LA STAMPA

ANNO 123. N. 196 ••• MERCOLEDI' 30 AGOSTO 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.304/303, FAX 6568306; TARIFFE ITALIA E ESTERO (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 275.000, ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 58; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

Consiglio nazionale, Forlani conciliante chiede unità

Dc, fuochi di tregua

De Mita per ora non si dimette

ROMA. Il Consiglio nazionale della dc è cominciato con le «non dimissioni» di Ciriaco De Mita. Una rottura dell'unanimità con la quale si concluse il congresso del febbraio scorso è ancora possibile, ma le mancate dimissioni di De Mita da presidente del partito e il tono piano della relazione del segretario Arnaldo Forlani hanno molto sdrammatizzato l'avvio di un Consiglio nazionale che molti avevano previsto infuocato e consacrato a sanguinosi duelli.

«Non ho voluto creare difficoltà al partito per senso di responsabilità — ha detto De Mita, al quale, come presidente, spettava l'apertura formale della seduta — e quindi non ho posto all'ordine del giorno le mie dimissioni». Certo, i problemi ci sono e vanno affrontati, per cui, «alla fine della discussione una decisione dovremo prenderla». Tuttavia, De Mita ha escluso di essere «risentito» o «arrabbiato»: «Sono solo preoccupato». Qual è il problema? «Abbiamo fatto un congresso con un'ipotesi di unità e questa ipotesi ha fatica-to e fatica a realizzarsi. Adesso la cosa migliore è discutere come dal congresso si sia arrivati a oggi e, se alla fine verrà fuori che c'è una maggioranza, è necessario che questa maggioranza dica di esistere e si definisca su una linea politica».

Ma poiché la maggioranza (che sicuramente c'è) non ha nessuna intenzione di rinchiudersi in se stessa, spetterà alla sinistra decidere se esistono o no le condizioni per una rottura dell'unità. E, da questo punto di vista, il tono stesso del discorso di De Mita è stato quello di chi non ha affatto rinunciato a essere il presidente di tutto il partito.

Da parte sua, il segretario Forlani ha fatto il possibile per non accendere nuovi fuochi. Ha respinto ancora una volta con sdegno il sospetto che, nel corso dell'ultima crisi di governo, siano stati fatti giochi poco chiari; ha spiegato come l'unica preoccupazione che ha guidato i suoi atti è stata quella di evitare esiti negativi per la dc; e infine ha rivendicato per sé, nel corso di tutta la sua militanza nella dc, un'operosa ossessione dell'unità, che tende a crescere sempre più. Duro con chi ha parlato di «un ritorno al passato» della dc nuova gestione o etichetta come Belzebù «qualcuno di noi» (cioè Andreotti); sarcastico verso chi, nelle scorse settimane, ha tentato di trasformare in un grosso problema la questione della data di convocazione del Consiglio nazionale («Mi sono chiesto se per caso il caldo non avesse fatto perdere la testa a qualcuno»), Forlani ha insistito nel dire che la dc ha oggi bisogno più che mai dell'impegno unitario e della disponibilità di tutti i suoi dirigenti.

Dopo una breve analisi degli ultimi turni elettorali, conclusisi con le europee che hanno fornito «un risultato non esaltante ma discreto», il segretario democristiano è passato al punto caldo: la ricostruzione dell'ultima, lunga crisi di governo. «Io ho fatto il possibile per evitarla», ha sostenuto Forlani, aggiungendo che è «una favola» quella di un accordo segreto stipulato tra lui e Bettino Craxi nel corso di quel colloquio del camper, che «avrebbe tranquillamente potuto svolgersi davanti ai microfoni di una conferenza-stampa».

A crisi aperta, l'obiettivo principale per la dc doveva essere quello di evitare le elezioni anticipate o la formazione di un governo «molto diverso e non guidato da un democristiano». Poiché nella decisione di far precipitare la crisi e nel modo di gestirla da parte di alcuni partiti si è sviluppato un chiaro disegno volto a delegittimare la dc come partito-guida dell'unica maggioranza possibile, la caduta di De Mita è stata presentata come quella di una vittima di questo scontro.

La relazione di Forlani ha deluso quanti della sinistra si aspettavano (ma mai erano state promesse) autocritiche o rettifiche. Certamente, nel dibattito che si apre oggi per concludersi domani, le critiche saranno molte. Ma quello che non sembra molto probabile è il consolidarsi di una posizione netta, compatta e determinata di una sinistra che voglia dissociarsi dalla gestione del partito.

Paolo Passarini

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

IN SARDEGNA UNDICI MORTI

«La mafia brucia i villaggi per le vacanze dei vip»

Si aggrava il bilancio dell'incendio che ha bruciato la Gallura e i villaggi turistici per le vacanze dei vip: undici i morti. L'isola, sconvolta, si interroga sulla «strategia criminale che sta dietro a questi nuovi attentati», come ha detto il presidente della Regione Floris. E Mario Melis, l'ex presidente, senza mezze parole ha parlato dei piromani come «elementi della criminalità organizzata di tipo mafioso». I sopravvissuti raccontano scene da inferno: le fiamme sono arrivate all'improvviso, e hanno divorato auto e case, ci siamo salvati gettandoci in mare

Francesco La Licata e Corrado Grandesso A PAGINA 11

VALANGA DI BUONE PAROLE

JERRY Masslo, il giovane sudafricano ucciso a Villa Literno, è morto due volte: la prima per mano di una banda di teppisti, la seconda sotto una valanga di parole che rischiano di oscurare il significato della sua morte e di impedire che dal suo sacrificio possa trarsi una lezione per il futuro.

Vi è in Italia, assai più che in qualsiasi altro Paese dell'Europa Occidentale, una «retorica» democratica che diviene, in queste circostanze, il codice linguistico del Paese. Chiunque osi sottrarsi a questa retorica e cerchi di non recitare il «credo» del suo umanitarismo convenzionale, diventa immediatamente intollerante e reazionario, se non addirittura razzista e fascista. Sul fenomeno dell'immigrazione di colore gli italiani possono pensare quello che vogliono, ma non possono esprimersi se non nei termini della più stretta ortodossia umanitaria e terzomondista. Distinzioni e dissensi provocano prediche untuose e talora, persino, una sorta di intimidazione moraleggiante.

Questa retorica è obiettivamente ipocrita perché impedisce che il problema venga dibattuto nei suoi termini reali. Quando l'Inghilterra, nella seconda metà degli Anni Sessanta, registrò un forte aumento di immigrazione proveniente dal subcontinente indiano, dai Paesi africani del Commonwealth e dalle isole dei Caraibi, un uomo politico intelligente, Enoch Power, assunse con molta fermezza una posizione contraria e sostenne che l'appartenenza di quegli immigrati al Commonwealth non bastava a giustificare lo sconvolgimento degli equilibri culturali e sociali della Gran Bretagna. Ne nacque un dibattito nazionale che aiutò il governo inglese a meglio valu-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Schimberni ha azzerato le forniture tre giorni prima dell'omicidio di Ligato

Fs, rivoluzione negli appalti

Istituiti un albo e i controlli antimafia

ROMA. La svolta è arrivata meno di 72 ore prima che venisse assassinato Lodovico Ligato, ex presidente dell'Ente ferrovie. Ed è passata quasi inosservata: giovedì scorso, con un'inserzione sui giornali, alta appena dodici centimetri, le Fs hanno comunicato l'istituzione dell'albo dei fornitori dell'ente. Dietro l'annuncio si nasconde una scelta senza precedenti: il commissario straordinario Mario Schimberni ha azzerato tutti i vecchi fornitori delle Ferrovie. Da venerdì chi vuole vendere qualcosa alle Fs deve essere iscritto al nuovo albo ed essere in regola con alcuni requisiti: non deve avere cambiali protestate, non deve avere procedimenti giudiziari aperti, deve essere a posto con le norme antimafia. Ci sono anche cambiamenti organizzativi: la direzione centrale acquisti, guidata dall'ex ispettore Rocco Testa, incorpora tre uffici e controlla forniture per mille miliardi.

Le limitazioni imposte sulla scelta dei fornitori rappresentano un vero e proprio colpo di spugna sulla passata gestione di Ligato, che alla fine dello scorso anno venne travolta dalle inchieste giudiziarie. La mossa di Schimberni tenta di rendere trasparenti gli acquisti aziendali, tagliando i vecchi intrecci fra politica e affari emersi con le incriminazioni dei consiglieri di amministrazione che affiancavano il presidente ucciso nella notte fra sabato e domenica scorsi.

Cancellare in un momento solo tutti i fornitori rappresenta una dura requisitoria di Schimberni contro i vertici di un tempo? Certamente il commissario rompe con il passato, anche se nei suoi interventi non ha mai nominato Ligato. Un collaboratore dell'ex presidente ucciso invita però a ricordare che, in fondo, Ligato aveva solo un voto in consiglio di amministrazione e quindi era schiacciato dalla «proterva macchina spartitoria» imperante alle Fs.

Sui legami illeciti fra politica e attività delle Ferrovie da mesi sta indagando la magistratura. Chi è stato vicino al presidente ucciso ricorda i «grossissimi interessi» in ballo e le «feroci pressioni delle lobby» che continuano ancora oggi: si citano episodi, come il progetto di privatizzare la Cit, la compagnia turistica dell'ente, per il quale ci sarebbero stati interventi pesanti. Fra i dirigenti in carica c'è quasi un senso di sgomento per le infinite pressioni a cui l'ente è sottoposto.

Ma questi ricordi, questi sfoghi possono convincere che il delitto è legato a vicende delle Ferrovie? O piuttosto l'assassinio va collegato agli interessi di Ligato in Calabria, la sua regione? Secondo alcune ricostruzioni, l'ex presidente non andava più volentieri a Reggio, lo faceva per accontentare la moglie, non si preoccupava più di coltivare il collegio elettorale come faceva quando era in carica nonostante si fosse dovuto dimettere da deputato. Chi ha lavorato con lui alle Ferrovie, perciò, è sorpreso ad apprendere che si sarebbe battuto contro l'affidamento alla società di Bonifica della progettazione di lavori per 250 miliardi a Reggio.

Cancellando la pista calabrese, la ricerca del movente torna alle Ferrovie. Ma gli interrogativi sono tanti, a cominciare dal fatto che Ligato è stato ucciso ben nove mesi dopo le dimissioni. Nelle Ferrovie era ormai fuori gioco. La delibera di Schimberni che azzera i vecchi fornitori porta la data del 19 luglio. Quello stesso giorno, il commissario ha rivoluzionato la mappa del potere interno, cancellando fra l'altro due vicedirezioni generali, le vicedirezioni di area, dodici direzioni centrali. Quella ristrutturazione è stata sconfessata con durezza da Giorgio Santuz, ministro dc dei Trasporti, due giorni prima che lasciasse l'incarico.

Roberto Ippolito

La scoperta confuta la teoria che tutti gli universi avessero avuto origine dal Big Bang

Nasce un mondo, a due passi dalla Terra

Osservata per la prima volta una galassia in formazione

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quindici anni di impegnative e deludenti ricerche, condotte dagli astronomi in ogni parte del mondo, è stata osservata per la prima volta la nascita di una galassia — per usare una immagine umana — dal momento delle «doglie del parto». La scoperta è stata compiuta da due astronomi, Riccardo Giovannelli (di origine italiana) del grande centro radioastronomico di Arecibo nell'isola di Puerto Rico, e Martha P. Haynes della Cornell University.

La prima osservazione è avvenuta nella primavera scorsa, ma l'annuncio è stato dato solo ieri, perché gli autori hanno voluto compiere tutta quella serie di analisi che sono necessarie in questi casi per eliminare errori o abbagli.

Detto in breve, Giovannelli e la sua collega hanno scoperto una enorme nube di idrogeno in rotazione, di dimensioni e con una quantità di materia tali da essere in grado di generare una galassia, ovvero un insieme di stelle e — perché no — dei relativi sistemi planetari.

Si sa infatti che le stelle si formano quando quantità sufficienti di materia si aggregano e condensano per effetto delle forze gravitazionali, generando i processi di fusione termonucleare, come succede nel nostro Sole.

La nube si trova a una distanza di 65 milioni di anni luce, pur viaggiando la luce a 300 mila chilometri al secondo. La distanza dalla Terra è piccola considerando le cose in scala cosmica; ciò consentirà una serie di osservazioni finora impensabili. «Sarà come studiare la creazione di una galassia in laboratorio» hanno detto alcuni astrofisici del California Institute of Technology.

Finora gli astronomi ritenevano che le galassie si fossero formate tutte insieme subito dopo il «Big Bang», la grande esplosione che avrebbe segnato l'inizio del nostro Universo. La scoperta di Giovannelli e della Haynes dimostra invece che le galassie «nascono» ancora.

Un altro astronomo californiano, Arthur Wolfe dell'Università di San Diego, commentando la scoperta ha detto «per noi questo avvenimento ha un immenso valore, perché è stato come trovare una intatta reliquia del passato del Cosmo: come per un egittologo scoprire una mummia o una piramide rimaste finora nascoste e inalterate».

Infatti l'enorme nube di idrogeno in rotazione è costituita da una parte della materia formatasi dopo il «Big Bang». Si tratta quindi di una «protogalassia» che però sta nascendo ora.

La scoperta è avvenuta per caso. Come è noto ad Arecibo è stato costruito il più grande radiotelescopio del mondo: un paraboloide fisso di oltre trecento metri di diametro, che scansiona ogni punto dell'Universo, captando i segnali radio emessi dalle sorgenti cosmiche. Gli astronomi di Arecibo avevano puntato gli strumenti di osservazione verso un punto dell'Universo ritenuto «vuoto», proprio per la calibratura del radiotelescopio.

Con sorpresa videro che c'era qualcosa. In un primo momento si pensò che si trattasse di una interferenza dovuta a un radar di qualche aeroporto. Ma il segnale è rimasto costante per tutta l'estate. I ricercatori, giorno dopo giorno, hanno visto così disegnarsi la mappa radioastronomica della protogalassia.

Giancarlo Masini

OGGI LA STAMPA

LA MOLDAVIA

Nessuna paura di Mosca

Sale pericolosamente la tensione nazionalistica in Moldavia. La sessione del Soviet supremo della Repubblica ai confini con la Romania, che deve approvare un progetto di legge per rendere ufficiale nel Paese la lingua moldava, è cominciata ieri con una vivace opposizione dei deputati russi che, invano, hanno chiesto il rinvio del dibattito. Scioperi della minoranza russa bloccano un centinaio di imprese. Da Mosca, la *Pravda* attacca frontalmente il presidente della Moldavia Snegur e lo accusa di aver sottoposto la gente a un lavaggio del cervello nazionalistico». Ma le accuse non sembrano aver spaventato Snegur, che ha chiesto ai deputati di approvare la legge «senza cedere al ricatto degli scioperanti russi».

A PAGINA 4

VILLA LITERNO

Catturati i killer sono quattro ragazzi

Gli assassini di Jerry Essan Masslo, il negro ucciso a Villa Literno la scorsa settimana dopo una tentata rapina, sono quattro ragazzi del paese. Uno ha appena 17 anni, è figlio di un piccolo proprietario terriero. Gli altri tre hanno diciotto e vent'anni. Gli ordini di arresto firmati dal giudice parlano di concorso in omicidio, tentato omicidio, rapina continuata, detenzione illegale di armi.

Fulvio Milone A PAGINA 12

DE MERODE E SEUL

«Non scherziamo con l'antidoping»

Il Cio smentisce che 50 atleti controllati dall'antidoping a Seul siano sfuggiti alla squalifica benché colpevoli. E fa anche sapere, attraverso il principe De Merode, presidente della commissione medica, che sono in corso ricerche avanzatissime per «colpire» chi abbia assunto prodotti illeciti anche sei mesi prima della competizione. De Merode aggiunge: «Dateci un anno di tempo e vinceremo la guerra».

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 21

INTERVISTA

Cesana: «Su Cl scontro politico»

Intervistato da *La Stampa*, Giancarlo Cesana, leader di Mp, definisce «durissimo» l'attacco dell'*Osservatore Romano* e lo commenta così: «Ci troviamo di fronte a un'obiezione politica fatta in termini ecclesiastici». Aggiunge: «E' in atto uno scontro politico, c'è una realtà politica anche cattolica che compie il tentativo di usare indebitamente un criterio di ecclesialità per emarginare contenuti politici».

Marco Tosatti A PAGINA 2

DALLA PRIMA PAGINA

VALANGA DI BUONE PAROLE

tare il «tasso di tolleranza» della sua opinione pubblica e a prendere provvedimenti che hanno limitato l'immigrazione, ma predisposto una migliore accoglienza per coloro che entrano nel Paese.

Persino le ricorrenti campagne xenofobe in Svizzera e i grossolani movimenti nazional-populisti di Le Pen in Francia e dei republikaner in Germania, hanno avuto il risultato di suscitare dibattiti pubblici sulle dimensioni del fenomeno e sulla natura delle difficoltà che ne sarebbero derivate. La Gran Bretagna, la Svizzera, la Francia e la Germania conoscono meglio oggi, grazie a quelle discussioni, i problemi dell'immigrazione di colore e musulmana. Sanno quali fenomeni di rigetto, quali tensioni sociali e culturali possano nascere dalla convivenza, soprattutto ai margini della società, fra gente di mentalità e religione diversa. E sanno soprattutto che se uno Stato accoglie stranieri nel suo territorio — o chiude un occhio, come accade in Italia — quando non ha neppure strutture assistenziali adeguate per i propri connazionali, si comporta come quei governi che distribuiscono assegnati in epoca d'inflazione. Accogliendo stranieri, soprattutto poveri e vulnerabili, uno Stato serio assume un impegno e una responsabilità a cui non può far fronte con i criteri dell'ospitalità evangelica. Non è vero che dove si mangia in tre si mangia in quattro, soprattutto se i primi tre, in termini di alloggi, ospedali e scuole, sono anch'essi, relativamente parlando, a digiuno.

Da noi questo dibattito all'aria aperta tra forze politiche che si assumono pubblicamente la responsabilità di tesi e soluzioni opposte, è del tutto assente. Con un risultato, molto negativo: che l'opposizione all'immigrazione di colore non si esprime politicamente e viene nascosta sotto il tappeto di casa dove diventa, come nel caso di Villa Literno, razzismo e teppismo.

Vi è qualcosa di assurdo e paradossale nella politica italiana verso l'immigrazione. Forse perché consapevoli della nostra debolezza organizzativa e strutturale, siamo stati per molto tempo uno dei Paesi più restrittivi d'Europa. Abbiamo negato permessi di soggiorno e naturalizzazioni anche quando gli immigrati potevano dare un notevole contributo al rinnovamento della società italiana. Siamo, fra i sette maggiori Paesi industriali del mondo, quello che ha accolto il minor numero di rifugiati indocinesi: 3089 contro 108.241 in Francia, 23.574 in Germania, 17.849 nel Regno Unito e 8247 in Svizzera. Ed ecco che quella stessa debolezza e la retorica umanitaria dell'ortodossia democratica espongono l'Italia a un tasso di immigrazione che essa non è in grado di tollerare, assistere e assorbire. Da un estremo di prudenza e «avarizia» il pendolo rischia di oscillare verso un estremo di negligenza.

Vi è un detto inglese: la carità comincia a casa propria. Inteso alla lettera può sembrare una manifestazione di indifferenza e di cinismo. Ma esso significa in realtà che uno Stato è tanto più in grado di risolvere i problemi degli altri quanto più è prossimo alla soluzione dei propri.

Sergio Romano

Intervista al leader di Mp dopo l'attacco dell'Osservatore romano

«A Cl accuse farisaiche»

Cesana: è solo uno scontro politico

CITTA' DEL VATICANO. Giancario Cesana, leader del Movimento popolare, il giorno dopo l'attacco — un corsivo non firmato — dell'*Osservatore romano* al Meeting di Rimini. «Sta accadendo una cosa che non ci aspettavamo. Ci sembrava che le polemiche, almeno nei loro aspetti di punta, fossero terminate, che si fosse tornati su un piano di dibattito politico. Ed è arrivato questo commento dell'*Osservatore romano* sul Meeting, che ci ha stupito, perché è durissimo».

A caldo i responsabili di Mp hanno avvalorato la tesi che si tratti di un'iniziativa di Mario Agnes, direttore del quotidiano ufficioso vaticano, fratello di Biagio Agnes e vicino a De Mita, il grande nemico del Movimento popolare. Lo pensano ancora? Cesana prende qualche secondo per rispondere: «Penso che sia una cosa di carattere politico, perché il contenuto del corsivo è questo. La responsabilità oggettiva del corsivo è di Agnes. E' come usare una specie di censura ecclesiastica sull'agire politico. Il corsivo è critico su una problematica politica con alla fine una perplessità di ordine ecclesiastico. Il che vuol dire che in pratica noi non solo ci troviamo di fronte a un'obiezione politica, ma a un'obiezione politica fatta in termini ecclesiastici. Questa è la difficoltà».

Perché è difficile?

«E' come dire dire: siccome protestate siete poco cristiani, la vostra natura ecclesiale non risulta più bene».

Vi sentite scomunicati?

«Ci sentiamo amareggiati, scomunicati no. Siamo sostanzialmente amareggiati. Il nostro sforzo da alcuni non è stato capito, da altri è stato capito e avversato. La nostra posizione è questa: la dc non è l'unica interprete dell'azione politica dei cattolici, anzi deve rispondere a un'azione politica di base dei cattolici. Questo mette in discussione una specie di "a priori" ideologico dell'agire politico dei cattolici. Possiamo essere visti come un fenomeno di delegittimazione».

Questo ha dato fastidio alla Chiesa?

«Ci sono ambienti ecclesiali certamente d'accordo con questo "a priori" che vogliamo mettere in discussione. Il Meeting non si è mai proposto come una manifestazione ecclesiale di tipo tradizionale, un'adunanza all'Azione Cattolica, per intenderci. Per giudicare il Meeting, secondo me, non si debbono usare criteri di ecclesialità tradizionali. Che ci correggano pure, ma che non ci lascino soli e non diano pretesto a un nostro isolamento».

Il Vaticano ha avallato il corsivo dell'«Osservatore»?

«Non ho la minima idea di che cosa c'entri il Vaticano, perché non sono nel Vaticano. Abbiamo detto che vogliamo agire da laici cristiani nella società, e questo significa costruire opere in cui si veda l'ideale in cui crediamo. E questo ha un tasso di rischio, nessuno ti lascia fare queste cose senza dirti nulla. Abbiamo individuato una serie di problemi a riguardo della questione romana e li abbiamo denunciati. Il discorso è chiarissimo».

Giancarlo Cesana

Secondo lei, se Agnes ha usato il giornale del Papa per scopi suoi, non dovrebbe pagare per questo?

«Questo non lo so, se deve pagarlo o non deve pagarlo. E' la rappresentazione di uno scontro politico in atto, per cui c'è tutta una realtà politica anche cattolica che compie il tentativo di usare indebitamente un criterio di ecclesialità per emarginare contenuti di carattere politico».

Vorreste chiedere una sconfessione? Se il corsivo resta, senza che accada nulla, non vuol dire che il Vaticano lo ha autorizzato?

«Speriamo che qualcuno chiarisca, saremmo contenti se qualcuno lo facesse. Il silenzio però non so a chi darebbe ragione».

Il Meeting dello scorso anno, con il «flirt» Cl-psi fa ancora sentire le sue conseguenze nella Chiesa.

«Ci sono state incomprensioni. Dopo, la situazione si è chiarita: il documento vaticano sulla formazione dei preti parla positivamente delle socialdemocrazie. Certo, in alcuni ambienti ecclesiali c'è l'idea che la moralità starebbe a priori nel pci. E questa è un'idea ingenua. L'*Osservatore* sottolinea continuamente la problematica etica, come la sottolinea Occhetto, come la sottolineano i gesuiti, sul piano puramente politico, come la sottolineava De Mita. Tutto questo non ha cambiato una virgola a Palermo, o nella dc. C'è una forzatura farisaica».

Marco Tosatti

Monastero di Auschwitz: appello del vescovo di Lione al card. Macharski

Braccio di ferro fra i cardinali

Da Solidarnosc critiche all'omelia di Glemp

VATICANO. Il Carmelo di Auschwitz, conteso dalle comunità ebraiche di tutto il mondo, divide i cardinali. Ieri il card. Decourtray, arcivescovo di Lione, ha reso noto un comunicato in cui si chiede ai vescovi polacchi di rispettare gli impegni presi, dando inizio alla costruzione di un «Centro» di preghiera interconfessionale ai margini del campo di concentramento nazista, in cui ospitare le suore carmelitane. Le religiose attualmente vivono nell'edificio del «Vecchio teatro» utilizzato — quando il lager era in funzione — per custodire i bidoni di gas «Zyklon B» usati nello sterminio dei prigionieri. A luglio un gruppo di ebrei radicali statunitensi scavalcò il recinto del Carmelo, dando vita a una manifestazione di protesta nel giardino.

Ieri il card. Albert Decourtray, nella sua veste di presidente della delegazione cattolica che trattò del problema di Auschwitz con una rappresentanza degli ebrei europei a Ginevra nell'86 e nell'87, firmando un accordo, ha dichiarato che «naturalmente il Primate e i vescovi della Polonia non possono essere accusati di antisemitismo, che anzi rigettano. E la creazione di una commissione episcopale per le relazioni con gli ebrei è un segno della loro buona volontà». Il porporato ha poi aggiunto che «il card. Macharski (n.d.r.: l'arcivescovo di Cracovia, nel cui territorio si trova Auschwitz, successore di Karol Wojtyla alla guida di questa diocesi) presente con me a Ginevra, ha sempre detto che i responsabili delle comunità ebraiche hanno sempre dimostrato buona volontà nel dialogare con i cattolici, e quindi non possono essere accusati di essere contro i polacchi».

Il card. Macharski, dopo le dimostrazioni anti-Carmelo, aveva dichiarato di non aver l'intenzione di proseguire nel progetto di costruzione del Centro inter-confessionale di preghiera come previsto dall'accordo raggiunto nel febbraio '87 a Ginevra. «Per quello che mi consta — dice ancora nel suo comunicato il card. Decourtray — gli accordi di Ginevra, approvati esplicitamente il 9 marzo 1989 dalla Conferenza dei vescovi polacchi e ratificati dalla Commissione Episcopale polacca per le relazioni con gli ebrei il 17 luglio 1989, non sono stati annullati. Alcune manifestazioni incontrollate non possono mettere in dubbio le loro realizzazione».

Le parole del card. Glemp, Primate di Polonia, nell'omelia di sabato scorso, hanno riacceso i fuochi della polemica. Glemp aveva accomunato ebrei e tedeschi, chiedendo «un atteggiamento amichevole verso quelle nazioni nei confronti delle quali, in conseguenza della guerra, è rimasto un trauma per i polacchi». Il porporato pensava «alla posizione dei polacchi nei confronti dei tedeschi e degli ebrei», aggiungendo: «se non vi saranno sentimenti antipolacchi, non vi sarà antisemitismo». Glemp aveva evocato «la potenza degli egregi ebrei che controllano i mass media internazionali».

Gli ha risposto Decourtray ieri: «In Francia le voci che vengono dalla Polonia e che si mostrano attente alla realtà dell'ebraismo e alla Shoah sono troppo poco ritrasmesse. Data la gravità dei fatti ci auguriamo vivamente che gli organi di stampa le facciano conoscere».

La sortita del cardinale Glemp è stata criticata anche da Solidarnosc, ma da parte di alcuni si teme che l'omelia sia solo il primo passo di un'operazione tendente a emarginare l'ala laica di Solidarnosc. Il comunicato del card. Decourtray — è la sua terza presa di posizione, da quando, il 23 luglio, è scaduto il termine fissato affinché le suore lasciassero il «Vecchio Teatro» — vuole porre l'episcopato polacco di fronte alla responsabilità di rispettare gli accordi sottoscritti a Ginevra, e ratificati dalla Conferenza episcopale. Il mancato rispetto dei patti sta provocando, oltre a queste polemiche a distanza fra cardinali, un'ondata di gelo nei rapporti ecumenici fra cristiani ed ebrei. [m. t.]

Le relazioni con la Libia interrotte dall'84; la Farnesina tace, «no comment» del ministro

De Michelis da Gheddafi? E' bufera

Pri e pli: deve rinunciare alla visita a Tripoli

ROMA. Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, vola domani a Tripoli per le celebrazioni, grandiose, del ventesimo anniversario della Jamahiria libica. Già in serata dovrà incontrare il colonnello Gheddafi ma, sino all'ultimo, la Farnesina avvolge di mistero il primo viaggio ufficiale del suo titolare. Nessun *briefing*, nessuna dichiarazione ufficiale. Nella hall del Grand Hotel Plaza, Gianni De Michelis perde il suo smalto e, sul viaggio in Libia, si limita a dire: «No comment, assolutamente no comment». Nulla da nascondere, certo, soltanto un ampio margine per recedere, fino all'ultimo minuto, da un'iniziativa densa di incognite sul piano della politica interna.

E', quella di domani, con partenza nel pomeriggio, da Ciampino sull'aereo della presidenza del Consiglio, la prima missione ufficiale del nuovo ministro degli esteri socialista, ma De Michelis, fino all'ultimo ripete «nessun commento» per evitare polemiche tra i partiti della maggioranza.

A decidere la presenza dell'Italia nel ventesimo della Jamahiria a Tripoli è stato lo stesso presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che da anni lavora per ricucire i rapporti tra l'Occidente e il colonnello Gheddafi. Ancora ieri sera, alla Farnesina, davano per «incerto» il volo di De Michelis nella capitale libica e l'incontro, già concordato con Gheddafi. De Michelis sarà, secondo il cerimoniale, il più alto rappresentante comunitario a Tripoli.

Si sa che la sua presenza crea delle difficoltà all'interno del pentapartito. C'è l'opposizione repubblicana, alla quale si è aggiunta quella liberale. La *Voce Repubblicana* si domanda «se vi siano oggi valutazioni di opportunità tali da giustificare l'ipotesi di un superamento della cautela cui si sono improntate in questi ultimi anni le relazioni fra Italia e Libia. A noi non è noto — spiega l'organo del pri —, né ci sono stati offerti elementi nell'uno o nell'altro senso». Sulla stessa lunghezza d'onda i commenti in casa liberale: «Sarebbe stato meglio se il ministro degli Esteri avesse preventivamente concordato la sua iniziativa nella collegialità del governo», dice una nota firmata da Antonio Patuelli e Luca Anselmi.

Dicono al ministero degli Esteri: «La partenza sarà decisa all'ultimo momento, ma sia chiaro, questa di Tripoli non va considerata una "visita ufficiale"». Molta incertezza, dunque, anche se i funzionari degli Esteri ancora ieri sera «simulavano» in ogni dettaglio il programma del soggiorno di De Michelis a Tripoli: partenza nel primo pomeriggio di domani, rientro venerdì notte.

E' dal 1984 che un ministro degli Esteri italiano non è presente a Tripoli. Dopo i missili di Lampedusa, la diplomazia libica si è attivata per superare lo sbarramento nel quale il Paese si trova ormai da diversi anni. Se De Michelis adesso decide di atterrare a Tripoli, per l'anniversario della rivoluzione che venti anni fa spodestò il re Idris, ciò rappresenta, senza dubbio, un successo della diplomazia araba e di un lungo lavoro portato avanti dai rappresentanti della Farnesina. Il viaggio di De Michelis dovrebbe, infatti, segnare una svolta nei colloqui italo-libici fermi, da anni, alle richieste libiche di indennizzo dei danni di guerra. Ma tutto è ancora incerto e bisognerà seguire le mosse di De Michelis per comprendere che cosa potrà cambiare politicamente tra Roma e Tripoli.

Francesco Santini

DALL'**ITALIA**

Festa dell'Amicizia senza Cl

CITTA' DEL VATICANO. Comunione e liberazione non parteciperà ufficialmente alla Festa dell'Amicizia: il programma della Manifestazione non prevede alcun intervento di esponenti di rilievo del movimento cattolico. Roberto Formigoni sarà presente a Montecatini, ma come vicepresidente del Parlamento europeo. L'Azione Cattolica e le Acli saranno invece rappresentate dai loro presidenti Cananzi e Bianchi. Continuano intanto le critiche al Meeting di Rimini: secondo il mensile paolino *Jesus* i ciellini si sono dati a «escalate clamorose soprattutto in politica, riempiendo di sé il mondo della comunicazione, sfuggendo di mano ai fondatori». Anche qualche vescovo «è stato attratto dall'ebbrezza del loro attivismo e ha benedetto i nuovi crociati con uno spirito di altri tempi». Il mensile accusa la «confusione» fra la missione evangelica «e le operazioni di bassa cucina politica o clientelare».

Altissimo: no al decreto-precari

ROMA. In oltre 70 mila hanno fatto file, presentato domande, ottenuto certificati: adesso gli insegnanti precari della scuola aspettano la pubblicazione delle graduatorie definitive, ma improvvisamente la politica irrompe nella loro vita. Il segretario del pli, Altissimo, ha infatti scritto ad Andreotti perchè il decreto-legge sui precari non venga reiterato in maniera automatica. Il decreto scade infatti l'8 settembre ed è già all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio dei ministri. Se ne dava per scontata la riproposizione. Ora il colpo di scena? «Sono anni che approviamo provvedimenti per sanare la situazione dei precari — spiega il ministro liberale Egidio Sterpa — e puntualmente la questione si riaffaccia. Questa volta si parla addirittura di 70 mila persone. Vorremmo capire meglio quanti sono, e poi il governo sta mettendo a punto la manovra economica, cerca di evitare la stangata, e si trova davanti a una spesa assai alta».

«Partito trasversale non esiste»

ROMA. «Non dovremmo essere inclusi nel "partito trasversale" anche se questo esistesse. Ma, visto che non esiste, non vale la pena di evocarlo». Così la *Voce repubblicana* replica a un articolo sul *Giornale* di Nicola Matteucci, secondo il quale il pri apparterrebbe a un partito trasversale comprendente comunisti e sinistra democristiana. Tra l'altro «i successori di De Mita alla guida della dc e del governo non possono lamentare — continua la *Voce* — un nostro atteggiamento di pregiudiziale contrasto». [Agi]

Svp, Benedikter si dimette

BOLZANO. Alfons Benedikter si è dimesso dalla svp. In una lettera inviata a Silvius Magnago, leader della Volkspartei, Benedikter ha dichiarato di «essere fiero di avere percorso la via dell'opposizione a partire dal 1988, pur sentendosi come un esiliato in patria» e di considerare «una farsa» l'invito rivoltogli dal partito a giustificare il suo operato dinanzi ai probiviri. In merito alla sua candidatura nelle liste di «federalismo» alle ultime elezioni europee, Benedikter ha stigmatizzato il comportamento della svp, che lo avrebbe combattuto con ogni mezzo, considerandolo il nemico per eccellenza, invece di scendere in campo contro il Verde Langer, definito «fautore di una società mistilingue». [Ansa]

Una «task force» per l'economia

ROMA. Il ministero del Bilancio avrà una «task force» di 26 esperti per riorganizzare i servizi di analisi sullo stato dell'economia e formulare proposte in materia di politica economica. La commissione, organizzata in 7 sottogruppi, lavorerà in stretto contatto con l'Ispe e si occuperà di questioni come l'efficienza della pubblica amministrazione, la politica dei fattori nella produzione industriale, lo sviluppo delle infrastrutture nel Mezzogiorno e l'ammodernamento delle strutture del credito. [Ansa]

Fisco, pronto il questionario

ROMA. Operazione «identikit» per 3 milioni di contribuenti che svolgono lavoro autonomo o attività di impresa. Entro la prima metà di settembre, liberi professionisti, imprenditori e artigiani soggetti al regime di contabilità semplificata riceveranno dal ministero delle Finanze un questionario nel quale i contribuenti, mantenendo l'anonimato, saranno chiamati a fornire una serie di dati relativi alla propria attività: le dimensioni dei locali destinati all'esercizio, il numero dei dipendenti, l'ammontare dei beni strumentali impiegati e degli acquisti complessivi di beni destinati alla produzione o alla vendita. [Agi]

Viaggio d'oro: vicesindaco ko

REGGIO EMILIA. Il vicesindaco socialista di Reggio Emilia Giovanni Chierici si è dimesso ieri pomeriggio (mentre è stata aperta anche un'indagine conoscitiva da parte della Procura della Repubblica), dopo le polemiche seguite al suo viaggio nel luglio scorso con l'auto del Comune in Polonia, a Bydgoszcz. Del viaggio, che a detta di Chierici serviva per migliorare i rapporti commerciali con Bydgoszcz, né il sindaco né la giunta sapevano niente. Tutto è venuto alla luce perchè la «Lancia Thema» ufficiale è rimasta coinvolta in un incidente in Austria. Per il sindaco comunista Giulio Fantuzzi non è stata rispettata la «normale procedura amministrativa». Chierici ha motivato le sue dimissioni, spiegando che «è venuto a mancare il rapporto di fiducia col sindaco». E ha spiegato altri due viaggi «sospetti» in Calabria e Toscana, dicendo di aver chiesto al segretario generale una franchigia di 5 mila chilometri per viaggi privati con l'auto comunale. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perabello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 29 agosto 1989 è stata di 584.113 copie

Botta e risposta fra De Mita e gli amici: resta irrisolto, per ora, l'enigma delle dimissioni

«Forlani non ha detto tutta la verità»

E la sinistra resta irritata e confusa

ROMA. «Ma allora Ciriaco ti dimetti?». Mariano Rumor, simbolo del vecchio doroteismo, attende sotto la tribuna De Mita per porgli una domanda a nome di tutti i consiglieri nazionali dc. «Non mi sono dimesso ora per garantire il dibattito, ma alla fine mi dimetto», risponde il presidente della dc facendo trasparire nel viso del suo interlocutore un'ombra di perplessità. «Ti è piaciuta la relazione di Forlani?», gli chiede poco più in là un altro vecchio capo doroteo, Flaminio Piccoli. «Flaminio, quella che voglio è la verità: Forlani non la dice».

De Mita sembra quasi che si diverta ad alimentare l'enigma sulle sue dimissioni. Ma la relazione di Forlani sicuramente non gli è piaciuta. Due ore più tardi, nella sagrestia della chiesa di San Lorenzo in Lucina, davanti alle truppe della sinistra, la commenta con parole dure. «Se il Cn si dovesse chiudere con le spiegazioni di Forlani non ci sarebbe più politica». E ancora: «Temo che a febbraio dell'anno prossimo si ricreeranno le stesse ragioni che hanno determinato la crisi e noi ci troveremo in una situazione simile a quella di oggi a Roma: la dc conquista la maggioranza ma perde la leggitimità a governare». Dietro al segretario, mezzo stato maggiore della sinistra lamenta la sua insoddisfazione. Da Leopoldo Elia, che stigmatizza «l'assenza di prospettiva» e chiede che la «sinistra si renda riconoscibile nel partito»; a Mattarella che sprona tutti a «motivare il proprio dissenso». Ma la sinistra ieri sera non aveva ancora deciso. La relazione di Forlani non l'ha aiutata a risolvere il rebus che l'avvince, passare all'opposizione o meno. «In sala — per dirla con Leoluca Orlando — non c'è nulla da commentare».

Così, la questione è ancora lì, sul tappeto. La sinistra, e in primo luogo De Mita, deve sciogliere da sola il suo travaglio. Certo, i motivi per dire «basta» e passare risolutamente all'opposizione ci sono e avanzano. La decisione da prendere, però, è tanto impegnativa che c'è la tentazione di rinviarla. Insomma, dopo i «gridi di guerra», la sinistra rischia di rimanere intrappolata negli appelli alla responsabilità di Forlani.

Eppure, la voglia di tagliare i ponti con quell'unità fittizia che regna nel partito è tanta. De Mita non condivide la ricostruzione fatta da Forlani dei passaggi della crisi. «I fatti non sono quelli detti dal segretario — dice — altrimenti non si spiegherebbe perchè la crisi è finita così. Bisogna dire più chiaramente come sono andate le cose». A chi evidenzia che Forlani gli ha riconosciuto il merito di aver favorito il compito di Andreotti, risponde laconico: «è il merito del fesso». E i suoi dubbi riguardano pure il futuro. «Il vero chiarimento — dice — bisogna farlo sulla politica per il domani».

Di contro, De Mita sa bene che un passaggio all'opposizione renderebbe più stretto e più solido di converso il patto Andreotti-Forlani-Gava. In più, è consapevole che non tutti nella sinistra condividerebbero una scelta del genere di punto in bianco. Basta pensare al silenzio di Martinazzoli, alla prudenza di Granelli, al realismo di Nicola Mancino, o all'aperta contrarietà di Rognoni.

Si tratta, quindi, di una decisione difficile, e De Mita dovrà prenderla oggi, quando salirà sulla tribuna per fare il suo vero discorso, per dire la sua «verità». Ma un fatto è già certo per il futuro: scelga o meno di formalizzarlo, la sinistra già si sente all'opposizione. Basta sentire quello che l'ex-segretario ha detto a Luciano Radi, fedelissimo di Forlani. «Allora io sono rimasto in provincia?» gli ha chiesto riferendosi ad un articolo scritto dal suo interlocutore nei giorni scorsi. Per poi concludere con un'espressione napoletana piena di disapprovazione: «sei proprio un pepe», ossia, un fesso.

Augusto Minzolini

IL CONVEGNO DI LAVARONE

«Vogliamo tornare a discutere?»

ROMA. «Vogliamo tornare a discutere? All'interno della sinistra dc non tutti hanno la stessa visione dei problemi ed inoltre c'è un disagio creato da un vuoto: la mancanza di dibattito, che ha causato divaricazioni su temi fondamentali. E non si può stare insieme solo per convenienza».

Alla presentazione del convegno di Lavarone (tradizionale appuntamento che si svolgerà dal primo al 3 settembre in Trentino) il sottosegretario Beniamino Brocca spiega la necessità della sinistra scudocrociata di tornare a parlare, a confrontarsi: «Ricominciare dai valori, dalle idee e dai progetti, come disse Martinazzoli al congresso dell'Eur». Una frase che ha lasciato il segno e che è diventata il grido di battaglia della sinistra dc. Ma una frase che sarà anche il tema-conduttore della convention, nata dieci anni fa come appuntamento per la formazione dei quadri e dei militanti della dc, ma che via via è andata assumendo un chiaro carattere politico.

Alla «tre giorni» trentina che si svilupperà su quattro linee guida: «Le analisi, le attese, le risposte e le proposte», avranno voce oltre ai soliti big della sinistra (da Brodrato a Martinazzoli, da Zaccagnini a De Mita, che dovrebbe parlare domenica) anche quei movimenti (dalle Acli all'Azione Cattolica) che si muovono intorno alla dc e che, secondo Brocca, «considerano insoddisfacente il rapporto con l'attuale segreteria». L'appuntamento con il mondo dell'associazionismo è previsto per sabato mattina, presente anche Padre Bartolomeo Sorge, direttore del centro «Arrupe» di Palermo.

Sempre in tema di appuntamenti, «I limiti delle ideologie, l'orizzonte dei valori», è il tema che farà da filo conduttore ai numerosi dibattiti (una trentina) che si svolgeranno dal 2 al 10 settembre alla festa dell'Amicizia di Montecatini. Il programma è stato presentato ieri mattina in una conferenza stampa.

Giulio Andreotti e Ciriaco De Mita ieri pomeriggio al Consiglio nazionale dc

Per Roma

«Nathan» Il psdi non ci sta

ROMA. Il psdi dice «no» alla proposta di Marco Pannella di presentare un raggruppamento unitario alla prossime elezioni comunali di Roma, la cosiddetta «lista Nathan». «La proposta — dice Cariglia — è tardiva. Se l'obiettivo è l'intesa tra laici, socialisti e socialdemocratici, lo si può raggiungere attraverso un'alleanza programmatica».

Le prossime elezioni amministrative sono state l'argomento centrale della relazione del segretario alla direzione psdi, riunitasi ieri. «Siamo contrari a liste unitarie — ha ribadito Cariglia — e per questo abbiamo detto no ai socialisti, ma restiamo favorevoli a intese sul programma».

Pronta la replica di Marco Pannella: «Considero già un serio progresso che il segretario del psdi mantenga un atteggiamento negativo alla lista Nathan, ma con la motivazione della "tardività". Motivazione per me del tutto inadeguata e insoddisfacente, ma meno negativa di un rifiuto nel merito». Pannella esprime l'intenzione «di cercare di proseguire da amici e da compagni» il rapporto instaurato tra radicali e socialdemocratici, riconoscendo a Cariglia di avere con un periodo di «dittatura» salvato il suo partito da «Annibale che era alle porte». Però è bene tornare «alla legalità», anche per non creare negli amici la sensazione di essere «semplici portatori d'acqua». [Agi]

Ex vicepresidente dell'esecutivo Cee

E' morto Natali

Democristiano, a Bruxelles dal '76 all'88 Aveva 67 anni, fu più volte ministro

ROMA. E' morto a Roma dopo lunga malattia Lorenzo Natali, dal '77 all'88 vicepresidente della commissione delle Comunità Europee. Aveva 67 anni.

Democristiano, più volte ministro e sottosegretario, Natali era molto amico del presidente della commissione, Jacques Delors. Nel corso dei 12 anni trascorsi nell'esecutivo comunitario, aveva preso parte a diversi vertici dei Dodici e dei sette Paesi più industrializzati. In particolare, tra il '77 e l'81, aveva curato i dossier relativi all'allargamento della Cee a Grecia, Spagna e Portogallo, ed era stato responsabile per l'ambiente e la sicurezza nucleare. Furono sue, ad esempio, le proposte sulle quali i Dodici formularono, dopo l'incidente alla centrale americana di Three Miles Island, le misure d'urgenza in caso di incidente nucleare. Dal '79 si era occupato delle relazioni con il Parlamento Europeo e a partire dal 1985 era responsabile dei rapporti con i Paesi aderenti alla convenzione di Lomé.

Prima del lungo impegno europeo, Natali aveva maturato numerose esperienze nella politica italiana. Entrato giovanissimo nella dc, fu eletto per la prima volta alla Camera nel '48, a soli 26 anni. In seguito fu riconfermato deputato altre sei volte. Leader indiscusso della dc abruzzese, Natali cominciò la carriera governativa come sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel primo governo Segni. Dopo essere stato più volte sottosegretario alle Finanze e al Bilancio, ricoprì per la prima volta la carica di ministro nel terzo governo Moro, quando gli venne affidato il dicastero della Marina Mercantile. In seguito fu ministro del Turismo nel primo governo Rumor, due volte ministro per i Lavori Pubblici, e tre volte ministro dell'Agricoltura.

Al cordoglio per la morte di Natali ha partecipato con un telegramma anche Francesco Cossiga: «Ho appreso la notizia con profonda tristezza — ha scritto —. Nel suo lungo e appassionato impegno di parlamentare, di uomo di governo, di vicepresidente della commissione delle Comunità europee, Lorenzo Natali si è sempre rivolto alla cura dell'interesse della collettività». Messaggi di partecipazione sono giunti anche dal Presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e dal ministro degli Esteri spagnolo, Francisco Fernandez Ordonez. [Ansa]

Lorenzo Natali

L'esplorazione di Carli e Pomicino per ridurre la spesa di 5000 miliardi

Tagli, tanti no dai ministri

Verso la tassa ecologica: chi inquina paga

ROMA. Una valanga di no sommerge la manovra dei tagli alla spesa pubblica. A parte De Lorenzo (Sanità), nessun altro ministro sembra disposto a sacrificare una sola lira nel proprio settore. Sorrisi di circostanza, braccia allargate e dinieghi con la testa hanno accompagnato costantemente l'esplorazione condotta dai responsabili del Tesoro, Carli, e del Bilancio, Cirino Pomicino.

Dei previsti 8 mila miliardi da tagliare, finora se ne sono trovati solo 3 mila. Mancano quindi all'appello 5 mila miliardi. Si riaffaccia il pericolo di una stangata fiscale a breve scadenza. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha confermato intanto l'intenzione di un ritocco del 3,5 per cento per le tariffe di poste, aerei e autostrade, mentre il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha ufficialmente annunciato la «tassa ecologica».

I ritocchi tariffari sembrano dunque imminenti, ma Battaglia, dopo l'incontro con Carli e Formica (Finanze), ha chiarito che non tutte le richieste d'aumento presentate al Cip verranno accolte. Inoltre, gli eventuali adeguamenti scatteranno solo quando il governo lo riterrà più opportuno. «Finora — ha aggiunto — il Cip ha preso dei provvedimenti molto cauti per consentire il contenimento dell'inflazione e d'ora in poi darà un ulteriore contributo: quando gli aumenti saranno necessari e nel tempo giudicato opportuno, questi non potranno superare il 3,5 per cento».

Sui mancati tagli (il più duro è stato ieri il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino), Pomicino tende a sdrammatizzare: «Non si deve esagerare con i bollettini di guerra: qui stiamo facendo solo una ricognizione. E' logico che i singoli ministri preferiscano, prima di annunciare i loro tagli, vedere se anche gli altri sono disposti a fare altrettanto. Ed è altrettanto ovvio che i ministri di settore chiedano delle politiche per lo sviluppo. Ma deve andare avanti — ha concluso — anche il risanamento dei conti pubblici e per questo sono stati fissati dei livelli di crescita alle spese per il prossimo anno dai quali non possiamo debordare».

Quanto alla «tassa ecologica», Ruffolo ha avuto ieri «la solidarietà di Carli e Pomicino». Nei prossimi giorni si accorderà con Formica, per predisporre il provvedimemento da accompagnare alla legge finanziaria del 1990. «Stiamo lavorando — ha detto — per introdurre in Italia principi e ordinamenti di tassazione ambientalistica, cioè politiche tariffarie e contributive atte a realizzare il principio dell'inquinatore-pagatore». Il gettito dell'imposta sarà destinato all'incentivazione di tecnologie pulite.

Per il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, «permangono diversità di valutazione» sui modi con cui raggiungere gli obiettivi che si propongono i ministri economici. Una maniera elegante, in sostanza, per esprimere il proprio dissenso. «Tesoro, Bilancio e Partecipazioni statali — ha precisato Fracanzani — hanno l'obiettivo comune di predisporre l'Azienda Italia al 1993. I primi attraverso il risanamento della finanza pubblica, le Partecipazioni statali attraverso adeguati investimenti che consentano al nostro Paese di essere competitivo con adeguate strutture e servizi e con adeguate iniziative industriali anche nel Mezzogiorno».

E' stato rinviato a questa mattina l'incontro di Carli e Pomicino con il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. Si parlerà di fiscalizzazione degli oneri sociali e di contributi previdenziali. Si prevede un confronto particolarmente acceso.

E' stato confermato invece per domattina a Palazzo Chigi il vertice dei ministri economici con il presidente del Consiglio Andreotti. La riunione servirà per fare il punto sulla preparazione della Finanziaria '90 e delle leggi di accompagnamento che dovranno essere presentate al Parlamento entro il 30 settembre.

Emilio Pucci

Ultimi ritocchi al programma della kermesse nazionale che si apre domani a Genova

Il pci lascia la Cina fuori dalla Festa

Esclusa anche la Cecoslovacchia: «Una decisione politica»

GENOVA. La Festa nazionale dell'Unità, che si apre domani alla Fiera internazionale, chiude la porta a tutti i partiti fratelli non in linea con il nuovo corso del pci di Achille Occhetto. A cominciare dalla Cina e dalla Cecoslovacchia. Spiega Pietro Gambolato, ex vicesindaco di Genova, capogruppo comunista in Comune, che parla anche a nome dell'ufficio Esteri: «La decisione di non rinnovare l'invito a Pechino, che era presente lo scorso anno a Firenze, è ovviamente politica e si riferisce ai tragici fatti della Tienanmen. La stessa motivazione riguarda altri Paesi esclusi: la Cecoslovacchia, con la quale i nostri rapporti si erano affievoliti già nel 1968 e la Romania della quale non condividiamo le idee sul socialismo e sui rapporti internazionali. Non abbiamo rinnovato questi inviti, in pieno accordo con la direzione del partito».

Lo stop ai comunisti di Praga è venuto all'ultimo minuto, dopo il gelo calato tra Botteghe Oscure e il pc cecoslovacco in seguito alla dura repressione delle manifestazioni popolari per ricordare il ventunesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia. A fermare la delegazione cecoslovacca è stata una lettera ufficiale della sezione della direzione nazionale del pci che coordina l'organizzazione della Festa dell'*Unità*.

Tra gli otto italiani arrestati a Praga dopo le dure cariche della polizia contro i manifestanti di piazza San Venceslao, c'erano anche due dirigenti del pci ligure e in favore di tutti i fermati e per il loro immediato rilascio era intervenuto, rivolgendosi direttamente all'ambasciatore cecoslovacco a Roma, il ministro degli Esteri del «governo ombra» del pci, Giorgio Napolitano. Lo stesso Napolitano, il giorno precedente la ricorrenza dell'invasione sovietica di Praga, aveva scritto un fondo per l'*Unità* nel quale esprimeva un giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento dei dirigenti di Praga e l'auspicio dell'avvio di un processo di democratizzazione sull'esempio polacco e ungherese. Proprio questo articolo e i reportage dell'*Unità* sulle manifestazioni, avevano suscitato le ire dell'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca che aveva accusato il giornale comunista di disinformazione.

Nessuna rappresentanza, a Genova, nemmeno per Eritrea, Somalia e Vietnam: «Nel contesto del consolidamento di una nostra linea politica precedente alla Festa che sta per aprirsi a Genova», spiega Gambolato. Saranno presenti invece delegazioni ufficiali dei comunisti e dei socialisti francesi. La Festa si chiuderà il 18 settembre, il giorno dopo il discorso di Achille Occhetto. Vi stanno lavorando 5 mila volontari («che in queste ore — dice il capo ufficio stampa, Michele Raso — sono uniti dal comunismo, ma divisi dal derby che si giocherà oggi a Marassi fra Genoa e Sampdoria»); in 18 giorni vi saranno 200 spettacoli. Aperti 23 ristoranti in grado di servire 100 mila pasti al giorno, costruito un ponte di 150 metri che collegherà la Fiera con l'imboccatura del porto. Per tutta la durata della Festa, sono previsti tre milioni di visitatori. Decine di dibattiti, apertura con musiche di Gershwin. All'ingresso, una bandiera americana. Decine di tende bianche con cupolette rosse, bandiere con la falce e martello. «Il nostro simbolo — dice Michele Raso — potremo cambiarlo il giorno in cui vi sarà una sinistra veramente e totalmente unita». [r. i.]

Per Benvenuto (Uil) il ritocco delle aliquote è «un atto dovuto»

«Lo sconto Irpef non basta»

I sindacati: bisogna sconfiggere l'evasione

ROMA. «E' un atto dovuto e molto importante in questo momento», afferma Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, in merito al prossimo ritocco della curva delle aliquote Irpef, di cui beneficeranno tutti i contribuenti, ma in particolare i lavoratori dipendenti. «I patti vanno rispettati — aggiunge Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil — ed ora il governo deve dare corso a quanto concordammo nei mesi scorsi. E' il primo segnale significativo di una battaglia che è stata molto dura e continuerà». Benvenuto precisa: «C'è una legge dello Stato che va attuata puntualmente, né in realtà nessuno avanza finora perplessità al riguardo. Lo stesso ministro del Bilancio Cirino Pomicino, pur impegnato nell'affannosa ricerca di espedienti per ridurre la spesa pubblica, ribadisce che il governo non può non far fronte alla eliminazione del fiscal drag attraverso la manovra sulle aliquote. Tanto più se si pensa all'inevitabile collegamento con la stagione contrattuale».

Inciderà certamente in modo positivo? «Non vi è dubbio — risponde Benvenuto —. In un autunno che registrerà la più alta concentrazione di rinnovi da 20 anni ad oggi, l'aver fatto fuori il problema del drenaggio fiscale consentirà di concludere i contratti con molta più facilità. Ma c'è anche un altro aspetto di notevole rilievo». Cioè? «Per trovare i 3 mila miliardi necessari per eliminare il drenaggio, il governo si trova costretto ad affrontare finalmente la questione dell'evasione, dell'erosione e dell'elusione fiscale». La vicenda fiscale, dunque, non è chiusa per il sindacato? «Tutt'altro. E' più che mai aperta».

Il sindacato, dunque, è già con le armi ai piedi. Del Turco annuncia che «la questione sarà ancora una volta al centro del confronto con il governo, nella riunione fissata per l'11 settembre. Del resto, fin dall'inizio, quando definimmo l'intesa sul fiscal drag, abbiamo sottolineato che si chiudeva soltanto la prima fase e che c'era la necessità di passare al più presto alla seconda, affrontando il nodo dell'evasione fiscale. Altrimenti, la concessione fatta ai sindacati sarebbe un atto di pesante irresponsabilità, a meno che il governo non si proponga di far pagare ai soliti lavoratori dipendenti, attraverso ulteriori balzelli e sacrifici, quanto è stato stabilito nella trattativa sul fiscal drag a favore di tutti i contribuenti. In quel caso, si tratterebbe di una semplice partita di giro, che certo incontrerebbe la più netta opposizione del sindacato».

Gian Carlo Fossi

Nonostante moniti e accuse, il Soviet non rinuncia alla legge sulla lingua nazionale

Mosca non fa paura alla Moldavia

Respinta la richiesta di rinvio
«I russi marciano sulla capitale»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Sale pericolosamente la tensione nazionalistica in Moldavia. La sessione del Soviet supremo della Repubblica ai confini con la Romania che deve approvare un progetto di legge per rendere ufficiale nel Paese la lingua moldava, è cominciata ieri con una vivace opposizione dei deputati russi che, invano, hanno chiesto il rinvio del dibattito.

Intanto da Mosca la Pravda, ripetendo i duri ammonimenti rivolti nei giorni scorsi ai baltici, attacca frontalmente il presidente della Moldavia e lo accusa di aver sottoposto la gente a «un lavaggio del cervello nazionalistico»: «L'intolleranza ha fatto un'altra apparizione, alimentando il risentimento, la rivalità e il sospetto tra gente di diverse nazionalità... Forse che un milione e mezzo di non moldavi che considerano la Repubblica come la loro patria, non appartengono al popolo?».

Su quattro milioni di abitanti, i moldavi sono circa due terzi, mentre la minoranza più consistente è costituita dai russi. Questi, nelle settimane scorse hanno protestato in vari modi - tra l'altro con numerosi scioperi che al momento coinvolgono 113 fabbriche e uffici e più di ottantamila persone - per chiedere il rinvio della discussione e la modifica del progetto di legge sulla lingua moldava che, secondo i russi, «discrimina le minoranze.

Ieri, appena cominciata la sessione del Soviet supremo moldavo (dovrebbe concludersi oggi ma molti sono iscritti a parlare), una quarantina di deputati russi - ha riferito un portavoce del «Fronte popolare» - hanno chiesto con insistenza l'annullamento dell'ordine del giorno, ed il rinvio a data da destinarsi del dibattito.

Ma con circa trecento voti contro quaranta, la richiesta dei deputati russi è stata respinta.

Nella piazza della capitale Kiscinev dove si trova il palazzo del Soviet Supremo si sono raccolte centinaia di persone che, con le radioline, hanno seguito il dibattito in diretta. Secondo il portavoce del «Fronte popolare moldavo» «due colonne» di russi sono partite da Tiraspol, una città dove la popolazione è a maggioranza russa, dirette verso la capitale per premere sui deputati.

Tiraspol è da settimane il centro delle proteste contro il progetto di legge sulla lingua. Il Fronte ha denunciato anche un episodio di sabotaggio, il danneggiamento delle turbine della centrale che fornisce energia alla capitale.

In interviste alla «Pravda», esponenti dei «comitati di sciopero» russi hanno ribadito che non potranno mai accettare la legge nel testo attuale, e che, se sarà approvata, «continueranno la lotta ad oltranza».

Alcuni moldavi di Kishinev, la capitale della Repubblica, leggono la petizione per le richieste nazionalistiche

L'attacco di Mosca non sembra però aver spaventato il presidente moldavo Mircha Snegur che ieri mattina, in apertura di seduta, senza modificare di una virgola l'ordine del giorno, ha invitato i deputati a approvare la legge senza modifiche e «senza cedere al ricatto degli scioperanti russi».

Ieri sera il telegiornale ha lanciato un nuovo ammonimento ai moldavi: Mosca si aspetta dal Soviet «scelte giuste e sagge che tengano conto dei diritti di tutti». Un chiaro segnale che il Cremlino appoggia la richiesta della minoranza russa perché le due lingue vengano ufficialmente equiparate.

Il telegiornale della sera ha anche mostrato alcune immagini della sessione del Soviet. Un deputato della minoranza russa, interrogato dall'inviato della televisione di Mosca, ha detto che cercherà di far cambiare il progetto di legge sulla lingua moldava, in modo che si tenga conto dei diritti delle minoranze. Un deputato della maggioranza ha ribattuto che la situazione è «complessa» e che, comunque, i moldavi vogliono solo difendere la loro identità nazionale. [e. st.]

Il Cremlino smentisce

«Gorbaciov firmò l'ukase ai baltici»

MOSCA. Tutti i massimi dirigenti del pcus, compreso Gorbaciov, hanno preso parte all'elaborazione della risoluzione del comitato centrale sul problema del Baltico, e l'hanno approvata. Lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov. La dichiarazione attaccava duramente gli «estremisti» che vogliono la «secessione» di Lituania, Lettonia ed Estonia dall'Urss, e criticava le autorità ed alcuni dirigenti del partito delle tre repubbliche baltiche «incapaci» di opporsi alla «isteria nazionalista».

Alla domanda dei giornalisti come abbia fatto Gorbaciov, che si trova in vacanza fuori Mosca, a prendere parte ai lavori di redazione della risoluzione, e ad approvarla, Gherasimov ha risposto che, con le moderne tecnologie, non vi è bisogno di essere fisicamente presenti in un dato posto per essere in collegamento con chi vi lavora.

Il duro attacco di Mosca sembra aver indotto i baltici a maggiore cautela. Ieri sera il telegiornale ha trasmesso una dichiarazione del segretario del pc estone Valas in cui ammette che la situazione è «complicata» e nega con fermezza che il separatismo sia nei piani della Repubblica.

Valas ha ricordato anche che il popolo estone è sopravvissuto alle traversie storiche soltanto grazie all'uso della saggezza e della moderazione. L'intervento trasmesso in tv ha ricalcato parola per parola quanto il segretario estone aveva affermato lunedì a radio-Tallin; non ha fatto però cenno alla richiesta di una modifica delle regole della federazione sovietica come condizione perché l'Estonia lasci da parte qualsiasi volontà di indipendenza. Non è escluso che la tv di Mosca si sia limitata a rilanciare la registrazione dell'intervento, censurando le parti con le richieste baltiche.

Per dimostrare che non è soltanto Mosca a sostenere che nel 1940 la Lituania volle diventare sovietica liberamente, la Pravda ha ripubblicato un articolo di una giornalista statunitense che, 49 anni fa, sostenne la stessa tesi sul settimanale Friday. [Ansa]

POLONIA

Leszek Miller, del Politbjuro, spiega il crollo comunista

«Così cadde il partito»

«Non abbiamo capito il messaggio di condanna delle elezioni»
«Nessuna purga, ma ora bisogna puntare sulla competenza»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Nei Paesi comunisti la barzelletta antiregime spesso diventa il miglior termometro della realtà quando l'arma sottile dell'ironia colpisce più a fondo di qualsiasi roboante enunciazione politica. L'ultima che circola a Varsavia parla delle direttive top-secret emesse dal partito operaio polacco per uscire dalla profonda crisi d'identità. Ad ogni militante superfedele che porta un nuovo iscritto verrà abbonata la quota annuale della tessera, se ne convince due gli è consentito dimettersi senza incorrere in sanzioni disciplinari ma se contribuisce con tre adepti freschi avrà in premio il certificato in cui si attesta che mai era stato un membro del poup.

Humour a parte, i comunisti polacchi ridono amaro in questi giorni, soffrono la sindrome degli indiani accerchiati alla ricerca disperata della sortita strategica che spezzi l'isolamento; la tegola Solidarnosc li ha tramortiti. Dalla conversazione-intervista con Leszek Miller, uno dei promotori del dialogo con l'opposizione promosso di recente dal Comitato centrale all'influente Ufficio politico, emergono tutte le perplessità sul nuovo corso.

Signor Miller, quali sono stati i vostri peggiori sbagli del passato e gli errori che vorreste evitare in futuro?

«In primo luogo non abbiamo capito il messaggio di condanna delle elezioni di giugno. Gli otto milioni di voti raccolti dai nostri candidati sembravano allora molti, ci hanno impedito di decifrare bene il rovescio della medaglia, quell'onda lunga dei walesiani. Poi non prevedevamo il tradimento dei nostri alleati, il partito contadino e del gruppo democratico, che hanno infranto l'intesa della tavola rotonda. Forse sono stati troppo oppressi e non abbastanza valorizzati. Tuttavia rivendichiamo la primogenitura di aver aperto le porte alla democrazia parlamentare sancita al Plenum dello scorso dicembre. Ora si sta avviando il processo evolutivo della transizione, di sicuro non saremo noi a sabotarlo».

Autocritica dunque costruttiva ma fate anche la voce grossa chiedendo al premier Mazowiecki un sacco di ministeri...

«A scanso di equivoci la rivendicazione degli Interni e della Difesa è ovvia, indiscutibile, la controparte ha accettato il nostro punto di vista. La partecipazione al governo si misura da questa premessa; sbaglia chi ritiene che noi temiamo come il fuoco l'attribuzione di responsabilità economiche. E' vero il contrario, vogliamo essere presenti con il peso della nostra forza per contribuire alla rinascita della congiuntura nazionale. Significa che in Parlamento non esisterà l'opposizione, Solidarnosc e comunisti si batteranno dalla stessa parte della barricata. Ci unisce l'impegno di migliorare la condizione della gente, diventa inammissibile il ragionamento becero del tanto peggio tanto meglio per noi. Ci divide purtroppo la filosofia delle riforme. Loro sostengono che il pericolo maggiore si annidi nella nomenklatura, io affermo invece che le insidie stanno nella scarsa presa di coscienza collettiva alle esigenze del mutamento. Un esempio. Prima si dicevano peste e corna degli scioperi, adesso che si potrebbero indire con facilità bisogna far capire al popolo quanti danni essi arrecano al Paese».

In seno al partito prevalgono gli innovatori o i tradizionalisti?

«L'unanimità la si trova soltanto al cimitero. Siamo concordi nella consapevolezza del cambiamento, le classifiche tra buoni e cattivi sono prive di senso».

Lei traccia un quadro assai idilliaco che esclude scollamenti e ipotesi di fratture fra vertice e base. Eppure continua l'emorragia degli scontenti, dei delusi, i quadri sono in ebollizione.

«Chi non crede se ne vada pure, agevoleremo anzi l'esodo. Ma niente purghe. Oggi l'accento si pone sulla competenza, possediamo a iosa gli uomini validi in grado di servire con coscienza gli interessi dello Stato, una classe dirigente non si rimpiazza con colpi di scopa».

Quale percentuale di riuscita assegna all'esperimento Mazowiecki?

«In fondo egli deve concretizzare le stesse riforme da noi iniziate: liberalizzazione del mercato, meno burocrazia nell'amministrazione pubblica, più spazio all'iniziativa privata, revisione delle strutture agricole. Gli occorre un robusto sostegno sociale ed il consenso alle privazioni. Ecco la vera questione, se cioè la Polonia saprà attendere con pazienza. Ha una chance formidabile ma nessuna garanzia di successo».

Piero de Garzarolli

CRISI DEL COMUNISMO

E il poup cambia nome

VARSAVIA. Il poup, il partito comunista polacco, vuole cambiare nome e chiamarsi socialista, ribattezzandosi psppl, cioè partito socialista polacco del popolo lavoratore. La proposta di cambiar nome, come segnale di una volontà di rinnovamento, è stata esposta in una riunione di partito da Marian Orzechowski, capogruppo dei parlamentari del poup, in una riunione di partito a Biala Podlaska, nella Polonia orientale. Secondo Orzechowski la parola «unificato» non ha più significato dopo l'introduzione del pluripartitismo, e l'aggettivo «operaio» è limitativo nel definire il rapporto del partito con la realtà. L'idea del cambiamento del nome era nell'aria da diverso tempo, ma è stata ripresa con più determinazione dopo la magra figura fatta dal poup alle elezioni di giugno, le prime del dopoguerra nelle quali i polacchi hanno potuto esprimersi liberamente e tradottesi in un plebiscito per Solidarnosc. La proposta di Orzechowski è stata ripresa ieri in prima pagina dall'organo del partito, «Tribuna Ludu», segno che gode dell'approvazione del gruppo dirigente. Si prevede che la nuova sigla potrà essere adottata nell'11° congresso del partito che dovrebbe svolgersi agli inizi del 1990. Quanto al futuro del partito, che pur avendo ceduto la conduzione del governo a Solidarnosc controlla ancora i centri nevralgici del Paese nell'economia, le forze armate, la polizia e l'apparato burocratico in generale, e conta due milioni di iscritti, Orzechowski ha detto di nutrire «moderato ottimismo». «Io non vedo un futuro catastrofico — ha detto — perché il partito è necessario alla società fintanto che l'idea di giustizia sociale permane tra la gente». [Ansa-Agi]

LIBANO IN FIAMME

I razzi siriani colpiscono una nave cristiana

Duelli di artiglieria a Beirut: una nave cisterna cristiana è stata colpita dai razzi siriani. Lo sceicco Fadlallah si è detto contrario alla visita del Papa: nei giorni scorsi aveva espresso la sua approvazione

ISRAELE

«Ma è solo una mossa tattica, la guerra contro Israele continua»

«L'Olp non è più terrorista»

Lo dice uno studio dell'Università di Tel Aviv

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'impegno assunto nel novembre 1988 dal leader dell'Olp Yasser Arafat è stato mantenuto e a partire da quella data le organizzazioni palestinesi, anche quelle radicali, si sono astenute dal compiere attentati terroristici nel mondo. Lo hanno affermato gli esperti del «Centro di studi strategici» dell'Università di Tel Aviv nel presentare l'ultima ricerca sul terrorismo internazionale.

Secondo i ricercatori israeliani la nuova tattica deriva dalla preoccupazione di non compromettere con atti deprecati dall'opinione pubblica internazionale le prospettive politiche create dall'Intifada. «Anche le organizzazioni palestinesi più radicali obbediscono a questa logica — ha aggiunto Anat Kurz, curatrice della ricerca — in quanto sentono che gli abitanti di Cisgiordania e Gaza non approverebbero adesso azioni di terrorismo».

L'eccezione più notevole a questa tendenza di progressivo disimpegno dal terrorismo attivo, profilatasi già negli anni precedenti, è costituita dall'attentato contro l'aereo della «Pan American», esploso in volo sopra la Gran Bretagna nel dicembre 1988, in cui persero la vita 270 persone. «Nonostante esso non sia stato rivendicato abbiamo motivo di credere che sia opera di agenti del "Fronte popolare - Comando generale" di Ahmed Jibril — ha detto la Kurtz — con la possibile complicità dell'Iran».

Dalla ricerca emerge che nel 1988 il gruppo palestinese più attivo è stato il «Fatah-Consiglio rivoluzionario» di Abu Nidal che ha condotto operazioni in Libano, in India (contro un furgoncino dell'Alitalia attaccato pare per errore), in Grecia (contro il battello turistico City of Porus) e in Perù.

«Nel 1988 sembrano essersi indeboliti inoltre i legami fra l'Olp e le organizzazioni terroristiche internazionali — ha aggiunto la Kurtz —; possono forse sussistere sotto la forma di assistenza logistica, non abbiamo però prove che i palestinesi continuino a dirigere campi d'addestramento per guerriglieri».

Gli studiosi israeliani hanno precisato comunque che le organizzazioni palestinesi non hanno rinunciato al terrorismo rivolto contro Israele considerandolo una forma legittima di lotta contro l'occupazione. Ripetuti tentativi di infiltrazione di commandos palestinesi dal Libano sono stati organizzati anche da gruppi che fanno capo all'Olp come il «Fronte democratico» di Nayef Hawatmeh.

f. s.

DAL MONDO

Disordini nel Caucaso Mosca invia truppe

MOSCA. La situazione nel Nagorny Karabakh, la regione autonoma dall'Azerbaigian rivendicata dall'Armenia, si è «aggravata» e perciò il ministero dell'Interno ha inviato «nuove truppe» nella zona. Lo ha detto ieri il ministro dell'Interno, Vadim Bakatin. Nel Nagorny Karabakh, ha aggiunto Bakatin, vi è stato il tentativo anticostituzionale di creare «strutture alternative» a quelle ufficiali. Inoltre, «elementi criminali ed estremisti» approfittano della situazione per accrescere le tensioni. Vi sono stati nuovi scontri interetnici ed una persona è morta. [Ansa]

Iran, ottiene la fiducia il governo Rafsanjani

TEHERAN. Il Parlamento iraniano ha concesso ieri la fiducia ai 22 ministri del governo del presidente Rafsanjani, leader dell'ala pragmatica. Rafsanjani ha ottenuto l'appoggio dell'ayatollah Khamenei, guida spirituale della Repubblica islamica dopo la morte di Khomeini, e del presidente del Parlamento, il radicale Karrubi, nonostante l'esclusione dal governo di elementi radicali come l'ex ministro dell'Interno Mathashemi e l'ex premier Mussavi. [Agi]

Praga multa ed espelle due attivisti ungheresi

PRAGA. Sono stati multati e espulsi dalla Cecoslovacchia i due giovani attivisti dell'opposizione ungherese, arrestati il 21 agosto durante la manifestazione di protesta contro l'invasione del 1968. La corte distrettuale di Praga ha condannato Gyorgy Kerenyi e Tamas Deutsch per violazione dell'ordine pubblico a 5000 corone di ammenda (700.000 lire circa) e li ha imbarcati su un volo per Budapest. Deutsch e Kerenyi erano stati arrestati in piazza Venceslao con altri 48 stranieri e 320 cecoslovacchi. [Ansa-Agi]

Boat-people, 150 uccisi dai pirati

BANGKOK. Un gruppo di pirati ha attaccato due imbarcazioni con 150 profughi vietnamiti a bordo, nel golfo della Thailandia: solo una ragazza di 17 anni è sfuggita al massacro. Lo ha riferito ieri la polizia thailandese. I 150 fuggiaschi, partiti il 15 giugno dal Vietnam del Sud, sono stati attaccati due giorni dopo dai pirati. Gli assalitori hanno costretto 13 ragazze e un bambino di sette anni a salire sulla loro imbarcazione. Hanno gettato in mare gli altri profughi e ne hanno affondato i battelli. La ragazza ha raccontato di essere stata violentata per una settimana e di essere stata poi buttata a mare. Un peschereccio l'ha salvata. [Ansa]

Testa di maiale su monumento ebraico

BERLINO OVEST. Tre giovani sono stati visti mentre collocavano ieri una testa di maiale su un monumento eretto agli ebrei deportati nei campi di concentramento. Un tassista si è accorto di quanto i tre stavano facendo al monumento, situato in un quartiere centrale, e ne ha informato la polizia che non è arrivata in tempo per sorprendere gli autori del gesto. E' il terzo episodio di questo tipo che si registra a Berlino dall'inizio dell'anno. [Agi]

Kenya, tre bracconieri uccisi dalla polizia

NAIROBI. Tre cacciatori di frodo sono stati uccisi dalla polizia keniota, che li aveva sorpresi nel parco nazionale dello Tsavo, noto per la sua abbondante popolazione di elefanti e rinoceronti. La sparatoria è durata oltre due ore: altri due bracconieri sono fuggiti. Il presidente Arap Moi ha ordinato di uccidere ogni persona sospetta nei parchi nazionali. Le autorità assicurano che la polizia non commetterà errori e non ucciderà escursionisti anziché bracconieri. [Ansa]

Gli Usa richiamano l'ambasciatore a Sofia

WASHINGTON. Gli Usa hanno richiamato in patria per consultazioni l'ambasciatore a Sofia, Sol Polansky, per protestare contro «le violazioni dei diritti umani ai danni della minoranza turca in Bulgaria». Secondo il portavoce del dipartimento di Stato Richard Boucher, i bulgari d'origine turca sono sempre più vittime di «repressioni» e già in 310 mila sono dovuti fuggire in Turchia. [Ansa]

Il ministro de Greiff: «Mai dato le dimissioni», ancora attentati a Medellin

Pioggia di dollari contro la coca

Incentivi Usa a chi abbandona la coltivazione

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro della Giustizia colombiano Monica de Greiff ha chiesto all'amministrazione Bush 19 milioni di dollari per proteggere i magistrati del suo Paese che lavorano in condizioni di estrema vulnerabilità. «I soldi servono per comprare auto blindate, metal-detector e altri strumenti indispensabili», ha detto in una conferenza stampa.

De Greiff si trova a Washington da cinque giorni, circondata da eccezionali misure di sicurezza. Sta trattando per ottenere dal dipartimento di Stato e dal dipartimento alla Giustizia la somma richiesta. «L'amministrazione ha accettato di darci cinque milioni di dollari. Sono fiduciosa di poter ottenere il resto».

De Greiff ha poi smentito le voci che continuano a circolare circa le sue imminenti dimissioni. «Tornerò in Colombia la settimana prossima», ha detto. «Siamo sotto enorme pressione, ma sono decisa ad andare avanti perché ho un lavoro da finire». Il ministro, che ha appena 32 anni, ha ricevuto l'incarico sei settimane fa. Da allora la sua famiglia — è sposata a un pubblicitario argentino ed ha un bambino di 3 anni — ha ricevuto numerose minacce.

Negli ultimi giorni sembrava che De Greiff volesse approfittare della sua visita a Washington per chiedere asilo agli Stati Uniti. Alcuni giornali colombiani hanno anche dichiarato che il ministro della Giustizia aveva rassegnato le dimissioni già la settimana scorsa, prima di venire in Usa, ma che il presidente Barco le aveva respinte. Ieri De Greiff ha smentito seccamente di aver dato le dimissioni.

Nel frattempo l'Amministrazione ha rivelato un altro pezzo importante della strategia antidroga di Bush. Si tratta di un pacchetto di aiuti economici, pari a 600 milioni di dollari, destinato ai principali Paesi produttori di coca. L'iniziativa mira a colpire alla fonte il traffico di cocaina, compensando i coltivatori locali che rinunceranno a piantare la coca.

Non è la prima volta che gli Stati Uniti imboccano questa strada, ma in passato ogni tentativo di ridurre la produzione è fallito. Ora l'Amministrazione spera che la somma stanziata — nettamente superiore agli investimenti degli anni scorsi — faciliti questa strategia.

Il presidente Bush ha interrotto ieri le sue vacanze a Kennebunkport, nel Maine, per mettere a punto il suo piano contro la droga, che presenterà agli americani la settimana prossima. Si è incontrato con lo «zar» dell'anti-droga William Bennett, il capo dell'Fbi William Webster, il ministro della Giustizia Richard Thornburgh e il capo del Pentagono Dick Cheney.

Il summit si è svolto mentre dalla Colombia giungevano notizie di nuovi attentati da parte dei narcotrafficanti. Sette bombe sono esplose a Medellín, la sede del principale cartello della cocaina, distruggendo soprattutto negozi e alimentando il clima di terrore.

Ma anche il governo colombiano ha messo a segno qualche colpo importante. Il più grosso è stato l'arresto di Abraham Maynat, considerato una delle menti finanziarie del cartello di Medellín, accusato dagli Stati Uniti di avere orchestrato alcune importanti operazioni di riciclaggio. La settimana scorsa era stato arrestato un altro «tesoriere» del cartello, Eduardo Martinez Romero, che sarà estradato nei prossimi giorni.

Ma i narcotrafficanti hanno minacciato di uccidere dieci magistrati per ogni colombiano estradato negli Usa. Proprio per questo, ha insistito De Greiff, è indispensabile rafforzare le misure di sicurezza attorno ai magistrati, se si vuole andare avanti con le estradizioni. I 4600 giudici colombiani hanno ripreso a lavorare dopo aver scioperato tre giorni per protestare contro l'ennesima uccisione di uno di loro due settimane fa. Negli ultimi dieci anni i narcotrafficanti hanno ammazzato quasi 300 giudici e funzionari di tribunale. «Adesso sono tornati al lavoro — ha detto De Greiff —. Ma smetteranno di nuovo se un altro di loro sarà ammazzato».

Il pericolo di essere processati e incarcerati negli Stati Uniti sembra essere all'origine di un'inattesa richiesta dei narcotrafficanti al governo colombiano. Fabio Ochoa, padre di uno dei più potenti boss del cartello di Medellín, ha invitato il presidente Barco a intavolare un negoziato con i trafficanti di droga. Ma il ministro De Greiff ha smentito l'ipotesi che tali negoziati possano realmente avvenire. «Il mio governo ha deciso di contrastare sino in fondo i narcotrafficanti, per cui non vedo come possano esserci dei negoziati».

Andrea di Robilant

DROGA IN URSS

Offensiva contro le piantagioni di oppio

MOSCA. «Mak-89» (papavero 89): così si chiama l'operazione anti-droga, condotta dalla polizia in vaste zone dell'Asia centrale sovietica e nella Russia meridionale, per distruggere le piantagioni di papavero d'oppio e di canapa selvaggia e arrestare i corrieri della droga. Secondo il quotidiano «Selskaya Zhyzn» la prima tappa dell'operazione, che ha riguardato il Tagikistan, ha fruttato l'eliminazione di una superficie complessiva di oltre cento ettari di piantagioni clandestine.

Il giornale si sdegna per il fatto che «tra i coltivatori clandestini di piante oppiacee vi sono molti colcosiani (contadini delle cooperative agricole) che piantano il papavero e la canapa selvaggia in mezzo a piante innocue».

La prima fase dell'operazione antidroga ha portato al rinvio a giudizio di 118 coltivatori, e all'arresto di dieci spacciatori e di due corrieri della droga.

Il giornale dei giovani comunisti, «Komsomolskaya Pravda», riferisce a sua volta che nella regione di Krasnodar (Russia del Sud), una delle principali fonti degli stupefacenti in Urss, solo nei primi sette mesi di quest'anno sono stati confiscati oltre 350 chili di oppio, hashish, marijuana e di altre sostanze stupefacenti e oltre cinquecento persone sono state rinviate a giudizio per crimini legati al mondo della droga. [Ansa]

VIOLENZE A LONDRA

La battaglia di Notting Hill

L'annuale carnevale afro-caraibico di Londra è degenerato in uno scontro tra polizia e gruppi di teppisti: 260 i feriti

GRECIA

Distrutti i dossier nell'anniversario della guerra civile

Atene, segreti al rogo

«E' l'inizio della riconciliazione»

ATENE. Su ordine del governo sono state bruciate pubblicamente tutte le schede — circa 16 milioni — che i servizi segreti greci hanno compilato negli ultimi quarant'anni sulle convinzioni politiche di privati cittadini. La distruzione pubblica dei dossier segreti, ordinata dal governo di coalizione dei conservatori di Nuova democrazia e del partito comunista, è considerata una prova tangibile dell'avvenuta riconciliazione nazionale, nel quarantesimo anniversario della fine della guerra civile, in cui morirono oltre 300.000 persone.

«La distruzione delle schede ha messo fine ai fattori che facevano ancora sopravvivere le divisioni ereditate dalla guerra civile. Era un'azione necessaria per arrivare ad una riconciliazione nazionale», ha dichiarato un portavoce del ministero della Giustizia. Le schede, portate su camion presso un'acciaieria situata alla periferia di Atene, sono state distrutte in un altoforno.

Quarant'anni fa, il 29 agosto 1949, sul monde Grammos, alla frontiera albanese, gli ultimi combattenti dell'«esercito democratico», l'esercito del partito comunista greco (Kke), consegnavano le loro armi prima di partire per l'esilio, la maggior parte in Albania, altri in diversi Paesi comunisti dell'Est e in Unione Sovietica. Era la fine di una guerra di tre anni nel corso della quale, appena finita la resistenza contro gli occupanti tedeschi, dei greci avevano ripreso le armi contro altri greci.

Secondo cifre ancor oggi controverse, più di 60 mila partigiani, guidati, durante la maggior parte del conflitto, dal generale Markos Vafiadis, hanno partecipato alla guerra, dalla parte comunista. Un ingente numero erano donne. Di fronte a loro, un esercito di 200 mila soldati governativi finanziati con una somma pari a quasi il 45 per cento del bilancio del Paese. Secondo le valutazioni dell'esercito governativo, 38.220 soldati dell'esercito democratico trovarono la morte, mentre 15.969 soldati delle forze governative furono uccisi e 37.557 feriti.

Il Parlamento deve prossimamente adottare, con una procedura di urgenza, una legge sulla «eliminazione delle conseguenze della guerra civile». Il progetto vieta di parlare di «ribelli» per quanto concerne l'esercito democratico e di «guerra di ribellione» per la guerra civile. Prevede la reintegrazione nei loro diritti e ricevere la pensione per i superstiti del conflitto.

La distruzione dei dossier non ha però ricevuto consensi unanimi. Gli storici temono di veder andare in fumo preziose testimonianze su uno dei periodi più critici della storia contemporanea greca. Inoltre il governo è attaccato, da destra come da sinistra, da coloro che rifiutano di dimenticare il passato. Per i socialisti che promisero di distruggere i dossier quando erano al potere ma non rispettarono la promessa, Nuova democrazia vuole eliminare ogni traccia del suo «passato anti-democratico, autoritario e colpevole». [Ansa-Afp]

STATI UNITI

La Pan Am le aveva costrette a dimagrire: pagherà un indennizzo

Per le hostess finita la dieta

Fissati limiti di peso «più umani»

NEW YORK. Alle hostess che prestano servizio sugli aerei della compagnia aerea americana Pan Am sarà consentito sfuggire, di tanto in tanto, alle ferree regole della dieta. Dopo una lunga vertenza, la società e i rappresentanti di centoventicinque assistenti di volo della compagnia sono giunti ad una mediazione: ingrassare non sarà più un delitto a patto che si rispettino i limiti di peso fissati da una tabella concordata e ritenuta dalle hostess più umana e meno discriminante.

Il braccio di ferro tra compagnia e assistenti di volo si è concluso con un accordo extragiudiziale che in pratica ha visto recedere la Pan Am dalle rigide posizioni sostenute fino a pochi giorni fa. La società, oltretutto, dovrà pagare un risarcimento complessivo alle hostess «discriminate» pari a 2.350.000 dollari (circa 3 miliardi e duecentonovanta milioni di lire) a titolo di risarcimento per i danni subiti: l'ordine impartito loro di dimagrire ad ogni costo è stata un'operazione illegale.

La Pan Am ha deciso di sottoscrivere l'accordo extra-giudiziale quando, per vie legali, le cose stavano evolvendo chiaramente a favore delle assistenti di volo. Le proteste divamparono appena la compagnia aerea decise di fissare rigidi limiti massimi di peso per le hostess dei suoi aerei. L'imposizione venne interpretata come una discriminazione nei confronti delle dipendenti di sesso femminile della compagnia. Infatti, nessun cenno veniva fatto al personale viaggiante maschile.

Cominciarono i negoziati, ma la compagnia aerea non sembrava disposta a ritornare sulle proprie decisioni, fino a quando, non trovando altra soluzione, la Pan Am ha deciso di arrivare ad una mediazione e di pagare una somma alle hostess a titolo di indennità.

Ora, alle assistenti di volo che fecero ricorso contro la compagnia aerea americana verranno versati oltre 20 mila dollari (poco meno di trenta milioni) ciascuna. Per il futuro, potranno inoltre contare su più generose tabelle dei massimi di peso consentiti che terranno anche conto della struttura fisica oltre che, ovviamente, dell'altezza. Secondo quanto ha riferito il quotidiano americano «Usa Today», una hostess di altezza media, vale a dire 167-168 centimetri, potrà pesare — a seconda che la corporatura sia snella o robusta — fino a un massimo di 63 o, rispettivamente, 67 chili.

Alle assistenti di volo verrà inoltre concesso il diritto ad ingrassare con il passare degli anni: potranno aumentare di un altro chilo e mezzo per ogni cinque anni di età oltre i 35. [Ansa]

Si estende la protesta nelle forze armate francesi per salari e condizioni di vita

Il grande mugugno dell'Armée

Un ufficiale di Marina si lamenta in tv
Il ministro lo spedisce agli arresti

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo i gendarmi arrivano i marinai. La contestazione dell'alta gerarchia e del ministro della Difesa sembra divenire, ogni giorno di più, la principale occupazione dei soldati francesi. L'estate 1989 sarà ricordata come quella dell'improvvisa e imprevista loquacità della «grande muette», la grande muta. I francesi hanno così soprannominato, fin dai tempi di Napoleone, la loro «armée», che come tutti gli eserciti europei obbedisce al potere politico, tacendo. Ma ora occorrerà rivedere questa radicata opinione.

Adesso la grande muta continua ad obbedire ma non resta più in silenzio. Agosto è iniziato con la valanga di lettere anonime dei gendarmi, i «carabinieri» transalpini, che protestando — via giornali — per le pessime condizioni di vita hanno obbligato il ministro socialista della Difesa, Jean-Pierre Chevènement, ad incontrare una loro delegazione e a fare concrete promesse. Poi un ufficiale della marina militare ha colto la palla al balzo, e in un'intervista televisiva ha rincarato la dose, sostenendo che i marinai sono trattati ancor peggio (per paga, alloggi e turni di lavoro) dei gendarmi.

Questa volta Chevènement ha cambiato metodo: non più il sorriso accattivante ma la «grinta» di colui che è di fatto il numero uno della gerarchia militare. Una telefonata, un telex e il capitano di fregata Roger Martin, 46 anni di cui 27 di servizio (lavora nella base dei sottomarini atomici di Tolone) si è ritrovato agli arresti per un mese. Le sue «colpe»: nell'intervista a Tf-1 e in una lettera aperta inviata al presidente Mitterrand — capo supremo delle forze armate, secondo la Costituzione — aveva detto che il «malcontento dei militari si fa sentire a tutti i livelli» e deve finalmente essere ascoltato.

Non solo. Il capitano di fregata aveva detto che nella sua base «non ci sono i fondi necessari per la manutenzione delle camerate», che le attrezzature «sono vetuste», che non si possono assicurare «buone condizioni di servizio». E tutto questo a fronte di uno stipendio esiguo: meno di tre milioni di lire con 27 anni di anzianità e un grado equivalente a quello di tenente colonnello.

Per queste dichiarazioni Roger Martin è stato messo agli arresti. Non soddisfatto, il ministro si è lanciato — con scarsa originalità — in una sorta di crociata contro i giornalisti. Sono loro — dice Chevènement — ad aver amplificato una protesta che tutto sommato riguarda solo alcune migliaia di militari «sindacalizzati». Senza rendersene conto i giornalisti sarebbero stati strumentalizzati dalla destra che avrebbe orchestrato una campagna denigratoria, al solo scopo di mettere in difficoltà il governo Rocard.

Ieri, intervistato al telegiornale, il focoso ministro si è spinto ancor più in là. Ha ricordato l'esistenza di una legge del 1881 che potrebbe, in simili casi, imbavagliare la stampa. Una legge utilizzata nei momenti più bui della campagna di Algeria. Poi ha estratto dalla tasca un foglietto ed ha cominciato a leggere il decalogo del buon giornalista, redatto dal sindacato nazionale della stampa francese. «Primo, verificare le fonti, e voi non lo avete fatto: molte di quelle lettere inviate da presunti gendarmi erano false». Superato lo stupore, il giornalista ha reagito vivacemente: chi sarebbero i falsari? Il ministro ha allargato le braccia, ed ha sospirato. «Lo accerterà un'inchiesta».

Ma al di là delle polemiche, rimane la sostanza del problema: l'esercito francese sta vivendo male il trapasso all'anno duemila, il passaggio da grande macchina burocratica a manipolo di tecnici super-esperti. Dall'«armée» tradizionale, con regolamenti che risalgono a cinquant'anni fa, a quella di mestiere (come chiede l'ex presidente Giscard) formata da tecnici elettronici. Dai marescialli davanti alla macchina per scrivere ai camici bianchi che nei bunker dell'altopiano di Albion comandano col computer missili a testata nucleare.

Gran parte dei militari francesi ha un senso «di cittadinanza diminuita», scrive un commentatore parigino. Da 25 anni, una generazione, la Francia non è più in guerra e nei ranghi dell'«armée» ai parà di Indocina e di Algeria sono subentrati «tranquilli» funzionari pubblici che come tutti i dipendenti dello Stato hanno come principale problema l'entità della busta paga, sempre più insidiata dall'inflazione e dal rigore del bilancio pubblico. Eccettuati i gendarmi in servizio stradale e i commandos, nell'«armée» nessuno rischia più la vita. I problemi quotidiani dei «civili» sono ormai gli stessi dei militari, che osservano e confrontano. Ma Jean-Pierre Chevènement non si è accorto del mutamento: più che da ministro della Difesa si comporta ancora come un ministro della Guerra, ai tempi dei fasti coloniali.

Paolo Poletti

Reparti dell'Armée sfilano in parata. Il malumore per il trattamento incrina la tradizionale disciplina

GERMANIA FEDERALE

Der Spiegel pubblica le memorie del leader scomparso

Il cianuro di Strauss

Una previsione: sterzare a sinistra porterà voti alla destra più dura
Aspri attacchi a Genscher: ha un'ideologia pronta per ogni occasione

Il leader bavarese Strauss. Anche le sue memorie, anticipate dallo Spiegel, fanno scandalo a Bonn

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Settecentocinquanta pagine dettate al registratore, soltanto in parte riviste dall'autore in forma scritta. Le memorie di Franz Josef Strauss compaiono fra un paio di settimane, meno di un mese prima che ricorra, il 3 ottobre, l'anniversario della morte improvvisa del «re di Baviera». C'è grandissima attesa, nel mondo politico tedesco, per il libro di Strauss: tanto che lo «Spiegel' non ha esitato, per garantirsi l'anteprima, a sborsare la bella cifra di due milioni di marchi, quasi un miliardo e mezzo di lire. La prima puntata esce qui, nel numero uscito ieri: una nuova copertina dedicata allo scomparso Strauss, dopo le tante che il settimanale di Amburgo aveva consacrato in vita al suo più autorevole avversario politico. Le memorie confermano la grinta del vecchio conservatore bavarese, e la sua sanguigna personalità.

Data l'eccezionalità dell'occasione è lo stesso direttore-editore Rudolf Augstein a introdurre la pubblicazione delle memorie. Come ricorda «Bunte», un periodico concorrente che sostiene con qualche stizza di avere avuto da Strauss, a suo tempo, un impegno verbale per l'esclusiva su queste memorie, il rapporto fra lo «Spiegel» e il politico bavarese ebbe un carattere molto particolare. Infatti Augstein dovette a Strauss 104 giorni di galera: correva il 1962, e l'allora ministro della Difesa non gradì affatto che il settimanale ficcasse il naso in certi ben custoditi segreti militari. Ma per una volta fu il quarto potere a trionfare: lo scandalo costrinse il ministro alle dimissioni, affrettando la fine dell'era Adenauer, Augstein fu sottratto al carcere a furor di popolo e lo «Spiegel» fu lanciato nell'orbita di un successo spettacolare.

Secondo certe valutazioni, l'infortunio con il settimanale amburghese costò a Strauss addirittura la Cancelleria federale. Di fatto questo è stato il sogno inappagato di una vita tutta trascorsa al vertice. Gli stralci delle memorie pubblicati ieri confermano la collocazione accanitamente conservatrice di Strauss nella coalizione governativa: egli ricorda per esempio una specie di intesa con Kohl: fare in modo che a destra delle Unioni cristiane non ci sia spazio per altre forze politiche.

Una visione non condivisa, lamenta Strauss, dal segretario generale democristiano, Heiner Geissler. Era costui uno dei grandi avversari del politico bavarese, che lo accusa di avere dato alla Cdu una connotazione di apertura verso sinistra. Essa finisce, questo il rischio denunciato da Strauss, con il creare quegli spazi politici a destra che lui e Kohl volevano occupati in esclusiva dalle Unioni. Bisogna riconoscere che il conservatore Strauss aveva la vista lunga: nei mesi successivi alla sua morte si è vista in Germania l'ascesa impetuosa dei Republikaner, in seguito alla quale Kohl, premuto dagli eredi cristiano-sociali del defunto re di Baviera, ha ritenuto opportuno sterzare a destra silurando Geissler. Con qualche mugugno il partito ha seguito il suo presidente, riconfermandogli la fiducia.

Altra bestia nera di Strauss, il ministro degli Esteri Genscher. Per due ragioni: rivalità personale e differenze di visione ideologica. Non meraviglia che nelle memorie ci siano parole aspre per Genscher. Il ministro degli Esteri, accusa Strauss, «ha una botte e un cassetto: nella botte c'è del vino, e nemmeno tanto buono, nel cassetto c'è un assortimento di etichette diverse, che di volta in volta appiccica alle bottiglie». Più avanti il bavarese precisa la sua critica: Genscher, dice, sogna di rifare l'alleanza con i socialdemocratici. Il problema rappresentato dall'Fdp si intreccia per Strauss con la questione Geissler: si tratta di due elementi che concorrono a squilibrare la coalizione a sinistra, rendendola così vulnerabile sul fianco destro.

Alfredo Venturi

USA-URSS

Il progetto di una riserva naturale sullo Stretto di Bering

La via verde alla distensione

Un parco in comune tra Alaska e Siberia

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il disgelo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sta facendo germogliare nuovi accordi di collaborazione tra le due superpotenze persino nelle zone artiche. L'obiettivo è la creazione di un unico, grande parco naturale da ambo le parti dello Stretto di Bering, che ingloberebbe un pezzo di Alaska e un pezzo di Siberia.

A settembre, verrà inaugurata quella che negli ambienti ecologici viene già chiamata «la glasnost dei ghiacciai». Una delegazione americana del «National Park Service» visiterà la parte estrema della Siberia, una regione gelida ricoperta dalla tundra. Poi una delegazione sovietica si recherà in Alaska, che apparteneva alla Russia prima di essere venduta agli Stati Uniti nel 1867 per 7 milioni di dollari.

«A volte noi stessi dimentichiamo di avere una frontiera in comune con l'Unione Sovietica», dice Denis Galvin, che guiderà la spedizione americana. «Ma c'è un intreccio di legami, lassù, tra le due sponde dello Stretto». Esiste una linea aerea, la «Bering Air», che assicura i collegamenti tra il porto americano di Nome e quello siberiano di Provideniya. Da qualche settimana, gli abitanti delle due regioni possono recarsi dall'altra parte dello Stretto senza «visto».

Una mappa del nuovo parco non è ancora stata tracciata, ma l'area interessata è grande vari milioni di ettari e include la parte marina. «Il mare di Bering è diviso da una frontiera politica, ma in verità dovrebbe essere considerato e gestito come un unico ecosistema», sostiene Curtis Bohlen, vicepresidente del Wwf.

Allo stato attuale il progetto darebbe la possibilità agli scienziati di condurre ricerche dalle due parti dello Stretto e di seguire alcune specie marine, come i trichechi, che migrano da una sponda all'altra. Il parco faciliterebbe anche lo studio di fenomeni climatici e i cambiamenti dovuti all'assottigliamento dello strato di ozono che protegge la Terra dai raggi ultravioletti del sole.

Ma i sostenitori del progetto sperano di dare anche un nuovo impeto agli antichi legami sociali e culturali tra siberiani e abitanti dell'Alaska. Nell'era glaciale, le due regioni erano collegate da un lembo di terra: tribù migratorie e mandrie di animali traversavano regolarmente lo Stretto. I rapporti sono continuati nei secoli, anche dopo la sparizione del lembo di terra.

Una volta, la regione, che potrebbe presto diventare un parco sovietico-americano, si chiamava Beringia. La parola deriva dal nome dell'esploratore — Vitus Bering — che esplorò per primo la parte estrema della Siberia, per conto di Pietro il Grande. Nel 1728 attraversò lo Stretto, arrivando fino in Alaska. Al ritorno, la spedizione naufragò al largo di un'isola nello Stretto che oggi porta anch'essa il nome dell'esploratore danese.

Non è la prima volta che scienziati sovietici e statunitensi collaborano in quella regione. «Ma finora dovevamo recarci in Siberia passando prima per Mosca», dice Jerry Brown, della «National Science Foundation». **(a. d. r.)**

La zona dello Stretto di Bering dove nascerà il nuovo parco russo-americano

Prima tesi degli inquirenti: l'ex parlamentare avrebbe tentato di rientrare nel giro degli appalti

«Troppo invadente, Ligato va ucciso»

L'omicidio ordinato dopo un patto tra le cosche di Reggio

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un accordo fra le maggiori «cosche» del Reggino per eliminare un personaggio troppo invadente: nel primo rapporto dei carabinieri sull'assassinio di Lodovico Ligato, la tesi va prendendo forma, ancora più inquietante, se possibile, di quelle che si sono sentite rimbalzare negli ultimi giorni.

Una ricostruzione che riconduce all'oggi, al qui, tutto quanto si vorrebbe venuto da nebulose lontane, e riporta vaghe «teorie del complotto» a una dimensione terribilmente concreta. Attraverso una delle sue nuove società, probabilmente l'ex presidente delle Ferrovie stava tentando di rientrare nel giro calabrese, di partecipare a quella frenetica corsa alla progettazione che i miliardi del «decreto Reggio» hanno scatenato. E' provato che da qualche tempo Ligato si occupava di promuovere consorzi fra imprese in vista di grandi lavori.

Un ritorno, quello di Ligato, in apparenza molto discreto, ma nei contenuti duro e deciso, com'era nel carattere del personaggio. Da quasi sette mesi — ufficialmente per seguire i lavori di ristrutturazione di uno dei suoi appartamenti, quello di città, in via Cuzzocrea — Ligato soggiornava a Reggio sempre più di frequente.

«Non voglio certo andare in pensione a cinquant'anni», amava ripetere: e in questa prospettiva l'uomo delle «lenzuola d'oro» stava curando sempre più da vicino il passaggio da una carriera politica ormai bruciata a un'incoraggiante attività imprenditoriale.

Chi lo ha eliminato ha creduto di togliere di mezzo un pericoloso concorrente ma soprattutto un uomo che, nella spartizione di quei seicento miliardi, rischiava di far «saltare» equilibri cui ci si sta faticosamente avvicinando.

La sanguinosa realtà dei fatti non lascia spazio ad altre direttrici d'indagine, anche se ufficialmente non c'è giudice o poliziotto che oggi non insista col dichiarare che si battono tutte le piste, si verifica ogni ipotesi. «Non si può escludere nulla perché siamo ancora nella fase di raccolta degli elementi», dice ad esempio il questore, Gaetano Cota.

La signora Ligato, e questo era noto, non ha potuto fornire grande aiuto alla polizia quando si è trattato di descrivere i killer.

Neanche i documenti che l'ex presidente delle Ferrovie teneva nella villa di Bocale hanno rivelato granché. «A Roma invece — continua il questore — ritengo che Ligato avesse grossi dossier. E' normale, per un uomo del genere».

Tanto grossi, per la verità, questi incartamenti non paiono, almeno stando alle indiscrezioni che giungono dalla capitale.

Nessun «memoriale» ma al massimo memorie difensive, come conferma anche Nino Marazzita, l'avvocato che assisteva «Vico» nelle disavventure giudiziarie. Nessun archivio riservato, che possa svelare le malefatte di chi sa quale potente uomo politico. Neanche appunti rivelatori.

Quell'ufficio di corso d'Italia, peraltro, era stato visitato già diverse volte da polizia e Guardia di finanza, durante le indagini sullo scandalo delle «lenzuola d'oro».

Se novità ci saranno, queste potranno emergere dunque solo da un accurato esame dei bilanci del gruppo di società di cui Ligato si è scoperto essere al centro. Società orientate (soprattutto quelle di più recente costituzione) verso attività edilizie, immobiliari e di intermediazione.

Ma perché organizzare una «esecuzione» così feroce, un'azione destinata a suscitare tanto clamore proprio adesso, alla fine d'agosto mentre «Vico» si apprestava a rientrare per qualche giorno a Roma e nel grande giro dei miliardi dopo le polemiche di un mese prima, che le bocce parevano ferme?

A questa domanda non esiste investigatore che sia ancora in grado di fornire una risposta. Ma se si ripercorre l'andamento degli umori reggini nelle ultime settimane, se si mettono assieme segnali e polemiche, se si indaga sulle cause dell'insolito nervosismo che alla vigilia di Fferragosto sembrava percorrere i palazzi cittadini, allora è più facile rendersi conto che qualcosa si stava muovendo. Basta scorrere i titoli di alcuni periodici locali, solitamente così cauti nel dipingere le gesta dei potenti. Occasione delle polemiche è ancora una volta quella stupefacente «convenzione» firmata dal sindaco Aliquò con la società «Bonifica» per cambiare il volto di Reggio.

Il cinque agosto «Calabria oggi» («Quindicinale politico-culturale per lo sviluppo democratico della Calabria») ospita, assieme a un fondo di Giacomo Mancini, un articolo non firmato che è un attacco durissimo al sindaco, alla convenzione e a quelli che altrove si definirebbero burattinai. «Era nata la persuasione che la città avesse toccato il fondo. Non è vero. E' dimostrato che riesce a sprofondare ancora di più. Certo non da sola. C'è chi la spinge. E' uno che firma, ma sono parecchi quelli che hanno preparato carta, penna e calamaio».

La convinzione di molti investigatori è che fra chi si incaricava di fornire il materiale di cancelleria ci fosse anche «Vico» Ligato, che poi però avrebbe bruscamente mutato posizione. Capire perché, forse significherebbe trovare la chiave di quest'assassinio.

Giuseppe Zaccaria

Misasi

«Risanare il mondo degli appalti»

ROMA. «Quello di Lodovico Ligato è un omicidio apparentemente inspiegabile. Una matrice locale mi pare difficile, perché lui non aveva ormai nessun ruolo in Calabria. E non ci sono nemmeno elementi per dire che la ragione si possa trovare nella sua attività alle Ferrovie. La verità è che oggi nessuno è in grado di formulare ipotesi attendibili».

Parla Riccardo Misasi, ministro per il Mezzogiorno e leader della democrazia cristiana calabrese, indicato da molti come l'antagonista politico di Lodovico Ligato in quella regione.

A chi ha chiamato in causa le collusioni tra mafia e partiti per spiegare il primo delitto politico firmato dalla 'ndrangheta, ribatte che bisogna rivedere tutto il sistema di assegnazione degli appalti, e che per la Calabria è necessario una sorta di governo di «unità nazionale» che comprenda anche le opposizioni.

Non crede che l'omicidio dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato riproponga la necessità di affrontare l'emergenza-mafia in Calabria e i rapporti tra il mondo della politica e quello degli affari?

«Sì, e penso che non sia sufficiente organizzare la prevenzione e la repressione del crimine, né programmare interventi per lo sviluppo e l'occupazione nella regione, tutte cose che pure sono indispensabili. Bisogna ideare qualcosa per cambiare il sistema di assegnazione degli appalti, immaginare criteri oggettivi per la realizzazione delle opere pubbliche, senza mediazioni, senza lasciare margini di discrezionalità. Perché è lì, in quei meccanismi, che possono esserci possibili fonti di corruzione».

E come ministro per il Mezzogiorno sta facendo qualcosa di concreto in questa direzione?

«Ci stiamo pensando, ma non so se sia un progetto realizzabile, perché questa soluzione potrebbe contrastare con principi garantiti dalla stessa Costituzione, come quelli del libero mercato e delle autonomie locali».

Il ministro Misasi ammette dunque che esistono rapporti tra mafia e politica...

«No, non dico questo. Ritengo che i meccanismi attuali di assegnazione degli appalti possano essere una fonte di corruzione. Le collusioni e gli affari con certi ambienti però non riguardano i partiti in blocco, ma certe strutture intermedie all'interno di tutte le forze politiche. In Calabria c'è una frammentazione interna ai partiti che favorisce fenomeni di questo tipo. Me lo fece notare proprio Ligato, l'ultima volta che ci siamo visti».

Riccardo Misasi, ministro per il Mezzogiorno

Che cosa le disse?

«Venne a salutarmi quattro o cinque giorni dopo la formazione del governo. Mi disse che dovevo interessarmi della situazione di Reggio Calabria, perché c'erano troppe disgregazioni nella politica locale, anche all'interno della democrazia cristiana. Ma lui ha sempre negato che ci fosse un rapporto organico tra la dc e la mafia. Potevano esserci rapporti di tipo personale da parte di qualche esponente, ma erano fatti episodici ed elettoralistici».

Ligato le parlò anche della sua situazione personale? Le annunciò nuove iniziative, qualche sua prossima intenzione?

«Sì, e mi sembrò molto perplesso all'idea di tornare a fare politica. Piuttosto gli interessava dedicarsi a qualche attività personale, di tipo economico, ma non credo in Calabria. Quanto allo scandalo delle ferrovie mi disse di sentirsi tranquillo, perché lui non c'entrava».

E' vero che Ligato si lamentò con lei e con la dc per essere stato «scaricato» anche sul piano giudiziario dopo la vicenda «lenzuola d'oro»?

«Di questo non mi ha mai parlato».

E che cosa può dire sui contrasti tra lei e Ligato?

«Io nego che tra me e Ligato ci fossero contrasti di tipo politico. Quando lui cominciò a fare politica a livello locale, con i fanfaniani, io non mi opposi alla sua candidatura. E quando si presentò per la Camera la sua posizione era divenuta nel frattempo quella della sinistra dc. Dunque nessun contrasto, mai nessuna vera polemica. Del resto io avevo ed ho un'influenza modesta sulla città di Reggio».

Molti, fra cui la Commissione antimafia della scorsa legislatura, hanno rilevato che in Calabria non c'è una classe politica all'altezza della situazione. Lei è d'accordo con questa tesi?

«La Calabria è la zona più povera e disperata del Sud d'Italia, e la classe politica riflette fatalmente la società civile che l'esprime».

Ma non riflette anche un sistema di potere di cui lei fa parte?

«Guardi, il potere locale è una cosa che in realtà nessuno riesce a controllare, nemmeno i vertici dei partiti, proprio per la frammentazione di cui le parlavo prima. Anche per questo ho proposto per la Calabria un governo d'emergenza, una grande coalizione che raccolga pure le forze di opposizione. Ma purtroppo non ho avuto una risposta positiva da parte del pci e del psi, anche se per me questa resta un'ipotesi valida».

Giovanni Bianconi

I miliardi stracciati

Perché saltò l'incarico alla società Bonifica

ROMA. Lodovico Ligato non c'entra niente. L'ex presidente delle Ferrovie, ucciso nella notte fra sabato e domenica, non si è mai pronunciato contro l'affidamento alla società Bonifica dell'incarico di progettare lavori per 250 miliardi per risanare Reggio Calabria. Questa è la tesi di Giorgio De Camillis, amministratore delegato della Bonifica, società del gruppo Iri-Italstat con più di 100 miliardi di fatturato. De Camillis è sorpreso che nelle ricostruzioni sugli ultimi giorni di vita di Ligato sia stato tirato in ballo il controverso affare: concesso da Luigi Aliquò sindaco dimissionario di Reggio, è stato rapidamente revocato per l'opposizione del consiglio comunale. I lavori fanno parte degli interventi previsti dal decreto legge che stanzia 600 miliardi per Reggio, pubblicato lunedì dalla Gazzetta ufficiale. Ma se Ligato non se ne è occupato, perchè la vicenda fa parlare? Ecco le risposte di De Camillis.

Perchè tanta attenzione sulla vostra commessa?

Dipende da ambienti locali. La notizia è venuta fuori a Reggio Calabria dove sono state ricordate le polemiche di luglio fra il sindaco e il nuovo consiglio comunale.

E' turbato che se ne parli ora?

Turbato non direi. Piuttosto sono meravigliato e deluso per questo abbinamento.

Cosa prova?

Sembra quasi che si dica: siccome Ligato si era opposto a Bonifica, c'è stata la vendetta. E' assurdo. Mi dispiace molto che accada questo; in Calabria come nel Mezzogiorno operiamo con un rapporto fiduciario.

Le risulta che Ligato si sia opposto a concedere l'incarico alla sua società?

Quando ci sono state le polemiche, il nome di Ligato non è mai apparso fra gli oppositori di Aliquò.

E' sicuro che non disse mai no?

Assolutamente.

Allora trova singolare l'accostamento Bonifica-Ligato?

Abbastanza.

Vede una violazione contrattuale nell'annullamento del vostro incarico?

Certamente sì. Ma non è un annullamento. Il sindaco ci ha scritto una lettera dicendo che il decreto è stato convertito in legge con qualche modifica e perciò la convenzione non era attuabile. Motivi per impugnare la decisione ce ne sono.

Lo farete?

No. Noi lavoriamo con un rapporto fiduciario, se manca non ci interessa lavorare.

Quale sarebbe stato il vostro compito?

Eravamo impegnati a fornire servizi di ingegneria per lavori pari a 250 miliardi.

Quindi un grosso affare?

Noi progettiamo. L'importo della nostra commissione è di dodici, tredici miliardi, quindici al massimo.

E gli appalti?

Noi aiutiamo il Comune a fare il bando di gara. Gli appalti dei lavori non ci competono.

Ha mai visto Ligato?

Forse qualche volta, ma prima che diventasse presidente delle FS. L'ho intravisto a una cerimonia. Non ci sono mai stati rapporti con la società. Non abbiamo mai acquisito commesse dalle Ferrovie.

Essere chiamati in causa vi appare come un depistaggio?

Penso di sì. C'è un tentativo di depistaggio, ma abbastanza ingenuo. [r. ipp.]

Il sindaco Luigi Aliquò

Un altro agguato

Due fratelli uccisi nella faida di Barritteri

REGGIO CALABRIA. Anche ieri in Calabria la 'ndrangheta ha ucciso. Due fratelli, Giuseppe e Giovanni Sciglitano, di 28 e 23 anni, sono caduti in un agguato in una zona di campagna nella frazione Barritteri di Seminara, un centro della piana di Gioia Tauro.

Sono stati uccisi mentre percorrevano un sentiero in una zona disabitata. Contro di loro — secondo quanto è stato accertato dai carabinieri e dalla polizia — hanno sparato due persone, armate di un fucile e di una pistola, ammazzandoli sul colpo.

Per gli investigatori il duplice omicidio si inquadrerebbe nella cosiddetta «faida di Barritteri», che dal 1983 oppone in un sanguinoso confronto le famiglie degli Sciglitano e degli Sgro a quella dei Bruzzese.

La contesa ha origine da contrasti tra pastori per confini di pascolo, ma si lega al predominio mafioso nella zona e ai conseguenti interessi economici.

E' una faida che ha provocato fino ad oggi l'uccisione di quindici persone ed il ferimento di altre otto. Proprio lo scorso anno, in un agguato, era stato ucciso il padre di Giuseppe e Giovanni Sciglitano, Antonio, di 48 anni.

I due fratelli da qualche mese si erano allontanati dal loro paese d'origine, proprio nel timore di restare vittime di una vendetta.

Per un breve periodo la loro presenza era stata segnalata a Torino, poi erano riusciti a far perdere nuovamente le loro tracce.

Ma ieri i killer sono riusciti a ritrovarli, li hanno attesi al varco e uccisi con ferocia e freddezza.

I loro cadaveri sono stati rinvenuti nella tarda mattinata da un contadino, che ha dato l'allarme ai carabinieri. Salgono così a 118 le vittime della lupara in Calabria dall'inizio dell'anno. E la sanguinosa catena non accenna a spezzarsi. [Ansa]

Caccia ai killer

Si cerca la moto usata dagli assassini Oggi l'interrogatorio della vedova e dei figli

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' slittato a oggi l'interrogatorio della vedova e dei figli dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giordano, titolare dell'indagine, infatti, ha dovuto partecipare ai funerali del fratello deceduto in mare a seguito di un'embolia. Il magistrato spera di avere dagli interrogatori qualche indicazione utile sui rapporti che Ligato ha avuto in questi ultimi mesi, soprattutto nella capitale, dove nel frattempo si sono recati anche ufficiali e sottufficiali dell'Arma di Reggio che, con i colleghi di Roma, hanno sequestrato parecchi documenti nell'abitazione e nello studio della vittima. Alla fine della giornata un ufficiale direttamente impegnato in queste indagini ha detto: «Abbiamo ora un certo orientamento, una strada che cerchiamo di seguire». Non ha voluto però specificare se questa «pista» porta a Roma oppure si ferma in Calabria.

A Reggio solo su un particolare delle indagini non vi sono più dubbi. I killer hanno usato una moto da cross per allontanarsi dopo avere ucciso Lodovico Ligato. Carabinieri e polizia su questo punto concordano. D'altra parte le prime testimonianze hanno riferito appunto del rumore inconfondibile di una moto che partiva a tutto gas per superare la strada sterrata. Pochi dubbi anche sul fatto che i sicari si siano serviti di una moto rubata.

Per il momento la motocicletta non si trova. «Dato il clamore di questo delitto — continua l'investigatore — è probabile che la moto non sia stata abbandonata dopo la prima curva, come di solito avviene quando si commette un omicidio. C'è invece tutto l'interesse che sia ritrovata il più tardi possibile e può anche essere stata gettata in mare o in una scarpata».

Gli inquirenti sono già in possesso dell'elenco di tutte le moto rubate e non ritrovate in quest'ultimo periodo nell'intera provincia e stanno interrogando tutti i proprietari, nella speranza di avere indicazioni utili. Si tratta di un lavoro laborioso ed impegnativo, così come le indagini che riguardano l'accertamento sui forestieri che in questo mese di agosto hanno preso in affitto villette o appartamenti al rione Bocale, dove è avvenuto il delitto.

«Se i killer sono professionisti venuti da fuori — ha spiegato ancora l'inquirente — non è detto che si siano necessariamente avvalsi dell'appoggio della malavita locale, che avrebbe poi richiesto pesanti contropartite al favore reso. Si può agire invece anche confusi tra le migliaia di turisti che nel periodo di Ferragosto affollano le spiagge a Sud di Reggio».

Enzo Laganà

«Delitto politico»

Il segretario dc dell'Antimafia «Fallimento delle istituzioni»

ROMA. Tra le reazioni all'assassinio dell'ex presidente delle Ferrovie, si segnala quella del segretario della commissione parlamentare Antimafia sen. Carmelo Azzarà (dc): «L'omicidio di Ligato non può essere considerato uno dei tanti delitti che si compiono nella provincia di Reggio Calabria».

«Nella visita della commissione Antimafia — ha aggiunto Azzarà — si evidenziò come gli strumenti istituzionali, quali autonomie locali, uffici del governo, partiti e sindacati, non costituivano nel loro complesso motivo di fiducia per i cittadini che non si sentivano tutelati nei più elementari diritti civili.

«All'approvazione del decreto per Reggio Calabria — aggiunge Azzarà — non sono seguiti un coinvolgimento e una presa di coscienza di tutti i poteri nazionali e locali, indispensabili per affrontare i problemi della zona e per dare risposte in termini di sicurezza ai cittadini di Reggio, che non sono e non vogliono sentirsi coinvolti nei problemi della delinquenza organizzata, da essi considerata causa essenziale del sottosviluppo della provincia.

«L'efferatezza del delitto Ligato e dei tanti altri delitti che quasi ogni giorno insanguinano Reggio Calabria devono determinare iniziative, anche con strumenti legislativi speciali, per restituire dignità alla politica, trasparenza alle attività amministrative e fiducia ai cittadini.

«Il governo Andreotti — ha concluso Azzarà — sarà valutato anche sulle risposte concrete che sarà capace di dare a problemi così complessi».

Anche il prof. Cesare Salvi, responsabile della «sezione Stato» della direzione del pci, in una dichiarazione, afferma che «le caratteristiche dell'omicidio di Ligato fanno pensare a un delitto politico, le cui radici vanno cercate quindi nell'intreccio tra mafia, affari e politica». [Ansa]

Gli scienziati di Pasadena ora tentano di voltare Voyager 2 per fargli scattare «foto di gruppo» dei pianeti

Vedremo il sistema solare dall'esterno

Tritone il satellite più freddo (-240°)
Nettuno avvolto da una nube di smog

Una foto di gruppo di tutti i pianeti del sistema solare: questo è il regalo che gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory (Jpl) si attendono ancora dalla sonda spaziale Voyager 2. Perciò stanno riprogrammando il computer di bordo. Si tratta di far voltare indietro la navicella e di attendere che si sia allontanata di varie decine di milioni di chilometri, quanto basta per poter abbracciare l'intero sistema planetario in un solo sguardo, quello del suo grandangolo. Sarà come contemplare dall'esterno il nostro villaggio cosmico. Vicinissima al Sole, si dovrebbe distinguere anche la nostra vecchia Terra.

Intanto al Jpl, in California, si scava nella miniera di dati che la sonda ha trasmesso venerdì mentre sorvolava Nettuno e i suoi satelliti. E dai computer escono in continuazione scoperte sorprendenti: su Nettuno ci sono aurore polari ultraviolette e nuvole di smog, il satellite Tritone è il corpo più freddo del sistema solare e possiede vulcani che eruttano ghiaccio, gli anelli di Nettuno sono cinque, tre interi e due ridotti a piccoli archi. Ancora: tra le sei nuove lune scoperte dalla navicella della Nasa, una mostra un cratere enorme, grande quanto metà del satellite stesso, che ha un diametro di 390 chilometri.

Ci vorranno anni per mettere ordine nelle informazioni raccolte dalle antenne che hanno captato la flebile voce del Voyager, ma un primo bilancio si può tentare.

Incominciamo da Tritone, la luna più grande di Nettuno, già nota grazie a osservazioni telescopiche del secolo scorso. Il Voyager ha stabilito che il suo diametro è di 2800 chilometri, mentre prima alcune stime arrivavano quasi al doppio. Si pensava che Tritone fosse avvolto da un'atmosfera densa e opaca, che ci avrebbe impedito di vederne la superficie, come è accaduto con Titano, il più massiccio dei satelliti di Urano, fotografato dal Voyager il 26 gennaio 1986. Invece Tritone si è mostrato generosamente, esibendo paesaggi molto vari di colline, crateri e immense colate di ghiaccio che affiorano da solchi e spaccature.

L'atmosfera, composta soprattutto di azoto, è mille volte più rarefatta di quella terrestre: la pressione infatti raggiunge appena un millibar. La suggestiva colorazione rosa all'equatore e blu intorno ai poli rivelata dalle fotografie spaziali dipende probabilmente da ghiacciai di metano e di azoto.

La temperatura di Tritone costituisce un primato nel sistema solare: 240 gradi centigradi sotto zero, un gelo ancora più insopportabile di quello misurato su Plutone e sul suo satellite Caronte (-220°). L'attività di tipo vulcanico che fa affiorare colate di ghiaccio appare quindi alimentata da una sorgente di calore interna, e ci deve essere un nucleo in parte fluido, rimescolato ininterrottamente da moti convettivi. Moti piuttosto caotici, si pensa: lo conferma il campo magnetico del satellite, che è multipolare. Una bussola lassù troverebbe tanti poli nord via via che il viaggiatore si sposta; sarebbe quindi uno strumento che fa perdere l'orientamento anziché aiutare a trovarlo.

Veniamo a Nettuno. Innanzi tutto se ne sono stabiliti il diametro esatto (49.400 chilometri) e il periodo di rotazione (17 ore), prima noti con larga approssimazione. Le aurore polari sono state rivelate dagli strumenti della sonda sensibili all'ultravioletto. Non sarebbero quindi visibili a occhio nudo neppure da un astronauta che si trovasse sul pianeta. Ciò è dovuto al fatto che mentre le aurore polari terrestri sono dovute all'eccitazione degli atomi di ossigeno e di azoto da parte delle particelle atomiche del «vento solare», le aurore di Nettuno sono prodotte dall'eccitazione dell'idrogeno (ossigeno e azoto emettono nel visibile, l'idrogeno nell'ultravioletto).

Vivacissima è la meteorologia di Nettuno, molto più di quella di Urano, il suo pianeta gemello. Bufere a 700 chilometri all'ora e cicloni semipermanenti rimescolano di continuo l'atmosfera nettuniana, suddivisa in fasce equatoriali come quella di Giove e di Saturno. Secondo Jim Pollock, del Centro di ricerche Ames della Nasa a Mountain View, in California, i raggi solari, benché qui siano 900 volte più deboli che sulla Terra, riescono a trasformare il metano degli strati atmosferici più alti in uno «smog fotochimico simile a quello di Los Angeles». Si forma così, alla base dell'atmosfera nettuniana, una nebbia spessa 150 chilometri. Quanto alla violenza delle bufere, si spiega soltanto supponendo una sorgente di calore dentro il pianeta. Qualcosa del genere succede anche in Giove, Saturno e Urano, ma nel caso di Nettuno l'energia interna dev'essere due volte più potente.

Piero Bianucci

Una foto ormai storica inviata a terra dalla navicella Voyager 2: Nettuno e due dei suoi anelli

Hipparcos

E l'Italia chiede «Ripetiamo la missione»

ROMA. Un nuovo satellite Hipparcos 2 potrebbe presto venire in aiuto a quello lanciato l'8 agosto scorso e finito subito in avaria, salvando così l'importante missione astrofisica che avrebbe dovuto permettere di catalogare 400.000 stelle. «Il governo italiano è propenso a chiedere all'Agenzia Spaziale Europea di costruire un secondo satellite» ha annunciato il sottosegretario alla Ricerca Learco Saporito in una conferenza stampa in cui si è fatto il punto sul viaggio dello sfortunato satellite, costruito quasi interamente in Italia.

All'incontro partecipavano i vertici dell'agenzia spaziale nazionale, della comunità scientifica italiana e delle aziende coinvolte nella costruzione del primo «satellite astronomo» europeo. L'Italia è intenzionata a fare la sua proposta all'Esa dopo aver consultato i partners europei, in particolare la Francia. «In ogni caso — ha precisato Saporito — si dovranno prima aspettare i risultati della commissione tecnica di inchiesta nominata dall'Esa che si insedierà l'11 settembre».

Al progetto Hipparcos hanno già lavorato per oltre dieci anni 1800 ingegneri e 200 ricercatori europei. 500 astronomi in tutto il mondo aspettavano i risultati della missione. I dati si sarebbero integrati con quelli inviati a terra dallo Space Telescope della Nasa, il cui lancio è previsto per il 1991. «La misurazione delle stelle e della loro distanza relativa, realizzate con una precisione inedita, avrebbe dovuto fornire conoscenze essenziali sulle dimensioni dell'universo, utili anche alla navigazione interplanetaria — ha spiegato il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana Luciano Guerriero — ecco perché è importante che la missione sia ripetuta».

Hipparcos 1 non ha infatti mai raggiunto l'orbita prevista. Il motore di apogeo che avrebbe dovuto trasportarlo a 36.000 km di altezza non si è mai acceso e, dopo 5 tentativi falliti, i tecnici hanno perso ogni speranza. «Non è chiaro se il sistema elettrico di accensione funzioni o no; quel che è certo è che il segnale non riesce ad arrivare al propellente solido» ha spiegato Michele Grande, direttore della Snia-Bpd, costruttore insieme alla francese Sep del motore. Anche Aeritalia propende per un secondo satellite, che potrebbe fra l'altro utilizzare gran parte delle risorse stanziate per il primo: Hipparcos 2 potrebbe essere lanciato fra 2-3 anni. **[m. g. b]**

Nel menu cibi congelati serviti come freschi: indagini in altri undici locali

Caffè storico «punito» dai Nas

A Firenze chiusa la pasticceria di Paszkowski

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Paszkowski chiude, ma non del tutto. Incappato negli accertamenti dei Nas, lo storico caffè-concerto tornato alla ribalta una ventina di giorni fa per avere assunto come cameriere un giovane senegalese, potrà continuare a servire i clienti ai tavoli di piazza della Repubblica a patto che non fornisca loro prodotti che vengano dai servizi ristorazione e pasticceria.

Questo in obbedienza a un'ordinanza che l'assessore all'Igiene, Paolo Bernabei, ha firmato ieri mattina e che è diventata subito esecutiva. Le motivazioni del provvedimento risalgono a «irregolarità di tipo amministrativo e a carenze igieniche», riscontrate dai carabinieri e accertate dalla Usl.

Il blitz dei Nas risale alla settimana scorsa. I militi si sono presentati alla porta di 12 ristoranti fiorentini. Hanno controllato a lungo, sequestrato carne avariata e pesce congelato venduto per fresco. E ora si scopre che non c'è solo Paszkowski nel mirino, ma altri locali centralissimi e non meno famosi: «Sabatini» e «Baldini» di via Panzani, ad esempio, con menù esclusivi e rinomati nel mondo; le «Giubbe Rosse» di piazza della Repubblica, un tempo ritrovo culturale di poeti e pittori e oggi bar di lusso; «La Nuova Bussola» di via Porta Rossa, a due passi dalla Loggia del Porcellino; la «Terrazza Baglioni», splendida vista sul centro, a pochi metri dalla stazione di S. Maria Novella. Al ristorante «Il Verrocchio», sulle colline a Sud della città, i carabinieri hanno sequestrato oltre un quintale di carne avariata, poi incenerita. Il sindaco di Bagno a Ripoli, Giancarlo Girolami, appena ricevuto il rapporto ha disposto l'immediata chiusura. Perché il comune di Firenze non si è mosso con altrettanta rapidità? I rapporti sono arrivati sul tavolo dell'assessore tra il 22 e il 24 agosto. Ma la normativa prevede che il sindaco o l'assessore competente, cui spetta il compito di emettere le ordinanze di chiusura, si rivolgano all'Usl per il parere. Sollecitati a dare una risposta, i responsabili dell'Usl sostengono che i «provvedimenti sono in corso di stesura». Ma per ora è uscita solo l'ordinanza che chiude ristorazione e pasticceria del Paszkowski. Inutile chiedere conferme ai Nas sugli 8 chili di carne che sarebbero stati sequestrati nelle cucine del caffè-concerto. Anche la proprietaria e il direttore non parlano. «Con i giornalisti abbiamo parlato anche troppo», sostengono: una dichiarazione che suona come rifiuto di una pubblicità non gradita di cui c'erano state nei giorni scorsi le prime avvisaglie. Allora, la proprietaria, signora Valenza, aveva confermato la notizia di telefonate minatorie e minacce di attentati come «punizione» per l'assunzione del giovane negro.

Ieri, «Sabatini» e «Baldini» sono rimasti chiusi: il secondo ha esposto un cartello con un annuncio di ferie. Presente, invece, il direttore dell'Hotel Baglioni, Enrico Capponi. «I carabinieri fanno bene a controllare — ha detto — ma per quanto ci riguarda, le condizioni igieniche sono perfette. I Nas hanno trovato un po' di cibi surgelati, patatine, fagiolini, gamberoni e seppie, che in agosto non esistono freschi e che teniamo per non scontentare i clienti».

Intanto il pretore Tommaso Picazio ha chiesto al dirigente della sezione penale della pretura l'emissione di un decreto penale per violazione dell'articolo del Codice Penale che riguarda la frode in commercio. Il provvedimento si riferisce, oltre a Paszkowski, anche alla Terrazza Baglioni e alle «Giubbe Rosse» e sana con una multa la colpa di avere cucinato cibi con prodotti congelati senza segnalarlo. E sempre alla pretura spetterà il compito di esaminare i rapporti dei Nas sulla merce avariata e sulle condizioni igieniche: da questi accertamenti può scaturire una vera e propria sanzione penale, più grave di una multa.

Enrico Buffoni

Domenica la manifestazione legata alla lotteria fra polemiche e minacce di scioperi

Niente barca per i vip alla Regata

Venezia, i gondolieri protestano: «Troppi motoscafi»

VENEZIA. I due miliardi della lotteria di Venezia sono appesi ad un filo, e l'orgoglio di quattro ministri è nelle mani dei gondolieri. Come ogni anno, la Regata Storica attraversa i suoi piccoli, grandi drammi. Una volta lo sciopero dei vaporetti, un'altra quello degli spazzini, l'ultima lo sciopero dei vigili urbani: il peso della tradizione moltiplica la riuscita delle rivendicazioni. E poi, i problemi si sono centuplicati da quando — sei anni fa — la sfida tra i campioni del remo è stata abbinata ai biglietti miliardari dell'estrazione nazionale.

Quest'anno i guai hanno il volto di due categorie veneziane: i gondolieri, e i buranelli, gli abitanti dell'isola di Burano, che sono un'autentica categoria quanto a dialetto e a settore economico prevalente: la pesca. I gondolieri incroceranno le braccia per protestare contro il moto ondoso che da troppi anni danneggia, oltre alle fondamenta dei palazzi, anche il loro lavoro. Si rifiutano di imbarcare le autorità per la sfilata, com'è tradizione dai tempi dei dogi: quest'anno, il presidente della Camera Nilde Iotti, i quattro ministri Gianni De Michelis agli Esteri, Carlo Bernini ai Trasporti, Carlo Fracanzani alle Partecipazioni Statali e Facchiano ai Beni Culturali, oltre naturalmente al sindaco, ai presidenti della Regione e della Provincia, al patriarca Marco Cè e a decine di altri notabili veneziani.

Vittorio Costantini, il capo dei «bancali», il circolo dei quattrocento gondolieri che decide vita, morte e miracoli della categoria, questa volta non ha alcuna intenzione di venire a patti. Almeno così proclama oggi, quando mancano quattro giorni al fatidico momento. Le gondole sfileranno polemicamente vuote, davanti alla «Machina», l'antico palco barocco riservato alle autorità, e davanti ai 150 mila prevedibili spettatori sparsi lungo tutto il Canal Grande.

Ma se questo è lo «sfregio» ai potenti, un altro sberleffo assai più preoccupante incombe sui possessori dei biglietti candidati ai miliardi: 4 milioni e 200 mila biglietti stampati, si spera di superare i 3 milioni e 200 mila venduti lo scorso anno, vendite aperte fino alle 9 di domenica mattina. I cittadini di Burano, infatti, hanno tutte le intenzioni di occupare il Canal Grande con decine di barche, per difendere i loro campioni oltraggiati: Luciano Tagliapietra, detto «Panna», e Umberto Costantini, detto «Burielo».

I due vogano insieme da tre anni, sono qualificati di diritto perché giunti quarti alla scorsa edizione, ma un certificato medico li ha esclusi dalla competizione. Secondo il responsabile di medicina sportiva dell'Usl veneziana, «Panna» ha una malformazione al ventricolo sinistro: dunque non può vogare. Ma «Panna» esibisce altri tre certificati: due professori dell'università di Padova, un medico dell'Usl di Mestre dicono il contrario.

Come ci si poteva aspettare, conflitti di competenze, ritardi burocratici, regatanti sulle spine e responsabili dell'organizzazione che si mantengono sul vago, tutto complica le cose. E' probabile che alla fine «Panna» e «Burielo» restino fuori. Il loro legale annuncia una causa civile con richiesta di risarcimento danni. I tifosi dei due campioni minacciano il black out. L'intendenza di finanza e la Rai — che ha programmato una diretta tv — ancora una volta vivono le ore della vigilia in fibrillazione.

Mario Lollo

A Medellin, capitale della cocaina assediata dalla polizia: trattative bloccate

Ostaggi nel regno della droga

Due italiani prigionieri in Colombia da 4 mesi

ROMA. Sulle montagne che circondano Medellin, capitale dell'impero colombiano degli «industriali della cocaina», ora assediata dalla polizia, due italiani sono prigionieri di una banda criminale da centoventisei giorni. Di loro scarse notizie fino a due settimane fa, silenzio assoluto dopo l'offensiva del governo contro i narcotrafficanti. Le trattative per la liberazione si sono interrotte, là è ormai zona di guerra.

Alle 18,30 del 26 aprile Roberto Roascio, 41 anni, astigiano residente a Milano, area-manager per il Sud America della società di costruzioni Torno, e Mario Accurso, 37 anni, romano, direttore dei lavori al «Rio Grande fase tre», vengono bloccati, assieme ad altri tecnici, da due uomini armati nel villaggio di Girardot, a una trentina di chilometri da Medellin, la città dell'«eterna primavera» dove pochi giorni l'anno il termometro scende sotto i ventun gradi. «Siamo della polizia — dicono i due —, dateci i documenti». Roascio e Accurso protestano: «Ecco tutte le autorizzazioni, lasciateci lavorare in pace». Dal bosco sbucano altre sei persone armate, quattro uomini e due donne. Legano ed imbavagliano i due tecnici italiani e un collega spagnolo, Francisco Puja, dipendente della Cubiertas, consociata della Torno; li spingono su una Renault 9 di servizio al cantiere, mettono fuori uso tutte le altre auto e scompaiono. La Renault verrà trovata qualche ora dopo.

In un primo tempo si pensa che il rapimento sia opera di terroristi antigovernativi, ma l'ipotesi viene accantonata quasi subito. Filippo Anfuso, ambasciatore a Bogotà, dice: «Sono delinquenti comuni, vogliono soldi». Intervengono la Farnesina e la «Torno». Con discrezione, «attraverso più canali», quindi non soltanto seguendo le vie ufficiali, come precisa un funzionario del ministero degli Esteri, cominciano le trattative. In Italia le famiglie dei rapiti aspettano. Cesarina Borsetti, 81 anni, madre dell'ingegnere Roberto Roascio, ora dice: «Continuano a raccomandarci di stare tranquilli, i responsabili della ditta per la quale mio figlio lavora assicurano che Roberto sarà presto libero». E' preoccupato il generale Edmondo Accurso, padre di Mario: «A questo punto è impossibile fare previsioni, dare una scadenza alle nostre speranze. Credo si debba aspettare che in Colombia ritorni un po' di calma».

Vicino a Medellin la Banca mondiale ha finanziato uno dei più grandi progetti idroelettrici dell'America Latina. Una diga è già stata costruita, ora si sta lavorando a due centrali sotterranee. Nel cantiere 460 uomini, di cui 447 colombiani, sette di varia nazionalità e sei italiani. La Torno terminerà il suo impegno fra diciotto mesi. Dopo il rapimento dei tre tecnici e la battaglia tra la polizia e l'esercito dei re della cocaina il cantiere si è trasformato in un bunker, i lavoratori sono superprotetti.

Giovanangelo Montecchi, responsabile dell'ufficio romano della Torno, dice: «Roascio e Accurso sono stati rapiti da delinquenti comuni, è una storia senza rivendicazioni politiche o ideologiche. In questi casi di solito si arriva alla liberazione degli ostaggi in due mesi e mezzo, tre mesi al massimo. Eravamo ottimisti, c'erano tutte le premesse per giungere ad una soluzione positiva, ma quello che sta accadendo adesso nella zona di Medellin ha complicato tutto. I banditi sono bene nascosti, impossibile qualsiasi trasferimento di valori e persone. Non ci resta che aspettare».

Sulla vicenda il riserbo è estremo. «In casi come questi — spiega un funzionario della Farnesina — meglio evitare qualsiasi forma di pubblicità. Stiamo agendo con la piena collaborazione delle autorità colombiane, ma nella più completa riservatezza. Ci sono domande alle quali non possiamo rispondere». Una di queste è relativa al riscatto. Impossibile conoscere le richieste dei rapitori, impossibile sapere attraverso quali canali sono stati mantenuti i contatti tra la società di costruzioni romana e la banda che tiene prigionieri i due tecnici.

Raffele Trombetta, primo segretario dell'ambasciata italiana a Bogotà parla di «situazione delicata», ma non è pessimista: «Accurso e Roascio saranno liberati, si allungano soltanto i tempi della loro prigionia. L'ambasciatore nei prossimi giorni tornerà a Medellin per cercare notizie, per dare un po' di speranze alle famiglie degli ostaggi». Montecchi una certezza si sente di offrirla già adesso: «Abbiamo le prove che Roberto e Mario sono vivi e in perfetta salute psico-fisica».

Dario Cresto-Dina

DALL'**ITALIA**

Condannato per «una carezza»

MILANO. Con una condanna a tre anni di reclusione si è concluso il processo per direttissima nei confronti di Giancarlo Corti, un impiegato di banca di 52 anni, ritenuto colpevole di atti di libidine su una bambina di nove anni. L'uomo fu arrestato il 17 agosto scorso a Cormano, vicino a Milano, dove risiede, per avere accarezzato su una gamba una bimba di nove anni che passeggiava in bicicletta. Secondo Corti, la carezza sarebbe stata del tutto innocente; la bimba invece ha riferito che l'uomo le avrebbe infilato la mano sotto i pantaloncini. La piccola ha raccontato il fatto ai genitori, e il padre è subito andato alla ricerca del responsabile. Rintracciato Corti, lo ha costretto a seguirlo a casa da dove ha telefonato ai carabinieri facendolo arrestare. [Ansa]

Travolto dal palco di Zucchero

BOLZANO. Il palco sul quale ieri sera, all'ippodromo Maia di Merano, doveva esibirsi il cantante Zucchero è crollato poco dopo le 13, sembra per un colpo di vento, provocando un morto. Un traliccio che doveva sostenere il tendone è rovinato sul palco e un giovane di Bolzano di 20 anni, Alberto Vidulich è rimasto schiacciato dalla pesante struttura metallica. Un altro addetto allo spettacolo, Diego Caravelli di 38 anni di Roma, è rimasto gravemente ferito. [Agi]

Skilift, niente biglietto al collo

PRATO. Gli sciatori che utilizzano gli impianti di risalita non sono obbligati a portare il biglietto giornaliero legato al collo con una cordicella. Lo ha stabilito il giudice conciliatore di Prato, Anna Pacini, che ha deciso una causa promossa da un avvocato, Carlo Pignatelli, contro la società «Valdiluce», che gestisce gli impianti di risalita della località toscana. Pignatelli si era recato, l'11 marzo, sulla montagna pistoiese ed aveva comprato un biglietto giornaliero da 25 mila lire. L'avvocato aveva poi infilato il biglietto nella cerniera della giacca a vento ma, giunto al primo impianto, era stato fermato dai dipendenti della società che lo avevano invitato a tornare al bottoghino per prendere la cordicella con la quale fissarlo. All'avvocato fu poi impedito di usufruire degli impianti. La società, secondo il giudice, non ha adempiuto agli obblighi del contratto di trasporto. [Ansa]

Prima neve sul Gran Sasso

L'AQUILA. La prima neve della stagione ha imbiancato il massiccio del Gran Sasso, il più alto degli Appennini. Caduta dalle 8 alle 10 di ieri, ha in parte coperto anche Campo Imperatore (duemila metri di altezza), stazione di arrivo della nuova funivia del Gran Sasso, dove la temperatura è scesa a due gradi. Una nevicata ha imbiancato anche le cime della catena dei monti Sibillini, da quota 1800 metri. Sia sul versante maceratese sia su quello ascolano la temperatura si è fortemente abbassata. [Ansa]

Scontro fra due treni merci

PIACENZA. Scontro fra treni merci alla stazione ferroviaria di Piacenza. Nell'incidente è rimasto leggermente ferito un ferroviere, Paolo Maghini, 47 anni, di Cremona. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un treno merci, che faceva retromarcia nel lato Nord dello scalo, si è trovato sullo stesso binario nel quale arrivava da Milano un altro convoglio diretto a Roma. L'urto è stato inevitabile. [Ansa]

Stato civile di Torino

28 AGOSTO 1989

NATI — **Sisel** Giovanni Domenico; **Lusso** Stefano; **Grandi** Daniela; **Conversano** Christian; **Lisci** Alessio; **Mossino** Simone; **Crobu** Fabio; **Gamba** Anna Serena; **Mastrolonni** Andrea; **Paterna** Gianpiero; **Petito** Antonio Emanuele; **Aloviei** Carlotta; **Galiuzzi** Swan; **Sciannocca** Luca; **Regina** Jessica; **Calvetti** Ivano; **Leccese** Giorgio Eugenio; **Fassio** Fabiana; **Putaro** Valeria; **Lolercio** Luca Letterio; **Di Gio** Chiara; **Carlevaris** Alessandro; **Tomaino** Fabiola Caterina; **Barioglio** Simone; **Monaco** Gabriele; **Finotti** Alessandro; **Todarello** Andrea; **Alpi** Alberto; **Bena** Chiara Grazia; **Cervellera** Danilo; **Santangelo** Serena Francesca; **Meneghini** Chiara; **Fazzolari** Federico; **Spinelli** Giorgia; **Amato** Christofer; **Amato** Roberto; **Morselli** Daniele; **Appolloni** Laura; **Sardo** Gabriele; **Jayme** Sophie; **Pezzano** Laura; **Giliono** Cristina; **Giaccardi** Marco; **Corasaniti** Paolo Gregorio; **Capolongo** Andrea; **La Verde** Davide Raffaele; **Consilvio** Alessandro; **Stefanizzi** Stefano; **Ferca** Francesca; **Pella** Francesca; **Moscardini** Gianluca; **Giuggia** Daniela; **Sassone** Sara; **Nogare** Raffaele; **Murtas** Fabiola.

MORTI — **Marchese** Rosalia in Privitello, di anni 67, nata a Palermo, pens., abitante in via [illegible] 20; **Nicola** Maria Ernesta ved. Castellari, a. 92, Semiana, pens., via Madonna d'Alba 4; **Vigliani** Carolina, a. 87, Torino, pens., c.so De Gasperi 14; **Ippolito** Maria Carolina ved.; Abate, a. 95, Rocchetta S. Antonio, pens., via Coppino 154; **Manzo** Albina ved. Marchisio, a. 91, Castiglione Tinella, pens., via Casalis 14; **Stefanoni** Paolina, a. 89, Suello, religiosa, via Nizza 20; **Rossi** Pietro, a. 88, Isola d'Asti, pens., Strada Mongreno 180; **Pilinini** Lorenzo, a. [illegible], Torino, pens., via Mombarcaro 77; **Diciomma** Rachele in Taldone, a. 65, Cerignola, pens., c.so Trapani 120.

Deceduti in ospedale: **Bodo** Giuseppe, a. 56, Vigodarzere, Maria Vittoria; **Durando** Giovanni, a. 82, Pradleves, imp. amm., S. Vito; **Fresso** Maria ved. Olliaro, a. 92, Crova, pens., Martini; **Puozzo** Antonio, a. 85, Adria, pens., Molinette; **Roman** Novella, a. 62, Latisana, pens., Molinette; **Rega** Luigi, a. 75, Bari, pens., Mauriziano; **Casalegno** Angela in Pisardi, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Franco Carlevero** Angelo, a. 69, [illegible], pens., [illegible]; **Belmonte** Salvatore, a. 75, Catania, pens., Giovanni Bosco; **Tusino** Lucia in Neumartino, a. 77, Casalnuovo Monterotaro, pens., Giovanni Bosco; **Cucchio** Vito Giuseppe, a. 83, Gioia del Colle, pens., Martini; **Panatero** Ercole, a. [illegible], Castellamonte Mario, pens., Cottolengo; **Mariano** Matteo, a. 72, Cerignola, pens., S. Giovanni A. sede; **Boretto** Domenico, a. 67, Vinovo, pens., C.T.O.; **Predan** Cristina ved. Lodico, a. 71, S. Leonardo, pens., c.so U. Sovietica 220; **Valentini** Jolanda ved. Scarpano, a. 74, Bazzoro, pens., Molinette; **Marchetti** Mario, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Comodò** Romolo, a. 79, Massa Fermana, pens., Giovanni Bosco; **Di Giusto** Giuseppe, a. 79, Avello del Friuli, pens., Giovanni Bosco; **Asselle** Lucia, a. 78, Bra, pens., via Genova 156; **Cardone** Maria, a. 82, Balangero, pens., Martini; **Fresia** Linda ved. Chiarle, a. 79, Cossano Belbo, pens., Mauriziano; **Dibeni** Vincenzo, a. 40, Cerignola, meccanico, Mauriziano; **Goscino** Adele, a. 66, Terzo, commessa, Molinette.

Nati 55 — Morti 33

E' mancato

Ettore Bertolino

anni 75

Lo piangono la moglie **Gina** con **Luciana, Piero e Silvia**, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corrente ore 15 dalla chiesa parrocchiale. Si ringraziano: il prof. Magri, il prof. Piccoli, il dr. Quarello ed in particolare il dr. Bonello e la d.ssa Belardi, il personale medico e paramedico del reparto di Nefrologia e dialisi dell'Ospedale Astanteria Martini (largo Gottardo). Un grazie al medico di famiglia dr. Vicario.

— **Casalborgone**, 29 agosto 1989.

Il giorno 27 agosto, dopo breve malattia, si è spento

Luigi Giuliano

insegnante e padre esemplare, [illegible]. Lo annunciano addolorati, a esequie avvenute, la moglie **Laura Meggioni**, i figli **Gabriele, Raffaella, Serena, Marcello, Guglielmo, Teresita, Ornella, Roberto**, nuore, generi e nipoti. La salma riposa nel cimitero di Trasquera (Novara).

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e dopo averci donato tanto amore ci ha lasciati improvvisamente

Desolina Ferraro ved. Catelan (nonna Lina)

Ricordando tutto il sacrificio, la dolcezza e l'allegria che ci hai sempre donato, ti porteremo sempre nei nostri cuori. **Andrea, Luca, Rosy, Valerio, Meri.** Sei stata una mamma meravigliosa, sempre presente e di grande conforto per tutti i miei problemi. Hai raggiunto papà, mamma e lui aiutami a sopportare il grande dolore della tua assenza. **Rosy**. Funerali in Borgaretto giovedì 31 corr. ore 15 dalla propria abitazione strada Borgaretto 15 ed in parrocchia S. Anna ore 15,30.

— **Borgaretto**, 29 agosto 1989.

Direzione, Collaboratori e Colleghi della **Vagnone & Boeri Spa** partecipano commossi al dolore della Sig.ra Rosy Catelan per la scomparsa della cara mamma

Lina Ferraro

— **Orbassano**, 30 agosto 1989.

Il 25 agosto è improvvisamente mancata

Gemma Petrinetto ved. Pattoni

A funerali avvenuti con infinita tristezza ne danno l'annuncio: la sua **Margherita** con il marito **Giuseppe Novarese**, la sorella **Inea**, il fratello **Marcello** con **Marluccia**, le nipoti e parenti tutti.

— **Torino**, 29 agosto 1989.

I nipoti **Federica Argentero, Giovanni e Andrea Novarese** ricordano commossi la cara nonna **GEMMA**.

Gianni e Marialuisa Cardillo con **Miti e Chicco, Sergio e Carla Pellazzi** con **Emanuela e Franco, Gianluca e Rosetta** partecipano commossi al dolore di Margherita e Federica.

E' mancata una mamma esemplare

Ida Cavalieri

anni 72

Lo annunciano figli nipoti, nuore e parenti tutti. Funerali giovedì 31/8 ore 7,45 dall'ospedale Giovanni Bosco v. Gottardo.

— **Torino**, 29 agosto 1989.

E' immaturamente scomparso

Emilio Santimone

Ingegnere

Affranti l'annunciano moglie **Lidia Gatto**, figli. Funerali in Eboli (Sa).

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Lina Vigliani

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento a Rita e Renata per l'affettuosa assistenza.

— **Torino**, 26 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata

Maria Berardo ved. Griva

di anni 86

Lo annunciano la figlia **Teclista** con il marito **Oreste Nicolino**, le nipoti **Claudia** con **Antonio Toso, Livia** con **Giacomo Agogliero** e le pronipoti **Francesca, Federica e Cecilia**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 8,15 parrocchia San Pietro in Vincoli Cavoretto.

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Carasso

anziano Lancia

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Marta Teresa** con il marito **Luciano** e l'adorato **Daniele** con **Ceda**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Manenti per le amorevoli cure prestate. Funerali domani giovedì 31 alle ore 10, parrocchia San Bernardino. La cara salma proseguirà per il cimitero di Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Gli **amici** dell'**Euphon** partecipano al dolore per la scomparsa di

Lorenzo Pilinini

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Sono vicini alla zia **Marta**, **Gianni, Roberto, Cinzia, Angela, Maria Rocchietti** e la famiglia **Beltrami**.

La **Cooperativa «Estote Parati»** ricorda con affetto

Linda Chiarle

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Riposa nella pace del Signore

Santina Baroli ved. Vercellina

di anni 92

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli **Edith, Nino e Carla** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al Primario, al medico e al personale infermieristico del reparto di medicina dell'Ospedale di Borgosesia. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Arancò Sesia mercoledì 30 agosto alle ore 15,30 dopo la funzione religiosa nella locale Parrocchia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Borgosesia**, 28 agosto 1989.

Anna Graglia partecipa al lutto della famiglia Vercellina.

E' mancato

Rinaldo Renacco

Lo annunciano la moglie **Piera**, il figlio **Paolo con Pina**, i parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 16,30 da via Roma 15.

— **Montalto Dora**, 29 agosto 1989.

Mariella e Luciano Stabile partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **RINALDO**.

Giuseppina e Giovanni Bertino piangono l'amico **RINALDO**.

Renzo Bertino partecipa commosso la scomparsa del signor **RINALDO**.

E' mancato

Domenico Perrero (Cinu)

cav. di Vittorio Veneto

anni 90

L'annunciano la moglie **Teresa** e parenti tutti. Per i funerali telefonare al n. 295.461. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 29 agosto 1989.

E fattasi sera Gesù disse passiamo all'altra sponda.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Pochettino (Nino)

di anni [illegible]

Lo annunciano: la moglie **Lina, Marino, Luciana, Elena e Sara**, la cognata **Estella**, il cognato **Marco**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Vincenzo Ferreri in Moncalieri partendo dall'abitazione strada Carignano 30. Per espressa volontà dell'estinto non fiori.

— **Moncalieri**, 28 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato l'

Ing. Lorenzo Tortone

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Cristina** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 31 alle ore 9 partendo da via Chiabrera 37 per il cimitero di Grugliasco.

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Organizzatori e Attori del **Gruppo della Rocca, Collaboratori e Dipendenti** del **Teatro Adua** ricordano

Gian Renzo Morteo

amico, [illegible] e sagace del loro lavoro, consigliere e collaboratore prezioso delle loro iniziative.

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Giorgio Guazzotti ricorda l'amico fraterno **GIAN RENZO**.

Piero e Franca Ferrero
Gianni Nicoletti
Renato e Clara Zanetto
ricordano il caro amico

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

La **Compagnia Teatrale Stilema** si unisce al dolore dei familiari per la perdita del prof.

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

L'**Assessorato all'Istruzione** della **Città di Torino**, ricordando la preziosa collaborazione e l'impegno svolto nel condurre il C. S. Teatro Ragazzi, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Morteo per la scomparsa del

prof. Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Franco D'Agostini e **Giorgio Ficara** ricordano l'amico

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Dedi e Anna con **Aldo e Giuseppe Comazzi** salutano con affetto il caro **GIAN RENZO**.

Remo Rostagno e Bruna Pellegrini ricordano l'amico

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Tutta la **Redazione** di **Domus** è affettuosamente vicina ad Enrico per la scomparsa del padre

Gian Renzo Morteo

— **Milano**, 30 agosto 1989.

Il **Presidente** della **Provincia** di **Torino**, **Nicoletta Casiraghi** e l'**Assessore Provinciale** alla **Cultura Egidio Francisco** partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa del

prof. Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Beatrice Ferrara si unisce al dolore di Giuliana e famiglia.

Mimma Gallina con **Emmecinque** partecipa al lutto per la scomparsa di

Gian Renzo Morteo

— **Milano**, 29 agosto 1989.

Roberto Alonge
Renzo Cialolo
Edoardo Fadini
Alfredo Ronchetta
Egi Volterrani
e i **Collaboratori** dell'**Ente Festival Chieri** ricordano il presidente e l'amico carissimo

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Gli **Amici** del **Cabaret Voltaire** ricordano con profondo affetto

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Con dolore e rimpianto **Silvia De Benedetti** ricorda

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Pitti e Gabriele Ferrari partecipano addolorati alla scomparsa di

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Sergio Ariotti ricorda il maestro e **AMICO**.

Prematuramente è mancato

Claudio Bogoni

anni 22

Lo annunciano la mamma **Carla**, il papà **Osvaldo**, il fratello **Valter** con **Manuela**, zii e cugini. Funerali venerdì 1 settembre ore 16 partendo dall'abitazione via M. Chiesa 43, S. Giorgio Canavese.

— **S. Giorgio Canavese**, 30 agosto 1989.

Ciao **CLAUDIO, Fabrizio, Andrea, Cristina.**

Bruno, Laura, Marco Orso-Giacone sono vicini agli amici Bogoni nel ricordo di **CLAUDIO**.

Franco e Adriana Risso, con **Silvia, Federica e Alessandro** sono fraternamente vicini alla famiglia nel ricordo del caro **CLAUDIO**.

Titolari e Personale dello **Studio Risso & Magliano** partecipano al dolore.

Achille, Maria Cristina, Laura ed **Elena Muzzarelli** partecipano commossi.

I **Dipendenti** ditta **SERIDA s.r.l.** partecipano al dolore della famiglia Bogoni per la scomparsa di **CLAUDIO**.

Gruppo Impegno Sociale Libertas San Giorgio Canavese ricorda il **CONSIGLIERE e SOCIO FONDATORE**.

La famiglia **De Dominicis** sentitamente commossa è vicina ai cari amici Bogoni per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

L'**Apida** partecipa col commosso cordoglio dei propri associati all'infinito dolore del vicepresidente Bogoni e famiglia.

L'**Anida** esprime commosse condoglianze al consigliere Bogoni e famiglia per il grave lutto.

Gianfranco ed Evy Fassio partecipano commossi al dolore degli amici Osvaldo e Carla.

Sono vicini al grande dolore di Osvaldo e Carla gli amici:
Marisa, Gianni Baudino
Maria, Michelangelo Bertotti
José, Silvano Boggio
Maria Teresa, Maurizio Brodoloni
Piera, Giorgio, Alessandro Bucci
Diana, Guerrino, Ezio, Luisella, Chiara Castagna
Roberta, Roberto Cibrario
Rosa, Ambrogio, Magda Corio
Giuliana, Ettore, Donatella Costantino
Maria Grazia, Luciano Datta
Piera, Silvio, Paola, Elena Datta
Elisabetta, Giuliano, Massimiliano De Antoni
Manuela, Osvaldo Dejosannes
Renata, Mino, Claudia Di Porto
Giovanna, Luciano Di Vito
Franca, Giovanni Elena
Irene, Vincenzo Generale
Mirosa Genovese
Laura, Gianluigi Giusti
Emilia, Mario Graglia
Pina, Walter Gaberti
Marina, Giovanni Malano
Luciana, Tommasino Martino
Vittoria, Edoardo Moreschini
Claudia, Renzo, Laura Pasqua
Franca, Pino Roletti
Bruna, Mario Roscio
Rosanna, Gianni Saccotelli
Anna, Armando, Luca Salno.

CLAUDIO ti ricorderemo sempre **Anna Giuseppe Bressan.**

L'**Associazione Pro Loco** partecipa al dolore della famiglia Bogoni per la scomparsa del figlio **CLAUDIO**.

Cristianamente è mancato

Giovanni Durando

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Filippone**, il figlio **Marco** con **Anna, Francesco e Tommaso**, il fratello **Mario** e famiglia, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Don Curzio Nitoglia per l'assistenza religiosa prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 agosto 1989.

E' mancata

Caterina Garetto ved. Tarizzo

Lo annunciano i figli **Giuseppe e Vittorio** con le rispettive famiglie, cognata **Barbara** e parenti tutti. Funerali 31 agosto ore 11,45 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 30 agosto 1989.

Soci e Dipendenti della **Fercom** partecipano al grave lutto di Vittorio e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

ANNIVERSARI

1949 — 1989
Rina Garuti Vacca
Teneramente Marisa.

1983 — 1989
Maddalena Casetta nata Arduino
— **Torino**, 30 agosto 1989.

1982 — 1989
dott. Daniele Levi
Sempre con struggente rimpianto, inconsolabili tuo papà, nonna, zio **Roberto, Gina**, parenti tutti.
— **Torino**, 30 agosto 1989.

1971 — 1989
Lillo Colli
Infinita nostalgia della felicità passata.

1967 — 30-8 — 1989
Davide Margutti
Ricordando la tua bontà e grande voglia di vivere. Pregando continuiamo la vita nel vuoto lasciatoci. Ciao **DODINO**...

1976 — 1989
Nella tristezza di un vuoto incolmabile ricordiamo con amore infinito
Maria Grazia Tovo in Cellerino

30-8-55 — 30-8-89
Lucia Cela
Vivi sempre con noi. **Giuseppe Nicoletta Carmen.**

1986 — 30 agosto — 1989
Edgardo Torreggiani
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1982 — 1989
Alma Arecco
Il nome sapevamo, non la realtà del dolore. I tuoi cari, con amore.

Gli incendi dolosi hanno devastato i villaggi per le vacanze dei vip, si aggrava il bilancio della tragedia: undici morti

«La mafia brucia la Sardegna dei ricchi»

Strategia criminosa per conquistare spazi turistici già occupati

OLBIA
DAL NOSTRO INVIATO

Terrorismo, mandanti del rogo, disegno criminale. In Gallura, di fronte ai 11 morti divorati dalle fiamme, ai feriti, all'in[illegible] sorte toccata ai dispersi, di fronte allo scempio della collina di San Pantaleo, di fronte all'aggressione portata fin sulla Costa Smeralda, [illegible] parla più di fatalità. E le ipotesi che da sempre si rincorrono nel dopo-tragedia [illegible] trovano la stessa credibilità riscontrata nelle altre [illegible] di questa interminabile guerra del [illegible]

I pastori? La speculazione edilizia, il rimboschimento, i turisti distratti, i vandali, i piromani «malati»? Certo, nessuna delle ipotesi può essere accantonata tout court, ma sono in tanti a credere all'esistenza di un disegno, alla possibilità che i signori che «giocano» col fuoco lo facciano avendo chiaro in mente un progetto preciso. E' impensabile che sia occasionale tanto tempismo nell'appuntamento tra il focolaio [illegible] il Maestrale o il Ponente, i venti che fanno da killer, propagando le fiamme a ritmo elevatissimo.

E' tanta la rabbia e la paura, che cominciano a venire fuori ipotesi, a prima vista forse anche [illegible] po' azzardate, ma certamente rispondenti allo stato d'animo di quanti [illegible] sono trovati spettatori impotenti di questo orribile spettacolo [illegible] morte. C'è già chi parla [illegible] mafia. Una sorta di guerra terroristica ideata per «conquistare» insediamenti turistici già occupati da altri, come quelli di Portisco, al limite del regno dell'Aga Khan, la zona dove i piromani assassini hanno lasciato le loro micce. E', d'altra parte, troppo recente il ricordo della scoperta, a Porto Rotondo, dei grossi interessi economici di Pippo Calò, boss imprenditore [illegible] «cassiere» di Cosa Nostra.

Ci sono prove? Ufficialmente nessuna, [illegible] le reazioni ufficiali tradiscono qualche dubbio, anche [illegible] cauto. Dice Mario Floris, presidente della Regione, che questa nuova ondata di incendi fa pensare «ad [illegible] forma terroristica che va fronteggiata subito [illegible] misure urgenti ed eccezionali. A tanto non si era mai arrivati e, per [illegible] più, [illegible] pre in Gallura. Ritengo che qualche progetto criminale debba pur esserci. Siamo di fronte ad un sabotaggio allo sviluppo di una regione che cerca forme moderne per la propria fragile economia». E Mario Melis, ex presidente della Regione, ha aggiunto: [illegible] escludo che a dirigere coloro che hanno colpito così duramente la nostra isola, siano elementi della criminalità organizzata di tipo mafioso».

E Ottorino Pietro Alberti, ar[illegible] di Cagliari, parlando a Nuoro, durante la messa per la sagra del Redentore, non è stato tenero coi «signori del fuoco». La [illegible] omelia si è trasformata in un [illegible] anatema: «Considero esclusi dalla Chiesa, vale a dire incorsi nella scomunica, quanti si dovessero rendere responsabili, per dolo, di incendi».

Cosa fa pensare che [illegible] mente omicida stia mettendo in atto una cinica strategia del terrore per farsi spazio nell'Eldorado della costa tra Olbia e Arzachena, minacciando per la prima volta in modo diretto anche Porto Rotondo, il Golfo degli Aranci? Pochi credono che «i nuovi vandali» possano essere pastori in cerca di pascoli vergini.

Chi ha acceso la miccia non poteva [illegible] sapere quali conseguenze stava provocando. Per questo il presidente del Consiglio regionale, il socialista Lello Mereu, non ha esitato a definirli «diaboliche menti criminali». Mereu ha, quindi, lanciato [illegible] appello perché «davanti alla [illegible] allucinante sciagura, tutta la Sardegna reagisca: non possiamo più accettare questo pesante tributo di vite umane».

Ci sarà una mobilitazione generale: i partiti, i sindacati, le associazioni annunciano iniziative. La lotta contro il terrorismo del fuoco è cominciata. E il governo? Ieri a Olbia c'era Lattanzio, ministro per la Protezione Civile. Il problema lo ha affrontato, dunque, dal [illegible] punto di vista. Ha annunciato l'arrivo di un secondo Canadair, per i primi di settembre, e il reclutamento di 200 vigili del fuoco, assunti nell'isola e destinati ai vari distaccamenti. Il ministro ha anche promesso che ripresenterà al governo le richieste della Regione di istituire in Sardegna una base di pronto intervento della Protezione Civile.

Francesco La Licata

Dopo l'incendio. Ecco quel che resta [illegible] un'auto parcheggiata davanti a una casa in un villaggio turistico: le fiamme l'hanno distrutta

«Una notte d'inferno»

I sopravvissuti: la salvezza è venuta dal mare

OLBIA. Negli occhi velati dalla stanchezza [illegible] [illegible] notte insonne si legge ancora il terrore. Sono fuggiti a migliaia dalle località dorate del turismo sardo, inseguiti dalle lingue di fuoco, dalle colonne di fumo. Qualcuno non [illegible] l'ha fatta. Altri, la stragrande maggioranza per fortuna, si sono messi in salvo e hanno atteso il nuovo giorno nei centri di soccorso allestiti dalla Protezione Civile e dalle amministrazioni comunali a Porto Cervo e a Olbia. Sono fuggiti scalzi, in costume da bagno, portandosi dietro poche cose infagottate in teli da bagno.

Ieri mattina quasi tutti non avevano neanche la forza [illegible] gioire per essere scampati all'inferno di una Gallura trasformata, per la seconda volta nel giro di un mese, in un immenso braciere, in una bara di fuoco. Molti hanno perso tutto nelle [illegible] calcinate dalle fiamme, persino i soldi e anche i vestiti.

In [illegible] quadro da esodo biblico, di desolazione e [illegible] paura l'eccezione è il nome di Claire Barincou, 43 anni, parigina, moglie di un pilota dell'Alisarda, Massimo Papitto. Della sua villa a Li Petri, non lontano da Cugnana, sono rimaste [illegible] piedi solamente quattro pareti annerite. «Mi sono salvata — spiega dal lettino dell'ospedale San Giovanni [illegible] Dio, dov'è stata trasportata appena soccorsa dai vigili del fuoco — perché per oltre tre ore, durante l'inferno di fuoco, sono rimasta sotto il getto d'acqua della doccia. Mi [illegible] infilata due accappatoi, per sfuggire al fumo respiravo tenendo [illegible] viso quasi affondato in un catino d'acqua. Quando ho sentito il crepitio delle fiamme dentro casa ho lanciato quasi di continuo [illegible] contenuto del catino sulla porta: temevo prendesse fuoco», continua la signora Papitto, spiegando di aver applicato alla lettera le raccomandazioni impartitegli dal marito ai primi di agosto, dopo che la moglie di un altro pilota dell'Alisarda era morta nell'incendio che si [illegible] spinto fino quasi ad Olbia.

«Ieri — conclude la donna ricoverata per un'intossicazione da fumo — ho visto l'alba: la più bella della [illegible] vita». Altri [illegible] sono salvati restando immersi per ore e ore in mare, mentre il calore fondeva i vetri delle [illegible] e i sostegni dei lampioni della lottizzazione di Portisco.

Davanti al mare [illegible] fuoco che avanzava, non tutti però hanno avuto la lucidità di Claire Barincou: [illegible] giovane napoletano, Ivan De Lucia, che trascorreva [illegible] vacanze a Cugnana Verde, confessa d'aver pensato solo alla [illegible] fuga: «Ero affacciato al balcone e ho visto le fiamme che si avvicinavano e [illegible] un attimo minacciavano [illegible] circondare il villaggio. Fuori soffiava un vento fortissimo e molto caldo. Sono scappato, [illegible] [illegible] a gente che urlava, che cercava i figli, li afferrava per [illegible] braccio e fuggiva. Scene che avevo visto solamente nei film. Non so come [illegible] siamo riusciti a salvarci, a bordo di qualche auto e dei pulman dell'albergo». Maria Teresa Dusi, originaria di Brescia e qui per un periodo di vacanza, era davanti al televisore mentre l'incendio si avvicinava: «E' mancata la luce all'improvviso e ho visto il fumo in lontananza; sono scesa da un'amica che mi ha tranquillizzato. Non preoccuparti, [illegible] diceva. Quando sono risalita ho visto il fuoco ormai vicinissimo, e allora mi [illegible] precipitata da mia figlia. [illegible] preso una bottiglia d'acqua, ma non so perché, e sono fuggita». «Sono stati tutti eccezionali», spiega un'altra ospite del villaggio turistico di Portisco, Irma [illegible] Lucia: «Ci hanno accolti negli alberghi, nelle case, dappertutto. I soccorsi, invece, [illegible] arrivati in ritardo. [illegible] probabilmente anche loro hanno avuto delle difficoltà».

Per qualcuno la salvezza è arrivata dal [illegible]. Racconta Enrica, 23 anni, originaria di Torino, in ferie a Portisco: «Nella spiaggia c'erano un centinaio di persone [illegible]. Le fiamme sembravano lontane e invece nel giro di pochi minuti hanno raggiunto l'arenile, sospinte da un forte vento: siamo fuggiti, chi a nuoto, chi in pedalò, fino a raggiungere un isolotto, pensando d'esserci messi in salvo. E invece, portate dal vento, [illegible] fiamme ci hanno raggiunto ancora una volta. Non abbiamo avuto altra scelta che lanciarci in mare e non uscire più dall'acqua». La salvezza, definitiva, per questo gruppo di turisti è arrivata poco dopo: un grande yacht battente bandiera inglese, [illegible] Robur IV, ha imbarcato i naufraghi, trasferendoli nei centri di soccorso che erano già stati allestiti a Porto Cervo. A bordo di un'auto è invece sfuggito alle fiamme Sergio Guglieri, torinese: [illegible] i [illegible] si è diretto a tutta velocità verso Porto Cervo: [illegible] più niente, ha trovato ospitalità in una scuola di Arzachena.

Scampati all'incendio, i turisti ora cercano di allontanarsi più in fretta possibile dalla Sardegna. E' un altro esodo. Bruno Cesello spera di fare rientro a Genova fra qualche ora: «Avevo una casa a Portisco. Ora è bruciata completamente. Spero solo di trovare un imbarco».

Corrado Grandesso

Le vittime

Distrutte due famiglie

OLBIA. Adesso le vittime del fuoco in Sardegna hanno un numero, un nome, [illegible] [illegible]. Sono undici: dieci italiani e una tedesca. Tre di loro erano [illegible] luogo, per gli altri otto si ripete invece il tragico copione di questa estate [illegible] sulla costa «dorata»: famiglie in vacanza, che cercavano svago e serenità e hanno trovato la morte.

A Portisco [illegible] dramma più grave: sette vittime. Nel rogo delle due auto, cariche di turisti in fuga dalle fiamme, sono state annientate due famiglie: [illegible] di Milano e una di Napoli.

Sulla Bmw milanese viaggiavano quattro persone: Paola Vitelli, 44 anni, moglie di Dante Secchia, amministratore delegato della Rusconi pubblicità, i d[illegible] figli Filippo e Barbara, 10 e 16 anni, e la madre Anna Romano, 66. Erano arrivati in Sardegna, dove avevano una villa, più di un mese [illegible] e si accingevano al ritorno.

Dante Secchia, dopo aver trascorso un periodo di vacanze sull'isola assieme alla famiglia, era rientrato a Milano il 21 [illegible]osto, per assistere ai funerali della sua anziana madre. Ora un altro lutto lo ha indotto a compiere [illegible] percorso inverso a tornare in Sardegna: già [illegible] scorsa notte ha raggiunto il luo[illegible] della tragedia.

Una famiglia distrutta anche sulla Ford napoletana, dove sono [illegible] carbonizzate quattro persone: Maria Annunziata Sessa, 30 anni, moglie dell'ingegner Umberto D'Amato, il figlio Giuseppe, [illegible] anni e una parente, Maria Pia Lomuscio, 51. La donna aveva sposato D'Amato tre anni fa. Dall'unione [illegible] nato un bambino al quale era stato dato il nome Giuseppe [illegible] onore del nonno paterno, uno dei più quotati armatori napoletani.

I dipendenti della società D'Amato, che ha due uffici, a Napoli e a Torre del Greco, dove [illegible] famiglia risiedeva, raccontano che la donna aveva raggiunto la Sardegna due settimane fa.

Intendeva trascorrere una vacanza in una villetta di proprietà dell'ingegnere, che non aveva potuto unirsi alla famiglia a causa di impegni di lavoro (è responsabile dell'ufficio tecnico dell'azienda fondata dal padre). Ha appreso la noti[illegible] della sciagura nella sua abitazione ed è subito partito alla volta di Olbia.

Maria Pia Lomuscio era un'insegnante elementare di Andria. Era ospite dei D'Amato per una breve villeggiatura. Titolare della scuola elementare del «terzo circolo didattico» di Andria, doveva rientrare oggi nella cittadina pugliese per prendere servizio in un nuovo istituto.

Tre le vittime sarde. Tra queste: Erica Salis Mannucci, 65 anni, moglie del responsabile dei [illegible] antincendi [illegible] Costa Smeralda.

Le fiamme l'hanno raggiunta mentre cercava di scappare a piedi dopo aver abbandonato la sua automobile, trasformatasi in una trappola.

Sorte analoga è toccata a Giovanni Deiana, 65 anni, e a sua moglie, Francesca Pileri, 60. I due abitavano in [illegible] casa colo[illegible] vicino a Portisco. Quando l'incendio è divampato sono fuggiti in strada, invano. Le fiamme [illegible] hanno inseguiti e raggiunti. I soccorritori li hanno trovati privi di sensi, con ustioni di terzo grado [illegible] tutto il corpo. Nel pomeriggio di lunedì sono stati trasportati [illegible] un aereo militare al «Centro grandi ustionati» dell'ospedale civico di Palermo. La donna è morta all'arrivo all'aeroporto [illegible] Punta Raisi. Il marito si è [illegible] durante la notte.

Inutile anche il tentativo di salvare la vita della turista tedesca Elisabeth Ungarer, 51 anni. Per lei la «rotta della speranza» aveva come porto il «Centro grandi ustionati» [illegible] Torino, dove è arrivata, in condizioni disperate, nella notte tra lunedì e martedì, assieme al marito, Helmut Heinz, 55 anni. All'alba la donna ha cessato di lottare contro la morte. Il marito continua la sua battaglia. **[r. cri.]**

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVICATE · MARE · VENTI

[illegible] la circolazione depressionaria insediatasi sull'Europa centro-orientale e centrata sulla Dalmazia continua ad interessare più direttamente le regioni centro-meridionali adriatiche.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle interne del Centro e su quelle meridionali della penisola nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporalesco. Sulle restanti regioni generalmente [illegible] o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a locali temporali sui rilievi.

TEMPERATURA: in aumento le massime [illegible] Nord e sulle regioni [illegible] Ponente.

[illegible] moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni occidentali.

[illegible] molto [illegible] o localmente agitati i bacini centromeridionali; mossi i restanti mari, tutti con [illegible] ondoso in attenuazione.

PREVISIONI PER [illegible] sulle regioni del basso versante adriatico e ionico nuvolosità variabile associata ad isolati [illegible]. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendanza [illegible] aumento della nuvolosità.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	24	Firenze	10	26	Bari	16	22
Verona	11	25	Pisa	10	27	Napoli	19	27
Trieste	15	21	Ancona	16	22	Potenza	11	14
Venezia	12	23	Perugia	11	20	S.M. Leuca	21	26
Milano	14	20	Pescara	13	21	R. Calabria	20	27
Torino	8	24	L'Aquila	12	18	Palermo	[illegible]	27
Cuneo	12	22	Roma Urbe	16	28	Catania	22	30
Genova	16	27	Roma Fiumi.	16	27	Alghero	15	25
Bologna	12	26	Campobasso	12	14	Cagliari	19	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	18	nuvoloso	Lisbona	10	28	nuvoloso
Atene	21	34	[illegible]	Londra	—	—	n.p.
Bangkok	26	33	[illegible]	Los Angeles	17	26	[illegible]
Berlino	10	18	pioggia	Madrid	17	[illegible]	sereno
Bruxelles	10	20	nuvoloso	Montreal	13	25	nuvoloso
Buenos Aires	5	10	[illegible]	Mosca	3	15	sereno
Copenaghen	[illegible]	12	[illegible]	[illegible] York	[illegible]	34	[illegible]
Dublino	14	18	[illegible]	Parigi	—	—	n.p.
Francoforte	11	18	nuvoloso	Pechino	19	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	—		n.p.	Rio de Janeiro	[illegible]	26	nuvoloso
Ginevra	—	—	[illegible]	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	9	12	pioggia	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	21	31	[illegible]	Varsavia	[illegible]	20	pioggia
Il Cairo	21	33	[illegible]	Vienna	13	10	[illegible]

Villa Literno: i quattro avrebbero sparato perché impauriti dal numero dei negri

Catturati gli assassini di Jerry

Nella banda un minorenne

VILLA LITERNO [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Eccoli qui, gli autori della «sciagurata ragazzata», come il parroco del paese ha definito il raid a colpi di pistola contro ventinove africani accampati come bestie in un minuscolo box di cemento.

Gli assassini di Jerry Essan Masslo, rifugiato politico sudafricano, [illegible] quattro ragazzotti, tutti di Villa Literno.

Uno di [illegible] ha appena 17 anni: di lui i carabinieri rendono noto solo il nome proprio e l'iniziale del cognome. Salvatore C. E' figlio di un piccolo proprietario terriero, uno di quelli che, se non ci fossero i neri ad aiutarli in cambio di pochi spiccioli, non avrebbero a disposizione braccia sufficienti per raccogliere i pomodori d'estate. Gli altri tre sono Giovanni Florio, 18 anni, operaio saldatore, Giuseppe Caputo, vent'anni, anch'egli figlio di coltivatori e parente del minorenne, Michele Lo Sapio, vent'anni, barbiere, figlio di un autotrasportatore, anch'egli arrestato per detenzione illegale di armi.

[illegible] ordini di arresto firmati dal sostituto procuratore Carmine Renzulli ed eseguiti ieri parlano di [illegible] in omicidio, tentato omicidio di altri tre africani feriti nel raid, rapina continuata, detenzione illegale di armi.

I carabinieri hanno indagato per sei giorni e sei notti, prima di dare un [illegible] ai quattro giovanissimi pistoleros. Hanno interrogato oltre cento persone, effettuando arresti per reticenza (a cui seguiranno procedimenti penali) e perquisendo decine di alloggi.

Hanno rivoltato come un guanto un paese gonfio di risentimento contro di loro e contro quel «morto scomodo» dalla pelle scura. Villa Literno continua a liquidare la morte [illegible] Jerry Essan Masslo come la conseguenza sia pur tragica [illegible] una ragazzata.

Non vuole sentir parlare di razzismo e contrattacca denunciando il malessero [illegible] degrado della provincia casertana per spiegare quanto è accaduto.

Anche i carabinieri storcono il naso quando sentono parlare [illegible] pregiudizi razziali: «I quattro avevano formato una piccola banda di rapinatori, una delle tante. Stavolta c'è scappato il morto».

Ma avrebbero sparato [illegible] le vittime [illegible] fossero stati uomini emarginati, e quindi indifesi? «E chi può dirlo?», risponde un capitano che ricostruisce il raid nella casupola, risultata poi di proprietà di un parente di Giovanni Florio.

E' passata da poco la mezzanotte di mercoledì, e il proprietario del bar nella piazza del paese sta per abbassare la saracinesca, davanti a un gruppetto di ragazzi a cavalcioni [illegible] motorini.

Salvatore C., Giuseppe Caputo, Giovanni Florio e Michele Lo Sapio sono troppo eccitati per andare a dormire. Vogliono «divertirsi». E a Villa Literno di gente da prendere di mira ce n'è in quantità. Perché la scelta cade proprio sui neri? E' presto detto: sono vittime ideali, perché essendo clandestini, non oserebbero denunciare un'aggressione. E poi, anche se si rivolgessero alla polizia, chi darebbe retta [illegible] un gruppo di africani incapaci di farsi capire?

E' quasi l'una quando i quattro raggiungono la campagna, e scorgono la baracca. Fuori, davanti all'uscio, quattro negri sono accovacciati attorno ad un falò. Dall'interno la luce incerta di due candele fa supporre [illegible] presenza di altri africani. Salvatore e i suoi amici [illegible] certi di farla franca: quel minuscolo box di cemento non può ospitare più di altre due persone, oltre a quelle sedute attorno al fuoco. E poi hanno le pistole, due pesanti «7,65» che infondono sicurezza. Pochi attimi dopo, l'assalto. Uno punta l'arma contro i neri che sono all'esterno della baracca, altri due varcano la soglia. Un quarto si ferma poco distante, di guardia. Appena scorgono la canna della pistola, i quattro africani si al[illegible] [illegible] scatto. Basta questo gesto inatteso perché [illegible] rapinato[illegible] prema il grilletto. Spara due volte, [illegible] senza centrare il bersaglio. Poi comincia a gridare, impaurito da quegli uomini che

I funerali [illegible] Jerry Essan Masslo

avanzano verso di lui per disarmarlo. Anche i suoi complici sono in difficoltà, perché nella casupola hanno trovato ben ventisei neri, accampati alla meglio su brande e in sacchi a pelo. Scappano fuori sparando, poi si allontanano [illegible] motorini. Sull'erba e sul pavimento del box di cemento lasciano un morto, Jerry Essan Masslo, e tre feriti. «Non avevano alcun motivo per sparare. Avrebbero potuto fuggire, e basta. Ma a lo[illegible] [illegible] importava [illegible] uccidere, perché qui ci considerano come bestie», diranno i testimoni [illegible] carabinieri e [illegible] magistrato.

Fulvio Milone

Nel Casertano, ma alla fine canterà

Bertoli boicottato «Canzoni sovversive e l'handicap deprime»

NAPOLI. Questa sera Grazzanise festeggia San Giovanni Battista, patrono [illegible] paese. E sul palco, malgrado tutto, ci sarà anche Pierangelo Bertoli. Perché «malgrado tutto»? E' presto detto: la vigilia della fe[illegible] è stata offuscata dall'ombra dei pregiudizi di pochi ma decisi abitanti del piccolo borgo casertano, che avrebbero tentato, fino all'ultimo momento, di evitare [illegible] presenza del cantautore costretto su [illegible] sedia a rotelle.

Nessuno avrebbe saputo niente di questo triste episodio di intolleranza, se un gruppo di giovani handicappati non fosse insorto raccontando tutto ai microfoni di una radio privata e non avessero avvertito [illegible] stesso artista di quanto stava [illegible]dendo.

Pierangelo Bertoli era stato ingaggiato alcuni giorni fa dal Comitato organizzatore dei festeggiamenti del santo patrono. Ma, all'ultim'ora, quel contratto è [illegible] stracciato. «Il cantante non è adatto perché poco [illegible]to dalle nostre parti» è stata la curiosa motivazione ufficiale. «Niente di più falso — spiega Mario Izzo, giovane handicappato di Grazzanise, che [illegible] un nutrito gruppo di amici è partito al contrattacco — La verità è sulla bocca di tutti, qui in paese. Qualcuno ha protestato [illegible] [illegible] comitato sostenendo che Bertoli fa canzoni sovversive che non si confanno ai festeggiamenti in onore del santo patrono, e che un cantante costretto su una sedia a rotelle deprime: è poco allegro. Questi sono comportamenti inauditi, inaccettabili [illegible] [illegible] società civile». In sostituzione del cantautore, il Comitato ha ingaggiato il percussionista Tony Esposito.

Appena venuto a conoscenza dell'annullamento del contratto, il [illegible] di Bertoli, Mario Mastronardi, non ha perso tempo. Ha inviato un telegramma agli organizzatori della festa, avvisandoli che l'iniziativa era del tutto illegale. L'impresario si è precipitato a Grazzanise, e alla presenza [illegible] [illegible]ue avvocati ha avuto un lungo colloquio con i rappresentanti del Comitato.

Il cantautore Pierangelo Bertoli [illegible] [illegible] festa patronale è stata contestata dagli organizzatori

«Abbiamo spiegato a [illegible] lettere che non si può stracciare impunemente [illegible] contratto senza motivi validi. E la scusa che Bertoli non è un artista noto a Grazzanise evidentemente non sta in piedi».

Neanche i giovani del paese hanno avuto esitazioni: hanno fatto fuoco e fiamme, si sono attaccati al telefono e sono riusciti a parlare personalmente [illegible] il cantautore, che li ha rassicurati: «Domani (oggi, ndr) sarò in piazza, costi quel che costi». Le rimostranze del promoter di Bertoli e la caparbietà dei ragazzi di Grazzanise alla fine l'hanno avuta vinta. Il contratto [illegible] stato confermato, l'artista si esibirà sul palco con Tony Esposito.

Mario Izzo di[illegible] che, a questo punto, il concerto nella piazza del paese è una questione [illegible] principio per Bertoli. I fatti sembrano dargli ragione. Il cantautore (noto per il suo impegno sociale e per la partecipazione ad uno spot sui diritti degli handicappati) ha infatti deciso di accettare solo una parte del cachet prestabilito, oltre [illegible] pagamento delle spese. «Fortunatamente — commenta Mario Mastronardi — questa strana vicenda si è conclusa nel migliore dei modi. Bertoli canterà, così come ha voluto [illegible] stragrande maggioranza [illegible] paese». [f. mil.]

Valdesi polemici

«Per Essan funerale sbagliato»

TORRE PELLICE. «Protesto vivamente contro la decisione di celebrare il funerale cattolico a Jerry Esson Masslo, notoriamente [illegible] confessione battista. Tali atti irrispettosi della scelta dei singoli annullano anni [illegible] dialogo ecumenico e contraddicono affermazioni conciliari della Chiesa cattolica». Questo il telegramma che ieri mattina da Torre Pellice, dove è in corso il Sinodo valdese, il pastore battista Paolo Spanu di Roma, in qualità di presidente dell'Unione Cristiana Evangelica d'Italia, ha inviato al presidente della Cei, monsignor Poletti, e [illegible] [illegible] di Aversa, monsignor Gazza, che lunedì nella parrocchia di Villa Literno ha officiato il rito funebre al gio[illegible] negro ucciso.

I battisti contestano, infatti, ai cattolici [illegible] avere speculato con la «sostituzione» del culto sulla morte di Jerry e all'accusa si sono associati i valdesi: «I cattolici devono prendere coscienza della pluralità confessionale e del fatto che nel nostro Paese non esiste più una religione [illegible] Stato».

Sulla vicenda esistono versioni contrastanti. Il vescovo di Aversa ha dichiarato che al funerale [illegible] Jerry hanno partecipato anche due ministri del culto battista: «La liturgia era stata concordata: io ho celebrato l'Eucaristia, i pastori hanno fatto la Predicazione biblica. Non è vero che volevamo monopolizzare il rito funebre, tutto è avvenuto in perfetta fraternità». Poco da aggiungere per il sindaco di Villa Literno, Aldo Riccardi: «Ero al corrente che Jerry [illegible] battista, ma sapevo anche che erano in corso contatti con un pastore».

Di altro segno le dichiarazioni dei battisti. Jerry Esson Masslo apparteneva alla comunità [illegible] lingua inglese di Roma: pastore Ken Lanson. La notizia della sua morte è stata comunicata soltanto venerdì pomeriggio, dalla comunità cattolica di Sant'Egidio di Roma al pastore di Pozzuoli Umberto Delle Donne che fino a sabato non è riuscito a mettersi in contatto con il sindaco: «Ma avevano già deciso per la parrocchia». Il pastore [illegible]i Pozzuoli ha poi spiegato [illegible] avere tuttavia concordato una liturgia mista con [illegible] rappresentante del vescovo con l'impegno di discutere i dettagli prima del funerale. «Invece, quando sono arrivato tutto era [illegible]ià pronto: per noi solo 7 minuti». [em.mon.]

A Sanremo: la donna dieci anni fa aveva lasciato la scuola per accudire i genitori

«Vi uccido perchè soffrite» poi si spara

Una insegnante sopprime la madre malata e il padre

SANREMO. Prima ha puntato la pistola contro il padre ed ha fatto fuoco. Due colpi alla testa: l'uomo è passato dal sonno alla morte. Poi ha ucciso la madre che dormiva in un'altra stanza con lo stesso drammatico rituale. Quindi ha scritto quattro lettere spiegando le ragioni del [illegible] gesto e si è sparata. Un colpo solo, alla tempia.

«So che [illegible] riuscirete a capirmi, vi chiedo scusa ma non ce la facevo più a veder soffrire così mia madre. Papà si stava consumando per il dolore». Lettere tracciate con una grafia nervosa, incerta: un segno, questo che indica quasi con certezza le varie sequenze del tragico episodio. Prima ha ucci[illegible] i genitori, poi ha scritto i messaggi, infine ha puntato la pistola contro di sé. Vittime di questo dramma della disperazione sono Francesco Caramia, 72 anni, croupier del casinò, da oltre nove in pensione; la moglie Giovanna Peri, anch'essa di 72 [illegible], nativa di Cap d'Ail, in Francia, ma residente da quasi mezzo secolo a Sanremo, e la fi[illegible]lia, Angela, di 42, insegnante, [illegible]a quasi dieci disoccupata per assistere la madre affetta da osteoporosi.

Il dramma [illegible] è consumato probabilmente nel pomeriggio di domenica, ma soltanto ieri, intorno alle 14 è stato dato l'allarme: un cugino, Paolo De Panis, preoccupato per il silenzio dei congiunti, ha chiesto l'intervento [illegible] vigili del fuoco e della polizia. Lo spettacolo che si è presentato loro era agghiacciante. Francesco Caramia era coricato sul letto, in camera. Indossava un pigiama. Il cuscino sporco di sangue e due fori nella testa. In un salotto, distesa sul divano, la madre. Sangue dappertutto. Due proiettili nella nuca. In corridoio, per terra, la figlia.

«Aveva ancora la pistola sotto al corpo ed una ferita alla tempia destra» dice la polizia. L'inchiesta è stata subito chiusa. Non [illegible] sono dubbi, nessuna responsabilità da parte di persone rimaste in vita.

Angela Caramia fino ad una decina di anni fa aveva lavorato come insegnante presso una scuola media di Sanremo. Poi aveva smesso per poter assistere la madre. Lei stessa [illegible] in cura presso il dottor Franco Carella per una forma di anoressia causata da un forte esaurimento nervoso. Il dolore per la situazione famigliare le impediva di mangiare e smagriva a vista d'occhio.

Cinque colpi di pistola esplo[illegible] con [illegible] Mauser 7,65 parabellum. Tutti letali. Nessuno nel palazzo ha sentito le esplosioni. Evidentemente il dramma si è consumato nel pomeriggio di domenica, mentre i genitori riposavano e q[illegible] tutti gli inquilini dello stabile erano al mare.

La Mauser, regolarmente denunciata, era intestata al padre. L'aveva acquistata anni prima per difesa personale. La famiglia Caramia era molto conosciuta a Sanremo. Una famiglia agiata e stimata da tutti. «Ci si incontrava per le scale, in ascensore, ci si scambiava [illegible] saluto, gente davvero per bene. Chi l'avrebbe mai immaginata una fine così tragica» è il commento dei vicini di casa.

Angela Caramia era esaurita. Forse già da tempo meditava di porre fine alla sofferenza dei genitori e di farla finita anche se negli ultimi tempi [illegible] sforzava di sorridere quando incontrava qualcuno.

Quattro lettere, quasi tutte uguali: due per i cugini, una per la zia, una infine per un amico. In tutte chiede perdono: «Non ce la facevo davvero più».

Gian Piero Moretti

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIO[illegible] collegiata, discreta esperienza occuperebbesi presso ufficio fiscale [illegible] azienda. Scrivere Publikompass 5017 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BIRRERIA - PUB cerca ragazza bell[illegible] presenza. Telefonare 534.773 ore 21-23.
CERCASI domestica [illegible] 20/60enne [illegible] piccola famiglia si garantisce [illegible] [illegible] trattamento. Tel. 011 632.789.
CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata presso famiglia, [illegible] stipendio. Telefonare 011 650.5872.
IMPRESA pulizie [illegible] caposquadra veramente esperto nel settore, minimo 30 anni, no perditempo. Tel. ore ufficio 696.6009.
SOCIETA' Internazionale seleziona personale da inserire nel proprio organico. Si richiede [illegible] minima 25 anni. Offresi un milione di fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento al n. 504.150

impiegati

AGENZIA immobiliare [illegible] personale già esperto acquisizione/vendita. Offresi: forti utili e prospettive. Tel. 749.722.
ASSICURAZIONI cerca esperto/a assunzione rami elementari e/o produttore. Tel. 650.3100
AZIENDA settore servizi seleziona e assume dopo 3 mesi di prova n. 3 telefonisti/e, retribuzione orario lavoro salario definiti tramite colloquio con la responsabile signora Conti. Per appuntamento tel. oggi e domani 12.30 al n. 441 288.
CERCASI impiegata/o 16/18 anni bella presenza pratica dattilo e computer. Presentarsi venerdì 8 settembre dalle ore 18 alle 19 Studio Sgobbi via Di Nanni 102 Torino
PRIMARIA [illegible] cerca venditori/ci per To - Al - At - Cn - Vc. Offresi anticipo provvigioni, incentivi, possibilità carriera. Richiedesi auto propria. Scrivere a Nuovi Spazi casella postale 667 To Centro
[illegible] operante [illegible] [illegible] età 19-24 [illegible] per facile lavoro [illegible] segnalazione, esclusa vendita [illegible] L. [illegible] mila mensili, rimborso spese, premi. Tel. 319.2332.

8 Rappresentanti

A.A. IMPORTANTE gruppo industriale seleziona agenti per le provincie [illegible] VC-AT-CN. Si richiede residenza in zona di lavoro auto propria. Disponibilità immediata per inizio corso di formazione. Offresi: inquadramento di legge, lavoro programmato, portafoglio clienti, trattamento [illegible] nomico ai livelli più alti, con anticipi provvigionali rimborso spese e premi. Per appuntamento tel. 758.990
[illegible] azienda leader [illegible] [illegible] giovani ambosessi diplomati 28/45 anni automuniti liberi subito [illegible] un qualificato incarico di vendita su appuntamenti prefissati. Residenti nelle provincie di Torino [illegible] Cuneo Asti. Offresi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Ultra stipendio, concorso spese, incentivi, premi per un sicuro [illegible] interessante reddito. Zona lavoro: Asti Torino e provincia. Valcelli Scrivere Casella [illegible] 21100 Varese

15 Autovetture

ACQUISTA auto [illegible] Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Marmo [illegible] angolo corso Grosseto. Tel. 739 2364
[illegible] auto pagando [illegible] massima valutazione [illegible] D'Elia corso Orbassano 241 tel. 3[illegible] 328 sabato aperto

18 Acquisto alloggi

A. [illegible] in contanti appartamento libero in casa decorosa. Telefonare 839 6880.
A. PROFESSIONISTA cerca urgente a T[illegible] alloggio 100/140 mq pagamento rapido massima serietà. Tel. ore ufficio 798 650, pasti e sera 998 0407
ABBISOGNA libero 2 camere tinello cucina abitabile zona Nizza Lingotto saldo rapidamente. Tel [illegible].
ACQUISTO con pagamento in contanti alloggio [illegible] in Torino di 2/3 [illegible] servizi. Tel. 773 0171 ore pasti
CERCASI libero anche da rivedere camere [illegible] mq [illegible] prezzo centro saldo rapido contanti. Tel. 669 0013
CERCO acquistare da privato libero 1/2 camere tinello casa di recente [illegible]ne [illegible] contanti. Tel. 532.408

19 Vendita alloggi

A. PRECOLLINA corso Giovanni Lanza libero signorile salone 3 camere cucina biservizi [illegible] rifiniture. Tel. B&P 752.096.
A. UTIP 518.980 [illegible] adiacente [illegible] Monteucco da rifare 3 [illegible] cucina servizio L. 75 milioni 500 mila
A. UTIP 518.986 libero Aurora ristrutturato camera cucina bagno termo autonomo cantina L. 45 milioni dilazioni
A. UTIP 518.986 libero Barriera Milano camera, tinello, servizi, L. 33 milioni
A. UTIP 518.986 libero Collegno in palazzina recente con giardino salone 3 camere cucina biservizi più mansardato indipendente mq[illegible] e 2 box auto.
A. UTIP [illegible] libero signorile corso Dante camera cucina [illegible] bagno ufficio e abitazione L. 75 milioni
A. VIA Pesaro libero termo autonomo ascensore completamente nuovo camera cucina servizi B&P 752 096
ADIACENZE corso URSS libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, ripostiglio cantina. Il Portico tel. 835 544
ALESSIOIMMOBILI 512.642 [illegible] Garibaldi [illegible] L. 27 milioni
ALESSIOIMMOBILI 512.642 [illegible] Moncalieri [illegible] mq 80 [illegible] mansardato
ALESSIOIMMOBILI 512.642 [illegible] in Torino sud libero camera tinello cucinino bagno.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende [illegible] prestigioso ufficio centrale grande metratura.
AMICACASA 334.213 corso [illegible] libero corso Potenza signorile indipendente 4 lati ampio giardino box doppio
AMICACASA 334.898 corso Agnelli libero signorile con portineria 9° piano ingresso saloncino 2 camere [illegible] servizi
APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 160 vuoto L. 650 milioni. Aosta 596.607 - 597.774.
ASSOCASA Borgo Vittoria ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Tel. 561 2720
ASSOCASA Parella [illegible] 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina termo ascensore mutuo 70%. Tel. 561 2720
BORGATA Vittoria libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina G.R. L'Immobiliare 011 329 0421
CASA a S. Maurizio Canavese 4 vani cucina servizi esterni cortile privato L. 30 milioni e 35 milioni mutuo. Tel. 383 445
CASASTANDAR 546 344 via Chambery trattiamo alloggi varie metrature magazzino box mansarda mutuo e dilazioni.
CASASTANDAR 547 866 libero via Garibaldi appartamento mq 230 da ristrutturare minimo anticipo dilazioni
CASASTANDAR 561 1758 libero corso [illegible] ampio 2 camere cucina bagno ingresso mq 98 minimo anticipo
CASA 40 km Torino in corso di ristrutturazione [illegible] soggiorno cucina 3 camere 2 servizi cortile privato L. 60 [illegible] e 100 [illegible] mutuo. Tel. 383 445
CASETTA indipendente su 3 lati Airasca mq 70 totalmente ristrutturati libera L. 52 milioni. Edicasa 552[illegible]

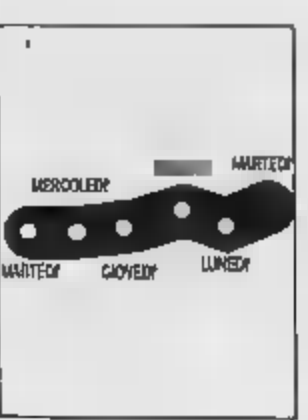
CONSULEDILE A 533.322 libero presso piazza Rebaudengo, recente panoramico, ampio soggiorno, 3 camere, cucinotto, ingresso, servizi L. 220 milioni
CONSULEDILE [illegible] via Servais signorile: salone, 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, posto auto coperto.

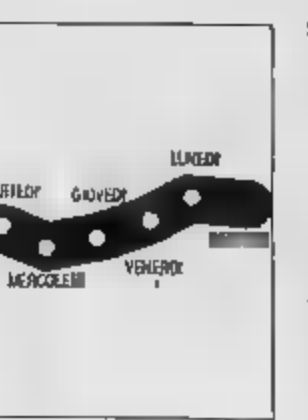
CORSO Duca d'Abruzzi - Einaudi appartamento signorile 1° piano salone 4 camere cucina servizi adatto anche ufficio alta rappresentanza vuoto 545 milioni. Aosta 596.607 - 597.774.
CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura camera servizio vuoto L. 85 milioni. Aosta 596.607 - 597.774.
[illegible] Regina privato vende libero 2 camere tinello cucinino piano nono. Telefonare 473 0419.
CORSO Traiano libero piano alto ascensore camera tinello cucinino bagno. Casamercato 678.966
CROCETTA libero ingresso 2 camere cucina abitabile bagno cantina. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
CROCETTA vendesi ampio ingresso 2 saloni 3 camere cucina 2 bagni cantina soffitta. Casamercato tel. 55 44.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Madonna di Campagna spazioso 2 camere tinello cucinino bagno, no ascensore L. 75 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Rivoli corso Francia medio signorile 3 camere cucina bagno L. 135 milioni.

HELVETIA IMMOBILIARE corso Bramante vende appartamento mq 185, doppi ingressi, terrazzi 9° piano. Occupato. Tel. 650.3103
[illegible] **IMMOBILIARE** piazza Bernini vendiamo in stabile signorile 3 camere cucina bagno al piano rialzato. Possibili permute. Tel. 650.3103
HELVETIA IMMOBILIARE via Pigafetta vendiamo appartamento 3 camere cucina bagno al 3° piano, [illegible]. Tel. 650.3103
HELVETIA IMMOBILIARE zona Borca in nuovo complesso residenziale immerso nel verde vendiamo appartamento panoramico salone, 2 camere, cucina, biservizi, box doppio, posto auto. Tel. 650.3103
IL PORTICO recente presso corso S. Maurizio ingresso 3 camere cucina bagno dilazioni e mutui. Tel. 835 544
IL PORTICO Sebino libero in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno mutui. Tel [illegible] 544
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Cecchi libero 3 camere cucina servizi termo ascensore mutuo. Tel. 605.991
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Frejus libero luminoso 2 camere cucina servizi ascensore. Tel. 505.991
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Giulio libero 2 camere cucina servizi ristrutturato mutuo. Tel. 505.991
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Bottes luminoso attico soggiorno 3 camere cucina biservizi. Tel. 505.991
L.B.A. 748.396 vende a Druento bellissima villa con parco di 4000 mq e piscina in splendida posizione
L.B.A. 748.396 vende a Druento grossa casa indipendente di 6 vani biservizi box magazzino e 3600 mq di giardino
L.B.A. 748.396 vende a Ozzegna vicinanze Biella stabile intero del 1987 mq 1200 occupato ottimo come investimento
L.B.A. 748.396 [illegible] a Ribiana casa libera di 1000 mq con giardino nata come albergo ristorante o pensionato.
L.B.A. 748.396 vende in Torino centro stabile intero libero di 800 mq da demolire e ricostruire con legge 31 [illegible]
LIBERI 2 alloggi attigui corso Peschiera recente ristrutturati piano alto salone 2 camere cucina servizi da L. 170 milioni. Tel. 514.498.
LIBERO piano alto luminoso corso Montecucco 2 camere cucina bagno L. 104 milioni. Tel. 546.282.
LINGOTTO recente signorile 2 camere cucina servizi cantina. Telefonare 661.883 - 659.824.
LUCIANA VOLA corso Re Umberto in bella casa d'epoca libero appartamento mq 350 adatto studio o/o abitazione. Tel. 568.1555
[illegible] **VOLA** corso Vittorio presso Monumento in bella casa d'epoca libero appartamento mq 200. Tel. 568.1555.
LUCIANA VOLA libero adiacenti via Principe d'Acaja soggiorno pranzo 4 camere cucina biservizi piano alto. Tel. [illegible] 1395

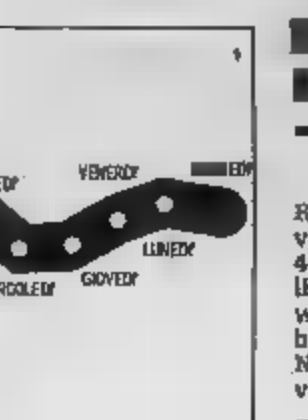
(continua)

[illegible]
DOLLARO
1397,055

Dollaro [illegible] deciso calo sulle piazze europee. Al fixing di Milano la valuta U[illegible] è passata a 1397 lire dalle 1409 precedenti. A Francoforte la perdita è stata [illegible] 1,65 pfennig rispetto agli 1,9640 marchi di lunedì.

[illegible]
MARCO
718,66

In rialzo [illegible] marco in Italia. Al fixing di Milano la divisa è risalita a 718,66 lire dalle 717,1 [illegible] [illegible] per le voci di un aumento dei tassi di interesse [illegible] parte della Bundesbank nella riunione di giovedì prossimo.

[illegible]
COMIT
-0,14%

Battuta d'arresto a Piazza Affari con l'indice Comit a quota 731,43. Nuovo massimo dell'anno per le Fiat a 12.030 lire. Le Olivetti ordinarie, richieste in apertura, sono pi[illegible] scivolate sotto le 9600 lire.

[illegible]
[illegible]
-0,01%

Ristretto praticamente invariato [illegible] l'indice Ibi a 467,80 punti. Ha perso [illegible] lira la Pop. [illegible] (con il warrant richiesto), [illegible] lire hanno guadagnato le Pop. Novara [illegible] 50 si [illegible] ridotto [illegible] valore [illegible] Pop. Bergamo.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Titoli di Stato: il mercato attende la manovra del governo

«Ora Carli deve decidere»

In 4 mesi test da 160.000 miliardi

MILANO. Che cosa ha in mente Guido Carli? Il ministro del Tesoro, la cui nomina aveva ricevuto generali consensi, è tornato negli ultimi giorni al centro di molte discussioni. E questa volta non mancano alcuni accenni critici tra gli operatori ed i più attenti osservatori delle questioni del debito pubblico. Cosa succede?

La reazione del mercato all'impegnativa asta Bot della [illegible] settimana è stata ancora una volta positiva. Insomma l'apertura di credito nei confronti di Carli rimane. Ma ormai non basta più il prestigio del titolare del Tesoro per convincere banche, investitori istituzionali, risparmiatori a sottoscrivere al buio i titoli di Stato. La «calda estate del debito pubblico», di cui si parlava all'inizio [illegible] agosto dopo la formazione [illegible] del governo Andreotti, non c'è stata e, più che altro, l'attenzione è [illegible] catalizzata da alcuni accademici scambi epistolari, pubblicati sui giornali, di economisti e commentatori sull'ipotesi [illegible] reintrodurre [illegible] vincolo di portafoglio. Ipotesi poi smentita dal Tesoro. Ora, alla ripresa dell'attività politica, non si riesce a comprendere quando partirà la manovra economica che dovrebbe tradursi in [illegible] taglio di spesa tra i 17.000 e i 20.000 miliardi. E a questo punto, in vista anche delle impegnative scadenze di autunno per il rinnovo [illegible] grossi importi di titoli pubblici, [illegible] mercato ha bisogno di indicazioni chiare e comportamenti coerenti.

La prima severa critica degli operatori a Carli è legata alla [illegible] decisione di riproporre al pubblico i Cct per un importo di 1500 miliardi. Perché mai riprendere uno strumento da alcuni mesi inutilizzato? Perché il Tesoro sceglie di emettere titoli a tasso indicizzato quando si prevede un calo [illegible] tasso di inflazione? E se Carli, con i Cct, vuole allungare la durata del debito perché propone [illegible] quantitativo così limitato? A dare il via alle critiche non è un personaggio qualunque, [illegible] Giacomo Vaciago, economista e membro della Commissione Spaventa per il debito pubblico, che ha commentare severamente l'iniziativa di Carli. «Ritirare fuori dal cassetto i Cct — ha dichiarato Vaciago in un'intervista a "Italia Oggi" — senza preavviso e al di fuori di una programmazione, serve solo a [illegible] incertezza, sembra quasi che il Tesoro segua la politica del giorno per giorno in base alle esigenze finanziarie che di volta in volta si presentano».

Parole pesanti, pronunciate da uno dei consiglieri dell'ex ministro del Tesoro, Amato, membro di quella [illegible] che deve suggerire al Tesoro gl[illegible] strumenti più adatti per finanziare il debito dello Stato. Anche sul mercato si coglie la necessità di un pronunciamento più chiaro da parte di Carli. «C'è un appuntamento importante, quello della Finanziaria '90 — [illegible] Poliuto Boareto, [illegible]sponsabile dell'Ufficio titoli del Nuovo Banco Ambrosiano — il governo deve dare in quest'occasione segnali validi di aver imboccato la strada virtuosa di rientro del debito. Se sarà così il mercato non mancherà di reagire positivamente e assisteremo davvero a un calo dei tassi nominali e reali».

Ma [illegible] deve fare Carli? «Non ci [illegible] ricette a breve termine — sostiene Michele Mennoia, presidente dell'Assobat, l'associazione degli operatori bancari in titoli — se non si vogliono adottare provvedimenti punitivi nei confronti delle banche, l'unica soluzione è iniziare a lavorare sul fronte della spesa. Decisioni affrettate sarebbero inutili, la situazione del debito può [illegible] gestita con calma. E poi l'economia continua ad andare bene e gli stranieri sono attratti dai nostri titoli». In effetti uno degli aspetti nuovi degli ultimi mesi è rappresentato dai crescenti investimenti stranieri sui titolo pubblici italiani. Attirati dai tassi di interesse elevati, più remunerativi di quelli di molte altre piazze europee, e dalla solidità della nostra economia gli investitori esteri puntano decisamente sull'Italia, contribuendo anche al rafforzamento della lira. E' in questo quadro, caratterizzato da elementi contraddittori, che il Tesoro si appresta ad affrontare il round autunnale. Oggi primo appuntamento: nel pomeriggio [illegible] attesi i risultati dell'emissione di Btp per 5000 miliardi. In settembre scadono titoli per 40.153 miliardi ai quali vanno aggiunti quelli di nuova emissione, stimati in circa 18.000 miliardi. E poi si prosegue [illegible] questi ritmi: in ottobre scadono titoli per [illegible] miliardi, in novembre per 40.700 miliardi, in dicembre per 39.000. In tutto un test da 160 mila miliardi. Per Carli arrivano le prove più dure.

[illegible] [illegible]ianola

Sale il pnl

W. Street sempre tesa

[illegible] YORK. Mercato contrastato a Wall Street, con ampie oscillazioni, dopo il record [illegible] lunedì a 2743,36. La [illegible] [illegible] New York ha cominciato la giornata in sordina e un'ora dopo l'apertura il Dow Jones era a quota 2734. La Borsa americana ha reagito così alla notizia che [illegible] tasso [illegible] crescita del prodotto nazionale lordo è [illegible] rivisto al rialzo al 2,7% (contro l'1,7) e alla sensazione che perciò la Fed [illegible] avrà bisogno di allentare il credito. Alle 13, tuttavia, l'indice era nuovamente a 2742, a ridosso della chiusura di lunedì; ma poco dopo un nuovo capovolgimento della tendenza portava [illegible] Dow Jones a 2721,31 con [illegible] arretramento [illegible] 22,05 punti.

Il dollaro ha perduto terreno su tutti i mercati europei, ed in modo particolarmente vistoso in Italia, dove è sceso per la prima volta da molte settimane [illegible] quota 1400 lire. [illegible] spingere indietro la valuta [illegible] ha contribuito la convinzione diffusasi tra gli operatori che [illegible] Bundesbank, [illegible] cui consiglio direttivo [illegible] riunisce giovedì, stia per alzare i tassi di interesse. Una manovra che in un certo senso è già [illegible] anticipata ieri [illegible] la decisione di alzare i tassi sui Buoni del Tesoro a [illegible] giorni dal 5,50 al 6 per cento.

La valuta americana è [illegible] lievemente sul marco (da quota 1,9640 a 1,9455) ma ha perduto terreno in modo molto più vistoso sulla lira; alla media Uic è passato da 1409,05 a 1397,10. E questo nonostante un deciso intervento della Banca d'Italia, che su 121 milioni di dollari scambiati ne ha acquistati [illegible] milioni. Al contrario il marco, dopo la lunga parentesi di [illegible]bolezza rispetto alla nostra moneta ieri ha recuperato risalen[illegible] dalle 717,1 lire a 718,66. In conseguenza del progresso della valuta tedesca, di quello del franco francese (da 212,9 a 213,31) e del fiorino olandese (da 636,06 a 637,05) la li[illegible] per la prima volta da molti gi[illegible] ha accusato [illegible] arretramento nell'ambito dello Sme. Anche fuori dal sistema monetario europeo la sterlina ha guadagnato sulla lira passando da 2202,3 a 2207.

Oggi il consiglio [illegible] amministrazione

Bnl sotto pressione per il «caso Atlanta»

ROMA. Sarà [illegible] seduta particolarmente «calda» quella del consiglio di amministrazione della Bnl, in programma per oggi pomeriggio. Fissato prima della pausa estiva per portare avanti il progetto di ricapitalizzazione [illegible] della banca, l'appuntamento si è arricchito di nuovi importanti argomenti dopo il «giallo» scoppiato all'inizio [illegible] agosto per la [illegible] di finanziamenti ad esportazioni in Iraq da parte della filiale Bnl di Atlanta negli Stati Uniti, [illegible] autorizzati dalla competente direzione dell'area [illegible] Nord America.

Il presidente Nerio Nesi ed i massimi dirigenti della banca dovranno ragguagliare i membri [illegible] consiglio di amministrazione, fra i quali naturalmente anche i rappresentanti del Tesoro, sulla portata della vicenda che ha fatto scattare una doppia ispezione da parte della Federal Reserve e della Banca d'Italia. L'indagine di via Nazionale è partita lo scorso 8 agosto e viene condotta da un team guidato dall'ispettore Antonio Ferrari.

Nonostante la stessa Bnl abbia emesso un comunicato lo scorso 18 agosto, rimangono ancora da chiarire alcuni punti: innanzitutto, a quanto ammontano i finanziamenti, che in base [illegible] ad alcune voci sarebbero molto elevati, [illegible] soprattutto anche come mai il direttore del[illegible] filiale di Atlanta, Chris Drogoul, abbia agito in piena autonomia per tre anni prima di es[illegible] scoperto.

La Banca Nazionale del Lavoro [illegible] invece fatto sapere che non ci sono problemi per il rimborso delle somme, dato che le lettere di credito sono state garantite sia dalla banca centrale irachena, che dalla Commodity Credit Corporation, l'ente federale nordamericano [illegible] credito all'esportazione.

Raffica di provvedimenti Consob al termine di una seduta borsistica disturbata dai black out dei computer

Piga apre la Borsa alle società straniere

La Siossigeno resta congelata, convocate le 18 società sospese dal listino

MILANO. Settembre, in Borsa, si apre alla grande. Rientrata a ranghi compatti dalle ferie, la Consob, che s'è riunita a Milano, ha preso ieri sera due provvedimenti destinati a cambiare sensibilmente la faccia al listino:

1) ha approvato [illegible] nuovo regolamento della Montetitoli. Grazie al nuovo testo i titoli di società straniere (in lista d'attesa ce ne sono già una quindicina) potranno essere quotati ufficialmente;

2) ha deciso di incontrare [illegible] 26 e 27 settembre gli amministratori delle società sospese dalle quotazione per illustrare loro il nuovo regolamento di ammissione dei titoli. Le società quotate con titoli sospesi sono 18, alle quali si è aggiunta lunedì [illegible] Siossigeno, i cui titoli restano sospesi in attesa che vengano fornite ulteriori informazioni al mercato sull'Offerta di acquisto che la Air Liquide vuole lanciare, attraverso la controllata Parital, sulle azioni Siossigeno [illegible] in proprio pos[illegible] (pari al 49 per cento). Per il momento nessun nuovo dettaglio sull'operazione è trapelato né dall'Air Liquide in Francia né dalla Siossigeno in Italia. «Si tratta di un'Opa — si è limitato a dire ieri Alessandro Pedersoli, un avvocato milanese che rappresenta l'Air Liquide e quando si tratta di un'Opa il silenzio è d'obbligo. Avremo altri incontri [illegible] la Consob».

[illegible] decisioni della Consob sono venute [illegible] termine di una giornata piuttosto tranquilla per Piazza Affari, anche [illegible] la seduta è stata disturbata nella prima ora e mezzo da interruzioni di corrente che hanno impedito il funzionamento del tabellone elettronico. L'indice Comit ha perso leggermente terreno (-0,14%) scendendo a quota 731,43.

I realizzi, che pure non erano mancati [illegible] giorni scorsi, si sono fatti più insistenti determinando tagli anche di un certo peso nelle quotazioni, visto lo scarso assorbimento dell'offerta. Inoltre a causa del black-out molti agenti, [illegible] avendo il quadro complessivo dell'andamento del mercato, hanno preferito ridurre al minimo le compravendite, quanto meno nel durante.

In queste circostanze il mercato sembra non aver dato importanza al rialzo delle Fiat che in chiusura sono progredite dell'1,03% a 12.030 lire ed hanno poi perso nuovamente quota segnando un minimo di 11.940 lire. Nel Gruppo si [illegible] poste in luce le Ifi (+0,69%), le Saes (+5,69%) e le Magneti Marelli (+3,81%).

In controtendenza anche i valori del gruppo De Benedetti, con Cir in aumento dell'1,73% e Cofide dell'1,84%, mentre Olivetti, per cui si attendono novità dall'assemblea di domani, ha perso lo 0,56 per cento dopo un buon avvio.

Tra gli altri titoli tengono gli assicurativi: Generali scende dello 0,19%, Fondiaria sale dello 0,24%, Sai resta invariata. Più movimentato [illegible] comparto dei bancari, le Comit perdono l'1,51%, il Credit l'1,97% e Mediobanca l'1,28%. Salgono invece i minori [illegible] Banca Toscana (+3,57%), Chiavari (+1,15%) e Credito Varesino (+1,16%). E' tornato l'entusiasmo sulle Alivar (+5,74%) dopo le affermazioni della Barilla, che si è detta interessata a rile[illegible] singole partecipazioni dalla Sme.

E veniamo alle società sospese. Delle 18 società «congelate» solo tre lo sono da meno di [illegible] mesi (Eurogest, Interbanca ord. e Amef ord.). Per tutte le altre il provvedimento di sospensione è stato emanato prima. La sospesa da più tempo è la Scotti Finanziaria (dall'ottobre 1977). Le altre sono: Napoletana Gas (1978), Calzaturificio [illegible] Varese (1983), Aturia (1987), Centenari e Zinelli (1984), Broggi Izar (1984), Nai (1985), Borgosesia (1985), Condotte Acque (1985), Isvim (1985), De Angeli Frua (1986), Santa Valeria [illegible] Cascami (1986), Ferrovie Nord Milano (1986), Sem (1987) e Unipar (1987). Il 26 e 27 settembre la Consob informerà gli amministratori delle società sospese da più di un anno che il provvedimento potrà essere mantenuto per non più di sei mesi, e le inviterà a rimuovere entro questo [illegible] le cause che hanno portato alla sospensione. Per le società sospese da meno [illegible] un anno, la Consob chiederà notizie sui programmi intrapresi per eliminare le cause che han[illegible] portato al provvedimento, specificando che il periodo di sospensione non potrà superare i diciotto mesi. **[r. e. s.]**

Le bordate del fisco sul piccolo risparmio

ORA che le nubi minacciose che si stavano addensando sulle banche (spinte dalle voci sul presunto proposito del Tesoro di obbligarle all'acquisto d'una quota imprecisata di titoli di Stato a rendimento inferiore rispetto a quello dei titoli offerti al pubblico) sembrano essersi dissolte con la smentita del ministro del Tesoro, vorrei avanzare una timida domanda. Come mai, in quella vivace polemica a favore e contro un simile progetto, nessuno si è fatto carico delle ripercussioni che esso avrebbe potuto avere sui depositi dei piccoli risparmiatori, già poco retribuiti e tartassati dal fisco?». Se ne fa carico, invece, il signor Franco T. (lettera firmata), di Milano.

Effettivamente, salvo errore, non c'è stata alcuna voce che si sia levata, direttamente o indirettamente, in difesa dei più modesti clienti delle banche. Direttamente, ricordando che gl'interessi sui loro depositi raggiungono a stento, nella grandissima maggioranza, il 6-7%, che scende a poco più del 4-5, e anche meno dopo il prelievo fiscale del 30%. Parliamo di piccoli depositi, non superiori ai 50 milioni di lire. Indirettamente, sottolineando che le banche, tra riserva obbligatoria, riserva liquida e altri vincoli, possono impiegare «al meglio» già oggi poco più del 60% della raccolta. Agli obblighi già esistenti si aggiungesse anche un «vincolo di portafoglio» nei confronti dei titoli del Tesoro le banche si troverebbero nella necessità di ridurre in proporzione la remunerazione dei depositi, incominciando, naturalmente, da quelli più «deboli».

Osservavano, con la solita, tagliente ironia, Fruttero e Lucentini, su «La Stampa» di Ferragosto, a proposito dell'annuale manovra economica, quel «sinistro vascello» che ogni estate incrocia al largo delle spiagge affollate: «Il piccolo contribuente che le bordate» di quel vascello «ancora una volta arriveranno addosso a lui, e a lui soltanto». Mettiamo, accanto al «piccolo contribuente», il piccolo risparmiatore, e la musica, a suon di cannonate, non cambia.

Ora, come scrive il signor Franco di Milano, sembra che almeno quel pericolo, per i nostri soldi, sia svanito. Speriamo che, uscito dalla porta, non rientri dalla finestra sotto altre forme, per esempio quelle di certi tributi «classici», per i quali siamo tutti eguali di fronte al fisco, il meno abbiente come il più ricco. Proprio il contrario di quel che prescrive la Costituzione della Repubblica, quando afferma, con l'articolo 53, che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva», e che «il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Un principio, questo, largamente disatteso quando, prima della riforma fiscale degli Anni Settanta, le imposte indirette arrivarono a costituire il 65, anche il 69% delle entrate fiscali; oggi il rapporto si è quasi rovesciato, ma la pressione fiscale pesa in modo diverso sulle varie categorie di contribuenti, in ragione non tanto della loro «capacità contributiva», quanto della loro possibilità e abilità «evasiva». C'è da sperare che, almeno per i depositi bancari, si possa ottenere, con la «trasparenza», anche una maggiore equità fiscale? Per esempio, incominciando con lo stabilire aliquote fiscali progressive, secondo l'ammontare dei depositi?

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	125.500	(125.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.810	(7.799)
Banca del Friuli	26.550	(26.510)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.000	(16.000)
Banca Pop. Comm. Industria	20.850	(20.850)
Banca Pop. Bergamo	20.550	(20.600)
Banca Pop. Brescia	8.480	(8.450)
Banca Pop. Crema	49.080	(49.250)
Banca Pop. Cremona	13.000	(12.970)
Banca Pop. d'Emilia	148.000	(146.000)
Banca Pop. Intra	14.500	(14.300)
Banca Pop. Lecco	13.000	(13.000)
Banca Pop. Lodi	19.700	(19.800)
Banca Pop. Luino e Varese	13.280	(13.260)
Banca Pop. Milano	11.800	(11.801)
Banca Pop. Siracusa	12.300	(12.600)
Banca Pop. Novara	17.600	(17.590)
Terme di Bognanco	875	(855)
Aviatour	2.610	(2.635)
Italiana incendio e vita	255.000	(255.000)
Banca Brianton	18.600	(17.300)
Citibank Italia	5.800	(6.000)
Banca Prov. N[illegible]	7.220	(7.200)
Banco Legnano	6.900	(6.850)
Banca Ind. Gallaratese	17.910	(18.100)
Banca Prov. Lombarda	3.986	(3.981)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.950	(3.950)
Banca Subalpina	4.950	(4.950)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.400	(1.430)
Creditwest	11.100	(11.100)
Finance ord.	40.850	(40.780)
Finance priv.	20.210	(20.160)
Cr. Bergamasco	40.000	(40.020)
Bielle	10.000	(10.000)
Frette	8.750	(8.930)
Zerowatt	5.985	(6.050)

Dalle nozze Taiyo-Mitsui un forziere da 270 miliardi di dollari

Maxifusione a Tokyo

Nasce la seconda banca mondiale

TOKYO. Maxifusione bancaria in Giappone: Taiyo Kobe Bank e Mitsui Bank hanno annunciato un accordo che nell'aprile prossimo porterà alla nascita della seconda banca giapponese mondiale in termini di attività, dopo la Dai-Ichi Kangyo. Il nuovo istituto (che avrà depositi superiori ai 270 miliardi di dollari) sarà denominato in inglese Mitsui Taiyo Kobe Bank e fonderà le attività della Mitsui, il maggiore dei due partner, ammontanti a 29.040 miliardi di yen, con quelle della Taiyo Kobe indicate in 24.134 miliardi di yen.

Annunciando l'intesa, i presidenti delle due banche, Kenichi Suematsu per la Mitsui e Yasuo Matsushita per la Taiyo Kobe, hanno sottolineato l'importanza e i vantaggi di un aumento dimensionale per entrambe le istituzioni: «In questo mondo — ha detto Suematsu — per competere a livello di istituzione bancaria su scala mondiale occorre una dimensione minima». Riunendo le proprie forze, le due banche, entro tre anni dalla fusione, daranno vita a una struttura comprendente 619 tra uffici di rappresentanza e filiali, 591 dei quali in Giappone e 28 all'estero. Gli impiegati arriveranno a un totale di 23.187.

Sebbene inferiore per attività a base azionaria, la Taiyo Kobe vanta un numero di filiali decisamente superiore alla Mitsui, 363 contro 228, sicché la fusione aiuterà quest'ultima a correggere le carenze a livello di dettaglio, mentre la prima avrà tutto da guadagnare dalla maggiore esperienza della Mitsui sui mercati di capitali oltre a rafforzare la sua presenza internazionale. I titoli delle due banche sono stati sospesi in Borsa rinviando a stamane la ripresa delle contrattazioni.

Con la nascita della nuova grande banca, il club delle maggiori banche giapponesi si allargherà da cinque a sei. Le «big five» finora imperanti sul mercato sono Dai-Ichi Kangyo, Mitsubishi, Fuji, Sumitomo, Sanwa.

Per la Mitsui, l'accordo con la Taiyo Kobe segna il culmine di una progressiva «rimonta» verso posizioni di primato nel sistema bancario giapponese. Da banca numero uno in Giappone prima della seconda guerra mondiale, la Mitsui era stata fortemente ridimensionata a guerra finita dalle autorità di occupazione americane.

In prospettiva internazionale, gli esperti sottolineano che la Mitsui ha in Europa un numero di filiali nettamente superiore a quelle della Taiyo Kobe, e questo per la Taiy Obe significa potenziare senza colpo ferire la propria presenza sul vecchio continente alla vigilia della nascita del mercato unico.

La nuova banca avrà depositi per 40.000 miliardi di yen. Suematsu della Mitsui diverrà presidente e Matsushita della Taiyo Kobe presidente del consiglio di amministrazione.

In prospettiva internazionale, gli esperti sottolineano che la Mitsui ha in Europa un numero di filiali nettamente superiore a quelle della Taiyo Kobe, e questo per la Taiy Obe significa potenziare senza colpo ferire la propria presenza sul vecchio continente alla vigilia della nascita del mercato unico.

Un portavoce delle due banche ha successivamente ribadito che la fusione mira a mettere in grado di far fronte alla deregulation e alla internazionalizzazione finanziaria.

La fusione, ha detto Suematsu, mira a espandere depositi e numero di filiali, soprattutto nelle aree di Tokyo e Osaka, in vista della liberalizzazione e internazionalizzazione dei mercati finanziari. Il nuovo istituto di credito si porrà così in diretta concorrenza con la maggiore banca del mondo, la giapponese Dai-Ichi Kangyo.

Positive le reazioni degli ambienti bancari e ufficiali. Il governatore della banca centrale Satoshi Sumita ha definito «magnificativa» l'operazione, auspicandone il successo. Il presidente dell'associazione dei banchieri e della Dai-Ichi Kangyo, Kuniji Miyazaki, per parte sua l'ha definita «coraggiosa».

Favorevole anche il ministro delle Finanze Ryutaro Hashimoto che ha giudicato la fusione un'«astuta scelta manageriale». [r. e. s.]

Creditcard «sente» la voce

WASHINGTON. Una carta di credito che diventa attiva solo se glielo ordina la voce del titolare è stata realizzata dai ricercatori della Communication. La carta viene inserita in un'apposita macchinetta, simile a quelle del «Bancomat», ma invece di comporre il codice segreto sulla tastiera, come avviene ora, il titolare detta la «parola d'ordine» ad un microfono. Il sistema analizza la voce, la confronta con il «modello» depositato dal titolare al momento del rilascio della carta e registrato sulla pista magnetica di questa, e solo se constata che le due «impronte» corrispondono dà il via libera. L'uso della voce per attivare la carta risponde a motivi di sicurezza, impedendo che in caso di furto o di smarrimento la carta stessa possa essere utilizzata da estranei. Allo stesso modo l'uso del comando vocale dovrebbe impedire la fabbricazione di carte false, cosa possibile invece con quelle tradizionali.

Dalla Consob

Prospetto Enimont via libera

MILANO. Un altro passo avanti per Enimont. La Consob ha autorizzato il deposito del prospetto per il collocamento delle azioni Enimont, la joint venture chimica tra Eni e Montedison. Si tratta di milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1000 lire che saranno offerte con un sovrapprezzo ancora da determinare e provenienti da un aumento di capitale da 3400 a 4250 miliardi.

Le prossime tappe sono il deposito del prospetto presso l'archivio Consob e la successiva pubblicazione, prevista, se non ci saranno intoppi, per il primo settembre. Le azioni saranno offerte, oltre che al pubblico, anche a primari investitori internazionali: proprio ieri i vertici della società hanno iniziato il giro di presentazione di Enimont sulle principali piazze finanziarie mondiali. L'amministratore delegato Sergio Cragnotti ha illustrato la società agli operatori olandesi mentre il presidente Lorenzo Necci ha fatto lo stesso con quelli giapponesi.

Sempre sull'Enimont il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori ha ricevuto, a Palazzo Chigi, il presidente dell'Eni Franco Reviglio. «Nel corso dell'incontro ha precisato Cristofori, avvicinato nel cortile di Palazzo Chigi - sono stati esaminati i problemi relativi alla reiterazione del decreto Enimont che decade il 13 settembre».

Gruppo Cir

La Sogefi aumenta il capitale

MILANO. Una complessa operazione sul capitale e due acquisizioni sono state annunciate dalla Sogefi, holding della componentistica per auto controllata dalla Cir del gruppo De Benedetti. Un aumento di capitale in forma mista, un prestito obbligazionario con warrant e un aumento di capitale riservato ai dipendenti porteranno nelle casse sociali circa 130 miliardi.

L'operazione è stata deliberata dal consiglio d'amministrazione, riunitosi ieri. Il rafforzamento patrimoniale (i mezzi propri della società saliranno da 160 a 290 miliardi) è visto, informa un comunicato, «alla luce della crescita della società che prevede di raggiungere i 600 miliardi di fatturato nel 1995 (contro 400 miliardi nel 1988) ed in particolare di alcune acquisizioni, due delle quali sono state rese note ieri: Ansa Marmitte di Finale Emilia e Spis, fabbrica francese di filtri per auto. L'aumento di capitale della Sogefi avverrà in parte in forma gratuita (una nuova azione ordinaria ogni quattro possedute) e in parte a pagamento con l'offerta di una nuova ordinaria ogni due possedute a 2500 lire più 130 lire per conguaglio dividendo.

Il prestito obbligazionario avrà durata 1989-1995 e un tasso tra il 9,5 e il 10% (la definizione avverrà al momento dell'emissione). Per il warrant il prezzo sarà compreso tra le 3700 e le 4000 lire. Le obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di un'obbligazione ogni quattro vecchie azioni possedute. Infine sarà proposto ad un'assemblea straordinaria, già convocata a Mantova per il 16 ottobre, un aumento di capitale riservato ai dipendenti della società e delle sue controllate. Dall'aumento di capitale la società ricaverà 74 miliardi, dal prestito obbligazionario 56. La richiesta al mercato si limiterà a circa 26 miliardi dal momento che l'azionista Cir, che possiede il 79,6% della società, sottoscriverà tutta la quota di propria competenza.

Sempre ieri si è appreso che l'Olivetti automatizzerà le poste norvegesi: il contratto concluso dalla Scanvest Ring Data (gruppo Olivetti), una delle maggiori aziende norvegesi di informatica, e dalla Olivetti Norge con la società delle poste ha un valore tra i 60 milioni di corone (circa 10-12 miliardi di lire).

L'impero dei fumetti acquista la Henson inglese per 150 milioni di dollari

Aumenta [illegible] «banda Disney»

Con Topolino la famiglia dei pupazzi Muppets

MILANO. Topolino e Kermit, il ranocchio verde dei Muppets, [illegible] diventati cugini. La Walt Disney Co. ha annunciato, infatti, di voler acquistare la Henson Associates, la società che ha creato i Muppets e [illegible] popolare serie televisiva «Sesame Street».

Non è stato precisato il prezzo dell'operazione, ma a Wall Street gli esperti assicurano che dovrebbe aggirarsi intorno ai 100-150 milioni di dollari. «Abbiamo sborsato [illegible] [illegible] po' di soldi — ha ammesso Michael D. Eisner, presidente della Walt Disney — [illegible] ne valeva la pena».

L'investimento, infatti, qualunque [illegible] sia, verrà ammortizzato in brevissimo tempo, assicura Eisner. L'area dell'an[illegible] è una gallina dalle uova d'oro. Già oggi la banda di Topolino ha al suo attivo oltre mille prodotti di largo [illegible]mo. Le vendite con marchio Disney sono ammontate [illegible] più di [illegible] milioni [illegible] dollari. [illegible] che, con l'arrivo dei Muppets, la famiglia è aumentata, tutte le cifre [illegible] destinate [illegible] moltiplicarsi.

I nuovi personaggi, infatti, sono tutti già molto noti [illegible] verranno utilizzati nei parchi di divertimento di proprietà della Walt Disney, in [illegible] serie televisive, e in film. Queste saranno le principali forme di recupero dell'investimento realizzato.

Ma ce [illegible] sono molte altre che sfuggono a qualsiasi tentativo di catalogazione e sono frutto della fantasia dei product-manager. E alla Walt Disney [illegible] è certo [illegible] fantasia che manca. E' in programma, infatti, la produzione di libri, scatole, t-shirts e di tutti quei prodotti sui quali può essere stampato un marchio o il nome dei vari personaggi.

Riuscire a far fruttare un'operazione di questa portata, comunque, [illegible] [illegible] facile. La Walt Disney [illegible] forse l'unica società con un'esperienza e una serie di attività tali da poter garantire un'effettiva valorizzazione della galleria dei Muppets. Mentre la Henson non possiede i capitali necessari per sviluppare tutte le potenzialità dei pupazzi.

Per la Walt Disney, però, l'operazione dovrebbe avere anche un'importanza strategica. Pare che, infatti, già altre società fossero interessate alla Henson. Intervenire con tutta le forze finanziarie a sua disposizione, ha permesso alla Walt Disney di evitare il formarsi di un concorrente di dimensioni temibili. E' per tutti questi motivi che «non ha molta importanza [illegible] il prezzo pagato [illegible] troppo alto o troppo basso», ha detto Harold Vogel, analista della finanziaria Merril Lynch & Co. in un'intervista rilasciata al New York Times.

Comunque sia, alla Walt Disney hanno fretta di far frutta[illegible] l'investimento. Il gigante Usa [illegible] già al lavoro per preparare il primo progetto con i Muppets. Si tratta di un film tridimensionale, che dovrebbe [illegible]re [illegible] delle nuove attrazioni del parco a tema [illegible]atografico di Orlando, il Disney-Mgm Studios aperto [illegible] scorso anno [illegible] un investimento di 500 milioni di dollari. Il film dovrebbe essere pronto entro la prossima primavera.

Secondo l'accordo, Jim Henson, invece, l'ideatore dei Muppets, diventerà consulente della Walt Disney e si occuperà della produzione di film e di spettacoli televisivi esclusivamente per la nuova casa madre.

[f. ama.]

IL BUSINESS MICKEY MOUSE

Dai parchi le entrate maggiori

Fino [illegible] 1984 era solo un gigante malato. Ora è una delle aziende più competitive degli Stati Uniti. Con l'arrivo di Michael Eisner cinque anni [illegible] ai vertici della Walt Disney sono state realizzate nuove attrazioni, è stato dato maggior peso agli investimenti pubblicitari e alle iniziative cinematografiche. In realtà sono le sinergie la chiave del successo della nuova Walt Disney, [illegible] sostiene Eisner. «Siamo [illegible] delle poche società statunitensi [illegible] cui ogni pezzo fa da appoggio e permette lo sviluppo degli altri», spiega Eisner. «Il settore televisivo influenza quello cinematografico, [illegible] a sua volta influenza i fumetti [illegible] alla fine i parchi».

Lo scorso anno il totale delle attività ha generato un totale di quattro miliardi di dollari di fatturato. Il 60% circa è realizzato attraverso i parchi di divertimento, il 30% dai film e il resto dai prodotti di consumo. In Europa il business dei parchi [illegible] partendo solo ora e la Walt Disney [illegible] in svantaggio rispetto alla concorrenza. In Francia è presente con una joint-venture destinata a entrare in funzione nel [illegible]. Mentre la Anheuser-Busch si sta dando da fare in Spagna per portare avanti un progetto per la realizzazione di un mega-parco e di un complesso residenziale a Barcellona. E la Mca è in trattative [illegible] Gran Bretagna, Francia e Giappone.

ECONOMIA [illegible]

Girmi sotto [illegible] Moulinex

La francese Moulinex (piccoli elettrodomestici) ha annunciato [illegible] aver «integrato» tra le controllate [illegible] Girmi spa, un'azienda di apparecchi elettrici per la cucina impiantata [illegible] Omegna con 300 dipendenti. La Girmi [illegible] capo alla Swan Housewares ltd., una divisione del gruppo britannico Astec/Bsr. Il comitato di fabbrica della Girmi ha giudicato positivamente il passaggio.

Ancora guerra sull'Opa Plessey

Il gruppo elettronico britannico Plessey impegnato contro l'offerta ostile lanciata dalla General Electric e dalla Siemens è stato invitato dalla commissione per i takeover a precisare l'accusa di prezzo «stracciato» rivolta al consorzio offerente. Secondo la Gec e la Siemens la Plessey aveva formulato valutazioni «irrealisticamente alte» delle [illegible] quote nelle società Gpt ed Hoskyns. [illegible] Plessey ha ribadito la stima relativa alla Gpt ammettendo che non «è basata su valutazioni indipendenti come richiesto dalla legge sui takeover», mentre ha ammesso [illegible] [illegible] torto sulla Hoskyns.

Salgono [illegible] della Pearson

Pearson, [illegible] gruppo diversificato britannico che controlla il «Financial Times», ha annunciato [illegible] crescita del 4,5% negli utili lordi per l'esercizio chiuso il 30 giugno. L'utile netto è salito a 54,9 milioni di sterline da 52 milioni, mentre il profitto attribuibile agli azionisti è vistosamente cresciuto a 156,6 milioni di sterline [illegible] 51,1 milioni grazie a entrate una [illegible] per 103,7 milioni di sterline dovute alla vendita di alcune attività.

Sanpaolo shopping in Trentino

La federazione dei Consorzi cooperativi e della Cassa centrale delle Casse rurali trentine e l'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino hanno firmato un accordo per dotare gestori di negozi, alberghi, impianti di risalita e locali per il tempo libero, di punti di vendita collegati alle strutture telematiche del sanpaolo e essere abilitati [illegible] servizio «Sanpaolo shopping». Sarà così possibile fare acquisti utilizzando carta Bancomat o carte [illegible] credito.

La Gm licenzia [illegible] Texas

La General Motors intende licenziare [illegible] addetti al montaggio nella fabbrica di Arlington a novembre. La casa automobilistica ha notificato la [illegible] intenzione al sindacato senza motivare la decisione.

[illegible] più Hachette

Montana Management inc. vuole aumentare [illegible] la [illegible] quota del capitale di Hachette portandola dall'8,43 al 15%. Degli azionisti di Montana si sa solo che «non sono svizzeri né francesi» [illegible] che possiedono «altre partecipazioni in diversi settori industriali». La società [illegible] ora [illegible] secondo azionista di Hachette dopo la Merlis [illegible] Jean-Luc Lagardere (Matra), che ne ha il 51,6%.

[illegible] Balmain [illegible] di mano

La «Maison Balmain» (moda, profumi, accessori) [illegible] stata ceduta dal gruppo canadese Zenimob alla società Ajc di Alain Chevalier, ex presidente del gruppo Louis Vuitton-Moët Hennessy. Il valore della transazione non [illegible] stato comunicato.

Il Terzo Mercato

Bassetti 7060-7250; Bavaria 1860-1870; Banca Popolare Sondrio 83200-83400; Banca San Paolo Brescia 4420-4480; Banco Santo Spirito 1590-1610; Carnica 10500-11000; Cassa Risparmio Bologna 290000; Cassa Risparmio Pisa 22000; Credito Romagnolo 28100-28300; Costacrociere 2880-2920; Fincom 1430; Norditalia ord 1450-1480; Norditalia priv 860-865; Pr.i.ma 1095-1095; Ratti fine mese 5550-5580; San Geminiano 162500; Telecocavi 7750-7850; warrant Cofide 1550-1650; warrant Fondiaria 37750-38000; warrant Italcementi 44-45; warrant Repubblica 245-253; warrant Smi Metalli 445-450.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	14.000
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.750	13.375
15 giorni	11.750	13.375
1 mese	12.250	13.250
2 mesi	12.250	13.000
3 mesi	12.250	13.500
6 mesi	12.375	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzo dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-8	28-8
Londra	364,05	chiuso
Zurigo	360,60	360,25
Parigi	363,68	361,31
New York	363,25	359,85
Milano (L./gr.)	16.300	16.400
Hong Kong	360,05	chiuso

Un'oncia troy uguale a gr. 31,103

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	9.00	6 mesi	9.00

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-10-89	61	98.147	11.300
15-11-89	76	97.661	11.400
30-11-89	91	97.236	11.400
29-12-89	120	96.380	11.400
30-01-90	152	95.354	11.700
28-02-90	181	94.384	12.000
30-03-90	211	93.510	12.000
30-04-90	242	92.630	12.000
30-05-90	272	91.792	12.000
28-06-90	301	90.995	12.000
31-07-90	334	90.031	12.100
31-08-90	365	89.200	12.100

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	114000 - 122000
Sterlina n.c.	115000 - 123000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	643000 - 696000
Krugerrand	448000 - 518000
Argento	228 - 232
Platino (*)	21425 - 21428

(*) Per grammo. Iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 29-8	Banconote 28-8	Milano 29-8	Milano 28-8	Media 29-8	Media 28-8
Dollaro Usa t. g.	1400	1400	1397	1408	1397,10	1409,085
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	715	715	716,09	717,10	716,205	717,02
Franco francese	213	212,90	213,31	212,90	213,38	212,915
Fiorino olandese	634,50	634,50	637,05	636,05	[illegible]	636,04
Franco belga	34,05	34,05	34,352	34,319	[illegible]	34,314
Sterlina	2185	[illegible]	2207	[illegible]	[illegible]	2202,75
Lira irlandese	1910	1910	1916,70	1914,70	1915,725	1914,45
Corona danese	184	184	184,54	184,02	184,55	184,61
E.C.U.	—	—	1489,40	1489,40	1489,525	1489,285
Dollaro canadese	[illegible]	1150	1182,40	1196	1182	1197,90
Yen	9,65	9,65	9,711	9,751	9,713	9,75
Franco svizzero	830	830	832,65	[illegible]	832,895	831,53
Scellino austr.	101,75	101,75	101,925	[illegible]	[illegible]	101,87
Corona norv.	195	195	196,70	[illegible]	196,65	197,015
Corona svedese	[illegible]	209	212,10	212,54	212,085	212,53
Marco finlandese	317	317	317,76	318,82	317,58	318,915
Escudo port.	8,30	8,30	8,58	8,567	8,58	8,588
Peseta spagnola	11,40	11,35	11,47	11,481	11,47	11,48
Dinaro taglio gr.	0,03	0,30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,335	8,333	8,338	8,336
Dollaro austral.	1055	1055	1067,25	1070,65	1068,875	1071

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	29-8	28-8
Adriatic bond	10.792	10.781
Adriatic global	12.009	12.020
Agos bond	10.601	10.584
Agrifutura	[illegible]	10.994
Ala	11.632	11.632
America	13.849	13.938
Arca BB	22.703	22.675
Arca RR	11.867	11.859
Arca TE	11.943	11.929
Arca Venticetta	12.070	12.055
Aureo	19.081	19.029
Aureo Prev.	13.855	13.888
Aureo Ren.	12.009	12.004
Azimut	11.001	10.594
Azzurro	20.317	20.912
B.N. Multifondo	11.934	11.922
B.N. Rendifondo	11.284	11.995
B.N. Sicurvita	10.612	10.621
Capitalcredit	12.368	12.372
Capitalit	14.973	14.964
Capitalgest	15.629	15.632
Capitalgest az.	12.077	12.069
Capitalgest rend.	10.791	10.769
Cashbond	11.698	11.691
Cash Manag.	15.905	15.920
Centrale Capital	13.204	13.184
Centrale Global	11.527	11.542
Centrale Redd.	11.944	11.935
Chase M. America	11.122	11.107
Chase Man. Interc.	10.485	10.472
Cisalpino bilan.	12.305	12.290
Cisalpino redd.	10.985	10.979
Commercio Tur.	12.005	12.043
Corona Ferrea	12.941	12.942
Epta Bond	12.443	12.433
Epta Capital	12.755	12.744
Euro Aldebaran	12.206	12.209
Euro Androm.	16.898	16.901
Euro Antares	13.750	13.747
Euro Vega	10.755	10.747
Euro Cap. Fund	12.634	12.608
Euromob. Reddito	11.377	11.374
Euromob. Risk F.	12.738	12.719
Euromob. Stra F.	12.148	12.134
Fideuram moneta	10.821	10.814
Fiorino	27.798	27.811
Fondattivo	12.395	12.392
Fondersel	31.923	31.902
Fondicri 1	11.562	11.554
Fondicri 2	12.340	12.330
Fondimpiego	12.529	12.529
Fondinvest 1	12.028	12.019
Fondinvest 2	16.890	16.883
Fondinvest 3	12.254	12.225
Fondo Centrale	16.934	16.924
Fondo Futuro F.	11.137	11.132
Fondo Profess.	38.407	38.372
Fondo Profess. int.	11.952	11.942
Fondo Profess. red.	10.805	10.802
Genercomit	19.752	19.750
Genercomit r.	10.457	10.415
Geporcapital	12.457	12.452
Geporeinvest	11.942	11.949
Geporend	10.308	10.301
Gesticredit az.	11.668	11.658
Gesticredit fin.	11.504	11.497
Gestielle B	12.000	11.981
Gestielle M.	10.529	10.520
Gestiras	19.468	19.468
Giallo	12.082	12.058
Grifocapital	11.518	11.500
Griforend	10.879	10.874
Imibond	[illegible]	10.083
Imicapital	28.254	28.244
Imiduemila	12.542	[illegible]
Imindustria	11.334	11.337
Imirend	14.391	14.382
In Capital Bond	10.217	10.222
In Capital Equity	11.720	11.751
Indice	12.574	12.545
Interbanc. az.	20.483	[illegible]
Interbanc. re.	15.641	[illegible]
Intermob. Fondo	13.079	13.087
Investire az.	13.142	13.146
Investire bil.	12.384	12.380
Investire int.	10.881	10.886
Investire obb.	15.697	15.700
Italmoney	10.271	10.264
Lagest az.	15.118	15.081
Lagest obb.	11.803	11.800
Libra	21.214	21.221
Mida bil.	11.487	11.481
Mida obb.	10.914	10.900
Money Time	9.783	9.795
Multiras	20.361	20.365
Nagracapital	16.795	16.798
Nagrarend	12.648	12.681
Nordcapital	11.862	11.857
Nordfondo	11.840	11.833
Nordmix	11.476	11.472
Phenixfund	12.785	12.788
Phenixfund 2	10.837	10.830
Prime M. Am.	10.953	10.921
Prime M. Eur.	11.047	11.062
Prime M. Pac.	10.564	10.601
Primebond	10.728	10.728
Primecapital	30.057	30.044
Primecash	12.247	12.237
Primeclub az.	11.531	11.522
Primeclub obbl.	11.961	11.951
Primemonetario	11.086	11.077
Primerend	21.006	20.998
Professionale? (Promofondo Uno)	12.145	12.121
Redditosette	17.354	17.345
Rendicredit	11.173	11.167
Rendifit	11.820	11.813
Rendiras	11.022	11.014
Risp. Italia az.	12.549	12.531
Risp. Italia bil.	19.273	19.268
Risp. Italia red.	15.195	15.198
Rologest	11.951	11.945
Rolomix	12.088	12.082
S.Paolo-Hambr. H	11.147	11.181
S.Paolo-Hambr. Int	11.207	11.232
Salvadanaio	12.389	12.398
Salvadanaio az.	11.016	11.008
Salvadanaio ob.	10.543	10.533
Sforzesco	11.733	11.724
Sogesfit Bl Chips	11.408	11.427
Sogesfit Domani	11.174	11.167
Spiga d'oro	11.765	11.758
Venture Time	11.867	11.936
Verde	11.336	11.330
Visconteo	17.618	17.607
Fondo Ina	2234,932	2234,470
Fondo Ina val. est.	1004,355	1005,584
Sai Quota	11.847	11.837

ESTERI AUTORIZZATI

		29-8	28-8
Fonditaly	$	78,99	78,91
Interfund	$	38,17	39,19
Int. Sec. Fund	ECU	24,75	[illegible]
Italfortune	$	45,19	45,19
Italunion	$	[illegible]	25,07
Capital Italia	$	[illegible]	[illegible]
Mediolanum	$	44,80	44,73
Romeinvest	ECU	35,76	35,73
Rasfund	L	43.640	43.640
Fondo Tre R	L	41.072	41.072

[illegible] DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	95	93
Enel 82/89 Ind. IV	100.30	100.80
Enel 83/90 Ind. I	* 101.75	101.85
[illegible] 83/90 Ind. II	101	101.20
Enel 83/90 Ind. III	101.85	101.80
Enel 84/92 Ind.	102.80	102.[illegible]
Enel 84/93 Ind. II	102.05	102.80
Enel 84/93 Ind. III	107.10	107.40
Enel 84/90 Ind. IV	107.10	107.40
Enel 85/95 Ind. I	101	101.85
Enel 85/00 Ind. II	99.75	100.10
Enel 85/00 Ind. [illegible]	99.90	99.70
Enel 86/01 IND	[illegible]	99.70
Enel 9.50% 86/93 II	92.70	93.50
[illegible]	123	122.75
Enel 9.25% 86/93 [illegible]	[illegible]	89.20
Enel 9.25% 87/94	88.85	88.90
Enel 87/94 Ind. II	99.90	[illegible]
I.R.I. 83/89 T.V.	100.30	100.20
I.R.I. 85/00 T.V.	98.10	98.60
I.R.I. 86/95 T.V.	[illegible]	99.95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100.90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94.60	[illegible]
CCOP 5% 30 le	91.60	91
CCOP 6% 30 le	78.80	78.50
CCOP 7% 30 le	78	78.15
CCOP 8% 1975/2005	77.85	78
CCOP 9% 1976/2006	80.25	82.50
CCOP 10% 1977/2007	88.20	87.50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	96.80	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	90	93.50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93.60	92.50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	[illegible]	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	[illegible]	80.50
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83.50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84.15	84
CCOP Autost. 8% 74/02	[illegible]	79.10
CCOP Autost. 8% 75/05	79	78.80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	98.60	94.50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	95.20	97.20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	93.50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98.50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	94.50	93.50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101.90	102
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101.10	101.70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102.70	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	100.20	100.50
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100.25	100.25
[illegible]	98.30	98.50
AZ. FF.SS. 9.50% 94 - 8% CPT	97.70	100
AZ. FF.SS. 85/93 c.c.	[illegible]	82.60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100.10	99.90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98.60	98.95
Anas 85/00 Ind.	99.50	99.35
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	90.90	91.90
IMI 8% 74/94 XLII	91.50	92
IMI 10% 75/93 II	95.80	96.30
IMI 12% 78/90 LX	98.90	101.20
IMI 14% 81/91 R2	195	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	185.30	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	191.75	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99.80	99.70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	98.40	n.q.
BEI 14% 84/91	104.95	n.q.
BEI 13% 85/92	105.10	n.q.
BEI 12.50% 85/92	105	n.q.
BEI 12.25% 85/93	103.70	n.q.
BEI 12.75% 85/94	106[illegible]	n.q.
BEI 87/95 T.V.	100.50	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	102.10	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	103.20	n.q.
CECA 9.25% 86/94	95.15	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	98.90	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	92.60	90
ICIPU 10% 15 le 78/93	97	97.60
S. Paolo c.f. 5%	101.50	99
S. Paolo c.f. 6%	82	81.40
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	[illegible]
S. Paolo c.f. 7%	90	[illegible]
S. Paolo c.f. 9%	89	89.50
S. Paolo o.f. 10% 78/96 I	89	89
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	90	90
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	102.50	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102.50	102.60
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103.50	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105.10	[illegible]
S. Paolo o.p. 8% Ex 6%	82.70	81
S. Paolo o.p. 6%	[illegible]	81
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	88.50
S. Paolo o.p. 8%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	127.80	127.25
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	100	102.50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	[illegible]	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101.70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99.50	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	89.40	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	89.90	n.q.
[illegible]	109.50	104
EFIB. 85/95 Italia 10.75%	101.50	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	[illegible]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99.90	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	181	[illegible]
Euromobiliare 10% 86/93	94.50	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	[illegible]	101.10
Ferfin 7% 86/90	[illegible]	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	[illegible]	99.50
Magneti Marelli 6% 87/95	104	102.60
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Med. Buitoni 10% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. CIR 7% 88/95	91.70	[illegible]
Med. Fr. Tosi 7% 80/97	108.10	n.q.
Med. [illegible]	224.90	n.q.
Med. [illegible]	101.10	[illegible]
Med. Italmobil. 7% 85/95	212.25	n.q.
Med. Linificio 7% 88/93	100.30	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	177	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	91.50	[illegible]
Med. Sabaudia 7% 88/98	94	83.30
Med. Saipem 5% 87/92	88.20	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	125.50	[illegible]
Med. [illegible]	[illegible]	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	141	n.q.
Med. Unicem 7% 86/98	111	85.50
Montedison [illegible] 92	102.25	[illegible]
Olcese 7% 86/94	90.20	[illegible]
Perugina 9% 86/92	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 8.75% 85/91	145	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90.70	n.q.
SILOS 7% 87/92	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	115
I.R.I. Aeritalia 0% 86/93 w	[illegible]	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	145.50	[illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	215.25	153

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	[illegible]	99.80
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	[illegible]	101.05
C.C.T. 1/12/90	101.30	101.20
C.C.T. 18/12/90	[illegible]	99.85
C.C.T. 1/1/91	101.10	[illegible]
C.C.T. 1/2/91	101	101.05
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	100.80
C.C.T. 1/4/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/5/91	100.35	100.50
C.C.T. 1/6/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	100.25	100.10
C.C.T. 1/8/91	99.85	100.15
C.C.T. 1/9/91	100.05	100.[illegible]
C.C.T. 1/10/91	100.10	100.10
C.C.T. 1/11/91	100.30	100.25
C.C.T. 1/12/91	100.05	100.05
C.C.T. 1/1/92	99	99.05
C.C.T. 1/2/92	98.35	98.60
C.C.T. 1/2/95	85.30	85.35
C.C.T. 1/3/95	92.85	92.80
C.C.T. 1/4/95	92.80	92.85
C.C.T. 1/5/95	92.95	92.95
C.C.T. 1/6/95	93.65	93.60
C.C.T. 1/7/95	85.10	85.10
C.C.T. 1/8/95	94	93.95
C.C.T. 1/9/96	93.85	93.90
C.C.T. 1/10/95	94.20	94.10
C.C.T. 1/11/95	94.05	94.05
C.C.T. 1/1/96	93.70	93.80
C.C.T. 1/7/96	94.35	94.30
C.C.T. 1/10/96	93.30	93.45
C.C.T. 1/1/97	93.05	93
C.C.T. 1/4/97	92.35	92.55
C.T.Ecu 12% 22/11/89	100.25	100.25
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	102.30	102
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	104.15	104.15
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	[illegible]	104.40
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	99.55	[illegible]
C.T.Ecu 9% 22/7/93	96.70	98.85
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96.80	97
C.T.S. 20/5/91	88.80	88.40
C.T.R. 2.50%	85.55	[illegible]
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100.45	100.60
B.T.P. 12% 1/4/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 10.50% 1/5/90	98.80	98.50
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98.70	[illegible]
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97.45	97.40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94	94

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensi mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	[illegible]	+875	120300	10860	
Acq. De Ferrari o	10730	-150	11960	[illegible]	
Acq. De Ferrari r	4385	+85	3580	26000	
Acqua Marcia	686	+	[illegible]	[illegible]	
Acqua Marcia r	[illegible]	—	461	[illegible]	
A. Marcia r 1-4-87	[illegible]	—	413	637000	
[illegible]	17500	+100	16980	5500	
Aedes risp.	[illegible]	—	[illegible]	1000	
[illegible]	3650	—	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]		20	
Alitalia cat. A	2780	+31	[illegible]	[illegible]	2720
Alitalia priv.	2012	-38	2100	198000	2050
Alitalia risp. n.c.	1700	—	1330	[illegible]	[illegible]
Allivar	12880	+688	11000	33500	12100
Alleanza Ass.	45700	+100	42860	82762	
Alleanza Ass. risp.	40150	-500	38800	14350	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	7790	-150	8750	154000	
Ansaldo	5850	-50	5400	36800	
Assitalia	16250	+10	15150	138300	
Ausonia	2250	+5	[illegible]	209000	
Attiv. Immobiliari	4893	—	4540	[illegible]	[illegible]
Auschem	2620	-55	2380	121000	
Auschem risp. nc	2105	-115	2040	33900	
Ausiliare	11130	+10	11200	1000	
Autostrada To-Mi	14970	-30	14100	16500	15100
Acqu. Pi pr.	1270	-12	1230	363000	
Avir Finanziaria	9700	-25	9150	59000	9600
B Bastogi Irbs	404	-2	400	3224772	427
Banca A. Milanese	14290	+240	14100	1000	
Banca Catt. Veneto	7810	-90	7900	71500	
B. Catt. V. r. nc	4501	+11	4200	25100	
B. Comm. It	5498	-84	5300	573000	5550
B. Comm. It. r.p.	3714	-41	3750	44500	3750
Bna priv.	4460	-90	4200	27500	4000
Bna ord.	10150	-80	9880	44500	10250
Bna risp.	1940	-14	1910	126300	1975
B. Manusardi	1595	-6	1500	173000	
Banca Mercantil.	11600	—	11200	21500	
Banca Toscana	6525	+225	6010	223000	
Banco di Chiavari	7800	+60	7200	86000	
Banco Napoli r.n.p.	17800	-701	10450	149800	
Banco di Roma	2269	-100	2320	526500	2490
B.co Sardegna risp.	13610	+110	12300	65100	
Banco Lariano	5652	+2	5620	104000	
Bai risp.	17400	-540	17250	38348	
Benetton	10130	—	9000	103500	10150
Berto-Lamet				—	8049
Boero Bartolom.	8898	-51	8900	9500	
Bonifiche Ferrar.	36100	+1000	33250	1800	
Bonif. Siele ord.	37200	-1000	34100	61860	
Bonif. Siele risp.	9630	-370	8310	33400	
Breda	4105	+5	3715	760000	
Breda warrant	286	+5	274	300000	
Brioschi	1465	+20	1300	105000	
Buton	4880	+105	4300	43000	
C Caffaro ord.	1450	-60	1370	320000	
Caffaro risp.	1469	-1	1368	30000	
Calcestruzzi	19430	-20	18450	17800	
Calp	4290	+40	4030	54000	
Cardio	4250	-80	3850	64000	
Cmi	6229	-1	5960	9000	
Cantoni Coton.	7490	-105	6780	37000	7600
Cantoni C. risp.	5500	-400	5350	5000	5700
Cart. Ascoli	5249	+119	4630	123500	
Cart. Binda-Medici	2010	-30	1820	62000	
Cart. Burgo ord	16290	-70	15450	86000	16250
Cart. Burgo priv	14100	+30	13200	4000	14100
Cart. Burgo risp.	16095	+45	15490	18000	16000
Castagnetti				—	7618
Cementir	3840	+10	3660	181000	
Cement. Augusta	5325	-65	5300	6000	5390
Cement. Barletta	9400	+150	9400	6000	
Cement. Merone	5060	—	5100	9000	
Cement. Merone r	3170	+10	3130	11000	
Cem. di Sardegna	7331	—	7280	22400	
Cement. Siciliane	9300	+70	9070	42600	
Cigahotels	5275	-23	4930	498000	5250
Cigahotels risp	2740	+21	2380	351000	2650
Cir risp. nc	2985	+25	2600	651000	2970
Cir risp.	6390	+80	5960	112050	6300
Cir ord.	6440	+110	6010	2673500	6450
Cofide	6630	+120	5960	100000	6400
Cofide risp.	2290	+41	2110	878500	2220
Cogefar ord.	6735	+35	6180	118000	
Cogefar risp.	3620	—	3420	44000	
Comau	[illegible]	—	3850	[illegible]	3950
Cond. Acq. Torino	18400	+800	15650	[illegible]	[illegible]
Cr. Varesino ord.	6125	+70	[illegible]	351500	
Cr. Varesino risp.	[illegible]	+2	[illegible]	45000	
Credito Italiano	2829	-58	[illegible]	458127	[illegible]
Credito Ital. risp.	2022	-28	1870	114000	2050
Cr. Commerciale	4860	+20	4540	54500	
[illegible]	7010	-30	[illegible]	[illegible]	
Credito Lombardo	3850	+30	3750	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	54000	
D Dalmine	438	-4	400	3170000	440
Danieli & C.	9690	+180	[illegible]	[illegible]	
Danieli & C. risp.	5200	—	5100	12000	
Dataconsyst	14010	+135	13100	32500	
Del Favero	6190	+40	5920	23000	
E Ed. Fabbri priv.	4150	—	3900	88000	4150
Editoriale Monti	3590	+40	3500	1200	
Eliolona	4050	-300	4050	2000	
Enichem Augusta	3050	-30	2980	349000	
Eridania	7950	+20	7430	157000	7950
Eridania risp.	4750	+50	4500	44500	4700
Euromobiliare	6700	+10	5720	2500	
Euromobiliare risp.	2130	+22	2110	23000	
Europa Metalli	1600	-9	1410	65000	
F Fmc	2949	+49	2665	22000	
Faema	3560	-110	3080	21000	
Falck	10695	+105	9530	248500	
Falck risp.	10500	+100	9500	4000	
Fata	15120	-260	15330	36000	
Ferruzzi Agr.	2670	-5	2610	442000	
Ferruzzi Agr. risp.	3000	+10	2775	12500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1595	-1	1520	165000	
Ferruzzi fin.	3455	+23	3250	1641000	
Ferruzzi fin. r. nc	1770	—	1685	152900	
Ferruzzi fin. w	1190	+8	1000	285400	
Fiar	24850	-170	24000	6800	
Fiat ord.	12030	+130	11200	3649240	12030
Fiat priv.	7749	+77	7050	1258120	7744
Fiat risp.	7475	+45	7230	388847	7440
Fidenza Vetraria	9110	—	8440	41000	
Fidis	8415	+10	8000	437000	8450
Fimpar	[illegible]	+31	2700	54000	
Fimpar risp. n.c.	1319	+8	1300	[illegible]	
Finanz. C.N.	14500	-100	14450	700	
Finarte	4030	-45	5800	61000	
Finarte r. n.c.	2990	-10	3000	6500	
Finrex	1480	-5	1480	1000	
Finrex risp.	763	+32	700	30000	
Fis ord	[illegible]	+11	1770	39000	
Fis risp.	770	+25	730	43000	
Fisac ord.	10560	+150	8850	39000	10300
Fisac risp.	9800	+301	8850	4500	9500
Fiscambi risp.	2220	-120	2180	28000	2400
Fiscambi ord	6700	-20	6500	5500	6700
Fochi Filippo	3215	+25	3010	22000	
Fornara	3140	—	3040	222000	3150
Franco Tosi	32500	+550	29100	64372	
G Gaic	24250	-20	23600	4100	24300
Gemina	2275	-5	2180	1095000	
Gemina r. nc	2310	-10	2160	20000	
Generali	47380	-50	44850	226100	47200
Gerolimich ord	130	-2	112	13180000	
Gerolimich risp.	86	-	85	2430000	
Gewiss	16625	+75	16880	5000	
Giardini ord.	5895	+5	21300	93000	5900
Giardini risp.	4060	—	15300	46500	4100
Gim ord	13500	+30	12200	41000	13500
Gim risp.	3850	-45	3560	88000	3700
Grassetto	15000	-200	14400	9300	
I Ifi priv.	27810	+190	25100	360500	27600
Ifil ord. fraz.	7620	+32	6850	338000	7810
Ifil risp. fraz.	3900	-35	3750	180000	3800
Imm. Metanopoli	1580	-20	1560	414000	
Industrie Secco	1558	-68	1530	13000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	80000	—	57850	1100	80000
Ipi				—	11600
Ital	2230	-59	2200	79500	2280
Italcable ord	16025	-35	15400	28000	16000
Italcable risp	11010	+10	10450	49251	11000
Italcementi ord	139500	-375	129900	17900	
Italcementi risp	87000	-700	82000	24000	
Italgas	3690	-37	3540	709000	3700
Italia Ass. 1000	13450	-190	12400	138000	
Italmobiliare	200000	-3000	194200	3875	
Italmobiliare risp.	90010	-890	[illegible]	15650	
J Jolly Hotels ord	161[illegible]	-10	15100	8000	
Jolly Hotels risp	15520	—	14945	500	
K Kernel italiana	854	-13	800	877000	
Kernel risp. n.c.	1495	-5	1530	2000	
L L'Espresso SpA	23600	-150	22400	[illegible]	
La Fondiaria SpA	63650	+150	62000	18571	
La Previdente	25790	-510	24800	51500	
Latina Ass. ord.	17200	-40	16300	46500	17200
Latina risp.	5835	+75	9800	57000	[illegible]
Linificio ord.	2295	-26	2280	51000	
Linificio risp.	1889	-6	1810	50000	
Lloyd Adriatico o.	20900	-380	18400	41000	20400
Lloyd risp. [illegible]	10450	[illegible]	10050	[illegible]	[illegible]
M Mattel	5800	-50	5630	2000	
Magneti M. risp.	3710	-279	3211	55000	3400
Magneti M. ord.	[illegible]	+135	3250	[illegible]	3540
Magona	12000	—	12100	11500	
Manif. Rotondi	32000	-1100	31700	200	
Manuli Cavi	4865	-55	4270	133500	
Manuli Cavi r. nc	3290	—	3050	265000	
Marangoni	7520	-20	7110	18000	
Marzotto	8610	+100	8290	31000	
Marzotto risp.	8500	-280	8450	3000	
Marzotto risp. nc	6590	+280	6010	2000	
Mediobanca	27000	-350	25800	107800	27400
Merloni	3385	-20	3330	44000	
Merloni risp.	2160	+5	1970	47000	
Milano ass. ord	25910	+51	24800	36400	25800
Milano ass. risp	12890	-70	11650	38900	12400
Mira Lanza	61800	-2300	63890	3400	64300
Mittel	4330	+210	4200	19000	4150
Mondadori	30900	-150	31100	47500	
Mondadori priv.	22410	+119	25100	26000	
Mondadori risp.	11975	+5	12500	11500	
Montedison	2580	-18	2495	9525500	2585
Montedison risp.	1435	-1	1390	1065000	1430
Montefibre	1640	-35	1730	275000	
Montefibre risp.	1080	-41	1140	158000	
N Necchi ord.	3876	[illegible]	3780	[illegible]	
Necchi risp. nc	3960	-40	3850	1500	
Necchi warrant	420	-8	400	12000	
Nuovo Pignone	5830	-100	5850	20500	
Nuovo Pignone w.	869	-3	362	370000	
N.B. Ambros. risp.	1860	-25	1820	43719	1900
N.B. Ambros. ord	4310	-28	4130	[illegible]	4360
O Olcese	[illegible]	+80	3900	150000	
Olivetti ord.	9595	-54	9050	1335500	9080
Olivetti priv.	6025	-35	5620	40000	6060
Olivetti risp. nc	5420	—	5100	118000	5470
P Pacchetti	754	-2	695	900000	760
Part. Fin.	6200	-120	6200	37000	
Part. F. r. nc pr w	2200	—	2030	138000	
Perlier	1380	+11	1210	193300	
Pierrel ord	3158	+63	2870	177500	3000
Pierrel risp.	1320	-70	1220	26000	1200
Pininfarina ord.	14000	+100	13450	5700	14000
Pininfarina risp.	13450	-300	13200	2300	13700
Pirelli & C. ord.	10040	-135	9450	237000	10100
Pirelli & C. risp.	3900	-49	3800	23000	3900
Pirelli SpA	4020	-45	3620	441000	4020
Pirelli spa r. nc	2490	—	2450	136000	2500
Pirelli SpA risp.	3810	-80	3580	13000	3890
Poligrafici ed.	5890	—	6000	7000	
Pozzi-Ginori ord	1495	+5	1505	5000	1490
Pozzi-Ginori risp.	1240	-5	1300	5000	1250
R Reggio Sola o.	5175	-65	5030	14000	
Reggio Sola r.	3390	—	3330	7000	
Ras	32520	-130	30400	93256	32500
Ras risp.	14800	-100	13700	123450	14800
Ras risp. nc 1/1/88	14370	-25	13500	37350	14350
[illegible]	14300	-100	14400	22000	
Recordati risp. nc	6860	-100	6712	11500	
Rejna ord	14590	—	14100	3300	
Rejna risp.	29150	—	29050	—	
Rinascente ord.	6985	+20	6400	169000	6950
Rinascente priv.	3845	-35	3390	67000	3700
Rinascente risp.	3850	-15	3430	71000	3700
Risan. Napoli risp	17800	+50	17250	500	17600
Risan. Napoli ord.	36350	—	34500	1000	36050
Riva Finanziaria	9500	—	9450	13500	
Rodriquez	10030	+30	9375	16800	
S Saes	3320	+170	3010	121000	3120
Saes risp.	1845	+26	1510	105000	1800
Saes-Getters priv.	9715	+2	9040	37500	9700
Saffa ord.	10890	-8	10400	54000	10850
Saffa risp. port.	10880	—	10750	7000	10800
Saffa risp. nc	6250	+30	6030	14000	
Saiag ord.	10370	-320	9650	15300	
Saiag risp.	11000	+1000	9500	1000	
Sai ord.	21000	—	20500	75580	21000
Sai risp.	8800	-169	8330	28800	8800
Saiag [illegible]	5770	-89	5200	35000	5800
Saiag risp.	2612	-5	2560	10000	2630
Saipem	2930	+39	2780	31500	
Saipem risp.	2975	—	2620	2500	
Saipem warrant	[illegible]	+70	[illegible]	13000	
Sasib ord.	6200	—	5850	44500	6200
Sasib priv.	6150	—	5700	—	6150
Sasib r. nc 1/7/89	3910	-10	3780	21500	[illegible]
[illegible]	1375	-5	[illegible]	365000	1385
Selm ord.	2610	+20	2800	347000	
Selm risp.	2551	+1	2540	15000	
[illegible]	7850	[illegible]	7490	65000	7900
Sifa	36400	+350	32100	4000	
Sife	3250	[illegible]	2990	[illegible]	[illegible]
Sife risp.	1749	+23	1550	66000	1700
Sim	7010	-90	[illegible]	[illegible]	
Siossigeno ord.	n.r.	—	44500	—	
Siossigeno risp.	n.r.	—	37000	—	
Sip ord.	3365	+25	3240	640130	3640
Sip risp.	2781	+2	2770	[illegible]	2790
Sirti	10900	-5	10650	226232	
Sisa	[illegible]	+11	3965	40000	[illegible]
Sme	4531	-39	4030	[illegible]	4550
Sme 1-1-88	n.r.	—	3830	—	n.r.
Smi risp.	1195	-5	1150	30000	1200
Smi ord.	1610	-24	1480	135000	1630
Snia Bpd ord.	3353	-12	3160	497000	3370
Snia Bpd risp.	3349	-41	3130	12000	3360
Snia risp. nc	1800	+10	1670	69000	
Snia fibre	1957	+7	1980	60000	
Snia Tecnopolimeri	7500	+10	7400	12500	
Sogefi	5490	+31	4920	84500	5300
Sopaf ord.	5180	+10	4920	34000	
Sopaf risp.	2820	+12	2520	50000	
Sondel	1241	+30	1018	1536000	
Sorin Biomedica	11520	-40	11560	42400	11650
Standa ord	29200	+780	[illegible]	[illegible]	
Standa risp.	10550	-10	10150	6500	
Stefanel	5510	+150	5725	126500	
Stet ord.	3900	-78	4870	347500	[illegible]
Stet risp.	4024	[illegible]	4010	203000	[illegible]
T Talco-Grafite				—	4080
Tecnomasio	3130	-40	2580	[illegible]	
Tecnost	3028	+33	2910	81500	
[illegible]	1081	+31	1050	[illegible]	
Teknecomp	1545	+26	1420	132000	1500
Teknecomp r. n.c.	1194	-4	1120	118000	1190
Terme Acqui	3900	[illegible]	3230	9000	
Toro ass. ord.	28000	-170	24850	59000	28000
Toro ass. priv.	[illegible]	-350	[illegible]	[illegible]	18150
Toro [illegible]	11120	-110	[illegible]	57900	11250
Tirreno	4730	-30	4380	81500	
Tripcovich	[illegible]	+52	[illegible]	[illegible]	
Tripcovich risp.	3810	+10	3740	5400	
U Unicem	[illegible]	-10	[illegible]	29500	[illegible]
Unicem risp.	14799	-1	14000	17800	[illegible]
Unione Manifatture	3150	-100	3056	40000	
Unione Sub. Ass.	31980	-310	28400	18400	32200
Unipol	18800	-380	18500	62400	
V Valeo	[illegible]	—	8530	71600	8150
Vetreria italiana	6585	+20	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	3300	—	3250	1000	
Vianini ord.	4230	-[illegible]	[illegible]	19800	
Vianini ind.	[illegible]	[illegible]	1430	[illegible]	
Vianini Lavori	4125	[illegible]	4100	[illegible]	
Vittoria Ass.	25100	-300	24450	6100	
W Westinghouse	34150	-340	32000	700	34500
[illegible]	1885	-22	1870	22000	
Z Zignago	[illegible]	+21	6110	[illegible]	
Zucchi	11200	[illegible]	10150	12000	
Zucchi risp. n.c.	12980	+390	12800	1500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto all'operazione [illegible]

Asse: la leva esperta tra Produzione e Distribuzione

Come di vero amore, anche di vero Permaflex ce n'è uno solo.
Non accettate compromessi.

Vero Amore, Vero Permaflex.

permaflex
Il famoso materasso a molle

Filiale di Torino
Corso Lombardia, 54
(zona Autoporto Pescarito) - [illegible]
MAURO TORINESE
☎ (011) 2732488/2734167

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato 16/r - GENOVA
☎ (010) 412952 (2 linee)

Filiale di Milano
Via [illegible] Moro, 32/38 - PIOLTELLO
☎ (02) 92102447/92102358

Elenco di alcuni rivenditori autorizzati:

TORINO

BARRERA CARLO - TORINO
Via Chiesa Salute 116 ☎ (011) 252385
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
Corso Peschiera, 189 ☎ (011) 337830
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via San Secondo 65 ☎ (011) 534342
CHIMIENTI P. - TORINO
C.so De Gasperi, 26 ☎ (011) 580483
GEPPETTO S.a.s. - TORINO
Via Lanzo 65 ☎ (011) 2169967
LANARO SERGIO E CLAUDIO - [illegible]
Via Rosa Romana 32 ☎ (011) 7202298
RELAX [illegible]
Corso [illegible] 53 ☎ (011) 436338
ROLLE - VENARIA
Corso Garibaldi 157 ☎ (011) 213803
SAL.PO di VENTURELLO - TORINO
Corso Unione Sovietica 493 A ☎ (011) 342067
BAESSO GIULIANO - BARDONECCHIA
Via Medail 16 ☎ (0122) 9221
TURELLO - CARMAGNOLA
Piazza Martiri 7 ☎ [illegible] 9773158
POLLINO ATTILIO - CASTELLAMONTE
Via Massimo D'Azeglio 45 ☎ (0124) 585413
PUNTO ARREDO di GALLETTI - CHIVASSO
Via Circuito della Libertà 7 ☎ (011) 9101380
GIORDANO ARREDA - FELETTO CANAVESE
Via Circonvallazione 30 ☎ (0124) 490586
PORCARIO GIACOMO - FORNO CANAVESE
Vicolo Operai 7 ☎ (0124) 7247
ACTIS GRANDE LUCIANO - IVREA
Via Torino 43 ☎ (0125) 40419
IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ulderico 5 ☎ (0125) [illegible]
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vitt. Emanuele 17 D ☎ (011) 9002481

ALESSANDRIA

CASA DELLA POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini 25 ☎ (0131) 65624
MELCHIONNI DIFFUSIONE s.r.l. - ALESSANDRIA
Via Chenna 28 ☎ (0131) 65561
STRINGA DARIO - BASSIGNANA
S. Provinciale [illegible]
FERRANDO CASA - BELFORTE
Via Perrugola 5 ☎ (0143) [illegible]
IDEAL MOBILI - BORGO SAN MARTINO
Via Vitt. Veneto 24 ☎ (0142) 829436
BAGNASCO OTTAVIO - BOSIO
Via Chiesa 61 ☎ (0143) 684144
PAGLIANO ARREDAMENTI s.r.l. - CASALE M.
Via Palestro 38 ☎ (0142) [illegible]
FARRAVICINI & C. s.n.c. - CASALE M.
Corso Valentino 63 ☎ (0142) 77649
ALVIGINI GIACOMO - GARBAGNA
Piazza della Chiesa ☎ (0131) 877829
ARR.TI BERGAGLIO L. & C. s.n.c. - GAVI
Via 2 Batteli 37 ☎ (0143) 642735
BALBI & MAZZARELLO s.n.c. - GAVI LIGURE
Via Serravalle 50 ☎ (0143) 642584
ERZANI GIUSEPPE & FIGLIO - GRAVA
Via Pavese 1 ☎ (0131) 898185
MOB. MARCHELLI - LERMA
Corso L. Spinola 1 ☎ (0143) 877189
BERTELLI MARIO - [illegible]
Via Roma 126 ☎ (0143) 7588
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi 17 ☎ (0143) 743042
TESSILNOVI S.p.A. - NOVI LIGURE
Viale A. Saffi 43 ☎ (0143) 2830
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. [illegible] ☎ (0142) 809444
MOB. [illegible] SCORZA s.r.l. - [illegible]
Piazza XX Settembre 34 ☎ (0143) 60326
IVIGLIA s.n.c. - OZZANO
Via Roma 5 ☎ (0142) [illegible]
BARBANO MOBILI srl - S. GIORGIO MONFERRATO
Strada Rosignano 17 ☎ (0142) 806322
BONALDO MOBILI s.r.l. - SAREZZANO
Strada per Tortona ☎ (0131) [illegible]
PARODI GASPARO ALDO - TAGLIOLO
Via Prov. per Ovada 9-D ☎ (0143) [illegible]
[illegible]
Largo Europa 137 ☎ (0131) 811214
VADALÀ GIUSEPPE - [illegible]TONA
S.S. Voghera - Reg. Villoria ☎ (0131) 863005
OGLIARO ELINDO E FIGLIO - VALENZA
Via Cunietti 66 ☎ (0131) [illegible]
BORASI R. di G. & C. BORASI - VILLAROMAGNANO
Via Tortona 12 ☎ (0131) 872108

ASTI

DE MARTINI - ASTI
S.S. per Torino Km. 55 ☎ (0141) 212767
NEGRO FRANCO - ASTI
Strada Valgera 7 ☎ (0141) 208284
ALLARME MARIO & LUIGI - COSTIGLIOLE D'ASTI
Strada Alba-Boglietto ☎ (0141) 966118
MASSANO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Albina Goldi 1 ☎ (0141) 966332
FIORINO [illegible] - MONCALVO
Via XXV Aprile 44 ☎ (0141) 91455
FERRERO CARLO - MONTECHIARO
[illegible] ☎ (0141) 999211

CUNEO

VIALE MICHELE - CUNEO
Via Roma 24 ☎ (0171) 693557
VIGLIETTI F.LLI s.a.s. - CUNEO
Via Fossano 27 b ☎ (0171) 63130
ALBAFLEX DI GALLARATO - ALBA
Via Macrino 5 ☎ (0173) 42083
BERUTTI FRATELLI s.n.c. - [illegible]
C.so Europa 136 ☎ (0173) 280384
MARCARINO ARREDAMENTI - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno D'Elvio 3 ☎ (0173) 487286
CAMPANA MARIO - BEINETTE
Via dei Martiri 1 ☎ (0171) [illegible]
BERTOLOTTI IGNAZIO & C. - BORGO S. DALMAZZO
Via Bergia 36 ☎ (0171) [illegible]
ASTEGIANO & C. s.n.c. - BRA
Via Borgonuovo 40 ☎ (0172) 44115
PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
Corso Romita 63 ☎ (0171) [illegible]
CENTRO DEL MOBILE s.r.l. - CENTALLO
Via Marconi 54 ☎ (0171) 211333
FONTANA DI FONTANA G. & C. - DOGLIANI
Via Codevilla 67 ☎ (0173) 70539
ALESSANDRIA G. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi 200 ☎ (0173) 62066
[illegible] **ARREDAMENTI** - MONDOVÌ
Via Torino 1 ☎ (0174) 42617
[illegible]
Via Pignolli 2 ☎ (0174) 61325
QUAGLIA & VIGLIETTI - MOROZZO
Via Mondovì 22 b ☎ (0171) 772122
GARRO & REVELLI - PEVERAGNO
Via G. Pellegrino 1 ☎ (0171) 63183
PERRONE S.p.A. - RACCONIGI
Via Alfieri 16 ☎ (0172) 85056
MARETTO & C. s.n.c. - SOMMARIVA DEL BOSCO
Via Parato 1 ☎ (0172) 54032
COSTA F.LLI s.n.c. - VEZZA D'ALBA
Via Torino 30 ☎ (0173) 65006

VERCELLI

GIARETTI ARREDAMENTI s.r.l. - VERCELLI
Via Rosi 39 ☎ (0161) 62065
MOBIL SHOP - VERCELLI
Via Paggi 84 ☎ (0161) [illegible]
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante 66 ☎ (0161) [illegible]
CASA DEL MATERASSO - BIELLA
Via Bertodano 2 ☎ (015) [illegible]
F.LLI NESPOLI - BIELLA
Via Amendola 3 ☎ (015) [illegible]
FORTIS - BORGOSESIA
Via Valduggia 1 ☎ (0163) 22626
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini 12 ☎ (015) 94856
CENTRO ARR.TI JBM2 - [illegible] ARENGO
Via Lenta 14/16 ☎ (0161) [illegible]
RIGHETTI CASA s.a.s. - [illegible]REGGAI
Cusaio Autostrada TO Mi ☎ (0161) 730182
GIANOTTI ARR.TI - [illegible]
Via Statale 34 ☎ (0163) [illegible]
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino 5 ☎ (0161) [illegible]
MOBILI MARIANI - SANTHIÀ
Corso XXV Aprile 42/46 ☎ (0161) [illegible]
GHISIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncarolo 71 ☎ (0161) 77139
GILARDI [illegible]
Via Statale 31 bis ☎ (0161) [illegible]

AOSTA

MASTELLA & C. S.n.c. - AOSTA
Corso Ivrea [illegible] ☎ (0165) 362350
GROSSO GIACOMO - VERRES
Via Circonvallazione 8 ☎ (0125) 929506

[illegible]

BIGOGNO G. DI AURELIANO - NOVARA
Via XXIII Marzo 116 ☎ (0321) 33779
BURLONE MARIANGELA - [illegible]
[illegible] Mille 3/F ☎ (0321) 31300
CAT ARREDAMENTI - BAVENO-FERIOLO
S.S. Sempione 46 ☎ (0323) 28363
[illegible] **G.** - BORGOMANERO
C.so Garibaldi 51 ☎ (0322) [illegible]
RIGHETTI MOBILI - CAMERIANO
S.S. 11 [illegible] ☎ (0321) [illegible]
[illegible] **GIULIANO** - GHEMME
Via Novara 150 ☎ (0163) [illegible]
MOBILI VINZIO s.n.c. - GRIGNASCO
Via Parelli 55 ☎ (0163) 417489
MOLTENI - [illegible]
Via Roma [illegible] ☎ (0324) 63238
MOBILPONTI - TRECATE
Corso Italia 21 ☎ (0321) [illegible]

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria «Materassi a molle»

BUTRAGUEÑO REAL A VITA

MADRID. L'attaccante spagnolo Butragueno ha firmato [illegible] 8 milioni di dollari (12 miliardi) [illegible] contratto che lo lega al Real Madrid per altre cinque stagioni. Poiché ha 28 anni, il contratto lo lega virtualmente alla squadra nella quale ha cominciato l'attività fino alla fine della carriera.

DELL'OGLIO ALLA FIORENTINA

FIRENZE. Antonio Dell'Oglio, [illegible]trocampista dell'Ascoli, è della Fiorentina. L'accordo [illegible] stato raggiunto ieri: la società viola pagherà circa un miliardo [illegible] 700 milioni, il giocatore firmerà un contratto biennale per 300 milioni a stagione. Dell'Oglio già questo pomeriggio arriverà [illegible] Firenze.

OGGI IN TV

13,30 **Sport news e Sportissimo**, quotidiano sportivo — Tmc
13,40 **Tennis**, Open Usa da Flushing Meadow; sintesi registrata degli incontri della serata precedente — Capodistria
16,00 **Calcio**, per la sola zona di Genova, derby di Coppa Italia fra Sampdoria e Genoa — Raitre
17,40 **Tennis**, Open Usa da Flushing Meadow, in diretta, incontri del primo turno — Capodistria
18,30 **TG2 Sportsera** — Raidue
18,45 **Derby**, quotidiano sportivo — Raitre
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo — Capodistria
19,45 **TG sport** — Svizzera
20,15 **TG2 Lo sport** — Raidue
22,10 **Sportime**, quotidiano sportivo — Capodistria
22,30 **Campo base**, a cura di Ambrogio Fogar — Capodistria
22,45 **Mercoledì sport**, da [illegible] campionati del mondo di pentathlon moderno; servizi sulla Coppa Italia di calcio — Raiuno
23,05 [illegible] **sport** — Tmc
Radio: dalle ore 21,02 alle ore 23,59, su Rai Stereo Due, va in onda Stereosport, condotta in [illegible] da Elena Carbonari e Gerardo Panno, con collegamenti, servizi e risultati sulle partite del secondo turno della Coppa Italia di calcio. — Rai Stereo Due

Dal campionato al derby di Coppa, sempre nel segno dell'azzurro

Il piacere di essere Vialli

«Lo stress logora solo chi perde»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] potere logora chi [illegible] l'ha. «Lo stress colpisce chi perde» dice Gianluca Vialli. Variazione sul tema in un anno, il fatidico Novanta, dove tutto è destinato a finire nel pallone. E' lo slogan con cui Gianluca affronta questa lunga apnea agonistica. Da Roma [illegible] Roma. Domenica contro la Lazio al Flaminio, tra una estate, si spera, all'Olimpico nella finale mondiale. Undici mesi, cento partite, esami che [illegible] finiscono mai. Perché da Vialli ci si aspetta tutto: che giochi e segni, che faccia [illegible] bravo [illegible] non picchi i bambini in amichevole, che sorrida al flash e [illegible] sempre educato e disponibile. Nel primo giorno [illegible] scuola ha fatto tutto questo e anche altro. Ma uno come lui è destinato [illegible] non fermarsi mai. Oggi è già Coppa Italia. Il derby, un appuntamento che la città aspettava da cinque anni. Per Stradivialli un'idea come un'altra, [illegible] [illegible] vissuta [illegible] con sottile fastidio.

Perché?

Se ne parla da troppo tempo [illegible] in un modo che [illegible] mi piace. Domenica abbiamo vinto al Flaminio, un [illegible] colpo. Voglio vedere quanti altri ci riusciranno. Eppure ai tifosi pare interessi soltanto battere il Genoa in Coppa Italia. E' un salto indietro, [illegible] ritorno in provincia. Spero che questo clima non sfo[illegible] in violenze. Dopotutto siamo tutti genovesi.

E' cominciato l'anno più lungo. Prime impressioni?

Una domenica normale, in superficie. [illegible] vinto chi doveva vincere. Però [illegible] Milan [illegible] Gullit e Van Basten, il Napoli senza [illegible]ri, l'Inter con fati[illegible]. In generale, una buona giornata per gli italiani. E' spuntata qualche faccia nuova. Stroppa, per esempio. Per qu[illegible] mi riguarda punto dalla vigilia [illegible] tre nomi: Lombardo, Casiraghi e Di Canio.

Sono arrivati 20 stranieri, diciamo non notissimi, pochi se ne sono accorti.

Gli stranieri si prendono per due motivi: perché si tratta [illegible] campioni oppure perché conviene comprare su [illegible] mercati. Basta non fare i furbi e dirlo chiaro.

S'è visto [illegible] nervosismo. Siamo già sotto stress?

Non mi [illegible] I rischi riguardano più il pubblico e le altre componenti. Undici mesi di calcio [illegible] una bella abbuffata. Per un calciatore conta il risultato: vincere è la miglior medicina contro lo stress.

Intanto questa estate si di[illegible] che lei andasse in tournée a picchiare i dilet[illegible]

Quello [illegible] [illegible] un episodio che pochi hanno visto e troppi re[illegible] [illegible] sono affatto pentito. Anzi, lo rifarò. Voglio dire che potrebbe capitarmi ancora, con buona pace dei moralisti. Non capisco perché ci si [illegible] scandalizzare per un fallo di un attaccante [illegible] un difensore e [illegible], per esempio, del gioco duro sistematico.

Un'estate da prima pagina, la sua. Prima del processo, le aste. E' bastato un dubbio sussurrato da Mantovani, un refolo [illegible] vento, per scompigliare le prime pagine dei giornali.

Io leggevo tutto, in spiaggia, e [illegible] sono divertito come un matto. Sapevo tutto, anche che Mantovani avrebbe lasciato correre [illegible] voci, [illegible] smentire. E' nel suo stile.

Anche quest'anno ha deci[illegible] di non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare. Ma al raduno ha criticato la campagna acquisti. Prepara un lungo addio?

Ho soltanto detto che ci manca una struttura adeguata, da grande società. Certo, [illegible] Sampdoria non potrà [illegible] avere [illegible] mila abbonati, vive in una dimensione creata [illegible] capriccio e dalla passione [illegible] un uomo solo, Mantovani. E' quello che ci lega tutti a questa società, ma anche il [illegible] limite. Comunque adesso sono più ottimista.

E perché?

Sarà [illegible] campionato strano, potrebbe anche non premiare la più forte. Milan [illegible] Napoli finiranno per pagare le assenze, anche se restano [illegible] favorite, con l'Inter.

Domanda di rito: la classifica [illegible] cannonieri. Boskov le accredita venti gol.

Magari! Ma [illegible] difficile. In una squadra che gioca solo per me potrei farcela. Ma nella Samp segnano tutti, dai difensori [illegible] Mancini.

Nazionale. A che punto sono i lavori?

I giocatori ci sono, [illegible] gruppo è consolidato e qualche altro nome verrà per strada. Siamo tra le tre-quattro favorite.

Non [illegible] un po' poco? Non pensa che [illegible] l'Italia manca la finale rischia di crollare tutta la baracca?

Ma no, non siamo condannati a vincere per salvare la patria. Nessuna nazione ha la certezza [illegible] vincere un mondiale per il solo fatto che lo organizza. Però l'Italia non ha neppure [illegible] certezza di perderlo.

A giochi quasi fatti, [illegible] nazionale resta vacante [illegible] ruolo [illegible] seconda punta. Molti [illegible] che alla fine la scelta torni su Mancini, che oggi rientra. E lei?

Roberto ha di fronte un anno decisivo. Sulle qualità tecniche credo [illegible] abbia dubbi. Importante è che reagisca bene ai momenti difficili e che magari si risparmi qualche verità. Dir la verità è facile, ma nel calcio a volte [illegible] meglio mentire.

Una morale triste. Non [illegible] che fare il Vialli la diverte meno?

Affatto. Non sono mai stato così bene. Non mi cambierei con [illegible] al mondo.

Curzio [illegible]

SOLTANTO IN CITTA'

Per Genoa-Sampdoria diretta su Rai3

GENOVA. [illegible] alla diretta tv. Il derby tra Genoa e Sampdoria sarà trasmesso sulla Rete 3 per la [illegible] la zona di Genova. Il presidente di Lega Nizzola, in applicazione della delibera del 15 luglio '88, ha autorizzato «in via del tutto eccezionale» la trasmissione. Le due società dovrebbero dividersi circa [illegible] milioni [illegible] diritti televisivi. Intanto il sindaco Campart ha concesso l'agibilità dello stadio però [illegible] capienza molto ridotta; soltanto 26.501 spettatori potranno accedere al rinnovato «Luigi Ferraris». I biglietti sono già quasi esauriti. Non più disponibili i posti di gradinata e quelli della tribuna superiore. Oggi [illegible] botteghini [illegible]ranno messi in vendita soltanto poche centinaia di biglietti. L'incasso totale dovrebbe superare [illegible] poco i 600 milioni. La polizia ha preparato eccezionali misure di sicurezza. Tutte le vie di accesso allo stadio [illegible] transennate. Ai posti di blocco i tifosi saranno accuratamente perquisiti: Chi non sarà in grado di esibire [illegible] biglietto sarà rispedito indietro.

Genoa: Gregori; Ferroni, Caricola; Ruotolo, Collovati, Signorini; Eranio, Fiorin, Aguillera, Urban, Fontolan. (Rosbreglia, Rossi, Fasce, Rotella, Mariano). **Sampdoria**: Pagliuca; Mannini, Katanec; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Victor, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena. (Nuciari, Lanna, Invernizzi, Salsano, Lombardo).

[illegible] DI COPPA ITALIA

COSENZA-INTER	PEZZELLA	(20,00)
LAZIO-BOLOGNA	D'ELIA	(FLAMINIO, 20,45)
[illegible]	QUARTUCCIO	(TERNI, 20,30)
GENOA-SAMPDORIA	LONGHI	(16,00)
PESCARA-LECCE	LUCI	(20,30)
JUVENTUS-TARANTO	NICCHI	(20,30)
CREMONESE-MILAN	PAIRETTO	(20,30)
CESENA-MESSINA	CECCARINI	(20,30)
ATALANTA-BARI	COPPETELLI	(20,30)
FIORENTINA-COMO	BALDAS	(PISTOIA, 20,30)
ASCOLI-BARLETTA	BESCHIN	(20,30)
NAPOLI-REGGINA	[illegible]	(AVELLINO, 20,30)

Gianluca Vialli, 25 anni, è l'uomo più atteso nella partita di cartellone [illegible] secondo turno di coppa Italia: Genoa-Samp Il derby torna in serie A dopo cinque [illegible] L'ultima volta, il [illegible] marzo '84, finì [illegible] con molte polemiche: [illegible] doriani furono annullati due gol dall'arbitro Agnolin La Samp detiene la coppa che ha conquistato [illegible] volte negli ultimi quattro anni

Il principe belga De Merode, presidente della commissione medica del Comitato Internazionale Olimpico, fa luce sullo scandalo gonfiato di Seul

«Cinquanta positivi? Ma non scherziamo con l'antidoping»

«Nel 5 per 100 dei controllati ci sono tracce antiche di steroidi, però questa non è [illegible] prova di colpa»

Al telefono da San Juan de Portorico il vicepresidente del Comitato Internazionale Olimpico, nonché capo della commissione medica (antidoping, cioè), Alexandre De Merode, principe belga, lì per il congresso d[illegible] massimo ente sportivo, che acclamerà Samaranch presidente per altri quattro [illegible].

Vero che una cinquantina di atleti, a Seul 88, [illegible] drogati e l'hanno fatta franca? Vero che il Cio si arrende al doping?

«Inventata, costruita la [illegible]ma notizia, falsa le seconde. Sapevo g[illegible] che in Europa erano rimbalzate [illegible] voci, prima per il processo a Ben Johnson, poi per un articolo, scritto bene ma titolato male, del Los Angeles Times. Si è parlato in Canada dell'ottanta per cento di drogati fra i medagliati ai Giochi; in Europa si è fatta la cifra di 50 o giù di lì a proposito degli atleti sfuggiti ai controlli».

E invece?

«Lasciamo da parte le voci canadesi, sono frutto [illegible] confusione intorno a Ben Johnson. Fra due [illegible] tre [illegible] avremo le risultanze di quello che non è un processo, ma [illegible] dibattito nazionale sul doping, e [illegible] positive per lo sport, quindi anche per il Cio, almeno come suggerimenti e intenti di [illegible] nuova e pulita. Comunque si tratta [illegible] esagerazioni: gente che [illegible] [illegible] in colpa, e [illegible] ve[illegible] protettrice compagnie».

I cinquanta di Seul? [illegible] che se [illegible] sia parlato proprio [illegible] Portorico, in questi giorni.

«Facile chiarire. Stiamo mettendo a punto un sistema per scoprire l'assunzione di anabolizzanti anche sei mesi prima del controllo. Ci lavora il dottor Donike, nel [illegible] laboratorio di Colonia. Abbiamo riesaminato millecento campioni [illegible] urine prelevati a Seul, ne abbiamo trovato un cinque per cento che, alla luce delle analisi [illegible] nuovo tipo, denuncerebbero l'assunzione di steroidi, [illegible] — per ora — precisare bene quali: particolare fondamentale. Ricordo che le analisi di Seul davano, salvo casi particolari, la matematica sicurezza di assunzione sino a cinque giorni prima del prelievo. Il secondo controllo riguarda atleti, che sono o rimarranno numeri [illegible] fialette, i quali possono aver creato — sino a sei mesi prima — steroidi [illegible] qualche tipo per ragioni lecitissime».

E dunque: i cinquanta possono [illegible] avere nelle urine metabolizzazioni di steroidi non proibiti, assunti anche per serie e lecite ragioni mediche, o addirittura prodotti naturalmente. Le loro urine [illegible] per gli esperimenti avveniristici [illegible] dottor Donike, non per gettare altre ombre [illegible] Seul.

Ci sono steroidi anabolizzanti, steroidi sessuali, steroidi cortico-surrenali, e soltanto i primi possono, in un atleta, [illegible]sere quasi sicuramente finalizzati alla performance sportiva. Gli altri due tipi (peraltro [illegible] stono commistioni fra un tipo [illegible] l'altro) possono essere assunti — ad esempio gli steroidi [illegible]suali dalle donne che praticano sport intensamente — anche per finalità agonistiche, ma p[illegible] pure venire prescritti a fini medici puri e semplici.

De Merode aggiunge: «Proseguendo nelle ricerche arriveremo presto [illegible] scoprire, nelle assunzioni molto retrodatate, e il tipo [illegible] steroidi, e la quantità, che potrà anche essere indicati[illegible] della volontà di frodare o meno. Chiediamo soltanto di poter lavorare [illegible] tranquillità. Dateci un anno [illegible] tempo e la guerra al doping avrà una grande svolta».

Per [illegible] principe dell'antidoping ci sono [illegible] direttrici di lavoro: «Laboratori mobili, per controlli improvvisi anche e specialmente durante gli allenamenti; collaborazione piena [illegible] Cio con federazioni internazionali e governi; ricerca scientifica continua. Posso dire che siamo sulla buona strada dovunque. Il grande laboratorio mobile del Cio è tutto lì, sulla carta, mancano i soldi ma li troveremo. La collaborazione comincia ad arrivare. La ricerca [illegible] dando i suoi frutti, [illegible] dimostra in fondo anche questo equivoco sui Giochi di Seul».

Nel prossimo febbraio si terranno, in Nuova Zelanda, i Giochi del Commonwealth: [illegible] prossimo l'accordo (il Cio teorica[illegible] [illegible] ha nulla [illegible] che vedere con questa manifestazione) per cui in Australia, nella relativamente vicina Sydney, il dottor Donike, accreditato dei controlli su quella manifestazione, potrà svolgere per conto del Cio [illegible] [illegible] tutti ricerche ampie e, secondo De Merode, sicuramente sensazionali.

Gian Paolo Ormezzano

UN MESE DI SQUALIFICA

Positivi 20 giocatori di football Usa

WASHINGTON. Una ventina [illegible] giocatori che partecipano al [illegible] campionato di football americano [illegible] risultati positivi all'esame antidoping durante le analisi effettuate nel [illegible] degli allenamenti. Gli atleti saranno sospesi per un [illegible] e saranno perciò costretti a saltare le prime tre partite della regular-season. I loro [illegible] sa[illegible] comunicati in seguito. Dalle analisi [illegible] laboratorio è risultato che tutti avevano fatto [illegible] di steroidi anabolizzanti. L'iniziativa avrà senz'altro [illegible] grande risonanza nel mondo del football Usa, dove è prassi quasi normale, per i giovanissimi che partecipano [illegible] tornei scolastici l'assunzione degli steroidi per acquisire forza muscolare già a quattordici, quindici anni. Ma a proposito di scandali sportivi dai quali anche gli Stati Uniti non sembrano immuni, ricordiamo che [illegible] [illegible] settimana Rose, figura mitica del baseball, [illegible] giocatore e ora allenatore di grido, è stato squalificato a vita per scommesse illegali.

Juve-Taranto di stasera serve all'allenatore per «tagliare» il portoghese e provare l'inedita coppia Schillaci-Casiraghi

In coppa Zoff scarta il jolly

Barros: «Ora devo rincorrere il posto»

TORINO. Un anno fa, [illegible] Taranto, vedemmo [illegible] Rui Barros scatenato. Andava al canto all'ora. Adesso «Speedy Gonzales» è fermo ai boxes: stasera, al Comunale, in Coppa Italia contro il Taranto (ore 20,30), andrà in panchina. Ma non giocherà. Zoff ha deciso di farlo rifiatare per provare l'inedito tandem Schillaci-Casiraghi.

Sinora, i due attaccanti si sono alternati tra loro e, per Casiraghi, è la prima partita [illegible] titolare. Schillaci, arrabbiato con «Tuttosport» per avergli [illegible] in bocca frasi polemiche che nega d'aver pronunciato, è uscito dagli spogliatoi con un braccio sulla spalla di Barros. Un segno d'intesa tra i due?

L'[illegible] capocannoniere della B dice che conta giocare. E lo stesso afferma Casiraghi, che [illegible] [illegible]ri per aspirare ad un posto fisso: «A me interessa andare in campo, [illegible] compagno che ho al fianco non lo scelgo io».

Quali le ragioni che hanno spinto Zoff a rinunciare a Barros? «Non chiamatelo esperimento poiché la gara è ad eliminazione diretta [illegible] sarebbe pericoloso non considerarla vera anche se affrontiamo un'avversaria di serie C: Barros ha solo bisogno di [illegible] turno di riposo e, tenendo conto che non ci sarà contro [illegible] Fiorentina il 6 settembre essendo impegnato in Nazionale, così [illegible] mancheranno Zavarov e Aleinikov per la stessa ragione, voglio vedere Casiraghi accanto a Schillaci», chiarisce Zoff. Anche Marocchi andrà [illegible] panchina, [illegible] Napoli terzino destro, Galia mediano accanto a Fortunato, Zavarov [illegible] Aleinikov. Libero sarà Tricella. Durante la gara ci sarà spazio per Alessio e, forse, per Bruno.

Poiché Tricella (con Galia [illegible] Bonetti) salterà per squalifica l'andata [illegible] il Gornik Zabrze (spiato sabato da Scirea), Zoff pareva intenzionato [illegible] provare Aleinikov alle spalle della dife[illegible] ma ha rimandato il progetto. Quello [illegible] libero è un ruolo che non piace [illegible] cosacco di Minsk.

«Se mi devo adattare per esigenze di squadra lo farò», precisa. Stasera aggiungerà altri 90' al suo rodaggio: «Spero di migliorare. Con il Bologna ho [illegible] alcuni problemi [illegible] non ho voluto rischiare un infortunio». I riflettori saranno puntati su di lui e sulla coppia d'attacco. Se Schillaci e Casiraghi funzionano, Barros rischia?

«Sono tranquillo. Zoff mi ha parlato, vuole approfittare dell'occasione per vedere altre soluzioni, ma so anche che nessuno ha la maglia assicurata», risponde il minibomber. E ricorda che nel Porto, con una rosa di [illegible] uomini, metà nazionali, doveva sudare di più per difen[illegible] il posto: «Sono abituato a lottare. Anche quest'anno dovrò correre, lavorare molto in allenamento, per meritare la fiducia». Precisa di non aver mai detto che si trova più [illegible] suo agio con Casiraghi: «[illegible] è giusto fare preferenze». E ritiene possibile la coesistenza tra i due nuovi acquisti: «In [illegible] hanno segnato molti gol e si troveranno bene. [illegible] non ho paura, [illegible] sono in forma. E la forma la trovo giocando. La pubalgia è debellata. Non sono [illegible] sui livelli del finale [illegible] [illegible] [illegible] ma ho capito che [illegible] una stagione lunghissima come questa [illegible] meglio partire [illegible] più calma».

— Dodici gol, miglior tiratore bianconero. Perché come punta ha più difficoltà a trovare la porta avversaria?

«Zoff sa che rendo [illegible] più [illegible] parto [illegible] dietro [illegible] [illegible] Fortunato e Aleinikov, tocca a me avanzare. Era già successo anche [illegible] Altobelli e Buso. Però l'allenatore mi lascia libero di muovermi se non riesco a scrol[illegible] [illegible] dosso l'avversario».

— C'è chi ritiene che, con lei e Schillaci, la Juventus manchi [illegible] potenza e, soprattutto, di un buon colpitore [illegible] testa in [illegible] contro difese chiuse. E' vero?

«E' presto per tranciare giudizi. Una cosa è certa: faremo [illegible] gol ma soffriremo di meno. Questa squadra è più forte dell'anno scorso, soprattutto più [illegible] [illegible] compatta. Non resteremo a mani vuote, qualcosa vinceremo».

— Pochi inseriscono la Juventus tra le favorite per lo scudetto...

«Meglio [illegible]. Anche l'Inter, che poi stravinse, non lo era un anno fa. Adesso è la squadra da battere, con il Milan europeo. E ci sono [illegible] Samp fortissima e un Napoli che, con Maradona, Careca [illegible] Alemao sarà molto competivo. Ma ci siamo anche noi in questo campionato molto più equilibrato e, mi auguro, più incerto e più bello dell'ultimo».

Lunedì prossimo Barros volerà [illegible] Bruxelles dove due giorni dopo con il Portogallo affronterà il Belgio nelle qualificazioni mondiali. «E' una t[illegible] difficile: noi abbiamo cinque punti in [illegible] ga[illegible] casalinghe e altrettanti dobbiamo realizzarne in Belgio, Svizzera [illegible] Lussemburgo altrimenti Roma '90 la vedremo in tv», sospira. Il Mondiale, però, forse è [illegible] importante del posto nella Juventus.

Bruno Bernardi

[illegible]

Il campionato si gioca alle 20,30

MILANO. Chiarito finalmente il mistero, [illegible] [illegible] giorni dalla disputa della 3ª giornata del campionato di A: le gare di mercoledì 6 settembre avranno inizio alle 20,30, ad eccezione di Genoa-Roma che avrà inizio alle ore 16. Lo ha deciso [illegible] presidente Nizzola che, afferma il comunicato emesso dalla Lega, «ha valutata l'eccezionalità [illegible] programmazione in giornata non festiva di gare valevoli per il campionato, eccezionalità legata alla necessità di far terminare il campionato di [illegible] A entro [illegible] [illegible] di aprile 1990, in conseguenza della esigenza di mettere a disposizione della Fifa dal [illegible] di maggio 1990 gli impianti nei quali [illegible] disputeranno [illegible] incontri della coppa del mondo». Ha pertanto «ritenuto opportuno fissare l'inizio degli incontri [illegible] mercoledì 6 settembre in un orario che non ostacoli le attività lavorative nelle città ove avranno svolgimento le gare, al fine di agevolare l'affluenza negli stadi degli spettatori interessati ad assistere alle partite». L'unica eccezione all'orario serale [illegible] dovuta [illegible] fatto che lo stadio di Genova, in fase di ristrutturazione, [illegible] attualmente sprovvisto di impianto di illuminazione. Ricordiamo le gare in programma mercoledì 6: Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Milan, Bari-Verona, Cesena-Napoli, Genoa-Roma, Inter-Lecce, Juventus-Fiorentina, Lazio-Cremo[illegible] Udinese-Bologna.

Rui Barros. Il portoghese si ritrova a sorpresa in panchina

La vigilia di Cosenza turbata dalla vertenza economica della squadra

L'Inter chiede premi-comunque

Ma Pellegrini rifiuta di pagare il 7° posto

COSENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Premi, sempre premi per Trapattoni. Instancabile, ieri di buon mattino ha preceduto la squadra, è andato [illegible] Messina a ritirare un premio [illegible] in serata [illegible] [illegible] Lamezia per accogliere l'Inter e portarla [illegible] Spezzano Piccolo, in un albergo scovato dal dottor Bergamo. Un'Inter che comincia a fare concorrenza al Milan: Serena è in infer[illegible] dopo [illegible] sottoposto [illegible] un'ecografia per una botta ad una coscia, Ferri [illegible] a riposo per non accentuare il suo malessero, Berti [illegible] Bergomi devono rifiatare dopo[illegible] tirato [illegible] lungo la carretta, e Matthaeus non è ancora disponibile dovendo scontare [illegible] terzo turno [illegible] squalifica. Non avendo una panchina lunga come i cugini rossoneri, Trapattoni dovrà arrangiarsi [illegible] quest'Inter sembra ben carrozzata anche per l'emergenza. E poi il rivale appare abbordabile: il Cosenza ha eliminato la Reggiana ai rigori [illegible] domenica ha perso nettamente a Padova anche [illegible] delle compagini di B è bene non fidarsi troppo in que[illegible] fase di partenza.

Condizionata dai tedeschi nel bene e nel male, l'Inter deve fare i conti con un attacco potenzialmente forte ma non ancora in grado [illegible] esprimersi al meglio: la dimostrazione [illegible] venuta dalle gare con squadre [illegible] medio valore (Varese, Parma, Padova, Spezia, Cremonese) mentre con Göteborg [illegible] Torpedo i gol sono arrivati in abbondanza, forse perché svedesi e russi avevano altri problemi per la testa.

Trapattoni non ha voluto approfondire l'argomento: è troppo presto per farlo. Serena gli ha d[illegible] ragione: «Se un anno fa l'Inter fosse [illegible] in queste condizioni, [illegible] stati felicissimi. Dunque, ci vuole [illegible] po' di pazienza, occorre soltanto che migliori l'intesa fra centrocampo e attacco. Se costruiamo azioni da gol, significa che la squadra ha idee e le mette [illegible] esecuzione. Parlare di allarme-gol non ha senso in questo momento anche perché mi sembra un problema generale. A parte il fatto che abbiamo sempre segnato, [illegible] l'eccezione dell'incontro col Porto, mi sembra che all'Inter necessiti soltanto la giusta condizione atletica. Noi, ripeto, stiamo andando meglio rispetto ad un anno fa: avevamo [illegible] perso contro Brescia e Fiorentina, c'era aria di burrasca. No, quest'Inter [illegible] decisamente migliore ed è per questo che non bisogna farle fretta».

Trapattoni non [illegible] disposto ad accettare il fatto che un uomo, l'assente Matthaeus, possa condizionare tutta la squadra ma c'è qualcuno che lo fa apertamente, tipo Brehme: «Senza Lothar, manca un punto di riferimento», [illegible] questo può suonare come un'accusa [illegible] Matteoli [illegible] Berti, che sono quelli più scarsi come condizione fisica [illegible] si [illegible] quanto siano importanti nell'economia della squadra.

[illegible] ogni modo [illegible] [illegible] problema dell'Inter in questo momento sembrano i premi. Una grana di sapore diverso «nata per motivi di principio» afferma capitan Bergomi e si [illegible] che quando tirano fuori il principio in realtà c'è ben altro. «Vogliamo tutelare gli interessi dei nostri compagni, quelli che guadagna[illegible] meno». Così hanno chiesto una valanga [illegible] milioni anche per un eventuale 7° posto in classifica ma Pellegrini da quest'orecchio non ci sente assolutamente anche perché lo scudetto gli è costato già diversi miliardi, forse troppi, e la [illegible] offerta per un altro scudetto e l'eventuale Coppa Campioni è piuttosto [illegible] 250 milioni netti [illegible] testa (contro i 160 [illegible] Milan, che ne offre 210 per la Coppa). L'operato dei sindacalisti nerazzurri sembra fare a pugni [illegible] la situazione effettiva dei neo campioni: Zenga guadagna 1 miliardo netto, Bergomi 600, Brehme 550, Matteoli 450, Ferri 600, Berti 850, Klinsmann 700, Matthaeus 900, Serena 800, Baresi 300, Rossini e Verdelli 250, Di Già 200. Senza dimenticare le sponsorizzazioni [illegible] le partecipazioni [illegible] trasmissioni tv, ricche di altri gettoni d'oro.

Giorgio Gandolfi

Per ora l'operazione non è necessaria

Gullit migliora

Si curerà in Olanda

MILANO. Buone notizie per Gullit. Il professor Maertens ha fatto sapere [illegible] Belgio che il ginocchio di Gullit per [illegible] [illegible] va operato e ha rinnovato il suo invito a tenere a riposo l'olandese almeno sei settimane, facendogli effettuare solo una leggera preparazione per mantenere il tono muscolare. Maertens si [illegible] detto convinto che la cartilagine si riformerà gradualmente [illegible] [illegible] dato appuntamento a Gullit ai primi di ottobre per una visita di controllo e nuovi accertamenti clinici. La diagnosi di Maertens ha trovato riscontro [illegible] controlli fatti ieri dal medico del Milan, Monti, sul ginocchio destro [illegible] Gullit che, dopo pochi giorni di quasi totale immobilità, [illegible] [illegible] già asciugato [illegible] non presenta più gonfiori. E Ruud ha spiegato [illegible] [illegible] sentire più alcun dolore quando muove l'articolazione.

Così, dopo [illegible] consulto con Sacchi e i dirigenti, Monti gli ha concesso di partire sabato per l'Olanda dove il fisioterapista Troost, che lo segue da anni, curerà la particolare preparazione fisica programmata [illegible] Maertens. Ad Amsterdam Gullit incontrerà Van Basten, anche lui in [illegible] de Troost per guarire l'infiammazione tendinea [illegible] ginocchio sinistro che lo blocca da tempo: Marco dovrebbe rientrare a Milano lunedì per riprendere il giorno [illegible]guente la preparazione con la squadra. Durante la permanen[illegible] ad Amsterdam, Van Basten ha rivisto Liesbeth, dalla quale [illegible] era separato alla fine delle vacanze estive, [illegible] [illegible] [illegible] escluso che la riporti con sé a Milano.

In infermeria restano Tassotti [illegible] Simone, bloccati da distorsioni, e Borgonovo, che ieri non si è allenato per un d[illegible]lla gamba destra. Sacchi conta però di recuperare l'ex viola stasera a Cremona in Coppa Italia, affiancandogli Massaro, anche lui in non perfette condizioni per una lieve contrattura. Sicuro l'impiego di Carobbi, [illegible] e Ancelotti, mentre Evani andrà in panchina. A riposo il portiere Galli e Colombo, rimpiazzati rispettivamente da Pazzagli e Fuser. (n. s.)

[illegible] FLASH

GENOA

Spinelli: [illegible] Scoglio»

[illegible] L'Ufficio Inchieste, dopo le [illegible] del Genoa alla Juve per Aleinikov, avrebbe rivolto l'attenzione su Scoglio perchè Spinelli sottolineò come, nei giorni decisivi per l'affare, l'allenatore si fosse recato [illegible] To[illegible] su invito di Boniperti. Ieri il Genoa ha emesso un comunicato nel quale si legge: «La società smentisce di [illegible] [illegible] avanzato dubbi sul comportamento del suo allenatore, [illegible] di [illegible] soltanto denunciato la scorrettezza della Juve». Scoglio si sarebbe recato a Torino per discutere di altri giocatori. C'è chi ipotizza che Scoglio stesse cercando di raccogliere l'eredità di Zoff, ma [illegible] sembra difficile che possa realizzarsi.

TO[illegible]

Cravero ce la farà contro l'Ancona

TORINO. Notizie rassicuranti per Cravero: il libero granata ha riportato una forte contusione [illegible] ginocchio destro, con leggera distorsione. Oggi riprenderà la preparazione, pur con molte cautele, [illegible] domenica quasi sicuramente sarà in campo contro l'Ancona. Recuperabile anche Mussi, contuso ad una coscia. Zago si recherà a Lione l'11 settembre per l'ultimo definitivo controllo. Ieri allenamento al Filadelfia davanti a circa 3000 tifosi. Prosegue intanto la campagna abbonamenti: già [illegible] vendute, per 3,5 miliardi d'incasso.

[illegible]

Calciatori si [illegible] 23

ROMA. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, [illegible] confermato che l'unico limite che verrà posto per la partecipazione dei calciatori ai Giochi Olimpici sarà quello dell'età: a partire [illegible] Barcellona '92 il calcio sarà riservato agli under 23.

TV [illegible]

[illegible]: è legale il veto della Lega

ASCOLI. Il pretore Continaro [illegible] respinto il ricorso presentato dalla tv privata Quintarete contro [illegible] norme [illegible] della Lega concernenti l'esercizio del diritto di cronaca. Il pretore ha riconosciuto che la Lega ha pie[illegible] ed esclusivo diritto di utiliz[illegible] economicamente il proprio prodotto (lo spettacolo stesso) e di regolamentare anche unilateralmente termini e modalità d'accesso agli stadi.

Strappato dalla Fiorentina dopo estenuanti trattative, il boemo non riesce [illegible] convincere

Kubik? Bravo, bravissimo, anzi [illegible]utile

Né gregario né campione, il cecoslovacco è un rebus

Lubos Kubik. Il cecoslovacco piace ma non convince ancora del tutto

FIRENZE. Bravo, anzi bravissimo, però Lubos Kubik è tutto in questo giudizio misuratissimo. Fra gli stranieri dell'ultima ora è quello dai colori più tenui. E' vero che Giorgi lo ha paragonato [illegible] Mariolino Corso, è vero che il [illegible] passato di [illegible] fuggiasco politico lo ha reso più personaggio del voluto. Ed è anche vero che, fino ad oggi, nessun critico se l'è sentita di giudicarlo compiutamente. Il suo sinistro morbido ha incantato. E' fra i pochi capaci di far sollevare [illegible] palla da terra come fosse [illegible] piuma, fino [illegible] farla adagiare in porta. Gli è stato detto bravo, anzi bravissimo, [illegible] molti aggiungono adesso quel «però».

Anzi, bisogna dire che a solle[illegible] la prima incertezza è stato proprio Bruno Giorgi, che lo ha dipinto [illegible] il primo problema [illegible] qu[illegible] Fiorentina. E' stanco, ha detto il tecnico, [illegible] non solo fisicamente. Insomma ha vissuto tutto troppo in fretta. Di colpo si è trovato davanti al mondo dorato verso il quale era fuggito. C'è quindi una crisi di rigetto? C'è chi propone come un virus le difficoltà (almeno iniziali) dei giocatori dell'Est.

La realtà è probabilmente più semplice. Kubi[illegible] è arrivato in Italia per due [illegible]: p[illegible] perché lo hanno voluto i Pontello, che hanno visto in lui il più probabile sostituto [illegible] Baggio. Secondo perch[illegible] fuggendo in Inghilterra ha forzato la mano a tutti, anche alla [illegible] Federazione. Adesso la situazione tattica della Fiorentina rischia [illegible] penalizzarlo. Con il rientro di Dunga e con l'arrivo di Dell'Oglio, Giorgi avrà a disposizione gli elementi per la formula prescelta: tre mediani [illegible] mezzo per Baggio e Dertycia (Buso sarà comunque un'alternativa). E gli uomini gi[illegible] ci sono: Iachini, Dunga, Dell'Oglio e Di Chiara. Kubik deve annullare questo postulato al gioco del tecnico. Per riuscirci deve cancellare quel «però», insomma dove [illegible] [illegible] bravo, anzi bravissimo.

Può farcela. Il cecoslovacco dai modi gentili [illegible] dall'onesta faccia da soldatone deve però far emergere [illegible] dote in più: la grinta. La Fiorentina può permettersi anche due fuoriclasse, ma può difenderne uno soltanto, e si chiama Baggio.

Kubik deve anche sudare per se stesso, deve battersi. Oggi, con ogni probabilità, Giorgi gli offrirà [illegible] scampolo di riposo, proprio per ritemprarlo e per dargli l'ultima grande occasio[illegible] Perderlo sarebbe un peccato, sottoutilizzarlo sarebbe una bestemmia, quindi tocca a lui.

E' [illegible] prima [illegible] che ha imparato, [illegible] difendersi: «Io sono felice di essere in Italia, sono felice di [illegible] nel campionato più bello del mondo. Non ho paura, però ho bisogno di tempo. Kubik è migliore del giocatore che avete visto finora. Kubik da un [illegible] non giocava partite ufficiali. Kubik può diventare un giocatore italiano».

Lo stanno aiutando tutti. Il pubblico l'ha adottato, Baggio lo segue [illegible] un fratello meno vispo [illegible] intelligente e pronto.

E' un po' frenato, residuo della paura nel periodo più brutto della sua vita, quando fuggiva. La politica? La Cecoslovacchia? Ne parla poco, gli occhi spesso dicono di più: «Il mio Paese [illegible] bellissimo...». Gli arresti, gli scontri, amplificati dalle riprese tivù, li ha seguiti con trepidazione, senza esternare i suoi sentimenti.

Insomma è uno straniero che osserva [illegible] spera. Un campione che può esplodere ma che prima deve capire e farsi capire. E' una [illegible] che potrebbe pagare moltissimo, [illegible] resta sempre una scommessa.

Alessandro [illegible]

L'OLIMPICO CRESCE

Con i complimenti della Fifa

Così si presentava ieri lo stadio Olimpico di Roma agli occhi del vicepresidente [illegible] Fifa Hermann Neuberger. Ma nessun timore per i Mondiali ai quali mancano poco più [illegible] nove mesi. Il dirigente del calcio ha detto: «Siamo già stati a Milano e Torino, abbiamo visto che queste due città avranno stadi bellissimi. Lo stesso si può dire dell'Olimpico, che al termine dei lavori sarà uno dei migliori del mondo». L'impianto dovrebbe essere pronto a [illegible]

E' [illegible] pronostico di Campana che non si scandalizza per il caso dell'anno

Un colpo di tacco e Diego trionfa

Ma forse Maradona non parte neppure oggi

Diego Armando Maradona, che barba. Però continuiamo a scriverne. Il gioco è perverso. Non ne possiamo fare a meno, noi, voi, chissà [illegible] non anche loro. Loro chi? Ma lo [illegible] Maradona, che ormai deve anche divertirsi, soprattutto con le notizie che riguardano la data del [illegible] arrivo (secondo il manager Coppola non ha ancora deciso quando lascerà l'Argentina, l'appuntamento di domani a Fiumicino rischia così di saltare). Ma lo stesso Ferlaino, [illegible] più si gioca con le ipotesi, i sussurri, i fumogeni, meno ha da far fronte a doman[illegible] che le devono pure riguardare, tipo: se Maradona adesso si comporta così, non c'entrano anche le responsabilità, i silenzi, [illegible] permissività, le debolezze del presidente? E non, si badi, in questi ultimi tempi, ma in tutti i cinque anni di Diego nel Napoli, a partire anzi dalla firma del contratto iniziale, generosissimo e smagliatissimo?

Ieri mattina sono apparse le ultime dichiarazioni di Maradona. Nel [illegible] discorso meno camorra, [illegible] minacce, più Marsiglia (Diego continua a sognare quella città che pure rappresenta, per tanti francesi, una sorta di cancro malavitoso; e non perdona a Ferlaino [illegible] non avere neppure esaminato l'ipotesi della cessione, snobbando Tapie e i miliardoni [illegible] Tapie), niente droga, poco sesso, molto calcio, però di secondo tipo, calcio inteso come condizione fisica. Perchè — chiede Diego — non mi hanno lasciato andare a Merano, adesso sarebbe tutto finito, sarei [illegible] pronto per il Napoli, al quale faccio i miei vivissimi complimenti per la vittoria di Ascoli, perchè?

Ieri l'altro sera c'erano [illegible] anche le prime prese di posizione del calcio italiano giocante contro Maradona (escluso, per via dei fusi orari, che lui abbia rilasciato certe dichiarazioni dopo [illegible] saputo che in Italia [illegible] nascendo un fronte di giocatori e tecnici contro di lui: però la sequenza o almeno il collegamento dei fatti è interessante).

Al «Processo del lunedì» Mandorlini sia pure non troppo perentorio, Ferri con vigore e sdegno e infine Trapattoni [illegible] lucida semplicità hanno detto dell'intollerabilità del comportamento [illegible] maradoniano alla luce delle consuetudini, delle regole, delle [illegible] usanze [illegible] mondo sportivo. I giocatori per quel che è di loro competenza, il tecnico per quello che lui deve chiedere e avere dai giocatori, hanno sottolineato il superamento ormai abbondante e indecoroso [illegible] punto-limite.

Però prima o poi Maradona ritornerà e noi dobbiamo pure prepararci a quel momento e al lunghissimo «dopo». Per questo, forse, è opportuno andare più avanti, sin da adesso. Cosa accadrà? E soprattutto: cosa [illegible] accadrà? Si scrive di pomidoro che a Napoli aspettano il giocatore. Ma Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, ci ha detto, e sottoscriviamo: «Al suo primo gol, ma che dico?, [illegible] suo primo colpo di tacco smarcante salterà in aria il San Paolo, e [illegible] sarà [illegible] prima».

Già, Campana. Dice: «Sia ben chiaro che Maradona [illegible] eguale a tutti gli altri, e deve rispettare i contratti come tutti gli altri. Ma non vorrei che ci si scordasse delle [illegible] volte in cui le società [illegible] rispettano i contratti dei giocatori. E poi, via, il calcio è ormai da considerare nel [illegible] insieme di fenomeno abnorme, in assoluto e in generale, non caso per caso, anch[illegible] il caso è particolarmente vistoso. E' magari da ridiscutere tutto, se proprio lo si vuole: [illegible] invece il fenomeno, grande com'è, fa comodo a tutti, bisogna accettarlo nell'insieme, senza scandalizzarsi per quello che accade [illegible] [illegible] facciata del poliedro».

Un settimanale sportivo ieri mattina ha fatto entrare Diego, nel [illegible] proprio che [illegible] personaggio viene chiamato così e basta, nel processo [illegible] a Caniggia per uso di cocaina. Intercettazioni telefoniche, e il [illegible], soltanto il nome, ricorrerebbe più di una volta, a proposito anche di prestazioni sessuali [illegible] notevoli. Il quesito [illegible]scinante comunque non è, come pure sembrerebbe a un primo esame della situazione, questo: riuscirà Maradona a riconquistare [illegible] piazza? Il quesito vero, e scusateci se meno affascinante, è: qu[illegible] tempo ci metterà Maradona per [illegible] quistare la piazza?

Così è, anche [illegible] per [illegible] vi pare, specialmente dopo che giocatori e allenatore dell'Inter hanno preso posizione decisa[illegible] pubblica contro il [illegible] uomo. E ci sembra, riga dopo riga dell'ennesimo articolo [illegible] Maradona, di sciupare davvero tempo e inchiostro. Tutto andrà a posto, magari non si sarà Napoli schierata [illegible] l'Argentina al Mundial, ma Maradona, che di questa faccenda e delle sue possibili conseguenze sa più che ogni altro, ha detto che niente si aspetta come fattore-campo, e dunque anche a Italia [illegible] possono smetterla di fremere e soffrire.

[g. p. o.]

[illegible]

La Fifa esaminerà il ricorso della Roma

ROMA. [illegible] termine dell'ispezione-Fifa allo Stadio Olimpico, presente il presidente della [illegible] Dino Viola, si [illegible] parlato del caso-Vanenburg, il calciatore del Psv Eindhoven che dopo aver trovato l'accordo col club giallorosso fu convinto a restare in Olanda [illegible] una maxi-offerta «vitalizia».

«So che la Roma farà ricorso a proposito di Vanenburg — ha detto il segretario generale della Fifa Joseph Blatter — e ci sono tutti i presupposti perché possa farlo. Se ciò avverrà, sicuramente ci riuniremo per parlare dell'argomento e prendere le decisioni più opportune».

Il presidente Viola ha confermato che la Roma andrà fino in fondo riguardo a questa vicenda: «Il diritto [illegible] ragione a noi, il potere invece non lo considero. Vi dico inoltre che [illegible] Roma [illegible] farà ricorso soltanto per Vanenburg, ma anche per Massaro, perché anche questa è una vicenda poco chiara. I tempi pregiudicano un po' la nostra situazione, ma vedremo cosa succederà».

«Il [illegible] Vanenburg diventa sempre più interessante», ha [illegible] il presidente della Figc, Antonio Matarrese. «Alla Roma Blatter ha detto che sarà ben lieto di occuparsi della faccenda: Vanenburg potrebbe [illegible] punito duramente, [illegible] non credo che in ogni caso ciò avvenga entro la fine [illegible] questa stagione. Una [illegible] [illegible] certa: la Roma uscirà bene da questa vicenda».

OLIMPIADI [illegible]

Per i Giochi '96

Su Toronto il peso di Johnson

SAN JUAN. [illegible] sta svolgendo nella capitale del Portorico la [illegible] [illegible] del Cio, dove è stata posta la questione della sede dei Giochi olimpici 1996. Sei le città candidate: Atene, Toronto, Atlanta, Manchester, Melbourne e Belgrado. Particolarmente significative le dichiarazioni di Milziade Evert, ministro greco ed ex sindaco [illegible] Atene: «Noi pensiamo che la scelta ci debba toccare. Lo dice la storia, perché lo spirito dell'idea olimpica deve f[illegible] ritorno in Grecia». Nel 1996 si celebrerà infatti il centenario dei Giochi dell'era moderna, la cui prima edizione [illegible] svolse appunto ad Atene nel [illegible] Il lato «sentimentale» della scelta di Atene potrebbe far sentire il suo peso, ma bisogna anche dire che la candidatura è unanimemente appoggiata da tutte le forze politiche e imprenditoriali della Grecia, e che la città già possiede il 70% degli impianti sportivi necessari. Una caratteristica, questa, che può vantare anche Atlanta, almeno secondo quanto dichiarato dal suo capo delegazione Billy Payne, secondo cui servirebbero soltanto tre impianti per atletica, nuoto e ciclismo. Che però [illegible] i più importanti.

Quanto a Melbourne, che ha già ospitato le Olimpiadi del 1956, c'è già un progetto per rimodernare il celebre stadio «cricket ground», la cui capien[illegible] verrà portata a 110 mila spettatori. C'è bisogno inoltre d'una nuova piscina in quanto quella di 32 anni fa è stata da tempo destinata ad altri fini. Toronto può vantare il celeberrimo «skydome», un impianto polifunzionale con tetto apribile, che può essere adattato ad ospitare qualsiasi tipo di competizione sportiva nel giro di 25 minuti, già definito «l'ottava meraviglia del mondo». Pesa [illegible] Toronto e sul Canada la squalifica di Ben Johnson a Seul. Si sentirà il Cio di assegnare l'Olimpiade al Paese che [illegible] stato in parte complice dello scandalo doping?

Manchester si presenta con l'appoggio di tutto il «continente» britannico, e con l'intenzione di far disputare alcune prove a Londra, già sede dei giochi nel 1908 e nel 1948, e a Liverpool, a cui verrebbero riservati il pugilato e buona parte del calcio. Non sono ancora giunti i delegati di Belgrad[illegible] illustrare la [illegible] candidatura. La scelta peraltro non avverrà a Portorico, ma fra [illegible] anno a Tokyo.

TENNIS [illegible]

Per i campioni questo torneo è più importante di Parigi e Wimbledon

Open Usa, non è tutto oro

Le strutture di Flushing Meadow nel degrado

[illegible]

[illegible] RISULTATI

NEW YORK. Il lupo perde [illegible] pelo ma non il vizio. Dopo le positive esperienze [illegible] Parigi e Londra, il [illegible] tecnico maschile italiano è [illegible] a latitare agli US Open. Così [illegible] per il settore femminile c'è Di Domeni[illegible] Camporese e Nargiso [illegible] soli: Zugarelli non [illegible] partito, dovendo essere presente Adriano Panatta, che però [illegible] si è visto quando Camporese è [illegible] ieri in campo contro il finlandese Rahnasto, 23 anni, n. 130 Atp, tracagnotto, gambe storte, qualche bel passante, discreto ritmo ma anche troppi errori regalati. Per il miglior Campo[illegible] doveva essere [illegible] passeggiata. Invece su un campo periferico, Omar ha faticato moltis[illegible] a [illegible] la concentrazione. Ha dilapidato il primo set giocato in pratica senza mai mettere a segno una prima di servizio. Nel secondo si è ripreso grazie soprattutto ai consigli ed incoraggiamenti del suo pri[illegible] [illegible] Lele Spisani, ma poi ha [illegible] la fatica nel quarto e nel quinto. [illegible] ora non si può più fare ricorso a Taroczy: l'ungherese sarà [illegible] nuo[illegible] coach del giovane talento jugoslavo Ivanisevic.

[r.c.]

Sing. masch., 1° turno: Becker-Pate 6-1, 6-3, 6-1; McEnroe-Winogradsky 6-1, 6-4, 6-4; Wilander-Skoff 6-1, 6-3, 6-1; Agassi-Weiss 6-3, 7-6, 6-0; Witsken-Gilbert 4-6, 7-6, 4-6, 6-3, 6-2; Mancini-Canter 3-6, 2-6, 6-3, 6-3, 6-3; Berger-Cherkasov 6-3, 2-6, 6-2, 6-2; Krickstein-Matuszewski 6-3, 6-2, 6-4; Steeb-De La Pena 7-6, 6-3, 6-1; Mansdorf-Pozzi 3-6, 6-2, 6-3, 6-3; Jaite-Perez Roldan 7-5, 6-3, 6-1; Noah-Rive 6-3, 6-2, 6-2; Mecir-Lavalle 6-7, 6-4, 6-3, 6-4; Agenor-Adams 6-3, 7-5, 7-6; Duncan-Krick 6-7, 6-3, 6-2, [illegible]-1; Visser-Pereira 3-6, 6-1, 7-6, 3-6, 6-4; Rahnasto-Camporese 6-4, 5-7, 4-6, 6-4, 6-3; Shiras-Bruguera 6-1, 2-6, 6-3, 4-6, 6-4.

Sing. femm., 1° turno: Graf-Inoue 6-3, 6-1; Garrison-Zrubakova 6-2, 6-1; M; Maleeva-Werdel 6-4, 6-2; Seles-Henricksson 4-6, 6-2, 6-2; Zvereva-Paradis 6-1, 4-6, 7-6; Ferrando-Demongeot 6-0, 7-5; Golarsa-Romanò 6-4, 6-4; Nagelsen-Reggi 5-7, 6-4, 6-3; Caverzasio-Daniel 6-3, 6-4; Paulus-Lapi 6-4, 7-5; Savchenko-Shriver 6-2, 6-3; Mandlikova-Pfaff 6-1, 4-6, 7-6.

[illegible] YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Lo Stadium, il centrale di Flushing Meadow, è il Maracanà del tennis capace di ben 20.662 posti numerati. Quando è gremito l'atmosfera deve [illegible] simile a quella che si respirava al Colosseo quando i cristiani lottavano con i leoni. [illegible] il clima di super-torneo finisce lì. Il perfezionismo e l'efficienza americana che avevano permesso la costruzione del National Tennis Center nel giro di sei mesi si è ora dileguata. Dopo undici anni l'impianto versa in condizioni di assoluto degrado e non si vede l'ora di emigrare verso [illegible] nuovo complesso in un'area da scegliere lontana dal decollo e dall'atterraggio degli aerei all'aeroporto La Guardia.

Il clima è quello di una kermesse dove spesso il problema alimentare ha per [illegible] pubblico [illegible] sopravvento [illegible] quello sportivo con la zona [illegible] ristoro simile a quella delle nostre fiere campionarie con cibi che dovrebbero accontentare i gusti [illegible] qualsiasi persona ma del quale ricordi solo il tanfo di fritto di hamburger e patate che ti penetra attraverso abiti e pelle.

[illegible] sono gli US Open e i big vi dedicano [illegible] impegno maniacale superiore al Roland Garros e Wimbledon, consci che qui il [illegible] [illegible] sempre più completo e agguerrito visto che il cemento-bituminoso è un compromesso tra terra ed erba. Così i campioni uscenti Graf e Wilander aprono sullo Stadium con probanti successi, come McEnroe e Becker che fuga qualsiasi allarme sulle condizioni della sua schiena dolorante. Delle prime teste di serie scese in campo nella giornata d'apertura cede solo Brad Gilbert, n. 8. Gli è fatale il n. 17: tante infatti erano le vittorie consecutive [illegible] le quali si è presentato agli [illegible] Open reduce dalle affermazioni di Stratton Mountain, Livingston e Cincinnati dove aveva fatto un filotto niente male battendo nell'ordine Chang, Becker ed Edberg. Opposto al connazionale Todd Witsken, n. 63 Atp, ha finito per perdere al quinto set. Colpa di una gastrite che lo affligge periodicamente da quasi sette anni. «Ho finito preda di crampi allo stomaco, senza più [illegible] sola stilla [illegible] energia da spendere» ammetteva Gilbert, buon giocatore che però [illegible] dei requisiti fondamentali per essere un campione, primo fra tutti il carisma.

Mats Wilander. Lo svedese vuole ripetere il successo di [illegible] [illegible] la

E veniamo agli US Open [illegible] stampo italiano. Fra i maschi il primo a scendere in campo è stato [illegible] barese Pozzi. [illegible] [illegible] tor[illegible] lo aveva vinto entrando in tabellone dopo le qualificazioni: [illegible] sognato nel primo set vinto contro l'israeliano Mansdorf che sul cemento ci è nato, poi [illegible] dovuto inevitabilmente arrendersi. Ma con [illegible]

Fra le italiche donne il miglior risultato è stato quello della Ferrando che ha nettamente battuto la francese Demongeot. Oggi la genovese che in questa occasione è seguita dal suo coach, Maurizio Bonaiti, affronterà [illegible] sovietica Zvere[illegible] che quest'anno sta pagando un'eccessiva crescita di statura che le ha fatto perdere il timing con la palla quando c'è da spostarsi, oltre alle [illegible] polemiche con la federazione sovietica per poter intascare una quota maggiore dei premi vinti. E' passata al secondo turno anche Laura Golarsa, l'eroina di Wimbledon. Ha vinto con Barbara [illegible] una partita che, [illegible] spesso capita nei derby, [illegible] stata dominata più da paura e tensione che dal bel gioco.

A chiusura della prima serata è arrivata l'amara eliminazione di Raffaella Reggi. Una sciatalgia le ha impedito [illegible] trovare gli appoggi giusti per passare la trentatreenne Betsy Nagelsen, ottimo servizio e avanti tutta, famosa soprattutto per essere l'ultima moglie del boss. Ovvero Mark McCormack, mister 25 per cento, il patron dell'IMG, il principale gruppo manageriale che cura gli interessi [illegible] tanti campioni e guarda caso anche della Reggi. Per la Reggi che punta all'ammissione al Ma[illegible] femminile una brutta battuta d'arresto dovuta anche dai [illegible] e passa di riposo agonistico fatto dopo Wimbledon. Le [illegible] si pagano care.

L'eccessivo riposo è costato [illegible] anche alla giovane Laura Lapi contro la quotata Barbara Paulus, [illegible] delle miss del circuito capace di accoppiare avvenenza a doti tecniche. [illegible] [illegible] primo set [illegible] toscana si è ripresa nel secondo ma non ha saputo pareggiare pur essendosi trovata in vantaggio per 5-2 e ha permesso rimonta e vittoria della rivale. Ha passato il turno anche la juniores Caverzasio, l'italiana [illegible] Ginevra, battendo la statunitense Daniel: [illegible] la pioggia ha interrotto la g[illegible] della seconda giornata togliendo [illegible] po' di afa appiccicosa alla lunga estate di New York.

Rino Cacioppo

[illegible] FLASH

[illegible]

Oro per la Salvador e gli spadisti

DUISBURG. Due [illegible] per l'Italia ieri all'Universiade. Il primo l'ha conquistato Ileana Salvador nella 5 km di marcia, con il tempo [illegible] 20'44''. L'atleta veneta ha preceduto la sovietica Makolova e la finlandese Essayah. Quinto posto per Annarita Sidoti. Nell'eptathlon (vinto dalla sovietica Nikitina con 6847 punti) [illegible] posto e record italiano (5957 punti) per la Schneider, svizzera fino a pochi mesi e ora cittadina italiana grazie al matrimonio. Il secondo oro è [illegible] della squadra di spada formata da Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo e Sandro Resegotti che si è imposta in finale su Cuba per 9-7.

ATLETICA

[illegible] sfida Boutayeb e [illegible]

RIETI. La gara dei 5000 sarà il clou del meeting in programma domenica a Rieti, con Antibo opposto a Boutayeb, Berrios e Kunze. Sandro Giovannelli, organizzatore della manifestazione, ha annunciato anche altre significative presenze: Bile, Elliot, Lambruschini e probabilmente Coe sui 1500; Da Silva sugli inusuali [illegible] dove tenterà di migliorare [illegible] limite mondiale dello statunitense Baptiste (31''70); Sotomayor (alto); Myricks (lungo); Kingdom (110 hs); Bubka (asta); e tra le donne Ivan e Melinte (1500) e Ashford (100).

[illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible] Benetton

WITNEY. L'inglese Gordon Message è il nuovo direttore della scuderia Benetton, al posto dell'australiano Peter Collins, che aveva dato le dimissioni la settimana [illegible] dopo quattro anni alla guida del team anglo-italiano. Message, 35 anni, era assistente di Collins, e lavora [illegible] la Toleman, ora Benetton, da dieci anni.

AUTO

[illegible] russi nella F3 italiana

[illegible] Dopo i calciatori, i ciclisti, i giocatori [illegible] basket e di hockey, l'Urss esporta anche piloti. Cinque corridori sovietici, che saranno inseriti in un team italiano [illegible] Formula 3 per partecipare il prossimo anno al campionato nazionale, verranno presentati domani alle 16 nel ristorante «La Fermata». I piloti partecipe[illegible] entro breve tempo a una serie di test nel circuito [illegible] Imola.

[illegible]

[illegible] oggi i [illegible] in Florida

WEST PALM BEACH. Da oggi al 4 settembre si disputano a West Palm Beach i campionati mondiali di sci nautico per le tre specialità di slalom, maschile e femminile. Tre gli azzurri in gara: sono Andrea Alessi, Patrizio Buzzotta e Georgia Semiglia.

[illegible]

Lo spagnolo [illegible] al Savona

SAVONA. La Rari Nantes Savona ha ingaggiato [illegible] pallanuotista spagnolo Manuel Estiarte, che lo scorso [illegible] ha militato nelle file del Sisley Pescara. Prenderà il posto, [illegible] straniero, dell'unghe[illegible] Istvan Edvardi. Estiarte sarà a disposizione dell'allenatore Mistrangelo al termine del periodo di riposo dopo i campionati europei e la sua utilizzazione nella prima f[illegible] di campionato sarà subordinata agli impegni nelle coppe europee del Sisley Pescara.

[illegible]

Reggi [illegible] [illegible] classifiche [illegible]

La Wita ha annunciato [illegible] nuova classifica mondiale delle tenniste: 1. Steffi Graf (Ger); 2. Martina Navratilova (Usa); 3. Gabriela [illegible]atini (Arg); 4. Chris Evert (Usa); 5. Arantxa Sanchez (Spa); 6. Zina Garrison (Usa); 7. Manuela Maleeva (Bul); [illegible]. Helena Sukova (Cec); 9. Pam Shriver (Usa); 10. Mary Joe Fernandez (Usa); 19. Raffaella Reggi; 34. Sandra Cecchini; 45. Linda Ferrando; 72. [illegible] Golarsa; 75. Cathy Caverzasio; 86. Laura Garrone; 88. Laura Lapi; 93. Barbara Romanò; 134. Federica Bonsignori; 141. Silvia La Fratta.

BASKET

Frattura alla mano destra per Zampolini

PESARO. Domenico Zampolini (Scavolini) ha riportato, nel corso [illegible] un allenamento, la frattura esposta del quinto metacarpo della mano destra: al giocatore è stato applicato un gesso da portare per trenta giorni. Poi occorreranno due settimane per la rieducazione.

COSS

QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 30 agosto 1989 • 1

IL GIORNALESE
Le brutte parole dei mass media
di Tristano Bolelli
2

ITALIA AL COMPUTER
Tecnologia nuovo idolo
di Luciano Gallino
3

I FILM DA SALVARE
Vince Otto e ½
di Simonetta Robiony, Baldo e Ventavoli
3

LA [illegible] NEI '39
Festeggiano la guerra evitata
di Antonio Spinosa
4

Calabria: la famiglia, il sottosviluppo, la malavita. Intervista con l'antropologo Lombardi Satriani

Multinazionale 'ndrangheta

Aspromonte, due pastori si stringono la [illegible]. La lotta alla mafia può essere combattuta soltanto [illegible] una profonda rigenerazione [illegible] venga riscoperto, come valore assoluto, il rispetto [illegible] vita di ogni uomo (foto di Uliano Lucas)

CATANZARO

NESSUNA regione italiana rappresenta come la Calabria un mondo separato. Non conta quanto ta[illegible] immagine corrisponda alla realtà dell'Italia d'oggi. L'idea della Calabria [illegible] quella [illegible] un universo avvolto nell'oscurità. Una società immobile appesa al Sud come una zavorra. Quanti di noi possono dire [illegible] conoscere la storia e le trasformazioni di questa regione? La sua immagine è quella di [illegible] natura aspra e oppressa; la sua popolazione fa pensare soprattutto [illegible] clientele famigliari e al dramma dell'emigrazione. E' la rappresentazione di una terra dove il tempo procede più lentamente, lasciando sopravvivere fenomeni arcaici, uno dei quali è la quotidiana realtà, intrisa di violenza, della mafia calabrese. Il posto che la Calabria occupa dunque nella nostra cultura è stato definito dall'antropologo Luigi M. Lombardi Satriani con una metafora psicoanalitica: essa costituisce «la zona oscura della coscienza civile» [illegible] [illegible] Paese.

Dieci anni fa il titolo di un saggio di Lombardi Satriani fece scalpore, perché suggeriva un'idea di connivenza, in tempi di esecrazione: *Le ragioni della mafia* (Jaka Book). Invece voleva richiamare l'esigenza di fondare la lotta alla mafia su [illegible] capacità [illegible] comprensione del fenomeno e [illegible] un'analisi generale della realtà calabrese, senza scorporare la 'ndrangheta [illegible] un bubbone da tagliare. Lombardi Satriani è uno stu[illegible]so calabrese. Docente di etnologia all'Università La Sapienza, risiede a Roma, ma passa gran parte della sua vita nel piccolo paese dove [illegible] nato: S. Costantino di Bristico, nei pressi di Tropea, in provincia di Catanzaro. L'oggetto [illegible] [illegible] ricerche sono i valori che ispirano i fenomeni sociali: *Il silenzio, la memoria, lo sguardo* è il suggestivo titolo del suo libro forse più importante dedicato al mondo meridionale (l'editore Sellerio ne ha appena pubblicata una nuova edizione).

Che cosa implica l'affermazione che la Calabria è «la zo[illegible] oscura della coscienza civile»? Che cosa significa l'ostinazione [illegible] collocare questa terra sul confine dell'arretratezza?

«Molte volte [illegible] confronti della Calabria si scaricano contemporaneamente impulsi [illegible] differenziazione di tipo razzista [illegible] grandi slanci di auspicato riscatto. Nell'uno e nell'altro caso essa è vista come una alterità, che diventa oggetto [illegible] di disprezzo, ora di pietà, comunque di sentimenti che possano farci sentire migliori: superiori, civili, buoni o solleciti».

L'immagine del selvaggio

«Senza avere noi il sospetto che quella zona oscura è tale perché vi abbiamo scaricato tutte le nostre contraddizioni. Ne abbiamo fatto il vizio che ci con[illegible] di apparire virtuosi. In questo senso, quando abbiamo [illegible] [illegible] patologica della mafia calabrese, possiamo evitarci di pensare che [illegible] il frutto di determinate condizioni economiche [illegible] sociali: precisamente di quel sottosviluppo meridio[illegible] che ha consentito lo sviluppo capitalistico e neocapitalistico».

[illegible] nella visione [illegible] [illegible] Calabria arcaica, luogo deputato della diversità, la 'ndrangheta non rappresenta quasi un carattere originario del territorio, non appartiene quasi naturalmente a questo ambiente?

«Direi di sì. [illegible] parte dell'immagine del selvaggio che conserviamo nella nostra coscienza di [illegible] progrediti e civilizzati; un'immagine per la quale proviamo repulsione [illegible] anche attrazione. La Calabria diventa la zona della ferinità. I calabresi [illegible] appaiono naturalmente primitivi e violenti, quindi anche mafiosi. Un fenomeno tristemente reale, [illegible] quello della mafia, finisce per sfumare i tratti realistici e assumere quelli mitici. Il mafioso equivale al selvaggio, che è totalmente altro da noi: è ovviamente da condannare ma [illegible] anche incomprensibile. Ci rassicura che mai diventeremo come lui. E' infinitamente inferiore. [illegible] vogliа[illegible] riconoscere una [illegible] umanità. E' il nostro nevrotico bisogno di non [illegible] corresponsabili».

Tuttavia noi [illegible] tutta una letteratura calabrese che ha fatto propria l'idea della Calabria primitiva [illegible] arcaica, custode di valori positivi proprio perché alternativi a quelli della società di massa [illegible] consumistica. Il nome più illustre è quello di Corrado Alvaro. Il [illegible] «Gente in Aspromonte» è stato definito «un monumento alla calabresità». Paesaggio, passioni, rivolte, alleanze, onore, vendette: è questa la coscienza di sé che esprime la Calabria nella cultura del Novecento?

«Ogni società è il frutto di vicende storiche che finiscono per sviluppare determinate peculiarità. Per cui è vero che certe società, come quella calabrese, hanno vocazioni diverse. L'esaltazione lirica che Alvaro fa di questa diversità coglie nel segno. L'equivoco nasce quando si propone una calabresità concepita in termini di primitività, nell'impeto d'una temperie romantica. Allora, il naturale [illegible]venta pittoresco e il primitivo confina con il barbarico. Si forma quel serbatoio d'immagini a [illegible] attingiamo anche per delineare la figura del mafioso».

In Calabria, tale figura è in parte anche quella d'un ribelle?

«Questa [illegible] la lettura romantica della mafia, che assimila la figura del mafioso a quella [illegible] brigante. In questa lettura una cosa è sicuramente illusoria e falsa: [illegible] visione agiografica che trasforma il mafioso nel vindice dei torti. Dobbiamo distinguere [illegible] mafioso reale [illegible] quello immaginario. Il tratto realistico è che queste figure [illegible]o dei trasgressori. Il problema è in base a quali finalità essi trasgrediscano: se [illegible] per acquisire ricchezza, potere, prestigio, allora svanisce l'idea del vindice degli oppressi».

Aspirazioni borghesi

«Si poté parlare della mafia come struttura che difendeva i poveri e i deboli perché all'origine fu legata ai valori della società contadina, ai quali adeguava il proprio comportamento e tendeva [illegible] far adeguare i comportamenti altrui; pensiamo al ruolo della donna, all'onore, alla vendetta. Su questi caratteri si instaurò [illegible] enfatizzazione romantica».

Si deve escludere un'eredità fra il brigantaggio e [illegible] 'ndrangheta?

«Certamente. Sono fenomeni molto diversi. Il brigantaggio fu [illegible] reazione al processo d'unificazione nazionale, che utilizzò il malcontento popolare ma venne strumentalizzato dai Borboni per invertire un processo [illegible]. Contro il brigantaggio, il governo nazionale condusse una guerra di tipo coloniale che è una delle pagine più nere della [illegible] storia».

Nell'Ottocento la Calabria viveva ancora in pieno feudalesimo. Il [illegible] per cento del territorio era proprietà dei baroni e della manomorta. Le origini della mafia calabrese furono legate alla disgregazione di questa struttura?

«Esiste storicamente una fase agraria della mafia calabrese, [illegible] senza quelle figure sociali, [illegible] il "gabellotto" che incontriamo in Sicilia. La struttura del latifondo appare in Calabria molto distorta: [illegible] [illegible] avuto, ad esempio, [illegible] contratto [illegible] gabella. La mafia si sviluppa in maniera virulenta soprattutto dove non c'è il latifondo.

E oggi la 'ndrangheta, la nuo[illegible] [illegible] mafia, non è più legata alle campagne: è urbana. L'attività essenziale è il [illegible] della droga, i cui profitti sono talmente alti da mettere in secon[illegible] piano ogni altra attività: speculazione edilizia, rapimenti, racket. Il commercio della droga mette in collegamento con i traffici internazionali e il legame con [illegible] terra si [illegible] completamente perduto. Oggi la 'ndrangheta è l'attività economica più redditizia che ci sia in Calabria. Esprime una modernità. La mafia è imprenditorialità. In Calabria è [illegible] 'ndrangheta l'unica multinazionale».

Alcuni sociologi avanzano l'ipotesi di un [illegible] fra i reticoli parentali della società calabrese e i [illegible]nismi della 'ndrangheta. Qual è il suo giudizio?

«La società tradizionale calabrese riconosce i valori familistici, enfatizza i legami famigliari. In questo vi è una profonda analogia con i valori della mafia; ma vedo anche [illegible] profonda differenza: la cultura mafiosa gestisce questi valori in funzione di aspirazioni e pretese borghesi. Essa ha due facce: una è rivolta alla cultura popolare per cui utilizza i valori familistici, l'altra è rivolta alla cultura borghese. Il mafioso tende a diventare borghese».

Borghese in che senso?

«Nel senso dei valori delle classi dominanti. In Calabria è man[illegible] una classe borghese. Lo sviluppo borghese è stato represso. Di conseguenza queste potenzialità compresse hanno trovato altre forme: la 'ndrangheta è una di queste. Nella sua crescita vi è una decisiva mediazione borghese. Il notevole reclutamento [illegible] giovani nella mafia è possibile proprio per le condizioni di disoccupazione [illegible] disgregazione. Ecco perché ogni discorso sulla mafia calabrese è totalmente infecondo finché si parla solo di mafia».

Clientela e politica

Si può tracciare un prototipo del mafioso calabrese?

«Non [illegible] può essere una fisiognomica esclusiva. Però, per le considerazioni fatte finora, direi che è una tipica espressione della borghesia e della piccola borghesia [illegible] ascesa. Bisogna combattere le contrapposizioni schematiche. Tante volte [illegible]bra che la mafia sia un blocco separato; dall'altra parte vi s[illegible] [illegible] [illegible] magistratura, la politica, le istituzioni. Invece la mafia, per il carattere pervasivo, si articola direttamente in fatto politico. Non solo per le collusioni, [illegible] anche perché in determinate attività la mafia è [illegible] braccio illegale della politica».

La clientela [illegible] un legame tra mafia e politica, in quanto meccanismo costitutivo delle società meridionali?

«La clientela [illegible] senso di struttura che pretende un rapporto privilegiato con chi detiene [illegible] potere. Il detentore del potere deve adoperarlo per assicurare condizioni di privilegio agli assistiti, in cambio di voti, vassallaggio, eccetera. Sennonché tutto questo non [illegible] un fenomeno arcaico, tipico di alcune aree sociali meridionali.

Al Meeting [illegible] Rimini abbiamo ascoltato certe [illegible] che testimoniano co[illegible] le pretese clientelari siano saldamente presenti anche in gruppi integralisti. Mi riferisco precisamente alle accuse di Cl a De Mita [illegible] non [illegible] intervenuto a loro favore [illegible] all'ammissione di essersi rivolti, per [illegible] Sardegna, al capo della massoneria. La borghesia non può combattere la mafia se non procede prima a un processo di analisi o anche di autoanalisi. Ritornando all'immagine oscura da cui sia[illegible] partiti, la mafia non solo non è un altro da [illegible] [illegible] [illegible] parte di sé rimossa».

La 'ndrangheta è sinonimo di una sequenza infinita [illegible] assassini. Come mai in una società in parte incardinata su valori naturali la vita ha [illegible] prezzo così basso?

«Ciò [illegible] dovuto in parte alla assidua frequentazione con la morte che è tipica del mondo contadino. [illegible] può anche dire che nella società contadina [illegible] morte è sempre un [illegible] comun[illegible] avvenga. E' sempre [illegible] evento tragicamente naturale. Ma un prezzo basso della vita è quanto vediamo anche nella realtà contemporanea della società di massa: pensiamo a tanta violenza gratuita e alle stragi del traffico. Perciò la lotta alla mafia può essere combattuta soltanto attraverso una profonda rigenerazione etico-politica, in cui venga riscoperto [illegible] valore assoluto il rispetto della vita di ogni uomo».

Alberto Papuzzi

Un utile manuale di Sergio Lepri

Tutti i vizi del giornalese

IL linguaggio dei nostri giornali, dopo l'accurata opera di Maurizio Dardano uscita presso Laterza nel 1973 (e sia pure con un seguito nel 1981) ed un contributo di Gian Luigi Beccaria, ha avuto soltanto trattazioni sporadiche e, per certi rispetti, diseguali, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con altri linguaggi settoriali. Bisognava ricorrere negli ultimi tempi ad osservazioni spesso pertinenti di linguisti e di giornalisti e a repertori più generali come i numerosi lessici di parole nuove per avere una testimonianza su singoli fatti, finché Sergio Lepri, che dirige da decenni l'agenzia Ansa [illegible] perciò è immerso nella carta stampata, ci ha dato un quadro complessivo dei rapporti della lingua dei giornali scritti e parlati coi linguaggi [illegible] politica, della burocrazia e della pubblicità. Questo prender di petto tutto un insieme di linguaggi di varie sfere espressive merita già un primo elogio. Il libro di Lepri (uscito ora, a breve distanza dalla prima, in seconda edizione) s'intitola *Scrivere bene [illegible] farsi capire. Manuale di linguaggio per chi lavora nel mondo della comunicazione* (Edizioni Gutenberg 2000).

Un'appendice si occupa del «giornalese». Ecco [illegible] parola che nel 1973 non esisteva, se è vero che il primo esempio finora registrato è di Alberto Arbasino che nel 1978 scrisse: «Amalgamando il "bla" politico col suo omologo e omogeneo "bla" giornalese». La parola andava con sindacalese, politichese, sinistrese e burocratese, nati nello [illegible] torno di tempo se è vero che è del 1977 *Il piccolo sinistrese illustrato* pubblicato a Milano da Paolo Flores d'Arcais [illegible] Giampiero Mughini. Tutte queste parole si riferiscono ad un parlare contorto e involuto i cui esempi sembrerebbero finti [illegible] non si trovassero in molti giornalisti, politici, burocrati eccetera. Sergio Lepri fornisce un numero imponente di esempi [illegible] si comporta come uno che, volendo fare una crociata contro l'alcolismo, mettesse uno [illegible] all'altro centinaia di ubriachi fradici, non [illegible] tuttavia, indicare una strada [illegible] si dice di salvazione [illegible] almeno di ravvedimento.

A volte non [illegible] capisce (ma Lepri cerca con molta diligenza di sbrogliare la [illegible]ssa) se siano i politici a parlare in modo incomprensibile [illegible] i giornalisti a riferire in modo oscuro il pensiero, quando c'è, dei politici. Il già citato Arbasino dice che Rossana Rossanda, ponendo il dilemma se collaborare col pci oppure no, aveva scritto: «Dare per scontata una divaricazione irrecuperabile fra un riformi[illegible] ancora ricco [illegible] implicazioni quindi passibile di rifondazioni e massimalismo o anarchismi, poveri [illegible] pericolosi». Vengono fuori, così, influenze reciproche, interazioni, di fronte alle quali le «convergenze parallele» sono una piccola cosa.

Dopo [illegible] bella introduzione in cui ricorda le norme del giornalismo inglese (che [illegible] [illegible] primo luogo la chiarezza e la correttezza della lingua), l'azione del governo francese contro gli esotismi, l'opera della Reale Accademia spagnola, lo Style [illegible] degli Stati Uniti, Lepri non si nasconde che in Italia tali iniziative non troverebbero simpatie (e diciamolo pure, anche perché il fascismo volle ficcare il naso nella lingua italiana). L'autore tratta i problemi fondamentali dell'informazione allo scopo di sostenere la necessità di una espressione che non lasci zone oscure alla comprensione di persone anche non coltissime, [illegible] pure hanno diritto di capire quello che viene loro detto dagli amministratori, dai politici, dai sindacalisti, da autorità di ogni genere. Bello, per arginare la smania di creare parole nuove, è il riferimento ai Promessi Sposi, in cui [illegible] usate solo [illegible] voci ma che sono stati letti da milioni di italiani.

Il capitolo «Le parole» è un vocabolario che aiuta ad evitare termini inutili, che spiega tutto ciò che a uno che scrive sui giornali — e ha [illegible] tempo molto limitato per fare ricerche — può servire, dalla traslitterazione dei nomi stranieri agli usi grammaticali che possono presentare dei dubbi, ai consigli di evitare certe espressioni. Le parole straniere sono date con una trascrizione che facilita la lettura e sono segnalate quelle che traggono in inganno chi [illegible] sappia bene le lingue, come l'avvertimento: «agony: si ricordi che significa "angoscia", non "agonia"».

C'è anche ironia, come nella trattazione della posizione delle parole («riunione contro il terrorismo in Campidoglio» è diverso da [illegible] Campidoglio una riunione sul terrorismo»), o come quando [illegible] dice che «aut-aut» è spesso scritto «out-out» e a volte pronunziato alla francese «ot-ot». Pur trovandomi sempre in [illegible] [illegible] problemi linguistici non sapevo, [illegible] sembrerebbe uno scherzo se non lo dicesse Lepri, che moroteo ha dato origine non solo a morodo[illegible] ma anche «ai ridicoli tavianeo, colombeo e piccoleo».

L'ultima parte, intitolata al giornalese, [illegible] un saggio molto ampio, circostanziato, documentatissimo (l'unica menda, certamente tipografica, [illegible] a pagina 274 in cui «res sic stantibus» va corretta nella prossima edizione [illegible] «rebus sic stantibus») sui condizionamenti del linguaggio giornalistico, sulle [illegible] linguistiche e sul sistema in cui opera il giornalista, contro il mito del bello scrivere (scrivere bene non vuol dire scrivere bello), sul giornalismo come fatto [illegible] potere, [illegible] dovizia di esempi dei diversi atteggiamenti, dei molti vizi e delle poche virtù di chi scrive sui giornali. Molti si domanderanno: se [illegible] sono tante parole [illegible] tante locuzioni da evitare, [illegible] correremo [illegible] pericolo di restare muti? Coraggio, l'aiuto di Sergio Lepri fa sperare molto bene [illegible] sarà, come merita, accolto.

Tristano Bolelli

Il congresso della Federazione internazionale per gli studi classici a Pisa

Greco e latino per un mondo diviso

Dal Senegal al Giappone, un linguaggio comune

PISA

LA cultura greco-latina nel mondo contemporaneo, l'incidenza dei suoi valori sui nostri comportamenti, i nuovi modi di intendere il significato della tradizione: su questi temi si [illegible] mosso [illegible] 9º Congresso della Federazio[illegible] internazionale associazioni di studi classici (Fiec), che si conclude oggi, dopo sette giorni [illegible] lavoro [illegible] quali hanno partecipato oltre mille studiosi di cinquanta Paesi.

E' stata un'assemblea imponente, la più ampia che si sia mai riunita [illegible] dibattere argomenti così complessi nel campo della filologia, della storia e dell'archeologia, [illegible] quelli che riguardano le origini della cultura occidentale. Le sorpre[illegible] [illegible] [illegible] numerose e [illegible] grande peso: [illegible] ben al di là delle comunicazioni sulla scoperta di reperti, anche se interessanti come i frammenti di Lucrezio o il papiro con il nome di Virgilio ad Ercolano. E' venuto alla luce il rapporto [illegible] dell'uomo [illegible] oggi — non solo occidentale — [illegible] una cultura che non è morta, ma nella quale, dopo la stasi degli Anni 60, torniamo a guardare [illegible] nostro volto come in uno specchio.

Questa «linea» del Congresso, che si riunisce ogni cinque anni in un Paese diverso (il prossi[illegible] [illegible]l 1994, si [illegible]rrà a Quebec nel Canada), è apparsa fin dalla relazione inaugurale del prof. Bruno Gentili, emerito grecista dell'Università di Urbino. Gentili ha posto a confronto aspetti della cultura contemporanea con quelli della cultura classica: ha parlato della fase orale del mondo greco, che precedette quella scritta, e l'ha paragonata alla «seconda oralità» che caratterizza il nostro tempo. Se l'oralità di Socrate era memoria [illegible] dialogo, la nostra, che potremmo collegare ai mezzi audiovisivi, [illegible] passività e isolamento [illegible] quindi pericolosa; co[illegible] è pericolosa la perdita del sapere unitario, che comprenda cioè cultura umanistica e scientifica.

Ma [illegible] questa preoccupazione l'assemblea pisana ha dato una risposta positiva. Tra le 69 Federazioni iscritte — come mi dice il segretario del Congresso prof. Franco Montanari — ce ne [illegible] provenienti dalla Costa d'Avorio, dallo Zimbabwe, dal Senegal e soprattutto da molti Paesi dell'Estremo Oriente. Proprio il Giappone è il maggior utente dei fascicoli [illegible] *Thesaurus Linguae Latinae* perché, come Paese altamente industrializzato, [illegible] il bisogno di conoscere le radici culturali dei suoi maggiori partners, che sono l'Europa e gli Stati Uniti. [illegible] delinea perciò una tendenza a considerare la cultura greco-latina [illegible] elemento unificante fra società diverse, come tessuto sul quale elaborare [illegible] progresso tecnologico comune.

Ormai — conferma Montanari — non sono determinanti le scoperte, ma le interpretazioni, come quelle derivanti dall'apporto della antropologia negli studi classici, al quale è riservata una sezione [illegible] Congresso. Maurizio Bettini, professore [illegible] filologia classica all'Università di Siena, per esempio vi ha [illegible] tribuito con una relazione sugli aspetti e i problemi della paren[illegible] romana che permette di leggere in una luce nuova una serie di legami famigliari.

L'interesse per la cultura classica non si estende solo in superficie, a macchia d'olio, [illegible] entra in profondità. E' aumentato negli Stati Uniti e in Europa (con la sola [illegible] dell'Inghilterra della signora Thatcher) il numero degli studenti e delle cattedre di questa disciplina, ma soprattutto — come ci conferma il prof. Bernard Andreae, direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Ro[illegible] e autore [illegible] «Immagini [illegible] Ulisse» — è caduto [illegible] muro che divideva la divulgazione dalla ricerca. Autori come Himmelmann (*Utopia del passato*) [illegible] graditi a un pubblico vasto e al contempo utili agli specialisti. Riviste [illegible] *Archeo*, interamente compilate da studiosi, sono vendute nelle edicole [illegible] comprensibili a tutti. L'editoria, con pubblicazioni spesso eccellenti, [illegible] venuta incontro a que[illegible] bisogno che — secondo Andreae — è un problema [illegible] massa. La gente, varcata ormai senza timore la soglia del museo, va in cerca [illegible] proprio passato: chi desidera una risposta razionale la trova nella cultura classica, che rappresenta oggi il contrappeso a quella fuga nell'irrazionale che porta [illegible] verso le nuove religioni.

Un'altra barriera travolta è quella ideologica. E' stato superato il contrasto che aveva animato i congressi dei decenni precedenti. Adesso — dice il prof. Emilio Gabba, presidente della Fiec — assistiamo piuttosto a interessanti confronti [illegible] metodologie. E' di questo parere anche Serge Mouraviev — filologo sovietico ospite non ancora associato — che considera di primaria importanza «guardarsi negli occhi», confrontarsi. L'isolamento, la «torre d'avorio», danneggia anche gli studi, e — lascia intendere — [illegible] bene che il vento di Gorbaciov porti un cambiamento d'aria anche nelle sedi universitarie. Grande assente solo il rappresentante della Cina, Andrew Han Jingtao, dell'Università di Changun in Manciuria, che doveva parlare sulla situazione degli studi classici nel suo Paese. Ma il vi[illegible] gli è [illegible] negato. Senza voler fare paragoni, gli organizzatori hanno rilevato l'assenza dei rappresentanti dello Stato all'inaugurazione, che [illegible] apparsa particolarmente gra[illegible] [illegible] confrontata all'accoglienza ricevuta a Bonn, [illegible] Dublino o a Budapest, sedi [illegible] precedenti congressi.

Lela Gatteschi

Ulisse legato all'albero della nave per [illegible] della sirena, in un mosaico [illegible]

— COM'ERA IL MARE IN SICILIA?

— PULITO: NIENTE VIDE, NIENTE FECE.

LA VOCE DEGLI ALTRI — *Le Monde*

Francia, nel 2000 tutti Dupont?

All'Assemblea Nazionale francese [illegible] per essere presentato un disegno di legge che permetterebbe alle madri transalpine di trasmettere il loro cognome [illegible] figli. Nel riferire la notizia, *Le Monde* esamina le motivazioni della proposta e rileva uno degli aspetti singolari entro cui si evidenzia la volontà, a quanto pare condivisa da almeno la metà dei francesi, di utilizzare nomi diversi da quello del padre.

Il fatto è che stanno scomparendo e più ancora scompariranno in futuro i nomi appartenenti [illegible] famiglie con sola discendenza femminile. *Le Monde* ricorda che dieci anni fa il fenomeno era stato chiaramente denunciato in una conferenza a Parigi da Michel Tesnière, che aveva detto: «Le statistiche provano che i nomi si estinguo[illegible] tanto più rapidamente quanto più essi sono portati da [illegible] quantità minore di individui di sesso maschile. Prendiamo ad esempio una popolazione di cinquanta maschi e cinquanta femmine [illegible] nomi tutti di[illegible] l'uno dall'altro. Nell'arco di una generazione i cinquanta [illegible] portati dalle [illegible]mine saranno scomparsi. A ciò si aggiunge il fatto che all'incirca dieci uomini resteranno celibi o [illegible] sposeranno [illegible] avere figli, e tra le quaranta coppie rimanenti dieci avranno soltanto figli femmine».

La dimostrazione di Tesnière [illegible] stata ora assunta dai promotori della proposta [illegible] legge. Si tratta di deputati neogollisti, ma il quotidiano francese ricorda che a una qualche misura legislativa che salvi i nomi francesi dall'estinzione [illegible] favorevoli uomini di tutti gli schieramenti politici. E sottolinea che nel 1978, durante [illegible] presidenza di Giscard d'Estaing, Mitterrand era tra quelli.

Françoise Giroud, che per prima fu ministro della Condizione femminile con Giscard, in un'epoca in cui era ancora molto attivo [illegible] vivace il movimento femminista, era orientata a proporre anche per la Francia una soluzione come quella adottata in Spagna, dove l'uomo al momento del matrimonio [illegible] aggiungendolo al suo, il nome della consorte; ai figli [illegible] trasmessi entrambi i cognomi. Ma dieci anni fa [illegible] era tanto la scomparsa [illegible] nomi che preoccupava, quanto il desiderio [illegible] soddisfare le richieste femministe che reclamavano sotto ogni aspetto la parità dei diritti.

Esiste infine — ricorda *Le Monde* — un'altra possibilità, quella suggerita dalla legislazione tedesco-federale. Al momento del matrimonio la coppia notifica al giudice quale dei due nomi, del marito [illegible] della moglie, la coppia vuole trasmettere ai figli. Insommma, lascia intendere [illegible] *Monde*, qualche cosa bisogna fare, [illegible] [illegible] ci si vuole trovare tra un secolo con milioni di francesi che [illegible] chiamano tutti Dupont o Durand.

LETTERE AL DIRETTORE

Uno spazio per gli ambulanti di colore

A Padova due uomini in borghese, [illegible] farsi riconoscere da nessun documento, sono sbucati fuori dalla Galleria di via Cavour e si sono buttati quasi [illegible] corpo morto sulla mercanzia di due senegalesi. Non [illegible] un fatto isolato: negli ultimi tempi decine di attacchi analoghi si [illegible] ripetuti da parte dei vigili. Alcuni italiani [illegible] sono fermati sgomenti nel vedere tale sopruso e si sono domandati come mai i due uomini abbiano preso la roba di due senegalesi senza dire una parola: una tale azione sarebbe forse andata bene per dei delinquenti, ma non per due africani, che [illegible] [illegible] vivere vendendo.

L'Italia vuole aiutare i Paesi del Terzo Mondo, ma questo non mi è sembrato nel vedere il comportamento [illegible] quei due uomini. Propongo sull'esempio di Pisa di assegnare delle zone per vendere agli immigrati neri in tutte le città italiane.

Taiyè Nadaliniaf

Una vita per uscire dalla gabbia

In riferimento alla lettera «Una figlia "scema" di fronte al muro» (*La Stampa* del 10 agosto), un'altra ragazza qualsiasi chiede un po' di spazio. Da due anni e mezzo sono in analisi, per tentare di uscire dalla «gabbia» in cui i miei genitori mi hanno rinchiusa. Pian piano porto alla luce le radici dei miei comportamenti e tutto il male che infliggevo a me stessa, grazie alla «sana educazione» ricevuta. Purtroppo, prima di approdare all'analisi sono riuscita a distruggere il mio matrimonio e a procurarmi due aborti, vivendo in uno stato perenne di esaurimento nervoso, perché mia madre non mi aveva mai permesso di essere donna.

I miei genitori appartenevano alla generazione dell'ultima guerra e non poterono darci affetto né stima, perché loro [illegible] avevano ricevuto nulla di tutto ciò. Inoltre il bisogno assillante, che li aveva accompagnati durante la guerra, li rese duri e attenti, sempre e comunque, al denaro e al risparmio. Ancora oggi, pur disponendo di mezzi finanziari, conducono un'esistenza misera, all'insegna dell'economia più severa.

Ancora oggi, per me, donna sulla soglia dei 40 anni, è difficile sedere al tavolino di un bar per consumare un gelato senza provare sensi di colpa. E ancora oggi sono alla ricerca [illegible] mille prove che mi dimostrino [illegible] non [illegible] quella «scema» che mia madre prendeva a scappellotti per ogni sciocchezza.

lettera firmata

[illegible] pubblici [illegible] e scorretti

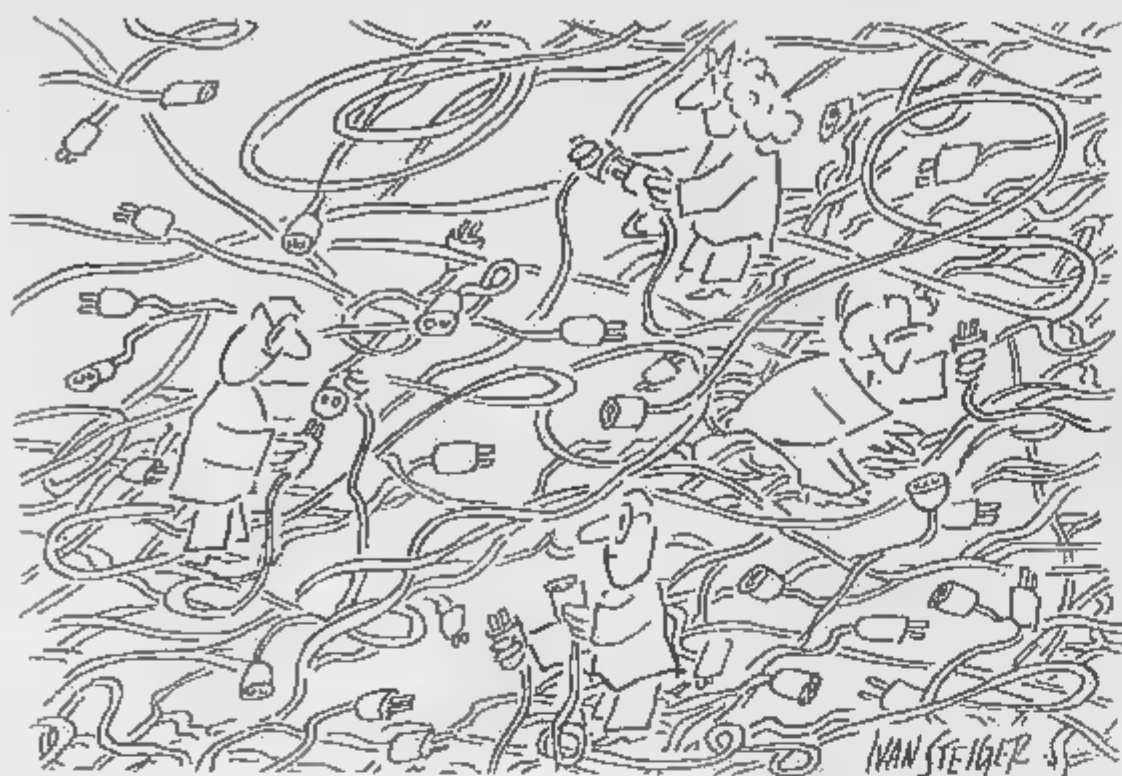
Leggo su *La Stampa* del [illegible] ago[illegible] che le autolinee in [illegible] sulle linee urbane ed extraurbane hanno un deficit di circa 5 mila miliardi e i cittadini che si servono degli autobus sono sempre meno numerosi. Poiché vivo a Roma e conosco le inefficienze di certi servizi pubblici e la trascuratezza con cui [illegible] effettuano i controlli (sugli autobus urbani le tessere non vengono mai esibite e la gran parte dei viaggiatori viaggia senza biglietto) la cosa non mi [illegible]raviglia. Il ricorso al mezzo privato diventa poi massiccio per i trasferimenti extraurbani, perché certi servizi non sono né affidabili né corretti.

E' sufficiente riferire un episodio recente. Al terminal di Roma Eur Fermi sedici reclute in borghese e quindi paganti hanno atteso inutilmente più di due ore l'ultimo autobus. L'indomani ho saputo che la corsa era [illegible] soppressa per mancanza di personale. Quindi all'inefficienza si associa il dispregio verso gli utenti paganti nell'omettere anche una doverosissima informazione.

ing. Giancarlo Bosoni, Roma

Italiani e computer: [illegible] dati di una ricerca

L'idolo tecnologico

C'è chi vede ombre orwelliane

SE si dovesse fare oggi un'analisi statistica delle frequenze lessicali nel linguaggio dei mezzi di comunicazione, la parola «tecnologia» si collocherebbe certo ai primissimi posti della graduatoria, ivi compresi gli articoli che in realtà non si occupano affatto di essa. Se si considerassero invece solo quelli che [illegible] ne occupano in modo specifico, [illegible] termine più comune sarebbe forse «nuove tecnologie», [illegible] in genere per designare qualcosa che ha vagamente a che fare con l'informatica e l'automazione.

Raffinata tecnica multipla

L'uso di far riferimenti continui alla tecnologia riflette, ovviamente, la sensibilità dei media per un processo che trasforma a ritmi sempre più veloci la vita di tutti. Ma la gente comune, la massa delle persone che non sono né tecnologi né commentatori dei media, né docenti di materie scientifiche né dirigenti di aziende aerospaziali, che [illegible] sa realmente della tecnologia? Come giudica i [illegible] effetti presenti e futuri? La teme, oppure vede in essa un autentico progresso? Non sono domande da poco, perché dall'atteggiamento della collettività verso la tecnologia dipendono in misura crescente molte decisioni che operatori pubblici e privati, a cominciare dallo Stato, debbono prendere [illegible] tema di fonti d'energia, di sistemi di comunicazione e di trasporto, di tutela dell'ambiente.

A simili domande ha voluto rispondere un'ampia ricerca promossa dalla Fondazione Agnelli, coordinata dal sociologo Vincenzo Cesareo e pubblicata nel volume *L'icona tecnologica*: «Immagini del progresso, struttura sociale e diffusione delle innovazioni in Italia» (Edizioni della Fondazione). La ricerca è stata condotta su un campione nazionale di 2430 individui, in età compresa tra i 18 e i 64 [illegible]. La raffinata tecnica multipla adottata per costruire il campione assicura ad esso un alto grado di rappresentatività, per grandi [illegible] geografiche (Nord, Centro, Sud), per classi di ampiezza del Comune di residenza (da meno di 5 mila a oltre 500 mila abitanti), per fasce di età, per sesso.

In base alla condizione professionale e all'età, i componenti del campione sono stati suddivisi [illegible] quattro categorie: i *marginali* (lavoratori agricoli, dell'edilizia e dei servizi occupati in attività a bassa intensità di tecnologia); i *potenziali* (studenti o giovani in cerca di lavoro, dai 18 ai 30 anni, dei quali si può pensare che entreranno in rapporto con le nuove tecnologie al momento dell'ingresso sul mercato del lavoro); gli *utilizzatori* (lavoratori dipendenti dell'industria, del terziario privato e della PA che per la maggior parte hanno fatto esperienza di nuove tecnologie); infine i *decisori*, coloro che nel ruolo di imprenditori, dirigenti, professionisti, si trovano nella posizione di poter prendere decisioni in ordine all'introduzione delle nuove tecnologie.

E qui c'è la prima sorpresa della ricerca. Infatti i «marginali» risultano essere oltre il 50 per cento del campione, 1233 su 2430. Proiettato a livello nazionale, questo dato significa che forse 12 milioni di persone, milione più milione meno, pari alla metà delle forze di lavoro (che includono gli individui in cerca di lavoro), sono stati finora toccati dalle nuove tecnologie in misura minima. Quando si parla di società dei due terzi, o meglio dei due mezzi, cioè una società divisa tra coloro che sono membri a pieno titolo della cittadella tecnologica, e coloro che si debbono forzatamente accomodare all'esterno delle sue mura, lo si fa talvolta in modo avventato; ma, di certo, cifre del tipo indicato fanno riflettere sullo sviluppo di questa nuova forma di differenziazione sociale.

Al confronto dei marginali, tutt'e tre gli altri gruppi hanno una maggior conoscenza delle nuove tecnologie, e manifestano [illegible] loro confronti un grado di [illegible] più elevato. I calcolatori elettronici, i robot, le macchine a controllo numerico, l'energia nucleare, le fibre ottiche, l'ingegneria genetica, che oltre il 95 per cento dei marginali non conoscono, o conoscono appena, sono ben [illegible] a molti «utilizzatori», che [illegible] hanno fatto esperienza sui luoghi di lavoro; ai «potenziali», perfino a quelli che han compiuto studi umanistici, a riprova che la scuola tutto sommato funziona, quale trasmittente di conoscenze tecnologiche; e ovviamente ai «decisori», che ne hanno deciso l'introduzione nelle loro fabbriche o uffici.

I decisori [illegible] anche quelli che esprimono i giudizi maggiormente positivi sui risultati ottenuti con l'introduzione di nuove tecnologie. Con percentuali che vanno dal 36 a oltre il 55 per cento, sul totale del gruppo (per imprenditori e dirigenti gli stessi indici salgono di parecchio) essi sottolineano come le nuove tecnologie riducano i tempi di esecuzione; accrescano la produttività, la precisione, l'affidabilità del lavoro; consentano prestazioni nuove e superiori. Soltanto l'8,3 per cento menziona tra i vantaggi delle nuove tecnologie la riduzione del personale d'ufficio, e il 3,2 la riduzione del personale di produzione.

Se difforme è il grado di conoscenza delle nuove tecnologie che mostrano i quattro sottogruppi considerati, come pure le valutazioni di tecnologie specifiche e il grado di utilizzo sul lavoro, nella vita familiare, nello studio, quando si passa ai giudizi su taluni effetti generali delle nuove tecnologie emerge tra loro, per contro, [illegible] considerevole omogeneità. Oltre quattro quinti dei componenti del campione, con un minimo dell'82,9 per cento per i marginali e un massimo del 92,1 per i decisori, [illegible] d'accordo che le nuove tecnologie migliorano la qualità del lavoro; e quasi tre quarti, anche [illegible] questo caso con scarti minimi, che esse liberano dai compiti ripetitivi.

Ma non meno intense, e quasi unanimi, sono anche le preoccupazioni. Il 73,6 per cento degli intervistati crede che le nuove tecnologie portano molta disoccupazione (e qui si registra il minimo, il 42,6 per cento, tra i decisori, che però, parlando di risultati ottenuti nelle loro aziende, avevano indicato, s'è visto, valori molto più bassi). Oltre il 60% del totale del campione concorda con l'affermazione che esse spengono la creatività personale. E oltre un terzo, cui partecipa un buon quarto del gruppo dei decisori, intravede nelle nuove tecnologie ombre orwelliane, giudicandole un pericolo per [illegible] libertà personali.

Una politica razionale

Attorno a questi indici vi sono naturalmente oscillazioni di un certo rilievo, a seconda della professione, degli anni di istru[illegible]e, del sesso, dell'età. Nell'insieme, sono più ottimisti, circa gli effetti [illegible]itati della tecnologia, i giovani, i maschi, coloro che posseggono titoli di studio più elevati e svolgono professioni qualificate. A loro, di certo, la tecnologia tende oggettivamente a mostrare la sua faccia più benigna; al tempo stesso si tratta di una popolazione che si sente, sotto il profilo psicologico e culturale, più forte dinanzi ai mutamenti sociali che si accompagnano allo sviluppo tecnologico, essendone via via effetto e causa, in una spirale senza soluzioni di continuità.

Dagli atteggiamenti che la gente esprime nei confronti di un certo tema, è difficile desumere in che modo poi essa realmente agisce, o potrebbe domani agire: una verità spesso trascurata quando si interpretano inchieste d'opinione. Ma gli atteggiamenti sono oggetti sociali reali e concreti, che è sempre [illegible] errore ignorare. *L'icona tecnologica* offre suggestioni di grande utilità per chiunque voglia contribuire come soggetto critico e autonomo, quale che sia la sua posizione sociale, a una politica razionale della tecnologia, anziché subirne passivamente gli sviluppi.

Luciano Gallino

Dodici critici hanno scelto i film italiani da salvare

«Otto e 1/2» vince tutti

Un solo voto a «Roma città aperta»

ROMA

GLI americani hanno scelto i loro venticinque film da salvare come patrimonio nazionale e quindi oggetto della speciale tutela prevista da una legge appositamente [illegible] un anno fa. E gli italiani? [illegible] fossero chiamati a scegliere i loro dieci film da salvare, cosa voterebbero? Lo abbiamo chiesto a un gruppo di critici, per lavoro e passione abituati a guardare al cinema con l'occhio giusto.

Tutti hanno fatto una gran fatica a sottoporsi a questo gioco crudele. Aristarco ha lamentato che [illegible] autore non può ridursi a un titolo e poi comunque ha tenuto a sottolineare: «Il cinema nei suoi cent'anni [illegible] vita, nonostante non goda [illegible] buona fama, ha detto e fatto tante cose che sono diventate patrimonio della [illegible] cultura: come si fa perciò a scegliere, tra le molte opere italiane realizzate, solo dieci?». E non facendocela, proprio Aristarco al suo elenco ha tenuto ad aggiungere: *Quattro passi tra le nuvole* di Blasetti, *Rotaie* di Camerini, *Corpo d'amore* [illegible] Carpi, *Due soldi di speranza* di Castellani, *Professione reporter* di Antonioni.

Anche Stefano Reggiani [illegible] l'ha fatta a contenere la scelta in dieci titoli e ha voluto proporre una [illegible] postilla preceduta dalla dichiarazione che questi film fuori elenco sono a pari merito con i primi dieci. E nella postilla Reggiani ha aggiunto: *Il sorpasso* di Risi, *Salvatore Giuliano* di Rosi, *C'era una volta in America* [illegible] Ser[illegible] Leone, *Amici miei* di Monicelli, *Ricomincio da tre* di Troisi.

Lino Micciché avrebbe voluto estendere a cento l'elenco dei film italiani da salvare. Non potendolo fare è stato nei dieci per rispettare le regole del gioco, mentre Claudio G. Fava ha perso la testa con i film di Totò, e volendone salvare [illegible] ne ha nominati addirittura cinque.

Giovanni Grazzini ha parlato [illegible] perfidia insita nel meccanismo delle classifiche e ha giocato con lo stesso spirito [illegible] cui si butta qualcuno dalla torre [illegible] una [illegible] d'estate quando fa troppo caldo per andare a dormire. Con lo stesso spirito ha aderito alla nostra iniziativa anche Gianni Rondolino. Roberto Silvestri ha deciso di salvare film meno conosciuti, perché i «più famosi sono già conservati nelle cineteche americane». Gian Luigi Rondi ha scelto i suoi ma ha anche ricordato che ci sono film come *Ossessione* [illegible] Visconti e [illegible] i più recenti di Fellini, *E la nave va* e *Ginger e Fred*, che [illegible] avrebbero sfigurato tra i dieci titoli da salvare». Biraghi avrebbe voluto inserire anche *Paisà*.

Alla fine di questo gioco, i più votati sono *Otto e 1/2* con [illegible] indicazioni, *Ladri di biciclette* con 6, *Paisà* con 5, *La terra trema*, *1860*, *L'albero degli zoccoli*, *L'avventura* con 4. A *Il Gattopardo* sono andati due voti, e uno solo a un film [illegible] *Roma città aperta*.

SERVIZI A CURA DI [illegible] Robiony, [illegible] Baldo, Bruno Ventavoli

Guido Aristarco

Ladri di biciclette
di Vittorio De Sica
Otto e 1/2
di Federico Fellini
Dillinger è morto
di [illegible] Ferreri
I dannati della terra
di Valentino Orsini
Porcile
[illegible] Pier Paolo Pasolini
Germania [illegible] zero
di Roberto Rossellini
Ossessione e
La terra trema
di Luchino Visconti
Sotto il segno dello scorpione
dei fratelli Taviani
Blow up
[illegible] Michelangelo Antonioni

[illegible]

La presa di Roma
di Filoteo Alberini
Cabiria
di Giovanni Pastrone
1860
di Alessandro Blasetti
Ladri di biciclette
e Sciuscià
di Vittorio De Sica
Otto [illegible] 1/2
e Amarcord
di Federico Fellini
La notte
[illegible] Michelangelo Antonioni
L'albero degli zoccoli
[illegible] Ermanno Olmi
[illegible] notte di San Lorenzo
dei fratelli Taviani.

[illegible] Reggiani

Cabiria
di Giovanni Pastrone
Otto e 1/2
di Federico Fellini
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
Il conformista
di Bernardo Bertolucci
San Michele aveva un gallo
dei fratelli Taviani
Paisà
di Roberto Rossellini
La ricotta in ROGOPAG
di Pier Paolo Pasolini
Il Gattopardo
di Luchino Visconti
La giacca verde
[illegible] Franco Giraldi

Lino Micciché

Gli uomini, che mascalzoni
di Mario Camerini
Assunta Spina
di Augusto Serena
1860
di Alessandro Blasetti
Ladri di biciclette
[illegible] Vittorio De Sica
Germania anno zero
di Roberto Rossellini
La terra trema
di Luchino Visconti
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
Otto [illegible] 1/2
di Federico Fellini
I pugni in tasca
[illegible] Marco Bellocchio
Sotto il segno dello scorpione
[illegible] fratelli Taviani

[illegible]laudio G. Fava

Otto e 1/2
di Federico Fellini
Cabiria
di Giovanni Pastrone
Paisà
di Roberto Rossellini
Umberto D.
di Vittorio De Sica
Bellissima
di Luchino Visconti
Cronaca di un [illegible]
di Michelangelo Antonioni
Una vita difficile
[illegible] Dino Risi
Tutti a casa
[illegible] Luigi Comencini
un film di Totò tra
Animali pazzi e Totò le mokò
di Carlo Ludovico Bragaglia
Dov'è la libertà...?
di Roberto Rossellini
I [illegible]ti ignoti
[illegible] Mario Monicelli
oppure Totò diabolicus
di Steno
l'edizione originale
in bergamasco di
L'albero degli zo[illegible]li
di Ermanno Olmi

Gian Luigi Rondi

1860
di Alessandro Blasetti
Paisà
di Roberto Rossellini
Ladri di biciclette
di Vittorio De Sica
La terra trema
di Luchino Visconti
La dolce vita
di Federico Fellini
Otto e 1/2
di Federico Fellini
Morte a Venezia
di Luchino Visconti
La famiglia
di Ettore Scola
La [illegible] di San Lorenzo
dei fratelli Taviani
L'ultimo imperatore
di Bernardo Bertolucci.

Guglielmo Biraghi

Quattro passi tra le nuvole
di Alessandro Blasetti
Roma città aperta
di Roberto Rossellini
Sciuscià
di Vittorio De Sica
Senso
di Luchino Visconti
Le notti [illegible] Cabiria
di Federico Fellini
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
Accattone
di Pier Paolo Pasolini
Otto e 1/2
di Federico Fellini
Il deserto dei tartari
di Valerio Zurlini
La notte di San Lorenzo
dei fratelli Taviani

Un disegno preparatorio di Federico Fellini per il film «Otto e 1/2». Il regista [illegible] dedicato molti schizzi per definire il personaggio e il [illegible] della signora Carla interpretato da Sandra Milo

[illegible] Kezich

1860
di Alessandro Blasetti
Gli uomini che mascalzoni
[illegible] Mario Camerini
Piccolo mondo antico
di Mario Soldati
Paisà
di Roberto Rossellini
Ladri [illegible] biciclette
di Vittorio De Sica
La terra trema
di Luchino Visconti
Il grido
di Michelangelo Antonioni
Dolce vita
[illegible] Federico Fellini
Salvatore Giuliano
di Francesco Rosi
L'albero degli zoccoli
di Ermanno Olmi

[illegible] Verdone

Il Gattopardo
di Luchino Visconti
Francesco Giullare di Dio
di Roberto Rossellini
Ladri di biciclette
[illegible] Vittorio [illegible] Sica
Salvatore Giuliano
di Francesco Rosi
Novecento
di Bernardo Bertolucci
L'albero degli zoccoli
di Ermanno Olmi
Otto e 1/2
di Federico Fellini
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
C'era una volta in America
di Sergio Leone
Il Vangelo secondo Matteo
di Pier Paolo Pasolini

F. Di [illegible]

Gli uomini che mascalzoni
di Mario Camerini
Quattro passi fra le nuvole
[illegible] Alessandro Blasetti
Paisà
di Roberto Rossellini
Umberto D.
di Vittorio De Sica
I vitelloni
di Federico Fellini
L'eclisse
[illegible] Michelangelo Antonioni
Il Vangelo secondo Matteo
[illegible] Pier Paolo Pasolini
I pugni in tasca
di Marco Bellocchio
Dillinger è morto
di Marco Ferreri
Bianca
[illegible] Nanni Moretti

Roberto Silvestri

Io la conoscevo bene
di Antonio Pietrangeli
La maschera [illegible] demonio
di Mario Bava
La macchina ammazzacattivi
di Roberto Rossellini
Sette spade del vendicatore
di Riccardo Freda
Partner
di Bernardo Bertolucci
Satellite
[illegible] Mario Schifano
Nostra signora dei turchi
[illegible] Carmelo Bene
Ultimo tango a Parigi
[illegible] Bernardo Bertolucci
Anna
[illegible] Alberto Griffi
Le enne ragazze più belle di piazza Navona
di Alfredo Leonardi

Gianni Rondolino

Maciste alpino
di Giovanni Pastrone
1860
di Alessandro Blasetti
Ossessione
di Luchino Visconti
Paisà
di Roberto Rossellini
Viaggio in Italia
di Roberto Rossellini
Senso
di Luchino Visconti
La dolce vita
di Federico Fellini
L'eclisse
di Michelangelo Antonioni
Uccellacci e uccellini
di Pier Paolo Pasolini
Dillinger è morto
di Marco Ferreri

Mentre arrivano bordate polemiche, dalla Germania, sui «cedimenti» e lo spirito affaristico del '39

La Svizzera festeggia una guerra evitata

Quella neutralità «flessibile» riuscì a fermare Hitler

ALL'aperto, [illegible] un piccolo prato verde attorniato [illegible] monti che si affacciano sul Lago dei Quattro Cantoni presso Lucerna, i capi militari della Svizzera si adunarono per giurare [illegible] emozionante solennità di [illegible] decisi a resistere contro qualsiasi tentativo d'invasione del loro territorio. Era il 25 luglio del 1940.

La località del convegno ave[illegible] un nome celebre, Rütli, caro ai cittadini della Confederazione essendo [illegible] simbolo stesso della loro indipendenza. [illegible] si erano riuniti ben sette secoli prima i rappresentanti dei cantoni forestali per esprimere la volontà di scuotersi dal giogo degli Asburgo.

Come i cantoni di Uri, di Schwyz (da cui derivò il nome di Svizzera) e di Unterwald avevano stretto la prima alleanza nazionale sulle [illegible] di quel lago, così i comandanti dell'esercito elvetico si erano trovati concordi nel difendere fino all'ultimo [illegible] a costo di ogni sacrificio l'indipendenza confederale. L'indipendenza e [illegible] soltanto la neutralità tanto più che, in seguito alla rapida e stupefacente sconfitta della Francia, la Svizzera [illegible] venuta a trovarsi totalmente accerchiata dalle forze nazi-fasciste.

Incombeva seriamente sugli svizzeri la minaccia d'un'invasione hitleriana, ma non si po[illegible] nemmeno escludere un colpo di testa di Mussolini. Nessuno più credeva che Hitler intendesse davvero rispettare la neutralità della Confedera[illegible] visto che già nel maggio precedente la Wehrmacht aveva travolto altri Paesi neutrali come l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo.

Di questi Paesi, aggiungendovi la Svizzera, il Führer aveva originariamente dichiarato di voler garantire [illegible] il massimo scrupolo» il diritto a non scendere in guerra. Poi s'era rimangiato tutto, e aveva salvato soltanto la Svizzera. Ma per quanto tempo ancora? Questo era il grande interrogativo che agitava le coscienze del popolo elvetico.

Gli svizzeri [illegible] si fidavano neppure di Mussolini che già aveva dimostrato di non essere da meno di Hitler [illegible] quanto [illegible] menzogne. Nel discorso del [illegible] giugno — quello del «Popolo italiano! Corri alle armi!» — aveva gridato di «non voler trascinare altri Paesi nel conflitto». E [illegible] elencati quei [illegible] dicendo: «Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole e dipende da loro, soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate».

A parte l'implicita minaccia contenuta in quel passo del discorso, gli svizzeri ebbero ragione [illegible] sospettare del duce, il quale nell'ottobre [illegible] quello stesso anno aggredì la Grecia da lui «solennemente» tranquillizzata appena quattro mesi pri[illegible].

[illegible] poteva capitare la stessa cosa alla Svizzera? All'uno o all'altro dittatore non sarebbero mancati i pretesti per fare ricadere sull'aggredito le responsabilità dell'aggressione, come insegnava l'apologo del lupo [illegible] dell'agnello.

Come tutti [illegible] queste settimane anche [illegible] [illegible] [illegible]morano l'esplosione della [illegible]conda guerra mondiale, ma lo fanno in maniera particolare poiché possono farlo: la loro indipendenza è stata rispettata. Certo, non tutto fu così semplice come può sembrare da sommarie anche se non artefatte schematizzazioni. La realtà stessa della Confederazione è assai complessa, [illegible] non altro per le differenziazioni di stirpe, di lingua, di religione che investono i suoi abitanti.

Le minacce dell'Asse a un Paese accerchiato dopo la sconfitta della Francia

Le celebrazioni del cinquantenario della guerra, così come si stanno svolgendo tra gli svizzeri [illegible] l'esaltazione della fermezza da loro dimostrata al cospetto delle minacce dell'Asse, hanno irritato [illegible] assai diffuso settimanale tedesco, *Der Spiegel*, che in un articolo ha parlato [illegible] tutte lettere di vacui festeggiamenti o di infondata magnificazione di se stessi. C'è da chiedersi se il polemico articolo rifletta o no l'opinione del tedesco medio, tuttavia l'animosità che vi traspare può [illegible] un segnale di [illegible] ancora oggi in Germania si cerchi di svalutare lo sforzo compiuto da un popolo per difendersi dal rullo compressore d'una dittatura.

Per prima cosa si prende di mira proprio il momento istitutivo dello Stato elvetico, il giuramento di Rütli, che nell'articolo di *Der Spiegel* viene definito privo [illegible] qualsiasi credibilità storica. Poiché [illegible] parte [illegible] lontano, si cerca di abbattere un altro mito dello spirito indipendentista degli svizzeri, Wilhelm Tell, cui si rivolge l'accusa di essere stato [illegible] «tiranno-assassino».

La sorte di Guglielmo Tell è di fungere da crinale: si è con lui quando si ama la Svizzera, si è contro [illegible] lui quando si è contro quel Paese. Ne aveva dato un esempio anche Mussolini che — da giovane rivoluzionario e stanco dei «socialisti alle tagliatelle», i prampoliniani di Gualtieri — volle lasciare [illegible] terra di Dante per quella [illegible] Guglielmo Tell.

Ma poco dopo, espulso dalla Svizzera, prese a disprezzare quel popolo, giudicandolo interessato unicamente agli affari e ai commerci alberghieri. Per cui, nella sua rabbiosa ironia, Guglielmo Tell divenne Guglielmo Hôtel.

Abbattuti gli antichi miti si passa ad attaccare un [illegible] dei nostri tempi, il grande animatore della difesa svizzera contro la temuta invasione nazista, il generale Henri Guisan, l'uomo che [illegible] voluto [illegible] Rütli la manifestazione del 25 luglio 1940. Ovviamente anche per lui ci sono valutazioni pesanti, e si scri[illegible] che gli svizzeri lo hanno «sopravvalutato a dismisura [illegible] a torto» volendo far credere [illegible] averli davvero «protetti dalla guerra».

In realtà il merito del genera[illegible] Guisan, ch'era di stirpe romanda, [illegible] fu soltanto quello di promuovere il giuramento [illegible] Rütli, ma di capire che l'indipendenza svizzera nella seconda guerra mondiale si sarebbe potuta preservare in una sola maniera, mostrando in concreto a Hitler la volontà di difendere militarmente le frontiere fino alla morte, anche con l'apprestamento [illegible] una ridotta nazionale sul massiccio del Gottardo, e allestendo un piano che in extremis prescriveva la distruzione totale delle più importanti fabbriche della Confederazione, di ogni ponte e [illegible] ogni galleria. Così da far trova[illegible] all'invasore non altro che terra bruciata.

Con una simile prospettiva Hitler non avrebbe più [illegible] alcuna utilità ad occupare [illegible] Paese [illegible] cui, bisogna riconoscerlo, poteva servirsi ben diversamente qualora ne [illegible] rispettato l'indipendenza. Tanto più che gli svizzeri avevano dimostrato di volersi difendere davvero: non soltanto avevano già minato le opere da far saltare, ma [illegible] anche saputo reagire alle violazioni del loro spazio aereo operate dai tedeschi.

La Luftwaffe, persi una deci[illegible] di apparecchi ai primi briganteschi sorvolamenti del territorio confederale, rinunciò a ripetere l'impresa. Era certo che la neutralità da sola [illegible] avrebbe garantito l'indipendenza. Realmente [illegible] Svizzera neutrale [illegible] indipendente finiva col far comodo a tutti, persino a Hitler che otteneva materiali e manufatti di cui aveva grande bisogno, in particolare armi, macchinari, prodotti ottici [illegible] medicinali. Se la Svizzera [illegible] la sede ideale di [illegible]ni organizzazione di spionaggio, se era l'accogliente casa degli oppositori più svariati, era anche e soprattutto [illegible] [illegible] asilo di capitali stranieri.

Armi e medicinali per il Führer, denaro a chiunque in cambio di oro

Inoltre chi aveva bisogno di valute, di denaro liquido, poteva ottenerlo, contropagando in oro, dalla Banca nazionale sviz[illegible]. E di questo sistema [illegible] serviva anche Hitler, il quale versava oro da [illegible] depredato e razziato un po' ovunque, nei territori occupati.

Nell'articolo di *Der Spiegel* si insiste su questo aspetto scrivendo che gli svizzeri si dedicarono alla «ricettazione più disinvolta» tanto da incamerare una grande quantità d'oro pari [illegible] trecentoventi tonnellate: «Anche l'oro delle vittime dei Lager fu così tramutato in de[illegible]ro».

E che dire del [illegible] ri[illegible] ai rifugiati, ai profughi politici e in particolare ai perseguitati per motivi razziali? Il settimanale ricorda che il timbro a «J», apposto sui passaporti degli ebrei tedeschi, fu inventato dal capo della polizia svizzera e che comunque esso fu introdotto dai nazisti solo in seguito a un'esplicita richiesta del governo di Berna.

Al di là [illegible] queste sciabolate, in effetti ben assestate, appaiono grette [illegible] meschine talune osservazioni. Si afferma infatti che gli svizzeri, avendo nel dopoguerra appreso quanto fosse stata disumana [illegible] politica confederale nei confronti degli ebrei, si affrettarono a nasconderla sotto una cortina di oblio. Il che non corrisponde a realtà, e basterebbe [illegible] la stampa elvetica e i testi [illegible] storia per accorgersi [illegible] quanto coraggio si [illegible] condannate quelle distorsioni gravissime. Gretti e meschini sono pure i giudizi che mettono in dubbio la volontà e [illegible] capacità difensive della Sviz[illegible]. Si sostiene che la realtà era allora «di gran lunga meno eroica» [illegible] quanto gli svizzeri vogliano far credere: l'equipaggiamento dell'esercito era «miserabile»; lo stato maggiore militare dilaniato da liti intestine, esponenti governativi, ufficiali [illegible] molti cittadini di primo piano erano pronti «a qualsiasi compromesso» con il nazismo. [illegible] quest'ultimo punto basterebbe osservare che realmente fra la stirpe di lingua tedesca alligna[illegible] movimenti filonazisti che avevano per modello Hitler e che fra gli svizzeri [illegible] lingua italiana c'era chi ammirava Mussolini, sotto la guida d'un polemista dannunziano, Georges Oltramare. Ma non erano che minoranze.

Bisogna comunque ammette[illegible] che gli svizzeri lavoravano per Hitler, e lo hanno fatto per quattro [illegible]. La loro filosofia poteva [illegible] così riassunta: vi aiutiamo, [illegible] non vi vogliamo sul nostro territorio. Se si doveva riconoscere che gli svizzeri esercitavano una sorta di neutralità pelosa, cioè flessibile, nell'interesse loro e di altri, non si poteva però negare che l'indipendenza statale fu piena e assoluta. E questo, nell'epoca degli incontenibili appetiti hitleriani, era già un bel risultato.

Antonio Spinosa

Ottobre 1939: sfilano a Bâle, in costume da montagna, le prime soldatesse svizzere del «Corpo ausiliario femminile»

FATTI E GENTE

A Guido Carli il premio Capri

NAPOLI. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha vinto [illegible] il libro *Pensieri di un [illegible] governatore* (edizioni Studio tesi) il premio [illegible] saggistica «Capri-San Michele», [illegible] aequo [illegible] Laura Satta Boschian, autrice di *Dalla santa Russia all'Urss* (edizioni Studio-1989). La giuria, presieduta da monsignor Felice Cece, ha inoltre assegnato due riconoscimenti speciali per i volumi *Giardini del silenzio* di Italo Chiusano e Marisio Pepi (ed. D'Auria) ed *I colloqui della badia* [illegible] Giorgio La Pira (Libreria editrice fiorentina). [illegible] consegna dei premi avverrà venerdì 1 settembre alle 19 nella [illegible] tale chiesa di [illegible] Michele ad Anacapri.

Condannati [illegible] morte [illegible] milioni di canguri

SYDNEY. Ci sono troppi canguri [illegible] Queensland, la regione che ha per capitale Brisbane. Le lunghe piogge dei mesi scorsi hanno creato un ambiente naturale eccessivamente «favorevole», gli animali si [illegible] moltiplicati [illegible] ora, secondo gli agricoltori, stanno saccheggiando i raccolti. Il ministro federale dell'Ambiente, Graham Richardson, [illegible] ha così condannati [illegible] morte due [illegible] aumentando la «quota» di eliminazione dei marsupiali [illegible] [illegible] mila a 2,13 milioni di capi per l'annata '89-90.

[illegible] più [illegible] casa inglese

LONDRA. Un fabbricato lungo 12 metri [illegible] la più antica costruzione della Gran Bretagna, unico edificio di abitazione sopravvissuto dell'età precedente la conquista normanna, avvenuta nel 1066. Ha avuto inquilini per mille anni, e ne ha tuttora. Si tratta dell'edificio noto [illegible] «Prior's hall» a Widdington, vicino [illegible] Saffron Walden, a est di Londra. La dottoressa Nicole Smith, della Commissione statale per [illegible] conservazione degli edifici ed i monumenti storici, in un articolo sul settimanale «Country life» afferma che sino a poco tempo fa si riteneva risalisse al tredicesimo secolo.

La scoperta di una [illegible] all'interno della costruzione ha fatto invece spo[illegible] la datazione al decimo secolo. I Sassoni giunsero nelle isole britanniche dalla Germania e la dominarono nei [illegible] anni che precedettero la conquista normanna.

«Hitler, educato» dice Edda Ciano

WASHINGTON. Edda Ciano spezza [illegible] lancia per Hitler sulle pagine della rivista *Time*. A giudizio della figlia di Mussolini, che ha [illegible] anni e vive a Ro[illegible] il Führer era una persona «molto educata». «Aveva un debole per me — ha dichiarato — e [illegible] voleva che le [illegible] andassero [illegible] [illegible] andate».

Edda Ciano ricorda anche un bombardamento aereo su Torino nel '40. [illegible] [illegible] in un albergo insieme con Beniamino Gigli [illegible] Gianni Agnelli, che si rifugiarono [illegible] sotterranei. «Gigli — racconta — [illegible] spaventato dalle bombe ed esclamò: o, dio mio, perderò la voce».

Morto Alsop, il maestro dei «columnist»

Per lui l'America in Vietnam volle perdere

WASHINGTON. Joseph W. Alsop jr., uno [illegible] più noti e influenti giornalisti americani, è [illegible] lunedì all'età [illegible] 78 [illegible]ni. Da [illegible]po soffriva di enfisema e di problemi cardiaci.

Per quasi quarant'anni era stato titolare di una rubrica politica pubblicata su [illegible] catena di oltre 250 quotidiani. Secondo molti giornalisti, con [illegible] sua rubrica Alsop «ha contribuito [illegible] creare il commento politico nella sua forma moderna».

Era un fervente anticomunista [illegible] negli Anni Sessanta si era distinto per il suo fermo appoggio [illegible] [illegible] politica militare aggressiva in Vietnam. Durante gli anni della guerra fredda, dalle colonne della sua rubrica denunciò spesso che gli Stati Uniti stavano perdendo la loro superiorità militare.

Era [illegible] cronista energico e ben introdotto. La sua giornata lavorativa tipo includeva almeno quattro interviste ad alti funzionari [illegible] governo. Era [illegible] figura onnipresente sulla scena politica di Washington. Fu amico personale di John Kennedy e grande sostenitore del suo suc[illegible] alla presidenza, Lyndon Johnson.

Era uno scrittore versatile e [illegible] studioso [illegible] vasti interessi, [illegible] spesso nella [illegible] rubrica comparivano riferimenti ai classici, alla mitologia e alla Bibbia. Conosceva anche il cinese classico, per averlo appreso quando [illegible] prigioniero dei giapponesi durante la seconda guerra mondiale, ed [illegible] forse l'unico giornalista occidentale ad aver letto di prima mano Confucio.

La politica e la diplomazia erano i suoi principali interessi, ma si occupò anche di storia del collezionismo artistico, di Grecia arcaica e di dietologia. Prima di tutto, però, si considera[illegible] un cronista, impegnato ogni giorno nella ricerca della notizia. Lavorò fino al 1975.

Cent'anni di cartelloni in mostra a Milano dal 12 settembre

La pubblicità racconta l'Italia

Dal Liberty all'era della televisione

MILANO

SI può [illegible] l'Italia attraverso i cartelloni pubblicitari? Capire come sono cambiati il costume, la cultura, i desideri, il gusto degli italiani grazie alle macchie di colori e ai segni tracciati dai grandi illustratori? «Assolutamente sì, perché [illegible] frammenti della cultura sociale», risponde lo storico Valerio Castronovo, coordinatore della mostra «L'Italia che cambia», una rassegna [illegible] 330 cartelloni pubblicitari, selezionati tra i 25 mila della imponente raccolta Salce, che verranno esposti a Milano negli spazi della Permanente, di Palazzo Dugnani e nel Ridotto dei palchi della Scala dal 12 settembre sino al [illegible] ottobre.

Trevigiano [illegible] nascita, benestante di professione, Ferdinando Salce si appassionò per [illegible] (o vocazione) ai manifesti pubblicitari. Dalla fine dell'800 al [illegible] anno della sua morte, li acquistò, li chiese, [illegible] pretese e li archiviò nel proprio solaio con maniacale puntigliosità; [illegible] alla raccolta (la più ampia [illegible] Europa) dedicò [illegible] prime righe del proprio testamento, destinandola «per il bene di tutti» al ministero dell'Istruzione.

La serie di manifesti copre un ampio perido di [illegible]anni — [illegible] 1895 agli Anni 60 — durante il quale sono avvenuti passaggi cruciali della nostra storia: dall'Italia umbertina al miracolo economico, passando per le due guerre e il ventennio fascista. [illegible] la mostra [illegible] microstoria d'arte che va dalle donne fiorite del Liberty di Dudovich e Cappiello sino agli omettì in grigio (ma ottimisti) di Armando Testa, dai colori esuberanti di Boccasile e dei futuristi alle geometrie [illegible] Mafai, al rigore dei [illegible]tafisici, al taglio spoglio ed efficace degli Anni 50.

Spiega Castronovo: «Ci sono tanti modi [illegible] rievocare questo lungo itinerario che ha coinvolto quattro generazioni di italiani e ha trasformato in modo profondo la fisionomia [illegible] nostro Paese. I cartelloni pubblicitari, labili [illegible] eloquenti che siano, costituiscono un documento del proprio tempo. Ci parlano di [illegible] mentalità collettiva, rivelano un paesaggio sociale ed economico, seguono o anticipano le aspettative, gli stili di vita, i bisogni e i consumi di un Paese».

In quei settant'anni l'Italia si trasforma da Paese contadino [illegible] [illegible]cietà di massa.

Le prime pubblicità ritraggo[illegible] vanità femminili, cappelli [illegible] cilindro e occhi languidi. Sono immagini di una borghesia come la sogna un popolo di contadini, pubblicizzano un marchio e quasi mai un prodotto. Quelle del secondo dopoguerra sono già pubblicità operative che scendono in campo contro la concorrenza, si sbarazzano degli orpelli e puntano allo slogan per piazzare, tra il nascente popolo [illegible] consumatori, [illegible] proprio detersivo, frigorifero, cucina [illegible] gas, formaggino, panettone. Sono pubblicità che realizzano ciò che Depero già anticipava nel '31: «Quest'arte [illegible] fatalmente necessaria, fatalmente moderna, fatalmente audace, ma anche fatalmente vissuta».

La «Venus» [illegible] Boccasile, uno dei grandi cartellonisti degli Anni Trenta, tra raffinatezze Liberty e cromatismi esuberanti

Finanziata [illegible] gruppo Fininvest e sponsorizzata dalla Manetti & Roberts, la mostra na[illegible] dopo un lungo lavoro di re[illegible] e catalogazione elettronica dei 25 mila cartelloni conservati nel museo Bailo di Treviso.

«L'Italia che cambia» [illegible] articolata in tre sezioni e due appendici (una dedicata [illegible] cinema curata [illegible] Giampiero Brunetta, l'altra all'opera lirica [illegible] cura di Giampiero Tintori). La prima sezione, storica, [illegible] stata coordi[illegible] [illegible] Miche Falzone del Barbarò, la seconda, artistica, [illegible] Renato Barilli, la terza, che privilegia una lettura tecnica [illegible] linguistica del manifesto, l'ha diretta Alberto Abruzzese.

Per due mesi, i vecchi cartelloni ci racconteranno dell'Italia pretelevisiva e sarà il loro ulti[illegible] messaggio (il più duraturo).

(p. cor.)

MEZZOGIORNO A VENEZIA

Vittorio Mezzogiorno, futuro protagonista della Piovra 5, sarà a Venezia il [illegible] settembre per presentare «Mahabharata» di Peter Brook. Il film dura tre [illegible] rispetto alle [illegible] della versione teatrale. Il poema epico della letteratura indiana [illegible] la più lunga opera della letteratura di tutti i tempi.

LA VANONI CANTA A VERONA

Al Teatro Romano di Verona s'inizia questa [illegible] la rassegna dedicata alle cantautrici italiane. La manifestazione ospita Ornella Vanoni (foto), Paola Turci, vincitrice quest'anno [illegible] Sanremo nella categoria 'emergenti'. Rossana Casale e Mariella Nava, vincitrice nel 1988 della «Targa Tenco».

LAWRENCE ARRIVA A TORINO

Stasera all'Arena Metropolis di Torino si proietta in anteprima nazionale la versione originale di «Lawrence d'Arabia», il famosissimo film di David Lean interpretato da Peter O'Toole (foto), che nel 1962 [illegible] ben sette Oscar. Quando il film uscì la prima volta, [illegible] tagliato di 20 minuti.

Come sarà «Prove tecniche» su Raitre, il programma domenicale più atteso della stagione tv

Chiambretti *e le belle*

TORINO

SEGRETI, segreti: [illegible] grande piccolo della tv, Piero Chiambretti, li amministra [illegible] l'abilità del giocoliere. Dice, non dice, fa flanella. E mentre lui saltella nel [illegible] salotto, dove ha posteggiato [illegible] cavallo di legno («cinese autentico, fine '800»), noi ricapitoliamo. Il suo contenitore domenicale «Prove tecniche di trasmissione», nuovo programma di Raitre, in onda [illegible] dal primo ottobre sino [illegible] maggio (30 puntate), è uno degli appuntamenti più attesi della prossima stagione [illegible].

Sarà [illegible] atto d'amore verso la televisione del passato. Un gioco, un'invenzione, una battaglia per otto mesi». Il titolo è (già) [illegible] programma: «Prove tecniche», [illegible] povertà di mezzi, incidenti tecnici e accidenti verbali, il peggio-meglio della televisione, l'improvvisazione, la banalità, tanta bella creta elettronica da modellare.

«Sarà dura», mormora Chiambretti, che ancora non si capacita d'essersi conquistato l'empireo della domenica tv per correre contro le due [illegible] arruolate da Raiuno [illegible] Raidue.

Ha passato queste ultime settimane a pensare. Ha [illegible] dubbi su come riempire quelle due [illegible]re settimanali, ma non [illegible] come ricoprirle. [illegible] la tenda di un circo («piccolo e sgangherato») con pochi arredi. Sotto la tenda, un pubblico di 100-120 persone, un tribuna di ospiti finti-vip, un paio [illegible] spalle scelte tra i vecchi personaggi televisivi. «Mi sarebbe piaciuto avere accanto [illegible] [illegible] Bartali, [illegible] della tv povera, antica, quella che mi ha fatto crescere». Avrà forse Alberto Giubilo, gran signore degli ippodromi [illegible] addirittura Bernacca, colonnello delle nuvole italiche. «Ma non si sa, non si sa nulla. E quello che si [illegible] non lo dico». [illegible]. Racconta: «Non ci sarà sigla iniziale. Quando mai si [illegible]no [illegible] prove tecniche di trasmissione annunciate da [illegible] sigla? Dopo il sorriso dell'annunciatrice compaio io, sulla sabbia. In smoking». E sulla sabbia, con lui, ci sarà Tom Nardone, quello che (nella vita vera, a Spoleto), si getta nelle fontane per protesta, possiede una bella e forte testa rapata, un casco da motociclista, ma non ancora la moto. «E' un filosofo paesano, un amico». L'ha trovato un giorno a Spoleto, ai tempi [illegible] «Complimenti per la trasmissione». Dentro a [illegible] fontana? «Quella volta protestava perché il sindaco [illegible] l'a[illegible] invitato al Festival dei Due Mondi». Avrebbe dovuto? «No, non c'era ragione. Solo che Tom ci voleva andare».

Come tutti i circhi, anche quello [illegible] Chiambretti [illegible] itinerante. Ogni domenica una città diversa, seguendo gli appuntamenti [illegible] campionato di calcio. [illegible] debutto sarà a Napoli (dove la squadra partenopea gioca [illegible] il Lecce) [illegible] poi via, seguendo gli sviluppi del campionato, [illegible] qualche incursione nelle giornate di serie B («per [illegible]re del Torino»). Il circo verrà installato al giovedì nella città prescelta, preferibilmente vicino allo stadio, preferibilmente in periferia. [illegible] sarà un po' [illegible] musica che Chiambretti vorrebbe «rigorosamente in play back». Ci saranno i servizi di Tatti Sanguineti. [illegible] sarà il gioco telefonico per i telespettatori, [illegible] (ohibò) non [illegible] sarà [illegible] telefono sotto la tenda. Spiega: «E' solo un'idea, ma mi piacerebbe chiedere agli spettatori di mettersi in contatto con noi telefonando [illegible] un bar vicino al nostro circo. [illegible] parto di [illegible] [illegible] la troupe, faccio irruzione nel bar, grido: lasciate libero il telefono, mi sta per chiamare l'Italia!». Si infervora nel racconto, mima, poi fa spallucce: «Meglio non raccontare troppo, la sorpresa sarà la sola arma [illegible] mia disposizione».

Trema il Chiambretti. Nel soffocante pomeriggio estivo [illegible] [illegible] [illegible] in piedi calzando Saxon (e poi risalendo) [illegible] paio [illegible] calzettoni blu, mutande fantasia [illegible] camiciola a maniche corte. «Ho la sensazione che i critici mi stiano aspettando al varco. Ci sono le avvisaglie». Si sente come un fantaccino nel suo peggiore istante [illegible] vulnerabilità, fuori dalla trincea, in corsa. E per di più [illegible] mutande.

Vulnerabile perché? Perché da personaggio emergente è diventato un teledivo. Perché da guastatore di scatole tv altrui («Va' Pensiero» e Festival di Sanremo) ora [illegible] titolare di un programma. Perché dopo [illegible] amministrato i tempi brevi (i 20 minuti di «Complimenti per la trasmissione»), adesso si troverà per le mani le due ore e 15 minuti [illegible] «Prove tecniche». «In due [illegible] farò ciò che fa tutta l'Italia: aspettare i risultati [illegible] campionato. Il mio circo sarà un tinellino casalingo-popolare dove aspettando [illegible] chiacchiera, si mangia, si scherza, [illegible] dicono sciocchezze, si ascoltano sciocchezze».

In questo [illegible] tv, Piero Chiambretti ha rastrellato tutti i premi possibili: il Telegatto come «Personaggio emergente», la Grolla d'oro per [illegible] «Programma», tre premi Naxos come [illegible] «Rivelazione», «Personaggio dell'anno» e «Programma», un premio a Cattolica al festival della satira. «I premi fanno piacere, ti fanno sentire bravo, richiesto, inseguito, [illegible]. Ma [illegible] ti garantiscono nulla per il futuro». Oltre ai premi ha avuto gli ascolti. Nei grafici Auditel di «Va' Pensiero», i suoi [illegible] minuti [illegible] un picco nella linea sonnacchiosa dell'ascolto. Le sue incursioni di pazzerello neotelevisione superavano [illegible] milione [illegible] mezzo, mentre Barbato [illegible] Beha scivolavano a 500-600 mila ascoltatori. Cosa piace di lui? La sfontatezze, il fanatismo scitta con cui imbraccia il microfono, il suo modo di saltellare allegramente sull'orlo del paradosso verbale, [illegible] mostrare la voragine della normalità altrui e propria, infilandoci la telecamera [illegible] una raffica [illegible] parole. Ha fatto [illegible] [illegible] di gavetta dura: radio private, televisioni locali, crociere. Conosce il grigio dell'insuccesso, l'affanno dell'attesa, la lucentezza dell'occasione che arriva. Ora sa anche come si sta in prima fila, dove non[illegible] sono più spigoli, [illegible] solo occhi puntati. «Io sono il mio lavoro. Amo la televisione e non c'è differenza [illegible] come sono dentro e fuori dalla scatola». Però? «Però la televisione ti stanca, ti consuma, ti rode. Farò tutta la stagione, poi basta. Mi fermo». Per respirare? «Per scrivere. Per stare lontano. Pensare. Ricaricarmi. Lavorerò per qualche giornale. A [illegible] piace raccontare».

Sopra Chiambretti; accanto Fenech e Carrà, sue concorrenti della domenica

Non trema più [illegible] Chiambretti, si scalda. «Sarà una bella battaglia con "Prove tecniche". Ho 5 [illegible] geniali e bisogna vedere se funzionano per [illegible] puntata. Il problema è tutto qui». Si [illegible] dato persino un obiettivo: «Vorrei almeno un milione di telespettatori. Di un milione [illegible] accontento, come il signor Bonaventura».

A proposito di numeri. La madre [illegible] Chiambretti è numerologa e all'inizio di ogni stagione traduce il futuro d[illegible] figlio in cifre, calcolando gli alti [illegible] bassi della fortuna. I responsi li compila [illegible] piccoli fogli a quadretti che Piero custodisce nella sua agenda. Uno dice: «Anno difficile, ma buono. Soprattutto faticoso». «Necessario riposo». «Attenzione agli scandali». Scandali? Chiambretti pensa. Resta lì con il suo cavallo, come sotto la tenda di un circo, perplesso.

Pino [illegible]

[illegible] signore

Fenech-Carrà in rete

ROMA. Edwige Fenech sarà la mattatrice della nuova «Domenica in» su Raiuno a partire dal [illegible] ottobre. Il cast della tra[illegible] rimarrà invariato per quanto riguarda la regia, [illegible] nuovo affidata a Gianni Boncompagni, [illegible] l'accompagnamento del «coro scatenato». Le ragazze pon-pon, che nell'edizione scorsa avevano soprattutto il compito [illegible] fare il verso alla Laurito, [illegible] presenteranno [illegible]munque in numero molto ridotto.

Non è ancora confermata la presenza del giornalista Sandro Mayer, ma [illegible] [illegible] che Boncompagni, autore oltre che regista della trasmissione, ha intenzione [illegible] modificare il clima della domenica pomeriggio di Raiuno. Quest'anno si respirerà un'atmosfera [illegible] po' meno casereccia [illegible] familiare: [illegible] giochi, ma anche più spazio allo spettacolo, all'informazione, alle interviste.

Su Raidue è [illegible] preparazione il grande evento «ritorno della Carrà»: arruolata dal [illegible] direttore Giampaolo Sodano, la conduttrice, reduce dall'esperienza in casa Berlusconi, guiderà, [illegible] partire da novembre dalle 8,30 del mattino, l'intera giornata domenicale. Una no-stop senza respiro, intitolata «Domenica due», che [illegible] il suo momento culminante nello show della sera. Raffaella l'intramontabile presenterà tutti gli appuntamenti [illegible] pomeriggio [illegible] la doppia funzione di intrattenitrice e punto di collegamento tra i vari [illegible] della programmazione. Un [illegible] tripudio per gli appassionati del genere.

Sulle reti Fininvest le domeniche risulteranno libere dall'incubo del contenitore pomeridiano a tutti i costi. Su Canale 5 andrà in onda, in apertura del pomeriggio, [illegible] breve programma di news, poi sarà la volta di uno o due film. E' allo studio l'ipotesi di un presentatore famoso, un personaggio che, sulle orme di Claudio G. Fava di Raidue, prepari [illegible] pubblico alla visione delle pellicole, raccontandone i contenuti con stile accattivante.

A partire dal [illegible] settembre (ma la data [illegible] è ancora certissima) intorno alle 19, dovrebbe tornare in onda «La ruota della fortuna» conduttore Mike Bongiorno. Il gioco, semplicissimo, è basato sul meccanismo delle ruote della fortuna che si trovano abitualmente [illegible] luna park.

I palinsesti di Italia 1 e di Retequattro prevedono, per la domenica pomeriggio, [illegible] fitta programmazione [illegible] film [illegible] telefilm.

Le scelte verranno effettuate [illegible] base alle caratteristiche dei diversi tipi di pubblico che seguono le due reti: sulla prima abbonderanno cartoni animati e pellicole adatte ai giovani; sulla seconda si celebrerà il trionfo dei polpettoni a tinte drammatiche, delle trame strappalacrime, delle grandi storie d'amore romantiche.

Su Italia 1 è già confermato dal 22 ottobre, in serata, il ritorno di Zuzzurro e Gaspare con [illegible] seconda serie di «Emilio». Ci [illegible] [illegible] nuovo Teo Teocoli, Athina Cenci, Silvio Orlando, e Giorgio Faletti. [E. c.]

Il regista ha portato a Montreal «Casualties of War», protagonista Michael Fox

De Palma spiega il suo Vietnam

Nei progetti, un film tratto da Tom Wolfe

MONTREAL
DAL NOSTRO INVIATO

Con barba ■ capelli sempre più bianchi e addosso l'eterna giacca sahariana beige, confuso fra migliaia ■ cinéphiles, Brian De Palma si aggira come quasi ogni anno fra le 14 sale che ospitano il Festival du Film du Monde. Che decidesse di parlare qui ■ giornalisti ha sorpreso tutti. «Casualties of War», l'ultimo suo film che ha scatenato in Usa la polemica fra le associazioni di veterani del Vietnam, è sugli schermi ormai da parecchie settimane; il regista poi è già con la testa nel prossimo film, che sarà tratto dal romanzo di Tom Wolfe «The Bonfire of the Vanities», in italiano «Il falò delle vanità» (Mondadori); sta scegliendo gli attori, non ■ vuole parlare.

Che avrà allora da dire? ■ chiedevano tutti mentre lo aspettavano, e i più maligni adombravano una manovra per riattizzare il botteghino, che ha offerto finora alla pellicola cifre non troppo esaltanti, anche negli Stati Uniti. Laconico, ■nico, De Palma ha cominciato spiegando: «Sono qui per evitare che mi fermino ogni momento sull'ascensore per farmi domande».

In realtà, dopo gli attacchi dei veterani, «Casualties of War» è tornato in America nell'occhio del ciclone, ancora ieri sulla prima pagina di «Arts & Leisure» del «New York Times» si dibatteva sul film come esempio dell'eroismo misconosciuto di coloro che con faticose e cocciute battaglie personali hanno permesso in varie epoche la condanna di colpevoli di atrocità ■ misfatti. Come il soldato Eriksson, impersonato da Michael Fox, che nel film di De Palma denuncia ■ fa condannare i commilitoni e il sergente Sean Penn, per ■ rapito, violentato ■ ucciso ■ ragazzina vietnamita nella giungla: l'uomo che ha ispirato la storia, vera, dopo venticinque ■ vive ancora sotto falso nome, nascosto da qualche parte degli Stati Uniti.

La ferita si è riaperta. I veterani del Vietnam hanno appena accusato De Palma di aver fatto fare ■ il suo film «giganteschi passi indietro all'immagine ■ quelli che hanno combattuto in Vietnam». Il regista è ■ «Ci ■ tonnellate ■ storie sul Vietnam in Usa, anche ■ tv: ormai si accetta che vi abbiano combattuto uomini onorevoli. Ma chi mi critica sa che questa mia storia ■ vera, ci sono tanti psicopatici veterani ■ Vietnam che si sono macchiati di delitti al ritorno, ma è gente che ■ sempre ■ così: prima, durante e dopo la guerra. A me interessava questa storia. Molti veterani mi hanno scritto: per complimentarsi».

C'è chi accusa De Palma di continuare ■ tornare sullo stesso argomento, l'uomo idealista che vede intorno a sé ■ tremende per le quali non può fare nulla. «Ognuno ■ noi è attratto da certi temi particolari, Hitchcock per tutti. Questa vicenda in realtà ce l'avevo in testa fin dal 1969, quando l'ho letta sul New Yorker Magazine, ma non ho potuto girarla prima». E spiega senza pudori che ■ stato grazie ai soldi guadagnati con il ■ ■ «Gli intoccabili» che ha potuto finalmente affrontare le spese del film: «In Vietnam non sono mai stato, ma girando nella giungla thailandese ho imparato che i ragazzi in guerra non capivano davvero quel che succedeva intorno a loro».

Qual è ■ morale, che bisogna dimenticare? «No, credo che il personaggio di Michael Fox ■ colpevole di non aver aiutato la giovane a fuggire. ■ spera per lui che dimentichi i propri orrori, non il Vietnam. Ogni anno viene fuori un film ■ sull'argomento, perché ci sono cose che ■ feriscono la coscienza collettiva. Facciamo libri e film per espiare ■ spiegarcis».

Michael Fox, dopo il suo film, ha girato la seconda puntata di «Ritorno al futuro»: perché ha scelto ■ attore così «leggero»? «Avrei potuto scegliere ■ qualsiasi al■ ragazzo contento della vita che fosse piombato in quell'inferno. Ho scelto lui perché speravo che portasse con sé il suo pubblico abituale». Farà altri film sul Vietnam? «Forse».

La conferenza stampa di Brian ■ Palma è stato uno dei pochissimi avvenimenti in questi primi giorni del Festival ■ Montreal preoccupato, più che di dichiarazioni, di proiezioni di film ■ tutto il mondo: quest'anno c'è per la prima volta la Mongolia, ed è presente perfino l'Iran. L'altro piccolo evento ■ stata l'imbarazzata conferenza stampa ■ regista cinese Zhang Huaxun, autore del film in concorso «Trown Together By ■» sulla guerra fra Cina e Giappone.

Huaxun ■ uno dei primi cine■ pubblicamente a confronto con l'Occidente dopo i tragici fatti di Tien-An-Men ■ ■ è trovato, com'era ovvio, sommerso da domande non sulla sua opera ma sul ■ paese, e su voci che parlavano di ■ cambiamenti avvenuti nel suo film prima del Festival. Si è difeso e celato ■ onore, dicendo che nulla nella legge sulla ■ è cambiato negli ultimi tempi, ■ che lui comunque il film l'aveva terminato l'anno scorso.

Subito dopo, ■ un minimo di imbarazzo anche lui, ■ direttore del Festival Losique ha annunciato che dopo ■ cinema indiano, che viene onorato quest'anno, nel ■ l'onore della rassegna toccherà al cinema cinese; ma, che ■ia chiaro, anche queste decisione ■ ■ prese due anni fa. Anche quando si tratta di cinema, nessuno vuol ■ a che fare con la Cina di oggi.

Marinella Venegoni

De Palma: «Ho deciso di parlare per non essere più fermato ogni momento»

■ MONTALDO ■

Racconterà Cefalonia

MONTREAL. Se per Brian De Palma ■ futuro si chiama Tom Wolfe, per ■ giurato del Festival du Monde Giuliano Montaldo, l'avvenire ■ un film sull'eccidio di Cefalonia ■ '43. Ancora una storia di guerra, dopo «Tempo di uccidere», il film dal ■ ■ Ennio Flaiano del '47 con Nicholas Cage, Giancarlo Giannini ■ Ricky Tognazzi, ■ sarà presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia il 10 settembre prossimo.

Affabile e cortese, gli occhi azzurri che si spalancano ■ ■ abbronzatura presa durante i lunghi mesi in Africa, Montaldo usa il Festival ■ Montreal come camera di decompressione dopo un lavoro faticoso e stressante: «Sono stati mesi molto duri, più di quelli passati in Cina per ■ Marco Polo. Per "Tempo ■ uccidere" anche ■ ricerca dei posti è stata faticosa, abbiamo fatto lunghi, vani sopralluoghi in Eritrea ■ Etiopia, sperando ■ poter girare lì nei luoghi deputati dell'impresa coloniale italiana. Poi, abbiamo dovuto ripiegare sul Kenya ■ lo Zimbabwe. Ora finalmente ho consegnato il film, e qui è come se fossi su una nave, allontanato un po' da ■ clima palpitante dopo due anni di total immersion. Tornerò in tempo per Venezia».

Giuliano Montaldo, per la prima volta a Montreal, ■ è detto stupito e ammirato della partecipazione popolare al Festival: «Provo una sorta ■ invidia, una gran voglia che tutti tornino ■ cinema in questo modo». Come gli sembra questo Festival di frontiera, in paragone a quelli di Venezia e ■ Cannes? «Venezia è il prestigio, Cannes il grande mercato agitato. Montreal è una finestra sul mondo: qui si vedono film che non si potrebbero vedere ■ da nessun'altra parte».

[m. v.]

Parla Claudio Abbado reduce dal successo di «Elettra»

«Ecco il dopo-Karajan»

«A Salisburgo ora cadranno gli ostracismi del grande maestro»
«Nel settembre del '90 dirigerò Bruckner al Lingotto»

SALISBURGO. Lo attendono cene e impegni ufficiali, ■ ■ è lì che corre Claudio Abbado, dopo aver diretto l'ultima replica ■ «Elettra» di Richard Strauss. Firma autografi a signore tedesche in abito lungo, ■ turiste giapponesi in jeans e scappa ■. a casa dei suoi amici dell'Engadina. Davanti a un superbo piatto ■ ravioli, si parla di sentieri e di rifugi, di ■ glie puntate alle 4 di mattina per riuscire a vedere l'alba dall'alto dei ghiacciai di questa valle, dove Nietzsche ebbe la prima visione del ■ «Zarathustra». Poi, inevitabilmente, il discorso ritorna al Festival.

«Stiamo vivendo un momento intenso, contraddittorio. Il senso di vuoto per la scomparsa di una personalità come Karajan, alla quale tutti eravamo legati, si accompagna ad una ■glia di pensare al futuro. ■ guardarlo ■ occhi diversi ■ prima, forse più consapevoli».

Ma davvero questo ■ continua ad essere, il festival migliore?

«Oggi, Berlino ha titoli più nuovi, offre più sorprese. Ma Salisburgo ha maggiori possibilità perché può ancora produrre più di tutti».

Cosa accadrà, ■ Karajan?

«Per adesso, posso dire che cosa cadrà: certamente alcuni ostracismi, che hanno tenuto lontano dal Festival grandi direttori. Penso ad Harnoncourt, a Carlos Kleiber, a Celibidache».

Anche Strehler subì l'ostracismo, dopo ■ «Flauto Magico» diretto da Karajan di cui lui firmò la regia...

«Accadde perché non lavorarono mai assieme. Nei 18 anni che ho passato alla Scala ricordo le regie di Strehler come le più belle. Ma era un lavoro che nasceva in collaborazione, giorno dopo giorno, durante le prove».

Un ■ fa, in ■ articolo appassionato ■ severo, Strehler parlò del festival di Salisburgo come di un tempio di mercanti...

«Lo pensano in molti, ■ questi condizionamenti ■ cui si parla non sono poi così autoritari. ■ c'è ■ grande pubblico, e giornalisti di tutto il mondo: è naturale che le case discografiche e le agenzie siano presenti e pubblicizzino i propri interpreti. Ma da qui ad imporre le scelte, ce ne passa».

La ■ «Elettra» è andata molto bene e lei ha ottenuto un personale successo, nonostante la stampa locale fosse contraria ad «importare» a Salisburgo un allestimento nato per l'Opera di Vienna...

«Uno spirito ■ grandeur che non mi sembra giustificata. La via per il futuro è invece quella delle collaborazioni, degli scambi di allestimenti, ■ ormai si usa un po' ovunque, anche per diminuire i costi».

Con quale animo ha affrontato la musica di Strauss?

«Ho cercato di far vivere tutta la carica umana e musicale ■ "Elettra". E' la ■ opera più drammatica, ci si trova Mahler, il primo Schoenberg e la nostalgia del Romanticismo. All'orchestra, Strauss richiede ■ ■ sinfonico, scandito da improvvise esplosioni, se è andata bene, devo dire grazie anche ai Wiener Philharmoniker».

Il primo ■ salire nel suo camerino per abbracciarla è stato Carlo Maria Badini. Maestro, ha mai nostalgia dell'Italia?

«E' il mio Paese, ma a Vienna si lavora troppo bene per lasciarla. Non c'è quell'incertezza, quella degenerata presenza della politica che si trova in alcuni nostri teatri».

E alla vita musicale della sua nuova città, Abbado dedica un notevole impegno come organizzatore: ha inventato un festival di arte contemporanea, dove la ■ ■ unisce a spettacoli di teatro e balletto, ad esposizioni di pittura. Ha creato la Mahler Jugendorchester che ha gi■ acquisito una solida dimensione artistica.

Quali i prossimi impegni di Claudio Abbado?

«I dischi di "Kovancina" e ■ "Elettra". Poi, sempre ■ sala d'incisione, continuerò ■ esplorare la scuola ■ Vienna: il "Wozzeck" di Berg, i "Gurrelieder" ■ Schoenberg. Ho in programma anche la registrazione integrale delle sinfonie ■ Brahms con i Berliner».

Nessun appuntamento italiano?

«Verrò ■ Torino, nel settembre del ■0: con i Wiener suoneremo la Quarta sinfonia di Bruckner al Lingotto. Luciano Berio mi ■ parlato con entusiasmo di questo spazio: sono curioso di provarlo».

Sandro Cappelletto

Claudio Abbado sul podio. Dice il maestro: «A Vienna si lavora troppo bene per lasciarla. ■ c'è quell'incertezza quella degenerata presenza della politica che si ■ in alcuni ■ teatri». Tra i suoi progetti: l'incisione di tutte le sinfonie di Brahms

---

Immagini in codice

■ ■ ■ la Pay ■ ■ ■ ■

PISA. Trasmetterà film e programmi a luci rosse, la prima pay-tv italiana. L'esperimento di emittente tv ■ pagamento, che dovrebbe dar vita a■ una specie di tele-club hard-core, dovrebbe iniziare il 15 settembre attraverso l'antenna della tv locale Telemondo, e riguardare un bacino d'utenza ■ all'Italia centrale. Pay tv Italian Network, trasmetterà dagli studi di Bientina, in provincia di Pisa: si tratterà ■ trasmissioni via etere che però invieranno immagini in codice. L'utente per potersi «collegare» dovrà acquistare un decodificatore (costo circa ■ mila lire) e poi pagare un canone mensile. Il sistema di trasmissione «riservato» potrà consentire la messa in onda di film a luci rosse ■ e ■ programmi erotico-casereccì. Non dovrebbe mancare neppure la pubblicità specifica ■ prodotti come i profilattici ■ biancheria intima. [Agi]

Stasera, in occasione della mostra «Arte Russa e Sovietica», il concerto diretto da Delman

Il grande zar ■ ■ Lingotto

Musiche di Sciostakovic, Mussorgski e Ciaikovski

TORINO. In occasione della mostra «Arte Russa ■ Sovietica 1870-1930» allestita al Lingotto, questa sera nella stessa sede avrà luogo un concerto diretto da Vladimir Delman che ne ripercorre in parallelo il p■ stilistico e culturale: dal tardo romanticismo ■ simbolismo e alle avanguardie novecentesche.

Vladimir Delman ■ un riconosciuto specialista del repertorio ■ questa volta dirige l'Orchestra Sinfonica ■ Milano della Rai, avendo ■ collaboratori tre cantanti russi, il soprano Tatjana Kuzminova, il tenore Vitalij Tarashenko e il basso Sergej Martinov. Le musiche presentate: la «Prima sinfonia» di Sciostakovic, due celebri scene dal «Boris Godunov» ■ Musorgski e il «Capriccio italiano» di Ciaikovski, un'antologia che si attaglia in modo particolare al gusto coloristico ■ all'estrosa comunicativa del Delman.

Quando ■ «Banda invincibile» dei cinque ■ (Musorgski, Balakirev, Rimski Korsakov, Borodin e Cui) ■ affaccia sulla scena, in realtà il Romanticismo è ormai acqua passata; musicisti dilettanti e irregolari, fuori dai quadri sindacali, i Cinque considerano il Romanticismo con un distacco che è tanto maggiore quanto più ■ spiccata la loro personalità: il più lucido e distaccato ■ pertanto Musorgski, interessato alla verità della rappresentazione psicologica con un puntiglio quasi scientifico (fra l'altro era appassionato lettore ■ Darwin).

La prima versione del «Boris Godunov», di un radicalismo estremo per l'anno 1869, la grande ■ della ■ dello Zar (in programma questa sera), ne sono testimonianze indefettibili, di una penetrazione rimasta senza riscontri. D'altra parte la «Scena presso la fontana», aggiunta per la seconda versione dell'opera (1874), introduce dei colori del tutto nuovi: ■ si tratta tanto di ammorbidire i contorni (che tuttavia, soprattutto nell'orchestrazione di Rimski Korsakov, sono di ■ fiabesca, onirica trasparenza), ma di volgere il suo sguardo d'aquila sulla materia più tradizionale dell'opera romantica, l'amore: stravolgendola però nel significato, ■ l'avvolgere due giovani, che fingono di amarsi per loro tor■ ■ politici, nella musica più sorgiva, cantabile, estroversa possibile.

Anche Ciaikovski, con «Capriccio italiano», si concede so■ in apparenza alla suggestione romantica del viaggio in Italia; i suoi quadri sono tutti ■ testa, lavorati da una passione «fredda»: il segnale d'esordio (caserma dei carabinieri), la tarantella napoletana conclusiva si inscrivono nella suite come materiali duri, in una luce di oggettività costruttiva.

A fiancheggiare ■ cammino della mostra figurativa, nel programma diretto ■ Delman, mancherebbe Skriabin; ma qualcosa della sua frenesia resta attaccato agli ingranaggi della «Prima sinfonia» di Sciostakovic (1926), che rappresenta perfettamente il clima ■ Novecento ■ all'indomani della Rivoluzione.

Sciostakovic aveva venti anni quando l'opera fu presentata a Leningrado suscitando unani■ ammirazione; l'atteggiamento provocatorio, il dileggio dei più consumati moduli della tradizione borghese, non riescono a cancellare le impennate liriche, dimostrando che il musicista ventenne aveva ■so le mani in ■ materia incandescente, frutto di un entusiasmo innovativo con pochi paragoni nell'arte moderna.

Giorgio Pestelli

STASERA ■

Chiude il Festival ■ chitarra a Lagonegro

Ultimo concerto per il Festival Internazionale della chitarra con l'Ensemble Concentus Antiquae Musicae. Soprano Maurizio ■arazzoni, tiorba Sergio Basilico, Viola da Gamba Gabriele Peccianti, Sandro Volta chitarra barocca, coreografie e danze Deda Cristina Colonna in «Tableau ■ musique», canzoni ■ danze dal primo al tardo Barocco. Musiche di Falconieri, Stefani, Sanz, Merchi. **Mantova.** Per il Festival Internazionale ■ chitarra classica, ■ Palazzo d'Arco, concerto di Giovanni Grano.

Verona, finisce ■ «Cavalleria ■

Per il Festival Areniano, si concludono le repliche della «Cavalleria rusticana» ■ de «■ Strada». L'opera di Pietro Mascagni ■ diretta da Nello Santi, regia di Flavio Trevisan. Protagonisti Maria Noto, Mirella Caponetti, Giorgio Lamberti, Benito ■ Bella e Lucia Massari. Il balletto in ■ atto «La Strada» su soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli vede ■ei panni di Gelsomina Rosalba Garavelli, in quelli del matto Luigi Martelletta mentre Zampanò ■ Zeljko Dubravcic. Solisti ■ Corpo di Ballo dell'Arena, direttore Armando Gatto, coreografie Mario Pistoni.

■ ■ di ■

Stresa. Per le Settimane musicali, nel teatro del Palazzo dei congressi, ■ pianista Philippe Cassard esegue musiche di Schubert, Schumann e Debussy. **Melfi.** Nella Cattedrale, per il Festival in omaggio ■ Federico II, recital del flautista Roberto Fabbriciani. **Alghero.** Per la 15ª Estate Musicale Internazionale, i Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonellini. Il violinista Cristian Rossi in musiche ■ Bach ■ Vivaldi.

Musica, ■ gli appuntamenti

Gressoney. ■ salone d'onore del Castel Savoia il violinista Vittorio Marchese e il pianista Luigi Giachino eseguono musiche di Mozart, Beethoven, Franck. **Pesaro.** Al Puccini Opera Festival, nella chiesa monumentale di San Giovanni Battista, il Coro filarmonico di Praga diretto da Lubomir Matl, in opere di Janàcek, Eben, Britten.

Sagra ■ ■ ■

Rimini. Il Coro da camera di Mosca diretto da Vladimir Minin nei «Vespri» e «Liturgia di San Giovanni Crisostomo» per la 40ª Sagra musicale malatestiana. **Asolo.** Nella chiesa di San Gottardo, concerto di Emanuel Ax, Young Uck Kim, Yo ■ Ma. **Cervo.** In piazza San Giovanni Battista, concerto del Festival di Musica da Camera con il pianista Arnulf Von Arnim. **Aci Sant'Antonio** (Catania). Nel Duomo l'Orchestra da camera del Conservatorio di Praga diretta da Antonino Cascio in musiche di Haydn, Kozeluh, Myslivecek.

America Latina ■ Loreto

Per la rassegna dei gruppi latino-americani, la compagnia peruviana Gruppo culturale Yuyachkani presenta «Contraelviento» ■ «Los musicos ambulantes». La Taller Teatro Dos da Santiago del Cile, in «Marengo», storia ■ un «desaparecido» firmata ■ Claudio Di Girolamo, regista di origini italiane. **A Castel di Sangro** (L'Aquila). Per la stessa manifestazione-tournée i peruviani Cuatrotablas in «Los clasicos».

Pompei, ultima replica per ■

Ultima replica nel Teatro Grande de «I giganti della montagna», con Irene Papas, Flavio Bucci, regia di Mauro Bolognini. **Monteparano** (Taranto). Va in ■ «L'esca», una farsa ■ due atti di Renato Moralfa proposta dalla Cooperativa teatrale Gruppo 83 per la regia di Renzo Deandri. **Spello** (Perugia). A Villa Fidelia con «Buonanotte brivido», commedia cabaret ■ la compagnia Donati-Olesen, si concludono gli spettacoli di «Incontri per le strade». **Casertavecchia.** Nel Cortile del Belvedere Prima Nazionale di «1799» di Manlio Santanelli, della cooperativa Gli Ipocriti.

Jazz, festival in Calabria

Roccella Jonica (R. Calabria). Prima serata del IX Festival internazionale di jazz «Il racconto della follia». ■ programma di oggi prevede il trio Maurizio Giammarco con Enrico Rava e Chick Corea Akoustic Band in «My spanish heart». **Grosseto.** All'Arena La Cavallerizza Dave Holland & Toscana Jazz Pool Ensemble. Edoardo Bennato ad Aprilia (Latina). Gino Paoli ■ Cortina.

LA MOSTRA TV

Raidue e Canale 5, bizzarrie di una storia a tema unico

Ho detto ieri che uno dei pochissimi momenti di vitalità dell'agosto [illegible] il movie tv. Nulla di eccezionale, tutto sul piano del consumo; però guizzi e motivi di curiosità non sono mancati.

C'è stata anche una grossa bizzarria, una concomitanza non [illegible] sa se più sorprendente o più ridicola. Raidue e Canale [illegible] hanno trasmesso l'un dopo l'altro due film tv americani con lo stesso soggetto, la stessa fiction ricavata dall'attualità, persino [illegible] sequenze molto simili, stesso taglio [illegible] stesse battute: «Per ordine della madre» (Raidue) attorno a Ferragosto, e «Quarto comandamento» (Canale 5) concluso domenica. Comune la storia — autentica, degli anni '80, negli Stati Uniti — di una madre della ricca borghesia che plagia i figli e ne induce uno a uccidere il [illegible].

Entrambe le miniserie [illegible]vano elementi d'interesse. L'ambiente famigliare classico della fiction Usa rimane, il feuilleton rimane, ma ecco la produzione industriale accostarsi alla realtà o per lo meno ad una ricostruzione [illegible] cronaca filtrata e «colorata» attraverso effetti a sensazione. Il risultato è plateale, tuttavia c'è il tentativo innegabile [illegible] ritrarre un mondo di nevrosi delirante, degrado morale e avidità insaziabile di quattrini. Cinematograficamente meglio confezionato «Quarto comandamento» [illegible] s'avvaleva della regia dell'esperto Paul Bogart («L'investigatore Marlowe»), [illegible] che puntava forse troppo sulla pazzia [illegible] Lee Remick; prova virtuosistica, quella della Remick, ma in «Per ordine della madre» Stephanie Powers è apparsa più convincente perché, pur nella psicopatia galoppante e nell'egocentrismo da madre-mostro, più freddamente determinata e sottilmente crudele (e la riprova [illegible] talento composto ma incisivo della Powers s'è avuta domenica [illegible] il doppio ruolo di «Inganni»).

Nella rassegna di Raidue è stato incluso anche «Bagliori di guerra» di Richard T. Heffron («Indians»), passato a [illegible] tempo in edizione ridotta a 110 minuti nelle sale di alcune città, ma senza echi; ora si presentava nella versione originale tv di 200 minuti, realizzata nell'80. Quello che ha colpito, al di là della minore forza d'impatto imputabile tra l'altro ad una verbosità insistita, [illegible] la stretta analogia con «Platoon» di Stone che seguirà [illegible] anni dopo: anche qui è il diario di un giovane volontario in Vietnam, dapprima entusiasta ma presto inorridito dalla guerra priva [illegible] ideali; un protagonista che ritornerà spezzato nel fisico [illegible] nell'anima: singolarmente l'ultima sequenza all'aeroporto — con le salme che vengono rimpatriate e [illegible] nuove truppe che arrivano — sembra anticipare il finale di «Platoon».

Infine [illegible] annotare [illegible] breve ciclo su Raitre in cui il consueto plot familiare era sfruttato sul versante psicologico dei rapporti interpersonali. Certo, la smania delle situazioni forti è stata sempre in agguato: ne «L'altra» un pover'uomo infartato durante una partita di tennis rantolava tra moglie e amante che per la prima volta al suo capezzale si incontravano e si squadravano minacciosamente; ma in seguito lo sviluppo della parte diciamo intimista era nettamente prevalente, il che conferma come la produzione tv americana — [illegible] produzione con cui siamo sempre tenuti [illegible] misurarci — stia cercando con puntiglio nuove vie per immettere sostanza nella sua commercialità.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Quell'inferno intorno a Macao

Sophie Marceau e Gérard Depardieu in «Fort Saganne» su Raidue

[illegible], L'[illegible] DEL GIOCO

1939 su Raidue alle 16,30; dur. 90'

Di Jean Delannoy, dal romanzo di Maurice Dekobra, uno dei maggiori successi del cinema francese d'anteguerra: il gusto di un esotismo favoloso che circolava in una certa letteratura europea si ritrova in questo film, che raduna divi dell'epoca come Erich von Stroheim, Mireille Balin, Jean Louis Barrault, Pierre Renoir, Sessue Hayakawa; avventure di un contrabbandiere d'armi e di una ragazza che egli ha salvato dalla morte, sullo sfondo dei mari della Cina e della mitica Macao popolata [illegible] avventurieri e di giocatori d'azzardo.

NON SI UCCIDONO COSÌ [illegible]

1969 su Raidue alle 23,50; dur. 119'

Di Sidney Pollack con Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah York, Red Buttons, Gig Young: storia angosciante [illegible] rabbiosa che diventa metafora del tragico destino dell'umanità, ambientata nell'America del '32, quando ancora erano permesse le terrificanti maratone [illegible] ballo dove le coppie, per l'offerta di modesti premi, si trascinavano in pista giorno e notte sino alla demenza e all'autodistruzione.

[illegible]

1959 su Raitre alle 20,30; dur. [illegible]'

Di Richard Wilson, film americano drammatico e bizzarro la cui maggiore curiosità è data dalla presenza di Eduardo De Filippo fra [illegible] Esther Williams e Jeff Chandler; su un'isoletta medi[illegible] dove vivono tre persone, [illegible] in avaria con una ricca coppia e nel soggiorno forzato esplodono complicazioni [illegible] ed esistenziali.

F[illegible]

[illegible] Raidue alle 20,30; dur. complessiva 190'

Di Alain Corneau, movie tv esotico-eroico-passional-colonialista ambientato nei possedimenti francesi del Sahara tra il 1911 e la grande guerra: interpreti Gérard Depardieu baldo e intrepido tenente, Catherine Deneuve fascinosa scrittrice sua amante, Sophie Marceau candida fanciulla che sarà [illegible] sposa, Philippe Noiret il colonnello che lo incita a eroiche imprese. In due parti, stasera e domani.

[illegible]

1975 su Rete 4 alle 20,30; dur. 115' e con spot 130'

Di Robert Wise [illegible] George C. Scott, Anne Bancroft, William Atherton, Charles Durning, Gig Young: spettacolar-catastrofica rievocazione [illegible] disastro dello Zeppelin, orgoglio e vanto dell'aeronautica nazista: nel '37 il dirigibile Hindenburg è alla sua seconda trasvolata atlantica, [illegible] il film trasforma [illegible] un [illegible] quello che [illegible] realtà era stato un incidente all'arrivo a New York; di contorno al thriller i soliti personaggi con i loro casi privati e sentimentali.

IL [illegible] PO

1949 su Raiuno alle 14,10; dur. 98'

[illegible] Alberto Lattuada, vigorosa versione dal romanzo di Bacchelli, tra gli sceneggiatori Federico Fellini e Tullio Pinelli, musica di Ildebrando Pizzetti: grande affresco, con appassionati intenti sociali, sulla lotta dei braccianti al[illegible] fine del secolo nella Pianura Padana; interpreti Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Lea Gloria, Dina Sassoli.

PROGRAMMI

MATTINO

Sara Jane Morris, «International Doc Club», 11,25 Raidue

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 24

- 8 — **Apemaia**. Cartoni animati
- 8,25 [illegible] *Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Muso [illegible] porcospino*. 2ª parte
- 10,15 **Selvaggia bianca** («White Savage», 1943). Film d'avventura di Arthur Lubin [illegible] Maria Montez, Jon Hall, Sabu
- [illegible] **Santa Barbara**, telefilm
- 12,30 **Gli occhi dei gatti**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,10; 23,10

- [illegible] — **Lassie**: «Il soldato cieco»
- 9,30 **La pietra [illegible] Marco Polo**
- 10,10 **Monopoli**: «L'invasione»
- 11 — **African Rainbow**
- 11,25 **Speciali Internazionel D.O.C. Club '88/'89**, Sara J. Morris
- 12,05 **Amore e ghiaccio**
- 13,25 **Tg 2 - Trentatrè. Giornale [illegible] medicina**
- 13,45 **Capitol**, serie tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 23,20.

- 11,25 **Calcio: sintesi del Torneo Angelo Vetta**
- 12,30 **Sant'Omero: Festival del teatro comico**
- 12,50 **Magazine 3**. Di Massimo [illegible] Marchis

CANALE 5

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
- 10,15 **Una famiglia americana** «La trapunta», telefilm
- 12 — **Doppio slalom**
- 12,30 **[illegible] prezzo è giusto**
- [illegible]

ITALIA 1

- 8,[illegible] **Skippi**: «Esmeralda», telefilm
- 8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
- 9,15 **La gang degli orsi**, telefilm
- 9,[illegible] **Superman**, telefilm
- [illegible] **La terra dei giganti**
- 11,10 **Kronos**, telefilm
- 12,05 [illegible] **e Mindy**: «Mork e le emozioni», telefilm
- 12,35 **Strega per amore**: «La donna è mobile», telefilm
- 13 — **Simon & Simon**: «L'impronta di Dillinger», telefilm

[illegible] 4

- 8 — **In casa Lawrence**: «Tra due fuochi», telefilm
- 8,45 **Gli amori finiscono all'alba**, film [illegible] Henry Calef, con George Marshall, F. Christophe
- 10,45 **Bonanza**: «[illegible] Slade», telefilm
- 11,45 **Harry 'O**: «Ai margini della strada», telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,45 **Sentieri**, sceneggiato

POMERIGGIO

Scilla Gabel, «Biblioteca di Raiuno», 17,15 Raiuno

RAIUNO

- 14 — **Buona fortuna Estate**
- 14,10 **Il mulino del Po**. Film di Alberto Lattuada con Carla Del Poggio, Jacques Sernas
- 15,50 **Full Steam**. Andare al massimo
- 16,20 **Big [illegible]**
- 17,15 **Biblioteca di Raiuno. Quer pasticciaccio brutto di Via Merulana**. 3ª puntata. Con Flavio Bucci, Scilla Gabel
- 18,15 Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra [illegible]**
- 19,10 **Santa Barbara**, [illegible]
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**

RAIDUE

- 14,45 **Tutti frutti** per l'estate di Raidue - **Mente fresca**
- 15,25 **Lassie**
- 15,50 **Thundercats**, cartoni animati
- 16,15 **Braccio di F[illegible] - Tom & Jerry**, cartoni
- 16,30 **Macao inferno del gioco**, film di Jean Delannoy, [illegible] Von Stroheim, Mireille [illegible]
- 18,05 **Videocomic**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- [illegible] **Perry [illegible]**: «Appuntamento [illegible] Ruth»
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**

RAITRE

- 14,10 **Che fai... ridi?** Sogni [illegible] gloria in camera mobiliata
- 15,10 **Nata di marzo** (1958). Film commedia di A. Pietrangeli. Con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti, Mario Valdemarin
- 17 — **Schegge**
- 17,10 **Dominique** (1966). Film [illegible] Henry Koster. Con Debbie Reynolds, Ricardo Montalban
- 18,45 **TG 3 - Derby**. A cura [illegible] Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — [illegible]

CANALE 5

- 14,30 **Love boat**, telefilm
- 15,30 **Il sole splende alto**, film con Charles Winninger, Arleen Whelan, regia di John Ford
- 16,45 **Hotel**, telefilm
- 17,45 **Mai dire sì**, telefilm
- 18,45 **Top secret**, telefilm
- 19,45 **Cari genitori album**, quiz, conduce Enrica Bonaccorti

ITALIA 1

- 14 — **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi (replica)
- 14,15 **Deejay Beach**, musicale
- 15 — **Ralphsupermaxieroe**: «Uno splendido cavallo», te[illegible]
- 16 — **Bim[illegible] bam**, cartoni
- 18 — **[illegible] conquista [illegible] West**, [illegible]film
- 19 — **Riptide**: «Qualche volta guarda il tramonto», telefilm
- 20 — **Siamo tutti così**. «L'occhio», cartoni

[illegible] 4

- 14,45 **California**: «Una rottura definitiva», telefilm
- [illegible] **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 16,35 **Un [illegible]**, film tv di Marvin Chomsky, con Ben Gazzara, Eddie Albert, Anne Francis, Ricardo Montalban
- 18,30 **Marcus Welby M. D.**: «Una ragazza difficile», telefilm
- 19,30 **Baretta**: «Storia di quartiere», telefilm

SERA

Bruno Lauzi, «Maurizio Costanzo Show», 23,15 Canale 5

RAIUNO

- 20,30 **La signora in giallo**, telefilm. *Funerale a teatro*, con Angela Lansbury, Patrick Mac Nee, Olivia Hussey, Glynis Johns, Greg Martyn di John Llewellyn Moxey
- 21,30 **C'era una [illegible] lo... [illegible] Rascel**. Un programma ideato e realizzato da Giancarlo Governi con [illegible] Falavolti
- 22,40 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 22,45 **Mercoledì sport**. Budapest. **Pentathlon: Campionato [illegible] mondo. Calcio: Servizi Coppa Italia**
- 0,10 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni**. Un programma di Gigi Marzullo

RAIDUE

- 20,30 **Fort Saganne** (1ª parte), sceneggiato, regia [illegible] Corneau, con Gérard Depardieu, Philippe Noiret, Catherine Deneuve e Sophie Marceau
- 22,20 **[illegible] B[illegible] giorno e notte**, telefilm
- 23,20 **L'altra metà della notte**: «Hollywoodoo nella notte [illegible] Miami», un programma di [illegible] Quilici e Mario Rossini (7ª puntata)
- 23,50 Cinema [illegible] notte. **Non si uccid[illegible] così anche i cavalli?** (1969), film drammatico di Sidney Pollack, [illegible] Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah York, Gig Young

RAITRE

- 20,30 **Vento di passioni** (1958). Film drammatico [illegible] Richard Wilson, con Esther Williams, Jeff Chandler, Rossana Podestà, Rik Battaglia
- 22,10 **Schegge comiche**
- 22,30 **30 agosto 1939. Sta arrivando la bufera**. Gli ultimi giorni [illegible] pace raccontati [illegible] Enza Sampò
- 23,35 **Tv d'autore** di Rosaria Bronzetti. **Alfredo Giannetti Tre donne** (1943) **Un incontro** (1971) 1ª parte
- 0,30 **Musicanotte**. Programma di P. Berengo Gardin. *Guglielmo Tell*. Giorgio Zagnoni: flauto; Alessandro Specchi: pianoforte
- 0,45 **[illegible] anni prima**

CANALE 5

- 20,30 **OK il prezzo è giusto - estate**
- 22,30 **Gioco dei nove - Estate**
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**
- 0,45 **Dolce e selvaggio**, documentario, regia di Antonio [illegible] Mario Morra

ITALIA 1

- 20,30 **Scuola di football**, telefilm
- 22,30 **Starsky and Hutch**: «La trappola», telefilm
- [illegible] **Cinque anni di avventura**, news, a [illegible] della Redazione di Jonathan
- 24 — [illegible] «Passaggi stellari» (1ª parte), telefilm
- 1 — **Brothers**: «Fermi, [illegible] una rapina», telefilm
- 1,30 **Taxi**: «Alex si lancia», telefilm

[illegible] 4

- [illegible] **Hindenburg**, film di Robert Wise, [illegible] George C. Scott, Anne Bancroft, William Atherton, Charles Durning
- 22,40 **Spenser**: «I tentacoli della mafia», telefilm
- 23,40 **Meeting per l'amicizie fra i popoli di Comunione Liberazione di Rimini**, attualità
- 23,55 **La vita [illegible] sul filo**, film [illegible] Sydney Pollack, con Sidney Poitier, Anne Bancroft, Telly Savalas, Steven Hill
- 1,50 **Ironside**, telefilm

IL [illegible] SEGNALA

[illegible] IN [illegible]

Alle 11 su Raidue. A puntate un ampio documentario realizzato da Lorenzo Ricciardi che testimonia una singolare impresa: l'attraversamento per fiumi [illegible] Africa Equatoriale partendo dall'Oceano Indiano per sbucare alla fine nelle acque dell'Atlantico.

RASCEL TELEVISIVO

Alle 21,30 su Raiuno. Ancora un capitolo [illegible] story, dettagliata biografia di un attore che si è diviso tra palcoscenico, cinema [illegible] televisione: stavolta sarà la tv maggiormente alla ribalta, con interpretazioni di Rascel in riviste [illegible] prosa.

VITA DI [illegible]

Alle 19,50 su Radiodue. Per [illegible] rubrica «Colloqui, anno secondo» l'esperto in psicologia Ferdinando Montuschi risponderà a domande del pubblico su dialogo e sentimenti, [illegible] solitudine e su vita di gruppo

BRAHMS E SCHUMANN

Alle 21 [illegible] Radiotre. Per il luglio musicale [illegible] Capodimonte orchestra Scarlatti [illegible] Franco Caracciolo, pianista Dimitri Sgouros, violinista Mauro Loguercio: concerto [illegible] pianoforte n.2 di Brahms e concerto in [illegible] violino di Schumann.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 **CBS Evening News**
- 11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm con Cameron Mitchell
- 12 — **La guerra di Jenny**, sceneggiato. Terza parte
- 12,45 **Specchio della vita**, attualità
- 13,45 **Sport news**
- 14 — **Sportissimo**
- 14,15 **Beatles**, cartoni
- 14,30 **Natura amica**, documenti
- 15 — **I viaggiatori [illegible] tempo**, telefilm
- 16 — **Gli anni impossibili**, film di Michael Gordon con David Niven
- 18 — **Flamingo Road**, telefilm
- 19 — **Operazione ladro**, telefilm
- 20,30 **Honky Tonk**, film di Don Taylor con Richard Crenna, Stella Stevens
- 21,55 **I fantasmi del Vietnam**, documentario
- [illegible] **Stasera sport**
- [illegible] — **Brock**, film di Richard Donner con Jack Palance, Tony King

[illegible] TV

- 13 — **Sugar estate**, cartoni ani[illegible]
- 15,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 16,30 [illegible], (rept.) telenovela
- 17,30 **Rituale**, sceneggiato
- 18 — **Zidell**, telefilm
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Mr. [illegible]** telefilm
- 21 — **Toccarlo porta fortuna**, film con Roger Moore, Susannah York di Christopher Miles
- 23 — **Il bandito di sierra Morena**, film [illegible] Francisco Rabal, Luis Pena di José M. Forqué

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15

- 13 — **A tu x tu**
- 14 — **Fra l'amore e il potere**
- 14,30 **Speciali**
- [illegible]
- 16 — **A tu x tu**
- 17,30 **Telefilm**
- [illegible] **Per i ragazzi**
- 18,30 **Il mistero del Polpipongo**
- 19 — **Speciali**
- 20,20 **Harem**, sceneggiato
- 21,50 **Dossier ecologia**
- 22,30 **Il giudice Falcone**
- 23,55 **Teletext-notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 22

- 13,40 **Tennis. Torneo U.S. Open**. Dal National Tennis Center di Flushing Meadow-New York.
- 17 — **Tennis. Torneo U.S. Open**. Dal National Tennis Center di Flushin Meadow - New York: Incontri del primo turno
- 22,10 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 22,30 **Campo base**, programma di avventura di Ambrogio F[illegible]
- 23 — [illegible] **Trofeo Santiago Bernabeu**. Da Madrid: Real Madrid-Liverpool

VIDEOMUSIC

- 14,30 **Grande [illegible]**
- 14,45 **On the air summer**
- 16 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **On the air summer**
- 19,30 **James Taylor-Leonard Cohen**, concerto
- 20,30 **On the air summer**
- 21 — **George Michael**, concerto
- 21,30 **On the air su[illegible]**
- 22,15 **Grande festa dell'estate**
- 22,30 **Arezzo Wave**
- 23 — **Il meglio di Blue Nigth**
- 23,30 **On the air nigth summer**
- 2 — **I video della notte**

ITALIA 7

- 16,30 **Carissimi Billy**, [illegible]
- 16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,15 **Patrol boat**, telefilm
- 18,15 **Super 7**, cartoni
- 20 — **[illegible]H.**, telefilm
- 20,30 **[illegible] e la regina di Samar**, film di G. Gentilomo con Alan Steel, Jany Clar
- 22,15 **Stanotte sarai mia**, film di W. Tenhaaf con Peter Van Eyck, S. Rutting
- 24 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 0,30 **I giorni [illegible] Bryan**, telefilm

RETE A

- 14 — **Un'autentica [illegible]**, telefilm
- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16 — **Nozze d'oro**, sceneggiato
- 17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela
- 19,30 **Venti ribelli**, telenovela
- 20,25 **[illegible] selvaggia**, telenovela, con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
- 21,10 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela [illegible] Rogelio Guerra

[illegible]

RADIOUNO

Giornale [illegible] 7; 8; 10; 12; 13 15; 19. 23

7,20 Quotidiano Gr 1; **7,25** Ondaverdemare; **9** Radio anch'io estate; **11** I Nobel [illegible] italiana; **11,30** Giorno per giorno; **12,03** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Chiamata Roma nel due [illegible] due; **14** Musica ieri [illegible] oggi; **16,03** Asahm! Un milione di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '89; **18,05** Obbiettivo Europa; [illegible] Musica sera. Il fantasma [illegible] loggione; **19,20** Ondaverdemare; **19,23** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivisitata [illegible] chi non c'era; **21** Al gazzettino del Musichese; **21,30** L'incompiuter; **22** Aldo Reggiani in Astri e disastri; **22,30** Gli elisir [illegible] diavolo; **22,50** Intervallo musicale; [illegible] La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 I giorni; **7** Bollettino del mare; **7,18** Parole di vita; **8** Un poeta, un attore. Incontro quotidiano con la poesia dell'800; **8,05** Radiodue presenta; **8,[illegible]** Rosa del deserto; **9,10** Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge la terza pagina dei giornali; [illegible] Banda Osiris Gran Turismo; **10,30** Lavori in corso; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio. Quiz [illegible] premi; **14,15** Programmi regionali; **15** C'era una volta un ... re; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Doppio misto. Dialoghi [illegible] fe[illegible]; **17,30** Una topolino amaranto. In viaggio nel [illegible] canzone; **18,32** Prima [illegible] in compagnia di Radiodue. La musica della vita; **19,50** Colloqui, Anno Secondo; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

[illegible] radio. 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]

6 Preludio. **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino [illegible] parte); **10** Quaderni [illegible] conversazione. L'Europa [illegible] la catastrofe: Leggi razziali in Italia; **10,30** Concerto [illegible] mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **15,45** Orione; **17,30** Educazione e società. 35° Con[illegible] Psicoanalisi (Ipa); **17,50** Pomeriggio musicale [illegible] parte); **19** Terza pagina. Quotidiano di informazione culturale condotto da [illegible] Pesetti; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** XXXII Luglio musicale a Capodimonte **22,20** La parola e la maschera: Primo ammonimento, di August Strindberg; **22,50** Intermezzo; **23,20** Blue note; Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO

Mercoledì 30 Agosto 1989 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

Trasloco per il «mercatino dei libri»: quest'anno si [illegible] in piazza Solferino

Da venerdì si presentano alle prove d'appello 25 mila rimandati nelle superiori

Promozione, ultimo sprint

Meno càttedre, è già allarme per i professori

Via agli esami di riparazione, dopodomani, per 25 mila alunni delle superiori su 76.500 (32,67%) in provincia di Torino. [illegible] classi prime si contano 12.200 rimandati (45%), nelle seconde 5300 (27,17%), nelle terze 5200 (32,5%), nelle quarte 2300 (16,42%).

Italiano e matematica [illegible]no i due terzi dei rimandati. Tanta falcidia è giustificata [illegible] soltanto dalla difficoltà dello studio, ma anche da un fatto molto semplice: [illegible] la base di tutti i tipi [illegible] scuola. Seguono le lingue straniere [illegible] le materie caratterizzanti [illegible] professionali.

Primi ad [illegible] chiamati, dopodomani, [illegible] proprio i giovani che hanno avuto l'insufficienza di italiano. Seguiranno poi calendari diversi nei vari istituti. Quanti riusciranno ad approdare alla classe successiva? Le statistiche dicono che restano fermi il 10-12 per [illegible] dei candidati.

La scuola intanto si prepara ad affrontare l'apertura del nuovo anno che in Piemonte s'inizia il 21 settembre. [illegible] profilano parecchi problemi che, se non saranno risolti entro questa settimana, renderanno molto difficile l'avvio regolare delle lezioni. Ieri i delegati sindacali di Cgil, Cisl e Uil, dell'autonomo Snals, si sono incontrati [illegible] il provveditore per stabilire una serie di accordi per aggira[illegible] gli ostacoli più pesanti. Enrico Monteil della Cgil rileva: «C'è disponibilità al dialogo, ma purtroppo ci saranno tanti guai legati anche ai ritardi del ministero».

Vediamo quali. Il calo della popolazione scolastica tocca per la prima volta anche le superiori. In totale nella provincia si prevedono 280 mila allievi contro i 291 mila di un anno fa. Molti docenti di ruolo (sono 27.120), soprattutto nelle elementari e nelle inferiori, perderanno la classe e dovranno [illegible]sere utilizzati altrove. Oltre 500 hanno chiesto di essere «riciclati» in altre amministrazioni statali, per ora restano a disposizione, ma occorre ridistribuire gli altri. Problema complesso, visto che il ministero [illegible] ha ancora comunicato il numero delle cattedre autorizzate a funzionare. A complicare il quadro c'è il passaggio in ruolo dei precari che hanno diritto ad ottenere una cattedra in base alla legge del «doppio [illegible]lo». Le graduatorie dovrebbero «uscire» domani, ma ancora ieri [illegible] arrivate domande spedite per posta nei termini previsti. Sono per ora [illegible] per le materne, 549 per le elementari, 732 per le inferiori, 1093 per le superiori. Il 5 settembre Roma dovrà comunicare quali sono i posti disponibili.

Altra complicazione: [illegible] quest'anno maschi e femmine nelle inferiori faranno educazione tecnica e ginnastica divisi per classi e non per sesso. Diminuiscono quindi le cattedre. Ci so[illegible] 600-700 docenti della prima materia in esubero, 100-150 della seconda: le cifre esatte si sapranno soltanto dopo che [illegible] ministero avrà autorizzato la formazione delle classi. Alcuni diventeranno insegnanti di [illegible]stegno (se specializzati), il 15% può diventare operatore tecnologico, il 20% potrà lavorare [illegible] progetti didattici.

Ma non basta: il provveditorato ha detto che le graduatorie definitive per le supplenze annuali nelle medie inferiori e superiori non [illegible] pronte pri[illegible] di ottobre. Significa che le nomine potrebbero [illegible] uno o due mesi dopo l'inizio delle lezioni.

Maria Valabrega

MERCATINO

L'usato in piazza Solferino

[illegible] mercatino dell'usato ha perso definitivamente la sua sede tradizionale in piazza Carlo Alberto (c'è il vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti) e, dopo [illegible] anno di esilio ai Murazzi del Po, si trasferisce nell'area verde centrale [illegible] piazza Solferino. Gestito dalle associazioni giovanili e studentesche, [illegible] l'aiuto del Comune, resterà aperto agli scambi dall'8 settembre all'11 ottobre per l'intera giornata [illegible] partire dalle 8,30. E' prevista una [illegible] sorveglianza affinché [illegible] contrattazioni avvengano esclusivamente fra gli studenti emarginando una volta per tutte gli speculatori. Alla sera l'area del mercatino, chiusi i banchi di vendita, aprirà alcuni stands per concerti, incontri, dibattiti e per tutte quelle iniziative che possono agevolare la conoscenza fra i giovani.

Centri di lettura: tante storie al limite del paradosso

Libri cercano biblioteca

Sedicimila, comprati, dimenticati

Alle circoscrizioni [illegible] 9 hanno trovato i locali, comprato libri e arredi, però manca il personale: [illegible] l'inaugurazione delle due nuove biblioteche di quartiere rischia di slittare avanti nel tempo. Alla circoscrizione 3, invece, manca la sede: si parla di utilizzare una parte dell'area dell'ex Ceat, su cui sono recentemente cominciati i lavori per il nu[illegible] commissariato San Paolo, la sede dei vigili urbani e l'anagrafe di zona. Ma nessuna decisione [illegible] un'eventuale biblioteca [illegible] stata ancora presa, almeno ufficialmente. In compenso, ci sono già i libri: oltre 16 mila volumi (per l'esattezza 16.600) che da mesi sono fermi [illegible] magazzino in attesa che il quartiere indichi la destinazio[illegible] per il terzo lotto rimasto libero all'ex Ceat: «Non c'è neanche un progetto», conferma il presidente, Lino De Lodi. E aggiunge: «Per bene che vada, quell'area sarà pronta tra due anni».

In Comune sono però arrivati i libri, e De Lodi [illegible] stupisce che «un'amministrazione acquisti i volumi prima ancora [illegible] aver i locali: [illegible] un controsenso». Dice il presidente che la nascita di una biblioteca di quartiere figura sì nei programmi e nelle delibere [illegible] giunta, «ma [illegible] non in tempi [illegible] rapidi». E poi, aggiunge, «l'acquisto del materiale per [illegible] biblioteca che non esiste ancora è una co[illegible] che non mi è mai capitato di sentire». Conclude: «Saranno fantasie».

Altro che fantasie. L'assesso[illegible] alla Cultura del Comune, Marziano Marzano, conferma l'acquisto del blocco di libri: «Il nostro centro ne ha una scorta, e i volumi vengono [illegible] volta in volta inviati alle sedi che ne fanno richiesta». I 16.600 che sarebbero stati destinati al quartiere San Paolo [illegible] un numero che non stupisce l'as[illegible]: «Una biblioteca che [illegible] rispetti deve poter partire con un ingente patrimonio di titoli». Ma non è un po' prematuro, considerato che la circoscrizio[illegible] deve ancora decidere [illegible] aprirà [illegible] no quella biblioteca? «No. Sarebbe un guaio ordinare i libri solo quando c'è la sicurezza di una sede. Non dimentichiamo che una biblioteca si costruisce ben prima dell'inaugurazione: i volumi devono es[illegible] raccolti [illegible] catalogati. E poi — scherza l'assessore — in magazzino non prendono certo la muffa. [illegible] che vada [illegible] distribuiti fra gli altri centri di lettura [illegible] quartieri torinesi».

Il problema vero, conclude Marzano, è alle circoscrizioni 2 e 9. «Quando tutto è pronto, ecco che salta fuori il problema del personale: c'è il rischio concreto che i due quartieri perdano i nuovi centri di lettura. I prossimi giorni [illegible] decisivi».

A destreggiarsi fra volumi e problemi sono rimasti gli impiegati dell'ufficio biblioteche civiche. La direttrice [illegible] centro, dottoressa Russo, conferma quanto dice l'assessore Marzano: «E' vero: i libri si possono riciclare». Ma conclude: «La [illegible] che personalmente mi preoccupa è che [illegible] zona importante come San Paolo rischi di rimanere scoperta».

In biblioteca per far ricerca, [illegible] anche per passare un'ora di relax

Un sondaggio

Il part time all'Usl non piace

Il part time non piace proprio, «o meglio — dice Giuliano Nozzoli, responsabile della Funzione Pubblica Cgil — è appetibile soltanto [illegible] chi non ha uno stipendio fisso». Una conclusione ovvia, [illegible] si legge il risultato del sondaggio promosso [illegible] i dipendenti dell'Usl [illegible] (dove ha sede l'ospedale Molinette). Dei 4 mila addetti (non contando i medici), soltanto [illegible] hanno risposto [illegible] modo affermativo al questionario trovato nella busta paga di luglio. Un risultato analogo [illegible] era ottenuto in Comune [illegible] in Provincia nei mesi scorsi, anche se i dipendenti del Municipio avevano protestato perché all'iniziativa era mancata la pubblicità.

«L'impressione — dice ancora Nozzoli — è che gli stipendi [illegible] troppo modesti per sopportare il taglio. La gente preferisce andare in pensione dopo 19 [illegible] [illegible] [illegible] completo anziché dopo 30 di part time o, se possibile, preferirebbe condensare in 3-4 giorni le ore settimanali per avere più tempo libero a disposizione».

VENTIQUATTR'**ORE**

«Scherzi» d'agosto

[illegible] dell'Egizio

Amara sorpresa per i quindici lavoratori trimestrali del Museo Egizio. Qualche giorno fa [illegible] sono recati in banca per ritirare lo stipendio, ma [illegible] loro busta paga non c'era.

Nessun «giallo», solo una delle tante situazioni paradossali determinate dal periodo estivo. «Manca la firma della sovrintendente» hanno spiegato gli impiegati. E dunque [illegible] soldi, perché l'unica autorizzata alla preziosa firma è all'estero [illegible] rientrerà a Torino solo la prossima settimana.

Da Londra a Roma

[illegible] contro la [illegible]

Arriverà [illegible] alle 16 [illegible] Ivrea, in piazza Ottinetti, Laurie Dennet, 42 anni, scrittrice di origine canadese che ha intrapreso una marcia di 2 mila chilometri da Londra [illegible] Roma, [illegible] lo scopo di raccogliere fondi a favore della ricerca sulla sclerosi multipla. Dopo aver attraversato Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Germania [illegible] Svizzera, la Dennet ha fatto tappa ieri [illegible] Verrès, [illegible] Valle d'Aosta. Il [illegible] settembre sarà a Roma.

L'ex olimpionica al posto degli starter toscani: un anno di squalifica a chi non le ubbidirà

Un'amazzone [illegible] domare i [illegible]

Sarà la torinese Lalla Novo il «mossiere» al Palio di Asti

Dice che «non c'è problema», che [illegible] sente [illegible]. E così, con grinta e garbo insieme, a far [illegible] «mossiere» al Palio di Asti il 17 settembre sarà Lalla Novo, torinese, amazzone illustre, ex olimpionica, presidente per il Piemonte [illegible] Federazione sport equestri.

Il «mossiere» è chi [illegible] il via alla gara, controlla la posizione dei cavalli e molla il canapo in modo che la partenza non avvantaggi [illegible] qualcuno. L'anno scorso ci furono contestazioni e allora s'è deciso [illegible] affibiare pesanti sanzioni (squalifica per il '[illegible] a chi non obbedisce [illegible] richiami e, soprattutto, di provare con un «mossie[illegible] [illegible] professione, ma dalla lunga esperienza ippica e dal nome illustre.

Dice [illegible] sindaco di Asti, Giorgio Galvagno: «Abbiamo aperto alle donne come fantini, e allora perché non farlo anche in questo delicato incarico?». Assicura che non c'è sfiducia ver[illegible] i «mossieri» [illegible], [illegible] si compiace all'idea di vedere, al[illegible] partenza, [illegible] «campionessa che sposa rigore e grazia».

[illegible] compiace ora, ma per strappare un sì a Lalla Novo, il Consiglio del Palio ha dovuto insistere parecchio. Spiega lei: «All'inizio ero perplessa, perché quello non è il mio mestiere. E' più [illegible] starter di professione, mentre per me è l'unica cosa che non ho mai fatto in questo campo».

Le perplessità [illegible] state messe a confronto [illegible] i problemi di quel ruolo: «Ho visto tutti i film delle edizioni precedenti, soprattutto dell'ultima contestata. Ho cercato [illegible] capire bene i problemi. Poi, prima di accettare, ho posto una condizione: l'unanimità favorevole. Mi hanno dato il "ben venuta" e domenica sarò ad Asti»

Ci sarà con animo sereno, rigore e un po' di sorriso: «Sono abbastanza vaccinata, dopo aver diretto [illegible] squadre nazionali». Era, per esempio, [illegible] febbraio '[illegible] quando la Federazione chiese all'amazzone torinese [illegible] di sostituire Vittorio Orlandi al vertice [illegible] settore «salto a ostacoli». Nonostante gli impegni, Lalla Novo è rimasta legata [illegible] Torino: fu nel dicembre dello stesso [illegible] che il Comune [illegible] chiese la cortesia di partecipare alla scelta dei cavalli per i vigili urbani. E' dall'inizio [illegible] quest'anno che presiede [illegible] comitato piemontese della Federazione.

Ora, invece, sarà alla partenza [illegible] una [illegible] antica [illegible] selvaggia: «Vuol dire riunire fra due canapi 19 assatanati che cercano di fregarsi a tutti i costi — spiega —, evitare di dare la partenza finché non sono tutti allineati. Non sono professionisti, ma sono vecchi volponi che le studiano tutte per fare una partenza lanciata». Una sfida al suo nuovo ruolo? «Credo di [illegible]sere in grado di capire ogni trucco. Evitarli è un'altra cosa. [illegible] sicuro sarò imparziale».

A darle una [illegible] viene l'aggiunta al regolamento: «Chi al terzo richiamo del mossiere non occuperà il [illegible] posto al canapo, l'anno prossimo sarà squalificato». E questo vuol dire rimaner tagliati fuori per un anno, uscire dal mercato, perdere tanti bei soldoni.

Che dicono i fantini di questa signora torinese che con eleganza sarà severa con loro? Nessun pregiudizio. Sostiene Domenico Ginosa: «Fino ad [illegible] [illegible] era [illegible] successo [illegible] quel ruolo toccasse a una donna, ma per [illegible] [illegible] benissimo, è un grande personaggio. Speriamo faccia cose giuste: di sicuro non guarderà in faccia nessuno. Certo che quelli sono momenti. Momenti molto brevi...».

Marco Neirotti

I NUMERI

Con chi vivere?

Con chi vogliono vivere gli anziani? Con i figli, con altri anziani, in comunità? Secondo la statistica comunale, preferiscono l'indipendenza. Solo 21 su cento optano per [illegible] [illegible] di ripo[illegible] e ancora meno desiderano abitare con i figli

Crisi in Comune: dopo il primo incontro fra le delegazioni dell'esapartito, la soluzione sembra meno lontana

Repubblicani più morbidi

A giorni «vertice segreto» a cinque

Un passo avanti nella crisi in Comune. Il partito repubblicano continua a sostenere la necessità di una giunta forte, che goda del sostegno del Consiglio. Continua a ritenere che la soluzione migliore consisterebbe nelle dimissioni degli assessori-capi delegazione (Marzano, Re, Porcellana e Ravaioli). Ma non ne fa più una questione di vita o di morte. Anzi, come dice il segretario Franco Ferrara, «la proposta non è mai stata pregiudiziale».

Tradotto in concreto, significa che se qualcuno ha altre idee, ben vengano: il pri è pronto a discuterle. Ferrara lo ha detto anche ai colleghi, che gli chiedevano se il teorema dei capi delegazione fosse un pretesto per lasciare la responsabilità del governo in mano ad altri e se in questo caso non fosse meglio dirlo subito e passare a una discussione sul possibile appoggio esterno del suo partito: «No, assolutamente. Vogliamo fornire la nostra leale collaborazione» è stata la risposta di Ferrara. Anzi, proprio da lui è partita l'idea di una riunione ristretta e segreta tra i cinque segretari: si terrà in settimana.

Detto così, può sembrare pochino dopo due mesi di crisi al buio. Ma bisogna aggiungere il tono disteso dell'incontro che ieri sera, nella sede socialista di corso Palestro, ha riunito le delegazioni dell'esapartito (c'è anche l'Uds, nato dalla costola socialdemocratica). E in conto vanno messe anche le affermazioni di principio, pressoché unanimi: «Dobbiamo fare in fretta», hanno convenuto i signori della crisi. Anche perché, se non a mettersi d'accordo, questa volta interverranno davvero le segreterie romane. Qualche incontro, malgrado le smentite ufficiali, c'è già stato. E Sebastiano Provvisiero, segretario cittadino della dc, non esita a confermare: «O chiudiamo nella prossima settimana, o la partita si giocherà altrove».

La prossima settimana è, infatti, convocato un nuovo incontro ufficiale. Stessa sede, segno che i padroni di casa sono stati buoni ospiti (hanno perfino distribuito i posti in modo che le sparute delegazioni di padi e uds fossero il più lontano possibile). «Sarà una riunione sul programma», annuncia il segretario provinciale socialista Daniele Cantore. I punti sono sempre quattro, ma non più quelli strombazzati in lungo e in largo prima delle ferie: al posto dello stadio, visto che la strada per il nuovo impianto sembra in discesa, c'è adesso il nuovo piano pluriennale di attuazione. Gli altri sono già noti: parcheggi, delibera programmatica e metropolitana.

Di posti non si è parlato. Ma è chiaro che tutti ci pensavano. I socialisti, se cambiasse il sindaco, devono scegliere tra Marziano Marzano e Carlo Spagnuolo; i democristiani devono fare i conti con una pattuglia di giovani ambiziosi e con chi ricorda che «gli accordi dell'85 penalizzarono il partito rispetto agli alleati»; i liberali hanno già fatto sapere di accettare un rimpasto ma non una perdita di all'interno della giunta; i repubblicani divisi tra chi vuole assessore (Lodi e Risaliti) e chi ha già fatto sapere che non gli dispiacerebbe l'ipotesi dell'appoggio esterno (Ravaioli); e, infine, c'è un posto da trovare per Ricciotti Lerro, visto che l'uds non ha incarichi.

Di tutto questo si discute da tempo, ma ufficialmente se ne parlerà a metà della prossima settimana. Se l'incontro di martedì avrà esito positivo, le delegazioni si ritroveranno giovedì, al massimo venerdì, per uscire con la lista dei nuovi assessori. I quali, pare scontato, dovranno comunque essere rieletti dal Consiglio. Lo ha chiesto la dc, «per dare — dice Provvisiero — il segnale di una giunta forte e appoggiata dal Consiglio». Gli altri partiti sono d'accordo, a patto che «dimissioni e nuove nomine siano contestuali».

Ma questi sono problemi di lana caprina, poca cosa in confronto alle divisioni sorte qui e ancora in agguato quando si parlerà di incarichi. La data del prossimo Consiglio? Nessuna conferma, ma la ne per lunedì 11 settembre bra la più probabile.

Giampiero Paviolo

Dimissioni, cosa cambia?

La democrazia cristiana chiede che le dimissioni di sindaco e assessori ratificate dal Consiglio comunale. E questo indipendentemente dalla composizione della giunta. Che cosa significa? Le dimissioni non sono già un fatto certo? No: fino a questo momento l'esecutivo è ancora in carica a pieno titolo. Le dimissioni ci sono, è vero, ma toccherebbe all'assemblea renderle operanti con il voto a scrutinio segreto. Per mantenere in carica questo governo basterebbe una semplice presa d'atto (per alzata di mano) del Consiglio. In caso di ratifica, invece, la nuova giunta dovrebbe essere rieletta, e nuovamente il voto segreto. Ecco perché la dc può che la sua proposta «tende anche a verificare la forza della maggioranza». La scheda la esporrebbe al rischio di franchi tiratori, un rischio che quando si parla di votazioni è sempre dietro l'angolo.

Franco Ferrara (pri)

Daniele Cantore (psi)

Sebastiano Provvisiero (dc)

E il pci vara l'«unione»

Un nuovo organismo intermedio

Nasce un ente intermedio all'interno delle gerarchie comuniste. E' l'unione comunale, a metà tra sezione e federazione. Avrà segretario e direttivo autonomi: «Le unioni nascono dall'esigenza di decentrare i compiti all'interno del partito» commenta il segretario della federazione provinciale Giorgio Ardito. E aggiunge: «Diventeranno una realtà con le conferenze di organizzazione previste per il 21 e 22 ottobre. Potranno anche raggruppare più paesi, ad esempio quelli inseriti nella stessa Usl».

E' stato questo degli argomenti che la direzione provinciale comunista ha affrontato ieri sera, nel corso di una riunione fiume, primo passo le amministrative del 1990. Gli altri punti all'ordine del giorno erano, infatti, tutti incentrati sull'appuntamento della prossima primavera: dal piano di lavoro per la campagna elettorale all'individuazione delle linee programmatiche, al regolamento per la formazione delle liste. E non mancati i riferimenti al caso Novelli e alle giunte ombra.

Saranno le primarie di novembre a fornire indicazioni più precise sui nomi dei candidati. Ma quest'anno le precederà una consultazione più allargata. Nel corso della Festa dell'Unità (che si inaugura venerdì al Parco Ruffini per concludersi il 17 settembre) i visitatori riceveranno una scheda, con l'invito a scrivere i nomi dei loro candidati ideali.

La festa sarà presentata questa mattina. Particolare attenzione è dedicata a difesa e affermazione dei diritti dei cittadini; all'interno del Parco, sarà aperta un'area denominata appunto «Non per favore, ma per diritto», alla quale hanno aderito 21 associazioni cittadine.

Un'altra sezione della festa promette di far discutere i bibliofili. Nello stand dell'editoria, infatti, è allestita una mostra del libro tascabile. Secondo gli organizzatori, i 1000 libri presenti «ciò che si dovrebbe leggere dalla Bibbia ad oggi». Insomma, i mille titoli nella storia della letteratura mondiale.

Pierino Gennaro, il vulcanico «vescovo» di Verrua Savoia, dispensava lauree a studenti più dotati di danaro che di studi

Incriminati per esercizio abusivo della professione i fans del finto «vescovo»

False lauree, 300 dal giudice

Dentisti e avvocati in mezz'ora con 25 milioni

Per «dottori», sparsi in tutta Italia, il prossimo sarà un settembre nero. Sono gli avvocati, gli odontoiatri, gli ingegneri coinvolti nello scandalo delle «lauree del vescovo», quei pezzi di carta rilasciati dall'Ateneo di studi superiori Pro Pace di «monsignor» Giuliano Gennaro (al secolo Pierino Gennaro), il vulcanico «vescovo» di Verrua Savoia. Per ottenere una di quelle false pergamene c'è chi ha pagato, secondo l'accusa, fino a 25 milioni. Molti l'hanno fatto solo per vanità, fregiarsi del titolo.

Per altri invece quella pergamena aveva ben altro significato: un centinaio di odontotecnici grazie a quel pezzo di carta diventati da un giorno all'altro dentisti. E soprattutto questi ultimi a pagare anche economicamente per questa vicenda. I loro studi stati chiusi dal magistrato, la clientela ha preso ormai altre vie, alcuni hanno dovuto cercar fortuna in altre città.

A settembre si recheranno, in pellegrinaggio dal giudice istruttore Lorenzo Poggi che li ha incriminati per esercizio abusivo della professione. Sarà la seconda doccia fredda per i coinvolti nello scandalo. La prima mazzata l'hanno ricevuta nella primavera dello anno, quando la magistratura scoprì l'attività di «monsignor» Gennaro. Di colpo «carriere» fulminee furono spezzate, azzerate. Per chi aveva preso la laurea in buona fede, fu un colpo tremendo.

Eppure a leggere le carte giudiziarie potevano non nascere dubbi sul farsesco esame di laurea dove le materie venivano saggiate in poco meno di mezz'ora alla presenza di commissari d'esame privi di adeguate competenze scientifico-culturali, dove all'interesse per la scienza si sostituiva quello per la tavola. Perché abilmente la seduta di laurea si concludeva con un pranzetto tra esaminatori ed esaminandi.

Ma non tutti i falsi dottori saranno obbligati a venire a Torino. Nel mandato di comparizione il giudice Poggi li avverte che, volendo, possono anche restare nelle loro città: «Poiché il tipo di reato comporta necessariamente che degli imputati sia analfabeta, è consentito inviare un memoriale in cui si illustrano succintamente le proprie discolpe».

E monsignor Giuliano? Da tempo in libertà, dopo stato in carcere, dalla sua Verrua Savoia continua a proclamarsi innocente, e comunque a dichiararsi vittima di un equivoco: «Il mio Ateneo era collegato con una università belga. Le leggi Cee la libera circolazione dei professionisti. Che differenza c'è tra chi ha discusso la tesi a Palazzo Nuovo a Torino e chi è venuto alla Pro Pace? Io comunque non ho guadagnato una lira in questa storia. Non so se chi mi stava intorno ha preso del denaro». Sessantotto anni, ex frate minore, finì per la prima volta sui giornali nel '68. Padre Giuliano, si legge nelle cronache dell'epoca, avrebbe chiesto un finanziamento di 25 milioni di dollari per un'iniziativa sconfessata poi dal Vaticano . lando garanzie inesistenti. Dalla vicenda il padre uscì distrutto, sostenne sempre di non avere ingannato nessuno. L'Ordine dei Frati minori lo sciolse dai vincoli di obbedienza e povertà e lui decise di percorrere altre strade.

Nell'86 nasce a Torino, con presentazione a Palazzo Lascaris, il dipartimento universitario Pro Pace, ora sotto inchiesta. La sede è in piazza Risorgimento 16, la casa del vescovo.

Il monsignore (difeso dall'avvocato Lo Greco) è accusato di associazione a delinquere, truffa, falso. Di associazione rispondono un'altra quarantina di persone, tra imputati e indiziati. Tra gli altri l'odontoiatra Granfranco Chiarina (avvocato Nisi), Lorenzo Guida (avvocato Verazzo) preside di una scuola privata, l'avvocato Ernesto Pesce, Vittorio Busà, poeta e fondatore negli Usa dell'Ordine cavalleresco di Vittorio, Biagio Di Meglio, anche lui poeta e animatore culturale a Ischia.

Nino Pietropinto

BOLLETTINO METEO

Martedì 29 agosto, ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: cielo prevalentemente .

TEMPERATURE
Massima **27,1**
Minima **12,1**
Media **20,3**

Record del mese ultimi 50 anni

Massima	36,8	9 agosto 1954
Minima	6,8	30 agosto 1986

Aeroporto di Caselle ore 20
Massima **24,2**
Minima **8,2**
Pressione **1011 hPa**
Umidità **44%**

VENTI
Deboli con temporanei rinforzi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	114,7
Normale in questo mese	91,5
Totale in questo anno	602,2

LUNA
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 6 e 48 minuti, tramonta alle ore 20 e 11 minuti

La **Luna** si leva alle ore 5 e minuti, cala alle ore 19 e 49 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio: a 27 gradi dal Sole ma difficile da scorgere perché più a Sud.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione della Vergine.
Marte: del tutto invisibile per la grande vicinanza al Sole (10 gradi).
Giove: è la «stella» più brillante nelle ore che precedono l'alba.
: a 1418 milioni di chilometri dalla Terra, distanza in aumento.
Il fenomeno: la Luna occulta Regolo, la stella Alfa del Leone. L'evento, che si verifica alle ore 16, è invisibile dall'Italia.

Specchio dei tempi

un lucchetto e sparisce uno spettacolo unico al mondo - «Non tutti uguali i farmacisti piemontesi?» - Tasse degli autonomi, polemica che si placa - Rivendicazioni sindacali della manicurista

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Domenica con un gruppo di amici, magnificando a chi non c'era mai stato lo stupendo scenario della vista da Tête d'Arpy (a 2000 metri) di tutta la catena del Monte Bianco, ci avviamo a piedi per gli ultimi 1500 metri, essendo il traffico automobilistico giustamente bloccato al piazzale dell'albergo. Ottima la strada, pulitissima, incrocio ripetuto con solerti guardie forestali in jeep, sempre discorrendo di fauna, flora e montagne, arriviamo al pianoro antistante la residenza di Luigi Einaudi, e qui troviamo la sorpresa: un bel lucchettone ed una donna tutta sola su sdraio in mezzo al vasto pianoro, con tutta la balconata inutilizzabile per una recinzione tipo "lavori in corso" vistosi cartelli "proprietà privata".

«Se però la famosa balconata era deserta per tutta la lunghezza, almeno 300 persone vagavano tra scoscesi e dirupi alla ricerca di un buco tra i pini per cercare di intravedere la Bianco, sempre maestoso, ma visibile a settori, specie di "puzzle".

«Possiamo aggiungere che tra noi c'erano degli ultraottantenni (una signora e due uomini) ai quali praticamente fu impedito di godere dello stupendo panorama: e nulla valsero i nostri troppo modesti resoconti, fatalmente inadeguati a comunicare la bellezza di un paesaggio unico al mondo».

Celso Bollono

Una lettrice ci scrive:

«Ho una figlia undicenne sofferente di diabete mellito, insulinodipendente. Nei giorni scorsi, abbisognando di materiale diagnostico indispensabile per il controllo glicemico (materiale vario che viene autorizzato dalle Usl), mi procurai la ricetta medica relativa a tre flaconi di reattive e la feci regolarmente vistare dalla Usl. Poiché le farmacie di Torino a cui richiesi il materiale non avevano il quantitativo richiesto, e dovendomi recare con la bimba in provincia di Cuneo, in campagna (la ginnastica ed il moto sono molto importanti per gli insulinodipendenti in quanto contribuiscono ad un minor fabbisogno di insulina), mi fu assicurato che la ricetta era valida in tutto il Piemonte. Purtroppo ho constatato che non è vero. I farmacisti di Mondovì, malgrado l'intervento del personale della locale Usl, che ringrazio per l'interessamento dimostrato, adducendo un possibile ritardo nel rimborso non accettarono la ricetta; se però i pagato personalmente, il materiale mi sarebbe stato consegnato. Poiché questo mi sembrava un abuso, sono dovuta ritornare a Torino per procurarmi le strisce reattive.

«Chiedo: perché a Torino la ricetta è accettata e in provincia di Cuneo no? Non è tutto Piemonte? E se avessi avuto urgentemente bisogno di insulina? Un insulinodipendente deve pagare per avere il diritto di vivere?».

Edvige Revelli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere, una volta per tutte, al lavoratore autonomo che si lamenta di più tasse di un dipendente.

«Indubbiamente il suo elenco non fa una grinza, il difetto sta nel fatto che tutte quelle imposte non le paga lui, bensì l'ultimo fruitore del prodotto finito, cioè vengono scaricate sul cliente, che, oltre a pagare le alla fonte, sullo stipendio, le paga anche per i lavoratori autonomi, in quanto vengono calcolate sul margine di guadagno.

«Se a ciò si aggiunge che il più delle volte non viene rilasciata né ricevuta né scontrino fiscale, è facile capire come il sistema contributivo italiano gravi essenzialmente sul lavoratore dipendente».

A. Fassio

Una lettrice ci scrive:

manicurista di uno dei tanti negozi di parrucchiere sparsi in Torino e in tutta Italia. E' da tanto che volevo chiederti di pubblicare questa lettera per rivolgere una domanda al nostro sindacato (sempre che ci sia perché ho i miei dubbi) riguardante il nostro contratto di lavoro che non si rinnova fin dal 1980-1981: quando sarà rinnovato?

venite a dire di scioperare perché non possiamo fare come fanno quelli dell'industria, altrimenti saremmo senza lavoro.

«Il contratto prevede 8 ore e 40 di lavoro mentre l'orario di negozio è 9 ore, i venti minuti non sono pagati e così dicasi per le mezz'ore in più.

rimaniamo in mutuo bisogno fare almeno 10 giorni per pagate. Come paga siamo ancora ferme sulle 400 mila al mese; con la contingenza non superiamo le ottocentomila. E, ripeto, tutto questo per uno impegno di nove al giorno».

Segue la firma

Al nuovo organismo per l'occupazione mancano ancora sedi, esperti e personale

Il superdirettore, e basta

Polemica sull'«Agenzia per l'impiego»

Negli intenti [illegible] governo dovrebbero rappresentare una sorta di panacea contro i troppi guai del [illegible] del lavoro. Secondo molti addetti ai lavori, invece, le Agenzie regionali per l'impiego [illegible] una pessima idea, [illegible] male e realizzata peggio: una sorta [illegible] doppione inutile e costoso degli organismi già esistenti. E c'è chi avverte perfino odore [illegible] clientelismo. Un dirigente dell'Ufficio regionale [illegible] lavoro di Reggio Calabria, Leonardo Manti — in una lettera di protesta inviata a forze politiche, ministeri e colleghi — tuona contro i 500 miliardi [illegible] [illegible] l'intera macchina «con superdirettori ed esperti» assorbirà dall'Erario «senza produrre nulla [illegible] positivo».

Neppure la sede piemontese nasce sotto i migliori auspici. Per [illegible] verità, di sede proprio non si potrebbe parlare, in quanto di certo, per ora, c'è soltanto il direttore, Bruno Balli, 55 anni, venti di militanza sindacale nella Uil, nominato con decreto del ministro il 16 luglio. A quando la struttura? Balli non azzarda previsioni: «Il ministro Formica aveva deciso una settimana di stage per tutti i direttori nel mese di settembre, ma è cambiato il governo». Allora? [illegible] «super direttore» si stringe nelle spalle: «Adesso il ministro è Donat-Cattin, si dovrà vedere quali [illegible] per lui le priorità».

Intanto sarà necessario tro[illegible] la sede, dotarla di mobili, attrezzature e terminali elettronici, assumere impiegati ed esperti che dovranno essere graditi al ministro. Occorreranno mesi, ammesso che tutto vada bene, in caso contrario potrebbero trascorrere anni.

Le prime Agenzie, in Campania e Basilicata, risalgono all'81, ma è dell'87 la legge che istituisce l'Agenzia [illegible] tutte le regioni. Spiega l'assessore al Lavoro per il Piemonte, Giuseppe Cerchio: «Per parecchi mesi io e i miei colleghi abbiamo sollecitato il decollo dei nuovi organismi, purché vi fosse la certezza dei finanziamenti e la chiarezza dei compiti, in modo da evitare il rischio di creare inutili doppioni con enti che già funzionano, anche se con poco personale e fondi irrisori».

La legge prevedeva per la fase di avvio, il triennio '86-'88, [illegible] spesa di [illegible] miliardi. «Fino a dicembre dello [illegible] [illegible] non [illegible] ne è saputo più nulla». All'improvviso, qualcosa si muove. Nel mese di febbraio, i ministri del Lavoro, Formica, e del Tesoro, Amato, entrambi socialisti, producono una raffica di decreti che verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, dopo la crisi di governo. Vi si nominano i direttori regionali, si determinano organico e stipendi. [illegible] li prendono avvio roventi polemiche. Scrive il «ribelle» Manti: «Lo stipendio annuo per i 20 direttori è di 100 milioni lordi, quello dei 700 esperti [illegible] 60 milioni. Vi sono poi il codazzo [illegible] oltre 1300 impiegati, le sedi e la loro gestione, le indennità varie, il costo dei progetti. Un'operazione che creerà gravi conflitti tra i dipendenti. Si bruceranno 500 miliardi all'anno e non si creerà alcun nuovo posto [illegible] lavoro (basta vedere il fallimento e lo spreco dell'Agenzia di Napoli)».

Sospetti fondati? «L'unica cosa su cui abbiamo potuto incidere — ammette l'assessore Cerchio — è la riduzione degli organici. In giugno e luglio, inoltre, il ministro Formica ci aveva più volte sollecitati a [illegible] [illegible] rosa di candidati da assumere come esperti; qualcuno ha persino dubitato che fosse [illegible] manovra per "piazzare" della gente».

Il «super direttore» Balli sa di avere tra le mani una patata bollente. «E' — ammette — un incarico molto stimolante, ma tutt'altro che tranquillo. Io lo prendo come una scommessa». Precisa: «Il [illegible] è che l'Agenzia venga assorbita dal sistema esistente, invece di funzionare come un importante fattore di trasformazione in una società che cambia». Per [illegible] futuro delinea 3 grandi campi d'intervento: «Formazione e orientamento professionale, promozione dell'occupazione, azioni di sostegno per soggetti deboli».

Che cosa ne pensano le [illegible]ciazioni imprenditoriali? Il responsabile sindacale dell'Unione Industriale, Giuseppe Gherzi: «Senza compiti precisi, 74 persone [illegible] davvero troppe; guai se si dovesse creare un altro carrozzone pubblico». Sergio Rodda, direttore dell'Api: «L'impressione è che [illegible] sia un'istituzione snella, ma burocratica, e con eccessive ingerenze politiche. E' già sospetta la viscosità d'avviamento». Perplesso è anche il direttore del Collocamento, Francesco Torretta: «Sono [illegible] condividere le finalità dell'istituto, [illegible] ho forti dubbi sulle sue possibilità di funzionare, tenuto conto delle esperienze negative accumulate dal settore pubblico». Un inizio davvero poco promettente.

Carlo Novara

LE CIFRE

Si parte con un miliardo

L'Agenzia per l'impiego del Piemonte è stata istituita [illegible] decreto del ministro del Lavoro, Formica, il 7 febbraio scorso, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 31 luglio. Il direttore Bruno Balli si avvarrà della collaborazione di un massimo di [illegible] esperti (ricerche sul mercato del lavoro e delle dinamiche occupazionali, analisi dei processi produttivi, discipline economiche e sociali, statistico-attuariali, info[illegible]atiche, di orientamento e formazione professionale) e 38 amministrativi (8 segretari e contabili, [illegible] terminalisti, [illegible] esperti di sistemi di videoscrittura, [illegible] addetti alla documentazione, [illegible] ausiliari). «Per l'89 — dice Balli — abbiamo a disposizione [illegible] miliardo, basterà appena per avviare l'attività. Stiamo cercando [illegible] sede, 5-600 metri quadrati saranno sufficienti per ospitare un'équipe di 25-30 persone, in seguito si dovrà salire [illegible] almeno 800 metri quadrati».

Il Comune sgombra El Paso e offre un patto anti-graffiti

Nuova sede per i punk

«Ma dovete rinunciare agli spray»

Un momento della pacifica occupazione in via Rossini

Il Comune ha deciso: sfratterà i giovani di «El Paso» dall'ex asilo di [illegible] Passo Buole. Il centro, occupato dal [illegible] dicembre 1987, andrà alla Circoscrizione. Sarà il quartiere a decidere [illegible] farne: forse un punto di accoglienza per le madri che accompagnano i bambini all'ospedale Regina Margherita, forse un centro per handicappati o chissà che altro.

La giunta, che [illegible] [illegible] parlato nella sua riunione di ieri mattina, non ha voluto interferire nelle future decisioni degli amministratori della Circoscrizione IX. Ha invece discusso il problema di dove sistemare i giovani di «El Paso». Escluso un intervento repressivo («Non vogliamo ripetere gli errori commessi con il Leoncavallo a Milano»), il Comune si è impegnato a trovare una sede «alternativa» per i giovani di «El Paso». A un patto: che loro, gli anarco-punk protagonisti dell'occupazione dell'ex asilo, «la finiscano [illegible] imbrattare i muri con scritte e graffiti».

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ha chiesto agli assessori Giampiero Leo (Gioventù) e Giampaolo Zanetta di occuparsene «al più presto». Gli impiegati degli uffici tecnici stanno già scartabellando fra le pratiche degli stabili abbandonati. Lunedì è convocata una riunione per individuare l'area dove «sistemare» i giovani. Si parla della cascina Airale, un vecchio edificio [illegible] via Zanolla, alle spalle del cimitero generale: «Ma il fabbricato è molto mal messo», dice l'assessore Zanetta. E [illegible]giunge: «Nel giro di un paio di giorni dovremmo avere indicazioni più precise». Poi, un funzionario si farà accompagnare nell'edificio [illegible] via Passo Buole e proporrà sede e condizioni ai giovani. Sembra di capire che il Comune userà toni da ultimatum [illegible] i punk: [illegible] accettate, bene; altrimenti, peggio per voi. L'ex asilo «Olghina di Robilant», comunque vadano le cose, sarà sgomberato.

Anche Zanetta chiederà un incontro con quelli del [illegible] sociale. «La nostra proposta partirà da tre punti fermi: lo sgombero di via Passo Buole, la garanzia di uno spazio alternativo e un preciso impegno da parte loro a rispettare le regole del gioco». E spiega: «Se continueranno a dipingere muri e facciate, sappiano che riceveranno una risposta negativa da parte dell'amministrazione».

La prima risposta negativa, però, arriva proprio dai punk. A caldo, l'idea di lasciare dopo due anni il centro [illegible] via Passo Buole non piace a nessuno del [illegible] sociale. Riuniti nel loro quartier generale, i giovani bocciano senza esitazioni le proposte della giunta. «L'ex asilo [illegible] serve a nessuno, e la palazzina, rinata grazie ai lavori di "El Paso", deve restare a noi. Non possono mandarci via, non ci stiamo a farci ghettizzare». Giudicano «ridicola» l'idea [illegible] ottenere una sede «ufficiale» in cambio dell'impegno a non «sporcare» i muri. E già ribatto[illegible] con una provocazione: [illegible] [illegible] faranno sgomberare, copriremo tutta Torino con lo spray».

Gianni Armand-Pilon

Ex impiegata Rai accusa una dottoressa dell'ospedale di San Remo dov'era stata ricoverata per la medicazione

«Mi ha amputato una falange senza dirmelo»

Battaglia legale per un dito pizzicato nella sedia a sdraio sulla spiaggia

Si era pizzicato l'anulare della [illegible] destra nella sedia a sdraio, mentre era in spiaggia a Sanremo. Medicata al pronto soccorso dell'ospedale cittadino, ha scoperto costernata qualche giorno dopo d'essere stata oggetto di [illegible] ben più grave intervento chirurgico. Ora Rita Nicolè, [illegible] anni, nella [illegible] casa torinese di via Galliari 15 bis, accusa: «Mi hanno amputato la prima falange, dopo l'anestesia locale, senza neppure avvisarmi. Per questo ho presentato denuncia contro il medico di turno».

L'episodio è accaduto il 4 agosto [illegible]. Rita Nicolè, ex segretaria di redazione del telegiornale della Rai, stava prendendo il sole ai bagni «Mirasole» della cittadina ligure. Per un improvviso scatto della sedia a sdraio, si ferisce all'estremità del polpastrello. Un medico di Moncalieri, villeggiante sulla stessa spiaggia, dà un'occhiata alla mano e la rassicura: «Vada a farsi medicare. Le daranno soltanto qualche punto».

Una volontaria della Croce Rossa di Bergamo, Milena Ferrario, si offre di accompagnarla al pronto soccorso e chiede di poter assistere la donna nella camera operatoria, per tranquillizzarla. Il medico di turno, la dottoressa Scappino, oppone un netto rifiuto. «E' nato un battibecco, la dottoressa si è innervosita — racconta la signora Nicolè —. [illegible] [illegible] certo punto è scattata e ha detto: "Lasciateci lavorare". La volontaria [illegible] [illegible]masta fuori. Io [illegible] sono distesa sul lettino e non osavo neppure guardare. So soltanto che [illegible] un certo punto è entrato un altro medico e la dottoressa gli ha detto: "Devo regolarizzare". Mi è parso che lui fosse perplesso all'idea, [illegible] non ha replicato. Io ad ogni modo, non ho capito ciò che la dottoressa intendesse [illegible] quella frase. Se avessi immaginato che intendeva amputare, sarei scappato a gambe levate».

Dopo tre notti insonni per [illegible] dolore, la signora Nicolè decide di non ripresentarsi al pronto soccorso di Sanremo per la medicazione, ma di tornare a [illegible] per rivolgersi al reparto di chirurgia della mano del Mauriziano di Torino. A visitarla è il dottor Crovella. Lì la donna si accorge dell'accaduto. Una mazzata. «Ora [illegible] manca completamente la prima falange», dice tra le lacrime.

La Nicolè sostiene che del dito si era staccata soltanto l'estremità del polpastrello: «[illegible] resto, unghia compresa, era intatto». La dottoressa Scappino, specializzata in ortopedia e chirurgia plastica, afferma invece che l'osso del dito della donna era in vista: a suo giudizio l'intervento era obbligato. Ora toccherà al magistrato chiarire la vicenda.

Rita Nicolè: «Una disavventura incredibile»

Con operatori e ragazzi del Centro di solidarietà, dove si cerca di liberarsi dall'eroina

Insieme, contro la droga

E le famiglie collaborano al recupero

Alle quattro del pomeriggio, nel [illegible]doio [illegible] riesce a stento a passare. Vi brulica una piccola folla di tutte le età: c'è chi attende seduto sulle panche, chi in piedi cullando un bambino. Sono le madri, i padri, i fratelli, i nonni degli [illegible] tossicodipendenti che frequentano l'accoglienza del Centro Torinese [illegible] Solidarietà [illegible] via delle Rosine 14. Sono venuti, come tutti i giorni, per riportare a casa i propri ragazzi.

Intorno, i giovani dell'accoglienza sono intenti [illegible] lavori domestici: sono loro i responsa[illegible] dell'andamento della casa, ognuno con competenze preci[illegible]. Sono qui per liberarsi dall'eroina, per ricostruire se stessi, per sostituire alla necessità psicologica del «buco» la consapevolezza del proprio valore personale. Hanno scelto di affidarsi [illegible] programma terapeutico «Progetto uomo» tra difficoltà [illegible] resistenze interiori, [illegible] la tenace riluttanza a cambiare che nasce dall'assuefazione alla droga, [illegible] [illegible] quel residuo [illegible] autonomia che [illegible] la cifra del loro bisogno [illegible] dignità.

[illegible] incontriamo sette, in gruppo. Hanno tutti qualche mese [illegible] «accoglienza» alle spalle, qualcuno si prepara ad entrare nella fase successiva del recupero, la comunità terapeutica [illegible] tempo pieno. Si percepisce subito l'orientamento impresso dagli operatori del Centro. Questi ragazzi si stanno educando [illegible] vicenda: qui li abituano a discutere, a gruppi, delle proprie paure [illegible] esperienze, della fatica della riabilitazione.

Roberto, 24 anni, è agli arresti domiciliari. La [illegible] compagna, con il loro bambino, vive in una comunità per tossicodipendenti a Brescia. Occhi neri, viso scavato. Quali benefici sente di trarre dal programma? «Consigli e confronti — dice pacato —. Sono uno che tende ad isolarsi. Qui ho trovato calore [illegible] simpatia, e il luogo in cui liberarmi, ai miei stessi occhi, dell'immagine di carcerato». Ha cominciato a bucarsi a 14 anni, racconta, con due amici che «tiravano». Insorgono gli altri: perché? Per gioco? Perché ti sentivi a disagio? «Per curiosità — risponde — E ho continuato perché mi è piaciuto». E la galera? C'è chi sostiene che [illegible] [illegible] solo modo per disintossicarsi. «Semmai, per[illegible]. Tanto la roba la trovi [illegible] stesso anche dentro. Eppure ci sono stati momenti [illegible] [illegible] ho sperato che mi arrestassero, per ripulirmi un po' dalla droga».

Al Centro di Solidarietà i «tossici» imparano a smontare i propri meccanismi [illegible] isolamento, a trasformare [illegible] monologo continuo, fatto [illegible] alibi [illegible] giustificazioni, nella capacità di entrare in relazione [illegible] gli altri. Descrivono la sofferenza della sincerità. «Ci si buca per difendersi dal mondo e per sottrarsi alle responsabilità — dice Laura, [illegible] anni, per [illegible] tossicodipendente —. Un drogato è un monolite: chiuso [illegible] se stesso, niente lo sfiora. Qui sostituiamo la voglia [illegible] difenderci con quella di conoscerci».

[illegible] quale rifugio offre l'eroina? Un falso appagamento dell'impulso infantile ad avere tutto e subito. «E al Centro abbiamo capito che le persone, e le cose, sono invece da conqui[illegible] — aggiunge Piero, [illegible] anni —. Dobbiamo conquistarci anche la nostra permanenza qui». Ognuno racconta la storia della propria fragilità. Luca, 23 anni, biondo e timido: «Io ho cominciato in caserma, quando [illegible] militare. Mi [illegible] sempre valutato poco, non [illegible] rispettavo. Il programma mi ha aiutato anche a migliorare il rapporto con i genitori: [illegible] sono fiero di [illegible] padre, [illegible] la domenica accompagno mia madre al cinema. Non l'avevo mai fatto prima».

Seconda tappa, la comunità terapeutica di Superga. La [illegible] [illegible] luminosa e moderna. I giovani la tengono pulita [illegible] uno specchio. E' diretta da una volontaria, Lorena. L'affianca Marisa, ex tossicodipendente, che ha deciso di diventare operatore del Centro: «La vita di comunità si fonda sull'affetto e sulla condivisione», dice sicura.

Lina, 27 anni, spiega [illegible] [illegible] bassa quanto sia penoso risollevare il proprio concetto di sé; il rapporto tra uomini [illegible] donne [illegible] stato, ammettono concordi anche gli ospiti maschi della comunità, completamente reimpostato. «Ora [illegible] alla pari, basato sul massimo rispetto», afferma Gabriele, 32 anni. Conferma e aggiunge Enzo, 37 anni: «L'affetto lo chiediamo gli uni agli altri e lo conquistiamo [illegible] tanti piccoli gesti. Se ti dico delle [illegible] è per sentirti dentro di me, non solo accanto a me».

Terza ed ultima visita, la casa del rientro, a pochi metri dalla comunità. E' la fase conclusiva del programma, [illegible] carattere semiresidenziale, concepita come una sorta di testa di ponte per il reinserimento nel mondo esterno. Nella spaziosa villa sulla collina, dotata persino di palestra, i giovani tornano alla sera: durante il giorno riallacciano i rapporti con la famiglia e cercano un lavoro. Vi si respira un clima di euforia più contenuta: la speranza di uscire una volta per tutte dall'inferno della tossicodipendenza viene qui confermata quotidianamente e misurata sulla realtà.

I ragazzi [illegible] consapevoli che il programma non finisca uscendo di qui. Antonio, 31 anni, direttore della casa del rientro, tiene a precisare: «Il programma consiste nei valori dell'onestà, della responsabilità [illegible] [illegible] rispetto». Come a dire: dalla droga si può uscire avendo acquisito tali valori. Ovvero, orientamenti precisi per riacquistare il [illegible] della vita.

[illegible] [illegible] Bonazzi

LA [illegible]

Accoglienza, comunità, reinserimento

Il Centro Torinese [illegible] Solidarietà di via delle Rosine 14 [illegible] un'associazione [illegible] fini [illegible] lucro situata nell'area del volontariato. Diretto da don Paolo Fini, fa riferimento al programma del Centro Italiano di Solidarietà di don Picchi a Roma. Si diventa operatori dopo due anni e mezzo di formazione.

Il programma terapeutico, della durata complessiva di due anni, è articolato in tre fasi fondamentali: l'accoglienza, la comunità e il reinserimento. La terapia [illegible] intesa come un percorso: ad ogni tappa corrisponde un livello di crescita della personalità.

La peculiarità del programma [illegible] il coinvolgimento attivo delle famiglie dei tossicodipendenti nel recupero [illegible] ragazzi. L'Associazione Famiglie «La solidarietà» è infatti il nucleo da cui il centro è nato, 5 anni or sono. I familiari vengono inseriti [illegible] gruppi [illegible] auto-aiuto, per una crescita parallela [illegible] quella del giovane in difficoltà.

La fase di accoglienza ha carattere semiresidenziale: i giovani entrano ogni mattina alle otto nell'ex scuola di via delle Rosine e vi restano fino [illegible] sedici. Trascorrono con i familiari il fine settimana. Nel centro di accoglienza, che ospita attualmente 125 ragazzi, i momenti di gruppo si alternano alle attività manuali, culturali e ricreative, [illegible] [illegible] colloqui [illegible] gli operatori.

Dopo un periodo di [illegible] un anno, il giovane entra in comunità terapeutica, dove risiede a tempo pieno. Il lavoro non [illegible] inteso né come un apprendistato, né [illegible] una terapia: è finalizzato all'autosufficienza. In media, questa fase dura un anno.

Il CTS ha due comunità: «Notre Dame» a Baldissero Canavese, che ospita 47 giovani, e Superga, in cui sono alloggiati 17 ragazzi.

Nella terza fase, quella del reinserimento nella società, il soggetto riacquista gradualmente una maggiore libertà, può effettuare visite all'esterno. Riallaccia i rapporti familiari, è sollecitato [illegible] trovarsi un lavoro [illegible] una [illegible]. Il programma terapeutico termina con l'acquisizione di una pie[illegible] autonomia.

[m. c. b.]

Operatori e ragazzi del Centro: vivere serenamente l'esperienza [illegible] recupero

BIANCA & [illegible]

Duecento a convegno sull'alta definizione

S'inaugura, oggi, nella sala [illegible] [illegible] via Bertola 28, il «Terzo simposio internazionale sulla televisione ad alta definizione» organizzato da un Comitato internazionale, presieduto dall'ing. Leonardo Chiariglione dello Cselt, in cui sono rappresentati sia i Paesi (Nord Europa, Nord America e Giappone), sia le componenti tecnico-industriali maggiormente impegnate nello sviluppo del sistema. Al Simposio, che termina venerdì, partecipano 200 esperti di 15 Paesi.

Assessore è [illegible] in un [illegible]

L'assessore [illegible] Cultura di Cambiano, Luciano Marocco, 50 [illegible]ni, via Bussoletto 1, è ricoverato in prognosi riservata al Cto per un incidente avvenuto ieri, verso le 12, sulla statale per Racconigi. La sua Lancia Delta è rimasta coinvolta in uno scontro [illegible] altre due vetture.

[illegible] Provincia contro il razzismo

La giunta della Provincia ha preso posizione sulla fondazione della «Lega contro la droga e l'immigrazione clandestina [illegible] terzo mondo», annunciata dal consigliere provinciale dell'Union piemonteisa Roberto Gremmo. «L'iniziativa — è detto in una nota — è, oltreché deprecabile, pericolosa perché fomenta ignoranza [illegible] pregiudizi razziali. L'immigrazione dai Paesi africani [illegible] [illegible] fenomeno che bisogna governare, [illegible]do di evitare sfruttamento e ghettizzazione».

[illegible] per 300 [illegible] in [illegible] alloggio

Nella notte [illegible] sabato [illegible] domenica [illegible] i ladri hanno svaligiato l'appartamento del dottor Carlo Cuccodoro, [illegible] Francia 11 bis. Il valore del bottino, mobili antichi, tappeti pregiati, gioielli e denaro, si aggira [illegible] [illegible] mi[illegible].

I mosaici di Otranto a Pinerolo

Re Salomone giudicava così

I mosaici provenienti dalla basilica di Otranto risalgono all'XI secolo

PINEROLO. Due antichi, preziosi mosaici, opera [illegible] uno sconosciuto artista (forse un monaco vissuto intorno all'XI secolo), sono [illegible] centro di [illegible] delle tante mostre che fanno da cornice alla tredicesima rassegna dell'artigianato pinerolese in corso all'Expo Fenulli. Il primo (due metri per 1,50), rappresenta la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre; nel secondo (due metri per due), si vede Salomone nell'atto del [illegible] leggendario giudizio.

Il racconto è ingenuo, [illegible] disegno quasi elementare, intessuto attraverso tessere in cui prevalgono i colori marrone, ocra, nero e rosso con punte di verde e di azzurro su uno sfondo chiaro, quasi bianco. «Non [illegible] mosaici bizantini o ravennati, sono comunque opere di grande interesse storico e culturale», sostiene Mario Marchiando Pacchiola, direttore della Pinacoteca civica di Pinerolo, che ha curato la mostra (orario [illegible] visita, 17-19 nei giorni feriali; 10,30-12 e 15,30-19 nei giorni festivi).

Le due storie bibliche, insieme con un ricco «bestiario» (cervi, anatre, colombe, pesci) [illegible] dalla basilica millenaria di Otranto, dove [illegible] anni sono in corso i lavori di restauro curati da Carlo Signorini, esperto di tecniche [illegible]. «L'intervento di Signorini — spiega ancora Marchiando Pacchiola — ha consentito non solo il recupero e la ricostruzione di una larga parte [illegible] pavimento (1500 metri quadrati), [illegible] anche la scoperta di [illegible] mosaico sottostante, forse d'epoca ro[illegible].

Tutto questo è raccontato nella documentazione che completa la mostra dei mosaici, fotografie e diciture che spiegano in termini immediati le tecniche usate per sollevare [illegible] mosaico e ricomporlo in pannelli.

Ogni estate tre-quattromila francesi in cerca del loro passato

Stranieri in patria

I pronipoti di emigranti in Valsoana

Vetrai al lavoro nel Canavese in un'immagine del primo '[illegible]

RONCO. Nell'elenco delle [illegible] colonie francesi non c'è. E non ci sarà mai, anche se continua a crescere nonostante il governo di Parigi abbia abbandonato da decenni la sua politica d'espansione verso i territori d'Oltralpe. Ma fra la Francia e la Valsoana, una delle più suggestive vallate canavesane, esiste un legame profondissimo. Risale all'inizio del secolo quando [illegible]minciarono le prime emigrazioni verso i centri francesi degli artigiani del ramo [illegible] del vetro di Ingria, Ronco, Valprato e di innumerevoli frazioni sparse sulla montagna. Un legame che tutti gli anni, dall'inizio di luglio alla fine di agosto, fa rivivere questa valle, trasformandola in una colonia francese. Tornano i pronipoti dei primi emigrati, con i loro figli che vogliono conoscerla, scoprirla [illegible] soprattutto capire le ragioni [illegible] suo progressivo e costante abbandono. Per due mesi la lingua ufficiale diventa il francese. «Quest'anno anche noi abbiamo respirato un po' il clima delle celebrazioni per il bicentenario della Rivoluzione — dicono [illegible] Valprato —. Da Parigi sono arrivate le coccarde ed i tricolori francesi. Durante le numerose feste, dopo l'inno [illegible] Mameli [illegible] d'obbligo cantare la Marsigliese».

Una colonia, quella della Valsoana, che dura lo spazio di un'estate: «Si tratta di un fenomeno unico — precisano in Comune a Ronco — che negli ultimi anni sembra conoscere un insperato rilancio. Ad agosto la nostra valle ospita dalle 3 alle 4 mila persone: nel resto dell'anno [illegible] appena poche centinaia». Aggiunge Silvano Crosasso, sindaco di Ronco: «C'è anche chi decide di trascorrere nei paesi d'origine gli anni della pensione, preferendo la tranquillità e l'aria salubre della Valsoana [illegible] ritmo frenetico di Parigi». Sono gli ex vetrai che hanno lasciato a figli e nipoti la responsabilità [illegible] aziende per la lavorazione del vetro diventate in molti casi importanti complessi industriali. «Un ritorno che rappresenta molto per una vallata come la nostra — osser[illegible] gli amministratori — penalizzata forse più di altre, a cominciare da una strada impossibile, specie nel tratto fra Pont e Ingria e in attesa da decenni di radicali interventi, sempre promessi ma puntualmente disattesi». L'estate di Ingria, Ronco e Valprato [illegible] per concludersi: i «francesi» come li chiamano da queste parte («A Parigi però, per tutti, siamo gli italiani del vetro» dicono gli ospiti) chiudono le vecchie baite lasciate dai loro antenati e riprendono la strada della Francia. «Purtroppo le attrattive turistiche sono limitate — dicono ancora a Ronco — se non ci fossero i nostri emigranti, l'aspetto della vallata [illegible] sarebbe molto diverso da quello del resto dell'anno». Qui le polemiche e le accuse ai vincoli imposti dal decreto [illegible] ampliamento [illegible] confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso non si sono completamente smorzate: «Non siamo contro [illegible] Parco, sia ben chiaro — dice ancora il sindaco di Ronco Crosasso —, fare una modifica per migliorare una baita inserita nei confini diventa, però, un'impresa impossibile. E' così che si aiuta la gente di montagna?».

Qualcuno, dopo battaglie con il Parco a colpi [illegible] carta da bollo, ha preferito gettare la spugna: su molte case [illegible] così comparsi i cartelli «vendesi», o meglio «A vendre», [illegible] la potenziale clientela. Un significativo segnale di collaborazione con il Parco l'ha dato Giuseppe Clerico, il proprietario del «Lido» parigino, emigrato giovanissimo da Campiglia Soana: sui [illegible] terreni al Pian dell'Azaria dovrebbe sorgere [illegible] secondo giardino botanico del Parco dopo quello di Paradisia, a Valnontey, sul versante valdostano. C'è anche il progetto di utilizza[illegible] l'albergo «Gran Paradis», costruito 20 anni fa e riaperto da due stagioni, come base per ricercatori [illegible] appassionati di botanica. Intanto il Comune di Ronco ha deciso [illegible] costruire due teleferiche per trasportare materiale e viveri nelle frazioni Boschietto e Servino dove l'auto non arriva. Conclude Ferruccio Spezzati, sindaco di Valprato: «Con [illegible] [illegible] francesi, noi vogliamo continuare a vivere, [illegible]che [illegible] i problemi da affrontare sono enormi e richiedono risorse notevoli». Per questo Valprato Soana, l'ultimo centro [illegible] valle, ha voluto dotarsi del gonfalone: «un piccolo segno che ci siamo ancora».

E' di Collegno

Disertore 4 volte in 5 mesi

COLLEGNO. Preoccupato per il [illegible] domani, tutto impegnato a [illegible] una [illegible] e un lavoro per il futuro, un ragazzo destinato in Veneto per il [illegible] [illegible] leva, [illegible] [illegible] arrestato ieri mattina dai carabinieri di Collegno perché, alla fine della licenza, [illegible] si [illegible] ripresentato alla sua caserma.

Quand'è arrivato il fonogramma che li invitava [illegible] ritrovare Massimiliano Della Bella, 19 anni, i militari non si [illegible] stupiti più di tanto: era la quarta volta in cinque mesi che la faccenda si ripeteva. Ascoltato dai giudici del Tribunale militare, in serata il giovane era già stato scarcerato e oggi, con ogni probabilità, dovrà ripresentarsi al suo reparto.

Né obiettore né mascalzone, Massimiliano Della Bella, figlio di un autotrasportatore e — fi[illegible] alla chiamata dello Stato — autista nella ditta paterna, ha [illegible] di spiegare ai carabinieri le ragioni per le quali in così poco tempo ha così tante volte ripetuto lo [illegible]esso [illegible] «Non lo faccio per prigri[illegible] o altro. E' che qui hanno bisogno [illegible] me, del mio aiuto».

Dopo il periodo del Car (l'addestramento reclute), il giovane era stato assegnato alla Compagnia controcarri di Montorio, in provincia di Verona. Qui, appunto, ha cominciato a prendere quasi subito l'abitudine di non rientrare dopo licenze o libere uscite.

Ai militari, ieri mattina, ha ripetuto: «Sapete anche voi com'è la vita oggi. Io, come tanti giovani, devo pensare al futuro. E alle volte ci pensi e ti scopri lì che non sai che [illegible] farai dopo, hai davanti a te i problemi del lavoro, devi cercarti una casa».

Insomma: brevi diserzioni per organizzare il dopo-leva.

MONTANARO

[illegible] Svizzera in mongolfiera

Erano partiti da Zug, in Svizzera, e hanno volato in mongolfiera per 257 chilometri, a 6 mila metri d'altitudine, sulle vette alpine. Il viaggio si è concluso ieri a mezzogiorno tra Montanaro e Chivasso, quand'è finito il gas propano. Nel cestone erano in tre, un assicuratore, un ingegnere e il capoequipaggio Patrick Schmide, che ha all'attivo 400 voli di cui 44 sulle Alpi. Schmide ha pilotato con maestria il pallone che è atterrato dolcemente sull'erba.

Scoperti coliformi fecali in 2 dei 12 pozzi che servono la città

Rivoli, acqua inquinata

E il sindaco fa denuncia contro ignoti

RIVOLI. Per la prima volta l'acqua della città è inquinata. In due pozzi sono state rilevate quantità preoccupanti di coliformi, anche fecali, e sono stati immediatamente chiusi con un'ordinanza del sindaco Antonio Saitta che, subito dopo, ha presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri nell'ipotesi che, a causare il problema, siano stati scarichi industriali fuorilegge.

Sono interessati all'inquinamento i pozzi di Tetti Neirotti e [illegible] piazza San Rocco angolo via Balzetti, mentre negli altri dieci presenti a Rivoli non [illegible] sono registrate tracce di batteri. Un fulmine a ciel sereno per questa città, dove l'acqua è sempre [illegible] di buona qualità e non si è mai dovuto neppure addizionarla con cloro.

In un'analisi del laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco sono state rintracciate nei due pozzi alcune unità [illegible] coliformi ogni 100 ml di acqua. La presenza di batteri è pericolosamente [illegible] a Tetti Neirotti, raggiungendo i 300 ogni 100 ml.

L'ultimo prelievo di [illegible] ha fornito dati [illegible] elevati, ma sempre preoccupanti. «Appena avuta la notizia dell'inquinamento dei pozzi abbiamo deciso di chiuderli — spiega [illegible] sindaco — [illegible] intensificato i controlli [illegible] tutta la rete idrica».

Nell'ultimo [illegible] [illegible] stati effettuati 63 prelievi, con relative analisi, contro i [illegible] che vengono normalmente fatti durante l'anno. Per quanto riguarda gli altri pozzi, per ora, non [illegible] [illegible] registrate tracce di batteri: «L'acqua può essere tranquillamente bevuta — dice il dottor Giorgio Serafini, referente del servizio di igiene pubblica — comunque la situazione [illegible] sotto controllo, anche perché abbiamo preso alcune misure per tutelare la salute dei cittadini».

L'acqua che esce dai rubinetti [illegible] stata immediatamente clorata e nei pozzi inquinati è iniziata un'attenta opera di controllo. Intanto si cerca di risalire [illegible] alle cause dell'inquinamento che, nonostante i numerosi controlli dell'U[illegible] 25, non [illegible] ancora state individuate.

L'ipotesi più probabile, almeno per quanto riguarda la frazione [illegible] Tetti Neirotti, è che l'inquinamento sia legato alla completa mancanza di fognatura. «Tutte le abitazioni sono fornite [illegible] pozzi neri e può essere registrata una perdita — [illegible] Domenico Tavolada, assessore ai lavori pubblici —. Questo problema comunque dovrebbe esser risolto: tra pochi giorni inizieranno i lavori per la costruzione della rete fognaria anche a Tetti con un investimento di [illegible] due miliardi».

E' anche possibile che sia avvenuto uno scarico selvaggio [illegible] liquami, e quest'ipotesi giustificherebbe in parte l'impennata di batteri nell'acqua. Sembra da escludere, invece, un'infiltrazione della vicina discarica che riunisce solo scarti di fonderia e materiale edilizio. Più difficile, invece, individuare la causa dell'inquinamento nell'altro pozzo situato nel centro cittadino. Non è da escludere, comunque, che anche in questo caso si sia registrata una perdita dei pozzi neri.

In città c'è preoccupazione. Se l'inquinamento dovesse estendersi il problema diventerebbe molto più grave: «Non abbiamo tecnici a sufficienza — lamenta il sindaco —. E' questa una delle ragioni per cui abbiamo pensato di affidare l'acquedotto ad un'azienda privata per i prossimi 10 anni: a settembre dovrebbe essere approvata [illegible] relativa gara internazionale».

Luca Ponzi

«Il Banna? Una fogna»

Poirino, sospesa l'irrigazione

POIRINO. Il divieto tassativo di irrigare i campi con l'acqua del [illegible] Banna [illegible] stato emesso in questi giorni anche dal sindaco di Poirino, Franco Gambino.

Si tratta di un'ordinanza che segue a ruota quelle dei sindaci di Cambiano e Santena, gli altri due Comuni che [illegible] attraversati dal corso d'acqua. La misura è stata sollecitata dal servizio [illegible] igiene pubblica dell'Usl 30.

Alcune recenti analisi su campioni d'acqua del torrente hanno accertato, infatti, gravi forme di inquinamento batteriologico, organico e chimico. Da qui il divieto di irrigare i prodotti ortofrutticoli, innanzitutto, quelli cioè [illegible] primo consumo. La proibizione [illegible] dovrebbe avere, però, gravi ripercussioni sull'agricoltura locale.

Pare, infatti, che a Cambiano [illegible] agricoltore si serva dell'acqua del torrente per irrigare i campi.

«In ogni caso — spiega il sindaco Piero Michellone — il torrente [illegible] per poche centinaia di metri nel [illegible] territorio, a Sud di Santena».

Prosegue: «Da sempre questo corso d'acqua ha avuto grossi problemi di inquinamento, in gran parte dovuti [illegible] residui [illegible] concimazioni chimiche che [illegible] vengono riversati. Da non dimenticare, inoltre, che quasi nessun Comune attraversato dal torrente ha un depuratore».

Analoga situazione a Santena. Anche in questo centro, ormai da tempo, gli agricoltori non [illegible] servivano dell'acqua del Banna per irrigare: «Ci serviamo di pozzi propri, il torrente è una fogna a cielo aperto».

L'unico Comune dove alcuni agricoltori hanno il permesso di prelevare l'acqua per irrigare è Poirino. Ma anche qui sembra che non sorgeranno difficoltà. «Innanzitutto — precisa il sindaco Franco Gambino — il [illegible] stro Comune ha il depuratore, quindi l'acqua del torrente è più pulita che in altre località. Inoltre il divieto è limitato alle sole colture ortofrutticole, non al mais ad esempio, per il quale può venire utilizzata l'acqua del torrente senza alcun pericolo.

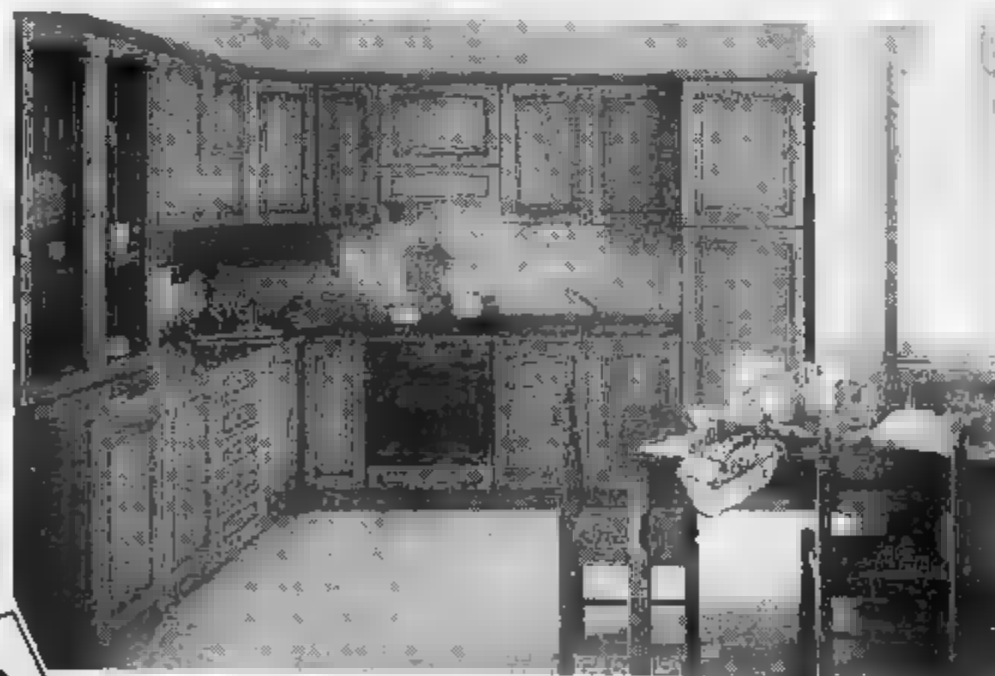
Chivasso, chiamate al collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani alle 9, al «Cinecittà» di piazza del Popolo 3 a Chivasso: un carrellista-trattorista (un mese), impresa pulizie Bova presso Alfa-Lancia Chivasso; un operaio (fino al 30 settembre), ditta Cop di Brandizzo; 1 add. pulizie (t. i.), [illegible] ore sett., patente B mezzo proprio per impresa [illegible] pulizie; un muratore specializzato (t. i.), ditta Caron di Chivasso. Inoltre, in base all'art. 16, sono disponibili i seguenti posti presso pubbliche amministrazioni: un assistente per anziani (60 giorni) per il Comune di Verrua Savoia; un operatore aiuto cucina (due mesi) per il Comune di Montanaro; un operatore socio-assistenziale inserviente (3 mesi) per il Comune di Foglizzo.

[illegible] di Buttigliera ricorda Tienanmen

Una bella piazza con giardini nel centro [illegible] Buttigliera Alta sarà intitolata [illegible] «ragazzi di Tienanmen». Lo ha deciso il Consiglio comunale su proposta del sindaco Paolo Monte. «L'intitolazione della piazza — ha spiegato il sindaco — la faremo nei primi giorni di ottobre quando saranno iniziate le scuole perché vogliamo che siano presenti tutti gli studenti».

[illegible] Secondo, [illegible] molesta minorenne

Un casellante di San Secondo, Savino Cascella, 29 anni, residente a Palazzolo Vercellese, è stato denunciato dai carabinieri per atti di libidine. Ieri ha cercato di avvicinare [illegible] tredicenne che attraversava il passaggio a livello in bicicletta, [illegible] le sue avances avrebbero oltrepassato il segno. La ragazza si è divincolata, è corsa a casa, ha raccontato tutto ai genitori. Il padre l'ha accompagnata dai carabinieri, ed è [illegible] la denuncia. Oggi il casellante sarà processato per direttissima.

Atletica, positivo il bilancio dei torinesi ai campionati continentali in Jugoslavia

Baby Occhiena stupisce l'Europa

Il giovanissimo sprinter ha corso i 200 in 21"41

Continua inarrestabile l'ascesa di Carlo Occhiena. Dopo il record italiano allievi sui 200 fissato a 21"30 lo scorso 20 luglio a Donnas, il giovanissimo velocista torinese (compirà 17 anni il prossimo 24 settembre) ha ricevuto anche una prestigiosa consacrazione a livello internazionale comportandosi brillantemente nei campionati europei juniores che si [illegible] svolti nello scorso week-end a Varazdin, in Jugoslavia.

Nell'appuntamento-clou della sua prima [illegible] stagione da protagonista, Occhiena ha esordito sabato superando con autorità i due turni eliminatori dei 200 (21"68 in batteria e 21"41 in semifinale) e ha ripetuto il doppio impegno domenica classificandosi dapprima sesto nella finalissima dei 200 (21"57, con un vento contrario di oltre tre metri al secondo) e quindi, soltanto un'ora e [illegible] più tardi, correndo un'ottima prima frazione nella 4x400 azzurrina, giunta quarta sul [illegible]guardo a soli 12/100 dalla medaglia di bronzo.

Massimo Sereno, allenatore [illegible] Occhiena nella Ceat Cavi Pont Donnas, valuta positivamente l'Europeo del suo allievo.

«Se si considera — spiega Sereno — che una contrattura muscolare guarita [illegible] extremis stava costringendo Carlo al forfait, il suo battesimo di fuoco in campo continentale è da ritenersi più che positivo. Pur avendo perso gli ultimi 15 giorni di allenamento, sui [illegible] si è infatti ripetuto sui suoi recenti standard cronometrici giungendo in finale a 16/100 dal podio. E non dobbiamo dimenticare che Carlo a Varazdin è stato l'unico atleta del '72 presente in una finale della velocità e che tutti i suoi avversari avevano quindi uno o due anni più di lui».

«Un sesto posto agli Europei juniores — conclude Sereno — è comunque risultato che vale molto più di un primato nazionale allievi. La vera atletica [illegible] è [illegible] lotta contro [illegible] tempo, ma la competizione spalla a spalla [illegible] i rivali, ed [illegible] Jugoslavia c'erano davvero tutti i più promettenti giovani del continente. Carlo ha fatto la sua degnissima figura ed è ora consapevole [illegible] poter puntare a traguardi più ambiziosi».

Un altro sprinter torinese si è ben disimpegnato in maglia azzurra a Varazdin. Il diciottenne Marco Raso della Sisport ha infatti raggiunto la semifinale dei 100 metri (10"87) ed è stato il secondo frazionista della staffetta 4 x 100 terminata settima in finale.

Intanto, dopo la tradizionale pausa [illegible] agosto interrotta sol[illegible] dal meeting in alta quota del Sestriere, riprende domenica ad Alba [illegible] stagione dell'atletica piemontese. In programma, a partire dalle ore 16, una riunione regionale con corse di velocità e mezzofondo, prove di salto in lungo e lancio del giavellotto.

L'ultima fase del calendario piemontese proseguirà venerdì 8 a Biella con una manifestazione interregionale; sabato [illegible] a Cittadella, in Veneto, [illegible] un esagonale allievi per selezioni regionali, e domenica 10 a Domodossola [illegible] la quarta prova del Grand Prix organizzato dal Comitato regionale.

Sabato 16 e domenica 17, Novara ospiterà i campionati juniores su pista per società, mentre nelle stesse date, ad Acqui, si svolgeranno i campionati regionali individuali giovanili per le categorie allievi e cadetti.

Domenica 17 a Bellinzago si assegneranno i titoli individuali della categoria ragazzi e, infine, sabato 23 settembre al campo Ruffini di Torino andrà in scena la finale del Grand Prix, con in gara i migliori atleti delle quattro tappe di qualificazione.

Roberto Condio

Stasera, nell'appuntamento col trotto all'ippodromo di Vinovo, clou riservato [illegible] 3 anni

Lucciola Om destinata a risplendere

Soltanto Lindolm Time può sperare in un colpo a sorpresa

Questa sera trotto all'ippodro[illegible] di Vinovo. Il clou è riservato [illegible] tre anni per una corsa che dovrebbe avere poca storia. Lucciola Om infatti, che vanta otto vittore in carriera su quindici uscite, non dovrebbe [illegible] troppe difficoltà ad imporsi su di un lotto di concorrenti che ha già battuto diverse volte in passato. Il solo a sperare in [illegible] difficile «golpe» è il veloce Lindolm Time.

Per concretizzare il suo sogno in un cassetto avrà però necessità di uno svolgimento particolarmente favorevole della gara, e di parecchia fortuna.

Link (che ha vinto ad ottima media a fine luglio a San Siro) e Lauriz (troppo falloso per essere attendibile) completano lo schieramento. La distanza è quella del miglio.

[illegible] resto del programma [illegible] abbastanza modesto e soffre la vicinanza della gran serata di venerdì sera, quando sarà in programma una bellissima tris [illegible] venti partenti divisi su quattro nastri.

Prima corsa. Ore 21. Mt. 1600. 1. Ellotoi (Donati), 2. Estizza (Toresini) 3. Essa Ray (Vitali), 4. Cecco di Valle (Benestante), 5. Eldora (Mirabello), 6. Eyebrown Lg (M. Dellepiane), 7. Fifth Avenue [illegible]. Rossi). Fav: **Fifth Avenue, Eyebrown Lg.**

Seconda corsa. Ore 21,20. Mt. 2100. 1. Goal del Lario (Menegatti), 2. Gioca Farm (E. Pelissero), 3. Desto di Alba (Bechis), 4. Gainlady (Lettieri), [illegible]. Finab (Proli). Fav: **Finab, Desto di Alba.**

Terza corsa. Ore 21,45. Mt. 1600. 1. Link (M. Baroncini), 2. Lindolm Time (Varetto), 3. Lucciola Om (L. Guzzinati), 4. Lauriz (G. Guzzinati). Fav: **Lucciola Om, Lindolm Time.**

Quarta corsa. Ore 22,10. Mt. 2100. 1. Laigueglia (Violante), 2. Lacab (G. Rossi), [illegible]. Loverina (Lovera), 4. Lativar (Gennero), 5. Lemma di Samo (Varetto), 6. Lacca Jet (G. Guzzinati), 7. Lavandiere (Malvicini). Fav: **Lacab, Lacca Jet.**

Quinta corsa. Ore 22,35. Mt. 1600. 1. Inzana (Varetto), 2. Iledra (Lagorio), 3. Ibama Del (Tommasi), 4. Iberruri (Grosso), 5. Imago Bi (M. Milani), 6. Iboreta (Ascedu), 7. Isa del Rot (Carazza). Fav: **Ibarruri, Ibama Del.**

Sesta corsa. Ore [illegible]. Mt. 2100. 1. Ivuglia (Gennero), 2. Ismael Laguna (S. Milani), 3. Idriz (G. Guzzinati), 4. Impavido Or (Lovera), 5. Infierno Rojo (Carazza), 6. Irridea (Ciano), 7. Ippolito Nievo (Varetto). Fav: **Infierno Rojo, Ippolito Nievo.**

Settima corsa. Ore 23,25. Mt. 1600. 1. Crucciato (Ascedu), 2. Brossasco (Sanna), [illegible]. Geografico Liv (Pisano), 4. Ghebol (Sinanovic), [illegible]. Gandolfo Mis (R. Donati), 6. Fabrucci (S. Milani), 7. Edelspeed (Tommasi), 8. Dextropur (E. Demuru), [illegible]. Giasone Jet (N.J. Bianchi), 10. Florenos (G. Conti). Fav: **Brossasco, Ghebol, Geografico Liv.**

Ottava corsa. 1. Fiume d'Assia (Salacone), [illegible]. Faldarmut (Fulici), 3. Cevo di Piella (Malvicini), 4. Demotico (R. Montaldo), 5. Fuso (Carazza), 6. Giusquiamo (M. Gariglio), 7. Edesso (A. D'Agostino). Fav: **Edesso, Giusquiamo.**

Ultime gare

Sestriere il golf in coppa

Ancora quattro appuntamenti, nei primi due fine settimana di settembre, e si concluderà la stagione golfistica sul colle di Sestriere: [illegible] primo luglio, giorno del debutto, al 10 settembre, quando con [illegible] disputa della seconda edizione [illegible] Campionato italiano maestri di sci avverrà la consegna, simbolica, del testimone [illegible] Sestriere invernale, il Circolo avrà ospitato [illegible] gare.

Si è conclusa la Coppa Comune di Sestriere — 18 buche medal, il primo giorno, altrettante formula stableford, il secondo — con la partecipazione [illegible] una sessantina di concorrenti divisi in due categorie di vantaggi. Nella prima, essendo uguale [illegible] punteggio finale (25) ottenuto dai tre concorrenti, la vittoria nella classifica netta è stata de[illegible] dalla differenza dell'handicap: si è imposto il torinese Fabio Massimello, seguito, nell'ordine, da Marcello Ceretto (Le Chiocciole) e Roberto Martinoni (Rapallo); Antonio Martini ha realizzato il miglior lordo [illegible] [illegible]. Nell'altra categoria, ha vinto Edoardo Deaglio (Le Chiocciole) [illegible] 18, davanti a Fabrizio Benintendi e Pier Massimo Fornaro; primo senior, Giovanni Frigerio (Sestriere).

Sul percorso [illegible] Golf Club Claviere, si è disputata la Cop[illegible] 'l Gran Bouc, con una cinquantina [illegible] appassionati impegnati sul giro stableford. Il miglior risultato [illegible] assoluto è stato ottenuto dal presidente del sodalizio, Emilio Lavazza (40 punti), primo classificato nella seconda categoria: alle sue spalle si sono piazzati Romano Fanero [illegible] e [illegible] golfista d'Oltralpe, il parigino Jean Swaton, con 34. In prima, successo di Cortese dei Roveri (39 punti)

Pier Luigi [illegible]

SPORT [illegible]

[illegible]

Stasera a Settimo il gran premio

A Settimo è in programma stasera, con partenza alle 19,30, la 15ª edizione del circuito ciclistico denominato «Gran Premio Idraulica Settimese». Il circuito, che misura 1 km all'interno del villaggio Fiat, sarà percorso 30 volte da veterani e gentlemen, [illegible] da debuttanti e cadetti e 50 da juniores e seniores.

[illegible]

Domani Coppitalia Nizza-Saint Vincent

Domani alle 20,30 si gioca Nizza Millefonti-Saint Vincent, terzo turno della Coppa Italia dilettanti. L'incontro ha luogo al campo Agnelli di [illegible] Sarpi.

IPPICA

Venti trottatori venerdì nella tris

Venti trottatori parteciperanno al Premio Sharif di Jesolo, la corsa tris della settimana, venerdì a Vinovo. A metri 2060: Gioeni d'Asti (Arm. D'Agostino), Ervington (Lovera), Eccentrico (Ascedu), Binnel (L. Pasolini), Dillon (Manno), Fosfas (G. Rossi), Blù (G. Palombo), Elettro Sal (G. Filoni), Fennis (A. Bavaresi). [illegible] mt. [illegible] Elino (A. Nuti), Cenacolo (V. Moroni), Groder (E. Demuru), Greg Fc (A. Milani), Eldorado (S. Milani), Forever Ag (M. Gariglio), Gregorio Magno (Smorgon), Florio Om (Bosco). A mt. 2100: Flysong Gar (L. Guzzinati), Castoro Gd (Fulici). A [illegible]. 2120: Fakir Ve (G. Bechis).

PODISMO

Quattro giorni di [illegible] a Foglizzo

Prenderà [illegible] via domani la quattro giorni internazionale di marcia a Foglizzo. Alla manife[illegible], organizzata dal centro iniziative foglizzesi, partecipano italiani, tedeschi e belgi.

A Rivara

Tre artisti ricevono al castello

Fine settimana a Rivara Canavese (da venerdì a domenica compresa ore 16-19), e [illegible] Castello si sarà accolti dalle opere di [illegible] danese, di un indiano e [illegible] torinese. Sino [illegible] ottobre.

Kirkhhoff, sceso dal Nord e da alcuni anni stabilitosi a Roma, può sembrare quasi [illegible]sionato dall'idea della «fine» d'una pittura resa quasi [illegible] materici spessori; **Satprakash**, l'indiano, ama misurarsi [illegible] lo spazio, ricorrendo invece a certe sue morbide, tondeggianti forme bianche calate nel bianco dell'ambiente quando a presidiare il centro di [illegible] stanza non sono i quattro elementi angolari. **Maurizio Vetrugno**, infine, (lo si ricorderà alla galleria «Mantra» e da Carbone), da buon concettuale [illegible] ritorno usa, tra l'altro, mettere a confronto la parola scritta e l'immagine.

[illegible] può osservare, intanto, come certe ricerche così moderne, trovino sovente felice ambientazione nei saloni barocchi del «castello nuovo».

Quasi coniugandone le sequenze architettoniche [illegible] l'inedito spirito delle forme che i tre, proprio forse perché così diversi fra loro, [illegible] a sviluppare.

Le dominanti comuni sono da cercarsi semmai in una riemergente sensibilità verso la luce e nel risalto strutturale particolarmente marcato nelle installazioni.

Notevole è piuttosto il loro prendere le distanze dall'immaginario tecnologico che, si direbbe, costituisca l'altra polarità più facilmente ricorrente tra gli artisti contemporanei; almeno tra quanti hanno saputo sottrarsi alle lusinghe del ricorrente citazionismo e delle troppo frequenti rivisitazioni.

[an. dra.]

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[illegible]
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 115

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pedia[illegible] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[illegible] **antiveleni**, c. Polonia 14 63.78.37
Pronto [illegible] **dentistico**, Molinette, c. Bramante [illegible] dalle 20 [illegible] 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano [illegible].
Aido, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFE[illegible]
Aaido 54.04.68
Aair 956.93.31
Al 618.18.20
Aldasoro 63.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. infermi [illegible]
Asmica (per invalidi civili [illegible]zioni) 58.78.02
[illegible] (associazione inf[illegible] re diplomate)
50.23.96-54[illegible].48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] 63.19.02
[illegible] dei mutati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 56.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni [illegible] certificazione e sui documenti d'identità:
5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY [illegible]

Pronto baby 48.76,62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7. 53.38.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19)
[illegible]
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgiole 10, 741.27.02
Gruppo [illegible]
Anapaca (assistenza [illegible]logica a [illegible] gravi), 566.03.62

AUTO E [illegible]

Soccorso [illegible] 116
[illegible] **di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible] v. Spalato [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.51.60
Depositeria [illegible] rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 62.88
[illegible] Centrai taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; [illegible] taxi 57.48

TRASPORTI [illegible]

[illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta S[illegible] [illegible] da lunedì al sabato, 5-20
[illegible] **rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]

[illegible] **e Valle** [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra an[illegible] c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.61
Porta [illegible] biglietteria 53.[illegible].10

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, [illegible] industriali: 26.44.16
[illegible]
Municipale, 206.43.22
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

[illegible]

aperti pomeriggio dalle ore 16-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vittorbasse 39, 336.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. [illegible]no 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Mont[illegible] 83, chiuso; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9
[illegible]
Usl, [illegible] veterinario, [illegible] Lanza 75, 65.77.90 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. R[illegible] 57; v. [illegible] 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, [illegible] San Gabriele da [illegible]rizia; **Ip**, [illegible] Giulio [illegible] 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276 [illegible] Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. [illegible]nuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto [illegible]

LE [illegible] PRIVATE

Grp

12 — **Duello sul fondo**
12,30 **La campana tibetana**
13,30 **I 12 legionari**
14 — **Bianco rosso e blu**
15 — **Chi è il miliardario?**
16,30 **Richelieu**, sceneggiato
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Le grandi congiure,**
19 — **Duello sul fondo**
20 — **I dodici legionari**
20,30 **Piemonte in piazza**
23 — **Le grandi congiure**
0,30 **Avventure nel Mar Nero**, film

Videogruppo

9 — **Justice**, telefilm
10 — **Dottori con le ali**
11,30 **Giorno per giorno**
12 — **Giorno per giorno**
13 — **Uomini e nazioni**
14 — **Mod Squad**, telefilm
16 — **Justice**, telefilm
17 — **Matt e Jenny**, telefilm
18 — **Dottori con le ali**
18 — **Videonotizie Agenzia estate**
19,30 **Mod Squad**, telefilm
20,30 **La spia che venne dal mare**, film
22,05 **Videonotizie Agenzia estate**
22,30 **Giorno per giorno**
24 — **Dottori con le ali**

Videouno

15 — **Salty il cucciolo del mare**, film
16,20 **La corsa pazza di sorella sprint**, film
18,30 **I detective**, telefilm
19 — **33 dimensione salute**
20,20 **Charlie**, telefilm
20,45 **Il re della mala**, film
23,45 **Dudu, il maggiolino scatenato**, film

Rete 3 [illegible]

11,50 **Vita intorno a noi**
13,10 **Music Box**
14,35 **Da qui all'eternità**
16,40 **Il mondo degli animali**, documentario
17,15 **I cori del Piemonte**
18,40 **Music Box**
0,10 **Charleston**, telefilm

Quinta rete

10 — **Spectreman**, telefilm
10,30 **Sanford and Son**
11,30 **Balky e Larry**, telefilm
13 — **Guglielmo Tell**, film
15 — **Sanford and Son**
[illegible] **I magnifici eroi**
17 — **Isabel de Paris**, cartoni
17,30 **Gi e Joe**, cartoni
18,30 **Balky e Larry**, telefilm
19,30 **Spectreman**, telefilm
20 — **Thomas e Senior**
20,30 **Questi benedetti ragazzi**, film
23 — **Detective**, telefilm
24 — **Il mostro di Venezia**

Rete Canavese

17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman**, cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del Picchio Giallo**, telefilm
19,30 **telegiornale**
20,15 **Furia selvaggia**, film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Rubriche**
0,30 **Telegiornale**

Telestudio

8 — **4 in amore**, telefilm
8,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
9 — **Marcia nuziale**, novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Wayne and Shuster**
12 — **Charlie**, telefilm
19 — **4 in amore**, telefilm
1 — **Tony e il professore**

Primantenna

16 — **Pomeriggio con simpatia**
18 — **X Bomber**, cartoni
18,30 **Teneramente rock: Estate**
19,30 **Megalo man**, cartoni
20 — **Flash cinema**
20 — **Le comiche: Il soldato - Il dentista con Charlot**
22 — **Hallo Larry**
22,30 **Caccia grossa**, telefilm
23 — **Special concert Midge Ure**

Telecupole

12,40 **Tg4** [illegible]
13 — [illegible] **priora**
13,30 **Fosca**, film tv
16 — **Hanna & Barbera**
17,30 **George**, telefilm
18 — **Senorita Andrea**
19,30 **Tg4 notiziario**
20 — **Colette**, sceneggiato
20,30 **Obiettivo turismo**
22,15 **Tg4 notiziario**
22,25 **Jazz musicale**
22,55 **Un** [illegible] **macchiato di sangue**, [illegible]

Rete 7 Piemonte

11,45 **God Mars**, telefilm
12,20 **Mary Tyler Moore**
12,50 **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Truck Driver**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**
19,30 **God Mars**, telefilm
20,20 **La valle del Minotauro**, film
22,30 **Mary Tyler Moore**
23,45 **Informa 7**
0,15 **Crazy dance** film

Quartarete

16 — **Doc Elliot**, telefilm
17 — **Good times**, telefilm
17,30 **Waldo Kitty**, cartoni
18,15 **Viviana**, telenovela
19 — **Tg4 flash**
19,30 **Cuori nella tempesta**
20,30 **Ovest selvaggio**
21,30 **Ok motori**, rubrica
0,15 **Tg4,**
0,45 **Super sexy,**
1 — **Monty nash**, telefilm
1,30 **Doc Elliot**, telefilm

Torino Futura

10,05 **Cheyenne il figlio del serpente**, film
12,40 **New Gabriel Show**
15,35 **New Scotland yard**
16,55 **Nel mondo degli [illegible]mali**, documentario
20,40 **Charleston**, telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
17,45 **Povera Clara**
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Dottori con le ali**
20,30 **Taxi da battaglia**, film
22,30 **La fattoria dei felici**
23 — **Frutto proibito**
24 — **La baita di Ritter**
0,30 **Scacco matto**, telefilm

Sesta [illegible]

16 — **Lettera ad una novizia**, film
18 — **Detective**, telefilm
19 — **10 magnifici eroi**
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Balky e Larry**, telefilm
22,30 **Charlie**, telefilm
23 — **24 ore di terrore** film
1 — **Detective**, telefilm

Erreuno Tv

15.30 **Varietà**
16 — **A tu x tu**
17,30 telefilm
18 — **Tg flash**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **Il mistero del Poltipoggo**, telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Harem**, sceneggiato
21,50 **Dossier ecologia**
22,15 **TG sera**
22,30 **Il giudice Falcone**
23,55 **Teletext-Notte**

Telesubalpina

14 — Cartoni animati,
16,30 **Chicco lo stregone della pioggia**, film
18,30 **Pardon**, telefilm
19 — **Speciale Telesu Oltre la Mole**
19,30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 **Il diario di Sara**
21,30 **Raffles, il ladro gentiluomo**, film
22,30 **La storia del candido Ivan**, film

Telecity

7 — **Corsa senza limiti**
7,25 **Rambo**, cartoni
8 — **M.A.S.H.**, telefilm
8,30 **I giorni di Bryan**
9,30 **Patrol boat**, telefilm
10,30 **Adolescenza inquieta**, telefilm
11,15 **Patrol boat**, telefilm
12,30 **M.A.S.H.**, telefilm
13 — **Shera**, cartoni
13,30 **Moby Dick**, cartoni
14 — **I giorni di Bryan**
15 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
15,30 **Carissimo Billy**

[illegible] Jolly

16 — **Cartoons**, cartoni animati
16,30 **Documentario**
17 — **Rubrica**
20,30 **Linea motori**, automobilismo
22 — **Rubrica**
23 — **Rubrica**

Teletime

17 — **Police**, telefilm
19,30 **Dancing days**
20,30 **Piccola storia**
21 — **Orizzonti sconosciuti**
22,30 **Mercenari muoiono all'alba**, film
24 — **Police news**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

o cura di Rocco Molitemi

[illegible]

Lawrence integrale

Nel '62 «Lawrence d'Arabia», kolossal di sabbia, deserti [illegible] grandi attori firmato dal regista inglese David Lean, vinse sette Oscar (aveva accumulato ben dieci nomination). [illegible] film lanciò nel firmamento delle star Peter O' Toole che fornì un'ottima interpretazione nei panni dell'avventuriero Lawrence. Lean [illegible]rò del film una versione «monstre» della durata di 222 minuti che fu presentata in anteprima mondiale [illegible] Londra (c'era anche la Regina) [illegible] 10 dicembre del '62. Per esigenze [illegible] distribuzio[illegible] (all'insaputa del regista) fu accorciato di circa 20 minuti nella versione che circolò nelle sale, ottenendo peraltro [illegible] dei maggiori incassi nella storia del cinema.

La «moda» dei restauri che ha visto rimettere in sesto con successo il «Napoleon» [illegible] Abel Gance e «Metropolis» di Fritz Lang indusse qualche anno fa il presidente della Columbia David Puttnam a varare un progetto [illegible] restauro anche per «Lawrence». Fu coinvolto Bob Harris che già aveva lavorato al maquillage di «Napoleon», accanto a lui ha lavorato Anne Coates, montatrice del film. Si sono spesi due anni, fra traversie infinite, [illegible]e legali, dimissioni di Puttnam e l'intervento di due big di Hollywood [illegible] calibro di Steven Spielberg e Martin Scorsese. Il risultato dell'operazione [illegible] stato presentato in prima europea il 10 maggio [illegible] all'ultimo Festival di Cannes. E questa [illegible] potrà es[illegible] apprezzato anche dal pubblico torinese nell'anteprima nazionale organizzata, alle 21, all'Arena Metropolis del Valentino nell'ambito di «Sere d'Estate». L'ingresso costa 6 mila lire.

[illegible]

Stone [illegible] Carpenter

Il cartellone di «Sere d'estate» propone anche questa sera alle 21,45 alla Pellerina «Wall Street» di Oliver Stone. [illegible] quarantatreenne Stone si è rivelato al pubblico internazionale con «Salvador» ed è arrivato al successo [illegible] «Platoon» in cui rivi[illegible] la propria esperienza in Vietnam. Regista dal saldo impegno civile, in «Wall Street» si è cimentato con il mondo dell'alta finanza e degli yuppies. Ne è protagonista Charlie Sheen nei panni di un giovane ambizioso e rampante. Pur di far carriera è disposto a tutto e bussa alla porta di [illegible] dei maggiori filibustieri [illegible] Wall Street, impersonato da Michael Douglas. Questi [illegible] [illegible] giovane la sua stessa stoffa e lo lancia rapidamente dell'hit-parade della finanza. Solo che la mancanza di scrupoli del ragazzo [illegible] è totale e in un rigurgito di buoni sentimenti denuncerà Michael Douglas.

Se funziona [illegible] descrizione degli ambienti e nella caratterizzazione della psicologia yuppie il film mostra qua e là delle incongruenze e tutto sommato, [illegible] la volontà del regista, la simpatia del pubblico finisce per andare a Michael Douglas. Tra gli interpreti ci [illegible] anche in particine secondarie due attrici oggi sulla cresta dell'onda: la bionda Daryl Hannah e la bruna Sean Young.

Infine al Cortile del Rettorato, la rassegna «La politica degli autori» presenta alle 21,45 «Essi vivono» del mago dell'horror John Carpenter.

TEATRO

Allegri a Pinerolo

La rassegna di spettacoli nell'ambito della Mostra-mercato dell'artigianato di Pinerolo ha in cartellone questa sera [illegible] Palazzo Vittone «Serata speciale per pubblico apprendista» di e con Eugenio Allegri. Ingresso libero.

Dal 2 settembre musiche e mostre alla Pellerina

Folk con allegria

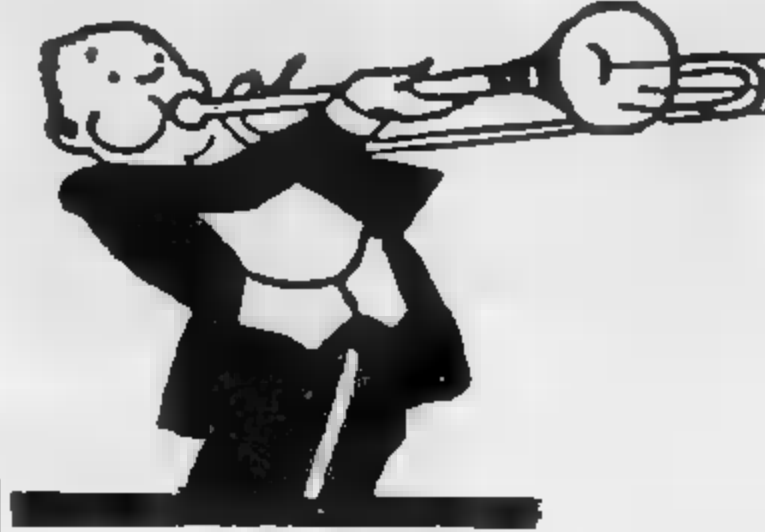
Protagoniste le regioni

Tipici, in allegria. Dal [illegible] settembre [illegible] Torino comincia la I Rassegna della Cultura Regionale Italiana Costume in Allegria, che trasformerà il Parco della Pellerina, dove si svolge, in una Italia in miniatura.

Le Regioni ricostruiscono nel perimetro della manifestazione [illegible] loro culture. Gli spettacoli — bande, gruppi folkloristici, danze popolari, classiche e moderne — e le esposizioni — gastronomia, artigianato e turi[illegible] — durano fino al 12 settembre.

Un ristorante, nel periodo della rassegna, offrirà menù [illegible] prezzo fisso (25 mila) con specialità tipiche di ogni zona: in tavola, il 2, la Basilicata.

«Costume in allegria» s'inaugura sabato 2 settembre alle 16,30 con una sfilata di bande musicali. Alle 17 si apre la mostra fotografica «Il folklore nel mondo» di Marino Carulli. [illegible] sera, ore 18 e 21, due esibizioni: concerto jazzistico [illegible] Bo-Quartet, e danze regionali [illegible] i quaranta elementi del gruppo «Terranova del Pollino». Nel pomeriggio di domenica 3, suonano la banda musicale (17,30) e il torinese Fantastico Trio Jazz (18,30). Dopo il dibattito, si esibiscono il «Gruppo dei Lucerini» di Foggia e il complesso «Svevo» di Lucera (ore 21).

Il programma prevede, il 4, un concerto del quartetto di Gabriele Caporale ([illegible] 19), [illegible] dibattito sull'immigrazione straniera (ore 19,30) e un'esibizione folkloristica (ore 20,30). Martedì 5 la serata è dedicata al circolo «Ricerca danza» e [illegible] Coro Abruzzese Molisano del Maestro D'Onofrio.

I venti fisarmonicisti del gruppo «Il Maestro Mario Banche» suonano mercoledì 6 alle 20,30. Il 7, a partire dalle 18, rock dei giovani, dibattito, esibizione del gruppo folk «Trina[illegible] Piemonte» [illegible] spezzoni del film «Faida».

Tre appuntamenti venerdì [illegible] ore 18,30 i gruppi jazz emergenti torinesi, ore 20 dibattito, ore 21 [illegible] compagnia dell'Assocíasion Piemonteisa. Il 9, dalle 16,30 alle 21, ci sono le majorettes, il gruppo «Funk O», il dibattito e l'«Arlecchino in Bergamo», uno spettacolo di [illegible] [illegible] danze tradizionali in [illegible]

Il rock dei Head Hook apre il programma della domenica, già dal mattino (ore 10). Nel pomeriggio, majorettes [illegible] il comples[illegible] «Alemanda»; la [illegible] dopo il dibattito, canti e danze folkloristiche piemontesi (ore 21). Alla [illegible] ora, lunedì 11, Franco Giorgio presenta «La maschera nel folklore», una performance fantastica.

Chiudono la rassegna, martedì 12 settembre alle 18,30 [illegible] alle 21, gli spettacoli «Rock per ridere» con lo Ska Ska Charleston e «Tutti insieme in allegria» con gruppi e cantanti piemontesi.

L'ingresso nell'area spettacoli costa 2 mila lire. Informazioni allo 011/53.29.70. [cr. ca.]

Corsa all'oro

Eldorado targato Sangone

Alla ricerca dell'oro sulle rive del Sangone, [illegible] tradizione western impone. E infatti si chiama «Westlander», cioè terra dell'Ovest, la manifestazione che si svolgerà in due giornate — sabato [illegible] domenica — a Giaveno e dintorni. E' una gara valida per il campionato italiano di survival, organizzata dall'I-SA, dalla Federazione italiana survival sportivo e sperimentale e dalla compagnia «Coureurs des bois», i «briganti dei boschi», un'associazione che si richiama ai francesi trapiantati nel Quebec canadese [illegible] '700. Il trofeo in palio, inoltre, è denominato «Cajoun», termine antico legato alle colonie francesi che vivevano in Canada [illegible] in Louisiana nei secoli scorsi.

La ricerca dell'oro sul Sangone, all'altezza [illegible] Forno [illegible] Coazze, sarà l'epilogo delle due gior[illegible] che prevedono anche prove tecniche, teoriche e tattiche di sopravvivenza (accensione di fuochi, guadi, preparazione di trappole). La gara di ricerca dell'oro si disputerà domenica pomeriggio. I concorrenti avranno a disposizione gli strumenti necessari [illegible] l'assistenza [illegible] un campione della specialità: l'argentino Pablo Schwarz che illustrerà le tecniche di base. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al presidente dei «Coureurs des Bois», Massimo Vallarin, (telefono 93.49.625). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9 di sabato in piazza San Lorenzo, [illegible] Giaveno. [a. bac.]

NOTTE [illegible]

o cura di Gabriele Ferraris

Ci [illegible] Benigni e [illegible] Di [illegible]

Gli spettacoli veri, per il momento, dovete andarveli [illegible] cercare fuori porta: [illegible] Torino, fino [illegible] settembre iniziato, non muo[illegible] foglia, o quasi. Stasera, due appuntamenti belli, anzi, uno dei due bellissimo: Roberto Benigni a Novara, allo stadio vecchio [illegible] via Alcarotti, [illegible] [illegible] suo scatenato show che a Torino approderà soltanto il 15 settembre.

Sempre stasera a Castagnole Lanze (Asti) c'è Grazia Di Michele: cantautrice forte [illegible] [illegible] paio di successi («Le ragazze di Gauguin» [illegible] «Solo i pazzi [illegible] amare»), vocina flebile e una figuretta da scricciolo che mette tenerezza e le fa perdonare alcune carenze artistiche, la Di Michele può piacere agli appassionati: per loro, segnaliamo che il concerto di Castagnole si tiene in piazza San Bartolomeo [illegible] s'inizia alle 22 circa.

E intanto il carnet dei concerti in provincia s'arricchisce. Oltre [illegible] Zucchero (il 14 [illegible]bre a Torino, [illegible] il 12 a Alessandria [illegible] il 15 [illegible] Novara) e Vasco Rossi (14 settembre a Biella, 22 allo stadio torinese), segnaliamo Francesco De Gregori, che prima [illegible] presentarsi al pubblico del palasport di Parco Ruffini il 23 settembre, sarà ad Alba il [illegible].

[illegible] non dimentichiamo Tullio [illegible] Piscopo, che si esibirà a Carmagnola [illegible] 7 settembre.

Questo per chi ha voglia [illegible] tempo di accollarsi l'onere delle trasferte: per chi invece preferisce aspettare i suoi beniamini a piè fermo, ricordiamo ancora le altre date dei concerti torinesi della Festa dell'Unità: I Litfi[illegible] il [illegible] settembre, Venditti l'8, i Ccop il 12, Vecchioni il 16, Bennato il [illegible].

I biglietti sono già disponibili presso le solite prevendite: citiamo fra le tante Rock&Folk, Poma, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Dischetto; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Il Salotto (Carignano), Magic Bus (Pinerolo).

Riparte il nightclubbing

Riaprono, riaprono: venerdì è la data fatidica, perché [illegible] hanno già ricominciato il «Portes» di via Montebello [illegible] «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore, il 1° settembre ci sarà un fervore di feste d'inaugurazione raramente visto. C'è il «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) che parte a suon di percussioni con un concerto dei Lalo Komotiva, e c'è il «Top» [illegible] via Le Chiuse 13 che si presenta in ve[illegible] tutta nuova, [illegible] un party che si preannuncia ricchissimo. E c'è l'«Azimut» di via Modena 55/a, anch'esso rinnovato, anch'esso pimpante, con un'idea originale: «Avant de dormir», la colazione dei nottambuli a base di brioscine e stuzzichini dalle 2 all'alba, nei fine settimana. Anche per l'«Azimut» gran party [illegible] riapertura venerdì prossimo.

Rock & Jazz [illegible] Beinasco

Alla [illegible] edizione, Beinascomusica presenta quest'anno un [illegible] calendario, che tra [illegible] 7 e il 16 settembre proporrà nel par[illegible] comunale di Borgaretto, in via Orbassano 4, concerti rock e jazz nobilitati dalla presenza, nella serata d'apertura, [illegible] un «padre nobile» del jazz italiano, il sassofonista Gianni Basso. Basso sarà affiancato [illegible] Pino Russo alla chitarra, Dino Contenti al contrabbasso e Davide Graziano alla batteria.

Seguiranno il 9 settembre una maratona con sei giovani gruppi rock (A Not Rock O' Li, Mhp, H20, Nottinsonni, Persiana Jones e Tony D'Urso Group), [illegible] 15 settembre [illegible] concerto jazz del trio di Arrigo Tomasi [illegible] la vocalist Simon Papa, e infine [illegible] 16 settembre il quartetto [illegible] flautista Dino Pellissero, con Alfredo Matera alle tastiere, Paolo Francescone alla batteria [illegible] Roberto Celio al basso.

MANGIAR [illegible]

o cura di Edoardo Ballone

Nella vecchia Poirino

Fritto misto e bollito [illegible] nostalgia

Locale alla buona
In via Indipendenza 38
[illegible] Poirino
Dalle 15 alle 30 mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 011/94.50.280

Sino alla fine degli Anni Cinquanta lì c'era il capolinea del trenino in partenza dalla Gran Madre. Adesso, a Poirino nei pressi della torre c'è la fermata degli autobus [illegible] a pochi metri di distanza [illegible] ristorante Piemonte. Simpatico e vecchio locale gestito da ventisei anni dai fratelli Magnabosco, Roberto e Bruno (sono anche i cuochi). Tra salone e salette, nelle fresche stanze dagli spessi muri, possono pranzare oltre cento persone. Comitive, coppie, singoli, clienti alla ricerca della vecchia cucina locale.

I Magnabosco propongono cose allettanti: fritto misto che [illegible] la loro specialità; bolliti fumanti alle tre salse fra cui la robusta senape; agnolotti; tinche, rane, asparagi a primavera e altre voci di chiara e antica cucina. Il vino, [illegible] da sé, [illegible] piemontese delle vicine Langhe ma è possibile trovare qualche bianco veneto (ma poi perché?). Davvero interessante il prezzo che, [illegible] pranzo o a cena, può andare dalle 15 alle 30 mila [illegible] i vini. Onesto.

Il ristorante dei Magnabosco, l'avrete intuito, [illegible] parte di quella schiera, sempre più sparuta, di luoghi-memoria [illegible] una ristorazione in via [illegible] esaurimento. Ambiente alla buona, cordialità nei modi, semplicità nel servizio. Quasi archeologia, insomma.

Alcune curiosità

La trippa è un piatto senza confini

Piatti di **trippa**
Alcuni esempi di ricette nel mondo
Un «rito» in Piemonte
La parola «offal»
[illegible] vino da bere

Nel Piemonte contadino, passati i grandi caldi, era uso proporre [illegible] tavola, già in settembre, piatti con [illegible] trippa. Quasi come un rito apotropaico, magico, per «appesantire» la colazione e riappropriarsi di un periodo che va decisamente verso l'autunno. Insomma, un addio [illegible]l'estate [illegible] un benvenuto al cambio di stagione.

La trippa non è soltanto una specialità italiana. Essa è presente anche in altre cucine [illegible] mondo, compresa pure quella americana [illegible] origine anglosassone (la «tripe in batter» vuol dire trippa in pastella ed è un piatto forte del New England). Proviene dall'Inghilterra che ancora oggi definisce «offal» (da fall off, gettare, scartare) ciò che noi chiamiamo frattaglie, fra cui anche le trippe. In America, le frattaglie sono definite «variety meats» [illegible] [illegible] termine inglese offal viene spesso scherzosamente deformato in «awful» che vuol dire spaventoso In Spagna, invece, piacciono da pazzi i «callos [illegible] la madrileña», che sono tocchetti di trippa. [illegible] in Germania è diffusa la «Flecksuppe» (in verità nata nella Stiria austriaca) che s'avvicina alla «busecca» milanese, dunque una minestra.

Con i piatti [illegible] base di trippa bene stanno i vini forti piemontesi, primo fra tutti il Barbera novello.

GLI [illegible]

[illegible]

Chiude Mollino

Domenica 3 si chiuderà alla Mole Antonelliana la mostra dal titolo «Carlo Mollino 1905-1973» realizzata dagli Assessorati per la Cultura della Provincia [illegible] del Comune di Torino in collaborazione con [illegible] Politecnico, il Centro Pompidou di Parigi e la Società degli Ingegneri e Architetti di Torino.

UNA [illegible]

A San Filippo

[illegible] [illegible] aperte le iscrizioni per la Corale Liturgica di San Filippo, in via Maria Vittoria 5. L'iniziativa, a titolo gratuito, è aperta [illegible] tutti. Le prove si svolgeranno da ottobre a giugno, ogni mercoledì alle 20,30. I canti saranno eseguiti in chiesa durante le funzioni religiose. Per più dettagliate informazioni, occorre telefonare allo 01[illegible].

I PEPERONI

A Carmagnola

Da domenica 3 settembre a Carmagnola «festa del peperone» con spettacoli di cabaret, concerti, dibattiti, assaggi gastronomici. E' una manifestazione organizzata dal Comune.

FESTA

In Val di Lanzo

Stamane alle ore 11, allo Sporting in [illegible] Agnelli 45, presentazione della manifestazione «Autunno in Val di Lanzo». Comincerà il primo settembre per chiudere i battenti il 30 novemb[illegible].

[illegible]

Alla Promotrice

Prosegue sino al 24 settembre, alla Promotrice delle Belle Arti nel Parco del Valentino, [illegible] [illegible]stra «Diana trionfatrice, arte di Corte nel Piemonte del Seicento». E' stata organizzata dall'Assessorato per la Cultura. Ha riscosso sinora un soddisfacente successo di pubblico.

[illegible]STE

Mostra in Regione

Comincia il [illegible] settembre, nella sala delle esposizioni nel Palazzo della Giunta Regionale, la mostra dal titolo «Proposte III». Resterà aperta sino al 7 ottobre. Tre artisti in rassegna: Mauro Biffero, Antonio Zacco[illegible] e Valerio Tedeschi.

ULTIMI GIORNI

Hic sunt leones

Ultimi giorni di apertura (si conclude il 3 settembre) per la mostra «Hic sunt leones» nell'area dell'ex [illegible] in [illegible] Casale, Parco Michelotti. Si tratta di opere di arte contemporanea collocate nei recinti che sino a qualche tempo fa avevano ospitato gli animali.

A SAN MAURO

Un po' di nuoto

Iscrizioni [illegible] [illegible] di nuoto [illegible] di ginnastica. Li organizza la piscina comunale «Antonio Gramsci» in via del Porto 15, a San Mauro. In particolare, si tratta di lezioni di nuoto, salvamento, attività subacquee, pesistica [illegible] ginnastica libera. Quattro turni dall'11 settembre al 21 luglio dell'anno prossimo. Per informazioni [illegible] iscrizioni occorre telefonare allo 011/822.39.60.

Festa conclusiva della rassegna in piazza Solferino

Café Chantant, adieu

Stasera uno spettacolo collettivo

Una festa d'addio. O meglio d'arrivederci. Stasera chiude il **Café Chantant di piazza Solferino**, una delle più riuscite iniziative dell'estate torinese. Si chiude con uno spettacolo collettivo offerto dagli artisti che in queste settimane sono diventati i beniamini dei frequentatori del «Café».

La pagoda montata al centro della piazza ha ospitato per quasi due mesi, dal 7 luglio, show d'arte varia, jazz, operetta, per un pubblico familiare, fatto non soltanto di giovani ma anche di persone [illegible] mezza età per le quali finora mancavano, d'estate, proposte valide.

Un pubblico che ha risposto [illegible] entusiasmo, affollando tutte le serate: si calcola che le presenze, in totale, abbiano superato le 15 mila persone.

E' piaciuta l'idea di un ritro[illegible] elegante ma [illegible] pretenzioso, con un buon servizio [illegible] un [illegible] di sottile nostalgia per le belle cose del passato: per molti è stato quasi un ritrovare l'atmosfera di certi locali di un tempo, il piacere di stare al tavolino chiacchierando con gli amici mentre sul palco si esibiva [illegible] cantante, il pianista, l'imitatore. Un po' come avveniva, tanti anni fa, [illegible] «café chantant» veri.

Soddisfatti i promotori dell'ini[illegible]a — la Futura e la Toro Assicurazioni —, soddisfatti i torinesi che hanno avuto per tutta l'estate un ritrovo originale dove trascorrere la serata sorseggiando i drink preparati dai barmen dei più noti locali cittadini, e assistendo a spettacoli quasi tutti di buon livello, [illegible] comunque piacevoli. «Sono piaciuti soprattutto i concerti jazz e l'operetta — dicono alla Futura, — [illegible] anche le performance di trasformisti e imitatori hanno trovato molti consensi».

Chiude il «Café Chantant», ma prosegue la «Terrazza sul Po», l'altra proposta della Futura che in corso Moncalieri 18 ha «inventato» [illegible] ristorante [illegible] spettacolo, dove si cena al prezzo fisso di 25 mila lire e dove stasera si esibiscono il duo musicale Soft Line e il trasformista Otello.

E già si pensa all'estate prossima: idea vincente non si cambia, è ovvio, [illegible] [illegible] nuova edizione di «Café Chantant» sembra inevitabile. Resta qualche problema circa il dove: ancora in piazza Solferino? Su questo particolare alla Futura non si sbilanciano: «Bisognerà aspet[illegible] le decisioni della sovrintendenza alle Belle Arti, che [illegible] incaricata della tutela di piazza Solferino — dicono —. Senza dubbio quella è una zona ideale, e in fondo il tendone sotto gli alberi non ne ha snaturato l'aspetto complessivo. Anzi, il "Café" ha animato la piazza, allontanando inoltre certi frequentatori poco graditi. Non abbiamo neppure ricevuto lamentele da parte degli abitanti dei palazzi vicini: insomma, l'esperienza ci pare positiva sotto tutti gli aspetti. Se poi nascessero delle difficoltà per tornare in piazza Solferino, cercheremo un'altra area: sempre centrale, sempre bella, perché queste sono le esigenze irrinunciabili del "Café Chantant"».

[g. fer.]

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: questa sera ore 22 Grazia Di Michele in concerto. Ingresso lire 18.000. Informazioni e prevendite: (0141) 878.529.

RECITAZIONE

JAZZ TORINO: informazioni e preiscrizioni ai corsi. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 830.025 (ore 16-19).

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bo-. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.

TKI: stage per attori, danzatori, audizioni per tournées 1990-91 11-12-13/9. V. Avogadro 4, tel. (011) 530.814.

DI TORINO Massaua 9, tel. 795.803): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Apertura delle iscrizioni da lunedì 4 settembre.

TEATRO NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Erica Glovine. Iscrizioni anno scolastico 1989-90. Corso D'Azeglio 17, tel. 669.0665.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25, tel. 650.8758): ore 21 Gli Azzurri.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: pomeriggio chiuso. Ore 21 grande orch Sergio Pazzi.

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuove Meteore.

K 11 - Super Dancing del lisolo (tel. 0124 617.152. **Valperga** (To)). Riapertura sabato 2 settembre, orch. Piero Brotti.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206, tel. 200.097): riapertura sabato 2 settembre ore . Ingresso libero; 21 Gianferrara.

LA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.116 - 58.636.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. tel. 514.498 - 565.1485.

GALLERIE E MUSEI

RIA LA ROCCA (tel. 674.644): Napoli e C.

MUSEO D'ARTE - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 8000, ri L. . Informazioni tel. 958.7256.

DELLE BELLE TI (Parco Valentino): Diana Trionfatrice-Arte di corte nel Piemonte del '600. 27 maggio-24 settembre. Orario: feriali 9-19; festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22.30 (lunedì chiuso).

- Parco (c.so Casale): Mostra di Arte Contemporanea «Hic Sunt Leones», dalle 10 alle 21, lunedì chiuso. Ingresso L. 3000; riduzione Arci.

'ESTATE

- Arena Metropolis: 21,30: film in anteprima.

PELLERINA: ore 21,45: Wall Street, di Oliver Stone.

CORTILE DEL RETTORATO: *La politica degli autori:* ore 21,45: vivono, di John Carpenter.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8000 - Ridotti 3000
Cioccolato bollente — *di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. [illegible] (G. B.)* — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non se ne rifiuta e li trova ottimi. [illegible] V. 1h '36 — Grottesco. Aria condizionata. Or.: 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4 [illegible] 50/51, L. 8000 - Ridotti 5000
Amori in corso — *di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vordemann, A. Sandrelli [illegible]* — Due [illegible] si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro un sottile sentimento d'intesa. N. V. 1h 22' — Commedia. Aria condizionata. Or.: 19; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000
A summer story — *di P. Haggard con I. Stubbs, J. Wilby, S. Ward (G. B.)* — D'estate, in campagna, un giovane londinese s'innamora di una ragazza. Le promette di sposarla, poi la lascia. [illegible] anni dopo se ne pentirà. N. V. 1h 40' — Drammatico. Aria condizionata. Inizio 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, L. 8000
Soprannaturale — *di C. Vila con B. Cross, N. Beatty, [illegible] Russ, T. Howard (Usa)* — Nella [illegible] di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. M. 14 1h 34' [illegible]. Or.: 15,30; 17,15; [illegible] 20,45; 22,30

Capitol — v. [illegible] Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 8.000
Vergine taglia 36 — *di C. Breillat [illegible] Delphine Zentout, Etienne Chicot (Francia)* — 14 anni, desiderosa di indipendenza. Lei s'innamora di un playboy 40enne. Per lei è grande amore, ma per lui è forse solo un'avventura. V. [illegible] 14 1h [illegible] — Drammatico. Or. 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, L. 8000/5 - Agisc 3000
La legge del [illegible] — *di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. [illegible] (Spagna 1986)* — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' — Drammatico. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin [illegible] — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso [illegible] ferie

Cristallo — v. Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Lire 8.000
Cimitero [illegible] — *di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa)* — [illegible] famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' — Horror. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Lire 8.000
Ore 10 calma piatta — *di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa)* — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' — Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 8000 - Rid. 5000
Legge criminale — *di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa)* — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' — Thriller. Aria condizionata. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 - [illegible] 5000
Chimere — *[illegible] Claire Devers con B. Dalle, [illegible] Stanczak, F. Frappat (Francia)* — La futura nascita di un bambino divide anziché unire [illegible] giovane coppia. Lui [illegible] vuole diventare padre e lei decide di lasciarlo. V. M. 14 1h 30' [illegible]. Aria condizionata. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

[illegible] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 - Rid. 5000
Nuovo cinema Paradiso — *di G. Tornatore con P. Noiret, [illegible] Cascio, J. Perrin (Ita-Fra)* — Un bimbo scopre la magia [illegible] immagini [illegible] di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes [illegible]. N. V. 1h 47' — Comm. drammatica. Aria condizionata. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram [illegible], Bus 46/46s/51/52/71, Lire 8.000
Creatura degli abissi — *di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa)* — Sulla scia di Alien, una creatura [illegible] attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 45' — Fantastico. Or. [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO [illegible] Po 21, Tel. 839.75 02, T[illegible] 13/15/18, Bus 55/56/61, L. 8000 - Rid. 5000
Una pallottola spuntata — *di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa)* — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective [illegible] di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' — Commedia. Or. 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Lire 8000
Gli anni di corsa — *di Pierre Boutron con Wojtek Pszoniak, [illegible] Langmann, Nicolas Giraudi (Francia)* — Due 15enni a Parigi nel 1947: [illegible] povero e provinciale, l'altro borghese e cittadino, uniti dalla voglia di crescere. [illegible] V. 1h 42' — Commedia. Aria condizionata. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, T[illegible] 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
A [illegible] passo dall'inferno — *di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa)* — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. N.V. 2h 10' — Thriller. Or. 16,50; 19,20; 22,10

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 - Rid. 5000
La casa 4 — *di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa)* — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' — Horror. Aria condizionata. Inizio 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

[illegible]ale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible] - Rid. 5000
Emmanuelle — *di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974)* — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie [illegible] incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' — Erotico. Aria condizionata. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Lire 8000
Due — *di C. Zidi con G. Depardieu, Maruschka Detmers (Francia)* — Tra cinismi e incomprensioni un compositore di musica moderna incontra nella casa del suo maestro una donna affascinante e passionale. N. V. 1h 48' — Commedia. [illegible]. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible] 57/57s/58/58s, Lire 8000
[illegible] pesce [illegible] nome [illegible] — *di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' — Commedia. Aria condizionata. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Lire 8000
Chi è Harry Crumb? — *di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa)* — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve [illegible]re i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' — Comico. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, [illegible]. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. [illegible] - Rid. 5000
Alta bella e pericolosa — *di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia)* — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana be[illegible] e ricca s'interessa subito [illegible]: che cosa ha in mente? N. V. 1h 31' — Commedia. Ap. 15,45; film 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Nuovo Cinema Paradiso» all'Eliseo Rosso

PRIME VISIONI

[illegible] — v. Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/60/73, Ingr. 8000 - Agisc 5000
Donne [illegible] sulla luna — *di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1988)* — [illegible] college [illegible] sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' — Comico. Ap. 17, film: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.59, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, [illegible]
Dead bang — *di J. Frankenheimer con D. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa)* — Delusioni coniugali e di lavoro per un poliziotto [illegible] e solitario. Il successo in un'indagine e un nuovo amore lo aiutano a reagire. N. V. 1h 45' — Poliziesco. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000 - Rid. 5000
Rain man, l'uomo della pioggia — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, [illegible] Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due [illegible]telli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del [illegible] di Berlino. N. V. 2h 12' — Drammatico. Or.: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, [illegible]. 871.046, Tram 4, [illegible] 50/51, Lire 3.000/5.000
Riapertura 1° settembre

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 4, Bus 50/51, Lire [illegible]
Riapertura 1° settembre

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Lire 3.000/5.000
Riapertura 1° settembre

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77
Il bacio [illegible] terrore — J. Pacula, M. Salinger. V. 14. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per riposo

[illegible] — piazza Massaua 9 — Apertura venerdì 1° settembre con «I G[illegible]

Nuovo Odeon — via Venaria 8
Top Gun — con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis. Non viet. Or.: 20; 22,20

Selene d'Essai — [illegible] Belgio 53
Il bacio [illegible] donna ragno — [illegible]. Non viet. Or.: 20,15; 22,[illegible]

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[illegible] — s. Chiomonte 3

Lanteri — s. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno [illegible]

TEATRI

TEATRI

[illegible] — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 27.78.71, Tram 4, Bus 50/51 — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.50, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72 — Chiuso

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64
[illegible] dell'Angolo — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61 — [illegible]

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 668.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Chiuso

[illegible] — Chiuso

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.93, Bus 77 — Chiuso

Stalker Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62s
Danza all'Arena del Borgo Finale Ligure — 17-31 agosto

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 78.56.03, Bus 36[illegible]

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel., Tram 16/18 — Chiuso

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.40, Bus 49/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293)
Ramba due... scontro bestiale, Marina Frajese. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Od[illegible] 31, tel. 484.621)
Anal & animal throat senza limite, un film realizzato da Dudy Steel. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via Catandra 15)
Fucking China Girl. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440)
Momenti perversi di d[illegible] [illegible] Perversioni bestiali nel mondo 2. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10; inizio ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI (via Principe T[illegible] [illegible], [illegible]. 655.334)
Femmine bizzarre per uno stallone superporno, Tracy Adams, [illegible] Pontello. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974)
Le chiave [illegible] piacere, Marina Lotar, Evelyne O'Keefe. Colori. Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,00.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
People n. [illegible], con John Holmes, Lara Howard. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX [illegible] (via Milano 8, [illegible]. [illegible].1525)
L[illegible] Caroli è una moglie molto inte[illegible] - Pruriti [illegible] di una moglie [illegible] - [illegible] [illegible] e bestiali. Viet. [illegible]. [illegible] stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

[illegible] (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.6951)
Tabù american style n. 3 - Lussuria e depravazione, Sharon Kane, Taija Rae. [illegible]. Viet. 18. [illegible]. 15; ult. 22,[illegible].

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Amichette insaziabili, Barbara Klonds, Sharon Mc Intyre - **La danza [illegible] desideri**, con Tolly Stalone, Rosy Esemmizen. Colori. Viet. [illegible] Ap. ore 12; ult. [illegible].

[illegible] BLUE (via [illegible] Donato 40, [illegible]. 487.765)
Quelle morbide [illegible] labbra, Olinda Hardman, Gabriel Pontello. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517)
Ecologista del sesso - Anal & animal doppio piacere. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

[illegible] (via Buozzi 8, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti»: **Biancheria intima per signora**, con Milka Berthal. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Adolescenti in calore - La signora dei cavalli. Colori. Viet. [illegible]. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: In fuga per tre.

CARMAGNOLA
LUX: L'animale da latte.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: riposo.

[illegible]HIERI
NUOVO CHIERESE: [illegible].
SPLENDOR: riposo.

[illegible]
CINECITTA': riposo.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: [illegible].

CIRIE'
ITALIA: Ballata blues di Memphis. V. 15.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo.
REGINA: chiuso per ferie.
[illegible] AL [illegible] [illegible] pericoloso.
STUDIO LUCE: chi[illegible] per ferie.
STAZIONE: riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo.
PERONA: riposo.

[illegible]
BOARO: riposo.
POLITEAMA: Sex fever gatta in calore.

MONCALIERI
[illegible] [illegible] chiuso per ferie.

[illegible]
[illegible]: Orge [illegible] - Piaceri bestiali di una governante. V. 18

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La scoltatura.
RITZ: Caruso [illegible] di padre polacco.
ITALIA: La donna della luna.

[illegible]
[illegible] ri[illegible].

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Cambio marito.

[illegible]
FRAITEVE: Il piccolo [illegible].

SETTIMO TORINESE
[illegible] chiuso.

SUSA
CENISIO: Il piccolo diavolo.

TORRE [illegible]
TRENTO: riposo.

[illegible]
AMBRA: Taboo american style.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
[illegible] di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lun[illegible] chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte [illegible] e sovietica 1870-1930: 350 opere, da Kandinskij a Chagall a Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie [illegible] Stato 15%. Tel. 6[illegible]0 0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 otto[illegible] L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. [illegible] chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): [illegible]rio 9-13, [illegible] festivi.
Museo Civico [illegible] Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali: (V. Bricherasio 8). [illegible] 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [illegible] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì [illegible].
Museo [illegible] contemporanea - [illegible] di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il [illegible]. Ingresso L. [illegible], ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia [illegible] Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo [illegible]le della Montagna [illegible] degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte [illegible] Cappuccini); orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi [illegible] sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì [illegible] 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
[illegible] della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal [illegible] al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia [illegible] Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco [illegible] 7): [illegible]riali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Va a rilento il progetto per il centro commerciale

Agonia di un mercato

Nuove polemiche per il «coperto»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grosse ombre sul futuro del mercato coperto comunale di via S. Lorenzo che, malgrado l'ottimismo di Gianfranco Zino, assessore all'Annona, rischia di sparire. Molti punti vendita sono ormai chiusi. Altri operatori, stanchi di attendere le decisioni del Comune, cercano una sistemazione fuori del «coperto».

E', per ora, l'ultimo atto [illegible] [illegible] storia piena [illegible] polemiche. Ricordiamone le tappe principali. Con un'ordinanza [illegible] sindaco Mirabelli il 31 dicembre dell'88 il mercato, ritenuto non più idoneo sotto il profilo igienico-sanitario, venne chiuso. Riaprì pochi giorni dopo, avendo il Tar sospeso l'ordinanza (è [illegible] pendente il ricorso al Consiglio di Stato). Per proseguire l'attività era ed è comunque [illegible] ria una totale ristrutturazione dell'edificio. «Sia chiaro: il Co[illegible] non spenderà neppure una lira», disse il sindaco. Gli operatori allora, riunitisi in consorzio, decisero [illegible] affrontare a loro spese la ristrutturazione, ed una condizione: ottenere un'area su cui sistemare un prefabbricato per continuare [illegible] lavorare durante i due anni [illegible] restauri.

Il Comune, dopo molte polemiche ed esitazioni, ha acquistato dalla Camera di Commercio, per [illegible] milioni, un'area in via Lanza, [illegible] parte della quale dovrebbe venire concessa per la sistemazione provvisoria del mercato coperto. Sono trascorsi molti mesi, la pratica non è ancora ultimata [illegible] alcuni operatori, stanchi di attendere, hanno deciso di abbandonare l'attività o di trovare una diversa sistemazione, chiudendo i loro banchi. Altri stanno seguendoli.

Dice l'assessore Zino: «E' in corso la pratica urbanistica per l'assegnazione dell'area di via Lanza e per affidare alla "Prolessi" (una società di consulenze commerciali legata alla Confesercenti — ndr) la gestione della ristrutturazione del mercato annonario e la sua trasformazione in un moderno centro commerciale integrato. La volontà del Comune è di proseguire in questa direzione».

Ma, proprio per le lungaggini, molti degli operatori [illegible] «coperto» hanno gettato la spugna. «Il Comune — accusano — trascina la pratica per stancarci, portandoci a rinunciare ai nostri progetti: probabilmente si vuole utilizzare diversamente l'edificio di via S. Lorenzo». Un'ipotesi che l'assessore all'Annona respinge. «anche se è [illegible] — dice Zino — che non tutti hanno la possibilità e la volontà di seguire l'iter dello spostamento provvisorio e poi della ristrutturazione. [illegible] [illegible] cercano altre soluzioni: l'ambulantato, magari con un banco al mercato di piazza Marconi, oppure un negozio dove trasferirsi. La Commissione per il commercio fisso ha dato parere favorevole al trasferimento ed alla commercializzazione delle licenze degli operatori del mercato coperto anche all'esterno della struttura di via San Lorenzo. E' una decisione importante: penso che il Comune debba accogliere le richieste di chi non intende attendere le soluzioni prefissate».

E la conseguenza sarà inevitabile: resteranno pochi quelli disposti ad affrontare le spese di un trasferimento provvisorio e della ristrutturazione dell'attuale sede. «Anche se così fosse — sostiene Zino — rimane l'esigenza di collocare in una strada commerciale come via San Lorenzo un centro commerciale integrato: per questo dico che il progetto andrà avanti ugualmente». Non sono in molti a crederlo e [illegible] fa strada l'ipotesi che l'edificio finirà al centro [illegible] una speculazione edilizia. «Per questo si è tardato a dare risposta alle nostre richieste», dicono al «coperto».

Franco Marchiaro

In piazza Marconi. Si sono trasferiti qui alcuni negozianti del «coperto»

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] TERME

Per la torta record rinvio di 22 giorni

E' stato rinviato al 24 settembre il tentativo di stabilire ad Acqui Terme il nuovo record della «torta più lunga del mondo». La prova era stata inizialmente fissata per sabato. Il rinvio è dovu[illegible] al fatto che il dolce, lungo 600 metri, ha bisogno di un clima più fresco per poter essere offerto al pubblico. Questo per il particolare tipo [illegible] impasto della torta, che sarà a base di pan di spagna, crema e frutta.

OCCIMIANO

Selezione Casa dichiarata fallita

Il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato il fallimento della ditta «Selezione Casa sas» con sede a Occimiano, nella zona industriale, in Strada Statale 31. Si occupava della commercializzazione di elettrodomestici. E' stato dichiarato fallito anche il socio accomandatario, Luca Maria Michelini, abitante a Pozzolo Formigaro. Giudice delegato [illegible] [illegible] nominato Gennaro Di Bernardo, [illegible] fallimentare [illegible] Giorgio Manassero. L'esame dello stato passivo della società [illegible] stato fissato per [illegible] [illegible] settembre.

LUNGAVILLA

Rogo distrugge un'azienda

Un violento incendio ha distrutto l'altra notte a Lungavilla la sede della ditta «Cms-Turbine», specializzata [illegible] produzione di macchinari ed [illegible] utilizzate soprattutto in agricoltu[illegible]. I danni non sono ancora stati quantificati, ma ammonterebbero a diverse centinaia di milioni. L'allarme è [illegible] dato da alcuni abitanti della zona che hanno avvisato i vigili del fuoco di Voghera. Nel rogo è andato distrutto l'intero capannone e le attrezzature [illegible] esso contenute. A pro[illegible] l'incendio sarebbe stato un corto circuito. I carabinieri non escludono però altre ipotesi ed hanno aperto un'inchiesta per fare luce sull'episodio.

[illegible] LIGURE

[illegible] riapre il mercato

Riapre oggi i battenti il mercato ortofrutticolo di Novi Ligure. Era stato chiuso per disposizione del sindaco Mario Angoli cir[illegible] un mese [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo [illegible] serie di lavori [illegible] ristrutturazione, il fabbricato ora è tornato nuovamente agibile [illegible] il sindaco ha revocato [illegible] propria ordinanza. [illegible] oggi [illegible] mercato riprenderà a funzionare per commercianti e grossisti. Il pubblico potrà accedere al mercato, [illegible] domani, ogni martedì, giovedì e sabato.

Una sera di pattuglia con i vigili urbani lungo le strade della città

Casale, di ronda contro i teppisti

Multe alle auto, ma nessun vandalo

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Comando chiama pattuglia: sono segnalati motorini rumorosi in via Donizetti». Dal microfono dell'«auto 1» [illegible] [illegible] voce gracchiante. Risponde il capopattuglia dell'«auto 7»: «Siamo in zona, interveniamo».

I vigili urbani, nel periodo estivo, organizzano servizi [illegible] controllo notturno, affiancando polizia e carabinieri. L'obiettivo è soprattutto di scoraggiare i teppisti che da tempo compiono atti vandalici in città.

Dall'«auto 1», un[illegible] «Regata» blu marine, ammiraglia del parco macchine dei vigili, il comandante Giorgio Spalla si mette in contatto con l'«auto 7»: «Problemi [illegible] i motorini?». Scricchiola nel microfono [illegible] [illegible]: «Si sono allontanati».

Lentamente l'auto attraversa via Roma. Prima contravvenzione a una «Land Rover» parcheggiata davanti ai portici corti. Il brigadiere Giorgio Lazzarini aspetta qualche minuto prima di compilare il verbale. Ma il proprietario non arriva. Il foglio rosa sotto il tergicristallo è un messaggio eloquente: venticinquemila lire di multa.

E si arriva in piazza Mazzini, il [illegible] della città. La luce è fioca. Improvvisamente si notano i fari [illegible] un'auto in arrivo da via Saffi. Senso vietato. «Lei [illegible] in contravvenzione». «Quanto?». «Cinquantamila lire». Il gesto dell'automobilista è istintivo, guarda il calendario sull' orologio e si accorge che è quasi fine agosto. Ingoia il rospo e tira fuori i documenti. Nel frattempo un motocarro incappa nello stesso errore. «Cinquantamila?», domanda sbalordito il conducente. «Via, facciamo un accordo: [illegible] pago metà». Spalla sorride, ma [illegible] lapidario: [illegible] si scende a patti. Intanto da [illegible] Roma, chiusa al traffico fino alle 23, arriva un'«Alfa 33». Alt. Alla guida una donna bionda, piuttosto briosa. E impaziente. Quando le dicono che deve pagare, esclama: «Oh, Dio».

In meno di un'ora [illegible] piazza è quasi affollata di auto in contravvenzione e di automobilisti in coda per pagare. Tutti sono incoccati nel «disgraziatissimo» (così lo definisce uno di loro, imprecando) senso vietato. Anche un ragazzino in ciclomotore ha imboccato temeriaria- mente l'ultimo tratto, chiuso al traffico, di via Lanza. Prova a patteggiare: «Mi fa uno sconto?». Il comandante: «Non siamo in periodo di saldi!».

[illegible] chiedono rinforzi: «Auto 1 chiama auto 7. Raggiungeteci in piazza Mazzini». La bionda ossigenata si [illegible] sempre più impaziente. Ha visto sgusciare due vetture. Inoltre dice: «Ho fretta». Ma il comandante [illegible] calma: «Non credo che possa andare lontano. La sua patente è scaduta [illegible] 17 luglio». La voce le si riduce ad un filo: elegante, profumata, non un capello fuori posto, la donna si vede sfumare la serata per una disattenzione.

In via Leardi [illegible] «Golf» ha un fanale posteriore guasto. La «Regata» si dà all'inseguimento e la blocca in corso Indipendenza. Esce un ragazzone. Protesta debolmente: «Sono appena tornato dal mare». Ventiduemilacinquecento lire di multa. Sgrana gli occhi e in tono concitato esclama: «Ma ho appena pagato cinquantamila lire in piazza Mazzini».

In corso Duca d'Aosta. «Non indossa le cinture di sicurezza» contesta [illegible] comandante ad [illegible] automobilista. «Arrivo dalla Sardegna — è la risposta —. Là [illegible] le portano e i vigili neppure ti guardano».

A mezzanotte, il rientro in via Corte d'Appello. La città appare tranquilla e sonnecchiosa, ma non è per nulla addormentata. Questa volta, però, di teppisti non è stata trovata traccia.

Silvana Mossano

[illegible] **I PADRONI DELLA NOTTE** [illegible]

Alcuni sono conosciuti

CASALE MONFERRATO. Nei mesi estivi, nonostante la diminuzione della popolazione a [illegible] delle ferie, non [illegible] mancati episodi di teppismo. Numerosi i segnali stradali distrutti o divelti. E ancora vetri infranti: presi di mira un negozio in via Paleologi, l'Hotel Principe, [illegible] negozio di calzature.

Mentre molti teppisti rimangono impuniti, alcuni [illegible] stati colti in flagranza. I carabinieri hanno denunciato al pretore quat[illegible] giovani sorpresi da un metronotte mentre lanciavano [illegible]si contro le finestre dell'istituto «Ial», in piazza San Francesco. Un anno e mezzo fa circa, un casalese è stato processato e condannato per aver incendiato un'auto. Insieme a lui era stato denunciato un minorenne: dovrà rispondere delle [illegible] davanti al Tribunale dei minori [illegible] Torino. Altri minorenni sono stati denunciati per aver tagliato le gomme ad auto in sosta. (s. m.)

Giovane operaio

Infortunio sul lavoro a Tassarolo

NOVI LIGURE. E' ricoverato al Cto di Torino Saverio Malara, un operaio di 21 anni di Alessandria (via Norberto Rosa 11): mentre stava lavorando, [illegible] giovane [illegible] caduto da un'impalcatura ed ha riportato diverse fratture.

L'incidente è accaduto l'altro giorno a Tassarolo, piccolo centro nelle vicinanze di Novi. Malara stava eseguendo dei lavori di coibentazione in una cella frigorifera della cascina «S. Pietro», [illegible] proprietà [illegible] Maria Rosa Gazzanigo. Il giovane operaio si trovava su un'impalcatura [illegible] un'altezza [illegible] circa [illegible] metri dal suolo. Improvvisamente, per cause ancora da accertare (forse per un malore), l'operaio ha perso l'equilibrio ed è caduto sul pavimento.

Con un elicottero di «Piemonte elisoccorso» Saverio Malara è stato trasportato prima all' ospedale di Novara e, in un secondo tempo, [illegible] Cto di Torino. Il giovane alessandrino è stato giudicato guaribile in venti gior[illegible]. Sull'episodio i carabinieri di Novi Ligure hanno aperto un'indagine. (l. u.)

Sono stati fermati dalla polizia con 4 etti di marijuana

Arrestati in Germania

In carcere per droga 8 giovani novesi

NOVI LIGURE. Otto ragazzi abitanti a Novi ed in altre località vicine, con un'età compresa tra i 19 e i 22 anni, si trovano da diversi giorni in Germania Occidentale in [illegible] di arresto, trattenuti dalla polizia per possesso illegale di sostanze stupefacenti. La notizia è giunta in città nelle scorse ore, ma i fatti per i quali la polizia ha operato il fermo nei loro confronti risalgono ad un paio di settimane fa.

I giovani arrestati sono i novesi Sandro Remersaro, 22 anni, abitante in strada Stradella 92; Nicolas Clemente, [illegible] anni, via Capurro 1; Fausto Boccale[illegible] e Fausto Carrea, entrambi [illegible] 21 anni (residenti rispettivamente in strada Contardini 3 e in via Cassano 110); Enrico Lucchetta, diciannovenne, strada Cassano [illegible]; Fabrizio Giusti, anch'egli di 19 anni, via Raggio 73. E inoltre Enrico Bartoletti, 19 anni, abitante in frazione Sant'Antonio di Basaluzzo e Giorgio Ragni, ventenne, residente a Sant'Agata Fossili in via XX Settembre 18. Nessuno di loro, in Italia, era mai stato coinvolto in vicende legate al mondo della droga.

I fatti che li hanno visti protagonisti non sono ancora noti nei dettagli. I carabinieri della stazione [illegible] però hanno raccolto alcune informazioni interessando il Centro servizio antidroga di Roma, la Guardia di Finanza e le autorità tedesche.

Sembra che gli otto ragazzi si siano recati all'inizio di agosto in Olanda per un periodo di ferie. Durante il viaggio di ritorno (erano a bordo di due auto), nel territorio della Germania Occidentale, sono stati fermati dalla polizia, che dopo una perquisizione a loro e alle automobili, ha scoperto che nascondevano un certo quantitativo di droga: 423 grammi di marijuana e 85 grammi di hashish.

I giovani novesi sono così stati arrestati. Cinque di loro (Bartoletti, Ragni, Clemente, Lucchetta e Giusti) sono attualmente trattenuti nel carcere di Vitlich; gli altri tre (Remersaro, Boccalero e Carrea) in quello di Trier.

Alcuni dei genitori sono partiti alla volta [illegible] Germania per vedere i propri ragazzi e, tramite l'aiuto del consolato italiano, cercare [illegible] ottenerne la liberazione. Bisognerà però ovviamente fare i conti con le decisioni della magistratura tede[illegible]. Pare che, in questi casi, il processo possa venire fissato da 15 giorni a un massimo di tre mesi dalla data dell'arresto.

Per almeno uno dei giovani arrestati, Fabrizio Giusti, c'è poi una complicazione in più: il giovane avrebbe infatti dovuto presentarsi nei giorni scorsi al 22° battaglione «Primaro» [illegible] Fossano per cominciare il servizio di leva. (r. s.)

L'insolita vacanza in stile nordico delle alessandrine Ilaria e Ivana Straneo

In bici per 1500 chilometri

Dodici giorni sul sellino, sino a Faenza e Venezia

ALESSANDRIA. Viste da vicino non si direbbero emule di Maria Canins, ma l'apparenza inganna. Ilaria e Ivana Straneo, 20 e 17 anni, hanno trasformato la loro vacanza estiva in una faticosa quanto divertente impresa, pedalando per 1500 chilometri in soli dodici giorni.

Una sfida? Una scommessa? Niente di tutto [illegible]. Forse un'idea un po' balzana, se si pensa che le due sorelline non hanno svolto un allenamento specifico in vista del viaggio che, dopo Parma, Mantova, Modena e Faenza, le ha condotte sino a Ve[illegible] [illegible] ritorno e [illegible] attra[illegible] Padova, Mantova, Cremona e Pavia.

«L'idea è nata quest'inverno, quasi per caso — dice Ivana, la più giovane, ma i dettagli sono stati messi a punto [illegible]gli ultimi tempi. Papà ci ha dato una mano nella stesura dell'itinerario, perché avesse anche uno sfondo culturale. Ha misurato il tragitto [illegible] con gran cura, ma quando telefonavamo [illegible] casa non sapevamo come dirgli che spesso avevamo sbagliato i calcoli e che avevamo fatto il doppio di strada».

Certo, non [illegible] facile trovare l'assenso [illegible] genitori per [illegible] progetto del genere, ma nella famiglia Straneo tutti apprezzano il senso pratico di Ilaria e Ivana. Anche [illegible] mamma non ha vissuto quei giorni con apprensione, anzi sottolinea il valore formativo di una simile esperienza.

Una media di cento chilometri al giorno («Avevamo stilato [illegible] tabella molto dettagliata») da coprire essenzialmente al mattino: bagaglio ridotto all'osso sulle due normalissime bici, con cui hanno vissuto quasi in simbiosi. Le sorelline-sprint ricordano divertite i particolari del viaggio: subito due forature a Tortona (poi fortunatamente non ne sono seguite altre) e [illegible] prime salite nel Piacentino a generare qualche attimo di sconforto, prontamente fugato.

Ancora, la notte passata in un granaio a Faenza, a tu per tu [illegible] qualche topo, infastidito dalle occasionali inquiline. Sveglia alle sei del mattino, a nanna entro mezzanotte. Durante il giorno qualche fugace visita a chiese e palazzi, poi via [illegible] la mèta prefissa. «Da Chioggia a Venezia abbiamo pedalato senza sosta — [illegible] Ilaria —. Più di centoventi chilometri, tutti in mattinata, ma il richiamo era troppo forte. Venezia finalmente era lì, a un passo. E chi sentiva la fatica? Poi, però, ci siamo [illegible] due giorni di pausa: [illegible] stata quasi una necessità».

Sono pochissimi gli italiani impegnati in questa sorta [illegible] cicloturismo e di ragazze così a lungo in sella quasi non se ne trovano: Ilaria e Ivana hanno tratto dalla loro esperienza l'orgogliosa sensazione di essere «pioniere» in un'attività prettamente nordica.

Con i calzini umidi, perennemente appesi al manubrio, e indossando le loro variopinte e artigianali magliette, hanno calamitato le simpatie [illegible] tutti, ricavandone aiuti e collaborazione in ogni circostanza. «Salvo quando qualche buontempone — dicono — ci indicava la strada sbagliata, ma per fortuna [illegible] capitato di rado».

Ora Ilaria è tornata al suo violoncello, lo strumento che suona con passione da anni, mentre Ivana ha ritrovato la compagnia degli amici «scout», del cui gruppo fa parte e dove ha coltivato la passione per l'avventura.

Quando una nuova impresa? La risposta [illegible] unanime: «La prossima estate, forse in Francia: Costa Azzurra e Castelli della Loira. Decideremo a suo tempo».

Dopo il «Giro», il «Tour»: la scalata alle Alpi [illegible] ormai vicina.

Brunello Vescovi

Autocertificazione ignorata da quasi tutti

E allo sportello bussa un fantasma

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Autocertificazione: ma che cosa è?». Pochi alessandrini sanno la risposta e chi la conosce [illegible] sembra custodirla come [illegible] segreto prezioso da confidare [illegible] pochi intimi.

Tutto ha inizio nel 1968, quando viene promulgata la legge 15. Essa consente al cittadino [illegible] sostituire a molti certificati una semplice sua dichiarazione, autenticata da quegli stessi funzionari degli uffici pubblici ai quali [illegible] diretta la documentazione. Sono passati più di vent'anni, [illegible] questa legge [illegible] è stata quasi mai applicata. Fino [illegible] qualche [illegible] fa, quando l'allora ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, ha deciso di «rispolverare» la legge. «L'autocertificazione è un diritto del cittadino e [illegible] tale deve essere rispettato», commenta Pietro Maria Aprile, segretario generale [illegible] Comune di Alessandria.

Chiarisce Aprile: «L'autocertificazione vale per quei documenti che comprovano nascita, residenza, stato civile, cittadinanza, esistenza in vita, stato di famiglia, nascita del figlio, posizione rispetto agli obblighi militari, decesso del coniuge, godimento dei diritti politici e iscrizione ad albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione. Ogni volta che il cittadino si reca in un ufficio pubblico e gli vengono richiesti alcuni [illegible] questi documenti, può compilare e sottoscrivere un apposito modulo. Se l'ufficio ne fosse sprovvisto, basta un foglio di carta».

Con questo provvedimento si possono evitare lunghe file agli sportelli e corse affannose da un ufficio all'altro: «Basta una firma», recita uno spot. Ma, nonostante il «battage» pubblicitario, la gente [illegible] sa che cosa sia l'autocertificazione e anche certi addetti agli uffici pubblici, facendo finta di nulla, continuano a chiedere i vari certificati, a meno che non sia l'utente a chiedere espressamente [illegible] usufruire di quello che è un suo diritto.

Questo accade, ad esempio all'Amag, l'azienda municipalizzata per acqua e gas. Spiega uno degli addetti allo Sportello utenza: «Se non è proprio il cittadino a richiederla, noi non proponiamo l'autocertificazione. Lo facciamo solo in casi particolari, quando vediamo che qualcuno è in difficoltà per il reperimento dei documenti. Altrimenti preferiamo seguire la prassi normale e avere i vari certificati. Il motivo non lo so, ma facciamo così».

Fortunatamente non è così in altri uffici. All'Enel [illegible] gli stessi impiegati che chiedono all'utente se preferisce «autocertificarsi» o no. Persino qualche scuola statale si è organizzata per evitare agli iscritti inutili code all'Ufficio anagrafe, ma da parte dei genitori c'è [illegible] un sorprendente atteggiamento [illegible] rifiuto. «Su duecento iscritti al primo anno, [illegible] ha voluto compilare l'apposito modulo — spiega la segretaria dell'istituto "Vinci", Maria Rosaria Vitale. Hanno preferito andare in Comune e richiedere personalmente il certificato di nascita».

E infatti all'Ufficio anagrafe di Alessandria sembra proprio che la «riscoperta» della legge 15 non abbia portato nessuno dei vantaggi sperati. «Le code sono sempre le stesse — dice Giacomo Angeleri, dipendente comunale — anzi, forse le cose [illegible] peggiorate: la gente viene [illegible] chiedere informazioni sull'autocertificazione, perché non ha capito esattamente che cosa sia e come se ne possa usufruire».

Se l'autocertificazione non viene accettata, inoltre, essendo [illegible] violato [illegible] diritto, «il cittadino — spiega Aprile — può denunciare all'autorità giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio chi oppone il rifiuto, oppure può segnalare il fatto al prefetto». Ma fino ad [illegible] nessuno [illegible] è ancora rivolto alla Prefettura per segnalare inadempienze: «Sembra che tutti gli uffici si stiano attivando per l'autocertificazione — spiega Anna Maria Santoro della segreteria. E' stato inviato materiale informativo ed i responsabili degli uffici pubblici [illegible] stati convocati [illegible] prefetto, che ha loro illustrato le procedure, esortandoli [illegible] applicare la legge».

La confusione sembra però regnare [illegible] e non solo tra i cittadini, forse [illegible] increduli [illegible] poter fare a [illegible] di code e lungaggini burocratiche. Anche gli stessi addetti agli uffici, infatti, non hanno le idee chiare. I segretari [illegible] alcune scuole, ad esempio, alla domanda se ac[illegible] e meno l'autocertificazione, hanno risposto: «Non so: devo chiedere [illegible] il preside [illegible] d'accordo o meno». Come se il rispetto [illegible] una legge fosse lasciato alla discrezione.

[illegible] Barba

[illegible] coda sarà [illegible] ricordo. Quando l'autocertificazione si sarà imposta

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Dai paesi senza luce una nuova protesta

Abbiamo letto l'articolo del 23 agosto intitolato «I paesi con la candela» e siamo lieti che finalmente qualcuno abbia evidenziato un grave problema co[illegible] quello della fornitura di energia elettrica in alcune zone della provincia.

Siamo alle soglie del Duemila e tra due anni faremo parte dell'Europa unita. Eppure ancora oggi nei nostri paesi viviamo situazioni [illegible] epoca preindustriale. Anzi, da preistoria. Ci riferiamo, in particolare, alla zona di Tortona (frazioni Montecarlo, Torre Calderai, Mombisaggio, Vho, eccetera) dove il problema del black-out è veramente drammatico. [illegible] infatti un nonnulla perché l'energia elettrica scompaia anche per ore, in ogni stagione, ma in particolare in inverno [illegible] quando fa brutto tempo.

Fa [illegible] quando succede di notte: si guarda giù verso Tortona, a poche centinaia [illegible] metri in linea d'aria, e là splendono le luci, mentre qui è buio pesto, gli impianti [illegible] riscaldamento sono fermi, come i frigoriferi, le pompe [illegible] sollevamento dell'acqua e così via. Si ha veramente la prova di [illegible] cittadini di serie C. E le proteste cadono purtroppo nel nulla.

Ci meravigliamo quindi che il dottor Ugo Cavallera (non è anche segretario provinciale della dc oltre che esponente dell'Enel?) abbia il coraggio [illegible] parlare di «passi da gigante compiuti [illegible] gli ultimi anni per migliorare le linee» nel Tortonese.

[illegible] sappiamo quello che succede altrove, ma per quanto riguarda le nostre [illegible] i «passi da gigante» [illegible] evidentemente quelli del gambero, in quanto la situazione non [illegible] migliorata per nulla, anzi, dopo i lavori, che ci [illegible] dice [illegible] stati «imponenti», ci pare in verità aumentato il fenomeno della «pausa» [illegible] fornitura, allargatosi oltre che ai momenti di cattivo tempo anche [illegible] circostanze normali. Noi non siamo per i passi da gigante, [illegible] basterebbe solo un «passetto»: essere collegati [illegible] il concentrico del Comune [illegible] Tortona ed ottenere il medesimo trattamento.

Il Consiglio di quartiere delle frazioni, Mombisaggio

In un hangar [illegible] ricordo del capitano [illegible]

E' un anno che [illegible] capitano pilota Giorgio Alessio, socio della sezione alessandrina dell'Associazione Arma Aeronautica si è immolato nel cielo di Ramstein per involontaria «colpa» di un [illegible] collega [illegible] Frecce Tricolori. Se [illegible] colpa si può parlare, nell'eseguire cose di così suprema difficoltà.

«Non siamo dei ragazzini» ha detto a Charleroi un pilota della pattuglia, che dopo un anno ha ripreso le sue esibizioni, «sappiamo che ogni sciocchezza la paghiamo con la nostra pelle». Sta di fatto che [illegible] ricordo del caro Giorgio [illegible] in tutti gli aviatori e gli avieri alessandrini. E così domenica il cappellano della nostra [illegible] ha celebrato una messa [illegible] lui dedicata, in un hangar dell'aeroporto alessandrino. Il consiglio della sezione lo ringrazia, e nel ringraziamento associa tutti i partecipanti, che hanno voluto dimostrare [illegible] genitori [illegible] caro Giorgio, ai suoi due fratelli aviatori e alle loro consorti l'affetto che [illegible] per lui.

Emilio Spallicci
Presidente [illegible] sezione Arma Aeronautica, Alessandria

[illegible]

CALCIO

Felizzano, oggi in amichevole

Il Felizzano, neopromosso in Prima categoria, gioca oggi in amichevole alle [illegible] sul campo della Moranese, formazione che milita nel campionato di Seconda. Alla [illegible] del riconfermato allenatore del Felizzano, Vincenzo Rolando, [illegible] giunti il portiere Luciano Rabino, proveniente dall'Acqui (con esperienze in Savigliano, Albese e Bra), e il centrocampista Fede[illegible] Boveri della Cairese (Interregionale). Dal Cerro Tanaro, [illegible] inoltre tornato per fine prestito l'attaccante Francesco Bovino. La squadra, insomma, si [illegible] rafforzando.

[illegible]

[illegible] guida del Fossati

Il coach Carlo Girardi, per tre anni tecnico del Basket Biella in serie C, è [illegible] nuovo allenatore del Fossati Metelfer Serravalle che quest'anno parteciperà per [illegible] quinta volta al campionato di serie D. La società serravallese ha inoltre ceduto [illegible] play Luigi Riccino e l'ala Elio Festuccia al Castelspina, acquistando il pivot Angelo Della Rovere, 20 anni, dal Don Bosco Genova.

[illegible]

Ecco il torneo [illegible] Frassineto

E' stato presentato ufficialmente il 14° torneo nazionale di tennis, organizzato dal circolo di Frassineto. Gli incontri s'inizieranno sabato prossimo e si svolgeranno per una decina di giorni. E' ricco il montepremi. Per le gare di singolo e di doppio maschile, la Stat viaggi Casale offre soggiorni di dieci giorni [illegible] Kenia e di una setti[illegible] sulle Alpi francesi. Per il «doppio misto», invece, [illegible] in palio medaglie e coppe.

NOMINE

Ancora Brignano [illegible] disciplinare

L'avvocato acquese Livio Brignano è stato riconfermato componente [illegible] Commissione disciplinare della Federazione italiana gioco calcio, che giudica in prima istanza gli illeciti sportivi ed i deferimenti dei tesserati di serie A e B. La Commissione, in sede di appello, valuta anche le infrazioni dei calciatori e delle società durante gli svolgimenti d[illegible] gare. La nomina è annuale e dal 1971 l'avvocato Brignano ricopre tale incarico. Fa parte del collegio giudicante.

Gli alessandrini nella tana del Derthona, dopo le sconfitte con Cuneo e Pavia

Coppa Italia, il derby delle deluse

Dopo due anni è stata la 45ª sfida ufficiale

[illegible] c'è un precedente. A giugno in un torneo vinsero i grigi ai rigori

TORTONA. Si prevede una forte affluenza di pubblico oggi alle 20,30 sugli spalti del «Fausto Coppi» per [illegible] confronto [illegible] Coppa Italia (quarto turno) tra il Derthona e l'Alessandria.

[illegible] due squadre [illegible] reduci da inaspettate sconfitte: i bianconeri a Casteggio contro il Pavia, i grigi [illegible] le mura amiche con la «matricola» Cuneo.

Si rinnova un derby che, in competizioni ufficiali, mancava da anni in provincia (l'ultimo confronto di campionato risale al 17 maggio 1987 e si era concluso sullo 0 a [illegible]. Il match anticipa le sfide, che si preannunciano [illegible] più [illegible] tra le due squadre, del prossimo campionato [illegible] serie C1.

Derthona e Alessandria si ritrovano di fronte in Coppa Italia per la ventunesima volta (24, invece, [illegible] i confronti in campionato). In Coppa i derby sono sempre stati caratterizzati da gol, solo nell'agosto 1979 il match finì a reti inviolate.

Dice l'allenatore bianconero Ambrogio Pelagalli: «So che l'interesse dei tifosi [illegible] catturato da questa sfida campanilistica, ma non posso promettere nulla sul rendimento della mia squadra. Le gare di Coppa ci servono per perfezionare l'assetto tattico e trovare quell'intesa che oggi manca alla squadra. E' importante ricordare che abbiamo sostituito cinque undicesimi della formazione e quindi abbiamo bisogno di tempo per ritornare ad essere competitivi come nella scorsa stagione».

Pelagalli [illegible] dimostra preoccupazione dopo l'inattesa battuta d'arresto subito contro il Pavia. Anche questa sera continuerà gli «esperimenti», in particolare a centrocampo, settore che risente più di tutti del rinnovamento tecnico operato a Milanofiori.

«Al di là dei risultati [illegible] questi primi impegni — conclude il mister — saremo comunque in grado di presentarci al via del campionato in condizioni [illegible] forma soddisfacenti, recuperando anche gli infortunati».

Sulla stessa linea d'onda è sintonizzato l'allenatore dell'Alessandria, Renzo Melani. Dopo la sorprendente sconfitta interna contro il Cuneo, il tecnico apporterà qualche variante tattica al gioco di squadra. Una innovazione, comunque, piuttosto parziale: sono ancora as[illegible]ti il portiere Caniato, i difensori Ferrarese e Di Bin, il centrocampista Briata, oltre al bomber Tortora, che questa sera sconta la seconda e ultima giornata [illegible] squalifica. Intanto dal Novara viene la notizia che Guerra [illegible] stato ceduto a questa squadra.

Come [illegible] giorni fa a Casale, non si esclude [illegible] buona presenza di supporters grigi allo stadio: i Club comunque sperano in [illegible] pronto riscatto della squadra.

Roberto [illegible]
Enrico Regazzi

Derthona: Nasuelli; Baronio, Prevedini; Terzi, Bergo, Tedoldi; Recaldini, Paini, Guiotto, Statella, Pelosi

Alessandria: Conti; Danzè, Manetti; Fogli, Carrara, Riccitelli; Landonio, De Gradi, Fiori, Mariani, Brieschi

Il centravanti in disaccordo con la società

Il Casale a Cuneo schiera anche Mazzeo

CASALE. Dopo un turno di riposo, [illegible] Casale oggi (alle 20,30) tenta l'assalto al campo del Cuneo, neo promosso in serie [illegible]. Un confronto impegnativo, se [illegible] considera che i biancorossi di mister Lorenzo Barlassina domenica hanno conquistato un successo di misura (1-0) in trasferta contro l'Alessandria (facendo crollare, dopo 15 mesi, l'imbattibilità del Moccagatta).

L'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, non [illegible] per nulla preoccupato. «Guai se il Cuneo dovesse spaventarci — dice —. Anche se quest'anno [illegible] l'outsider in Coppa Italia, assolutamente [illegible] non modificheremo i nostri programmi, [illegible] il nostro modo [illegible] giocare. Questa competizione ci serve soprattutto per verificare le potenzialità [illegible] nostra squadra. Per questi [illegible] precampionato ogni avversario è importante, ma per noi vale tanto quanto qualsiasi altra formazione».

Il mister ha a disposizione l'intera [illegible] dei giocatori e si prevede che confermi lo schieramento utilizzato sette giorni fa al «Natal Palli» nel derby contro l'Alessandria (chiuso con un rocambolesco 1-1 al 92', dopo aver centrato tre pali). In attacco, [illegible] a Cuneo, è sicura la presenza del bomber Mazzeo, che non ha [illegible] raggiunto un accordo economico con il Club di via Trevigi.

«Con [illegible] Casale — ricorda l'allenatore — Mazzeo ha un con[illegible] biennale. Nessuna meraviglia, quindi, [illegible] gioca con noi, piuttosto stupirebbe il contrario».

Secondo indiscrezioni, comunque, sembra imminente il divorzio tra la società e l'esper[illegible] giocatore per questioni [illegible] carattere economico.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Pellegrini, Omiccioli, Grotto; Melchiori, Vignali, Mazzeo, Marcellino, Calonaci.

(g. d.)

[illegible] in azione

In attacco per gli stradellini c'è solo Girelli

Oltrepò dimezzato oggi contro il Pavia

STRADELLA. Secondo impegno ufficiale di fronte al proprio pubblico per l'Oltrepò, che que[illegible] sera al campo sportivo di Portalbera (con inizio alle 20,30) ospita il Pavia per un'interes[illegible] sfida di Coppa Italia.

La squadra verdeazzurra, dopo la sconfitta di stretta misura subita sul terreno del capolista Pergocrema, dove fare i conti con una lunga serie di infortuni, che l'hanno relegata all'ultimo posto in classifica, a fianco dell'Alessandria.

L'allenatore Paolo Sollier è ancora costretto [illegible] utilizzare uno schieramento [illegible] emergenza. Agli infortunati Possino, Gallo, Dell'Amico e Andreoni, si è aggiunto anche l'esperto attaccante Ramella (34 anni), che contro il Pergocrema [illegible] fratturato il setto nasale durante un contrasto con [illegible] avversario, dopo pochi minuti [illegible] gioco.

Contro il Pavia, l'Oltrepò forse potrà schierare solo Girelli nel ruolo di punta, salvo un recupe[illegible] all'ultimo momento di Pessina. La squadra di Sollier si appresta ad affrontare il primo derby della stagione [illegible] problemi di formazione: non si esclude l'inserimento di qualche giovane della Berretti. Al [illegible] pleto si presenta invece il Pavia, che ha ottenuto un [illegible] successo (3-0) a spese del Derthona.

[illegible] direttore sportivo dell'Oltrepò, Emilio Montagna, non ha dubbi. «La gara con il Pavia si presenta molto impegnativa — dice — a causa delle numerose assenze. Speriamo che questo periodo negativo [illegible] concluda [illegible] l'esordio in campionato. La Coppa ci serve soprattutto come rodaggio, anche [illegible] in derby cercheremo di riscattare la sconfitta subita a Crema».

Oltrepò: Giavori; Bertani, Rocca; Alloni, Piacentini, Iatropido; Girelli, Bresciani, Fortunato, Criscuoli, Pessina (Lomi).

(v. g.)

STASERA AL [illegible]

Alessandrino — **Cimitero vivente**
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror**

Ambra (Lire 4.000) — **Fantasmi da legare**
di N. Jordan con P. O'Toole, D. Hannah, S. Guttenberg (G. B.) — Il proprietario di un castello irlandese evoca finti spiriti per divertire i turisti americani. Fino a che i fantasmi non arrivano sul serio... V. M. 14 1h 37' **Commedia**

Comunale — Chiuso per ferie

Corso — **[illegible] 4**
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — [illegible] di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Cristallo (Inizio 16/18 20/22,30 Lire 5.000/6.000) — **Film [illegible] min. anni 18**

Galleria — **Emmanuelle**
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' **Erotico**

Moderno — Chiuso

A[illegible] — Riposo

[illegible] — Riposo

Italia — Chiuso per ferie

Moderno (Inizio 15,30 Lire 5.000/7.000) — **La [illegible]**
di Giuliana Gamba con Eleonora Brigliadori, James Russo, Giuliana Calandra (Italia) — Tratto da una commedia di Moravia, storia d'amore di un intellettuale tra il piacere, la violenza e i desideri nascosti. V. M. 14 1h 36' **Commedia**

[illegible] — Chiuso per restauri

[illegible]a — **Il piccolo diavolo**
di e con Roberto Benigni con W. Matthau, S. Sandrelli, N. Braschi (Italia) — Che può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. V. 1h 52' **Commedia**

Cova Adagio — Chiuso

Cristallo (Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000) — **[illegible] sexy**

Iris — **Mississippi Burning**
di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand (Usa) — 1964: due agenti [illegible] [illegible]agano sull'omicidio di tre attivisti dei diritti civili: due mentalità opposte, per una sola giustizia. N. V. 2h 05' **Drammatico**

[illegible]ia — Chiuso per [illegible]

Moderno — **Una pallottola spuntata**
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la [illegible] segretaria e uno stralunato [illegible] protagonisti [illegible] incredibili [illegible]trighi. N. V. 1h 27' **Commedia**

[illegible] (Inizio 20,15/22,15 Lire [illegible]) — **Lilly e il vagabondo**
produzione Walt Disney (Usa-1955) — La cockerina Lilli scappa di casa quando crede di aver perso l'affetto dei padroni ai quali è nato [illegible] bimbo. Per strada incontrerà l'amore. N. V. 1h 14' **Cartoni animati**

[illegible] — **Il fluido che uccide**
di Chuck Russel, con Kevin Dillon, Shawnee Smith, Donovan Leitch (Usa) — Chi arresterà un magma informe, appiccicoso e vorace che penetra ovunque? [illegible] di Fluido mortale con Steve McQueen. [illegible]. V. [illegible] **Fantastico**

[illegible] Parco Caffarena — **Biancaneve e i [illegible] nani**
abb. a La valle dei castori prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

[illegible] (Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 6.000) — **D. O. A.**
di Rocky Morton e Annabel Jankel con Dennis Quaid, Meg Ryan, Charlotte Rampling (Usa) — Con un misterioso veleno nel sangue, un giovane scrittore ha solo 24 ore di tempo per scoprire chi lo vuole morto. N. V. 1h 35' **Thriller**

Sociale — **Rain [illegible]**
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, [illegible] Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e [illegible] yuppie. [illegible] premi [illegible] e l'Orso d'Oro del festival [illegible] Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**

[illegible] (Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000) — Chiuso per riposo

[illegible] — **Chiamami di notte**
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' [illegible]

Galvani — **[illegible] assassina**
di Tom Holland con Catherine Hicks, Chris Sarandon (Usa) — Nella stanza dei giochi di un bimbo di sei anni si cela un giocattolo pericolosissimo: un bambolotto guidato dalle Forze del Male, che sorride e uccide. N. V. 1h 26' **Horror**

[illegible] (Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000) — **Film viet. min. anni 18**

TACCUINO DELLA [illegible]

[illegible] UTILI
Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.81 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.[illegible]
Arquata Scrivia: Croce Verde 68.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo [illegible] Croce Rossa (Tortona) 61.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 61.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60

[illegible]
PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 68.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.18.52
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80 319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.26.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.67.63
Corrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 76.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.[illegible]

POLIZIA [illegible]
Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: [illegible]
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
[illegible] **Scrivia:** 61.200
[illegible]
[illegible] 92.022
Voghera: 48.[illegible]

VIGILI [illegible] FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI
Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
[illegible] 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 68.295
Casale M.to: 25.18
Castelnuovo Scrivia: 85.65.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.87
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.38.11
Voghera: 83.001

GUARDIA DI FINANZA
Alessandria: Compagnia 42.641; Gruppo 42.814; Nucleo [illegible]
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI
ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.62.81
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.06
Casale M.to: 55.813
Castelnuovo Scrivia: 86.65.65
Novi Ligure: 21.06
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
Valenza: 95.38.11
Voghera: 41.752

GAS
Alessandria: 44.62.81
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.62.08
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.398
Serravalle Scrivia: 65.560
Tortona: 86.20.63
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943

ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 86.16.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280.
Tortona: stazione ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tasinato, 95.31.86.
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871.

[illegible]
Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
[illegible] **Ligure:** Aero club «Padova» 71.[illegible]
Rivanazzano: Aeroporto civile [illegible].500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) [illegible]
[illegible] (010) [illegible]

FERROVIE
Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.049
Arquata Scrivia: 68.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80 374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.628

FARMACIE
Alessandria: diurna: *Follini*, corso IV Novembre; notturna: *Brusa*, piazza Libertà
Acqui Terme: *Centrale*, c.so Italia
Casale M.to: *Bramante*, piazza Mazzini
Novi Ligure: *Vallette*, via Verdi
Ovada: *Frascara*, via Assunta
Tortona: *Zerba*, via Emilia
Valenza: *Comunale*, viale Manzone
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo

BENZINAI
TURNO FESTIVO 3/9
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tanaro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci-Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: [illegible] Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale [illegible] Ignoto
Ip: [illegible]rso Cento Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso O. Max
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
[illegible] viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza [illegible]
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: [illegible] Gramsci
CASALE [illegible]
[illegible] via Adam
[illegible]: corso Valentino 151
Api: [illegible] Manacorda
Agip - Aci: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
[illegible] **SCRIVIA**
Agip: via Mestre 59
[illegible] via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
[illegible] corso Marenco [illegible]
Agip: [illegible] Marenco 41
Gulf: statale 35 bis 80
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
GS - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Agip - Gpl: strada Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gorio 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI
ALESSANDRIA
[illegible] di Marengo, statale 10, 61.95.89. Orari di apertura. Inverno: feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 16-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello, 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12.
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
Museo Civico, v. Mameli 17, 33.22.49
NOVI LIGURE
Museo della Società [illegible] del Novese, via Gramsci 67. Visite su richiesta
OVADA
Museo paleolitico, via Volta, 80.937. Visite solo su richiesta.

In progetto una monografia sul mosaico

Severini, il «bis»

Due anni dopo la mostra

ALESSANDRIA. A sentire parlare di mosaici si pensa, come minimo, alle basiliche romaniche. Invece in città il più pregiato esemplare di arte musiva è contemporaneo: si tratta dell'opera di Gino Severini [illegible] orna la facciata del palazzo delle Poste, in piazza della Libertà.

Questo mosaico, con le sue tinte vivaci e il suo disegno complicato, non [illegible] molto popolare: praticamente ignorato dagli alessandrini, per molto tempo è stato anche snobbato dagli «addetti ai lavori» [illegible] considerato, con l'edificio che lo ospita, un interessante esempio di architettura razionalista, un po' troppo datato. Negli ultimi anni, tuttavia, la decorazione è stata riscoperta e, dopo la mostra su Severini di due anni fa, [illegible] annunciano altre iniziative.

Il mosaico snobbato. La decorazione del palazzo della Posta (Foto Busi)

C'[illegible] un progetto ambizioso degli assessorati comunali all'Istruzione e alla Cultura, che riunisce spunti diversi. Vi hanno contribuito le Proposte scuola che, tra mille altri argomenti, si occupano anche di arte.

Recentemente il gruppo guidato [illegible] Maria Luisa Caffarelli, Enrica Amelotti, Silvana Serra e dall'architetto Mario Mantelli, con la collaborazione tecnica di Giovanni Massola, ha preparato una serie di schede didattiche sull'opera. Il materiale raccolto servirà da base per una monografia, che si propone di illustrare la genesi del mosaico.

A far capire com'è nata l'opera contribuiranno i cartoni preparatori che la figlia dell'artista, Gina Severini, ha intenzione di donare alla città e che diventeranno patrimonio della Pinacoteca. E' invece in forse la cessione, questa volta a pagamento, dei bozzetti colorati.

Sono poi in programma un convegno, la realizzazione di un video [illegible] una mostra [illegible] macchinari postali. Il tutto è in cantiere e le manifestazioni, grazie anche all'intervento di qualche sponsor privato, dovrebbero prendere il via nei primi [illegible] del prossimo anno. Il ministero delle Poste [illegible] telecomunicazioni, che proprio in questi giorni ha confermato di essere disponibile a patrocinare [illegible] progetto, fornirà un annullo speciale per il giorno dell'inaugurazione della mostra.

«Il progetto Severini — dice l'assessore alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino — costituisce [illegible] motivo di interesse, non solo [illegible] livello locale. L'artista ha lavorato a lungo in Francia, dov'è [illegible] [illegible] apprezzato [illegible] dove si sta seguendo [illegible] interesse la proposta di uno studio sul ciclo decorativo alessandrino».

Il maggior problema, per queste e altre manifestazioni, sembra essere in ultima analisi quello dei finanziamenti. I fondi a disposizione [illegible] Comuni per le attività culturali non sono cospicui e la «caccia allo sponsor» ha dato sinora più risposte negative che assensi.

Carlo Reschia

Da quasi tre anni i ponteggi nella chiesa di S. Domenico

E a Casale si [illegible] il [illegible] del portale

CASALE MONFERRATO. Una tela del Settecento, attribuita al pittore casalese Giovanni Antonio Mellana, è stata recentemente prelevata dalla chiesa di San Domenico e trasferita nel laboratorio Nicola di Aramengo. Il quadro sarà restaurato, grazie anche a un contributo della Cas[illegible] di risparmio di Torino, che ha [illegible] a disposizione cinque degli otto milioni necessari.

E' l'ultimo atto del lungo processo [illegible] mantenimento del patrimonio artistico della chiesa, considerata uno dei monumenti più importanti della città. Al centro dell'attenzione non sono però solo le testimonianze artistiche, ma lo stesso edificio.

La parte del tempio che più desta preoccupazione è [illegible] bel portale cinquecentesco in pie[illegible]. A due anni e mezzo dall'innalzamento dei ponteggi che ancora [illegible] addossati alla facciata (e nel dicembre 1987 avvenne la rimozione [illegible] alcuni gruppi statuari dal grande timpano che sovrasta l'ingresso) non è però ancora stato deciso il [illegible]odo di restauro. E' [illegible] intervento difficile: [illegible] portale è scolpito nell'arenaria [illegible] non [illegible] studi approfonditi su recuperi di questo genere.

Commenta il parroco, don Antonio Gennaro: «I tecnici della Fiat Engineering compirono rilevazioni ambientali e scoprirono che ciò che sta distruggendo il portale è soprattutto l'inquinamento dovuto al riscaldamento domestico e agli scarichi delle auto. La Soprintendenza rilevò la necessità di un urgente intervento [illegible] restauro: prese l'avvio, appunto, dalle statue del timpano».

Queste furono trasportate nel laboratorio Nicola per essere sottoposte [illegible] un intervento [illegible] consolidamento con l'utilizzo di resine. In un primo momento [illegible] decise, infatti, di non procedere ad interventi di ricostruzione delle parti rovinate. I lavori, però, furono [illegible] rallentati dalle mancanze di finanziamenti. [illegible] ottanta milioni iniziali messi a disposizione dal ministero ai Beni culturali furono infatti utilizzati quasi esclusivamente per il ponteggio. Per proseguire gli interventi si attende ancora.

Commenta don Gennaro: «Nicola ha completato l'opera di consolidamento delle statue prelevate dalla facciata. Ora es[illegible] potrebbero essere ricollocate al proprio posto per una valutazione del risultato. Già in [illegible] [illegible] dei primi sopralluoghi dei funzionari della Soprintendenza [illegible] stabilì, infatti, che gli interventi dovevano avere carattere sperimentale e che solo dopo un'attenta valutazione [illegible] sarebbe scelta la soluzione definitiva, più adeguata».

Per salvare il portale di San Domenico gli abitanti della parrocchia offrirono venti milioni. Dice don Gennaro: «Quando verrà deciso il tipo di restauro da seguire decideremo come utilizzare la somma».

Nella chiesa necessitano di urgenti restauri anche tredici paliotti settecenteschi degli altari. Sono scolpiti in scagliola e attribuiti alla scuola della Valle d'Intelvi.

Tino Ferrarotti

GLI [illegible]

Al Quartiere Centro si parla [illegible] obiezione

Ad iniziativa dell'«Associazione per la pace» riunione questa sera, alle 21,30, nella sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7 ad Alessandria. Verrà esaminata la situazione locale sull'obiezione di coscienza e sulle iniziative per la nuova legge; si predisporrà la prosecuzione della raccolta di firme per due leggi popolari sui diritti agli stranieri e sulle sanzioni al Sud Africa; si discuterà il calendario di alcune iniziative in ambi[illegible] locale [illegible] nazionale.

Stasera [illegible] Mandrogne [illegible] «Palio dei rioni»

Per il primo «Palio dei rioni» [illegible]ganizzato [illegible] Mandrogne dall'associazione «La notte delle stelle», questa sera, alle 21,30, finali delle gare di pallavolo. Le manifestazioni proseguiranno sino a domenica.

Serata [illegible] a Mede [illegible] [illegible] Nueva»

Questa sera, alle 21, sul piazza[illegible] della parrocchia di Mede Lomellina si esibisce il gruppo folk «Senda Nueva». [illegible] programma canti tradizionali di Perù, Ecuador e Bolivia.

Divertire per aiutare [illegible] Caldirola

Al villaggio «La Gioia» di Caldirola si sono svolte numerose manifestazioni per divertire gli ospiti della località turistica. Tutti gli appuntamenti sono stati sponsorizzati da Avventura Appennino, Sci club Caldirola e Pro loco. Durante la manifestazione «Incontro con il cavallo» sono state raccolte generose offerte per aiutare un'iniziativa delle volontarie della Croce Rossa: attrezzare una sala giochi per intrattenere i piccoli degenti del reparto di pediatria dell'ospedale di Tortona.

«Valli in cartolina» [illegible] Lunassi [illegible]

Sino al 10 settembre nella sede del «Circolo Lunassese», a Lunassi di Fabbrica Curone, è aperta la mostra «Tanti saluti da... La Comunità montana in cartolina dal 1900 [illegible] 1940». Sono [illegible] i pezzi esposti: fanno parte della raccolta curata dal maestro tortonese Armando Bergaglio, appassionato [illegible] storia.

Riaprono a Valenza gli [illegible]

Riaprono oggi a Valenza, dopo la pausa estiva, gli uffici dell'Associazione Orafa [illegible] [illegible] don Minzoni 1 e la mensa orafi di via Pellizzari 9.

«Volto per [illegible] turismo» [illegible] Barberi in [illegible]

La selezione di Castellazzo Bormida del concorso «Un volto per il turismo», curato da Paolo Paoli, [illegible] stata vinta da Mara Barberi, 28 anni, [illegible] Rivalta Bormida. Damigelle d'onore so[illegible] state proclamate Raffaella Verdolini, [illegible] anni, di Pietra Marazzi, ed Elvira Sivieri, 19 anni, calabrese in vacanza [illegible] Castellazzo. I «premi in» sono andati [illegible] Cristina Cerioni, 22 anni, e a Michela Magrin, di 20, castellazzesi. Le premiate parteciperanno alla finalissima in programma domenica 17 settembre al «Master» di Bosco Marengo.

Il restauro ha riportato all'originale splendore il Trittico della Vergine di Montserrat conservato nel Duomo

Un capolavoro ad Acqui

E' opera di Bartolomé Bermejo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Uno splendore da non perdere»: è uno dei tanti commenti che si po[illegible] leggere sul registro [illegible]ei visitatori nella sala capitolare dei canonici del Duomo [illegible] Acqui dove, nella cornice di un prezioso [illegible] in [illegible] intagliato, protetto da un sofisticato sistema di allarme, è custodita [illegible] delle più sfolgoranti opere d'arte del Piemonte: il Trittico della Vergine [illegible] Montserrat.

Quella radiosa tela del XV secolo, di gusto fiammingo, si può vedere — dice il cartello affisso sulla facciata del Duomo — [illegible]lo il sabato, dalle 16 alle 17, [illegible] a richiesta, [illegible] sacrestia viene aperta anche in altre [illegible] E' il regale completamento [illegible] una [illegible] turistica in una zona straripante [illegible] arcaiche memorie d'arte e [illegible] storia come è l'Acquese.

Per anni era stata «dimenticata». [illegible] ricupero recente è merito del locale Lions Club [illegible]he l'ha fatta mirabilmente restaurate. L'Apt in questa estate la segnala con «dépliants» e pubblicazioni come irrinunciabile attrattiva della «città delle Terme»; l'immagine è stata trasme[illegible]a in Eurovisione e di colpo la Cattedrale di Acqui è divenuta punto di riferimento di un pellegrinaggio d'arte che ha diramazioni in tutta Europa.

Con il gioioso splendore dei colori originali, l'opera ha ritrovato anche la sua storia, ricostruita con accurate ricerche bibliografiche [illegible] storiche. Conosciuta prima [illegible] dipinta da un certo Bartolomeus Rubeus, si è rivelata [illegible] capolavoro del [illegible] pittore spagnolo del Quattrocento, Bartolomé Bermejo di cui il nome latino è la traduzione (Bermejo = vermiglio = Rubeus), allievo dei grandi maestri fiamminghi inventori della tecnica a olio.

Un ricco commerciante acquese, Francesco della Chiesa, che negli ultimi anni del Quattrocento [illegible] era stabilito [illegible] Valencia, dove morì, inviò il quadro [illegible] casa forse come ex voto per [illegible] scampato alla peste, chiedendo che in Duomo fosse costruita una cappella di famiglia a cui legò cento scudi per assicurare il servizio religioso.

A sportelli chiusi presenta una delicata Annunciazione monocroma. Nell'interno al centro la Vergine con il bimbo in grembo [illegible] inginocchiato, il committente; negli scomparti delle ante, in alto la nascita della Vergine [illegible] la presentazione [illegible] tempio (di mano diversa, forse di Rodrigo di Osona, un pittore valenciano contemporaneo, autore anche delle due figure sugli sportelli); [illegible] basso San Francesco che riceve le stimmate [illegible] San Sebastiano.

Ma a trasformare l'osservatore in attore spingendolo sul palcoscenico [illegible] quel paesaggio fiabesco [illegible] la descrizione della «guida», Mario Giacobbe, geloso e appassionato custode del tesoro. «Ecco — suggerisce —, si spalanca il sipario degli sportelli e [illegible] colpo entriamo in una [illegible] rappresentazione medioevale, tra morbide distese di prati punteggiate da felci e delicati fiori tra i quali spiccano i fiammanti papaveri accanto al [illegible] [illegible] ricamato della Vergine.

«A far da quinta, la bianca cattedrale di Montserrat (Catalogna) ricordata dalla sega (Montserrat, [illegible] dentellato) [illegible] cui siede in trasognato distacco la giovane donna con la pesante corona e la grande aureola lavorate, veri gioielli [illegible] oreficeria e, nel fondale, sotto un cielo procelloso, il mare sol[illegible] [illegible] velieri, che richiama [illegible] mestiere di mercante sempre in viaggio nel Mediterraneo [illegible] committente. Il nostro concittadino, tutto in nero [illegible] l'alto berretto a cono dell'epoca, è inginocchiato e stringe tra le mani inanellate un prezioso codice miniato con ai piedi il cartellino firmato dall'autore.

«Insolito [illegible] il paffuto bambino dal viso corrucciato che trattie[illegible] con [illegible] filo [illegible] cardellino svolazzante, simbolo dell'ani[illegible] che tende al cielo.

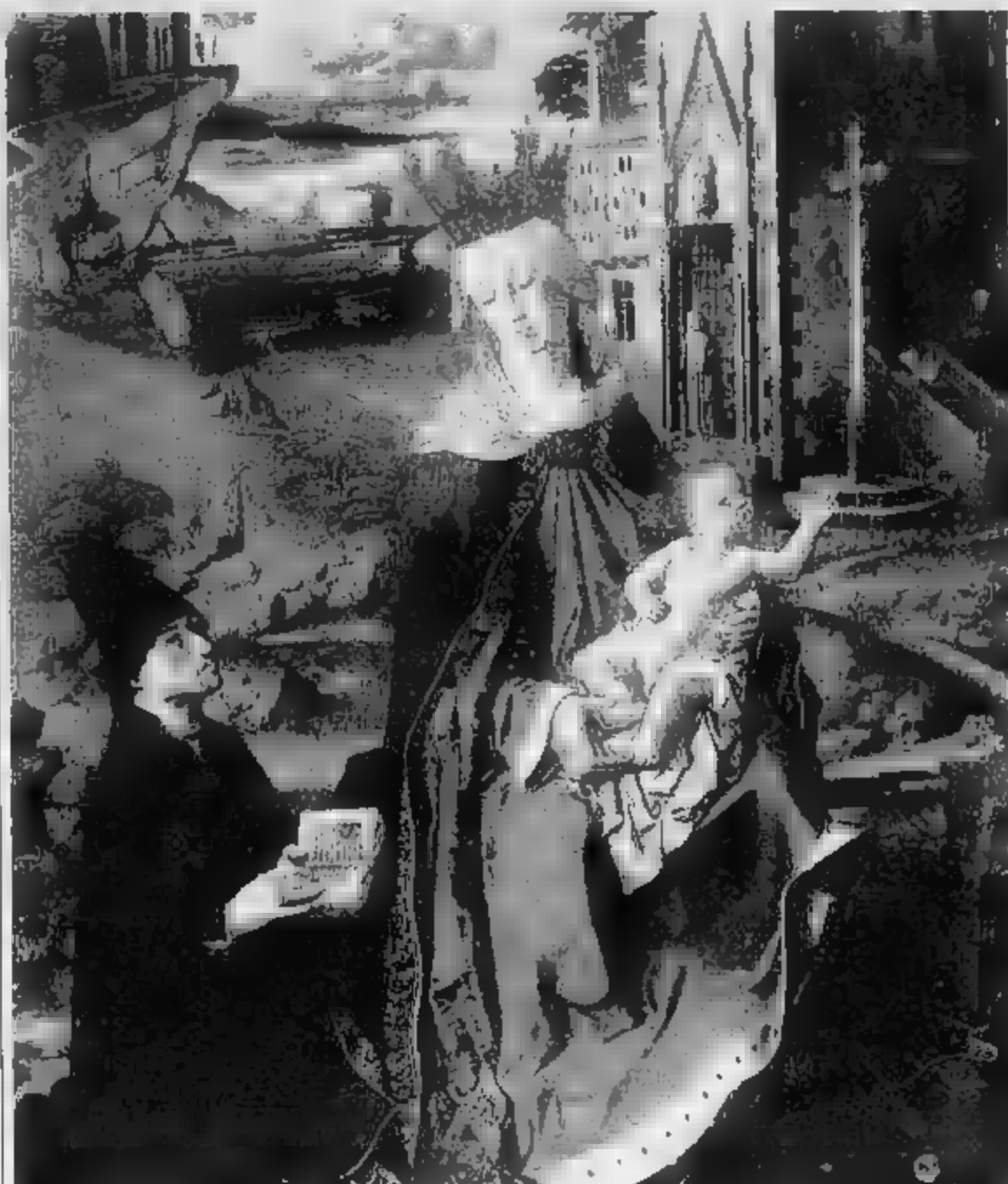
«A destra la tonaca [illegible] San Francesco porta le tracce di una bruciatura di candela che dimostra l'antica devozione degli acquesi per questa Madonna venuta da lontano, mentre curioso è a destra [illegible] San Sebastiano, che di solito [illegible] raffigurato nudo, trafitto da frecce e qui è invece paludato di pesanti velluti con ai piedi bizzarre ciabatte».

Fondatore del Duomo, nella scenografica piazza che [illegible] quel maestoso edificio di fattura romanica prende nome, fu [illegible] Guido vescovo, patrono di Acqui. Lo fece costruire sulle rovine di un precedente tempio paleocristiano nel 1067, tre anni prima di morire. Di lui [illegible] con[illegible] nella cripta sotterranea il rustico sarcofago, mentre le reliquie, vestite di cera, sono sotto vetro, in un altare.

La sua immagine [illegible] in [illegible]a, in una tavola che lo mostra mentre conversa con i dottori, opera piemontese di influsso lombardo del Quattrocento, ed è anche scolpita sullo stipite sinistro del portone d'ingresso, faccia [illegible] faccia con San Maggiorino vissuto nel quarto secolo, primo vescovo della città.

Il pregevole portale [illegible] marmo è opera del maestro campionese di Carona [illegible]ago di Lugano) Giovanni Antonio Pilacorte (1481).

Il duomo conserva anche uno stuzzicante segreto: la gigante[illegible] [illegible] di granito sistemata dietro le tre absidi semicircolari di cui è appena stato termi[illegible] il ripristino. E' venuta alla luce durante gli scavi per il restauro. Chi vi è sepolto? Certo un personaggio di gran nome: forse un principe o un vescovo illustre.

Vittorio Sincero

Un tesoro salvato. Una parte del Trittico di Acqui, che fu offerto [illegible] voto dopo un'epidemia di peste

Una perla nell'acqua. L'isola di San Giulio, che si specchia nel lago d'Orta, è teatro [illegible] appuntamenti musicali

Concerti in una cornice romantica al «Settembre di S. Giulio» sul lago d'Orta

La musica risuona nell'isola

Largo spazio al repertorio per il pianoforte

ORTA
NOSTRO [illegible]

Il «Settembre musicale di San Giulio» è stato messo in programma, la prima volta, nell'ormai lontano 1957. Era una originale iniziativa [illegible] Cesare Augusto Tallone [illegible] quale, allo scopo di offrire buona musica a quanti lo desiderassero, [illegible]glieva nella sua bella [illegible] sull'isola, nei pomeriggi domenicali, chiunque bussasse alla sua porta.

La proposta, accolta [illegible] favore specialmente da parte di un pubblico giovane e appassionato, incontrò immediato successo, tanto che la stagione [illegible] concerti, giunta ormai alla trentaduesima edizione, è diventata [illegible] appuntamento di prestigio sia per gli esecutori sia per gli ascoltatori.

L'interesse artistico [illegible] culturale per la manifestazione, diretta da Fiorella Coppo [illegible] da Eli[illegible] Tallone, figlia dello scomparso maestro, prestigioso [illegible]cordatore [illegible] costruttore degli strumenti sui quali si sono esibiti i più famosi pianisti fra cui Arturo Benedetti Michelangeli, che fu più volte invitato come ospite d[illegible] Tallone a San Giulio, ha indotto da qualche anno gli organizzatori a proporre i concerti anche nelle serate di sabato, [illegible] posti numerati a pagamento, confermando l'ingresso libero per i concerti della domenica, in rispetto della tradizione instaurata da Tallone.

L'inaugurazione della stagione concertistica è fissata per sabato 2 settembre alle 21: [illegible]onerà il pianista giapponese Akijoshi Sako, solista nella filarmonica di Tokyo, considerato dalla critica tra i più espressivi interpreti di Fryderyk Chopin, di cui eseguirà la celebre «Sonata opera 35».

[illegible] programma comprende inoltre musiche di Mozart, Schumann, Liszt.

Per le prenotazioni [illegible] i biglietti si può telefonare all'Apt di Orta, via Olina [illegible] (0322/90.354); [illegible] biglietto (lire 15 mila) comprende anche il traghetto con i battelli della Navigazione del Lago d'Orta, in partenza dall'imbarcadero [illegible] piazza, a Orta, alle ore 20,40.

I concerti del «Settembre musicale», organizzato dalla Pro loco di Orta, presieduta da Massimo Giacomini, proseguiranno domenica pomeriggio [illegible] settembre (ingresso libero) con la pianista Rosetta Ely [illegible] il soprano giapponese Teeko Akimoto (in programma musiche di Monteverdi, Piccinni, Duparc, Mahler, Britten, Strauss, Wolf).

Nei weekend successivi il cartellone presenta i concerti dei pianisti Enrico Camponovo, giovane talento svizzero, [illegible] Lucio Falcinelli; Mariella Longo e Maria Lucia Costa; Giuseppe Massaglia [illegible] Giuliano Cucco.

Riveste particolare importanza la caratteristica che il «Settembre musicale di San Giulio» ha acquisito in queste ultime stagioni. Infatti la direzione artistica, oltre che assicurare all'esperto uditorio la partecipazione [illegible] pianisti affermati e di cospicua notorietà, propone giovani esecutori fra i diplomati di Conservatorio con eccellente giudizio. L'iniziativa ha incontrato il favore del pubblico, garantendo in tal modo all'ormai collaudata iniziativa di Cesare Augusto Tallone il ruolo di prestigioso trampolino [illegible] lancio per i solisti più promettenti.

Dopo il [illegible] della stagione concertistica primaverile dell'originale «Festival cusiano di musica antica», organizzato dall'«Associazione amici della musica Vittorio Cocito» di Novara, i concerti pianistici di fine estate propongono un modo diverso, comunque sempre classico, di gustare buona musica in un ambiente suggestivo, unico nel suo genere, qual [illegible] l'isola di San Giulio.

La gente affolla in silenzio, com'è ormai consolidato costume, la sala «Eleonora Tallone» e ogni andito agibile dell'antica dimora, dove è possibile ascoltare musica con attenta com[illegible] quasi partecipasse (e in realtà è così) a un rito privilegiato.

Romolo Barisonzo

Una delegazione dei Comuni piemontesi colpiti dall'inquinamento Acna incontra gli amministratori di Goro

«Gemellaggio» fra Bormida e Delta del Po

In attesa del nuovo vertice di Roma, oggi a Saliceto si tiene un'assemblea

FERRARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lunedì sera [illegible] delegazione di cittadini della Valle Bormida è giunta [illegible] Goro per incontrare gli amministratori di questo piccolo Comune situato nell'estremo delta del Po che è alle prese da anni [illegible] problemi d'inquinamento ambientale, per [illegible] scambio [illegible] idee su queste problematiche.

Nella Val Bormida si trovano alcuni stabilimenti industriali, tra i quali l'A[illegible] [illegible] Cengio, ritenuti fra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico.

L'assessore all'Ambiente del Comune di Goro (5000 abitanti, quasi tutti dediti alla pesca, in modo particolare vongole e mitili), Laura Gavioli, ha auspicato che l'incontro tra le due comunità possa gettare le basi per ottenere quei risultati che [illegible] genti di Goro e della Val Bormida da tempo aspettano e che l'incontro tra le due [illegible]ità costituisca un messaggio forte ai governi regionali [illegible] nazionale per un'immediata soluzione del problema dell'inquinamento.

Dagli interventi dei rappresentanti dell'Associazione per la [illegible] della Val Bormida si è potuto capire la gravità dei problemi [illegible] il dramma che la gente di quella Valle sta vivendo. Grande è stata la solidarietà dei cittadini del Comune di Goro che da anni sono alle prese più o [illegible] [illegible] gli stessi problemi.

I risultati si[illegible] ad ora raggiunti — è stato detto — [illegible] il [illegible] della lotta della popolazione. L'ultima dimostrazione [illegible] stato l'astensione dal voto alle ultime elezioni europee, quando il [illegible] per cento degli abitanti ha aderito alla protesta.

I rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida hanno espresso grande preoccupazione per la salute della popolazione, si pensi che nella valle la mortalità per cancro è largamente superiore alla media nazionale.

Significativo [illegible] particolare l'intervento del sindaco di Ter[illegible] d'Acqui, Ellena Barabino, che ha denunciato senza mezzi termini la responsabilità delle istituzioni: «Per noi — ha affermato il sindaco — il problema non è di facile soluzione perché lo stabilimento Acna di Cengio è protetto dalle istituzioni non solo a livello nazionale ma anche localmente. Pensate — ha continuato la Barabino — che il sindaco di Cengio è [illegible] dipendente dell'Acna, l'assessore all'Ecologia di quel Comune è un ex dirigente dello [illegible] stabilimento, il presidente dell'Usl n. 6, competente per il territorio, è [illegible] ex sindacalista dell'Acna, addirittura [illegible] vicepresidente della stessa Usl [illegible] [illegible] dipendente dell'Acna e il presidente della Provincia di Savona è un [illegible] sindaco del Comune [illegible] Cengio».

Con questa testimonianza il sindaco ha cercato di dare una dimensione del problema [illegible] delle difficoltà in cui i cittadini e gli enti locali si trovano ad operare.

A manifestazione conclusa l'assessore all'Ambiente del Comune [illegible] Goro, Laura Gavioli, ha accettato l'invito dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida assicurando che [illegible] delegazione [illegible] Comune di Goro si recherà in visita in Piemonte per contraccambiare la solidarietà dim[illegible] dalla delegazione ospite.

I rappresentanti dell'Associazione della Val Bormida, dopo Goro, si sono recati a Rimini dove hanno avuto incontri con i rappresentanti del Comune romagnolo.

Cresce [illegible] la mobilitazione a Cengio e nella Valle Bormida piemontese per l'approssimarsi del 31 agosto, quando si dovrebbe riunire a Roma [illegible] Comitato Stato-Regioni. L'incontro non [illegible] ancora sicuro, in quanto il protrarsi dei lavori per le barriere [illegible] contenimento del percolato potrebbe farlo slittare di qualche giorno.

Mentre ieri sera sono rientrati dall'Adriatico gli amministratori [illegible] gli esponenti di «Rinascita», che hanno avuto contatti [illegible] problemi dell'inquinamento nelle zone di Rimini, oggi a Saliceto è in programma un'assemblea-presidio per chiedere al g[illegible] [illegible] non riaprire la fabbrica. Il presidio continuerà nei prossimi giorni. Sempre a questo scopo, domani a Roma sarà presente [illegible] rappresentanza di sindaci piemontesi della vallata. Da Cengio, in[illegible], è stato annunciato che partirà una ristretta rappresentanza sindacale.

Maurizio Barbieri

Serate musicali da venerdì [illegible] Isola d'Asti

E ora vanno in scena i giovani interpreti

ISOLA D'ASTI. Quattro interessanti appuntamenti con la musica classica si terranno a Isola Villa, in provincia di Asti, con la «Prima rassegna [illegible]ristica per giovani interpreti», patrocinata dal Comune di Isola d'Asti.

A partire da venerdì 1° settembre, nella chiesa parrocchiale [illegible] [illegible] Pietro, [illegible]à possibile ascoltare quattro formazioni di giovani musicisti [illegible]tigiani e torinesi, già diplomati [illegible] che stanno completando i loro studi nei conservatori di Alessandria e di Torino. [illegible] duo [illegible] [illegible] protagonista di questa rassegna, con accostamenti anche insoliti, come clarinetto e arpa, o la «barocca» unione di oboe [illegible] organo. Aprirà la rassegna venerdì la giovanissima violinista astigiana Marinella Nosenzo, con la pianista Orietta Cassini: [illegible] brani di Haendel, Brahms, Mascolo e Dvořák.

Seguirà venerdì 8 il clarinettista astigiano Massimo Ferraris, con l'arpista Fernanda Serravalli; in programma brani di Donizetti, Saint Saens, Giampieri ed altri.

Ancora [illegible] giovane astigiana sarà protagonista venerdì 15: la flautista Gianna Reggio accompagnata al pianoforte da Marco Santi; eseguiranno musiche di Prokofiev, Poulenc e [illegible] stes[illegible] Santi, allievo di composizio[illegible] del maestro Carlo Mosso.

[illegible] concluderà venerdì 22 con l'organista Marco Gianotto [illegible] l'oboista Valter Parisi, entrambi torinesi, che eseguiranno brani del periodo barocco, di Haendel, Bach, Telemann ed altri. Tutti i concerti, che avran[illegible] inizio alle 21, saranno presentati dal [illegible] Giuseppe Gai, insegnante di organo [illegible] composizione organistica al Conservatorio [illegible] Alessandria e direttore della Corale di San Secondo di Asti. L'ingresso a tutte le serate è libero. (c. f. c.)

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Lettere e telefonate dei genitori che dovranno pagare anche gli arretrati

«Quanto è caro l'asilo nido»

Protesta per l'aumento delle tariffe

AOSTA. Le famiglie valdostane con bambini iscritti all'asilo nido non hanno apprezzato la novità di fine estate.

Da agosto le quote di partecipazione alle spese di gestione dei «nidi» hanno infatti subito [illegible] aumento suscitando le proteste di numerosi genitori che, con lettere e telefonate indirizzate agli assessorati competenti, hanno definito «non giustificata una simile lievitazione delle tariffe».

Le [illegible] tariffe per la frequenza giornaliera vanno da [illegible] minimo di duemila lire ad [illegible] massimo di 25.000, a seconda della fascia di reddito, mentre gli importi versati in precedenza [illegible] compresi fra [illegible] mille e le 15.000 lire: la retta fissa mensile passa dalle 16.000 alle 20.000 lire.

L'assessore ai servizi sociali del Comune di Aosta, Egidio Lanivi, che ha applicato le nuove quote ai quattro asili cittadini, dice: «Le vecchie tariffe erano bloccate [illegible] due anni. Erano le più basse in Italia e continuano ad esserlo nonostante [illegible] recente aumento. Aumento che è in concreto molto più contenuto di quanto [illegible] sembri [illegible] un primo confronto».

«E' vero — continua l'assessore — che la frequenza mensile completa al nido (calcolata in 22 giorni) per la fascia più elevata di reddito pa[illegible] dalle 346 mila alle 570 mila lire, ma sono stati riconsiderati anche i limiti di reddito annuo delle famiglie. Negli anni 1987 e [illegible] la quota massima [illegible] applicata ad [illegible] reddito superiore ai [illegible] milioni, oggi è applicabile oltre i 41 milioni. Si tenga inoltre presente che i redditi da lavoro dipendente sono conteggiati soltanto nella misura del [illegible] per cento e che, per le fasce [illegible] reddito più basse, la variazione di prezzo è stata trascurabile o addirittura nulla».

Ecco alcuni esempi concreti. Per i nuclei familiari con stipendi compresi fra i 10 e i 12 milioni annui l'aumento è stato di mille lire al giorno, mentre nessuna variazione ha colpito i [illegible]iti compresi fra i 13 e i 26 milioni. Le famiglie con reddito fra i 29 e i 30 milioni hanno subito un aumento [illegible] 2500 lire giornaliere; chi guadagna fra i 32 e i 33 milioni pagherà 16 mila lire anziché 12 mila; infine, chi raggiunge un'entrata [illegible] intorno ai 38 milioni dovrà versare 21 mila lire al giorno invece delle 14 e 500 della precedente tariffa.

I genitori hanno ora intenzione di [illegible] assemblee per confrontarsi e per mettere a punto nuove proposte da sottoporre all'amministrazione: fra le varie ipotesi potrebbe rientrare anche quella di «istituire una quota unica per evitare discriminazioni».

Ma l'assessore Lanivi è convinto che il malumore dimostrato [illegible] genitori abbia un'altra motivazione. «Il loro disappunto — dice — non è determinato [illegible] dall'aumento delle quote, quanto dal fatto che il Consiglio regionale ha stabilito di applicare la nuova tariffa [illegible] decorrenza dal 1° gennaio 1989».

La deliberazione del Consiglio, data[illegible] 26 aprile, è giunta ai Comuni interessati all'inizio di giugno ed [illegible] stata applicata a partire [illegible] agosto: e recuperare dalla gente sette mesi di arretrati è pur sempre un'operazione «imbarazzante».

La scuola materna [illegible] servizio sociale che interessa circa duecento famiglie valdostane. Nei [illegible] «nidi» comunali di Aosta, Nus, Châtillon e Pont-Saint-Martin ogni educatore [illegible] occupa [illegible] massimo di cinque bambini, con una disponibilità di 11 ore al giorno, dalle 7,30 alle 18,30. E sull'assistenza assicurata ai bambini (tutti compresi fra i nove mesi e i tre anni d'età) nessuno ha trovato mai nulla da eccepire. Il costo mensile di gestione [illegible] queste strutture è di circa un milione e quattrocentomila lire al mese per ogni bambino.

Giovanna Zanchi

Egidio Lanivi

[illegible]

AOSTA

Migliorate le condizioni di Furcas

Migliorano le condizioni di Ilario Furças, [illegible] anni, [illegible] a Nus, trovato ferito lunedì mattina nella riserva di caccia «Turati» nel vallone di Clavalitè. L'uomo, che mancava da casa da venerdì scorso, [illegible] ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta: i medici si riservano [illegible] la prognosi. Ilario Furcas presentava una profonda ferita alla testa [illegible] principio di congelamento: secondo i carabinieri di Nus era rimasto vittima di una caduta.

DONNAS

Concorso per personale medico

Devono pervenire entro il 15 settembre, all'amministrazione dell'Unità sanitaria locale Valle d'Aosta in via Guido Rey 1, le domande di iscrizione alla graduatoria per il reperimento del personale medico convenzionato, che verrà assegnato alle esigenze del servizio di pronto intervento medico diurno al poliambulatorio di Donnas. Il servizio, nel periodo [illegible] 1° novembre [illegible] al 31 ottobre '90, funzionerà in orario 8-20 (dal lunedì al venerdì) e 8-14 (sabato e giorni prefestivi). Per informazioni, rivolgersi all'Assessorato della Sanità.

[illegible]

In piazza, [illegible] sul filo

Stasera, in piazza Zerbion, a Saint-Vincent, spettacolo di acrobazia e equilibrismo: Michel Menin, recordman mondiale di cammi[illegible] sul filo, eseguirà una «passeggiata nel vuoto» attraversando da [illegible] capo all'altro la piazza.

[illegible]

Corsi per sub [illegible] settimane

Proseguono alla piscina regionale di Giomein, a Cervinia, i corsi subacquei organizzati dal «Sub Center [illegible] Hanno [illegible] formula stage: durano infatti da un minimo [illegible] una settimana a un massimo [illegible] due e sono aperti a tutte le persone che sappiano nuotare. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 0165-948470.

La casa di Saint-Jacques che Maurizio Alinovi stava finendo di costruire

Ieri sono stati eseguiti l'autopsia e un controllo ai depositi bancari

Sul delitto l'ombra d'un racket

Alinovi forse si sottrasse a un ricatto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' ancora fitto il mistero sull'assassinio di Maurizio Alinovi, il ristoratore di Champoluc ucciso sabato notte da un colpo di pistola alla testa. Ieri mattina la salma è stata sottoposta ad autopsia. Il medico legale, professor Baima Bollone, di Torino, ha eseguito la perizia per stabilire la distanza dalla quale il colpo è stato esploso e la traiettoria del proiettile.

Gli inquirenti non forniscono dettagli sull'esito dell'esame necroscopico. Dicono quanto già si sapeva: «Il colpo è stato sparato [illegible] distanza ravvicinata». Il proiettile che ha colpito il ristoratore [illegible] lo zigomo sinistro [illegible] frantumato un dente in oro e si è conficcato nel cranio.

«Più dell'autopsia per noi aveva importanza [illegible] il bossolo espulso dalla pistola che è [illegible] rinvenuto la notte stessa dell'omicidio a pochi metri dell'auto della vittima — dice [illegible] sostituto procuratore Luigi Schiavone . Il bossolo ci consentirà, infatti, il raffronto con armi sospette».

Da ieri pomeriggio, [illegible] salma di Maurizio Alinovi è a disposizione della famiglia. Il sostituto procuratore ha concesso il nulla osta per la sepoltura. I funerali [illegible] svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di Champoluc. Il corteo funebre parti[illegible] dalla [illegible] della vittima, in via Varasc [illegible].

L'assassinio pare non avere spiegazioni. I carabinieri continuano a cercare qualche elemento che possa indirizzare le indagini «estese a 360 gradi, interessano tutti gli aspetti della vita privata, sociale e professionale della vittima», dice il magistrato.

Conoscendo Maurizio Alinovi come persona «per bene e a posto» ieri a Champoluc si stava facendo strada tra la gente l'idea che il ristoratore potesse [illegible] stato contattato da qualche organizzazione criminale, una sorta di racket. La vittima potrebbe aver rifiutato «alcuni favori» e quindi pagato [illegible] la vita.

«Escludo che mio padre possa essere rimasto coinvolto da criminali — dice [illegible] la figlia Nadia — perchè [illegible] si fosse rifiutato di collaborare con la malavita avrebbe temuto le conseguenze per lui e per noi e ci avrebbe messi in guardia da possibili ritorsioni».

Nella tarda mattinata di ieri gli inquirenti e il figlio venticinquenne del ristoratore ucciso, Marco, hanno aperto la cassetta di sicurezza che Maurizio Alinovi aveva noleggiato nella filiale della Cassa di Risparmio di Torino, a Verrès.

Non sembra che la cassetta contenesse documenti utili alle indagini, [illegible] anche a questo proposito il magistrato e i carabinieri tacciono.

Poco prima [illegible] essere chiamato nell'ufficio del direttore della banca, Virgilio Bringhen, per il disbrigo delle formalità, Marco Alinovi ha detto: «Sapevo dell'esistenza di questa cassetta che mio padre aveva preso quattro o cinque anni fa, quando avevamo l'albergo. Dentro credo ci siano soltanto alcuni gioielli di famiglia e un po' d'oro. Certamente non contiene documenti sull'attività professionale di mio padre in quanto mi risulta non venisse più aperta da due anni».

La Cassa di Risparmio è la banca [illegible] fiducia della famiglia Alinovi, che, tramite lo sportello di Champoluc da anni vi deposita i suoi soldi. «Abbiamo un conto corrente dove Maurizio avrebbe dovuto versare anche l'incasso del ristorante, che aveva con sé quando è [illegible] ucciso. Erano circa dieci milioni che forse hanno attirato l'attenzione di un rapinatore che si è poi trasfor[illegible] in assassino», dice [illegible] moglie.

La famiglia Alinovi insiste nel credere che l'omicidio di sabato notte sia stato il tragico epilogo di una [illegible] rapina. «Non c'è nessuna spiegazione logica a quanto è accaduto — dice la figlia [illegible] vittima, Nadia, 20 anni . Noi crediamo che l'uomo che ha ucciso mio padre volesse rapinarlo».

Il campo delle ipotesi è infinito, nessun elemento consente per ora di smentire o confermare eventuali supposizioni sul movente della fredda esecuzione. La [illegible] che il ristoratore [illegible] sé al momento dell'omicidio è stata restituita alla famiglia nella stessa serata. Si trattava di pochi assegni e soprattutto banconote da cinquanta e centomila lire.

Negli ultimi giorni nulla aveva turbato la vita della famiglia Alinovi. Sabato Maurizio aveva festeggiato la posa dei travi del tetto della sua nuova casa di Saint-Jacques. Un brindisi con parenti e amici. La congettura che qualcosa fosse accaduto proprio in quella circostanza non sembra per ora trovare alcuna conferma.

Beatrice Mosca

L'esperienza di due guide del Cervino evita una sciagura

In salvo dopo la caduta

Tre alpinisti sulle Grandes Murailles

CERVINIA. L'esperienza [illegible] due guide del Cervino, Pierino Pession e Innocenzo Menabreaz, ha evitato una sciagura sul versante del Breuil [illegible] Grandes Murailles.

Le due guide stavano salendo con [illegible] loro cliente, Giuseppe Azzimonti, 48 anni, quando mentre attraversavano un canalino [illegible] è staccata [illegible] roccia che ha trascinato per venti metri Pierino Pession e l'Azzimonti.

Guida e cliente stavano compiendo la difficile e pericolosa traversata mentre Innocenzo Menabreaz faceva sicurezza riuscendo così a frenare la loro caduta.

L'itinerario seguito dai tre alpinisti, dal bivacco Paoluccio sul colle Budden (3572 metri) al bivacco Perelli sul colle delle Grandes Murailles (3831 metri) è pericoloso per la caduta di pietre.

Per questo le guide procedevano con molta cautela, Pes[illegible] capo cordata, [illegible] cliente in mezzo e Menabreaz a chiudere. Pession ricorda: «Procedevamo con attenzione, assicurandoci a vicenda. Mentre [illegible] attraversando [illegible] canalino si è staccata all'improvviso una grossa lastra [illegible] che ha spezzato via il mio appiglio».

Aggiunge: «Ho perso l'equilibrio, [illegible] scivolato nel canale trascinando anche il mio cliente che è rimasto però illeso. Io, invece, ho avuto contusioni [illegible] una coscia e alle costole».

Il bivacco Perelli [illegible] due ore di distanza e Pession si [illegible] reso conto di rischiare [illegible] rimanere bloccato per le ferite riportate. «Se avessimo passato la notte [illegible] bivacco — dice la guida — il giorno dopo le contusioni [illegible] avrebbero reso difficili e dolorosi i movimenti».

Di qui la decisione di chiedere [illegible] l'intervento dell'elicottero della protezione civile. Alle 18,30 sulla cresta delle Grandes Murailles i tre alpinisti salivano sul velivolo pilotato da Angelo Bellini e venivano trasportati al Breuil.

Esperienza nell'arrampicare e prudenza hanno evitato che l'incidente si trasformasse [illegible] sciagura. Se gli alpinisti fossero stati meno esperti (Pession e Menabreaz [illegible] le montagne del Breuil a memoria) [illegible]rebbe stato difficile per loro scampare al «tradimento» delle Grandes Murailles.

Un incidente che è di monito per coloro che si avventurano senza preparazione e con poca [illegible] dei pericoli della montagna [illegible] scalate superiori alle loro capacità. Proprio nei giorni scorsi sul Cervino cinque alpinisti sono rimasti bloccati da un temporale e dalla paura al Pic Tyndall. Sono stati salvati da un coraggioso volo notturno di Air Zermatt.

Luigi Castellarin

Salvati ieri da un elicottero al bivacco «Pellissier» sulla Dent d'Hérens

Tre giorni bloccati dal maltempo

Gli alpinisti Battista Pieiller e Sergio Pession di Fénis

Battista Pieiller

FENIS. Tanta amarezza per avere tenuto in allarme le loro famiglie senza poterle tranquillizzare perchè bloccati in montagna dal maltempo: è quanto provano Sergio Pession, [illegible] anni, consigliere [illegible]le [illegible] e residente ad Aosta [illegible] via Chamonin 60, e Battista Pieiller, 35 anni, allenatore di slittino, abitante in frazione Perron di Fénis, che erano dispersi [illegible] montagna da sabato.

Ieri mattina sono stati raggiunti e trasportati a valle dall'elicottero della protezione civile. Erano al bi[illegible] Camillotto Pellissier, a quota 3.325, sulla Dent D'Hérens. Pession e Pieiller era[illegible] partiti sabato mattina per la Cresta Albertini, impegnativa parete Est della Dent D'Hérens, e scendere nella vallata opposta fino al rifugio Aosta e quindi a Bionaz, nell'alta Valpelline.

Sabato alle 14,30 erano arrivati [illegible] bivacco Pellissier: è stato [illegible] improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche a bloccare i due alpinisti, costringendoli a rimandare al mattino seguente la salita.

«Due volte, approfittando [illegible] brevi schiarite, abbiamo provato a raggiungere il ghiacciaio, [illegible] il maltempo ci ha sempre costretti a fare ritorno al bivacco — racconta Battista Pieiller . Esisteva anche la possibilità di scendere in doppia, ma aveva[illegible] soltanto [illegible] corda, sarebbe stato un tentativo troppo rischioso».

Non restava che aspettare: equipaggiati per l'alta montagna, con un buon rifornimento di viveri, Pession e Pieiller hanno così trascorso le ore in attesa che smettesse di piovere e nevicare. L'unica grande preoccupazione, l'impossibilità di avvertire famigliari e amici.

«Sarebbe indispensabile portare sempre con sé le radioline per comunicare la propria posizione — continua Battista Pieiller — e poi, mai trascurare i bollettini meteorologici: sapevamo che era in arrivo una perturbazione, ma pensavamo di anticiparla».

Sono state le guide di Cervinia a dare l'allarme domenica, [illegible] vedendoli rientrare: l'elicottero della protezione civile aveva individuato i due alpinisti lunedì pomeriggio, ma per il forte ven[illegible] non era stato possibile atterrare e recuperarli. Ieri mattina, [illegible] 8, mentre [illegible] stavano preparando un tè, sono stati raggiunti dalle squadre di soccorso alpino e accompagnati in elicottero a Cervinia.

Rassicurati i parenti, Pieiller e Pession [illegible] subito ritornati al lavoro. Entrambi sono appassionati e esperti di arrampicata. «Questa esperienza non ci ha lasciato paure, ma soltanto [illegible] dispiacere di aver dato tutto questo disturbo».

Claudia Ferrero

Invitato ad Aosta, l'artista francese ne ha apprezzato storia e tradizioni

Per un mondo alla rovescia

Topor si racconta ai grafici valdostani

AOSTA. Roland Topor [illegible] confronta con i valdostani in un [illegible] pubblico, giunto a conclusione della sua mostra [illegible] disegni [illegible] manifesti alla Maison Gerbollier di La Salle, nell'ambito della manifestazione «Visual Design». Il luogo dell'appunta[illegible] con l'artista [illegible] scrittore francese è il giardino dell'atelier di Franco Balan, il designer valdostano ideatore delle mostre di La Salle.

Topor vi arriva [illegible] Vevey, dove al «Festival International du Film [illegible] Comédie» ha presentato l'opera di cui è coautore, «Marquis», una favola visionaria [illegible] grottesca [illegible] De Sade [illegible] vigilia della Rivoluzione Francese.

All'interno di quella sorta di giardino [illegible] popolato da sculture e alberi in fiore, Topor quasi scompare nell'abbraccio della folla. A prima [illegible] quell'uomo di [illegible] [illegible] non ha nulla delle qualità straordinarie che i suoi disegni lascerebbero presagire.

Ma è una falsa impressione: la lucidità dei suoi ragionamenti, la vivacità del [illegible] sguardo [illegible] [illegible] risata beffarda con cui spesso conclude i suoi discorsi riportano alle miscele esplosive delle [illegible] opere, visioni inquietanti di corpi spezzati [illegible] scomposti, in cui energia inventiva e humour trasgressivo vengono disciplinati da un freddo controllo razionale.

Disponibile e gentile, l'artista dimostra di gradire l'atmosfera di simpa[illegible] che circola in questo incontro, ben lontato dall'ipocrisia del protocollo ufficiale. Firma autografi, tracciando sulle [illegible] [illegible] grande rapidità piccoli schizzi disegnati, ascolta con pazienza le aspirazioni di chi si dice [illegible] emulo nella pittura, [illegible] informa [illegible] curiosità sull'identità di chi gli sta di fronte.

E parla, raccontando delle sue origini («La nazionalità per me [illegible] conta molto e il fatto di es[illegible] ebreo-polacco [illegible] giusto un background»), e del divertimento alla base della sua creatività: «Per [illegible] disegnare è una specie di gioco, un modo [illegible] trattare un problema serio senza cadere nel pessimismo. Quando si pietrifi[illegible] la realtà ci si annoia, [illegible] basta cambiare [illegible] posto alle cose perché tutto diventi più divertente. Mettere un cappello al posto di una scarpa e una scarpa al posto di [illegible] cappello fa sorridere [illegible] pensare. [illegible] in più non richiede molto sforzo».

E ancora dice della complementarietà fra disegno [illegible] scrittura («Quando si scrive si ha [illegible] che fare con regole che sono nate prima di noi e si lotta per crearsi spazi di libertà; quando invece si disegna, bisogna inventarsi tutto, anche delle forme di costrizione, per poter comunicare con gli altri»).

Poi, complice il frizzante vino del rinfresco, il discorso scivola sull'impatto con la Valle d'Aosta. «Sono qui solo da ventiquattr'ore — dice Topor —, ma dagli incontri che ho avuto ho l'impressione di essere molto lontano dalla mediocrizzazione da "fastfood" che si riscontra nelle città.

[illegible] montagna — aggiunge — la gente, più resistente alle forme [illegible] omogeneizzazione, difende le proprie tradizioni. E [illegible] queste sono viste spesso come reazionarie e conservatrici, ci si dimentica che sono lì per proteggere gli individui [illegible] [illegible] aggressioni esterne del consumismo e [illegible] banalizzazione. Ora io non voglio dire che qui non ci siano fenomeni di questo genere, ma accanto alla bruttezza dei negozi per turisti, ci sono locande e piccoli ristoranti dove si lavora per la qualità, tenendo presenti la storia e i costumi del posto. Penso che tutti quelli che lottano contro la standardizzazione non lavorano solo per se stessi, ma anche per gli altri».

Il rinfresco [illegible] agli sgoccioli. Chi diligentemente ha servito vino e tramezzini, trova [illegible] tempo e il coraggio di avvicinarsi. «Signor Topor, [illegible] peccato che non abbia qui con me una copia del poster che lei [illegible] fatto per i Mondiali di Calcio in Spagna. Mi sarebbe piaciuto [illegible] suo [illegible]tografo».

«Non c'è problema» risponde Topor e, preso [illegible] tovagliolo di carta, rapidamente ricrea il disegno originale, l'impatto fra la Coppa Rimet e la testa di un calciatore. Poi lo consegna all'esterrefatto interlocutore, con una risata «senza via di scampo».

Luciano Barisone

Roland Topor parla con alcuni giovani nel giardino di Balan (Foto Cosentino)

Issime, con i volontari Walser

Esercitazioni dei pompieri

ISSIME. Per la prima volta tutti i vigili del fuoco volontari dell'ottava comunità montana, battezzata «Walser», si sono ritrovati nel centro di Issime per cimentarsi in una dimostrazione pratica in una vasta gamma di interventi.

A questa iniziativa, cui è seguita una festa organizzata dal[illegible] Pro loco nel padiglione permanente, hanno preso parte anche i distaccamenti di Comuni al di fuori della Comunità: Pont-Saint-Martin, Condove, Grugliasco, Volpiano [illegible] San Maurizio.

Hanno assistito alle esercitazioni il presidente nazionale dei vigili del fuoco volontari, Gino Gronchi [illegible] casa a Issime), l'as[illegible] regionale all'Agricoltura, Joseph César Perrin, l'ispettore forestale Albert Cerise, il sindaco Guido Linty e [illegible] presidente della Comunità montana Walser, Clement Alliod.

Una sessantina i protagonisti che hanno poi commentato e discusso con l'aiuto di un monitor televisivo le varie fasi degli interventi [illegible] i capi distaccamento Stefano Thedy (Issime), Rudy Mehr (Gressoney-Saint-Jean), Marco Favre (Gressoney-La-Trinité), il presidente dei vigili di Pont-Saint-Martin, Pietro Roveyaz, e l'ispettore [illegible] comunità, Guglielmo Ceresa.

«Siamo intervenuti prima [illegible] una scala di 11 metri controventata — sostiene Ceresa — quindi in un incidente stradale utilizzando i divaricatori e gli attrezzi da taglio. Abbiamo domato [illegible] incendio boschivo, [illegible] poi spento le fiamme in una abitazione e [illegible] [illegible] salvo al[illegible] persone. Poi abbiamo spento le fiamme che [illegible] avvolto un'auto».

Questa volontà di unire le proprie forze [illegible] di collaborare [illegible] i vari gruppi di volontari della zona è stata premiata dall'assicurazione da parte del sindaco Guido Linty della piena disponibilità dell'amministrazione comunale a soddisfare ogni necessità. [c. c.]

Guido Linty

Monica Borio alza per la schiacciata di Irma Mauro, entrambe della Valfin

Obiettivi prestigiosi nonostante la rosa presenti poche novità

Valfin e Olimpia puntano in alto

Iniziata la preparazione nella pallavolo

AOSTA. Una stagione difficile attende le due squadre valdostane di pallavolo che hanno già cominciato la preparazione. La ristrutturazione dei campionati decisa dalla Federazione apre nuovi orizzonti alle compagini regionali. Nel torneo [illegible] C1 femminile il Valfin (è possibile però un cambio [illegible] denominazione [illegible] la Valcar probabile sponsor) cercherà di raggiungere il passaggio in [illegible] [illegible] campionato di C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni (l'abbinamento pubblicitario con la Gagliardi non è stato rinnovato) punterà all'acc[illegible] alla C1.

Le ambizioni delle squadre di Moro [illegible] [illegible] Trenev saranno mes[illegible] a dura prova da avversari di tutto rispetto. La novità più consistente riguarda il settore femminile. La formazione del presidente Gianni Coda è [illegible] inserita nel girone lombardo anziché in quello ligure come in passato.

«Affronteremo squadre che vantano grandi tradizioni — di[illegible] l'allenatore Giorgio Moro —. [illegible] aspetta un compito arduo. L'inizio della preparazione ha confermato la validità dell'organico, pertanto guardiamo al futuro con fiducia. Le amichevoli e la Coppa di Lega ci serviranno per mettere a punto gli schemi [illegible] gioco. Le ragazze stanno lavorando con grande volontà. L'intensa preparazio[illegible] [illegible] permetterà di giungere [illegible] primi appuntamenti stagionali in buone condizioni fisiche».

La società aostana dovrebbe definire in questi giorni l'acqui[illegible] dell'alzatrice Anna Angelino del Fortitudo Chivasso. L'arrivo della giocatrice piemontese eleverebbe il tasso qualitativo della squadra che può contare anche sull'apporto della giovane centrale Nadia Berlier (17 anni) proveniente dal Morgex. Completano l'organico le riconfermate Monica Borio, Bianca Ro[illegible] Quarello, Monica Gallizioli, Irma Mauro, Anna e Laura Bernardi, Chantal Cerise, Monica Favetto, Cathia Ottavi, Antonella Periello e Romina Vecco.

«Fino al 6 settembre — dice Moro — ci alleneremo mattina e pomeriggio alla palestra di via Binel poi faremo un ritiro collegiale di quattro giorni a Morgex. [illegible] sarà perfezionato l'acquisto dell'Angelino [illegible] le carte in regola per disputare un campionato [illegible] vertice. L'esperienza dell'alzatrice piemonte[illegible] ci consentirebbe [illegible] variare gli schemi di gioco [illegible] di modificare la posizione [illegible] campo delle altre giocatrici. [illegible] renderebbe quindi più imprevedibili rispetto al passato. Il salto di catego[illegible] può [illegible] un obiettivo raggiungibile».

Anche quest'anno si giocherà [illegible] la formula del tie-break [illegible] quinto [illegible] (un punto per ogni azione indipendentemente [illegible] chi effettua la battuta) e con il massimo di 17 punti per ogni parziale. Il nuovo regolamento introdotto la scorsa stagione non ha riscosso l'unanimità dei consensi, ma verrà ripetuto per abbreviare la lunghezza delle partite.

In campo maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni cercherà di fare dimenticare ai tifosi le sofferenze della passata stagio[illegible]. Dopo essersi salvati nei play-out i ragazzi di Trenev puntano adesso al [illegible]to [illegible] categoria. Nessuna novità nell'organico «perché siamo convinti — dice il presidente Francesco Scaranello — che i giocatori a disposizione di Trenev siano all'altezza della situazione. Non si ripeteranno le delusioni dell'anno scorso».

«Negli scontri salvezza i ragazzi aveva[illegible] dimostrato il proprio valore e sapranno farsi valere anche nella regular-sea[illegible] che comincerà il [illegible] novembre — aggiunge Scaranello —. Prima del campionato parteciperemo alla Coppa Piemonte».

Sigfrido Beneyton

IL CAMPIONATO

Avversari agguerriti

Il campionato di C1 di pallavolo comincerà il 4 novembre. La vincente del girone sarà promossa in B1, la seconda, terza e quarta classificate accederanno alla serie B2. Tre le retrocessioni. Le avversarie della squadra di Moro saranno: Fortitudo Chivasso, Safa Torino, Libertas Valenza, Ivrea, Meneghetti Torino, Como, Rivarolo, Novaceta Magenta, Bresso, Gifra Vigevano e Sgeam Milano. La Borio e compagne esordiranno [illegible]a palestra di via Binel contro il Novaceta Magenta. Anche il campionato di C2 maschile comincerà il [illegible] novembre. L'Olimpia [illegible] nel girone comprendente anche San Paolo, Meneghetti, Alba, Altiora, Ovada, Acqui, Safa Chieri, Westinghous, Racconigi, Libertas Nichelino e Delta Mondovì. Le prime tre squadre saranno ammesse in C1, le ultime due [illegible]deranno. [illegible] primo impegno ufficiale della stagione sarà la Coppa Piemonte che comincerà ad ottobre. [a. b.]

Ha vinto a Saint-Barthélemy, Valpelline e Frassineto

«Tris» per Champvillair

L'exploit del trentasettenne corridore

SAINT-CHRISTOPHE. Tre cronoscalate e tre vittorie consecutive: è così [illegible] Carlo Champvillair a 37 anni ha voluto rispondere a coloro che vedevano il campione di Saint-Christophe in difficoltà dopo i prestigiosi secondi posti ottenuti [illegible] Baulin (vittoria di Wilbert Bonato che vedremo tra pochi giorni al Giro della Valle dilettanti), a Settimo Vittone (successo [illegible] Dino Andreotti) e soprattutto a Cervinia (dove a vincere era stato [illegible] valdostano, Paolo Riva di Arpuilles).

La condizione di forma dell'atleta di Sorreley è molto buona e prima della chiusura della stagione non mancheranno le occasioni per vedere il [illegible] corridore del gruppo sportivo [illegible] Fenis protagonista per [illegible] galare ancora grosse soddisfazioni al presidente Albino Voyat (grande appassionato di ciclismo) [illegible] al direttore sportivo Pierluigi Ziggiotto.

Champvillair riconosce anche la bravura degli avversari in casa: «Ho notato in queste ultime gare una condizione splendida di Gregorio Chuc del Quart — sostiene il cicloamatore valdostano — che è riuscito a fini[illegible] alle mie spalle per una [illegible]ciata di secondi [illegible] due gare ed [illegible] fatto molto bene in terra francese. Credo che domenica gareggerò con lui nella cronometro a coppie da Villeneuve ad Introd».

Champvillair a settembre sarà promosso anche in campo professionale dove assumerà l'incarico di rettore reggente del Convitto Chabod. [illegible] primo suc[illegible] è arrivato [illegible]la classica Petit Fenis-Lignan organizzata dalla propria società [illegible] [illegible] percorso di 10.700 metri percorsi in soli 31'49. Champvillair ha vinto [illegible] Saint-Barthélemy [illegible] [illegible] secondi [illegible] compagno di squadra L[illegible]ano Longo, 1'04 sull'aostano Massimiliano Kratter e vantaggi superiori su Chuc, Ozella, Gandelli, Vallainc, Chiò, Conti ed Ezio Manella.

Nelle altre categorie si sono imposti nel Trofeo Albino Voyat, Fernando Bizzo (4° Giorgio Percalli), Bruno Fiorenzani, Paolo Desandré [illegible] in campo femminile l'eporediese Enrica Matté.

Il bis di Champvillair [illegible] arrivato nell'Aosta-Valpelline dove lo specialista di arrampicate [illegible] due ruote aveva già vinto in altre tre occasioni. Dopo 24'57" di gara Champvillair ha avuto ragione per appena 10 secondi di Gregorio Chuc [illegible] Quart (società organizzatrice), di 41 di Gianfranco Griso e di un minuto dello svizzero Millery.

Il record non è stato abbassato da Champvillair, bensì dal gentlemen Fernando Bizzo (25 secondi in [illegible] del suo precedente primato) e [illegible] una Nelly Scala in grandissima forma che ha cancellato il primato di due anni fa di Tiziana Cognein di 44. Vicinissimo [illegible] successo (secondo per un solo secondo e mezzo a Giorgio Tonicelli) è andato [illegible] i [illegible] Vigilio Berti [illegible] [illegible] preparando i mondiali amatoriali [illegible] St. Johann in Austria.

Il terzo [illegible] per l'alfiere [illegible] Nus [illegible] è arrivato domenica nella cronoscalata [illegible] 10 chilometri [illegible] Pont Canavese a Frassineto con a soli 5 secondi il pimpante Gregorio Chuc e più indietro, ad oltre [illegible] secondi di ritardo, i quotati Fenoglio, Cardini, Caveglia, Cravero e il valdostano di Champorcher, Felice Vallainc, settimo in Canavese, [illegible] già vincitore di una gara simile a Ferragosto [illegible] Zimone nel Biellese.

L'attività cicloamatoriale prevede ora tre appuntamenti: sabato a Montjovet la decima edizione del trofeo Italo Ghirardo, domenica la cronometro a coppie da Villeneuve ad Introd e tra [illegible] settimana a Quart il campionato italiano amatori [illegible] veterani Unlac per l'organizzazione del Veloclub Quart presieduto da Romano Ranghiasci.

Cesarino Cerise

Carlo Champvillair ha vinto tre cronoscalate dimostrando di avere di [illegible] ritrovato la forma dello scorso [illegible]

[illegible] REGIONE

[illegible]
Dolean campione valdostano

E' Enrico Dolean di Chatillon a laurearsi campione regionale della boule valdôtaine dopo sette gare da protagonista. Dolean ha ripe[illegible] il successo dello [illegible] anno e si [illegible] così aggiudicato [illegible] Trofeo Vierin Delfino [illegible] [illegible] punti davanti [illegible] Enzo Balegno (42), Elso Rean (41), Alberto Lavoyer [illegible], Albino Demé (31). L'ultima gara individuale a Fénis con in palio il Trofeo Pellissier ha visto il succes[illegible] di Battista Carollo per 13 a 8 su Enrico Dolean.

[illegible]
[illegible] a Nus

Albino Vairos ed Italino Facchinetti [illegible] [illegible] aggiudicati il torneo serale a coppie di bocce organizzato dalla bocciofila Nus. In finale Vairos e Facchinetti hanno sconfitto per 11-3 Giocondo Treves [illegible] Luciano Serravalle. La gara riservata alla categoria C organizzata dalla bocciofila Sovauto ha, invece, fatto registrare la vittoria di Edoardo Beltrami e Dario Boch.

CALCIO
Sfida Aymavilles-Coumba Freide

Prosegue a Sarre il «Trofeo Cirillo Bianc» [illegible] calcio riservato a squadre di Promozione, Prima e Seconda. Questa sera (alle 20.45) Aymavilles-Coumba Freide, domani Châtillon-Olimpia.

BASKET
Ipifim e Jolly a [illegible]

Appuntamento con il grande basket questa sera al nuovo Palazzet[illegible] dello sport di Pont-Saint-Martin. Sul parquet della cittadina della bassa Valle [illegible] infatti [illegible] programma alle 20.30 l'incontro [illegible] l'Ipifim Torino e la Jolly Colombani.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Oggi una riunione per rispondere alla nascita della lega anti immigrati

Il razzismo non abita più qui

Un appello del vescovo Poletto

Mons. Severino [illegible]
Il [illegible] Asti è sceso in campo contro la Lega che sarà inaugurata in città

ASTI. La città non ci sta. La [illegible] degli astigiani [illegible] vuole veder abbinare il nome della propria città alla nascita della Lega [illegible] la droga e gli immigrati clandestini di colore. L'iniziativa di Roberto Gremmo, leader degli autonomisti di Piemont, ha suscitato un movimento di reazione che parte dai semplici cittadini e arriva ai sindacati, ai partiti, alle associazioni.

Per oggi alle 18 nella sede della Camera del lavoro di piazza Marconi è [illegible] indetta una riunione, allargata a tutte le forze sociali cittadine, per decidere quali azioni saranno intraprese per ostacolare l'assemblea della «Lega del teschio». Sono stati invitati anche il sindaco e il presidente della Provincia. C'è chi vorrebbe occupare simbolicamente l'hotel Reale di piazza Alfieri dove Gremmo e i suoi [illegible] vrebbero riunirsi sabato alle 16,30. Altri propendono per soluzioni più «ironico-provocatorie»: «Potremmo andare tutti con la faccia di dipinta di nero a cartelli che inneggino a Buana Gremmo [illegible] suoi piemontardi» dice Rossano Gambino della segreteria Cgil.

Il pci, in un comunicato invita i cittadini «di ogni credo politico a protestare contro l'ignobile iniziativa che ha scelto [illegible] nostra città per fondare la sua lega». Reazione dura anche [illegible] parte [illegible] dp: Armando Ragusa ritrova contenuti da «difesa della razza ariana» nelle proposte di Gremmo.

Anche sul fronte cattolico l'iniziativa è stata bollata come «pericolosa e dissennata».

Il vescovo monsignor Severino Poletto, ieri era a Fossano, dove continua a condurre la sua [illegible] diocesi come amministratore apostolico. Raggiunto al telefono ha detto: «Sono inorridito di fronte ad [illegible] posizione che [illegible] contro l'evoluzione storica dei popoli». «Gli uomini del Terzo Mondo vengono da noi in cerca di lavoro, così [illegible] i nostri [illegible] granti [illegible] nelle Americhe o in Europa del Nord fino a qualche anno fa — ha aggiunto il vescovo —. Discriminare oggi questi [illegible] dalla pelle scura significa andare contro i principi di solidarietà e amore che la nostra stessa fede ci impone».

Monsignor Poletto non esclude che domenica in tutte le chiese della diocesi i parroci invitino alla riflessione e alla preghiera contro «il vento dell'odio e del razzismo». «Non vogliamo che diventi una battaglia frontale o personale. Richiamiamo però tutti gli uomini di buona volontà al rispetto della legge morale».

Anche dalla Caritas arrivano segnali preoccupati. Don Giuseppe Gallo, della parrocchia di San Silvestro, responsabile dio[illegible] del sodalizio, tocca con mano, ogni giorno, il dramma dell'emarginazione. «Al nostro centro di accoglienza presso la comunità degli obbiettori di via Varrone ospitiamo spesso immigrati. Vengono per qualche giorno e poi continuano nel loro errare alla ricerca di [illegible] sistemazione definitiva».

Per don Gallo l'abbinamento tra droga e immigrazione clandestina è equivoco «perché mette assieme due problemi reali e gravissimi, ma che non si possono [illegible] risolvere senza una efficace azione dello Stato».

Ma perché è stata scelta Asti come «culla» del neonato movimento? La risposta di don Gallo [illegible] «Forse perché il signor Gremmo e i suoi credono che molti da queste parti abbiano la coscienza addormentata e si facciano abbindolare dai discorsi equivoci [illegible] chi all'apparenza chiede solo pulizia e ordine».

Ma non tutti evidentemente [illegible] nel tranello. Maura Vendemmia, 33 anni, insegnante [illegible] chimica, ha telefonato ieri in redazione, a «La Stampa»: «Il mio cognome la dice lunga sulle mie origini piemontesi, eppure mi vergogno di certe iniziative fatte in nome del Piemonte. Asti [illegible] merita davvero questo affronto».

Sergio Miravalle

PALIO

Esauriti i posti [illegible] sedere

A 18 giorni dal Palio [illegible] già stati venduti tutti i biglietti di tribuna [illegible] piazza Alfieri. Venerdì si deciderà per Lalla Novo mossiere

Assolto il commerciante denunciato dall'ex convivente

«Sono innamorato di lei e non volevo perderla»

ASTI. «Non volevo farle del male, ero innamorato di lei e non volevo perderla». Così si è giustificato Pietro Viarengo, 31 anni, Asti, via Pascoli 20, commerciante, che lunedì sera, al termine del processo (cinque reati, altrettante assoluzioni) ha ottenuto la libertà dopo settanta giorni passati in carcere e agli arresti domiciliari. Era stato denunciato, nel giugno scorso, dalla sua ex convivente G. B. 30 anni, infermiera, per maltrattamenti, sequestro di persona, violazione, danneggiamento, violenza carnale.

La donna, dopo [illegible] convissuto [illegible] Viarengo per oltre un anno, [illegible] deciso di troncare la relazione «perché l'uomo era troppo geloso». Il commerciante però ha continuato a «perseguitarla» nella speranza che l'infermiera tornasse a vivere con lui. La donna ha sempre rifiutato e lunedì, in tribunale ha detto: «Dopo che l'ho lasciato non intendevo più rivederlo [illegible] lui ha insistito. Una sera mi ha bloccata per strada minacciandomi con un coltello a serramanico, mi ha obbligata a rientrare a [illegible] mia e fare all'amore. Mi ha tenuto sequestrata per alcune ore». L'infermiera dopo le domande [illegible] presidente del tribunale, Caprossi, ha [illegible]zato una lancia a favore del Viarengo dicendo: «Io non volevo querelarlo perché fosse arrestato; forse in questura non so[illegible] stata molto chiara. Credevo che con le [illegible] dichiarazioni alla polizia, venisse solo ammonito».

Pietro Viarengo, 31 anni

Pietro Viarengo, a sua volta, ha negato [illegible] aver minacciato l'ex convivente con un coltello e, riguardo al rapporto sessuale ha detto: «lei [illegible] stata consenziente». Unica ammissione del Viarengo è di aver tagliuzzato con le forbici alcuni indumenti che l'infermiera aveva regalato all'uomo durante la loro unione.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna del Viarengo a 6 [illegible] di reclusione per il solo reato di minacce. Dopo l'arringa del difensore, Aldo Mirate, il tribunale, ha assolto l'imputato per insufficienza [illegible] prove dai reati di violazione di domicilio, sequestro di persona, violenza, e perché il fatto [illegible] sussiste, dalle accuse di minacce e ingiurie.

Vittorio Marchisio

L'ex poliziotto Raffaele Acampora e Maria Teresa Perrotta

Gli amanti si appellano

L'uomo condannato lunedì a 6 anni per furto d'armi alla questura di Asti, la donna per ricettazione. Il nuovo dibattimento si svolgerà fra alcuni mesi a Torino

Raffaele Acampora e Maria Teresa Perrotta [illegible] tribunale

ASTI. I legali dell'ex agente della polizia [illegible] Stato, Raffaele Acampora, 31 anni, di Alessandria, condannato a sei anni di reclusione per furto di armi alla questura di Asti, hanno presen[illegible] ieri appello. Della vicenda si occuperà, tra alcuni mesi, la Corte d'appello [illegible] Torino. Anche Maria Teresa Perrotta, 27 anni, infermiera, condannata ad un anno di reclusione con i benefici [illegible] legge e la [illegible] menzione della condanna sul certificato penale, per avere detenuto le armi nella sua abitazione, si è appellata.

Al momento della sentenza i due ex amanti non hanno battuto ciglio. Poco dopo l'ex agente ha salutato i suoi famigliari ed è stato ricondotto in carc[illegible]. Nella sentenza il tribunale ha anche condannato Acampora al pagamento dei danni alla parte civile: il ministero degli Interni. E' stato lo stesso rappresentante dell'Avvocatura dello Stato, Carlo Damato, a chiedere la condanna dell'ex agente [illegible]za però quantificare la richiesta non essendo ancora a conoscenza dell'ammontare del danno (il [illegible] delle due mitragliette, del giubbotto antiproiettile e di quattro caricatori). Damato ha inoltre definito Acampora «un personaggio scomodo per la questura a causa delle sue pessime qualità morali e per essere stato a contatto con la malavita, svolgendo anche l'attività [illegible] commerciante» Infatti l'ex agente ha dichiarato [illegible] tribunale di [illegible] acquistato da un'azienda napoletana e poi venduto grosse partite [illegible] pelati ad alcune pizzerie di Alessandria. I difensori dell'imputato hanno chiesto l'assoluzione. L'avvocato Boccassi ha affermato: «Non c'è la certezza che Acampora abbia rubato le armi. E poi questo processo doveva [illegible] inquisito da altri e non dalla polizia. A tutt'oggi [illegible] si [illegible] ancora certi del numero di giubbotti rubati — [illegible] aggiunto Boccassi — e un caricatore che si presumeva rubato è stato invece trovato sotto il sedile [illegible] una macchina. Chissà che [illegible] si trovino tra qualche [illegible] anche le armi». [v. ma.]

[illegible]'ORE

BUBBIO
[illegible] a [illegible] anni dopo un'operazione

Si svolgono stamane, alle 10,30, a Bubbio, i funerali [illegible] Daniele Boccagni, 10 anni, morto all'ospedale di Acqui dopo un'operazione. La morte del bambino, figlio del comandante della stazione della Guardia forestale di Bubbio, Mario Boccagni, ha destato profondo cordoglio in paese. Lunedì sera, in segno di lutto, è stata sospesa la festa dell'Umanità. Daniele, oltre al papà e alla mamma Renata, lascia una sorellina di [illegible] anni.

CANELLI
In fiamme vig[illegible] [illegible] moscato

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto circa due ettari di vigna coltivata a Moscato in regione Aie di Canelli. L'appezzamento [illegible] proprietà [illegible] Giuseppina Boselli residente a Carnusco sul Naviglio (Mi), si trova lungo la strada che porta in frazione S. Antonio. Domenica sera un violento temporale si è abbattuto sulla zona, ed [illegible] fulmine ha colpito una pianta vicina alla vigna. Le fiamme, a causa del forte vento, hanno trovato facile esca nei tralci delle viti.

A dare l'allarme è stato l'affittuario dell'appezzamento. L'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Asti [illegible] evitato che l'incendio si propagasse alle vigne vicine.

ASTI
Opportunità [illegible] lavoro

L'ufficio «informagiovani» della Provincia annuncia che tra i vari bandi di concorso [illegible] indetti 75 posti (di cui 10 in Piemonte) a impiegato del servizio contributi agricoli unificati (Scau). E' richiesto [illegible] titolo di studio di scuola media superiore. Il concorso scade il 7 settembre.

[illegible] Comune di Castell'Alfero ha pubblicato il bando (scadenza il 15 settembre) per l'assunzione [illegible] un vigile-autista-messo.

[illegible] SCOPRI IL TUO BORGO

La caccia ai particolari misteriosi

Ecco la pieve

Oggi il settimo tagliando

Dov'è l'antica pieve con quel piccolo campanile? Il settimo tagliando del concorso «Scopri il tuo borgo 1989» contiene una foto-quiz che invita alle passeggiate e alle «esplorazioni» di fine estate. La caccia ai particolari misteriosi è entrata nel vivo. Molti di essi sono già stati scoperti dai nostri lettori, altri si celano ancora, ma basta davvero guardarsi attorno [illegible] attenzione per trovare l'oggetto misterioso.

La formula [illegible] [illegible] che «La Stampa» ogni anno abbina al Palio [illegible] Asti, non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblica una foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestre, insegne, affreschi, capitelli ecc.) presente in uno dei 13 rioni cittadini o nei [illegible] comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde [illegible] un borgo o a [illegible] [illegible]e.

Per [illegible] la possibilità di vincere l'Y10, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri il tuo borgo» è bene sapere che [illegible] 19 foto-quiz si riferiscono ad particolare presente in [illegible] dei rioni o dei paesi che partecipa[illegible] al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, così come saranno presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In città [illegible] 13 i particolari fotografati, [illegible] per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio, offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla [illegible] del 17 settembre che verranno sorteggiati tra tutti tagliandi giunti entro il 14 settembre.

Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi che [illegible] la risposta esatta.

Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti, con «Scopri il tuo borgo».

LA STAMPA

SCOPRI IL TUO BORGO

IL MONTE PREMI:
UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y 10 Fire
Un cronografo Camel Trophy offerto dalla gioielleria DE MILANO.
Due buoni acquisto presso le librerie: CABIRIA e BORELLI TRE RE.
Due trapani Bosch offerti dalla ditta: F.lli AMISANO
Diciassette cene per due persone presso i Ristoranti: CIABOT D'LA BARBERA - CONVIVIO - DA ALDO - DA BEPPE - DA GADO - FALCON VECCHIO - GENER NEUV HASTA HOTEL - IL CENACOLO - IL MORO - LA COLONNA - LA GREPPIA - SALERA - VILLA FERNANDA
Dieci biglietti d'ingresso offerti dal cinema POLITEAMA - Tre cestini di frutta offerti dalla ditta PARACCHINO - Tredici confezioni di torrone offerte dalla ditta DAVIDE BARBERO - Dieci "Torta del Palio" offerti dalla pasticceria GIORDANINO

50 biglietti di tribuna scoperta offerti dal Comune di Asti per il Palio del 17/9/1989

RICORDANDO QUEL GIORNO

Quando arrivò il [illegible]

E' trascorso un anno dalla visita del Papa ai luoghi natali del Santo. L'avvenimento verrà commemorato domenica con [illegible] cerimonia

Verrà inaugurata a Castelnuovo

Ora il Papa ha una strada

CASTELNUOVO DON BOSCO. Il 3 settembre dello scorso anno, Colle [illegible] Bosco fu invaso da migliaia di fedeli in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II alla casa natale di San Giovanni Bosco. La giornata rappresentò il culmine delle celebrazioni per il centenario della morte del [illegible] astigiano.

Per mesi, a cominciare [illegible] gennaio, i luoghi natali di Don Bosco erano stati meta di un pellegrinaggio [illegible] precedenti. Le cifre sono eloquenti: un milione [illegible] 100 mila visitatori, 4455 gruppi organizzati, con punte di ventimila presenze nei giorni festivi, da gennaio a settembre. Il grande parcheggio ha ospitato 8500 torpedoni e 160.000 auto. Gente di cento nazioni, africane, asiatiche, europee, americane, raggiunse il Colle; qualcuno vi arrivò in bicicletta dal Belgio, altri persino a piedi.

Decine le fiaccolate e migliaia i giovani ospitati nella tendopoli innalzata per l'occasione ai piedi della collina dove sorge la basilica. Ma anche dopo la visita del pontefice, i fedeli hanno continuato a migliaia a visitare il Tempio e la [illegible] natale di Giovanni Bosco. Molti [illegible] giunti anche a Ferragosto per [illegible] 174° anniversario della nascita del Santo. Si è svolta una cerimonia [illegible] cui hanno partecipato oltre 200 bambini [illegible] i loro genitori.

Domenica [illegible] settembre, [illegible] famiglia salesiana, [illegible] Comune di Castelnuovo e la Provincia di Asti ricorderanno, ad un anno di distanza, l'arrivo di Giovanni Paolo II [illegible] manifestazione. E ancora una volta il Colle sarà affollato.

S'inizierà alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Castel[illegible] dove verrà inaugurata una lapide a ricordo dell'arrivo del Papa. Quindi [illegible] corteo di automobili percorrerà le strade panoramica della Venoria — da via Monferrato [illegible] frazione Morialdo fino ai Becchi — ripeten[illegible] «viaggio» del Papa.

Su iniziativa del sindaco di Castelnuovo, Giovanni Ravinale, e con delibera del Consiglio comunale, l'arteria sarà denominata «La Strada del Papa».

Ai piedi [illegible] Colle verrà successivamente inaugurato il [illegible] di sculture piramidali rappresentanti Don Bosco ed il Pontefice, fatte costruire dall'amministrazione provinciale. Poi sul sagrato del Tempio sarà scoperta una lapide commemorativa della visita papale.

Alle 17, al Tempio, messa solenne. La funzione sarà concelebrata [illegible] monsignor Angelo Sodano, astigiano, segretario per gli affari esteri [illegible] Santa Sede. Durante la celebrazione la Corale del Tempio eseguirà brani liturgici. Suonerà anche la Banda «Don Bosco». Dopo i disagi e le proteste dei mesi scorsi, l'acces[illegible] a Castelnuovo per chi provie[illegible] da Asti è ora normale; si sono infatti conclusi i lavori alla galleria stradale che [illegible] interrotto il traffico. [c. f. c.]

Prosegue la festa di Castagnole Lanze

La voce di Grazia

Cantautrice in concerto

CASTAGNOLE LANZE. Dopo la grande festa offerta dai due [illegible] certi di Venditti e dei «Nomadi», Castagnole Lanze [illegible] prepara a concludere questa sera il tris di proposte musicali [illegible] Grazia [illegible] Michele, una delle voci emergenti del panorama italiano.

La giovane [illegible] simpatica cantautrice terrà [illegible] terzo atteso appuntamento musicale dei festeggiamenti castagnolesi, alle 22 in piazza San Bartolomeo. L'ingresso costa 10 mila lire.

Grazia Di Michele si è imposta nell'affollato mondo della musi[illegible] leggera italiana per le [illegible] doti canore intense e [illegible] grande musicalità. Accompagna le sue canzoni alla chitarra con raffinati arrangi[illegible]ti.

Alle 17 al Centro sportivo si disputeranno [illegible] finali dei tornei [illegible] calcio trofeo «Niki Catena» e «Card Assicurazioni».

Domenica, durante la 130ª Fiera di San Bartolomeo, sono stati assegnati i premi «Fedeltà al Lavoro». In questa edizione, la quinta, [illegible] andati a tre lavoratori della scuola: l'insegnante Mariuccia Tolin Cordini per i suoi [illegible] anni [illegible] servizio; il professor Giuseppe Pippione con [illegible] anni d'insegnamento e Armando Bausola, bidello della scuola media, in pensione dopo 25 anni.

Nel settore industriale, il [illegible] noscimento è andato a Giuliano Carosso per i 25 anni al servizio di Villa Costa e [illegible] Livio Manera, enotecnico castagnolese presso l'Antica Contea [illegible] Castelvero. [c. f. c.]

Grazia [illegible] Michele. La giovane cantautrice sarà stasera a Castagnole Lanze

Una inedita gara

Piacere, Leo podista [illegible] 4 zampe

BRUNO. E' stato Leo, un simpatico cane [illegible] piccola taglia, a trascinare alla vittoria il suo amico Martino Ius nella originale corsa podistica «Io ed il mio amico cane» che si è svolta domenica [illegible] Bruno. La gara prevedeva la partecipazione [illegible] podisti accompagnati dal loro fedele amico.

Martino Ius ha [illegible] anni ed è [illegible] Milano; trascorre le vacanze con la famiglia nel paese monferrino. Anche a Leo è andato un premio: scatolette di alimenti che ha consumato con voracità. La manifestazione si [illegible] disputata [illegible] di un percorso di circa tre chilometri per le vie di Bruno. Circa 15 i concorrenti con il loro cane al guinzaglio.

La [illegible] è stata seguita con entusiasmo dai parenti e dagli amici che hanno sostenuto [illegible] il loro tifo i podisti. Solo in ini[illegible] gara qualche «polemica» tra cani: il più grosso, di nome Mustafà, ha tentato [illegible] imporre la sua superiorità con qualche ringhiata contro i concorrenti più piccoli, che però [illegible] si sono fatti per nulla intimorire. [e. ca.]

Albugnano, un mese di sport, musica e folclore

Si fa festa sul «balcone» che guarda il Monferrato

ALBUGNANO. E' forse [illegible] solo comune dell'Astigiano ad avere una frazione più nota e famosa del capoluogo. Albugnano, piccolo paese (circa 400 abitanti) nel Nord della provincia, ai confini con [illegible] Torinese, deve la sua fama all'abbazia di Vezzolano, un capolavoro dell'arte romanica perfettamente conservato. Eppure, [illegible] parte l'antica chiesa nella frazione omonima, l'ex villaggio romano (dal latino «Albunianum») ha conservato intatto, negli anni, tutto il suo fascino. Per la sua collocazione geografica, [illegible] 553 [illegible]tri sul livello del mare, è stato definito «balcone del Monferrato», diventando un importante centro turistico.

Un patrimonio «naturale» che [illegible] neo costituita Pro loco intende valorizzare con un mese di festeggiamenti. Al «settembre albugnanese» è dedicato [illegible] fitto programma di [illegible]petizioni sportive, musicali, folcloristiche. Spiega [illegible] presidente dell'associazione (conta 180 soci), Carlo Cornaglia, dirigente industriale: «Abbiamo voluto unire, [illegible] scopo promozionale le due vocazioni del paese, quella turistica e quella agricola». [illegible] consiglio direttivo della Pro loco è formato inoltre da Dario Nebbia (vicepresidente), Mario Zucca (segretario), Luigi Toia (tesoriere) e da altri 16 consiglieri.

Il calendario degli appuntamenti si aprirà venerdì, alle 21, con [illegible] concerto nell'abbazia [illegible] Vezzolano del quartetto a fiato [illegible] Torino (musiche di Vivaldi, Ibert, Albisi, Hugues, Francaix). Sabato 2, alle 14, gara [illegible] bocce per ragazzi (le altre competizioni boccistiche si svolgeranno sabato 9, domenica 10 [illegible] lunedì 11 settembre, sempre di pomeriggio). Domenica prossima, alle 10,30, festa dei donatori di sangue «Fidas» [illegible] inaugurazione della nuova sede [illegible]ciale alla biblioteca comunale «Sarboreria». Nel pomeriggio, alle 14, al campo sportivo di regione Peschiera, «gimkana trattoristica»; seguirà una dimostrazione di antiche macchine per trebbiare [illegible] grano. Questi gli altri appuntamenti: venerdì 8, alle 11, [illegible] Vezzolano, messa con benedizione di auto, moto [illegible] trattori; sabato 9, alle 10,30, festa degli anziani; domenica 17, alle 9,15, tredicesima edizione del «gran premio podistico di Albugnano», gara nazionale [illegible] amatori (la corsa, organizzata in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura della Provincia, era stata sospesa un paio [illegible] anni fa: nel [illegible] albo d'oro figurano i nomi [illegible] campioni della specialità [illegible] De Palmas e Avataneo); alle 12, picnic all'aperto e, alle 21, concer[illegible] di chitarra classica a Vezzolano; sabato 23 inaugurazione del nuovo campo di calcio di località Peschiera. Infine, domenica 24 settembre, conclusione dei festeggiamenti con la prima edizione di «Tortissima», singolare gara gastronomica tra le massaie del paese.

In occasione della presentazione del «Settembre albugnanese» la Pro loco ha dato alle stampe anche un depliant a colori.

Franco Binello

TUTTO [illegible]

A Bionzo per finire polenta e coniglio

Questa sera alle 21 si conclude la festa patronale [illegible] Bionzo di Costigliole con [illegible] grande [illegible] al ristorante «Santero». Il menù comprende la tradizionale polenta con coniglio e merluzzo. E' consigliato prenotarsi telefonando [illegible] 96.81.12.

Le feste [illegible] settembre a [illegible]

S'iniziano domani [illegible] i festeggiamenti del «Settembre castell'alferese»: alle 21 nello sferisterio comunale si disputerà la finale di «balon cit». Venerdì alle 21 verrà corsa la «Marcia delle lanterne», Trofeo «Alleanza assicurazioni», maratona notturna non competitiva su percorso [illegible] chilometri. Contemporaneamente verrà inaugurato [illegible] banco di beneficenza. Alle [illegible] spaghettata in piazza [illegible] ballo liscio con «I ritmici».

[illegible] in [illegible] «Le b[illegible]»

La compagnia degli attori amatoriali di «Teatro per [illegible] tornerà in scena per due repliche di «Le brusà». Lo spettacolo, scritto dal regis[illegible] Giuseppe Santopietro, è dedicato alle nove giovani operaie astigiane morte 45 anni fa nell'incendio della loro fabbrica, la Stilar. Giovedì 31 saranno in scena nella piazza [illegible] Colle Enomondo, mentre sabato 2 nel cortile delle scuole di Villafranca. Le rappresentazioni s'inizieranno [illegible]le 21; l'ingresso è libero.

«Il viaggio» di Arato [illegible] Castagnole Lanze

Teatro giovedì alle [illegible] in piazza San Bartolomeo a Castagnole Lanze: la Compagnia Teatro Piemonte [illegible] Roatto proporrà una replica dello spettacolo «Il viaggio», dedicato alla figura di Don Bosco. Ne è autore e regista l'attore Renzo Arato. La serata è compresa nel cartellone di «E...state a teatro», organizzato dall'assessorato alla Cultura della Provincia. L'ingresso è libero.

Festa sui prati [illegible] Valcioccaro

Venerdì s'inizia la «Festa sui prati» di Valcioccaro: alle 20.30 ballo al palchetto [illegible] discote[illegible]. Nel corso della serata si esibirà un gruppo rock costigliolese, alle 23 verranno eletti Miss e Mister Discoteca; panini per tutti. Sabato alle 8 s'inaugurerà la Fiera delle macchine agricole con dimostrazioni nei campi. Alle 11 raduno ed esposizione di trattori d'epoca. Dopo il pranzo campagnolo s'inizia la gara di bocce alla baraonda, con ricchi premi [illegible] oro. Alle 19 tradizionale cena rustica mentre alle 20.30 si torna a danzare con l'orchestra «Folk music». Durante la [illegible] esibizione di rock acrobatico della scuola «New dance» [illegible] Asti.

A Castello d'Annone [illegible] bocce

S'iniziano venerdì i festeggiamenti della borgata Monfallito-Bordoni di Castello d'Annone, con [illegible] serata in discoteca animata da «Elettra». Sabato si prosegue alle 15 [illegible] una gara alle bocce, alle 17 con il Torneo quadrangolare di calcio tra le squadre [illegible] Monfallito, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro e Refrancore. Alle 21 serata danzante [illegible] revival degli anni '60.

A Grazzano tempo [illegible] blues

I festeggiamenti di Grazzano Badoglio s'iniziano venerdì alle 21 con una serata dedicata ai più giovani. Sarà di [illegible] complesso blues «Fat's band». Sabato alle 15 si svolgerà la terza edizione della corsa ciclistica «Memorial Fracchia Provino», con partenza ed arrivo a Grazzano. Alle 21 si danza disco music con il d.j. Gianfranco Ruffa.

Domenica il via alla Coppa Italia dilettanti con i «galletti» impegnati al Comunale contro il Chieri

Asti e Canelli, adesso si fa sul serio

Gli «azzurri» faranno visita all'insidioso Ovadamobili

L'allenatore dell'Asti, Ciravegna e Fulvio Pagliano del Canelli

ASTI. Domenica 3 settembre ci sarà il primo assaggio con il calcio che conta. Per Asti [illegible] Canelli, inserite nello stesso girone del torneo di Promozione, l'appuntamento [illegible] con il turno d'esordio della Coppa Italia. I «galletti» ospiteranno alle 16 il Chieri, mentre gli azzurri [illegible] faranno visita, alla [illegible] ora, all'Ovadamobili.

Quest'anno la Coppa riservata alle formazioni della Promozione prevede [illegible] novità interessante: le due finaliste accederanno infatti [illegible] diritto [illegible] campionato Interregionale. Uno stimolo in più per non snobbare, come spesso avviene, [illegible] manifestazione. La formula della Coppa [illegible] ad eliminazione diretta. Le gare [illegible] ritorno si giocheranno a campi invertiti [illegible] 10 settembre (il turno seguente il 20 [illegible] 27 settembre). Alla prima [illegible] (raggruppamento Piemonte-Valle d'Aosta) partecipano 48 formazioni.

L'Asti preparerà l'esordio con [illegible] Chieri giocando domani, alle 17,30, un'amichevole a Quattordio. L'allenatore Giuliano Ciravegna, sinora, non ha [illegible] potuto schierare la miglior formazione e ha dovuto far fronte all'indisponibilità del Comunale, migrando, per gli allena[illegible]ti, da un campetto all'altro. Una situazione di disagio che l'allenatore ha denunciato con toni polemici. Per la partita con il Chieri i prezzi dei biglietti sono i seguenti: tribuna centrale 20.000 lire, tribuna laterale 10.000, laterale ridotta 8000, gradinata 5000 (ridotto 3000).

Intanto il Canelli è stato [illegible] fitto nella [illegible] seconda uscita stagionale dal Felizzano con il punteggio [illegible] 1-2. [illegible] azzurri, privi di Giacobone, Gomma e Vecchio, sono apparsi sottotono rispetto [illegible] vittorioso esordio con il Costigliole di sette giorni fa. Andato in vantaggio con un forte tiro da fuori area [illegible] Pagliano al 14', il Canelli ha poi dovuto subire la rimonta degli avversari, anche se la vittoria degli alessandrini è stata viziata da una rete realizzata in palese fuorigioco.

Cattive notizie anche sul fronte acquisti: il terzino Valen[illegible] Vecchio [illegible] stato improvvisamente richiamato dalla Valenzana che lo aveva ceduto in prestito [illegible] Canelli e la squadra, faticosamente costruita in estate, si trova nuovamente priva [illegible] una pedina importante. I dirigenti canellesi si stanno muovendo sul mercato alla ricerca di un sostituto e si spera che questi arrivi [illegible] pochi giorni. Intanto, la fase di preparazione degli «spumantieri» in vista del primo impegno ufficiale [illegible] Coppa Italia contro l'Ovadamobili continua questa sera con l'atteso incontro [illegible] gli azzurri e l'Albe[illegible] (inizio alle 21).

Franco Cavagnino

SPORTFLASH

TAMBURELLO
Il [illegible] primo in serie B

La formazione biancoceleste del Montechiaro ha vinto, domenica, anche l'ultima partita del girone eliminatorio della serie B Fipt, confermando il primo posto nella classifica parziale. Il Montechiaro, che ha battuto la Gussaghese (Brescia) per 8-7, 8-6, prenderà parte ai playoff per la promozione [illegible] A, che si inizieranno il 10 settembre. Un'occasione per accrescere di altri successi una stagione trionfale culminata [illegible] il primo posto al termine della stagione regolare. Domenica prossima, invece, la compagine guidata dal fuoriclasse Beppe Bonanate affronterà in amichevole sul campo di Montechiaro (inizio alle 16) una selezione del torneo di tamburello [illegible] muro, capitanata da Franco Capusso.

[illegible] CLUB
Giovedì riunione [illegible]

Il campionato [illegible] calcio di serie A s'è iniziato ed anche i club dei tifosi hanno ripreso le loro attività. L'Inter club di Asti invita i [illegible]ci, i tifosi e i rappresentanti del consiglio direttivo alla prima riunione della stagione che si svolgerà giovedì, alle 21, nella sede del club, al bar San Carlo di piazza Statuto. Verrà deciso il programma delle attività sociali. Sono anche aperte le iscrizioni alle trasferte allo stadio Meazza di Milano in occasione degli incontri Inter-Juventus (campionato) e Inter-Malmoe (incontro di andata della Coppa Campioni).

CALCIO
Riprende [illegible] Torino Club

Il vecchio cuore granata è pronto a sostenere il Torino nella difficile avventura in serie B. Venerdì primo settembre la sede del Torino club [illegible] Asti, in [illegible] Alfieri 350, riaprirà i battenti per i soci. Domenica [illegible] settembre verrà organizzata la prima trasferta a Torino.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Mercoledì 30 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Per il quinto anno consecutivo si prevede ottima qualità

Vendemmia anticipata

«Corsa» alle uve bianche arneis

I vigneti di Serralunga. Fra pochi giorni s'inizia la raccolta (Foto Murialdo)

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualità ottima, quantità ■, maturazione in anticipo di una decina di giorni. Questo è il giudizio che si raccoglie negli ambienti vitivinicoli ■ sulla vendemmia. Giuseppe Veglio, presidente dell'Asprovit, l'associazione che raggruppa diecimila produttori in Piemonte, e presidente del consorzio del dolcetto di Diano, commenta: «Quest'anno c'è stato un diradamento naturale all'epoca della fioritura e della trasformazione del fiore in frutto. La scarsità non è però un gran male perché va a vantaggio della qualità che si presenta ottima».

Per quanto riguarda la quantità, per le uve dolcetto e barolo ha influito sulla produzione la grandinata di inizio giugno che ha colpito in particolare i vigneti a Monforte, Novello e in parte a Monchiero e Serralunga.

Un giudizio sulla qualità condiviso dall'esperto Giancarlo Montaldo: «Si sta verificando un fenomeno inconsueto. Con quella di quest'anno saranno cinque le vendemmie ottime».

Gigi Rosso, presidente dell'associazione consorzi di tutela dei vini di Alba, perito agrario, dice: «Siamo di fronte a una grande vendemmia con maturazione delle uve in forte anticipo. E' venuta un po' di pioggia, seppur sotto forma ■ temporale. Era attesa poiché favorisce la trasformazione degli amidi in zuccheri, a vantaggio della gradazione alcoolica e della riduzione degli acidi».

Da Dogliani, il presidente della Bottega comunale ■ dolcetto, Mario Boschis, conferma le buone previsioni: «Anche nel Doglianese ■ una vendemmia scarsa, ma buona e precoce. Speriamo che il tempo accompagni quest'ultima fase».

La raccolta nell'Albese prenderà il via tra sabato e lunedì ■ le uve Pinot seguite dalle Chardonnay, Moscato, Arneis e Dolcetto.

I prezzi? Risponde Gigi Rosso: «C'è ■ tendenza al rialzo nelle quotazioni delle uve. Dalle prime avvisaglie sul mercato, si prevede un aumento di almeno duemila lire al Mg in tutte le qualità rispetto all'anno scorso. Sull'esempio dell'accordo interprofessionale del moscato, per la prima volta con la mediazione dell'Asprovit, è stato raggiunto un accordo tra una quarantina di produttori ■ uve barolo e aziende che si sono impegnate ■ ritiro a prezzo concordato per cinque anni. La quotazione verrà stabilita, ■ anno in anno, partendo dai prezzi medi dei mercuriali della Camera di commercio ■ incrementi proporzionali al grado zuccherino delle ■.

Intanto si registra una vera corsa all'accaparramento delle uve bianche arneis per le quali si pagano fino a ventimila lire il miriagrammo, quotazioni finora mai raggiunte neanche dal blasonato barolo.

Già lo scorso anno ■ ■ pagate alcune partite anche 18 mila lire il Mg, ma ora si assiste a un balzo davvero notevole. La denominazione di origine controllata ottenuta di recente e che entrerà in vigore con la vendemmia '89 ha contribuito a incrementare il prestigio delle uve e del vino bianco secco che se ne ricava, sempre più apprezzato e ricercato sul mercato, tanto che la domanda è superiore all'offerta.

La produzione, infatti, è limitata. Coltivato in diciannove paesi della Sinistra Tanaro albese e nel Roero, l'arneis fornisce ■ più di ottocentomila-un milione di bottiglie l'anno, anche se nuovi impianti ■ no presto produttivi.

Da tempo è purtroppo oggetto di una vasta speculazione sul mercato che si spera possa trovare un freno nella doc. Il Roero arneis è il dodicesimo vino a denominazione d'origine controllata dell'Albese.

Giuseppina Fiori

VENTIQUATTR'**ORE**

■

Auto contro bus muratore grave

Scontratosi ■ un bus delle linee urbane mentre a bordo ■ una Vespa percorreva via Frazzo a Confreria, il muratore Ezio Pellegrino, 24 anni, celibe, via Rocca 140 ha riportato trauma cranico ed è ricoverato ■ S. Croce, ■ prognosi riservata. L'autobus era guidato da Antonino ■ Giovanni, 24 anni, via Civalleri 102.

■

Trenta posti per assistenti

Si chiudono domani le iscrizioni per trenta posti al corso di assistente domiciliare organizzato dall'Usl di Savigliano. Il corso comprende 600 ore di lezione, ■ cui 200 teoriche e ■ pratiche in ■ di riposo, case protette, reparti ospedalieri e centri diurno handicappati.

CUNEO

Si parla francese ■

Ieri tra gli stand della «Fiera provincia Granda» si parlava francese: molti transalpini, venuti a Cuneo per il mercato, non hanno rinunciato a una visita alla rassegna commerciale allestita in piazza d'Armi e aperta fino al 10 settembre. L'ingresso, nei giorni feriali (dalle 16 alle 24) costa seimila; ottomila i festivi (apertura 14.30-24).

LIMONE

Stasera musical con i giovani

Stasera alle 22 nell'anfiteatro della scuola media sarà di scena lo spettacolo «Aggiungi un posto a Limone» a cura ■ Gruppo giovani limonesi. La rappresentazione riprende il musical «Aggiungi un posto a tavola» con Johnny Dorelli. L'ingresso è gratuito.

MONDOVI'

Folk spagnolo in cascina

Sarà il gruppo spagnolo degli «Ubines», a concludere stasera il secondo festival ■ «Cascina Zuccos». I ■ elementi della band presenteranno un'antologia di brani del folklore asturiano.

SALMOUR

Tutti in piazza c'è il teatro

Teatro dialettale stasera (ore 21) in piazza nell'ambito dei festeggiamenti patronali: la Compagnia ■ Racconigi propone una commedia in piemontese.

Uno scontro l'altra notte a Mondovì sulla strada per Villanova

Morti autista e bidello

Intervento dei vigili del fuoco per estrarre i corpi dalle due auto distrutte
Oggi i funerali di Aldo Rinaldi, domani sarà sepolto Sebastiano Gavotto

Le due vittime Aldo Rinaldi, ■ anni, e (a destra) Sebastiano Gavotto, 40 anni

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Uno schianto nel cuore della notte, alla periferia della città: nelle auto disintegrate sono morti due monregalesi. Le vittime: Aldo Rinaldi, ■ anni, autista dell'impresa «Soedil», abitante in via Cuneo ■ e Sebastiano Gavotto, 40 anni, bidello all'istituto per l'Agricoltura, residente in via Quassini 15.

L'incidente è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì sulla provinciale che conduce a Villanova Mondovì, all'altezza della località Baila. Mancavano ■ pochi minuti all'una. Sebastiano Gavotto, alla guida ■ una «Fiat Ritmo 60», viaggiava in direzione di Villanova, diretto a casa.

Aldo Rinaldi, a bordo ■ una «Peugeot 205», procedeva in senso opposto. A circa cinquecento metri dalla grande curva di Villa Rosa, in un tratto di rettilineo, l'incidente.

La dinamica della disgrazia ■ è stata ancora accertata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Mondovì intervenuti sul luogo dell'incidente per i rilievi.

Secondo l'ipotesi più accreditata, tuttavia, la «Peugeot 205» sarebbe sbandata, f■ per un malore del Rinaldi, e avrebbe investito la «Ritmo» del Gavotto.

L'incidente, però, non ha avuto testimoni e soltanto a conclusione di tutti gli accertamenti si potrà stabilire con certezza la dinamica della disgrazia.

Di ■ è stato uno scontro molto violento: agli automobilisti che per primi ■ accorti dell'incidente e che hanno dato l'allarme si è presentato uno spettacolo agghiacciante: le vetture si erano incastrate e i due conducenti erano rimasti imprigionati ■ le lamiere.

Subito ■ scattati i soccorsi. Poco dopo sono arrivate le pattuglie dei carabinieri, le ambulanze della Croce Rossa e le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo.

I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per poter liberare i corpi senza vita dei due automobilisti: è stato necessario l'impiego delle ■ idrauliche per poter allargare le carcasse delle due auto e estrarre i cadaveri mentre i carabinieri regolavano a senso unico alternato lo scarso traffico.

Inutile ogni soccorso: i due corpi ■ quindi trasportati all'obitorio del cimitero comunale prima ■ essere trasferiti ieri nelle rispettive abitazioni.

Oggi pomeriggio, alle 16, nella parrocchia del Cuore Immacolato, a Mondovì Altipiano, si svolgeranno i funerali di Aldo Rinaldi.

La sepoltura di Sebastiano Gavotto si svolgerà domani mattina, alle 10, nella chiesa della frazione Merlo, con partenza ■ mezz'ora prima dall'abitazione di via Quassini 15.

La notizia della disgrazia, diffusasi rapidamente, ha suscitato cordoglio e commozione in città dove le due vittime erano conosciute.

Aldo Rinaldi era il secondogenito di Francesco Rinaldi e Paola Rossi. Un altro fratello, Silvio, è sposato e padre di ■ bambine. Celibe, Aldo lavorava ■ cinque anni alla «Soedil», una società per azioni ■ sede in corso Italia 19.

Spiegano negli uffici dell'impresa ■ monregalese: «Aldo Era stato assunto nel giugno del 1984. Aveva cominciato a lavorare come operaio, poi da alcuni anni, ■ la patente, svolgeva le mansioni di autista. Era dipendente dello stabilimento di Margarita».

Sebastiano Gavotto era celibe e abitava con la madre Margherita Gallo, ■ 79 anni, nella frazione Merlo. L'anziana donna, ieri mattina, quando le hanno dato la triste notizia, è stata colta da malore ed è ora ricoverata all'ospedale «Santa Croce» di Mondovì.

«Una donna sfortunata — racconta il parroco della frazione ■ Merlo —: Sebastiano è il quarto figlio che perde. Gli onorano già morti due quando avevano ■ appena dieci mesi. Poi ventitré anni fa un altro lutto: sempre in un incidente stradale aveva perso la vita Giacomo, sposato e padre di due figli. Adesso Sebastiano. Povera donna, ■ si trova sola, senza più nessuno che ■ accudisca, proprio nel momento in ■ aveva più bisogno di aiuto».

Sebastiano Gavotto era originario di Monastero Vasco; poi i suoi si erano trasferiti a Mondovì (il padre è morto sette anni fa). Prima ■ essere assunto come bidello, aveva svolto vari lavori, compreso quello di decoratore. Ma ■ molti anni ormai aveva un posto fisso nel settore pubblico e da alcune stagioni era stato trasferito ■ l'istituto professionale per l'Agricoltura che ha sede in via Cuneo.

Pier Paolo ■

Scalda-acqua alimentato a gas avrebbe bruciato l'ossigeno

Asfissiato nel bagno

Morto un carrozziere di Cossano Belbo

Ezio Mazzola abitava provvisoriamente in una roulotte vicina alla casa dove ■ ■ facendo lavori ■ ristrutturazione

■ **BELBO.** Il carrozziere ■ Ezio Mazzola, 44 anni, abitante a Cossano Belbo in via ■ duti per la Patria, 5 è morto per asfissia nel bagno di casa fornito ■ scalda acqua alimentato da una bombola a gas.

L'uomo è stato trovato esanime ieri mattina verso ■ quattro dalla convivente, Maria Zambecco, 21 anni, nata ad Addis Abeba (Etiopia), da molti anni immigrata con la famiglia a Cossano.

La coppia era stata a ■ fuori ieri sera. Tornando a casa verso mezzanotte, il Mazzola ha deciso di fare la doccia.

La donna è andata subito a letto e si è addormentata. Svegliatasi, ■ l'ha visto accanto ed è andata a cercarlo.

Notata la luce accesa nella doccia, Maria Zambecco ha rotto la porta a vetri chiusa dall'interno ed ha trovato il convivente disteso a terra.

Si suppone che l'uomo si sia sentito male dopo essersi lavato. La coppia ■ provvisoriamente in una roulotte a fianco della autocarrozzeria mentre erano in ■ lavori di ristrutturazione della casa vicino.

Il bagno è un piccolo locale in muratura, tra la roulotte e l'officina. L'acqua calda è fornita da un bruciatore a gas collocato all'interno della stanza, alimentato da una bombola sistemata all'esterno.

Si suppone che nel locale (la piccola finestra era chiusa) sia venuto a ■ l'ossigeno consumato dalla fiamma del bruciatore acceso e che il Mazzola sia svenuto mentre stava già per uscire. Caduto a terra non si è più ripreso.

La donna ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri di Santo Stefano Belbo e di Alba che hanno aperto un'inchiesta per far luce sulla disgrazia.

Ezio Mazzola, che era nato a Susa, si era trasferito con la famiglia a Cossano Belbo ventidue anni fa.

La madre abita nel centro storico e la salma è stata composta nel suo alloggio.

Con il fratello Dario, 39 anni, gestiva una autocarrozzeria, entrando in Cossano a circa un chilometro dal centro, sulla strada proveniente da Santo Stefano.

Sposato con una donna del paese dalla quale vive separato, è padre di due figli.

Sulla morte del carrozziere ha aperto un'inchiesta anche la procura della Repubblica di Alba. Non ci sarebbero comunque dubbi sull'asfissia come causa del decesso.

Fino a ieri pomeriggio ■ era ancora ■ reso noto se verrà disposta l'autopsia e pertanto la famiglia non aveva ancora potuto fissare la data dei funerali. **[g. f.]**

Barista e la ragazza avevano droga nell'auto e in una casa

Arrestati per eroina

Due giovani di Santo Stefano e Cossano

S. STEFANO BELBO. Domenico Massaro, 23 anni, barista, abitante a S. Stefano Belbo in via Cossano 16 e la sua ragazza, Maura Vogliotti di 21 anni, di Cossano Belbo, località ■ Boyo 78, sono stati arrestati per detenzione di circa trenta grammi di eroina che si suppone fosse destinata allo spaccio.

L'arresto è stato fatto al termine di una laboriosa indagine condotta dai carabinieri di ■ Stefano e Alba.

I fidanzati sono stati fermati a Cossano: addosso ■ piccole quantità di cocaina e hashish; sulla Golf del ragazzo sono stati trovati, ■ sotto i tappetini, circa tre grammi di eroina confezionata in bustine, probabilmente pronte per la vendita. Il quantitativo più consistente è stato rinvenuto poco dopo durante la perquisizione nella casa di campagna della ragazza, sempre a Cossano. In cantina, ■ conservati ■ nascosti in un cassetto 27 grammi di eroina e oltre cento grammi di lattosio, sostanza che normalmente viene ■ per il taglio della droga.

Gli inquirenti ritengono che l'eroina sequestrata fosse sufficiente a preparare non meno di duecento dosi.

I due sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Riccomagno, che ha convalidato l'arresto e disposto il trasferimento ■ carcere di Alba. La notizia dell'arresto dei giovani, che non risultano tossicodipendenti, ha suscitato molto scalpore nella Valle Belbo, trattandosi di ragazzi che appartengono a famiglie conosciute e stimate.

Il padre di Domenico Massaro, Silvio, è consigliere comunale a S. Stefano. La famiglia gestisce ■ bar, molto frequentato, sulla piazza del municipio ed ha una azienda agricola tra S. Stefano e Cossano. Anche Domenico Massaro ha sempre lavorato nel bar.

Il padre di Maura Vogliotti, nato a Canelli, è presidente e coordinatore della Cooperativa Carni Vallebelbo, con stalla e macello sociale a Cossano. La ragazza da circa ■ mesi ha aperto un negozio di articoli casalinghi e ferramenta nel ■ del paese.

Domenico Massaro ha già ■ piccolo precedente. Nell'estate dello scorso anno era stato arrestato dai carabinieri di Canelli. Avevano scoperto che coltivava canapa indiana nell'orto.

I due ragazzi si frequentavano da circa due anni. Le indagini dei carabinieri continuano. Si vuole infatti far piena luce sulla loro posizione, sul ruolo che svolgevano nel mondo della droga locale e non sono esclusi ulteriori sviluppi.

Il difensore della coppia, avvocato Mirate, si limita a dire: «Siamo all'inizio delle indagini». **[g. f.]**

Dopo le preoccupazioni dei mesi scorsi

Ospedale salvo

Più posti letto a Bra

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Duecentosedici posti letto, contro i 181 attuali; un nuovo reparto per lungodegenti; una sola divisione in forse, la pediatria; ulteriori possibilità di sviluppo legate al completamento, previsto entro il '90, dell'ala da anni in costruzione.

E' la fisionomia del «Santo Spirito» di Bra che emerge dal round estivo di incontri e discussioni sulle proposte riordino della rete ospedaliera regionale: una fisionomia rassicurante, dopo l'allarme destato dalle ipotesi di riduzione a cronicari delle strutture sanitarie «minori», che coinvolgevano gli ospedali di Bra, Fossano e Ceva.

Come i loro colleghi di Fossano, anche gli amministratori dell'Usl di Bra sono soddisfatti dell'andamento delle «trattative» con l'assessorato regionale: «Rispetto all'anno scorso, quando delibera approvata in pieno agosto si cercò metterci di fronte al fatto compiuto del declassamento, quest'anno abbiamo discusso in un clima di maggior ragionevolezza e comprensione. E anche i risultati sono stati diversi, positivi e molto importanti».

Dall'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari è venuta la promessa di mantenere nel «Santo Spirito» tutte le divisioni di base esistenti, tranne la pediatria «ancora da definire», aumentando il numero di posti letto in ognuna, «al fine di effettuare una prima riabilitazione in reparto».

Inoltre all'ospedale braidese è stata attribuita una nuova divisione per lungodegenti, 32 posti letto.

L'incremento è modesto ma significativo: medicina passerà a letti, chirurgia da 40 a 42, ortopedia 26 a 32, ostetricia-ginecologia da 27 a 32, la neonatologia manterrà i suoi 14 posti.

«Pericolanti» sono invece i 12 letti della pediatria, poco utilizzati anche per la tendenza a ricoverare i bambini solo in caso di assoluta necessità.

Ma la fisionomia dell'ospedale che esce dai più recenti confronti tra Usl e Regione è dubbio quella di una struttura per la cura dei malati acuti: «Il Santo Spirito non verrà ridotto a un cronicario — riassumono i membri del comitato di gestione —, ma sarà un ospedale a pieno titolo, rafforzato dalla più che opportuna presenza di un reparto per lungodegenti».

Negli incontri con i responsabili politici e tecnici dell'assessorato regionale gli amministratori dell'Usl hanno insistito sulla necessità di tener conto del fatto che prossimamente l'ospedale si arricchirà un'ala comprendente, oltre ambulatori e a vari servizi, anche 70 posti letto.

Nella nuova costruzione, i cui lavori dovrebbero finalmente concludersi prossimo anno, troverà tra l'altro più idonea sede il pronto soccorso, struttura oggi le più sacrificate, per insufficienza dei locali soprattutto per carenze di personale.

Il pronto soccorso del «Santo Spirito» infatti un proprio organico: l'assistenza viene garantita, a turno, medici reparti, gravi difficoltà.

Recentemente l'assemblea dell'Usl ha chiesto alla Regione l'autorizzazione ad istituire quattro nuovi posti (due di aiuto e due di assistente) da destinare alla medicina generale, così da poter affidare a questa divisione il servizio guardia e di pronto

Si spera che la richiesta venga accolta, perché gli organici attuali diventando davvero impossibile far fronte alle emergenze del pronto soc (duemila interventi in media ogni mese).

Si spera che, dopo le assicurazioni avute dalla Regione e gli interventi a Provincia, le manifestazioni in difesa degli ospedali di Bra, Ceva e Fossano possano diventare soltanto uno spiacevole ricordo di momenti difficili. L'impegno delle Usl e delle popolazioni è comunque servito.

LETTERE DEL

Una panchina dove ferma il bus

A Cuneo sono panchine ovunque, forse anche nei posti dove la gente non ama sostare (al semaforo di corso Giolitti ad esempio dove ti assalgono folate di monossido di carbonio). Sarebbe opportuno che a tutte le fermate dei pullman ve ne fosse almeno perché molte volte l'attesa del servizio pubblico dura parecchio.

Lettera firmata

Per il trasloco di un contatore

Il 30 giugno abbiamo pagato lire all'ufficio Enel di Savigliano per lo spostamento dall'interno all'esterno dello stesso edificio di due misuratori per l'energia elettrica con potenza rispettivamente di 5 e 3 kw. La cifra mi è sembrata notevole in rapporto al lavoro necessario e ho domandato gentilmente all'impiegata di giustificare l'eso della richiesta; come risposta mi sentito dire: «Non abbiamo concorrenti; vuol vedere il lavoro fatto, paghi, altrimenti disdica la domanda di spostamento».

Considerato che sono trascorsi 53 giorni dal pagamento e il lavoro non è stato eseguito, mi sento preso in giro per almeno tre motivi: 1) to anticipato e esagerato; 2) nessuna indicazione precisa del giorno in cui saranno fatti i lavori (si noti che ho espresso timidamente il desiderio di una certa urgenza); 3) mi è stato riferito un impiegato dell'Enel che lo spostamento misuratori dall'interno all'esterno delle abitazioni, in un futuro prossimo sarà fatto gratuitamente precisa che in alcune zone gli spostamenti sono già avvenuti senza richiedere nulla).

Tenuto presente che l'episo non è un'eccezione, la norma, si auspica una maggiore di questa azienda di Stato, almeno nei confronti di coloro che pagano molto e in anticipo.

Franco Scotta
Fossano

Riserve d'acqua anni perduti

Nel Lega ambiente di Cuneo con altre associazioni si era opposta alla ventilata realizzazione del megainvaso di Moiola e aveva avanzato l'ipotesi che alternativa venissero costruiti dei piccoli e medi invasi che loro avrebbefornito una riserva d'acqua più che sufficiente alle esigenze di integrazione irrigua nel periodo estivo. Ciò per rispondere e sacrosante esigenze e per impe impatto ambientale che avrebbe provocato un collasso totale della Valle Stura e per indicare i serbatoi che si potevano ritenere fattibili sia dal punto di vista tecnico che ambientale.

Nell'aprile '84 la Lega aveva presentato un documento di proposta per l'uso plurimo delle acque in provincia di Cuneo che se attuato avrebbe consentito, tra l'altro, una disponibilità d'acqua per l'irrigazione 201 milioni di metri cubi e la produzione di 700 milioni di chilowattora l'anno di energia elettrica.

Ora a distanza di anni e in una situazione più grave, vista la progressiva diminuzione delle precipitazioni invernali e visibile e allarmante calo della riserva tradizionale di acqua costituita dagli innumerevoli laghi alpini e dalle nevi perenni dei pochi ghiacciai delle Alpi Sud Occidentali, siamo al punto di partenza o quasi, come se studi e dibattiti anni non si fossero nemmeno svolti.

Elio Allario
Lega Ambiente

Emergenza idrica le nostre proposte

E' di particolare attualità la situazione che si sta verificando in molte aziende agricole del Cuneese colpite una carenza idrica così grave da compromettere le loro produzioni.

L'organizzazione professionale ha richiamato le amministrazione pubbliche, a dichiarare immediatamente lo stato «emergenza idrica» per poter fronteggiare attuali difficoltà. A tutt'oggi non ci sono state iniziative concrete.

L'emergenza idrica nella stra provincia non è un fenomeno straordinario e contingente. Bisogna realizzare in pochi anni le opere di raccolta, a partire dall'invaso di Stroppo e la distribuzione delle acque, di cui già esistono ampie documentazioni, superando l'attuale impasse e soprattutto impegnando Stato e Regione a considerare il problema idrico con priorità assoluta per l'economia agricola provinciale.

Si tratta, quindi, di intervenire in tempi brevi valutando anche la dichiarazione fatta dall'Enel nel di un recente incontro amministratori di Consorzi irrigui del Cuneese, che sottolinea possibilità «svasare» parte dell'acqua dell'impianto della diga di Entracque purché.. pagata.

E poiché il costo tale intervento, eufemisticamente chiamato «solidaristico», è tale da triplicare i già rilevanti costi dei coltivatori, opportuno più che mai un intervento politico che — verificata l'effettiva consistenza di tale disponibilità idrica — intervenga con l'azzeramento dei costi, a favore di quelle aziende che in questi giorni assistono alla falcidia del proprio raccolto.

Gianfranco
presidente Confcoltivatori

Il semaforo di Robilante

semaforo di Roccavione du i giorni festivi ha attivato solo il lampeggiante e questo favorisce senz'altro lo scorrimento del traffico. Quello di Robilante invece e re funzione, provocando interminabili code. Visto che il traffico pesante è vietato dal venerdì sera alla domenica e quindi il pericolo dei grossi automezzi non esiste, perché il Comune Robilante adotta la stessa soluzione presa da quello di Roccavione?

Simone Marro
Cuneo

c'è pullman per Limone

vacanza a Limone ho dovuto constatare che località turistica più famosa del Cuneese dotata di servizio pullman. Ora, chi l'auto obbligato a servirsi del treno vuole arrivare sino a Cuneo. per chi come me ha handicap troppi gradini per arrivare alla stazione o la salita dall'altra parte non pochi problemi. All'arrivo nel capoluogo poi bisogna prendere un altro mezzo pubblico (nel mio caso il taxi) per giungere in centro.

Angelo Parodi
Genova

Per la Coppa Italia della serie C

Cuneo-Casale stasera è derby

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si gioca stasera al «Paschiero» (ore 20,30) uno tre derby piemontesi che caratterizzano la stagione agonistica Cuneo Sportiva. E' la sfida di «Coppa Italia» con il Casale, formazione di C1, mentre gli altri due derby saranno le partite di campionato Novara e Pro Vercelli.

I biancorossi vengono dal successo di Alessandria che, tutti i limiti del calcio di agosto, è comunque servito a mettere in luce una dote della squadra di Barlassina: la capacità di sfruttare al massimo le opportunità offensive, grazie alla velocità delle azioni e alla precisione nelle conclusioni.

Con il Pavia è andato in gol Marafioti, con l'Alessandria Rocca: i «gemelli del gol» (come li hanno battezzati i tifosi) non soltanto hanno segnato, tenen fede al proprio ruolo di «bomber», ma hanno confermato le doti di attaccanti di rango che avevano messi in luce nell'Interregionale.

Il buon rendimento delle punte si accompagna a un'altra buona notizia: il valore dei due portieri che Barlassina ha alternato tra i pali. Ancona è stato bravo a Pergocrema e con il Pavia; Zappa ha giocato meno bene al «Moccagatta» e vuole offrire una conferma delle proprie doti anche stasera, di fronte ai suoi nuovi tifosi.

Contro il Casale manca l'infortunato Benzi, per cui lo schieramento iniziale dovrebbe comprendere: Zappa; Iuculano, Calandra; Parente, Giovannico, Baldi; Conforto, Scalzi, Rocca, Rossi, Marafioti.

C'è però il giovane Magliano che si fa prepotentemente avanti: ad Alessandria ha marcato Briaschi, mettendogli la museruola, ed è uno degli elementi più in forma. Non è detto non trovi spazio in formazione, fin dal primo minuto.

L'appuntamento di stasera al «Paschiero» è atteso dai dirigenti per una verifica non soltanto tecnica, come precisa il presidente Mario Sanino: «Nella gara d'esordio con il Pavia ci aspettavamo risposta più entusiasta pubblico. La presenza rivale tradizionale quale è da sempre il Casale, il valore tecnico, l'entusiasmo dei ragazzi per aver espugnato il «Moccagatta» sono elementi che ci fanno credere nel pubblico delle grandi occasioni».

Gualtiero Franco

Bis di Rocca? Il bomber cuneese, in gol ad Alessandria, è tra gli atleti più attesi

Da sabato gli assoluti della categoria

Promesse del tennis

Alba assegna il tricolore

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal 2 al 10 settembre il Tennis Club Alba ospiterà i campionati italiani maschili di tennis categoria Al tabellone del singolare sono iscritti 128 tennisti provenienti da ogni parte d'Italia che, sui campi in terra Ricca d'Alba, si daranno battaglia per conquistare il titolo nazionale.

I favori del pronostico vanno a Stefano Pescosolido del TC Parioli di Roma, un giovane molto interessante che ha già vinto un torneo internazionale. Altri favoriti sono Walter Bertini di Montecatini, il romano Eugenio Rossi ed il veronese Alessandro Serana.

Tutti questi giocatori sono di categoria B1 come i torinesi Silvio Moime e Sebastiano Soresini del Tc Stampa Sporting che pure hanno buone possibilità. L'unico tennista della «Granda» in lizza sarà l'albese Emanuele Ranieri, categoria B4, che gioca per Le Pleiadi Torino.

I giocatori di B3 e disputeranno sabato e domenica gli incontri di qualificazione per selezionare i 16 giocatori che si aggiungeranno al tabellone degli assoluti.

Gli incontri si svolgeranno sui nove campi della frazione Ricca, due dei quali coperti, del Tennis club Alba che ha già in passato ospitato manifestazioni alto livello.

Nel 1982 il Club albese ospitò i campionati nazionali under 14 e successivamente i campionati di categoria C; per due volte anche accolto i giornalisti tennisti per il loro campionato nazionale.

Il presidente Giuseppe Girello ha detto: «Dopo le gare ospitate nel passato, avere tra noi tanti e qualificati giocatori di ogni parte d'Italia è motivo di soddisfazione e costituisce un ulteriore banco di prova per verificare funzionalità dei nostri impianti e la validità del nostro impegno organizzativo».

Giancarlo Spadoni, presidente del comitato provinciale della Fit, ha detto: «La nostra provincia ospita per la prima volta una gara così importante. Mi auguro che la tensione agonistica non impedisca ai partecipanti di cogliere, durante il soggiorno nelle Langhe, anche gli aspetti suggestivi questa terra, legati non solo ai miti letterari e geografici, ma anche a quelli di sport singolare, antico, ancora vivo e popolare, il pallone elastico, che del tennis è antenato e consanguineo».

Ad Alba, oltre al titolo del singolare maschile, sarà assegnato quello del doppio. Giudice arbitro manifestazione sarà Lelio Laudadio, coadiuvato da Giacomo Bonardi, Enzo Lorenzin e Mario Minerva.

Nell'albo d'oro della categoria B figurano nomi illustri come quelli di Di Maso ('63), Crotta ('65) e Barazzutti ('70), oltre a Cierro, Signorini, Meneschincheri, Colombo e Restelli che ad Alba vinse il titolo italiano under 14. Campioni in carica sono Criscuolo nel singolo e Silvi-Binaghi nel doppio.

Scavino

Ottantotto coppie alla corsa del Monviso vinta dai torinesi

Deludono Viale e Martino

I cuneesi soltanto quarti nel Giro

PONTECHIANALE. E' toccato a una coppia torinese salire sul gradino più alto del podio terzo «Giro del Viso» gara internazionale di corsa in montagna. Gabriele Parra-Livio Barus della Società Baudenasca hanno coperto i km e 500 metri dell'anello in 7' 23", precedendo sul traguardo di Pontechianale Pierluigi Lantelme e Mario Andreolotti dell'Us Valli Lanzo (4 ore 12' 12").

Al terzo posto sono piazzati Marco Scalarandis e Luciano Ellena dell'Atletica Cavour in 4 ore 15' 25".

Ha deluso la coppia dell'Us Sanfront — Giovanni Martino e Dario Viale — pronosticata alla vigilia come possibile vincitrice: è finita quarta assoluta, a più di diciotto minuti da Parra e Barus.

Inferiore alle attese anche prestazione vincitore della edizione Elio Ruffino dell'Us Coazze, che il compagno Graziano Vaccheri, è classificato al sesto posto, impiegando 4 ore 31' 9".

Ha fatto meglio la coppia Marco Olmo-Giulio Fontan della Comunità montana Alta Val Susa con il tempo ore 30' 12".

La corsa è stata molto spettacolare, piena colpi di scena: coppia Scalarandis-Ellena, per esempio, che al Pian del aveva fatto segnare il miglior tempo parziale con 1 ora e 53" nella prima frazione, è stata poi superata da altre due squadre proprio negli ultimi chilometri in riva al lago, mentre Viale, quarto classificato, è stato protagonista di un ottimo recupero che gli ha fatto guadagnare rose posizioni, pur senza permettergli salire sul podio.

Il successo di questa terza edizione del Giro podistico del Monviso - organizzato dalle Comunità Montane Valli Varaita e Po, dalle sezioni del Cai di Saluzzo e Barge e dalle società Val Varaita e Us Sanfront - è stato confermato anche dall'alto numero partecipanti: 88 coppie, provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, che testimoniano ampiamente la risonanza che questa gara ha nel mondo sportivo impegnato nel settore del gran fondo alpino. Gli stessi atleti, al termine della loro fatica, hanno espresso soddisfazione per l'organizzazione e per percorso, anche se hanno sottolineato che la formula degli scorsi anni (gara individuale e a staffetta) esaltava di più la forma e la resistenza del concorrente.

Un'ultima annotazione la merita il pubblico: un migliaio di persone erano presenti a Pontechianale e a Pian del Re, dove è il cambio del testimone. E altrettante si trovavano lungo i sentieri del Viso.

Pier Luigi Rudari

SPORT

CALCIO
Due sfide al di Cuneo»

Penultimo turno del girone di qualificazione oggi al «Città di Cuneo» torneo internazionale di calcio per juniores. Sul campo sportivo San Michele Mondovì si affrontano alle i danesi del Lyngby e gli azzurri del Napoli. Alle 20.30, a Roreto di Cherasco, è in programma la tra l'Oxford e il Monaco. Lunedì ad Alba il Torino ha pareggiato 0 a i tempi regolamentari con la Nazionale Cecoslovacca; ai rigori i granata si sono imposti per 4 a 2. A Ceva il Vieux Nice ha battuto l'Halmia per 2 a 1.

PALLONE ELASTICO
In campo per aiutare Cristina

Stasera, alle 21, nello sferisterio doglianese si gioca un incontro amichevole pallone elastico fra Vacchetto-Belmonte (Dis Gros Cuneo) e Novaro-Sardi (Doglianese Porro). L'incasso sarà devoluto a favore di Cristina Bonaneto la bambina di Pieve di Teco, di quattro anni, affetta da una rarissima malattia, che deve essere sottoposta a un costoso intervento chirurgico. Il mondo del balon si sta mobilitando in suo favore: in tutti gli sferisteri, durante gli incontri di play-off dei campionati di serie A e B, si stanno organizzando collette per consentire alla piccola Cristina di affrontare il viaggio a Berna dove dovrebbe essere operata.

Albese, amichevole e

Nella seconda amichevole della stagione un'Albese incompleta e «imballata» è stata sconfitta per 2-1 dal Dogliani. Le reti sono state segnate da Turini (su rigore) e da Passone per il Dogliani; da Montanara per l'Albese. La formazione azzurra continua la preparazione: sarà di nuovo in campo oggi a Canelli e domani a Santo Stefano Belbo.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 30 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il sindaco Campart «garante» anche per Genoa-Samp

Derby, via libera

Confermata la diretta su Rai 3

GENOVA. Si gioca. Il sindaco, Cesare Campart, ha [illegible] con una [illegible] ordinanza lo svolgimento del derby di Coppa Italia fra Genoa e Sampdoria, con inizio oggi alle 16. L'incontro, [illegible] richiesta del prefetto, sarà trasmesso in diretta dalla rete tre della Rai per la sola zona di Genova, in considerazione del fatto che i biglietti sono pressoché esauriti e si temono quindi i rischi [illegible] possibili affollamenti degli esclusi davanti ai cancelli.

Volati in poche ore gradinate e distinti, rimane qualche tribuna da 80 mila lire che sarà [illegible]curamente venduta stamane.

Il sindaco — come [illegible] fatto autorizzando Genoa-Lecce — ha superato l'impasse della commissione [illegible] vigilanza, secondo la quale esistono ancora inadempienze: manca la tv [illegible] circuito chiuso, non sono agibili le ultime nove file della tribuna superiore; ci sono preoccupazioni per gli impianti elettrici, le ringhiere, le strade che confluiscono allo stadio [illegible] per la carenza dei punti di soccorso.

Dopo aver firmato l'ordinanza, assumendosi ogni responsabilità sulla sicurezza, il sindaco ha rivolto un appello ai tifosi, ricordando che il derby «oltre alle connotazioni normali di una stracittadina, si carica di un pluriennale digiuno». Ha proseguito Campart: «Dev'essere l'occasione di una festa sportiva, improntata [illegible] lealtà, civiltà [illegible] tolleranza».

Ogni manifestazione provocatoria [illegible] d'intolleranza, ha proseguito Campart, «potrebbe mettere in pericolo la stessa regolare prosecuzione delle partite [illegible] campionato [illegible] Coppa».

L'incasso ha finora superato i 600 milioni. [illegible] ultime ore la febbre da derby è cresciuta e [illegible] venuti fuori i bagarini: posti da 15 mila lire ieri venivano venduti a [illegible] mila.

[g. c.]

(Un'intervista [illegible] Vialli nel fascicolo nazionale; altri servizi sul derby a pagina 3).

Lo stadio e le code. Una veduta di Marassi e la ressa ai botteghini per acquistare il «prezioso» biglietto del derby in programma oggi pomeriggio

Nuova, inquietante rivelazione di Gigliola Guerinoni in carcere

«Forse Brin fu ucciso in casa mia»

La donna lo ha ammesso durante l'ultimo colloquio [illegible] i suoi difensori
Aveva sempre sostenuto che il farmacista era uscito vivo dall'abitazione di Cairo

SAVONA. Per [illegible] prima volta Gigliola Guerinoni non ha escluso che Cesare Brin sia stato ucciso nella sua abitazione. Lo ha detto ai suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, nel corso dell'ultimo incontro [illegible] i due legali avvenuto nel carcere di Imperia.

La gallerista avrebbe spiegato: «Il frammento della [illegible] cranica di Cesare Brin trovato su [illegible] gradino delle scale [illegible] mia abitazione mi induce [illegible] ritenere che le due persone che [illegible] hanno percosso, dopo che si erano appartate con lui in camera da letto, gli abbiano sfondato [illegible] cranio. Gli omicidi sono i due uomini che ci hanno seguito da Rapallo [illegible] Cairo Montenotte [illegible] bordo della Croma [illegible] che reclamavano il pagamento di [illegible] partita di cocaina».

Nel [illegible] dell'istruttoria e durante [illegible] processo, Gigliola Guerinoni ha sempre sostenuto che l'ex presidente della Cairese era uscito vivo, anche se ferito [illegible] sorretto dagli aggressori, dalla sua abitazione. [illegible] era però sempre rifiutata [illegible] indicare i nomi. «Ora — dice l'avvocato Alfredo Biondi — [illegible] uscita dal vago e ci ha fornito riferimenti precisi che chiederemo siano controllati. [illegible] necessario, presenteremo una denuncia all'autorità giudiziaria».

I «riferimenti» sono il bar della Foce, a Genova, dove Ce[illegible] Brin avrebbe incontrato abitualmente uomini che avevano a che fare con il traffico di droga e i loro nomi. Poi, anche il bar di Sanremo, vicino [illegible] casinò, dove la vittima si sarebbe incontrata con personaggi ambigui: quasi sicuramente usurai. Avrebbe indicato anche il nome e l'indirizzo del titolare di un'azienda di Sestri Ponente che avrebbe messo in contatto Brin con questi ultimi.

L'avvocato Mirka Giorello aveva ricevuto una lettera anonima che, con meno particolari, indicava questa pista e l'aveva consegnata al giudice Maurizio Picozzi. Le indagini, però, non avevano fornito alcun riscon[illegible].

Intanto le condizioni della Guerinoni [illegible] peggiorate. Cade in stati di profonda depressione [illegible] ansia. I suoi difensori hanno deciso di chiedere che venga sottoposta ad [illegible] perizia psicofisica. Quasi sicuramente [illegible] il preludio della richiesta degli [illegible] domiciliari.

Il nodo da sciogliere in questa vicenda giudiziaria, nonostante le nuove ammissioni di Gigliola Guerinoni, resta la presenza del cadavere di Cesare Brin nella sua stanza da letto. Ettore Geri, anche in Corte di assise, ha confermato di avere visto [illegible] corpo di Brin «già freddo» sul pavimento della stanza dove è avvenuto il delitto. L'avvocato Biondi, però, afferma: «Per il momento l'importante è verificare se [illegible] queste vicenda sono coinvolte altre persone».

Bruno Balbo

Gigliola Guerinoni durante una fase del processo a Savona

VENTIQUATTR'**ORE**

DRAMMA A [illegible]
[illegible] Uccide i genitori e [illegible] toglie la vita

Ha ucciso [illegible] padre e la madre, poi [illegible] è suicidata. E' accaduto domenica pomeriggio, ma soltanto ieri è stata fatta la macabra scoperta. Un dramma della disperazione che ha coinvolto una intera famiglia: Francesco Caramia, 72 anni, la moglie Giovanna Peri, anch'essa di 72 anni e la figlia Angela di 42.

La donna ha ucciso i genitori per la disperazione: «Soffrivano» ha scritto [illegible] [illegible] lettera. [illegible] ce [illegible] facevo più ad assistere impotente alla loro malattia». Il servizio nel fascicolo nazionale.

[illegible]
[illegible] Arrestato dopo una rapina

Un giovane [illegible] 21 anni, Massimo Capitani, di Genova, è stato arrestato da una pattuglia della «Volante» ieri l'altro sera, pochi minuti dopo aver rapinato un passante nel centro della città. La polizia, dopo un rapido controllo, ha scoperto che il giovane era ricercato da tempo per diserzione.

[illegible]
[illegible] Vede [illegible] ladro, si getta dalla finestra

Una donna di 33 anni, Giuseppina Mulazzi, che vive da sola in un appartamento in via Tanini, nel quartiere di Borgoratti, s'è gettata dal balcone di casa, perché spaventata dalla presenza d'un ladro, che lei ha scoperto ad armeggiare dinanzi alla porta d'una sua vicina. Il fatto è successo ieri mattina alle undici. La donna è stata colta da una crisi di paura e s'è gettata in strada.

GENOVA
[illegible] [illegible] morto [illegible] Lunedei

E' mancato nei giorni scorsi [illegible] Genova, [illegible] [illegible] [illegible] Renato Lunedei, presidente della sezione del capoluogo dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Combattente della prima guerra mondiale, aviatore, gravemente ferito, Renato Lunedei, [illegible] Anni Venti [illegible] stato corrispondente da Genova de «La Stampa».

La chiesa dedicata [illegible] S. Giuliano, in corso Italia, sta andando in rovina

Genova dimentica l'Abbazia

La decadenza dopo lo «scandalo Pongiglione»

GENOVA. Quale sarà il destino della storica abbazia di San Giuliano, antico insediamento benedettino, costruita più di 700 anni fa a picco sul mare [illegible] attualmente [illegible] più importante monumento storico [illegible] Corso Italia?

Un destino oscuro, [illegible] quanto sembra, perché, da quando il complesso immobiliare è «uscito» [illegible] dal tunnel del fallimento Pongiglione (la vicenda con clamorosi esiti penali che scosse una decina d'anni fa il mondo imprenditoriale, edile e politico genovese), nessuno s'è fatto avanti, né gruppo privato, né ente pubblico, per cercare [illegible] acquisirlo.

La questione a tutt'oggi è alquanto complessa. L'abbazia, che conserva, nonostante successivi restauri (non tutti felici, specie quelli del secolo scorso), una austera struttura medievale ed è collocata in un punto suggestivo della [illegible] e della passeggiata [illegible] mare di corso Italia, [illegible] praticamente abbandonata, mentre nella chiesa contigua, di tanto in tanto, [illegible] celebrano matrimoni eleganti. C'è un parco incolto, ci sono siepi [illegible] pitosfori e piccole strutture annesse agli impianti principali della chiesa e del corpo dell'abbazia, dove si [illegible] succeduti per secoli benedettini e francescani.

La struttura è difesa, per fortuna, dal vincolo della Sovrintendenza, ma per adesso questa difesa [illegible] sterile, perché l'abbazia si fa, con il trascorrere del tempo, sempre più fatiscente e rischia [illegible] apparire come un rudere in un quartiere, [illegible] quello di Albaro, che è sempre p[illegible] dalla speculazione edilizia, anche [illegible] corso Italia versa nell'attuale disastrosa condizione in [illegible] d'una «restaurazione» che viene procrastinata dal Comune, che lamenta la mancanza di fondi.

Che [illegible] si può fare? [illegible] pool di avvocati, un po' di tutte le parti, quando un anno fa venne conclusa la complicata questione [illegible] legale del fallimento Pongiglione (l'imprenditore Alberto Pongiglione, nel frattempo, è deceduto, mentre i suoi parenti sono stati graziati [illegible] Capo dello Stato), [illegible] proposto [illegible] dar vita a un ente a gestione «mista» (pubblica e privata) per realizzare nell'Abbazia e negli altri edifici contigui un museo o un centro culturale.

S'era parlato d'un museo di storia materiale, oppure anche d'una sorta [illegible] «foresteria» della città o anche dell'Università, per ospitare illustri visitatori. S'era ipotizzato di farne un [illegible] di convegni d'alto livello (ma [illegible] pochi partecipanti), considerato che tutta la zona dalla Foce sino al Lido di Albaro sarà vitalizzata con la realizzazione di nuovi alberghi e residence.

Le proposte, che avevano come fine l'utilizzo conservativo del bene e di conseguenza la rimozione d'ogni possibile pericolo di speculazione, sono cadute nel vuoto. Né il dinamismo apparente della «Genova colombiana», pubblica e privata [illegible] (forse troppo [illegible] di business), né l'interesse nei confronti d'un monumento di notevole valore artistico e storico e neppure un giustificato interesse d'affari, coniugato però [illegible] il mantenimento del complesso nella sua integrità, sono state molte sufficienti a far scattare controproposte o offerte.

Che cosa accade allora? [illegible] aspetta che l'abbazia di San Giuliano crolli? Oppure [illegible] [illegible] che gli uffici comunali dell'urbanistica e la Sovrintendenza chiudano un occhio, in un momento di distrazione?

E' fin troppo ovvio che il Comune [illegible] si farà avanti per l'acquisto, anche [illegible] a questo punto l'affare sarebbe senz'altro ottimo.

[p. l.]

A Levanto il due settembre un concerto nella pineta

I Cantautori di Dio

Il messaggio cristiano in musica

LEVANTO. A Levanto di scena i Cantautori di Dio. Dopo il buon successo ottenuto dalla manifestazione [illegible] lo scorso anno, l'Associazione nazionale Cantautori [illegible] Dio, in collaborazione con i frati minori [illegible] [illegible] Gioventù francescana di Levanto, organizza per sabato 2 settembre alle 21, nella pineta del convento della Santissima Annunziata di Levanto, il secondo concerto interregionale dei Cantautori [illegible] Dio.

La trasmissione del messaggio cristiano intermediato dalla musica del nostro tempo è ormai un fenomeno diffuso e sempre [illegible]iù conosciuto. Levanto [illegible] così diventata punto di riferimento in Liguria d[illegible] cantautori ed estimatori della musica contenente tematiche religiose.

[illegible] programma di quest'anno è certamente più nutrito (anche se lo scorso anno presentava il bravo sacerdote cantautore Giosj Cento): completerà la partecipazione di due ottimi artisti quali Bernardo Lafonte [illegible] Francesca Lotà, [illegible] cantautore siciliano, Paolo Robino, uno lombardo, Vincenzo Bonelli, un gruppo veneto, «Presenza Giovane», [illegible] altri dieci cantautori liguri.

Parteciperà inoltre il gruppo Giovani per un Mondo Unito (Gen) di La Spezia con il mimo «La stanza dei balocchi».

Durante il concerto avverrà l'estrazione dei biglietti della lotteria [illegible] premi il cui ricavato andrà a favore del gruppo «Padre Alfonso» di La Spezia che [illegible] occupa del servizo a favore dei ragazzi portatori [illegible] handicap.

I Cantautori [illegible] Dio sono [illegible] molto numerosi in Italia e possono contare [illegible] gruppi molto attivi in varie regioni. Il concerto [illegible] Levanto è [illegible] organizzato dal coordinatore, [illegible] levantese Pier Giorgio Bussani.

Il loro successo a livello nazionale è andato crescendo negli ultimi anni, specialmente dopo il convegno nazionale che tennero ad Assisi nell'aprile dello [illegible] [illegible] e che ottenne notevole risalto sui [illegible] di [illegible] sociale. Del resto, i loro gruppi si collegano con una tendenza più generale dell'arte musicale contemporanea.

[illegible] dagli Anni 70, negli Stati Uniti e in Inghilterra grandi star della canzone avevano iniziato la produzione di «Gospel» segui[illegible] in Italia da cantanti come Celentano, Baglioni, De Andrè, Al Bano e Romina ed altri. Dopo [illegible] Concilio, del resto, nuovi canti [illegible] [illegible] affacciati anche nella liturgie [illegible] [illegible] sono derivati altri cantautori, giunti persino sul palcoscenico di Sanremo come [illegible] Giuseppe Cionfoli.

[illegible] però qui rimarcare che obiettivo fondamentale dei Cantautori di Dio non è il successo, ma la diffusione della parola di Dio [illegible] la musica.

Guido Ghersi

Raccolta di firme a favore del carabiniere che ha ucciso il ladro

Lavagna difende il militare

Petizione contro la piccola delinquenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un gruppo di commercianti di Lavagna, capeggiati da Silvana Galimberti, titolare con il marito Ruggero di un'oreficeria in via Roma, ha avviato ieri una raccolta di firme per testimoniare la solidarietà dei lavagnesi nei confronti di Stefano Regina, l'appuntato dei carabinieri che nella notte tra giovedì e venerdì, durante un intervento per un furto in appartamento, ha esploso una raffica di mitraglietta uccidendo un ladro, Giuseppe Parco, 32 anni, che non si era fermato all'alt.

L'appuntato Regina, considerato uno degli uomini più validi e preparati del nucleo operativo di Sestri Levante, è agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio colposo.

La petizione, che ha subito trovato largo consenso a Lavagna, non solo tra i commercianti ma tra la stessa cittadinanza (in poche ore sono state raccolte centinaia di firme), sarà inviata alla procura della Repubblica di Chiavari. «Pur rendendoci conto della gravità dell'accaduto e comprendendo che la legge dev'essere osservata totalmente, ci permettiamo di chiedere che vengano tenuti nel dovuto conto le difficoltà e i rischi che si trovano quotidianamente le persone preposte al rispetto della legge stessa».

Conclude la petizione: «Siamo quindi fiduciosi che, una volta espletate le formalità di legge, l'appuntato Regina possa essere reintegrato nel suo ruolo».

Un po' come avviene per i grandi processi passionali, dove la popolazione si divide in «colpevolisti» e «innocentisti», anche sull'episodio di Lavagna l'opinione pubblica è divisa. Ma la stragrande maggioranza dei cittadini fa una netta distinzione tra il comportamento del carabiniere, che si trovava in servizio, nell'adempimento del proprio dovere, e quella del ladro-vittima, il quale avrebbe dovuto essere ben conscio dei rischi insiti nel suo atteggiamento: se invece di fuggire, nonostante le intimazioni di alt lanciate più volte dai componenti della pattuglia, si fosse arreso ai militari, la vicenda avrebbe avuto una conclusione ben diversa.

D'altra parte è innegabile che l'opinione pubblica del Levante è, mai come in questo periodo, esasperata nei confronti della crescente criminalità spicciola, quella più odiosa perchè non colpisce le grandi fortune ma rende difficile e pericolosa la vita di tutti i giorni. Anziani derubati delle pensione all'uscita dell'ufficio postale (accade, nonostante la sorveglianza dei carabinieri e polizia, quasi ogni mese); furti in appartamento, compiuti senza alcuno scrupolo: giovedì notte, nell'appartamento «visitato» da Giuseppe Parco dormivano due donne e due bimbe.

La notte dell'assalto notturno. La palazzina presa di mira dai due ladri inseguiti dai carabinieri (Foto Barni)

Altre volte i ladri hanno colpito in pieno giorno, svaligiando la camera da letto mentre i derubati erano in sala da pranzo; scippi in strada, tanto numerosi da non fare più notizia.

Le forze dell'ordine sono impegnate allo stremo nella lotta contro questa capillare forma di delinquenza, ma le leggi — dice la gente — sono poco efficaci.

Che senso ha arrestare uno scippatore, che magari ha mandato all'ospedale un'anziana strappandole la borsetta, se poi ventiquattr'ore più tardi lo si rivede, più arrogante di prima, passeggiare per la stessa via teatro dello «scippo»? Com'è possibile che chi deruba la gente, la ferisce, magari minaccia gli stessi carabinieri che l'hanno arrestato, promettendo (è successo un paio di mesi fa al Tribunale di Chiavari) di andarli a trovare una volta fuori, possa nel giro di pochi giorni essere di nuovo libero, anche se più volte recidivo per gli stessi reati? Alla gente comune i concetti di «garantismo», i calcoli algebrici della giustizia, la differenza tra condanne pendenti e passate in giudicato, dicono ben poco. Ciò che conta è poter girare tranquilli per la strada.

RIVIERA

S. STEFANO D'AVETO
Aperta la riserva delle Agorale

La riserva delle Agorale, nell'alta Val d'Aveto, sarà eccezionalmente aperta ai visitatori il 30 settembre prossimo. La decisione è stata presa per venire incontro al gran numero di adesioni ricevute dell'Associazione «Colombo Fontanabuona 2000» e che sono rimaste deluse in occasione delle due escursioni organizzate nei giorni scorsi in collaborazione con la Provincia. La presenza di pubblico è infatti andata oltre le aspettative e le misure protettive dell'oasi ambientale non consentono l'entrata di gruppi formati da più di 25 persone. Nella riserva si trovano fiori rari e, in via di estinzione e numerose specie di fauna acquatica.

ROSSIGLIONE
Un corso per conoscere i funghi

Stanchi di sentirsi spesso rimproverare di essere degli sprovveduti, presto anche i cercatori di funghi potranno contare su un bagaglio di nozioni utili per praticare con successo il loro hobby. Con il contributo finanziario della Comunità montana Valle Stura, venerdì si aprirà a Rossiglione un corso naturalistico sui funghi della Liguria. Il seminario avrà come tema «I funghi: biologia, ambiente, riconoscimento» e si terrà nei locali della biblioteca comunale. Si articolerà in tre incontri, nel corso dei quali si tratterà ovviamente dei caratteri di riconoscimento delle specie fungine, dei fattori ambientali che possono facilitare la riproduzione, delle proprietà gastronomiche.

RECCO
Fine della crisi idrica

Le abbondanti precipitazioni che si sono abbattute nei giorni scorsi in tutta la regione fanno ben sperare sulla imminente revoca delle misure di riduzione della irrogazione idrica a Recco. Le rilevazioni effettuate dai tecnici nelle falde delle sorgenti che alimentano l'acquedotto di Recco hanno evidenziato livelli abbastanza soddisfacenti. La parola ora spetta agli amministratori locali. Il problema della siccità aveva minacciato altre zone del Levante. Tra i comuni colpiti in maggiore misura figuravano, oltre a Recco, Pieve, Avegno, Uscio, Santa Margherita.

CAMOGLI
La riunione per la Ruta-Bana

Si terrà stamane presso la sala consiliare del Comune di Camogli, la riunione tra il sindaco Vincenzo Javarone e la dirigenza della Tirrenia gas per il riesame della pratica relativa ai lavori di posa delle tubazioni per il metano lungo la strada Ruta-Bana. La strada doveva essere interrotta già da lunedì scorso, per permettere l'esecuzione dei lavori ma, in seguito alle proteste degli abitanti di Bana, l'ordinanza di chiusura al traffico firmata dal sindaco era stata revocata.

Domenica una giornata ecologica

Bogliasco invita «Non solo mare»

BOGLIASCO. Potrebbe orecchiare il titolo di un ennesimo programma televisivo. Ma «Non solo mare» pubblicizza ed identifica la manifestazione ecologica organizzata per domenica dalle associazioni venatorie del Golfo Paradiso.

Sarà un'intera giornata dedicata alla pulizia ed al ripristino dei sentieri dell'immediato entroterra dei centri costieri compresi tra Genova e Camogli che, da unico collegamento fra i piccoli borghi collinari, si sono pian piano trasformati in tracciati abbandonati e sconosciuti dai più, invasi dai rovi e dalle erbacce.

L'iniziativa, già sperimentata lo scorso anno su di un'area meno estesa, era stata presentata recentemente a Bogliasco dal segretario della sezione della Libera Caccia, Angelo Celle, che a nome di tutte le altre associazioni aveva illustrato il significato della manifestazione partendo proprio dallo slogan «Non solo mare»: una scelta, diceva Celle, «diretta a far rendere conto che la Liguria non è bella solo per il mare ma anche per il grande patrimonio rappresentato dal suo entroterra».

Patrimonio che domenica prossima sarà sicuramente valorizzato dal lavoro dei tanti cittadini che hanno già dato la loro adesione, fra cui numerosi cacciatori che, una volta tanto senza fucile, ripercorreranno le antiche «creuse» panoramiche per ovviare al loro stato di abbandono e degrado.

Un impegno per la salvaguardia del patrimonio boschivo, questo dei cacciatori della provincia di Genova, che ha già avuto modo di evidenziarsi attraverso altre iniziative, come per esempio quella di non abbandonare le cartucce vuote di materiale plastico che, a differenza di quelle in cartone, non sono biodegradabili e deturpano l'ambiente.

L'invito non è rivolto solo ed esclusivamente ai soci ed alla popolazione del Golfo Paradiso ma a tutti gli altri Comuni per promuoverne analoghe iniziative.

[f. p.]

Subito una grande affluenza di pubblico alla fiera del Levante

Expo, 7000 nel weekend

Si punta a superare il record dell'anno scorso con 56 mila visitatori
La Tigullio trasporti ha istituito quattro corse straordinarie

NOSTRO SERVIZIO

Oltre 7000 i visitatori nel primo weekend: la 9ª edizione di «Expo Fontanabuona», la Fiera Campionaria del Levante Ligure, ha già ottenuto un primo successo numerico, oltre le più ottimistiche previsioni.

Ampliata negli spazi e nei contenuti, la manifestazione della Val Fontanabuona «punta» a superare i 56 mila visitatori della passata edizione.

«Un compito notevole ed un traguardo verso cui tutti siamo impegnati. L'Ente organizzatore ha moltiplicato gli sforzi per rendere l'Expo Fontanabuona sempre più elemento di rimarco nel panorama socio economico del Levante ligure e dell'intera regione. Nell'edizione di quest'anno vediamo aumentati gli spazi e migliorato il contenuto in termini di presenze e qualificato compendio delle attività più tradizionali della Liguria unitamente a numerose realtà produttive emergenti», afferma Carlo Guainazzo, presidente dell'Expo Fontanabuona.

E proprio sulla valorizzazione di alcune produzioni locali hanno «puntato» gli operatori economici e commerciali presenti fino al 3 settembre nel quartiere fieristico di Calvari.

Le iniziative collaterali comprendono la rassegna di arte contemporanea con opere di autori liguri (Padiglione G, non a caso la dicitura della manifestazione è «Presenze Liguri») e la prima mostra filatelica colombiana (Padiglione B).

Da domani inizieranno anche una serie di tavole rotonde ed incontri: questo calendario. Domani alle 17,30 apre l'artigianato con il tema «... e il '93 è sempre più vicino» e alle 20,30 incontro su ardesia in Liguria-tradizione e futuro.

Venerdì tavola rotonda su Fontanabuona «Terra dei Colombo» (ore 17); in serata presentazione della carta turistica della Fontanabuona (ore 20,30) e dibattito sul tema: il turismo in Liguria «Integrazione fra costa ed entroterra» (ore 21).

Sabato penultima giornata dell'Expo ed ancora due incontri: presentazione del «Salone dell'enogastronomia e dell'olio di oliva ligure all'Expo Fontanabuona» che si terrà dal 4 al 7 maggio del 1990 (ore 17) e «Zootecnia: Rilievo economico-difesa del territorio» (ore 21).

Per permettere un miglior accesso al quartiere fieristico di Calvari la Tigullio Trasporti ha potenziato il servizio di bus sulla tratta Chiavari-Calvari con quattro corse supplementari serali.

Giancarlo Scartozzoni

L'IDEA
Quel fascio di luce

Che succede di notte dietro le colline? Da dove partono quei quattro fasci di luce visibili da Rapallo, Recco e praticamente lungo tutto il percorso autostradale da Genova a Sestri Levante? Chi, ancora affascinato dall'impresa del Vojager, ha pensato ad un'astronave di extraterrestri, resterà deluso. Il grande «ventaglio» che illumina le notti rivierasche è una trovata pubblicitaria degli organizzatori dell'Expo della Fontanabuona in pieno svolgimento a Calvari. Per segnalare la quinta fiera campionaria del levante ligure è stato affittato questo apparecchio, già noto al pubblico dei concerti dei Pooh che lo sperimentarono qualche anno fa, proprio a Genova, creando qualche problema al traffico aereo. La macchina è un proiettore della Space-Canon alimentato a gas, con un raggio di azione di una trentina di chilometri. L'effetto è assicurato.

[m. b.]

La crisi idrica

Colombano arrivano le autobotti

S. COLOMBANO CERTENOLI. Le previsioni del tempo sono inclementi con il disagio degli abitanti della Val Fontanabuona. La bella stagione pare destinata a protrarsi e le abbondanti precipitazioni che hanno interessato la Liguria nei giorni scorsi non sono ancora sufficienti a scongiurare l'emergenza idrica.

A Colombano Certenoli, nella località San Martino, sono arrivate le autobotti a rifornire la popolazione di acqua potabile. I mezzi del comune di Chiavari trasportano oltre tremila litri, per far fronte al fabbisogno giornaliero dei 60 abitanti e dei circa trecento villeggianti. Le sorgenti sono asciutte. Già all'inizio dell'estate, però, le falde erano povere d'acqua, come accade da anni a causa dell'inverno mite.

La situazione peggiora nel corso dell'estate. Aumentano i residenti, in gran parte turisti, e nella vallata crescono i consumi d'acqua potabile. L'emergenza si fa sentire anche nei camping costeggiano la strada del Bracco, sopra Riva Trigoso.

[p. c.]

Sprint sul mare. Per la prima volta quest'anno si gareggia anche con scafi in vetroresina (Telefoto)

L'equipaggio guida la classifica parziale della sfida marinara

Sestri a caccia del «nuovo» Palio

Rinviata la prova di Santa Margherita

NOSTRO SERVIZIO

Ne hanno fatto di strada o meglio di acqua gli otto gozzi liguri da 22 palmi che nel 1972 furono ideati e disegnati apposta per il Palio marinaro del Tigullio da Giuseppe Olivari detto «Poppin U Muscun» e costruiti l'anno dopo dal famoso maestro d'ascia Agostino Moltedo, più conosciuto con il soprannome di «Gustin».

Hanno disputato con i colori di Portofino, S. Margherita, Rapallo, S. Michele di Pagana, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante 16 edizioni della manifestazione queste barche nate per la pesca, costruite in legno e lunghe cinque metri e mezzo.

Sono le «eredi» dei gozzi che negli anni tra le due guerre servivano per competizioni amichevoli tra marinai. Il costo della manutenzione delle 8 imbarcazioni, il fatto che le loro dimensioni e caratteristiche siano accettate solo nel Levante, ha però consigliato gli uomini dell'«Associazione amatori palio» di cercare una soluzione alternativa.

Quest'anno per esempio l'elevato costo e la difficoltà a trovare uomini per formare l'equipaggio (4 vogatori sistemati di punta, con un timoniere) hanno impedito la partecipazione di Lavagna e Zoagli. Per questo il presidente dell'Associazione Amatori, professor Luigi Oliva, e il segretario Sergio Mori hanno fortissimamente voluto introdurre la novità della gara per gozzi in vetroresina, costruiti secondo le norme della Federazione italiana canottaggio a sedile fisso e dovunque accettate.

Con un equipaggio umano composto sempre da quattro vogatori e un timoniere, si è pensato di riservarle agli atleti tra il 18 ed il 20 anno di età, in modo da creare un ricambio continuo agli equipaggi della gara maggiore. Scendendo di età si trovano i ragazzi «under 18» che vogano sui gozzetti da 18 palmi. Un capitolo a parte merita il clima: benigno in occasione delle prime due prove (a Sestri Levante il 13 e a Chiavari il 20 agosto) si è rifatto con gli interessi in occasione della terza, originariamente fissata per domenica scorsa nelle acque antistanti S. Margherita Ligure. Era la penultima e probabilmente decisiva prova perchè Sestri Levante si è aggiudicata le prime due, sempre però tallonata da S. Margherita, che avrebbe potuto approfittare del turno casalingo per cercare di recuperare lo svantaggio in classifica generale.

Ma le condizioni del mare e la pioggia hanno impedito che si riuscisse a tracciare il percorso di gara, rimandata a data da destinarsi. In settimana si riunisce l'Associazione che prenderà una decisione definitiva: per ora di sicuro c'è solo che la quarta e decisiva prova resta programmata per domenica 17 settembre a Rapallo. In attesa dei confronti decisivi ecco i nomi dei protagonisti di questa sedicesima edizione del Palio.

Sestri Levante nei 22 palmi schiera Stefano Ronci, Marco Maggi, Mauro Poletto, Giulio Muzio, Valerio Effrem. S. Margherita: Marco Arecco, Gianluigi Passalacqua, Sergio Brondi, Mario Marengo, Fabio D'Angiò. Portofino: Federico Schiaffino, Antonio Patrone, Fabrizio Polverini, Gianluigi Brodi, Michele Medisio. Rapallo: Paolo Arata, Francesco Parodi, Roberto Parodi, Giuseppe Tassara, Davide Pelosin. Chiavari: Alain e Daniel Rozzoagli, Lombardi, Alessandro Spinosa, Giulio Bacigalupo.

Danilo Sanguineti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Tre morti [illegible] Sanremo in via Agosti: un ex croupier, la moglie e la figlia insegnante

Spara ai genitori e poi s'uccide

«Perdonatemi, non volevo vederli soffrire»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Quattro lettere racchiudono le spiegazioni del dramma che si è consumato domenica scorsa in un elegante attico di via Pietro Agosti 139, ma che soltanto ieri pomeriggio è stato scoperto da polizia e vigili del fuoco.

Angela Caramia, 42 anni, ha ucciso il padre e la madre e [illegible] suicidata perché non ce la faceva più a veder soffrire i genitori. «Per mia madre [illegible] c'è più speranza, siamo rimasti soli con la nostra sofferenza. E' [illegible] strada senza ritorno, [illegible] disperata, mi sento la morte addosso».

Poche parole che spiegano lo strazio, la sofferenza di una donna che ormai [illegible] sconvolta, «con i nervi a pezzi» come ha lasciato scritto.

Le lettere sono state trovate dalla polizia sul tavolo della cucina. Una indirizzata [illegible] cugino Paolo De Panis; l'altra alla cugina Marisa; una terza alla [illegible] Maria Peri, [illegible] tempo ricoverata in ospedale, la quarta ad [illegible] amico, Mimmo. Lettere-testamento. Angela indica la banca dove sono custoditi i soldi della famiglia, ribadisce [illegible] lasciare in eredità una campagna ai cugini, poi chiede che costruiscano per lei e i genitori [illegible] tomba con la cappella.

Il tragico fatto [illegible] stato ricostruito dalla polizia scientifica sulla base del ritrovamento [illegible] cadavere [illegible] le parole scritte sulle lettere. «Perdonatemi per quello che ho fatto», scrive. Significa che ha scritto le lettere dopo [illegible] ucciso i genitori. Poi si è suicidata. Dopo quanto tempo? Secondo il medico legale i decessi risalgono tutti a domenica pomeriggio. Probabilmente Angela Caramia si è puntata la pistola alla tempia dopo neppure mezz'ora.

Nessuno si è accorto di nulla. Cinque colpi esplosi con [illegible] Mauser 7,65 parabellum fanno rumore. Eppure [illegible] tragico episodio è [illegible] scoperto soltanto 48 [illegible] più tardi. E' stato il cugino. Aveva telefonato lunedì sera. Nessuna risposta. Aveva chiamato una vicina, [illegible] anche in questo caso, non c'era stato niente da fare. Ieri pomeriggio, dopo avere ripetutamente chiamato al telefono, ha dato l'allarme.

Sono intervenuti i vigili del fuoco ed hanno fatto la macabra scoperta. Francesco Caramia, ex croupier, [illegible] letto. Morto. Ucciso [illegible] due colpi di pistola alla testa esplosi da distanza ravvicinata. In salotto, sul divano, il corpo della madre, Giovanna Peri. Anche per lei un'esecuzione con due colpi al capo.

In corridoio, a terra, [illegible] una ferita alla tempia destra e la pistola [illegible] al corpo, [illegible] figlia. «Non potevo più supportare [illegible] dolore di mia madre, lo strazio di mio padre. [illegible] anche preso dei farmaci, ma non sono serviti a nulla. [illegible] riuscivo più a mangiare, stavo male e i miei si addoloravano ancora di più per le mie condizioni», ha scritto. [illegible] anche cercato conforto nella fede, ma non ce l'ho fatta».

I corpi sono stati composti nella [illegible] mortuaria del cimitero. E' probabile che già giovedì vengano celebrati i funerali.

La polizia ha chiuso [illegible] «Non ci [illegible] dubbi», dicono al commissariato di via del Castillo. «La figlia ha ucciso i genitori e si è suicidata». Un unico interrogativo: com'è possibile che nessuno nel palazzo abbia udito i colpi di pistola?

Le finestre [illegible]perte; probabilmente quando la giovane donna ha fatto fuoco, gli abitanti del condominio «Abetone» e quelli dei palazzi vicini, erano in spiaggia. O riposavano. Interrogati dalla polizia tutti i vicini di casa hanno confermato di non avere udito detonazioni o rumori sospetti.

«So che non riuscirete a capirmi, ma sono stanca di una situazione disperata. La [illegible] ha un male senza speranza, papà è in condizioni psicologiche disperate. Non ce la fa più, si sta consumando lentamente per il dolore. Sono stanca di questa situazione, sono disperata», ha scritto [illegible] la donna. [illegible] poteva evitare? Difficile dirlo. I parenti le erano vicini, ogni tanto [illegible] incontravano. Si sentivano spesso per telefono. Angela, in una delle lettere, si lamenta perché si frequentavano poco. «Ma — si giustifica — [illegible] stava male».

Giovanna Peri soffriva da molto tempo [illegible] una grave for[illegible] di osteoporosi, una malattia delle [illegible]. La figlia aveva lasciato l'insegnamento per poter assistere i genitori. Un lavoro stressante, soprattutto, come ha scritto «senza speranza».

L'ha definita [illegible] strada [illegible] ritorno». Angela Caramia non aveva [illegible] manifestato la sua intenzione di farla finita in [illegible] modo così tragico. Anzi, quando incontrava qualche amico [illegible] sforzava di sorridere. Ma [illegible] un sorriso [illegible] Si vedeva che era stanca, che non ce la faceva più. Era in cura da un medico: anoressia ed esaurimento nervoso.

[illegible] Piero Moratti
(Altro servizio nel fascicolo nazionale).

Le vittime del dramma che si è consumato a Sanremo. In alto a sinistra, l'omicida-suicida Angela Caramia. Sotto la mamma, Giovanna Peri, e sopra il padre Francesco

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] E' arrivato il giorno del derby

E' arrivato il gran giorno del derby fra Genoa e Sampdoria. La sfida che vale la qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia si gioca oggi [illegible] 16 nel nuovo «Ferraris». E' vietato sbagliare: la squadra che perde, infatti, è eliminata. Dopo Genoa-Lecce, il sindaco Campart [illegible] un'ordinanza ha dato il via libera anche alla stracittadina, dopo le preoccupazioni [illegible] le incertezze relative al problema della sicurezza. Esauriti in pochi ore i biglietti di gradinate e distinti, resta qualche tribuna [illegible] 80 mila lire. Confermata la diretta tv [illegible] Raitre, [illegible] soltanto per la zona [illegible] Genova.

Un'intervista [illegible] Vialli nel fascicolo nazionale; altri servizi sul derby a pagina 3.

[illegible] Il fuoco devasta la Costa Azzurra

Enormi incendi, alimentati da un forte [illegible] che ha raggiunto punte di [illegible] chilometri orari, hanno distrutto nella zona del Var e di Grasse circa 4000 ettari di bosco e bruciato diverse abitazioni. Un bilancio pesantissimo che ha mobilitato [illegible] vigili del fuoco ai quali [illegible] sono aggiunti in rinforzo 800 militari.

[illegible] per amputazione

Una donna di Torino, Rita Nicolè, [illegible] anni, ex [illegible] di redazione del Tg1, ha fatto causa ad una dottoressa del pronto soccorso [illegible] Sanremo che le avrebbe amputato un dito della [illegible] destra. La donna era rimasta ferita [illegible] di una sedia a sdraio che si [illegible] chiusa improvvisamente imprigionandole l'anulare. All'ospedale il medico le avrebbe amputato parte della falange, ricostruendo i tessuti e lasciando l'unghia. Quando la Nicolè si è accorta dell'amputazione si [illegible] rivolta ad un legale denunciando il medico. La dottoressa si è giustificata dicendo che [illegible] si poteva fare [illegible]: «La falange era staccata, siamo stati costretti ad amputare. Ma abbiamo ricostruito il dito con una plastica».

Il servizio a pag. 9 in Cronaca [illegible] Torino.

L'allucinante esistenza di Angela Caramia tra solitudine e angosce familiari

Il medico: «Era depressa»

La donna usciva solamente per fare la spesa [illegible] non aveva da anni contatti con nessuno
Continue preoccupazioni per la salute della madre da tempo gravemente ammalata

Il palazzo di via Agosti dove è avvenuta la tragedia

SANREMO. Una tragedia con[illegible] le pareti domestiche, dove [illegible] maturata [illegible] un clima angosciante, senza contatti esterni, in un'assenza di relazioni umane che ha dell'incredibile.

Angela Caramia [illegible] vissuto venti dei suoi quarantadue anni nella più oscura solitudine, interrotta solo dalle sporadiche uscite per andare a fare la spesa.

Nessun amico, [illegible] confidente che potesse raccogliere qualche [illegible] di sconforto, che potesse sollevarla almeno un po' dall'enorme peso che la opprimeva. Da molti anni [illegible] madre, Giovanna Peri, era malata: osteoporosi, [illegible] malattia implacabile che distrugge [illegible] struttura ossea. Ultimamente anche una grave lesione alla retina che in breve l'avrebbe portata alla cecità. E poi ancora i dolori dell'artrosi: una donna sofferente, [illegible] stanca persino di lamentarsi.

Angela [illegible] fatta carico dei dolori di sua madre, li [illegible] assunti su di sé in modo esasperato, accudendola giorno e notte [illegible] vivendo un travaglio costante, nel rifiuto di ogni conforto, chiusa nel [illegible] dolore, o meglio nella sua incapacità di reagire al dolore.

Negli ultimi giorni [illegible] era ammalata anche la zia di Angela, Maria Peri: era stata ricoverata [illegible] reparto ginecologia. Un peso in più per [illegible] fragile donna già fortemente esaurita. Forse la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Il medico di famiglia, che aveva da 25 anni in cura Angela Caramia, era l'unico a frequentare assiduamente [illegible] famiglia: andava a trovarli quasi ogni giorno. «Angela era [illegible] neurolabile, molto ansiosa — dice il dottor Franco Carella —. Soffriva di crisi d'ansia che [illegible] alternavano a crisi di depressione. Si preoccupava troppo per i genitori, in particolare per sua madre. Non usciva da vent'anni, se non per comprare le cose necessarie alla casa».

«Ricordo che io stesso ho insistito più di una volta perché si aprisse agli altri, perché cambiasse vita — continua il medico —. Anche suo padre si rivolgeva a me preoccupato perché sua figlia non mangiava. Pesava 50 chili ed era alta quasi un metro e sessantacinque. Ma [illegible] c'è stato niente da fare, l'angoscia per la sua situazione familiare l'ha portata ad essere sempre più sola in se [illegible].

La mente di Angela [illegible] ha retto alla [illegible] della zia: forse l'unico sostegno psicologi[illegible]. Anche il dottor Carella ritiene che il gesto folle sia dovuto all'angoscia di una solitudine [illegible] più totale. Quello che meraviglia è che nello stabile di [illegible] Pietro Agosti, i vicini di casa [illegible] abbiano sentito le cinque esplosioni di pistola.

Un palazzo come gli altri, quello dove abitava la famiglia Caramia: nessun rapporto oltre [illegible] saluto sul pianerottolo. I vicini dicono che i Caramia erano tranquilli, riservati: non avrebbero mai immaginato una simile tragedia. Francesco Caramia, ex croupier in pensione dall'80 era fisicamente sano. «Era una famiglia silenziosa» dicono di loro. [m. p.]

Imperia, Carmine ha potuto riavvicinare per qualche minuto la madre

Un abbraccio commovente

Il bimbo resta in affidamento [illegible] un'altra famiglia

IMPERIA. Carmine Costantino ha riabbracciato la madre [illegible] [illegible]nosciuto il nuovo fratellino, nato quattro giorni fa. Ma resta in affido temporaneo al nuovo nucleo familiare. L'incontro, breve [illegible] commovente, [illegible] avvenuto in una camera al terzo piano dell'ospedale, nel reparto di ostetricia e ginecologia, dove Rosetta Ilario, la mamma, è ancora ricoverata dopo aver dato alla luce il quarto figlio, un bel maschietto di tre chilogrammi.

Carmine, 7 anni, al centro di una vicenda che ha scosso Imperia [illegible] torpore di fine agosto, suscitando reazioni contrastanti e discussioni un po' ovunque, nei bar, nelle case, negli uffici, è sta[illegible] accompagnato da un assistente sociale del Comune. Il bimbo [illegible] apparso abbastanza sereno, nonostante i travagli degli ultimi giorni, l'improvviso cambiamento di vita [illegible] situazioni. Forse, non ha ancora capito bene cosa stia accadendo attorno a lui, che si [illegible] decidendo il [illegible] presente e futuro.

Anche la madre, che ha trattenuto le lacrime («per non creare turbative al bambino», precisa) sembra tranquilla, fiduciosa in una soluzione positiva del [illegible] «E' contenta della solidarietà mostrata da tanta gente, dell'appoggio morale che le dà nuova forza. Le sue condizioni di salute sono buone. Il parto è avvenuto in modo normalissimo e a breve termine sarà dimessa», sottolineano [illegible] reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale.

Rosetta, che dovrebbe tornare a casa già oggi, non è sola nella [illegible] al [illegible] piano della grande struttura di via S. Agata. Ci sono altre mamme con le quali scambiare impressioni, sensazioni, emozioni, nelle ore che passano lente. Ha ricevuto molte visite di parenti, amici, sconosciuti che hanno preso a cuore [illegible] vicenda. «Sono commossa per tutto questo affetto. In tanti hanno capito che [illegible] vogliamo bene a Carmine, che si tratta solo di [illegible] spiacevole equivoco», osserva Rosetta Ilario, assistita dal marito, Giuseppe Costantino, 34 [illegible] muratore.

E intanto in città la gente pare schierarsi sempre più a favore dei genitori. «Gli affetti e l'unità familiare vanno salvati in ogni caso»: [illegible] il ritornello che accompagna la vicenda, esplosa come una bomba sette giorni fa, quando gli assistenti [illegible]ali del Comune hanno suonato alla porta [illegible] Costantino, in via Airenti, per prendere in custodia Carmine, in esecuzione di [illegible] provvedimento del Tribunale dei minori.

D[illegible], il bambino è ospite di un'altra famiglia imperiese, in attesa [illegible] si faccia piena luce sulle segnalazioni di presunti maltrattamenti che sarebbero stati subiti [illegible] Carmine.

I genitori respingono con forza le accuse e, assieme agli altri figli (Francesco, 8 anni, Veronica, un anno, e il neonato), aspettano [illegible] ansia il [illegible] settembre, quando compariranno di fronte ai giudici del Tribunale dei minori di Genova, per spiegare la [illegible] verità e cercare di riavere il bambino.

Non è ancora stato scelto il nome per l'ultimo [illegible] casa Costantino, anche se la madre ha un'idea precisa: «Vorrei chiamarlo Ivano, [illegible] quell'amico che ci ha aiutati molto in questi giorni. [illegible] parlerò a mio marito e decideremo insieme».

Ma la cosa che, per il momento, preme di più alla famiglia Costantino è quella di discutere con i giudici la situazione in cui è maturata l'intera vicenda e sulla quale la magistratura dovrà emettere un verdetto estremamente delicato.

Gianni Micaletto

A Sanremo i vecchi cavi minacciano gli aerei antincendio

La funivia? Un rischio

Ma si parla di riattivazione

SANREMO
[illegible] SERVIZIO

Se non ci fossero stati i cavi della funivia, [illegible] se fossero stati opportunamente segnalati, l'incendio che alcuni giorni fa ha devastato Monte Bignone [illegible]rebbe stato domato più rapidamente. Sarebbero potuti intervenire i possenti Hercules, che invece sono stati scartati a vantaggio dei più agili Canadair, in grado di evitare con maggiore facilità i [illegible] tesi a mezz'aria. Un motivo [illegible] riflessione [illegible] i tanti che seguono avvenimenti della portata [illegible] della gravità dell'incendio di Monte Bignone: le emergenze, si sa, evidenziano [illegible] o problemi rimasti a lungo nel dimenticatoio. La funivia [illegible] uno di questi.

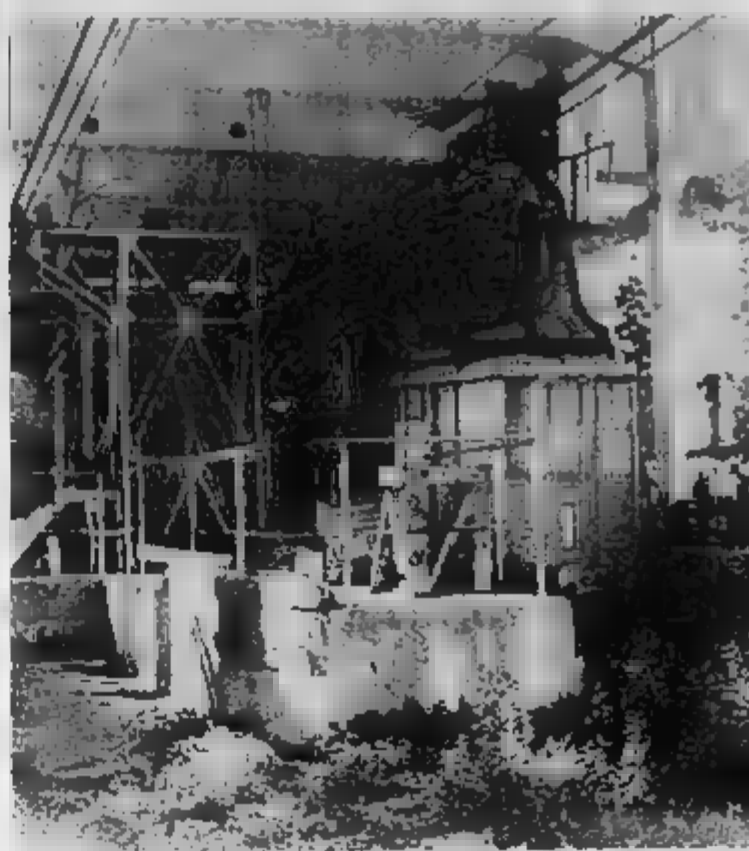
Dall'80 sono inattivi il primo e il secondo tronco, l'uno relativo [illegible] tratto che va da Sanremo al campo golf e l'altro che prosegue fino a San Romolo. Un anno dopo, nell'81, [illegible] cessata l'attività del tratto da San Romolo alla vetta di Bignone. Una fine compianta da molti e dovuta a un cambiamento nelle norme sulla sicurezza: la vecchia, gloriosa funivia, con partenza da corso Inglesi, che per anni aveva arricchito i depliants con foto suggestive di cabine sospe[illegible] tra il mare e le montagne, fu giudicata priva delle caratteristiche di sicurezza.

Da allora nulla di nuovo: le cabine [illegible]no in deposito, i cavi non girano e i tralicci sono sempre [illegible] [illegible] fare da trespolo agli uccelli. Chi ha fatto notare l'esistenza dei cavi (e la loro pericolosità), stranamente ignorata, [illegible] Roberto Pavan, vicecomandante provinciale del corpo forestale. Un'osservazione, la sua, più che altro raccolta dai piloti dei Canadair. «Durante l'opera di spegnimento — dice Pavan — è stato difficoltoso per gli aerei trovare uno spazio di fuga, cioè una via libera per uscire rapidamente dalla zona dell'incendio». E conclude: «I cavi dovrebbero [illegible] segnalati con palloncini colorati, così come [illegible] attualmente rappresentano un pericolo per gli aerei impegnati in operazioni a bassa quota».

Ma segnalare i cavi con palloncini significherebbe una condanna all'immobilità per una funivia che invece molti vogliono attiva. Un partito molto folto, anche se non rumoroso, quello a favore di una riattivazione.

Lino Serafini, della Lega per l'ambiente: «Siamo di fronte alle possibilità di dare un impulso enorme al turismo; la funivia renderebbe possibile salire [illegible] [illegible] alla montagna in pochi minuti, [illegible] adoperare l'auto, evitando il traffico estivo, con la riscoperta [illegible] un'emozione unica [illegible] un godimento particolare delle bellezze del panorama. Va decisamente riattivata: è vero che richiede forti spese, [illegible] [illegible] tratta [illegible] un investimento [illegible] lungo termine».

Sembra che siano proprio gli alti costi di un eventuale risanamento ad alimentare il ritardo di una soluzione al problema funivia. Da una relazione dell'ingegner Barra Caracciolo, [illegible] novembre '86, lo smantellamento dei vecchi tralicci [illegible] la costruzione dei nuovi costerebbe 6 miliardi e 200 milioni per il primo tratto, [illegible] miliardi e 500 milioni per il secondo, 5 miliardi e 300 milioni per il terzo. Totale: 15 miliardi.

«Si potrebbero accantonare i soldi necessari in [illegible] fondo apposito — suggerisce Daniela Cassini, consigliere comunista — un sistema che si è già rivelato positivo per qu[illegible] riguarda il Palazzo dei congressi. Un'intervento [illegible] ripristino della funivia è comunque concepibile solo all'interno [illegible] un programma organico, riguardante l'intera zona [illegible] San Romolo e Monte Bignone, e comprendente servizi di supporto al turismo».

Le spese di manutenzione per la funivia [illegible] di centinaia di milioni all'anno. Una ditta altoatesina, che nel marzo scorso ha eseguito un collaudo sui cavi, ha dichiarato che simili accertamenti di sicurezza dovranno essere ripetuti fra [illegible] anni. Oltre ovviamente alla cu[illegible] ordinarie per evitare disastri.

Il coro di «sì» per la funivia sembra comunque non dover restare sterile per [illegible]pre. A Palazzo Bellevue gode [illegible] largo appoggio l'idea di riattivare almeno il terzo tratto, quello [illegible] [illegible] San Romolo a monte Bignone. Progetto caldeggiato anche dal consigliere repubblicano Raffaele Canessa: «L'ideale sarebbe procedere per gradi, un tratto alla volta. In ogni [illegible] la funivia deve rivivere. Sarà un punto costante negli ordini del giorno dei prossimi Consigli comunali. Ci sono tesori [illegible] [illegible] valorizzare su quelle alture: al Pian del Re un villaggio [illegible] cacciatori mesolitici - risalente al 6000 a. C., su Monte Caggio e Monte Bignone, parco urbano che attende di essere valorizzato, castellare preromane del VI secolo a. C.».

Michele Polcino

LA [illegible]

«Monte Bignone sempre più isolato»

Ogni giorno accende la macchina del caffè e si tiene pronto a s[illegible]sfare le possibili richieste di qualche turista. Ma la media degli espressi che Ermanno Di Marco, proprietario del ristorante «Al buongustaio», sulla [illegible] [illegible] Bignone, [illegible] a servire è di uno al giorno. Una costanza ammirevole: ma già si profila la chiusura del locale. «Mancano gli incentivi per spingere i turisti fin quassù — dice [illegible] ristoratore, che [illegible] l'altro [illegible] membro della neonata Associazione amici di Monte Bignone —. Le strade sono dissestate e non si offre alcun supporto (di propaganda o di altro tipo) ai servizi e ai locali indispensabili alla vita turistica della zona. «La nostra Associazione — continua Di Marco — si è già interessata, e continuerà a farlo, [illegible]a riattivazione della funivia. Sarebbe [illegible] soluzione non solo ai problemi di chi, come me, vive sulla montagna, ma soprattutto al bisogno pressante della città di un rilancio turistico. Bisogna dare un contenuto alla pubblicità che Sanremo si fa nel mondo: la funivia potrebbe [illegible] una di quelle [illegible]iziative che impedirebbe a molti turisti [illegible] guardarsi intorno insoddisfatti». Ettore Fasola, dell'Associazione amici [illegible] S. Romolo: «Credo ch e non passerà molto prima che la funivia sia almeno parzialmente rimessa in funzione. Quello che va però [illegible]enuto presente è il bisogno di servizi di supporto, come bar e ristoranti».

Un impianto dimenticato. Da anni la funivia è [illegible] scheletro pericoloso

NOTIZIE [illegible]

IMPERIA

Più di un miliardo per [illegible]

L'Amministrazione provinciale di Imperia ha reso pubblico il bando di quattro aste per complessivi 1482 milioni destinati al miglioramento ed allargamento [illegible] alcune strade dell'entroterra: si [illegible] di 466 milioni per la strada di Rocchetta Nervina, [illegible] milioni per la Loreto-Verdeggia-Realdo, 331 milioni per la strada di Ciaxe e 293 milioni per la Pigna-Buggio. Le domande di partecipazione alle gare dovranno pervenire alla Provincia entro il 22 settembre.

[illegible]

[illegible] si ferisce

Franco Borgogno, 22 anni, floricoltore, via Provinciale 45, San Biagio, è caduto accidentalmente dalla propria moto. Il giovane, soccorso da alcuni automobilisti e trasportato all'ospedale di Bordighera, ha riportato la frattura del femore destro. La prognosi è di 70 giorni.

VENTIMIGLIA

Gli scavi archeologici

Il 4 settembre saranno ripresi, dopo la pausa estiva di oltre un mese, i lavori nella zona archeologica di Nervia a Ventimiglia, per il completamento del sottopasso pedonale. Il tunnel che passerà sotto l'Aurelia, quando sarà terminato, consentirà ai visitatori degli scavi di poter accedere a tutta l'area [illegible] dover attraversare la strada.

Ventimiglia, aperti o chiusi la sera in estate?

Il rebus dei negozi

I commercianti: «Bisogna incentivare il turismo»
L'esempio dei piccoli centri della Costa Azzurra

VENTIMIGLIA. Negozi aperti o chiusi durante le serate estive a Ventimiglia? Che cosa ne è stato dell'iniziativa dell'anno scorso portata avanti dall'Associazione commercianti?

Giorgio Folli, presidente, risponde: «Non abbiamo ritenuto il caso di continuare con [illegible] proposta che non ha trovato [illegible] Nella situazione attuale non [illegible] possibile. Si devono trovare soluzioni, come il completamento della passeggiata a mare, il via al piano particolareggiato delle spiagge ed altri interventi, per sperare in uno shopping serale. La città, che è di confine e con [illegible] vocazione turistica, difficilmente potrà inserirsi in questo discorso se non si effettuano interventi».

Come mai invece a Mentone, che ha le medesime caratteristiche geografiche, alla sera i negozi sono aperti? «A parte che a Mentone esistono realtà diverse, [illegible] una lunga ed ampia isola pedonale — dice Folli — che è come [illegible] salotto per chi non vuole passeggiare lungomare, dispone [illegible] infrastrutture turistiche che noi non abbiamo. Solo con il [illegible] e la volontà anche dei politici potremo spe[illegible]. Però ora siamo lontani anni luce».

Come è andata la stagione che sta concludendosi? «Ci siamo mantenuti — sottolinea il presidente — sui livelli dell'88 e forse qualche [illegible] di più si è fatto. Però è necessario che sia i commercianti sia gli amministratori discutano insieme per cercare di migliorare [illegible] città, perché invece di progredire stiamo continuamente andando indietro».

La battaglia intrapresa anche dall'Associazione commercianti per l'Iciap, ha dato esito positivo, però ha dimezzato gli introiti nelle casse comunali. «E' vero, perché c'è [illegible] — spiega [illegible]lli — un'evasione massiccia. Ci rammarichiamo di questo».

Secondo il sindaco Albino Ballestra invece: «Non riteniamo che l'evasione sia la causa dei [illegible] introiti, ma l'applicazione dell'aliquota minima ha [illegible] l'attuale situazione. Per verificare le reali cause si sta approntando [illegible] gruppo investigativo formato [illegible] funzionari che effettueranno controlli incrociati. Ad ottobre si dovrebbero [illegible]re i primi risultati».

Il riferimento, anche se non esplicito, [illegible] probabili aumenti per il prossimo anno, è evidente. Intanto la città, continua il suo degrado ed anche in campo turistico si fa poco e niente. Non si capisce poi perché di domenica, è accaduto il 27 ag[illegible] (ci è stato segnalato da un lettore), i locali pubblici in genere nel centro siano tutti chiusi. Chi vuol prendere un caffè [illegible] un'altra [illegible]mazione deve andare alla scoperta di un bar. E' questo accade non solo nella stagione estiva, ma tutto l'anno. A Bordighera invece il problema non si pone. Come mai? E' un interrogativo che ha avuto molteplici risposte ma tutte insoddisfacenti. Si dice che non si può obbligare a tenere aperto chi non vuole, però nelle città vicine si riesce a programmare un piano. Ventimiglia invece si distingue. Come sempre, in senso negativo.

Italo Marlo

A Sanremo controlli a tappeto di carabinieri e veterinari

Carne e pesce sotto esame

Raffica di multe contro i commercianti che non rispettano le norme igieniche
Ispezionati decine di camion e le sedi delle principali ditte del Ponente

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Tempi duri per grossisti e dettaglianti di carne e pesce. L'offensiva [illegible] ministro della Sanità De Lorenzo ha raggiunto anche l'estremo lembo della Riviera. Carabinieri dei Nas, vigili veterinari, la stessa polizia stradale hanno sequestrato prodotto fresco e surgelato. Le multe non si contano e neppure le proteste ed i ricorsi al pretore.

«Lavorare in queste condizioni non è più possibile» dicono i commercianti colpiti [illegible] multa con sei zeri. Le forze dell'ordine non replicano: la vicenda è coperta da un rigoroso riserbo. Al comando [illegible] carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Genova [illegible] trincerano dietro a cortesi rifiuti: «L'operazione è ancora in corso; al termine il ministero comunicherà tutti i risultati».

Il primo sequestro è di qualche giorno fa: i veterinari comunali controllano il camion-frigo della ditta «Alessio carni» di Vercelli, fornitore dell'Usl di Sanremo. Fra i quarti [illegible] bue freschi c'è una cassa di lingue surgelate. Il camion non è adibito al trasporto di prodotto surgelato e scatta il sequestro. Da qual momento inizia il [illegible]trollo a tappeto: Sanremo pesca, Mauro pesca, Eurocarni, Bordighera carni, Ferrua. I carabinieri dei Nas controllano anche alcune ditte di altre città. Fra queste la Novo Oliva di Finale Ligure dove sarebbe stata sequestrata una partita di carne.

La polizia stradale blocca un furgone dell'Associazione produttori [illegible] pesca di Savona: su una cassetta di pesce appena pescato non c'è il ghiaccio tritato come prescritto dalla legge sanitaria: 500 mila di multa.

Un verbale da un milione di multa è stato elevato al garzone di una macelleria di via Palazzo: stava effettuando una consegna a domicilio al ristorante La Brezza, alla periferia. Viaggiava in motorino e trasportava tre chili e [illegible] [illegible] bistecche. La polizia stradale gli ha contestato due irregolarità: l'aver trasportato la carne [illegible] un mezzo inadeguato e la temperatura troppo elevata (+20°) alla quale era esposta la merce.

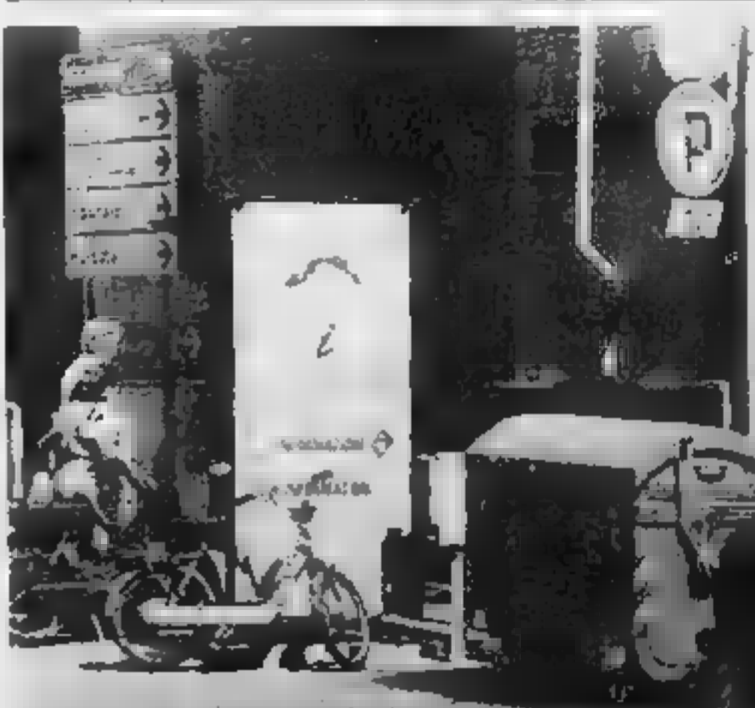
«Per le consegne a domicilio non possiamo utilizzare il [illegible]mion-frigo» dice Giacomo Ferrua, grossista di carne. E conte[illegible] le leggi, troppo rigorose.

Un altro grossista di carne è stato multato (500 mila lire) perché ha consegnato ad una cliente 500 grammi di carne tritata. I veterinari sostengono che la carne deve essere tritata direttamente dal cliente, [illegible] in macelleria. «Addirittura mi hanno detto che le bistecche devono essere fasciate [illegible] ad [illegible] non tutte assieme» prote[illegible].

Veterinari impietosi o grossisti [illegible] dettaglianti troppo furbi? Forse la verità si può collocare a metà strada: c'è chi specula sui giorni di scadenza del prodotto surgelato (a danno della salute dei consumatori) e chi magari colpisce nel mucchio, infliggendo sanzioni troppo gravose. «Ben vengano i controlli» sostengono in coro i grossisti di Sanremo, [illegible] dopo ci lascino lavorare». Dice un macellaio che [illegible] vuole rivelare il proprio nome: «L'altro giorno [illegible] ristorante del centro mi ordina [illegible] urgenza un "carrè" di circa 35 chili; prima di partire per la consegna chiedo all'Ufficio [illegible] veterinario come devo comportarmi per non incorrere in multe e sequestri. Mi dice: "infilalo in una ghiacciaia da campeggio"; faccio notare che al massimo può contenere qualche bistecca e mi risponde di arrangiarmi. Ma così si può lavorare?».

I carabinieri del Nas, intanto, continuano gli accertamenti a tutto campo: l'ospedale, le case di riposo, negozi, grossisti. Un lavoro da certosini nell'interesse della salute pubblica: multe salate per chi specula sulla pelle della gente, sequestri di prodotti scaduti o, peggio, adulterati. Anche [illegible] il riserbo forse [illegible] impedisce di conoscere [illegible] precisione i risultati dell'operazione.

Gian Piero [illegible]

IMPERIA TURISTICA

Informazioni tra i rifiuti

Informazioni turistiche [illegible] miasmi: è lo sconcertante «cocktail» che Imperia offre ai suoi visitatori, con l'Infotour installato all'angolo tra la centralissima piazza Dante e via Belgrano. Il Comune ha infatti compiuto l'infelice scelta di sistemare l'utilissima apparecchiatura a pochi centimetri da [illegible] contenitore per la raccolta dei rifiuti, come mostra la foto scattata [illegible] Lauro Laura

Sempre più diffuso l'utilizzo della «due ruote», sportiva ed ecologica

Contro il traffico, Sanremo scopre la bici

La più venduta è la mountain bike, ideale per le strade in salita

SANREMO. I primi modelli in Italia sono apparsi nell'estate dello [illegible] anno. Nel giro di pochi mesi le mountain-bike, le originali biciclette da montagna, hanno già monopolizzato il mercato fino [illegible] divenire un vero [illegible] proprio fenomeno di costume. Quest'estate, poi, [illegible] è registrato un autentico boom. Se ne vedo[illegible] un po' ovunque farsi largo nel caotico traffico cittadino ma ancor più facile [illegible] incontrarle lungo i tornanti delle strade dell'entroterra.

Nemmeno la calura opprimente riesce a trattenere gli adepti della [illegible] da montagna. Ma quali sono le caratteristiche che rendono la mountain-bike un fenomeno di così largo successo? Possiede particolari «cambi» [illegible] rapporti nei modelli «base» e 21 nei più sofisticati) che consentono di affrontare le salite, anche quelle più scoscese, [illegible] minori difficoltà, è sufficente pedalare [illegible] maggiore frequenza. L'interesse per questo modello di bici [illegible] senza dubbio il segno di una passione, [illegible] per lo meno attrazione, per la montagna.

Le mountain sono costruite in leghe metalliche resistenti, ma particolarmente leggere. L'elemento che soprattutto ne determina la qualità è il cosiddetto «gruppo» termine tecnico con cui si designano le componenti più importanti della bici: le «moltiplica», al cambio, i freni.

[illegible] Gianni Ostanel titolare dell'omonimo negozio di Via Roma a Sanremo: «I prezzi variano [illegible] 400 mila lire ai due milioni e [illegible] per i modelli più sofisticati. In genere però i clienti si orientano sulle mountain bike dal [illegible] di 700-800 mila lire». Sembra dunque che non si badi a spese pur di entrare nel pianeta dei mountain-bikers.

«Perché ho comprato [illegible] mountain? E' stato un po' per seguire una moda diffusa — di[illegible] Armanda Viani, 15 anni [illegible] Pontedassio —. Subito però ho scoperto un modo [illegible] ed affascinante [illegible] andare sulle due ruote». Le fa eco Claudio Corsi, 17 anni, monzese in vacanza [illegible] Sanremo: «Avevo abbandonato la bici, mi spostavo in motorino o [illegible] i mezzi pubblici. La mountain mi ha convinto a pedalare di nuovo. E' una bicicletta che regala nuovi orizzonti, consente di evadere, di scoprire nuovi paesaggi, luoghi prima sconosciuti. E mi piace anche sotto il profilo estetico».

In effetti questi modelli di meccanica e leggerezza sono presenti sul mercato in [illegible] gamma vastissima di colori spesso vivacemente combinati tra loro. [illegible] torna dunque alla bici: un ritorno regalato agli amanti delle lunghe pedalate da una moda che sembra [illegible] [illegible] posta per le strade «difficili» della Liguria.

Molti tra quanti desideravano [illegible] sempre p[illegible] attraversare la città in bici, evitando le code di traffico [illegible] muovendosi agilmente sulle due ruote, sono stati fino ad oggi scoraggiati dalle caratteristiche urbanistiche della città; strade spesso in salita che mettono a dura prova il fisico del ciclista e la struttura della bici. Con le mountain-bike si sale invece senza troppo sforzo. Resta però la montagna [illegible] territorio ideale per apprezzare pienamente le caratteristiche di questo modello.

Se le biciclette [illegible] [illegible] piacciono molto agli «under 20» ottengono anche notevoli consensi tra le persone non più giovanissime. «La [illegible] clientela è composta da persone di ogni età dai ragazzi ai pensionati» dice Guglielmo Schenardi negoziante di Imperia. [illegible] aggiunge: «Non credo si tratti di un fenomeno passeggero. Le mountain bike [illegible] bici divertenti. Inoltre particolarmente adatte al territorio della nostra regione assai accidentato [illegible] continui saliscendi».

Da parte sua Gianni Ostanel precisa: «Le mountain-bike in pochi anni hanno raggiunto [illegible] altissimo livello di perfezione tecnica, difficilmente [illegible] potranno introdurre ulteriori miglioramenti [illegible] questo punto [illegible] vista. C'è invece tra le case produttrici una continua g[illegible] per rendere i loro prodotti sempre più gradevoli».

Fatto di costume, enorme business [illegible] anche fenomeno sportivo di notevole interesse. Si organizzano un po' ovunque gare di mountain-bike che ve[illegible] sempre una notevole partecipazione [illegible] appassionati. E' un settore in piena espansione per fortuna ancora lontano dall'esasperato agonismo e dai condizionamenti di troppo interessate sponsorizzazioni.

[m. p.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Il piano comunale prevede un rilancio nel settore dei locali pubblici

Più ristoranti a Savona

Hanno cessato l'attività 26 esercizi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'ufficio studi della Camera di Commercio, nell'esaminare la situazione degli esercizi commerciali, parla di «saturazione». E' un giudizio che calza a pennello per il capoluogo, orientato sempre più [illegible] un'economia basata su servizi e terziario avanzato ma non ancora autentico polo d'attrazione, tanto che in alcuni casi l'offerta è superiore alla domanda.

Da qualche tempo, specie in centro, si assiste ad aperture di nuovi negozi, a cambi di gestione, a trasformazioni, [illegible] grandole che lascia perplessi. «Troppe licenze», è stato detto. Ma a Palazzo Sisto IV negano e ricordano che nella seduta del 21 dicembre di due anni fa il Consiglio comunale ha approvato sia il piano commerciale che quello dei pubblici esercizi. E Bruno Marengo, il sindaco, puntualizza: «L'approvazione formale di questi strumenti di pianificazione è stata preceduta da innumerevoli incontri con i rappresentanti delle categorie commerciali cittadine, i sindacati dei lavoratori dipendenti e la Camera di commercio, i quali hanno dato il benestare alle proposte formulate dalla giunta».

Lo scorso anno gli esercizi che hanno definitivamente chiuso i battenti sono stati 26, dei quali 14 nel centro cittadino mentre nel [illegible] erano stati 41, dei quali [illegible] in centro. Succede [illegible] di rado, però, che si verifichino trasferimenti di attività commerciali, eludendo i «pianì» del Comune. «Si tratta di deroghe ammesse da leggi dello Stato e che in questo modo [illegible]ificano le nostre normative», si lamentano in Comune, facendo anche notare che neppure interventi della Camera di commercio possono modificare una situazione di [illegible] genere, derivante da scelte a livello centrale ora contestate dall'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, impegnata a ottenerne una radicale modifica.

Ma quali sono le procedure che disciplinano l'apertura di nuovi negozi? Le domande [illegible] sottoposte preventivamente all'esame di una commissione composta dai rappresentanti delle categorie interessate (commercianti, esercenti, sindacati, Camera di commercio, Ept) e confrontate con le normative del piano comunale. «Tutto avviene nella più assoluta trasparenza e le licenze sono rilasciate — dice il sindaco Marengo — solo se sono rispettate tutte le condizioni. Lo possono ben testimoniare quanti si [illegible] visti respingere le istanze. E comunque tutto quanto riguarda le [illegible] licenze avviene sempre d'intesa con le componenti economiche interessate, comprese quelle stesse associazioni di categoria che [illegible] lamentano troppe aperture».

Dall'entrata in vigore del piano, e cioè da un anno e [illegible] circa, non [illegible] state più rilasciate licenze per l'apertura di bar nella [illegible] centrale di Savona. E' [illegible] autorizzata invece l'apertura di un locale di ristorazione. Altri [illegible] potranno esserne ancora attivati, perché il piano dei pubblici esercizi tiene conto dei nuovi orientamenti di sviluppo della città, non troppo ben attrezzata in tema di ristoranti e alberghi. Un giorno sarà bene fare la «somma» di [illegible] tante regole in gioco perché lo scaricabarile non serve a risolvere i problemi.

Ivo Pastorino

OCCHI APERTI

I saldi, un'insidia?

Saldi, liquidazioni, vendite promozionali, chiamateli un po' come volete: ormai non c'è stagione [illegible] che sulle vetrine appaiano appariscenti scritte di questo genere. E per dare una patina di regolarità a tutta l'operazione appare anche la dicitura «Comunica[illegible] al Comune in [illegible]...». La verità è che le regole precise non ne esistono e che i commercianti scelgono a loro piacimento il periodo dei saldi e delle vendite promozionali e non sempre ne rispettano lo spirito, svuotando vecchi magazzeni legati a organizzazioni che curano proprio questi «falsi saldi». In Comune dicono: «Queste vendite vengono consentite soltanto previe verifica urbanistica dei lavori di ristrutturazione mentre le disposizioni di legge [illegible] danno la possibilità di intervenire sulle vendite promozionali, cioè sconti, che possono essere fatte senza particolari motivazioni e senza limiti di tempo». Come volevasi dimostrare.

SAVONA DEGLI SPECCHI

Al varo una nuova «Ammiraglia»

Il Consiglio comunale ha approvato un [illegible] cambio d'uso per [illegible] delle ultime «Ammiraglie» in costruzione nell'Oltreletimbro. Anziché alloggi accoglierà in gran parte uffici di enti pubblici.

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
[illegible] Uccide i genitori e si suicida

Una donna ha ucciso il padre e la madre, poi si è suicidata. E' accaduto domenica pomeriggio, ma soltanto ieri è stata fatta la scoperta del delitto. Un dramma della disperazione che ha coinvolto una intera famiglia: Francesco Caramia, 72 anni, la moglie Giovanna Peri, anch'essa di 72 anni e la figlia Angela di 42. Quest'ultima ha ucciso i genitori per la disperazione. «Soffrivano» ha scritto in una lettera «Non ce la facevo più ad assistere impotente alla loro [illegible] lattia». Nella foto: Angela Caramia e la madre. Il servizio nel fascicolo nazionale.

GENOVA
[illegible] E' arrivato il giorno del derby

E' arrivato il gran giorno del derby fra Genoa e Sampdoria. La sfida che vale la qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia si gioca [illegible] alle 18 nel nuovo «Ferraris». E' vietato sbagliare: la squadra che perde, infatti, è eliminata. Dopo Genoa-Lecce, il sindaco Campart con un'ordinanza ha dato il [illegible] libera [illegible] alla stracittadina, dopo le preoccupazioni e le incertezze relative al problema della sicurezza. Esauriti in pochi ore i biglietti di gradinate e distinti, resta qualche tribuna da 80 mila lire che sarà sicuramente venduta stamane. L'incasso ha finora superato i [illegible] milioni. Nelle ultime ore la febbre del derby è cresciuta e sono venuti fuori i bagarini: posti da 15 mila lire ieri venivano venduti a 60 mila. Confermata la diretta tv su Raitre, ma soltanto per la zona di Genova. Un'intervista a Vialli nel fascicolo nazionale; altri servizi sul derby a pagina 8.

PIETRA LIGURE
[illegible] traccia [illegible] geometra

Si fa sempre più fitto il mistero attorno a Giuseppe Di Giorgio, il consulente finanziario scomparso domenica scorsa sull'Autofiori. Le ricerche, nella zona, sono state sospese e si allontana l'ipotesi del suicidio. Prende consistenza, invece, quella della messa in scena e della fuga. Tra le altre cose [illegible] sarebbe stata rintracciata [illegible] l'attuale «fidanzata» dell'uomo, Stefania Celano, che sino al 7 agosto [illegible] domiciliata a [illegible] della madre Maria Contorno, a Napoli. Giuseppe Di Giorgio nel 1983 [illegible] stato denunciato per tentata rapina mentre, in passato, avrebbe avuto [illegible] contatti con alcuni esponenti del terrorismo [illegible].

[illegible]
[illegible] incendi nel [illegible]

Gli incendi non danno tregua ai boschi del Ponente. Il fuoco ha distrutto, fra lunedì notte e la giornata di ieri, numerosi ettari di macchia mediterranea a Ceriale, Salea d'Albenga, Campochiesa, Loano (regione Mortee) e Pietra Ligure in frazione Ranzi. Sui focolai sono intervenuti gli uomini della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco di Albenga.

Nuova, inquietante rivelazione di Gigliola Guerinoni in carcere

«Forse Brin fu ucciso in casa mia»

La donna lo ha ammesso durante l'ultimo colloquio con i suoi difensori
Aveva sempre sostenuto che il farmacista era uscito vivo dall'abitazione di Cairo

SAVONA. Per la prima volta Gigliola Guerinoni non ha escluso che Cesare Brin sia stato ucciso nella sua abitazione. Lo ha detto ai suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, nel corso dell'ultimo incontro con i due legali avvenuto nel carcere di Imperia.

La gallerista avrebbe spiegato: «Il frammento della teca cranica di Cesare Brin trovato su un gradino delle scale della mia abitazione mi induce a ritenere che le due persone che lo hanno percosso, dopo che si [illegible] appartate con lui in camera da letto, gli abbiano sfondato il cranio. Gli omicidi sono i due uomini che ci hanno seguito da Rapallo a Cairo Montenotte a bordo della Croma e che reclamavano il pagamento di [illegible] partita di cocaina».

Nel corso dell'istruttoria e durante il processo, Gigliola Guerinoni ha sempre sostenuto che l'ex presidente [illegible] Cairese era uscito vivo, anche se ferito e sorretto dagli aggressori, dalla sua abitazione. Si era però sempre rifiutata di indicare i nomi. «Ora — dice l'avvocato Alfredo Biondi — è uscita dal vago e ci ha fornito riferimenti precisi che chiederemo siano controllati. Se necessario, presenteremo una denuncia all'autorità giudiziaria».

I «riferimenti» sono il bar della Foce, a Genova, dove Cesare Brin avrebbe incontrato abitualmente [illegible] che avevano a che fare con il traffico di droga e i loro [illegible]. Poi, anche il bar di Sanremo, vicino al casinò, dove la vittima si sarebbe incontrata con personaggi ambigui: quasi sicuramente usurai. Avrebbe indicato anche il nome e l'indirizzo del titolare di un'azienda di Sestri Ponente che avrebbe messo in contatto Brin con questi ultimi.

L'avvocato Mirka Giorello aveva ricevuto una lettera anonima che, [illegible] meno particolari, indicava questa pista e l'aveva consegnata al giudice Maurizio Picozzi. Le indagini, però, non avevano fornito alcun riscontro.

Intanto le condizioni della Guerinoni sono peggiorate. Cade in stati di profonda depressione e ansia. I suoi difensori hanno deciso di chiedere che venga sottoposta ad [illegible] perizia psicofisica. Quasi sicuramente è il preludio della richiesta degli arresti domiciliari.

Il nodo da sciogliere in questa vicenda giudiziaria, nonostante le nuove ammissioni di Gigliola Guerinoni, resta la presenza del cadavere di Cesare Brin nella sua stanza da letto. Ettore Geri, anche in Corte di assise, ha confermato di avere visto il corpo di Brin «gia freddo» sul pavimento della stanza dove è avvenuto il delitto. L'avvocato Biondi, però, afferma: «Per il momento l'importante è verificare se in questa vicenda sono coinvolte altre persone».

Bruno Balbo

Gigliola Guerinoni durante [illegible] fase del processo a Savona

Il cambio della guardia tra comandanti e un problema per ora insoluto

La Capitaneria di porto cerca casa

Il progetto della nuova sede è contestato

SAVONA. Il capitano di vascello Filippo Santarella lascia la Capitaneria di porto dopo due anni. E' stato trasferito alla Direzione marittima di Genova. Dal primo settembre il suo posto sarà preso da Antonino Frisone, che due anni fa a Savona era stato comandante in seconda.

In questi due anni molte [illegible] sono cambiate nella vecchia palazzina sotto via Santa Lucia. Il comandante Santarella traccia un rapido bilancio: «La capitaneria rappresenta un insieme di uffici particolarmente attivi. Potrà sembrare immodesto, ma corrisponde a verità. Negli ultimi anni è stato fatto molto per migliorare sia il servizio di nostra competenza sia le condizioni di vita dei marinai, buona parte dei quali sono militari di leva».

In capitaneria operano circa ottanta effettivi, i quali non svolgono soltanto compiti militari ma sono destinati anche alle molte attività amministrative.

Continua Santarella: «Non ci sono impiegati civili, tutto il nostro personale è in grado di svolgere sia il servizio attivo, quello in mare, per intenderci, sia le mansioni burocratiche in tema di licenze, [illegible] e permessi che sono gran parte del nostro mestiere».

Negli ultimi due anni molti servizi [illegible] stati potenziati. Ordinanze sono state emesse soprattutto per disciplinare l'accesso in porto, la disciplina degli spazi a terra in modo da rendere più scorrevole il traffico portuale. «In questo periodo — dice il comandante — in cui lo scalo sta lavorando per un rilancio, il nostro intervento ha portato un maggiore ordine. Sono state regolamentate le zone di stoccaggio e transito, di parcheggio e deposito delle merci. Sono stati rifatti tutti i piani di soccorso, antinquinamento e antincendio».

E non è tutto. Nei vari campi d'azione della capitaneria, che ha giurisdizione [illegible] tutta la provincia, sono state apportate sensibili migliorie. Sono stati, ad esempio, controllati i depositi costieri tra Savona e Vado, regolata con precise direttive nell'ambito del compartimento la nautica da diporto. E poi nuove norme per l'accesso a ormeggi e punti di fonda. Ma le novità maggiori sono costituite dall'ammodernamento di molti uffici amministrativi. Sostiene Santarella: «Si è reso necessario introdurre l'uso dei calcolatori negli uffici del demanio, dove si rinnovano oltre 1200 concessioni l'anno. Un computer lavora anche per rilasciare i permessi di accesso al porto per pescare, [illegible] sport-passatempo che in passato [illegible] poco controllato».

Infine, anche la vita e i servizio attivo [illegible] sono stati migliorati. I mezzi terrestri sono stati potenziati (le auto di servizio sono passate da 2 a 7) mentre quelli nautici sono sette in più. Il battello disinquinante è tornato da pochi mesi in servizio dopo la pausa servita a ristrutturarlo e dotarlo di nuove e più moderne attrezzature, mentre nella sede e sulle motovedette hanno fatto la loro comparsa nuovi impianti radio. In prospettiva c'è anche l'installazione di un ripetitore radio a Capo Noli per coprire [illegible] zona tradizionalmente «al buio» nelle trasmissioni.

Ma il problema di fondo è rappresentato dalla nuova sede della capitaneria. L'attuale è stata ammodernata ma i programmi prevedono il trasferimento. Il Comune si oppone al progetto che prevede la nuova capitaneria [illegible] un'area adiacente ai cantieri navali Campanella, temendo che l'insediamento «soffochi» lo sviluppo di quell'area portuale.

Paride Pasquino

Torna la tensione?

Un presidio [illegible] l'Acna [illegible] a Saliceto

CENGIO. Cresce la mobilitazione a Cengio e nella Valle Bormida piemontese per l'approssimarsi del 31 agosto, quando si dovrebbe riunire a Roma il Comitato Stato-Regioni. L'incontro non è ancora sicuro, in quanto il protrarsi dei lavori per le barriere di contenimento del percolato potrebbe farlo slittare di qualche giorno. Ieri sera sono rientrati dall'Adriatico amministratori e esponenti di «Rinascita», che hanno avuto contatti sui problemi dell'inquinamento nelle zone di Rimini. Oggi a Saliceto è in programma un'assemblea-presidio per chiedere al governo di non riaprire la fabbrica. Il presidio continuerà nei prossimi giorni. Sempre a questo scopo, il 31 a Roma sarà presente una rappresentanza di sindaci piemontesi della vallata. Da Cengio, invece, partirà una ristretta rappresentanza sindacale.

[e. m.]

Il Ponente si prepara già al rito della vendemmia

Sarà un anno «Doc»

L'uva promette vino eccellente

ALBENGA. Il Ponente ligure è pronto. Fra pochi giorni uomini e donne, armati di cesoie e ceste, si aggireranno fra filari e grappoli d'uva per il rito antico e festoso della vendemmia. Per i vitigni di pigato, vermentino, ros[illegible] e ormeasco sarà [illegible] primo anno a Denominazione [illegible] origine controllata e, [illegible] qu[illegible] pare, l'annata sarà [illegible] quelle da ricordare.

«Quest'anno la vendemmia [illegible] anticipa di una decina di giorni», dice Flavio Maurizio delle «Cantine Calleri» di Salea. [illegible] aggiunge: «La qualità dell'uva è ottima, il pigato che andremo a produrre, sempre che non cambi il tempo, sarà di quelli da ricordare. Probabilmente [illegible] meglio del vino dello scorso anno che già era ottimo. La vendemmia si potrebbe iniziare già [illegible] 10 settembre».

La situazione non è eguale per tutte le [illegible]. Nel Finalese, terra di lumassina, l'uva è buona [illegible] la maturazione non [illegible] ancora così avanzata come nella piana. [illegible] non interverranno fattori climatici imprevisti la vendemmia comincerà a fine settembre, primi di ottobre. Il vino, in ogni caso, dovrebbe essere di ottima qualità. Ci sono stati problemi nella gestione delle viti durante quest'anno? A rispondere è ancora Flavio Maurizio: «Il nemico maggiore per la viticultura è stata sicuramente la mancanza di acqua. Le zone della piana non hanno problemi idrici particolari e, mancando la pioggia, è stato possibile irrigare i vigneti. Le vi[illegible] dell'entroterra, invece, han[illegible] avuto qualche problema [illegible] la raccolta dell'uva avverrà in ritardo rispetto all'albenganese».

La vendemmia [illegible] è la prima in cui i produttori potranno fregiarsi della Doc. Lo scorso anno, infatti, il disciplinare era arrivato tardi [illegible] pochi erano riusciti ad ottenere le autorizzazioni per stampigliare il prestigioso riconoscimento sulle etichette.

Cosa vuol dire per i vini [illegible]nesi avere la denominazione? «Direi che principalmente è importante l'aspetto commerciale e quello qualitativo. L'etichetta "Doc" garantisce il consumatore ed è [illegible] premio per i produttori. Trovo inoltre che sia basilare per il rapporto agricoltura-turismo. Gran parte degli ospiti [illegible]vonesi chieda vini locali e poter offrire bottiglie a "denominazione di origine controllata" è positivo anche sotto il profilo dell'immagine», risponde [illegible] presidente della Camera di commer[illegible] [illegible] Savona Andrea De Filippi.

Per i produttori, invece, il riconoscimento è «importante ma non troppo». Spiega Luigi Anfossi, proprietario dell'omonima [illegible] agricola: «Il disciplinare è arrivato con troppo ritardo, [illegible] ha molto valore anche perché è troppo vago. Parlo di zone, terreni, gradi ma [illegible] della qualità del vino. Il pigato, ad esempio, cambia da zona a [illegible], [illegible] terreno a terreno. Serve sicuramente per l'immagine ma ben poco alla commercializzazione. I produttori [illegible] fanno bene il vi[illegible] riescono a venderlo senza problemi anche senza la "Doc". Oltre [illegible] [illegible] litro di pigato può venire a costare, al produttore, sulle 4 mila lire, [illegible] contare i prezzi delle bottiglie e dei tappi. Anche con la "Doc" sarà difficile a venderlo a prezzi maggiori degli attuali».

Un vantaggio, però, il disciplinare lo ha portato. Lo spiega ancora Flavio Maurizio: «Le norme che disciplinano [illegible] Denominazione di origine controllata prevedono la possibilità [illegible] installare nuovi vigneti. In questo modo sarà possibile ampliare la produzione. Sino ad oggi, infatti, il pigato e [illegible] altri vini liguri han[illegible] avuto [illegible] domanda superiore all'offerta. Impiantando nuovi vigneti si potranno soddisfare i consumatori».

Virgilio Pronzati, autore [illegible] un libro sulle cantine e sui vini di Liguria, è un innamorato dei vini savonesi: [illegible] le province liguri quella di Savona è [illegible] [illegible] la più avanti nella produzione di vino di qualità. Nella provincia [illegible] Genova, ad esempio, gli errori sono stati esaltati [illegible] fatti passare per particolarità. E' il caso del vino Coronata che deve il [illegible] caratteristico [illegible] [illegible] zolfo ad una cattiva vinificazione. Nel Savonese, invece, la produzione sta crescendo ad un elevato livello qualitativo e la "Doc" [illegible] [illegible] riconoscimento alla capacità di vinificare».

Stefano Pezzini

Come bere il vino ligure

Silvio Torre, giornalista, gastronomo, è anche la [illegible] critica» della ristorazione ligure. Lunedì sera, parlando davanti al pubblico accorso a Peagna per visitare la mostra del libro regionale, ha «tirato le orecchie» [illegible] qualche ristoratore. «Il pigato è [illegible] vino forte, carico, [illegible] troppo spesso viene ricaricato in maniera ecces[illegible] dai ristoratori. C'è da dire, contro, che molti "osti" hanno invece [illegible] grande professionalità e, oltre a non speculare sul prezzo, consigliano [illegible] maniera corretta sugli abbinamenti cibo-vino».

Con quali piatti si sposano i vini savonesi? «Il lumassina lo berrei con un pesce bollito, [illegible] apertivo, con cibi non aromatici. Con un pesce al forno, [illegible] un raviolo burro [illegible] salvia, con [illegible] pasqualina porterei in tavola [illegible] buon pigato, così pieno di odori e gusti. Con lo stoccafisso, invece, berrei un rossese mentre con i piatti dell'entroterra abbinerei un [illegible].

IL BOMBER

Ferretti: passa da Pescara [illegible] per Savona

Massimiliano Ferretti (nella foto) sarà in questi giorni [illegible] Pescara per cercare di risolvere i propri problemi [illegible] la Sisley. [illegible] giocatore è convinto di ottenere dagli abruzzesi [illegible] «via libera» per Savona

Alassio: polemica

«Contro [illegible] [illegible] sagre popolari»

ALASSIO. Presa di posizione contraria alle sagre, sia politiche sia di associaizoni [illegible] quartieri, da parte della Confeser[illegible]. In una lettera inviata al Comune e alle autorità, il presidente dell'Associazione, Pippo Vitale, esprime una serie di obiezioni contrarie all'effettuazione di feste durante i mesi di luglio e agosto. Ha scritto Vitale: «Chiediamo alle forze politiche che non favoriscano le sagre che danneggiano il commercio in generale e i pubblici esercizi in particolare. Non è infatti giusto che i commercianti vengano tassati in tutte le maniere con gabelle inique e debbano sottostare a regole d'igiene e sanità quando [illegible] contrario dette manifestazioni non rispettano normative sanitarie e tantomeno finanziarie».

La lettera si conclude con la richiesta di [illegible] incontro «per discutere assieme le direttive per [illegible] prossimo anno». La Confesercenti afferma che [illegible] estate sarebbe stata «gravosa» per [illegible] commercio [illegible] [illegible] turismo alassino. [r. st.]

Piana, Dego [illegible] Giusvalla chiedono l'apertura di sportelli

Val Bormida, cercansi [illegible]

A Millesimo si inaugura una nuova filiale del Banco Azzoaglio
Murialdo ha deciso di costituire una «Cassa rurale e artigiana»

MILLESIMO. Venerdì alle 17,30 saranno inaugurati i locali della nuova filiale a Millesimo del Banco Azzoaglio in via Trento e Trieste. I lavori di ristrutturazione, durati oltre un anno, hanno permesso di allestire locali funzionali ed eleganti, che non mancheranno di incentivare l'interesse [illegible] clienti.

La filiale [illegible] Millesimo [illegible] soli due anni [illegible] il secondo sportello bancario di Azzoaglio aperto in Val Bormida. L'altro è in funzione a Carcare e dimostra come la potenzialità dell'entroterra di Savona per l'apertura di nuove banche [illegible] sempre inte[illegible]. Spiega [illegible] funzionario di [illegible] banca operante da molti [illegible] nell'entroterra [illegible] Savona: «E' una tendenza nazionale, quella di spostare verso la periferia sportelli delle grandi banche. Ultimamente in Val Bormida, oltre alle due sedi [illegible] Banco Azzoaglio, sono stati aperte una filiale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e una della Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia. In vista del 1992, quando i grandi istituti di credito europei saranno presenti nelle maggiori città, si cerca in questo modo di mantenere alta la raccolta di fondi, specialmen[illegible] per quanto riguarda il risparmio privato. La concorrenza è destinata [illegible] diventare sempre più accesa proprio a livello delle zone periferiche di provincia».

La Val Bormida a questo proposito è una zona senz'altro delle più appetibili. La presenza [illegible] molte industrie, con necessità di forti crediti e con l'opportunità [illegible] una grossa fetta di risparmio privato disponibile ogni anno, la rendono interessante per le banche anche di dimensione nazionale. Non è il caso della Azzoaglio, che ha cercato di inserirsi nella realtà socio-economica della zona, da sempre caratterizzata [illegible] [illegible] presenza costante di scambi commerciali e di affari con le zone limitrofe del basso Piemonte, ma non sarà certo l'ultimo sportello bancario ad aprire nel comprensorio.

Basta dare una occhiata ai bilanci delle banche che finora hanno operato nella zona per evidenziare questa situazione favorevole: in molti centri [illegible] percentuale di risparmio per ogni abitante è doppia rispetto [illegible] media nazionale. Inoltre alcuni dei centri più piccoli, come Altare, Bardineto, Calizzano [illegible] Osiglia, in proporzione al numero degli abitanti risultano essere quelli con la maggiore ricchezza pro-capite.

Ma non tutti in Val Bormida sono contenti della presenza di nuove banche. Non tanto perché sia dimostrata la loro inutilità, quanto perché la concentrazione in [illegible] località strategiche rende difficile l'utilizzo degli sportelli bancari per numerosi piccoli paesi. E' [illegible] ca[illegible] di Murialdo, nell'Alta Val Bormida. Da tempo gli amministratori chiedono l'apertura [illegible] uno sportello della Cassa di Risparmio di Savona. Visti vani i tentativi, si è deciso che [illegible] le banche non vogliono andare a Murialdo, [illegible] Comune e la popolazione si faranno una banca da soli. E' nata così l'idea della creazione di una «Cassa Rurale e Artigiana [illegible] Murialdo», la delibera relativa è già stata approvata dal Consiglio comunale, dopo [illegible] raccolta di firme alla quale hanno aderito quasi tutti i cittadini.

Si resta in attesa della approvazione a Roma da parte del competente ufficio della Banca d'Italia. Dopo quella di Campo[illegible] nell'Imperiese, aperta recentemente, la Cassa di Murialdo sarebbe la seconda in attività nell'intera Liguria. Altri Comuni, sull'esempio di Murialdo e di quanto avvenuto già da molti anni nei Comuni limitrofi delle province di Cuneo e Asti, stanno esaminando questa possibilità.

E' il [illegible] in particolare di Dego, Giusvalla [illegible] Piana Crixia. Questi tre centri si sono consorziati per ottenere l'apertura di [illegible] sportello della Cassa di Risparmio [illegible] Savona. Per un'area [illegible] quasi 5000 abitanti infatti non esiste un solo sportello bancario, se si esclude quello della Vetr.I di Dego della Cassa di Risparmio, che però funzio[illegible] solo [illegible] giorni la settimana. [e. m.]

DALLA [illegible]

PIETRA LIGURE
Brucia uno stabilimento balneare

Incendio la notte scorsa [illegible] [illegible] stabilimento balneare di Pietra Ligure. Le fiamme si [illegible] sviluppato nei bagni «Rio». Il fuoco, malgrado il pronto intervento dei vigili [illegible] fuoco di Albenga e dei carabinieri, ha danneggiato sdraio, ombrelloni e alcune cabine. I danni sarebbero nell'ordine di alcune decine [illegible] milioni. Per il [illegible]mento [illegible] è esclusa nessuna ipotesi sulla natura dell'incendio. I carabinieri hanno avviato le indagini non appena scattato l'allarme.

LAIGUEGLIA
Domani sera Consiglio comunale

E' chiamata a superare una prova difficile la giunta del sindaco democristiano Vincenzo Maglione. Nell'arco [illegible] ventiquattr'ore dovrà trovare i sette voti necessari per far passare i mutui destinati [illegible] opere pubbliche (circa 640 milioni) iscritti all'ordine [illegible] giorno. A questo interrogativo darà [illegible] risposta il Consiglio comunale, convocato per domani [illegible] alle [illegible].

[illegible]
«Allarme acqua» alla 3M di Ferrania

La carenza di acqua [illegible] a preoccupare le industrie [illegible] Val[illegible] Bormida e [illegible] comprensorio di Cairo in particolare. Anche la [illegible] di Ferrania, che utilizza molta acqua nelle lavorazioni, potrebbe essere costretta entro pochi giorni a ridurre alcune produzioni. Per il momento [illegible] è raggiunto un accordo con il Comune di Cairo, [illegible] [illegible] [illegible] dovesse piovere [illegible] dovrà decidere tra il razionamento dell'uso civile e la riduzione dell'uso industriale.

[illegible]
La fiera [illegible] S. [illegible] del Monte

Oggi oltre mille capi di bestiame saranno presentati alla tradizionale fiera di [illegible]. Giovanni del Monte a Carcare. Quest'anno la fiera è stata organizzata con la collaborazione del Consorzio per le deleghe in agricoltura. Ieri ha ottenuto grande successo la gara di ricerca di tartufi.

Allarme ieri a mezzogiorno tra i caseggiati di via Filippo Corridoni

Il fuoco distrugge [illegible]

Capannone devastato dalle fiamme a Savona

I vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio in via Corridoni

SAVONA. Un capannone adibito a officine è stato quasi completamente distrutto ieri matti[illegible] [illegible] via Filippo Corridoni 22, alle spalle [illegible] piazza Brennero, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incendio che [illegible] è sviluppato dal serbatoio [illegible] una motocicletta in riparazione.

L'allarme è stato dato poco dopo mezzogiorno. L'incendio è scoppiato mentre Marco Gualdi, [illegible] anni, abitante nella stessa via Corridoni al civico 13 stava riparando la propria moto nel garage in affitto [illegible] in cui custodiva alcuni motorini e biciclette di proprietà sua e del fratello. Il ragazzo sembra non si sia accorto subito delle fiamme. [illegible] pochi istanti l'incendio è diventato incontrollabile e ha [illegible] il capannone carbonizzando la moto, scaffali [illegible] attrezzature.

Il ragazzo ha invocato aiuto [illegible] qualcuno ha prontamente telefonato a[illegible]mando dei vigili del fuoco. [illegible]no intervenute due squadre, pattuglie della polizia e dei carabinieri. In pochi minuti le fiamme sono state spente. I danni sono rilevanti anche se l'esatta stima [illegible] possibile soltanto nei prossimi giorni. Purtroppo nel garage non era presente un estintore che avrebbe potuto evitare il propagarsi delle fiamme. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che l'incendio potesse distruggere anche il resto del materiale e estendersi alla adiacente abitazione della famiglia Siccardi, proprietaria del capannone.

Sulle cause sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Sembra, comunque, [illegible] l'origine delle fiamme sia dovu[illegible] alla presenza nell'officina di vapori combustibili che qualche scintilla, forse provocata dall'impianto elettrico della moto in riparazione, avrebbe fatto incendiare. [p. p.]

A Finale polemiche per la chiusura serale delle strade

[illegible] dove [illegible] i posteggi?

Automobilisti costretti a gimkane

FINALE LIGURE. [illegible] chiusura al traffico di tutto il lungomare di Finale Ligure (via Concezione e viale [illegible] Pietro), in coincidenza con alcune manifestazioni, crea disagi [illegible] polemiche.

Il provvedimento [illegible] stato deciso in questa stagione dal Comune solo in pochi casi (l'ultimo domenica sera), ma ogni volta ci [illegible] state prese di posizione degli automobilisti, soprattutto turisti, «obbligati» a percorsi tortuosi [illegible] a «giri viziosi» per lasciare [illegible] loro [illegible]hina.

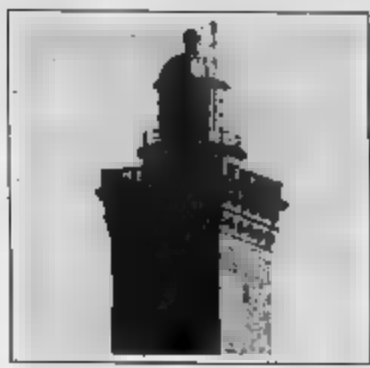
I problemi maggiori [illegible] sono nelle due zone d'accesso alla passeggiata. Per le auto in arrivo da Pietra Ligure all'incrocio [illegible] stazione ferroviaria c'è un primo sbarramento che poi si concretizza [illegible] il divieto d'accesso all'inizio di via Concezione. Gli automobilisti appena entrati sul lungomare sono subito deviati in via Milano [illegible] in pratica [illegible] ritrovano al punto di partenza senza molte possibilità di trovare [illegible] posto per l'auto. Un disagio soprattutto per i turisti che poco [illegible] le «abitudini viarie» di Finale Ligure.

Situazione simile a levante dall'accesso che si trova poco prima dell'Hotel Moroni. In questo caso, a complicare [illegible] cose, interviene spesso l'indisciplina di molti turisti che, per entrare sul lungomare, hanno fatto in alcuni casi pricolose manovre in retromarcia per conquistare un posto auto.

Già lo scorso [illegible] la chiusura del lungomare aveva creato disagi. Quest'anno [illegible] conseguenza il provvedimento è stato ridotto [illegible] poche serate, [illegible] confermano al comando dei vigili urbani.

Commenta il sindaco Pietro Cassullo: «Questo provvedimento, per certi aspetti atipico, è [illegible] preso, [illegible] forza di cose, quando soprattutto erano in programma manifestazioni la domenica sera. Non si poteva [illegible] certo lasciar transitare le autovetture in mezzo a tanti pedoni».

Conclude: «C'è comunque sempre la mania [illegible] molti automobilisti di lasciare [illegible] macchina [illegible] pochi passi dal bar dove si va a bere un caffè. Ricordo che nell'area esterna alle industrie Piaggio, sia sull'Aurelia sia sotto la strada, per questi giorni di super affollamento c'è stata una disponibilità [illegible] almeno cinquecento posti macchina, il tutto [illegible] tre-quattrocento metri dal centro cittadino».

Non tutti però erano a cono[illegible] di questa, seppur [illegible] comodissima, possibilità di trovare posto per la propria auto. Per gli automobilisti in arrivo da levante, in direzione Savona, ad esempio, domenica sera non c'era nessun cartello che segnalava questo mega-posteggio che si trova dalla parte opposta del[illegible] cittadina rivierasca. [a. r.]

Grande attesa per il derby di Coppa fra Genoa e Samp

La Liguria va in campo

Affari d'oro per i bagarini

NOSTRO SERVIZIO

E' il momento del sindaco. Da paziente mediatore, quale è sempre stato, Cesare Campart [illegible] diventato decisionista autorizzando [illegible] una volta (con l'appoggio della giunta [illegible] contro il parere della commissione [illegible] vigilanza) lo svolgimento della partita di Coppa Italia tra Genoa [illegible] Sampdoria, derby di sapore antico ma con l'interesse [illegible] il fascino del calcio moderno.

In città non si parla d'altro; distinti e gradinate sono andati a ruba, rimangono ancora alcuni posti di tribuna che saranno certamente smaltiti stamane, poiché i botteghini alle sedi delle due società rimarranno aperti fino a mezzogiorno.

L'incasso ha già superato i [illegible] milioni: non è poco per uno stadio che oggi non potrà offrire che poco più di 26 mila posti. Per gli esclusi, c'è la televisio[illegible]. Temendo un affollamento davanti ai cancelli di chi è rimasto senza biglietto, il prefet[illegible] Zirilli ha ordinato alla Rai di trasmettere la partita in diretta, per la sola zona di Genova e provincia. Naturalmente, come è già accaduto in esperienze passate, può verificarsi qualche «zona d'ombra». Il consiglio, per chi [illegible] abiti proprio in centro, [illegible] di accendere l'apparecchio e sperare che dal «Luigi Ferraris» arrivino le immagini.

Gli incidenti dell'altro ieri durante le code [illegible] botteghini di Marassi hanno evidentemente fatto temere che la ressa potesse ripetersi oggi, anche perché si prevede un forte afflusso dalle due riviere di tifosi alla ricer[illegible] del biglietto dell'ultimo momento. [illegible] sono già scatenati i bagarini: un posto da 15 mila è già venduto a [illegible] mila, oggi la «fame di derby» farà salire le richieste.

Fino all'ultimo [illegible] presidente del Genoa Aldo Spinelli ha sollecitato un rinvio, almeno a novembre. In effetti, la partitissi[illegible] cade in un momento difficile, con il «Ferraris» dimezzato e i rischi che [illegible] sono connessi. Sarebbe una ben altra partita, se giocata davanti a 43 mila spettatori, quanti [illegible] potrà contenere lo stadio, una volta ultimato. Ma Spinelli pensa anche che [illegible] rinvio gli avrebbe consentito di disporre dei due uruguayani, ora assenti, Perdomo e Ruben Paz.

Mantovani [illegible] ha accettato, ed anche lui ha le [illegible] buone ragioni: troppi gli impegni della Sampdoria, in questo campionato [illegible] che richiederà un grosso dispendio [illegible] energie. Il derby rinviato potrebbe andare ad accavallarsi con un'altra partita.

Un po' di stupore [illegible] qualche critica da parte di chi [illegible] mette il calcio in cima ai suoi pensieri e ritiene anomalo che almeno 100 mila persone, fra stadio [illegible] tv, trovino in [illegible] giorno feriale il tempo di vedere la partita. Ma molte aziende hanno rilasciato permessi.

«Non consentiremo comunque che qualche negozio chiuda», affermano all'assessorato comunale all'Annona.

Firmata l'ordinanza, [illegible] sindaco si è rivolto con un suo comu[illegible] alla città, richiamando anche i giocatori alla lealtà agonistica ed il pubblico «ad onorare bandiere [illegible] valori, nella migliore tradizione della città, rinnegando ogni forma di pro[illegible] e di violenza». Cesare Campart ha fatto capire che eventuali episodi di intolleranza «potrebbero mettere in pericolo la stessa regolare prosecuzione degli incontri di campio[illegible] e [illegible] coppa».

Il tifoso [illegible] avvertito: come è stato deciso nell'assumersi la responsabilità di autorizzare il derby, il sindaco potrebbe esserlo altrettanto nel vietare partite che mettessero in pericolo l'ordine pubblico.

La polizia sarà presente in forze (quasi un migliaio di uomini), aiutata dai servizi d'ordine delle due Società. La rissa [illegible] via Fereggiano brucia [illegible]ra.

C'è da augurarsi che le misure di sicurezza non siano quelle adottate lunedì quando si [illegible] [illegible]erte le biglietterie ai botteghini di piazzale Marassi, e [illegible] è creata una paurosa bagarre.

Le ultime [illegible] vedono i giocatori delle due squadre impegnati a rilasciare dichiarazioni [illegible]stensive («siamo tutti genovesi» è lo slogan più ripetuto) [illegible] [illegible] ci si nasconde che la tensione è alta.

Con qualche rischio, secondo la commissione di vigilanza, alla quale ribatte il sindaco: «Se usassimo certi metri dovremmo chiudere le discoteche; [illegible] sta dimenticando che il campionato è stato giocato lo [illegible] anno in uno stadio in condizioni peggiori».

Ed [illegible] al via, [illegible] la spe[illegible] che la ragione alla fine prevalga.

Guido Coppini

Fulvio Collovati, a sinistra, e il folletto Urban, sopra: due dei rossoblù più attesi [illegible] derby [illegible] [illegible] pomeriggio. L'ex stopper della Nazionale andrà [illegible] marcatura su Vialli, mentre all'ex cosentino [illegible] affidato il contropiede genoano

Luca Vialli ha lanciato messaggi di sfida in campo, ma di pace e fratellanza sugli spalti e [illegible] il dopo-partita. Quasi un messaggio, da parte del giocatore più rappresentativo d'Italia, per [illegible] derby che torna dopo tanto tempo e dev'essere occasione di festa sportiva, di sottolineatura [illegible] prepotente ingresso di Genova calcistica nel «Gotha» nazionale

Buoni affari

I primi gol [illegible] i vu' cumprà

GENOVA. Personaggi del derby [illegible] dintorni.

Il più ottimista è l'assessore comunale Mario Epifani, al quale lo stadio piace moltissimo. Dice: «Si dimentica che altre squadre sono obbligate alla trasferta, mentre a Genova si continua a giocare». Epifani, che è di fede genoana, si lascia trasportare dall'entusiasmo anche su Franco Scoglio: «Con lui, la Samp arriverebbe allo scudetto».

Il più sfortunato. [illegible]' il signor Enrico Nicolini, [illegible] anni che, in coda per acquistare [illegible] biglietto [illegible] distinti a piazzale Marassi, [illegible] stato spinto contro una vetrata, ferendosi all'avambraccio sinistro. Nella confusione, ha perso l'abbonamento. Glielo rinnoveranno, probabilmente; ma quando?

I maratoneti. Va male per quella decina di supertifosi abituati [illegible] correre ai margini, lungo il campo, seguendo l'azione. Ora devono rimanere seduti. Infine, rapidissimo il cambiamento di mercanzia dei «vu' cumprà». Dagli accendini, alla chincaglieria, alle rose [illegible] Santa Rita, sono passati ai «prodotti» per tifosi. [g. c.]

I telegrammi

Da Sud America e Urss

GENOVA. L'interesse per il derby coinvolge tifosi sparsi in tutto il mondo, fatta ecce[illegible] solo per l'Oriente. Le simpatie di carattere «internazionale» sono soprattutto per il Genoa: i nove scudetti, la società che praticamente ha importato il calcio in Italia e si avvia al suo centenario, sono glorie che resistono.

L'amore è tanto forte da aver resistito [illegible] cadute che hanno perfino avvicinato il Grifone alla serie C. Telegrammi sono arrivati dalla «Boca» di Buenos Aires dove il difficile momento che gli italo-americani vivono non fa [illegible]menticare Genova e [illegible] [illegible] squadra simbolo. Insomma, i rossoblù come «se ghe pensu» e la chitarra di Mario Cappello.

Club genoani sono a Cara[illegible], a New York, nel profondo Sud italiano. Il più lontano è su [illegible]a piattaforma petrolifera dell'Oceano Indiano dove lavorano operai e tecnici genovesi: si chiama «Club Genoa Araba». In motocicletta, viaggia verso la città Ramiro Pardaz, 62 anni, spagnolo, che ha spostato le ferie pur di venire al derby: è genoano, la società rossoblù gli ha [illegible] a disposizione uno dei contesissimi distinti.

I club del Genoa sono 170, con circa 25 mila aderenti. In onore degli uruguaiani, uno striscione, già apparso domenica: «Ballando o ritmo de samba». Una danza brasiliana, ma sempre Sudamerica è.

La Sampdoria deve ai [illegible] successi, [illegible] soprattutto alle partite all'estero, l'allargarsi della sua popolarità. Un tempo la roccaforte era Sampierdarena, ora i tifosi blucerchiati [illegible] sono sparsi [illegible] macchia di leopardo in tutta la Liguria. Il cielo calcistico genovese ha ormai due metà pressoché eguali, con più o [illegible] lo stesso numero di tifosi. In Urss, un gruppo di operai dell'Italimpianti ha creato il Sampdoria Club Volievsky, la città dove ha sede è Volgogradskaya-Oblast. Presidente un sovietico il quale, venticinque anni fa, come raccattapalle, fu presente ad una partita in Urss dei blucerchiati. Quando sono arrivati i lavoratori dell'Italimpianti, ha lanciato l'idea del club, raccogliendo larghi consensi. Ora ne è il presidente.

Un altro club in Camerun, al quale la società invia periodicamente maglie e gadget. Un pizzaiolo presiede il club sampdoriano di Barcellona, nel barrio più elegante; durante il campionato, la sua telefonata domenicale per conoscere il risultato dei blucerchiati è ormai [illegible] appuntamento fisso.

Gli «stranieri» della Sampdoria sono dovunque. Forti ad Atene anche perché uno dei dirigenti della Federclub, Stavros Coccolis, [illegible] greco e ha fatto opera di propaganda.

I puntini blucerchiati sulla mappa sampdoriana segnano le tappe del consenso. Vi sono anche gli esteti: «Alcuni sono diventati sampdoriani perché ammirano i colori delle maglie», sorridono alle Federclub. Un altro è a Steinheim nella Germania Occidentale, un altro ancora sulla Costa Brava; ma ve ne sono anche in Olanda e in diversi Paesi dell'Est. [g. c.]

[illegible] «[illegible] leoni»

Nessun timore reverenziale dopo tanti anni di purgatorio

GENOVA. Collovati, l'ultimo arrivato, avrà il compito di marcare Vialli. Ferroni sarà alle costole di Mancini, Signorini sarà come sempre il libero. Con questa disposizione tattica (primo imperativo, chiudere [illegible] strade di [illegible] verso Gregori), il Genoa affronta dopo tre anni la Sampdoria. L'ultima volta [illegible] stato nella Columbus Cup, nell'86, [illegible] i rossoblù, a sorpresa, avevano vinto.

I genoani, dopo il duro purgatorio e le sofferenze della serie B, hanno ritrovato la grinta, e soprattutto i risultati, delle stagioni gloriose. Sono determinati, caricati per [illegible]. Franco Scoglio non lo ammette e non lo nega, ma già [illegible] termine dell'incontro con la Lazio, i commenti di Signorini e compagni andavano dritti alla sfida di oggi. Scoglio ha solo aggiunto: «Scenderemo in campo per vincere, [illegible] me sempre. La squadra deve da[illegible] il massimo, ha i numeri per farcela. Non [illegible] complessi di inferiorità e la Samp se ne accorgerà. Non m'importa di far risparmiare energie ai [illegible]: alla Fiorentina, al campionato, per ora proprio non pensiamo. Risparmiare una sola goccia di sudo[illegible] è un lusso che nessuno dei miei potrà permettersi».

Il grido di guerra di Scoglio ha già fatto effetto: basta leggere le reazioni di Boskov per capirlo, anche se il tecnico slavo ha forse travisato (volutamente?) le battagliere dichiarazioni rossoblù. Interpretandole come minacce più o meno esplicite. Il Genoa, si sa, [illegible] [illegible] grinta una delle sue armi migliori. Non l'unica: e forse faceva comodo ai blucerchiati, [illegible] vigilia, mettere le mani avanti. «Noi pratichiamo il pressing, non rudezze» tagliano corto quelli del Genoa. Ed [illegible] già guanto di sfida, da raccogliere oggi a Marassi, per la partita che il popolo rossoblucerchiato attende da una vita. [p. c.]

GENOA

1	GREGORI
2	FERRONI
3	CARICOLA
4	RUOTOLO
5	COLLOVATI
6	SIGNORINI
7	ERANIO
8	URBAN
[illegible]	AGUILERA
10	FIORIN
11	FONTOLAN
12	BRAGLIA
13	FASCE
14	CAMERANO
15	ROTELLA
16	MARIANO
	ALL. SCOGLIO

Il romano Longhi è stato chiamato a dirigere il derby. I guardalinee [illegible] Andreozzi e Ramicone

SAMPDORIA

1	PAGLIUCA
2	MANNINI
[illegible]	KATANEC
4	PARI
5	VIERCHOWOD
6	PELLEGRINI
7	VICTOR
8	CEREZO
9	VIALLI
10	MANCINI
11	DOSSENA
12	NUCIARI
13	LANNA
14	INVERNIZZI
15	SALSANO
16	LOMBARDO
	ALL. BOSKOV

Boskov teme le rudezze

Vierchowod è sicuro «Gianluca incontenibile»

BOGLIASCO. Aria [illegible] burrasca alla vigilia del derby. E' Vujadin Boskov a gettare il [illegible] nello stagno: «Ho letto le dichiarazioni [illegible] Mazzone dopo Genoa-Lecce. L'allenatore del Lecce ha parlato di caccia all'uomo dei genoani nei confronti dei suoi giocatori. Io non ho visto quella partita, [illegible] se [illegible] mio collega ha detto [illegible] vero c'è da preoccuparsi. Vorrei [illegible] il derby fosse un incontro di calcio, non una corrida. Siamo solo all'inizio della stagione, non [illegible] tengo proprio a perdere i miei giocatori per colpa di scontri cattivi e immotivati».

L'arbitro quindi [illegible] avvisato. Boskov chiede che i suoi campioni vengano tutelati. Il tecnico è convinto che, se [illegible] giocherà un match regolare, non ci [illegible] problemi per la Samp: «Dobbiamo vincere entro i 90 minuti [illegible]golamentari, voglio assolutamente evitare i tempi supplementari e i rigori che ci procurerebbero inutili stress».

Chi sarà l'uomo derby? «Vialli, naturalmente. Quando [illegible] in for[illegible] difficilmente perdiamo una partita. In questo momento Luca [illegible] [illegible] massimo [illegible] condizio[illegible]».

Boskov, però, ha ancora qualche dubbio. Mentre Carboni non giocherà sicuramente e Cerezo ha recuperato, Mannini è ancora tentennante: «Ha uno stiramento alla spalla sinistra, una botta potrebbe aggravare la situazione. Decideremo all'ultimo momento».

L'allenatore della Samp [illegible] in mente [illegible] staffetta: «Il Genoa parte forte e poi cala alla distanza. Per sfruttare questo loro difetto potrei studiare una staffetta tra Dossena [illegible] Lombardo». Dei giocatori rossoblù Boskov stima in modo particolare Fontolan. Secondo Vierchowod, in questo momento Vialli [illegible] incontenibile: «Secondo me gli appiccicano addosso sia Collovati che Signorini, ma sarà tutto inutile». [r. c.]

Appuntamenti stasera in Riviera

Folk ligure Peagna docet

Ecco gli appuntamenti in programma oggi in Costa Azzurra e Riviera.

Nizza. Campionato di calcio di prima divisione: Nizza-Lilla, (stadio del Ray).

Monaco. Nono Festival del teatro amatoriale: alla sala Garnier [illegible] scena Isole Mauritius, Bulgaria e Mexico (ore 20), [illegible] Teatro Principessa Grace, Danimarca, Irlanda e Finlandia, (ore 20).

Ventimiglia. Collettiva di Bassani, Porcheddu e Troisi nei locali dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Sanremo. Al salone delle fe[illegible] del casinò, grande mostra delle opere di Giacomo Manzù.

Terzorio. Festa patronale.

San Bartolomeo al Mare. Gita turistica gratuita nell'entroterra (Pieve di Teco e Colle di Nava) con il pullman della Camera di Commercio e della Provincia di Imperia, (partenza ore 16 davanti all'Azienda di Soggiorno).

Cervo. Recital del pianista Arnulf von Arnim alle 21,30 sul sagrato della Chiesa dei Corallini.

Alassio. Nella galleria «Gal[illegible]ta» in piazza Dei Partigiani, mostra personale del pittore Giorgio Cortelozzi. L'orario è dalle 17 alle 20. Sempre ad Alassio, presso la «Saletta Ippocampo» di via Volta XX, è in corso di svolgimento una mostra collettiva [illegible] pittori contemporanei. Sono esposte opere di Baj, Brindisi, Cattaneo, Maccari. L'orario è dalle 18 alle 23.

Albenga. Tutte le sere alla discoteca «Black out», musica dal vivo in giardino dalle 22 alle 24. Poi [illegible] balla in discoteca sino al mattino.

Ceriale. Nell'entroterra [illegible] Peagna, presso l'auditorium dell'Oratorio, continua l'8ª [illegible]segna di «Libri di Liguria». Alle 21, conferenza su «Il mondo del folklore ligure».

Toirano. Sono visitabili le famose grotte. L'itinerario turistico comprende la visita alla grotta della «Basura» e alla grotta di «Santa Lucia». La durata [illegible] pe[illegible]so [illegible] un'ora e mezzo. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Costo [illegible] biglietto d'ingresso lire 8000.

Pietra Ligure. E' aperta sino al 31 agosto l'esposizione [illegible] rettili vivi allestita presso l'auditorium «La Pietra». L'orario [illegible] dalle [illegible] alle 23.

Mallare. Alle 21, presso l'antica confraternita, convegno su «Storia dell'economia valbormidese». Intervengono: Furio Ciciliot, Francesco Cesarini, Sergio Ravera.

Calizzano. Nell'ambito della «Festa della birra», alle 21, se[illegible] di musica leggera [illegible] il complesso degli «Ephin».

Murialdo. Ultimo giorno per la mostra collettiva [illegible] pittura allestita presso il centro culturale «Drago». L'orario è dalle 13 alle 22.

Celle Ligure. Nella sala consiliare [illegible] Comune continua la mostra personale di Beppe Schiavetta. L'orario è dalle 20,30 alle 23.

Mele. Concerto della banda della Società Operaia Cattolica [illegible] Bolzaneto, questa sera, alle ore 21 in piazza del municipio.

Genova. Al Roseto [illegible] Nervi, questa sera (ore 21,30) proiezione del film «Pelle alla conquista del mondo». Al Nettuno di Principe (ore 20,30/22.30) è in programma «Nuovo cinema Paradiso» mentre a Foglioinema (ore 21,30) viene proiettato «Buster».

Sestri Levante. In piazza Italia, qu[illegible] sera (ore 21) spettacolo dialettale a cura dell'associazione culturale «O Leudo».

Bel concerto con la English Chamber Orchestra

Con Mozart e Haydn s'è chiuso Cervo '89

[illegible] LIGURE
DAL NOSTRO INVIATO

Il tempo s'è placato, alla fine: dopo l'improvviso alternarsi di pioggia, nuvoloni e schiarite, alle 21,30 puntuali [illegible] la English Chamber Orchestra, sulla piazzetta della Chiesa dei Corallini, per la serata conclusiva del XXVI Festival [illegible] Musica da Camera, occhieggiavano le stelle.

Eliminati dal programma l'«Ouverture» in [illegible] 558 di Schubert, l'«Intermezzo» op. 61, n. [illegible] e il «Notturno» op. 61, n. 7 di Mendelssohn a causa dell'esiguo spazio in pedana che non poteva accogliere l'organico al completo, il direttore Philip Simms ha iniziato il concerto con la «Sonata» per archi n. 1 in sol maggiore di Gioacchi[illegible] Rossini; un «omaggio» all'Italia, nella tappa della tournée europea che ieri sera ha impegnato il complesso inglese a Mentone.

Un «omaggio» in sordina, per la verità, quasi un timido approccio con il pubblico di Cervo: si badi bene, un Rossini elegante nella forma della Sonata (una delle quattro composte, con un organico di 15 strumentisti), [illegible] più compassato che scintillante, un tantino inglese.

La Chamber Orchestra ha subito avuto uno slancio vitalistico nel Concerto per violino in sol maggiore K. 216, famoso per il leit-motiv che, nell'«Allegro» ha dato modo al violinista José Luis Garcia [illegible] esprimere, sempre [illegible] misura, la sua inclina[illegible] cantabilità più che agli effetti virtuosistici.

I cameristi inglesi, che costituiscono un complesso di grande professionalità ed esperienza, nell'«Allegro» e nell'«Adagio» (che si concludono insolitamente nell'assolo del violino) e nel «Rondò», hanno rispettato sul piano della lettura interpretativa [illegible] ritmo e quel pizzico d'ironia, che sempre si avverte nelle pagine mozartiane. E di[illegible] che proprio in Mozart l'orchestra ha ritrovato quella precisione che è tipica del compositore di Salisburgo.

E' stata una serata in crescendo: dopo l'intervallo, la Chamber Orchestra, rinfrancata dall'esecuzione di Mozart, ha completamente appagato il foltissimo pubblico con la «Romanza per violino» di Dvorak. Ottima la sintonia musicale fra solista e direttore: Simms ha assecondato il canto dolce [illegible] melodioso del violino di Garcia, sottolineando [illegible]si quella vena romantica, di sottile malinco[illegible] che costituisce l'idioma più intimo [illegible] compositore cecoslovacco. Il solista, che è anche «spalla» dell'orchestra, ha dato in Dvorak, forse [illegible] meglio delle [illegible] capacità interpretative: il suono non è mai corposo nel registro medio-basso (si noti però che sulla piazzetta spirava un'infida lieve brezza), [illegible] curamente sempre elegante nel fraseggio.

Nel repertorio della Chamber Orchestra non poteva mancare il grande Haydn, il compositore viennese ma inglese d'adozione, che proprio a Londra conobbe fama e gloria illimitate. Di Haydn, considerato il continuatore dell'opera di Haendel e autore di ben 107 sinfonie, i musicisti inglesi hanno eseguito la n. [illegible] «Le matin», il cui intento programmatico si estende alla 7ª e all'8ª, rispettivamente «Mezzogiorno» e «Sera»: tre sinfonie che dal punto di vista musicale [illegible] limitano alla descrizione di alcuni momenti della giornata.

Rinvigorita nell'organico da un flauto, un fagotto, due oboi e due corni, l'orchestra di Simms ha fatto sfoggio di una esecuzione condotta [illegible] estrema concentrazione dal direttore e gli applausi sono fioccati, si da richiedere insistentemente [illegible] bis: la garbatissima «Serenata» di Ciaikovski, un valzer eseguto [illegible] cantabile allegria.

Armando Caruso

IL P[illegible]IO

«Musica per l'Europa»

L'istituzione del «Premio Internazionale per Nuova Musica»: [illegible] questa, in sintesi, la ragione della presenza a Cervo della scrittrice Gina Lagorio e del compositore e musicologo Roman Vlad alla serata conclusiva del XXVI Festival di Cervo. Il premio di 10 milioni, istituito nell'ambito delle attività del festival [illegible] proposta [illegible] Gina Lagorio, diviso in tre [illegible] (Composizione, esecuzione e musicologia), vuole essere un riconoscimento per chi svolge ricerche [illegible] consegue risultati di grande importanza in campo musicale». Particolare importanza assumerà la ricerca tesa all'identificazione di nuovi linguaggi, incluso il settore della «Computer Music», che riguarda anche l'attività didattica del compositore. Roman Vlad, in proposito, ha detto: «Con il Premio, Cervo si rivolge all'Europa soprattutto per dar maggior peso e diffusione alla musica contemporanea. [illegible] ha proprio bisogno».

ECCO MISS LAIGUEGLIA

[illegible]' il momento delle piemontesi

E' stata eletta ai Bagni Marinella, «Miss Laigueglia», Rosella Pavesio, 19 anni, di Chieri (To), studentessa del primo anno di giurisprudenza. Nella foto Rosella con le due damigelle, Lucia Tortorella (a sinistra), 22 anni, di Moncalieri, pettinatrice, e Francesca Spaltini, 14 anni, studentessa liceale di Rivoli.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- 10,30 Sidestreet, telefilm
- 11.30 Un[illegible] poliziotto, telefilm
- [illegible] M.A.S.H., telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — I giorni di Bryan
- 14.50 Adolescenza inquieta, novela
- 15,30 Sidestreet, telefilm
- 15,50 Si è giovani solo due volte, telefilm
- 17,30 Petrol Boat, telefilm
- 18,25 Collegamento Italia 7 — No stop

Tv Star
- 13,30 Telefilm
- 16,35 Cartoni animati
- 17.30 Telefilm
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20 — Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
- 20,30 Taxi da battaglia, film (1977) Regia Y. Boisset
- 22.15 Airline, telefilm
- 22,15 Spiaggia insanguinata (1958)
- — No stop

Sanremo Tv
- 10 — Sanremo Mixer
- 14 — Novela
- 14.30 Film
- 15 — Telefilm
- 17 — World Sport Special
- 17,30 Mary Tyler Moore
- 18 — Dottori con le ali
- 19 — Vendite
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,30 Taxi da battaglia, film
- 22,30 Telefilm
- [illegible] — Vendite

Primocanale
- 12 — Novela
- 13 Cartoni animati
- 14 — Tomas & Senior
- 14,30 Multi Market
- 18 — Cuori nella tempesta
- 19 — Monty Nash, telefilm
- 19,30 Sanford and son
- 20 — Balki e Larry due perfetti americani
- 20,30 Un cadavere in fuga
- 22,30 O tutto o niente, film

Canale 7
- 13 — Novela
- 14 — Mio figlio Dominic
- 14,30 Charlie, telefilm
- 15 — Redazionale
- 17 — Un uomo due donne, novela
- 18 — The Beverly [illegible] lles, telefilm
- 19,30 Mio figlio Dominic
- 20,30 L'ho sorpreso a letto con mia moglie, film
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Non stop

Reteazzurra
- 9,15 Faccia da me
- 10 — Proposte Arredamento
- 11 — Interpol Agente «4»
- 13 — P[illegible] preziosi
- 15,30 Faccia da me
- 16,15 Snelly
- 16,30 Arredamento
- 17,30 Immobiliare
- 18,45 TV [illegible]
- 19,15 Proposte d'arredamento
- 20,30 G[illegible] contro Gaus
- 22,30 Programma vario
- 23.15 I mille volti di Alexander Cervini
- 23,30 Pro[illegible] preziosi

Philippe Noiret nel film su Tele Star

Telecittà
- 9 — Music television
- 10 - Obbiettivo Liguria
- 12.30 Remote control
- [illegible] Liguria Flash, notiziario regionale
- 13 — Nel mondo delle carte
- 13,50 Liguria Flash
- 14 — Consulenza assicurative
- 14,50 Liguria Flash
- 15 — Teleshopping
- 15,50 Liguria Flash
- 16,50 Liguria Flash
- 17 — Remote control, [illegible] rock
- 17,50 Liguria Flash
- 18 — Music club
- 18,30 Le auto della settimana
- 19 — Panorami in musica
- 19,15 Obbiettivo Liguria
- 19,45 Consulenza assicurative
- 20 — Il salotto della lirica
- 20,30 Le auto della settimana
- 21,15 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
- 21,45 Video J, pop
- 22,20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale

[illegible]
- [illegible] Columbus interantiquaries

Tele Jolly
- 8 — Una mattina speciale con noi
- 12,30 Auto della settimana
- 13,30 Salute e bellezza
- 16 — Cartoni animati
- 16,30 Documentario
- 17 — Le grandi proposte di Tele Jolly
- 20,30 Linea motori. Rubrica settimanale dedicata al mondo dei motori
- 22 — Auto della settimana
- 23,30 Shopping con noi
- 2 — [illegible]on stop

Uno
- 10,45 Redazionali
- 13 — Telefilm
- 13,30 Redazionali
- [illegible] — Film
- 15,30 Film
- 18 — [illegible]
- 19,30 Progetto
- 20 — I maghi del brivido, telefilm
- 20.30 Arte e quadri, rubrica commerciale
- 22 — Redazionali
- 0,15 Film

Tele T.R.I.L.
- 13 — Telefilm
- [illegible] — Per l'estate
- 14,15 L'occasione d'oro
- 16,15 Redazionale
- 17,25 Cuori nella tempesta, novela
- 18,05 Barnaby Jones
- 19 — Savona news
- 19.40 Monty Nash, telefilm
- 20,30 I duri, telefilm
- 21,45 Monty Nash, telefilm
- 22,20 Telefilm
- [illegible] — Savona news
- 23,30 [illegible]

Teleuropa
- 13 — L'eredità della priora, sceneggiato
- 13,30 Fosca, film (1980)
- 17,30 Georgo, telefilm
- 18 — Señorita Andrea, novela
- 19,30 TG4 Notizie
- 20 — Coletta, sceneggiato
- 20,30 Ponente e dintorni
- 22.15 TG4 Notizie
- 22,25 Lino Patruno ricorda
- 23,45 Un abito da sposa [illegible]to di sangue, film (1972), con S. Andreu, A. [illegible]

Teleliguria
- 8 — Junior Tv
- 11 — Rubriche per la casa
- 12 Bella Italia
- 12,30 Astrologia
- 13 — Telefilm
- 14 — Junior tv
- 18 — Parla il vice-sindaco
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Cartoni animati
- 20,30 Attualità
- 21,30 Occasioni speciali
- 22 — Rubrica per la casa
- 23 — Film

Telearcobaleno
- 10 — Teleclub
- 12.30 Flying Kiwi
- 13,15 Zoom TG Ponente
- 13,30 La strega, film
- 15,30 Cartoni animati
- 16 — Nozze d'odio
- 17 — Rosa selvaggia
- 17,50 Venti ribelli
- 19,35 Sport
- 20.15 Rosa selvaggia
- 21,30 La mia vita per te
- 23 — Flying Kiwi
- 23.30 Zoom TG Ponente

Teletris
- 9,30 Trascrizioni di numerologia
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica [illegible] cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 Dibattito
- 18 — Videoclips, programma musicale
- 19 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 20,30 Rubrica di Cartomanzia
- 22 — Non stop Music

Telegenova
- 7 — Junior tv
- 8 — Cartoni animati
- 11 — Astrologia
- 11,30 Redazionale
- 12 — Rubrica
- 14.15 Portobello Road
- 17,30 Redazionale
- 19,25 Telegiornale
- 20,25 Speciale TG
- 21,30 Film
- [illegible] Redazionale
- 23 — Film

A Genova record di appuntamenti nel giro di pochi giorni

Un'overdose di spettacolo

Gruppi [illegible] artisti anche nelle strade del centro con il Festival dell'Unità e il Premio Ligure. L'emergenza traffico. Il programma

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Meno due. Fra quarantotto [illegible] i genovesi, ancora assonnati [illegible] un pochino delusi per la fine delle vacanze, si risveglieranno di colpo in una città che ospiterà una impressionante sfilata di eventi spettacolari. Come sempre, Genova non conosce vie di mezzo: o tutto [illegible] niente. [illegible] dopo due mesi di black out si preannunciano settimane di fuoco, a partire dal primo derby fra Genoa e Samp.

Ma la Coppa Italia sarà solo un assaggio. Giovedì, fra Festival nazionale dell'Unità [illegible] Premio regionale ligure in piazza Sopranis [illegible] esibiranno a Genova decine di gruppi [illegible] venti[illegible] artisti. A partire dalle ore 18, [illegible] traffico del centro sarà sconvolto [illegible] funamboli, maghi, mangiafuoco e bande musicali post-moderne. Via XX Settembre, Piccapietra [illegible] altre zone della «City» ospiteranno una serie di animazioni, protagonisti i Generik Vapeur, i Dadadagan, la Banda Magnetica [illegible] Michel Menin. In serata, negli spazi della Fiera [illegible] attesi [illegible] Ballet Manhattan, gli Heart on Fire, i Big Fata Mama, i Jelly Fish, Forrest e Billy Gregory, Bonetti, i Nos Quatros.

In attesa di Dario Fo e Franca Rame ospiti venerdì del Festival dell'Unità, e [illegible] Grace Jones che la stessa sera presenterà al Covo in anteprima il suo ultimo disco «Love on top of love» con un clip più erotico di quello di Madonna, anche le parrocchie si mobilitano. L'apertura della kermesse comunista coincide, infatti, con il Premio regionale ligure di don Bruno Venturelli, organizzato dalla parrocchia [illegible] San Teodoro. Tra i premiati nel quartiere genovese figurano [illegible] soprano Renata Scotto, l'attrice Isa Barzizza, la compagnia del teatro dell'Archivolto, i cabarettisti Rufus e Paride, il cantautore Franco Fasano, il gruppo storico Nolese, Corrado Tedeschi, la banda Tira e campà.

[illegible] finire dell'estate, insomma, si annuncia una Genova diversa. Non più quella silenziosa di luglio e agosto, all'insegna dei bilanci in rosso, ma quella animata [illegible] chiassosa delle «settembrate» e dei concerti rock che andrà avanti fino alla metà di ottobre [illegible] le manifestazioni colombiane. Mai [illegible] capoluogo ligure si era trovato ad ospitare tanti appuntamenti. Genova accetta questa sfida come può, cioè con tanti problemi non risolti, a cominciare da quello del traffico. E' da anni che si tenta di sostituire il cocktail musicale estivo con una programma[illegible] più mirato, ma senza risultati. Né la fine del «Nicolinismo» in molte città italiane ha estirpato del tutto [illegible] Genova la tendenza all'improvvisazione o, quantomeno, [illegible] fare «tutto in una notte». E i genovesi? Si adeguano.

Mauro Boccaccio

Il comico presenterà l'edizione '89 della rassegna

Blues con Frassica

Sanremo parte con Edoardo Bennato

SANREMO. Sarà Nino Frassica, il popolarissimo partner di Renzo Arbore nei suoi più fortunati intrattimenti televisivi, a presentare l'edizione [illegible] di «Sanremo Blues», la rassegna di musica folk-americana che si svolgerà dal 12 al 16 settembre.

Il comico messinese, ieri, con una telefonata all'organizzatore, Angelo Esposito, ha confermato che condurrà [illegible] modo suo» (lo ha detto testualmente al telefono) la manifestazione. «Un buon colpo per noi, per la popolarità del personaggio, ma [illegible] permette anche di continuare il discorso blues-cabaret che abbiamo iniziato [illegible] anno fa», dice Esposito.

La manifestazione, al suo debutto nel 1988, aveva avuto padrini eccellenti. A presentare la prima serata era stato Pippo Baudo. Poi, al superpresentatore, erano subentrati, ciascuno per una sera, prima Beppe Grillo e poi Giorgio Faletti. Una miscela tra musica ed humour che aveva funzionato. Di qui la scel[illegible] di Frassica per l'edizione 1989.

«Sanremo Blues» s'inizierà martedì 12 settembre [illegible] un'anteprima tutta particolare: il recital di Edoardo Bennato («Abbi dubbi» il titolo) in un'arena all'aperto ricavata a Portosole. Poi si proseguirà mercoledì 13 al teatro dell'Opera del casino per l'«omaggio a Washington» [illegible] la partecipazione dei folksingers in arrivo dalla capitale statunitense, i vari Little Jimmy and the Bluezblasters, i Route 66, John Jakson, John Cephas e Phil Wiggins e Sedatrius Brown; quindi, dal 14 al 16, tre serate all'Ariston.

Qui entrarà in scena Nino Frassica. Il cartellone prevede un cocktail tra artisti americani e italiani. Tra i primi, oltre a quelli che si esibiranno al casinò, ci [illegible] Rockin Dopsie, Margie Evans and the Checkerboard [illegible] Band, Luther Allison e gli [illegible]eep Fashion. Da t[illegible] d'occhio, oltre ai collaudati Luther Allison e Rockin Dopsie, John Jakson, uno dei migliori chitarristi blues d'oltreoceano [illegible] vita avventurosa alle spalle (ha imparato a suonare da un forzato ed ha fatto mille lavori, tra cui [illegible] becchino) e la suggestiva Sedatrius Brown, ex bimba prodigio, oggi, in America, unica donna professionista che suona jazz e blues all'organo. Tra gli italiani la lanciatissima Aida Cooper, Roberto Ciotti, Roberto Testini e Fabio Treves.

Quest'ultimo fu, negli anni 60, con la sua «Treves Blues Band» uno dei pionieri del «blues made in Italy». Ha [illegible] buona esperienza televisiva: ha preso parte [illegible] «Quelli della notte», [illegible] «Doc», come ospite fisso a «Sereno variabile» [illegible] 1988 ha fatto da supporto al tour italiano di Little Steven.

Bruno Monticone

Nonostante la spietata concorrenza dei «fast-food»

I love spaghetti

Un piatto che attira i turisti

GENOVA. Sarà per la riscoperta della dieta mediterranea, sarà per la monotonia dell'hamburger ma la pasta (spaghetti, penne, ma anche gnocchi e ravioli) sta conoscendo un momento di autentico «boom» nell'universo giovanile. Aiutate indirettamente dal fusillo-casa della pubblicità spaghetterie prolificano in tutta la costa nell'entroterra.

Per molti che sorprenda. La pasta, infatti, non sarebbe nata in Cina o a Napoli ma in Liguria. I primi documenti sulla costituzione delle corporazioni dei «fidelari» trovano a Genova Savona. Anche il raviolo, diffuso in tutta la penisola, ligure, originario di Gavi quando la città faceva parte del territorio di Genova.

Ma al di là delle curiosità storiche il presente che attira nelle spaghetterie i giovani, turisti residenti. «Un piatto pasta si mangia sempre volentieri anche dopo serata in discoteca. Le spaghetterie della Riviera sono economiche, fanno dei sughi originali, molto buoni e, prattutto, restano aperte sino tardi», dice Massimo Giacardi, un ragazzo in vacanza ad Alassio. Gli fa Giulia Maineri di Pietra Ligure: «Oltre ad un fatto di gusto c'è, nella pasta, elemento culturale che i giovani stanno scoprendo. In più, attorno alla pasta, così ad bicchiere di vino, è facile fare amicizia».

La «mappa» delle spaghetterie varia da a zone. Levante, ad esempio, sono numerosi i locali che, ufficialmente sono spaghetterie-paninoteche la clientela sembra apprezzare molto più hamburger e panini che non amatriciane. Rapallo Santa Margherita, insomma, alla linea ci tengono.

A Genova oltre a numerose spaghetterie (ma nel capoluogo resistono le osterie con cucina) è nato, in via Canovari, locale probabilmente unico in Liguria: la «Risotteria». Il riso, ovviamente, è alla base del Abbinato a decine di ingredienti sta ottenendo successo.

Lo concentrazione di spaghetterie si ha nel ponente savonese. A Finale, sulla strada che porta a Finalpia, c'è «Il posto» mentre a Pietra Ligure «Momo's», nel centro storico, è la spaghetteria più affollata. Ad Albenga i locali specializzati in pasta sono tre. Si va dall'elegante «Pasta & pasta» di via Piave, che ha in menù piatti come i tagliolini alla rucola e gamberetti, alla grintosa «La Pergamena» di via Medaglie d'Oro che, fra i vari piatti, propone i rigatoni alla «full metal jacket». Il «Maximilian's pub» di viale marzo, invece, improntato alle classiche pastasciutte: amatriciana, arrabbiata, carbonara.

Ad Alassio, in via Dante, c'è «Pasta o basta» (specialità gnocchi alla crema tartufo), mentre budello lo «Zanzibar» abbina spaghetti e ravioli alla musica rock. In questa veloce «mappa» per i «pastasciuttari» non manca l'entroterra: a Garlenda, da qualche mese, è in funzione «Delfino's», spaghetteria aperta sino a tardi. Ottime spaghetterie anche Diano Marina. Il «Pick Up» di via Matteotti e «Boomerang» di corso Roma sono affollatissime soprattutto dopo la mezzanotte. Da Diano Marina, inoltre, sta partendo una iniziativa importante: la creazione di un marchio per catena di spaghetterie «Maccaroni». Due locali, uno a Diano, l'altro ad Arma, già stati aperti ma, visto il successo, c'è l'intenzione di espandersi in altre città della provincia.

Pezzini

Le penne all'erbetta di Lucia

Spaghetti, fusilli, rigatoni, penne, farfalle: si potrebbe continuare lungo ad elencare le varietà di pasta in commercio e proposte nelle spaghetterie. Ad ogni formato «sposa» un sugo particolare. Quali sono gli abbinamenti più richiesti? Risposta non facile. Molto dipende dalla zona, dalla specialità del locale, dalla provenienza dei clienti. Al «Bar Sport» di Millesimo, ad esempio, sono molto richiesti i sughi «tradizionali» molto richieste le ottime penne alle erbette, aromi della montagna stemperati in un sugo di panna e pomodoro dalla cuoca Lucia. Le erbe aromatiche sono richieste anche ai «Pastissi di pasta» di Ceriale che, però, timo maggiorana soffritti nell'olio di oliva. Il profumo che scaturisce è legato alla terra di Liguria. Sempre in prima fila il pesto. Dice Giusy Famiglietti dello «Pergamena» di Albenga: turisti chiedono pesto più di qualsiasi altro condimento». Al «Posto» di Andora, una delle spaghetterie più antiche Savonese, Arturo usa per i sughi elementi tipici della cucina ligure. Le penne alla bottarega sono il piatto più richiesto, solo dai turisti. Meno richiesti, in quasi tutti i locali, i piatti «strani», gli abbinamenti audaci. «Sembra quasi che la gente abbia paura dei gusti che non conosce ed invece ci sono condimenti eccellenti anche fra le novità», dice Beppe di «Pasta e pasta» di Albenga.

Dalle spiagge ai ristoranti, esempio di turismo

Nizza, un paradiso oltre la frontiera

NIZZA
DAL NOSTRO

Si chiama Alekos, è greco, ha la barba canta molto bene le canzoni popolari italiane. Di sera, con la chitarra a tracolla, gira tra i tavolini dei ristoranti all'aperto di rue Massena, una delle grandi isole pedonali di Nizza. Poi, quando ha finito, chiede qualche franco la gente mette mani al portafogli volentieri. Non l'impressione di chiedere l'elemosina. Al contrario. Si muove con la dignità di un artista che sollecita il giusto compenso per una sua esibizione. D'altra parte da anni rappresenta una nota di folklore nell'affollatissima isola pedonale nizzarda. E non è il solo.

Lungo tutta rue Massena, rue Magenta e Rue Paradise, in mezzo a piante esotiche e fontane illuminate, a due passi dalla Promenade des Anglais, un susseguirsi di spettacoli e concerti improvvisati, jam session di giovani, alcuni di colore, per lo più studenti che in questa maniera riescono a pagarsi la in Côte d'Azur.

E' un'esplosione di vita che rende perfettamente il significato della parola turismo. Non è un caso: Nizza, le sue centinaia di alberghi, residence, seconde case, un aeroporto internazionale, il casino Ruhl, posteggi spiagge attrezzate, è riuscita perfettamente nell'intento che si era proposta: diventare delle capitali del turismo in Costa Azzurra.

Per rendersene conto basta fare due passi nell'isola pedonale del centro, oppure alla rue Saleya, dietro porto: vere passerelle internazionali. Vi si può incontrare chiunque: dagli americani e gli inglesi ai giapponesi e persino gli iraniani nei loro costumi tradizionali. Senza contare i tedeschi, gli scandinavi e gli stessi italiani che, in questi ultimi anni, sembrano aver riscoperto fascino della Francia del Sud. turismo necessariamente d'élite: accanto alle Ferrari alle Morgan, non sfigurano affatto piccole utilitarie. E' proprio questa promiscuità e l'indifferenza dei gestori di bar e ristoranti, nel servire chiunque, sia esso jeans e maglietta o vestito all'ultima moda, che fa sentire proprio agio.

Ma ciò che colpisce di più è la vita «by night». E' durante la notte che Nizza accentua la sua fisionomia di grande centro di divertimento e svago. Oltre a improvvisazioni, mini concerti o spettacoli sulla strada, sono discoteche aperte fino al mattino, piani bar locali dove si può consumare cena e, sempre rimanendo seduti nello stesso posto senza annoiarsi, bere il caffè lungo francese e la brioches per colazione. Grande anche scelta dei ristoranti: a parte qualche inevitabile caso, nessuno particolarmente caro. Molti anche i locali italiani, sempre affollatissimi, segno che la nostra cucina è particolarmente apprezzata anche oltr'alpe. Classica, la sera, la cena nei locali di Massena, dove si può tranquillamente mangiare la pizza o le gustose insalate francesi vicino a chi ha ordinato, invece, he e aragosta.

Nizza non soltanto questo. Nei vicoli adiacenti al porto che ricordano i caruggi liguri, nella zona de Le Château, trovano bistrot ristoranti caratteristici per tutte le tasche. L'impressione è che l'atmosfera di cui erano impregnate le favolose serate italiane negli Anni 60 a Rimini, sia in qualche modo imprigionata nelle vie di Nizza e che la sera si liberi raggiunga i locali notturni, i bistrot lungo la Promenade des Anglais e la Quai des Etats Unis e ogni angolo della città. Lo dimostrano le folli notturne giovani nizzardi, accompagnati elettrizzanti ragazze in bikini, a bordo delle spider lungo il rettilineo della promenade clacson spiegati, a esprimere a tutti contentezza che contagia, e il bagno, sempre notte, nelle acque della Baia degli Angeli. Insomma, un quadro ben diverso da quello che si è abituati a vedere tutte le sere, a soli settanta chilometri di distanza, dopo aver passato il controllo dei finanzieri, a Ponte San Luigi.

Giulio

Continua con grande successo il Moac di Sanremo

Passerella internazionale dei tesori dell'artigianato

I primi giorni della Mostra dell'artigianato e del commercio, uno dei momenti di maggiore interesse a livello nazionale nel settore delle esposizioni, confermano ampiamente le previsioni: grande successo di visitatori e ottima qualità degli stand.

Turisti stranieri, villeggianti di ogni regione d'Italia, oltre agli affezionatissimi residenti, hanno percorso lentamente, dimostrando un'attenzione scrupolosa, i percorsi tra i banchi allestiti all'interno del mercato dei fiori. Curiosità, ammirazione, meraviglia, soprattutto gran voglia di comprare: al Moac n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche, dalla gastronomia all'oreficeria. Un'iniziativa destinata a durare nel tempo che deve il suo successo alla formula ideata dagli organizzatori: Moac è un concentrato del meglio dell'artigianato nazionale e internazionale, rassegna di rara intensità rappresentativa insieme suggestiva riscoperta di lavori antichi e di arti preziose. Può capitare di provare un senso di vertigine tra la folla che scorre tra gli stand: una specie di indigestione di mai visto, tutte belle (possibilmente) da comprare.

L'esposizione, iniziata da soli sei giorni, si protrarrà fino al tre settembre. I primi dati sull'affluenza testimoniano grande interesse suscitato nei visitatori, confermato ogni giorno dalle centinaia di persone che calcano il tappeto rosso della mostra: «Siamo solo agli inizi e già si è raggiunta quota 50 mila: un pubblico d'eccezione — conferl'organizzatore Antonio Covatto —. Il giro d'affari è soddisfacente e gli espositori si sono dichiarati molto contenti. E' stata particolarmente felice la realizzazione, degli stand all'esterno mercato: una delle novità di quest'anno. A dire il vero si tratta di una soluzione forzata dovuta alla mancanza di spazio. Si è però rivelata molto positiva: gli artigiani al lavoro davanti all'entrata del Moac attirano molta gente di passaggio che si ferma inevitabilmente entra visitare l'interno, catturata dal magico fascino lavori e dei prodotti di grande valore artistico e artigianale».

Buon successo anche degli ospiti stranieri. Il Messico, l'Egitto, l'Uruguay e la Russia hanno contribuito con oggetti tipici delle loro culture a dare un tocco di universalità all'ambiente della mostra. Per l'anno prossimo si attende l'Argentina: l'ambasciata in Italia ha già chiesto ufficialmente di partecipare.

Tra le novità dell'anno prossimo, anche il ritorno rappresentanti del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise e della Lombardia.

Degna di particolare nota la partecipazione della Campania che in questi giorni sta catturando l'attenzione di un folto pubblico visitatori. Una carrellata di opinioni tra la gente ferma agli stand decreta un alto gradimento dei prodotti campa: dalle ceramiche di S. Lorenzello, alle antiche icone intarsiate a mano, ai pezzi in rame della valle dell'Irno, agli oggetti in ferro battuto.

Pubblico record a Sanremo per l'edizione '89 del Moac

Il dottor Pasquale Acocella, direttore generale dell'Ente regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato campano, si dichiara soddisfatto: «Abbiamo cercato di rappresentare la ricchezza delle attività artigianali, in tutte le sue forme e nel pregio di una qualità spesso sconosciuta, e insieme di investire l'intero territorio della regione con scelta mirata, in grado di dare un quadro reale dell'enorme patrimonio artigianale della Campania». [m. p.]

ESTATE FLASH

DOLCEACQUA
Barbadirame prolunga mostra

La chiusura della prima mostra antologica del pittore ligure Raimondo Barbadirame, fissata per giovedì 31 agosto, stata rinviata a domenica 3 settembre. Le tele dell'artista state molto apprezzate e la maggior parte vendute. I temi privilegiati sono quelli della vita di tutti i giorni e del mondo contadino ligure. Barbadirame, che vive lavora a Dolceacqua, paese natale, è esponente della corrente «Nuova figurazione». I quadri sono in esposizione nell'antico frantoio dei Doria con orario dalle 15,30 alle 17.

DOLCEDO
pittrice tedesca

Ogni venerdì alle 17, presso la galleria Bajazzo, in via S. Michele a Dolcedo, è possibile ammirare le opere della pittrice tedesca Rosemarie Wurth. L'artista, che viene da Hannover e ha già esposto San Bartolomeo al Mare, è rimasta affascinata dalla bellezza della campagna ligure di cui dipinge paesaggi e nature morte.

RECCO
Omaggio donna

Sabato alle 18, presso la sala consiliare del Comune, si inaugurerà una mostra di artisti contemporanei sul tema «Omaggio alla donna». Organizzata dal Comune Recco in collaborazione con Sterling Europa di Genova, resterà aperta al 13 settembre, tutti i giorni dalle 16,30 alle 20, salvo il sabato e la domenica con orario 10-12/17-20.

LIGURE
I velenosi

Proseguirà sino al 31 agosto la mostra di ragni e serpenti velenosi presso l'auditorium «La Pietra» nel centro storico di Pietra Ligure. La rassegna presenta una serie di rettili vivi particolarmente rari. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 19 e dalle 21 in poi.

Il pubblico ha decretato il successo di questa rassegna, spinto dalla curiosità e dall'interesse scientifico.

La casa da gioco di Sanremo un francobollo del Gambia per «Italia '90»

Pubblicità africana per il casinò

E il prossimo anno toccherà al Festival?

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

casinò di Sanremo un francobollo. Non succede in Italia, ma nel Gambia, staterello africano, ex colonia britannica, incuneato nel Senegal, sulla costa atlantica del continente nero: le poste di quel paese hanno emesso serie di quattro francobolli dedicati a «Italia 90», il mondiale calcistico del prossimo anno.

Ma, invece di scegliere uno dei dodici stadi nei quali si disputerà la prestigiosa e attesissima competizione o celebrati, i responsabili filatelici del Gambia, sorpresa, hanno inserito sui loro francobolli quelli che ritengono i quattro più tipici simboli turistici Italia: il Canal Grande di Venezia, il Battistero (attenzione, non la celebre torre) di Pisa, il Colos Roma e, guarda caso, casinò Sanremo. Sotto ad ognuno dei monumenti la scritta «1990 World Soccer Event».

Un omaggio inatteso ed anche curioso per la città dei fiori. E' la prima volta che la casa da gioco va su francobollo. Un avvenimento da ricordare. Sanremo non ha mai avuto troppa fortuna in filatelia. Con le poste italiane, anzi, ha avuto vita dura. Nel 1953, quando fu emessa una prima serie turistica — gi abbastanza ricercata dai collezionisti — l'unica città ligure che riuscì trovar posto nella serie fu Rapallo.

Dal 1974, poi, la serie turistica, che negli Anni Cinquanta era rimasta un episodio isolato, diventata un appuntamento annuale fisso per i filatelici. Ma per Sanremo è rimasta «proibita». Sulla prima serie, quindici anni fa, fu ancora il Levante ligure, con Portofino, ad essere privilegiato. Per Sanremo l'estremo Ponente le porte rimaste sempre chiuse nonostante qualche tentativo di convincere la Consulta Filatelica del ministero ad inserire la città dei fiori nei programmi.

Non è solo capriccio: francobollo, diffuso in milioni di esemplari, assicura promozione e propaganda turistica efficacissime, praticamente gratis. Non per niente la Consulta sollecitata da raccomandazioni, pressioni, interventi dall'alto al momento stendere il programma filatelico dell'anno. Una questione d'immagine insomma.

Sanremo, finora delusa nelle serie turistiche italiane, dovrebbe però riuscire a trovar posto nel programma 1990. Ricorreranno i quarant'anni del Festival della Canzone Italiana. La sagra di canzonette è ormai fatto di costume, una sorta «percorso» attraverso il quale si può «leggere» e interpretare l'evoluzione, le ansie, le spe del nostro paese dal dopoguerra ad oggi. Per molti una simile manifestazione che, nel bene e nel le, «incolla» vanti alla televisione milioni italiani, giustifica l'emissione di un francobollo.

Ci sarebbe già qualche in più di una promessa. Nel frattempo ci si può consolare il lontano Gambia che, complice il Mundial, la casa da gioco matuziana in tutte le collezioni filateliche che raccoglieranno i francobolli (saranno numerosissimi) emessi per la grande sfida calcistica del prossimo anno. Un inatteso favore grazie a qualche oscuro funzionario di quella piccola e lontana nazione di un continente dove nel recente passato sono sorte case da gioco gestite proprio da italiani, che hanno dato lavoro anche croupiers della zona di Sanremo.

Bruno

A Mallare la rassegna delle pubblicazioni locali

La Val Bormida sui libri

I quadri di Gianni Pascoli

MALLARE. sta svolgendo in questi giorni presso l'antica confraternita la seconda «Rassegna di pubblicazioni valbormidesi». E' raccolta costituita da pubblicazioni sulla Val Bormida e da libri di autori valbormidesi a soggetto vario. I volumi 277 e spaziano in tutti i settori della cultura locale: dalla storia alla poesia, dallo sport al teatro, dal folklore al turismo.

Dopo la prima esposizione di Mallare nel settembre scorso, le pubblicazioni sono state portate a Cairo Montenotte (il 8 ottobre dello scorso anno) in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Abba. Dice il sindaco Piero Giribone: «La rassegna è la testimonianza della tradizione culturale della Val Bormida. Siamo riusciti a reperire testi del 1600 e del 1700 e gli antichi statuti Carcare, Millesimo, Cosseria e Dego».

Tra le pubblicazioni figurano: «Borghi e castelli della Val Bormida» di Ferrando-Bruzzone, «Guerra, peste e streghe nella Val Bormida del XVI lo» di Olivori, «L'arte di Abba» Capasso, «Guida palio delle contrade» di Tognoli, «Altare in teatro» di Bordoni, «Il vetro in Altare» di Bormioli.

«L'appuntamento più importante — dice Alda Caruso, presidentessa della pro loco — è per questa sera con convegno su "L'economia valbormidese". Il senso di questa rassegna è proprio nel binomio cultura-economia. In tal modo che futuro la Val Bormida non verrà più nominata solo per il fiume inquinato». Alla conferenza intervengono i dottori Cicigliot, Cesarini, Ravera e Rizzo.

Venerdì 1 settembre è atteso il vescovo d'Ivrea, Luigi Bettazzi, che presenterà la sua recente pubblicazione sul celebre vescovo mallarese Monsignor Moreno. La mostra è stata allestita dal Comune e dalla pro loco di Mallare in collaborazione con la Comunità montana.

Spiega il sindaco: «Dietro questa rassegna c'è l'opera infaticabile di don Giuseppe Riz, il nostro parroco, che da anni frequenta mercatini mostre d'antiquariato alla ricerca di preziosi documenti. E' riuscito persino scovare manifesti dell'epoca napoleonica».

L'orario di visita alla rassegna dalle alle 23 nei giorni feriali dalle alle 13 nei giorni festivi fino a domenica 3 settembre. Per tutto il tempo saranno esposte opere del pittore Gianni Pascoli sul tema: «Alta Val Bormida, architetture e personaggi».

Sabato e domenica inoltre in programma la mostra-mercato del libro e delle stampe antiche, in cui gli appassionati potranno trovare stampe, libri, manifesti e curiosità. [e. b.]

«Storico» annuncio per il calcio ligure

Marcia nuziale

Savona e Veloce insieme

SAVONA. E' matrimonio: Savona e Veloce si sono detto «sì», nei giorni scorsi, e ieri mattina è stato ufficializzata l'unione tra biancoblù e granata. Una svolta clamorosa per il calcio cittadino, anche se da tempo nell'aria la possibilità di un accordo. «Non parliamo né fusione, né di acquisto o assorbimento. Si tratta della decisione, matura e consapevole, di lavorare a fianco a fianco» ha premesso Furio Robello, che con Pino Monti e Lino Di Biasio formerà il trio dirigenti a capo della «Veloce-Savona».

E il Savona calcio? Ecco il presidente Grenno: «Il nostro è un lavoro di ricucitura delle forze sane del calcio savonese. Dopo i tempi della polverizzazione in decine di piccole società, è venuto il tempo gli sforzi. Ci sono in giro molti segnali tale realtà, e noi intendiamo creare un organico, dirigenziale e tecnico, tale da rappresentare un punto riferimento». Aggiunge Pino Monti: quasi due anni, prima personalmente e poi coinvolgendo sempre più persone, coltivavo questa ambizione. Cioè di riunire due principali società cittadine. Ce l'abbiamo fatta, e soprattutto nel modo in intendevo senza assolutamente cancellare quasi ottant'anni di storia della gloriosa Veloce, che in questo modo torna alla ribalta, più attuale e viva che mai».

Sul discorso continuità torna Robello: «Spero sentir parlare, in giro, di Savona che vuole inghiottire la Veloce. Non ci sarebbe niente più falso». ecco i termini dell'accordo, in attesa che gli organici, dirigenziali e tecnici, vengano completati e resi ufficiali. Un gruppo di dirigenti del Savona (Robello, Monti e Di Biasio), hanno acquisito economicamente la Veloce. Il settore giovanile granata (o meglio: che restava, visto le molte partenze di ragazzi per altri lidi) confluisce in quello biancoblù. La base per la creazione di un grande vivaio. Altri elementi (in tutto sono 34 i tesserati velociani che passano nel nuovo sodalizio) verranno inseriti nella della formazione Beretti biancoblù, guarda caso già affidata all'ex tecnico della prima squadra della Veloce, Sergio Salomone.

aggiunge: «Dobbiamo ringraziare, per la riuscita di questa trattativa, parecchi personaggi. Intanto il dottor Martino, presidente uscente Veloce. Poi il sindaco Marengo e l'assessore allo sport Massimo Zunino, che negli ultimi tempi si è veramente prodigato, molti fronti». E quando in biancoblù (è innegabile che l'iniziativa sia partita da Piazza Diaz) parlano di soddisfazione, è anche per la risposta venuta coloro che fino a un mese fa erano sulla sponda opposta.

Osserva Monti: «L'intero direttivo uscente della Veloce, da Martino a Levo, da Berruto e Pistone, fino al cavalier Berruti e a Porasso, ha affatto declinato l'invito a far parte della nuova società. Qualcuno, anzi, ha già dato propria disponibilità. Superare le divisioni, le ripicche e il tifo, è vitale per portare avanti con maggiori possibilità riuscita questo discorso».

La prima squadra granata giocherà in Prima categoria, con l'obiettivo di piazzarsi tra le prime. Magari di vincere il campionato: «Vogliamo allestire una compagine in grado di puntare in alto, magari dirottandovi alcuni giocatori attualmente del Savona. L'obiettivo, nel giro un paio di stagioni, è il ritorno in Promozione» ha detto ancora Robello. E il Savona? «Noi, non è una novità, la C2. Il giorno in cui sia i biancoblù che i granata avranno raggiunto i traguardi che attualmente poniamo, avremo la possibilità di un ricambio continuo, del quale farà parte anche la Beretti del Savona. Che garantirà un futuro, comunque vadano le a tutti» ha risposto Grenno.

Come detto, la Veloce-Savona (che dovrebbe giocare in maglia granata, ma con in più lo stem Savona calcio) deve ancora nascere sul piano tecnico. Potrebbe guidarla come direttore tecnico Enzo Ricotta, altro della vecchia società, ma dal passato tinto di biancoblù quando giocava tra i ragazzi, anche lui determinante per la riuscita trattativa. Sarà una dra-satellite? Forse sì, certa di qualità, che proprio in vista degli ottant'anni di vita torna in auge.

Nessuno lo dice, ma probabilmente l'iniziativa del trio Monti-Robello-Di Biasio ha «salvato» la Veloce. Non che la vecchia dirigenza non fosse in grado di tirare avanti, il ciclo sembrava ormai agli sgoccioli. Lo testimoniavano molti fattori, non ultimo lo smembramento della discreta prima squadra, pur dalla Promozione. Così, la vita potrà continuare. A fianco del Savona. E se le intenzioni saranno confermate dai fatti, con piena soddisfazione del Savona, della «nuova» Veloce, tutto il calcio cittadino e provinciale.

Roberto Baglietto

LA SQUADRA

Presi Bordini e Fioraso

Mentre portava avanti la trattativa la Veloce, il Savona non ha certo smesso di pensare alla Coppa Italia e al campionato. Domani sera contro l'Albenga farà il suo debutto in biancoblù Luca Bordini, 22 anni, terzino di fascia sinistra prelevato dalla Cairese via Alessandria. Domenica, per l'amichevole in programma con una squadra tunisina di serie B, e al più tardi mercoledì settembre a Carcare nell'ultimo turno di Coppa, sarà la volta di Germano Fioraso, 25enne terzino-mediano, lanciato proprio dal Savona diciott'anni e reduce da esperienze serie C2 con le maglie di Casale, Biellese e Alessandria. I biancoblù stanno insomma mettendo a posto tutti i tasselli per essere protagonisti fino in fondo in questa stagione. Valenzuela intanto recuperando dopo l'opera al ginocchio, e dovrebbe esser pronto al rientro per la terza-quarta giornata di campionato.

Gli uomini della nuova era del calcio savonese. A sinistra, Pino Monti; a fianco e sotto, Furio Robello ed Enzo Grenno. Dal loro impegno è nato il binomio Savona-Veloce, destinato a creare attorno a un'unica società l'entusiasmo di un tempo

SPORT

CALCIO
Nel Tigullio serie partite

CHIAVARI. Settimana di amichevoli per le squadre del Levante. Due incontri, a distanza di 24 ore, per l'Entella: alle 21 al Comunale contro il Sestri Levante e replica domani, alla medesima ora, contro il C.G.K. di Praga (serie B cecoslovacca). Altri incontri stasera Casarza Ligure-Lavagnese (a Casarza) e Rutese-Rapallo (a Recco), in notturna. Domani è anche tempo di Coppa Italia Interregionale con Samm-Pegliese (ore 16, Broccardi) mentre sabato ci saranno altre amichevoli: Samm-Cavese alle 17 al Broccardi e Sestri Levante-Rapallo alle 21 al Sivori.

CALCIO
La situazione al torneo

LAVAGNA. Prosegue a pieno ritmo il 2° Torneo calcio «Gianni De Paoli», organizzato dal Sampdoria Club Lavagna. Il Girone A ha ormai completato il terzo turno e la situazione è delineata: Girarrosto (p. 5) e Ristorante Lillo (4) sono le favorite per la qualificazione anche se U Fussou (3), Boutique Gelato Italmec e Forno a legna, tutte a 2, sono in corsa. Girone B: I Sestriori e U Brounzin p. 4; Agenzia Ippica, Specialità Liguri e Mercato Fiori 2; Tecnocasa 0. Girone C: Il Cancello p. 4; Ripamare e Garibaldi Hi Fi 3; Polleria Padovana e Acconciature Franco 1; Lavagna Carni 0.

L'organico tecnico del Bvc Sanremo

SANREMO. Marco Di Stefano è il nuovo responsabile tecnico del Bvc Sanremo per la stagione cestistica 1989-90. Il sodalizio matuziano si avvarrà anche, per il settore maschile, di Giovanni Amato e Francesco Vitale, che collaboreranno con lo Di Stefano. A Nicolino De Simeis e Marcella Musso sono affidate le sorti del settore femminile.

NUOTO
«Pattarozzi» a Gamenara e Lombardi

SANREMO. Nella Gamenara ed Enzo Lombardi, due nuotatori sanremesi fuoriclasse del settore Masters, hanno ricevuto a pari merito, nel corso della cerimonia svolta al Roof Garden del casinò, il Premio Pattarozzi 1989, assegnato dalla sezione sanremese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport. E' stato assegnato anche il premio Atleta dell'anno, destinato all'atleta imperiese che ha ottenuto i migliori risultati agonistici della stagione: è andato a Roberta Castriconi, 17 anni, nona assoluta agli Italiani studenteschi mille metri e prima assoluta Trofeo Siccardo.

CALCIO
Da stasera il Trofeo Bodrito

MILLESIMO. Scatta stasera la seconda edizione Trofeo Aldo Bodrito organizzato dal Millesimo calcio, cui partecipano, oltre ai giallorossi di casa, Cairese, Cengio e Brogno. Il programma prevede stasera (inizio alle 20,30) Millesimo-Cengio, domani alla stessa ora Cairese-Brogno. La finale per il terzo posto tra le perdenti dei primi due incontri verrà giocata mercoledì 6 settembre in notturna, la finalissima giovedì 7, sempre alla luce dei riflettori.

PALLONE ELASTICO
Domani amichevole Aicardi-Rosso

ANDORA. Domani alle 21 allo sferisterio di Andora, amichevole di lusso tra la quadretta del campione d'Italia i Aicardi e quella della Spec Cengio guidata Rodolfo Rosso. I due si affrontano per contribuire al rilancio dell'Andora pallonistica, dove Aicardi ha ottenuto i primi successi, e la Don Dagnino ha attraversato momenti difficili. La gara sarà preceduta dalla finale del torneo Esordienti «Zio Riccardo Fiori» tra Don Dagnino e Cas Imperia.

CALCIO
L'organico Terza categoria

GENOVA. 35 le iscritte quest'anno alla Terza categoria nelle province di Imperia e Savona. Il girone del Ponente conterà su: Badalucchese, Ceriana, Cerianese, Coldirodese, Costarainera, Dolceacqua, Ospedaletti, Riva Ligure, Riviera Fiori, Sanremo 70, S. Lorenzo e Poggese. Le (che verranno divise in due raggruppamenti): Alba Docilia Albissola, Bardineto, Bergeggi, Cadibona, Calice, Ceriale, Cosseria, Don Bosco Varazze, Garlenda, Loca, Letimbro, Murialdo, Noleso, Partenope, Piana, Pontinvrea, Rocchetta, Sabazia, Pallare, Valleggia, Villanovese, Magliolo 88.

L'unione tra biancoblù e granata è una svolta

Tradizione e futuro

Ottant'anni di vita, dirigenti della nuova generazione
Contatti e analogie con la Rari: i due poli dello sport savonese

SAVONA. Una svolta: due sodalizi carichi di storia e di gloria che decidono di unirsi sono avvenimento tutti i giorni. «Per altri ottant'anni non cercatemi» ha scherzato alla fine Enzo Grenno. E' fuori dis come tutto il movimento calcistico savonese, forse provinciale, possa trarre beneficio da questa operazione.

Che sarà però facile da gestire. Intanto per la complessità dell'impegno, con prime squadre in tornei di rilievo, una «Beretti» di buon livello, moltissime formazioni giovanili alle quali verranno chiesti risultati, e produzione di talenti. Il peso di tale lavoro, per fortuna, su spalle solide. Quelle di personaggi che hanno dimostrato concretamente di sapere il fatto loro. E soprattutto, che hanno il vantaggio di un'unità d'intenti, di un «feeling» loro che non è mai facile riscontrare, tanto meno nel calcio.

Stupisce, inoltre, il confluire attorno e nel Savona, dirigenti «storici» della Veloce. Lo zoccolo duro granata, insomma, non fa resistenza. Anzi, sembra guardare con compiacenza questo, che sarà anche esperimento, ma è perlomeno nelle mani di chi ha già saputo superare, alla guida del Savona, scogli sulla carta decisamente più ostici. Sia sul piano del lavoro che quello economico. Una garanzia? Speriamo. Anche perché società di piazza Diaz ha saputo, negli ultimi mesi, ricreare attorno a sé un autentico d'interesse, e non solo calcistico.

Decisivo l'impegno di Lino Di Biasio

Non si possono tacere il rinnovato e per certi versi sorprendente impegno del Comune. i contatti, assai più brillanti che in passato, con società grandi e piccole della città, della provincia e della regione. E infine, l'«avvicinamento» con la Rari Nantes di pallanuoto. Un binomio che potrebbe risultare, alla lunga, il fiore all'occhiello di Savona sportiva e un dirompente veicolo dentro e fuori la città. Sia sul piano sportivo che del «peso» politico.

La grande Rari in costruzione vuole lo scudetto. Al Savona (e ora anche alla Veloce) «bastano» traguardi minori. Non per questo importanti. A giorni (lo ha confermato il presidente della Rari, Gervasio) avverrà l'incontro tra la società pallanuotistica e il Savona calcio. Come collaborare? Le maniere possono esser molte, dagli abbonamenti «paralleli» alle iniziative di contorno. Specie ora che la Rari gestisce la piscina di corso Colombo (in attesa di quella nuova, coperta, a Legino), e che il Savona per godere dello trattamento per quanto riguarda lo stadio Bacigalupo.

Due grandi poli sportivi, attorno ai quali sarà possibile coagulare i giovani, siano in vasca o sul campo, o in tribuna come spettatori. La Veloce-Savona giocherà probabilmente le gare interne al sabato, la Rari in piscina: non far coincidere appuntamenti (è abbastanza semplice, visti gli orari-guida dei due sport) è obbligatorio. Perché gli sportivi possano seguire l'una e l'altra manifestazione, in attesa dell'impegno domenicale del Savona.

E' già futuro? Forse. Ma con le ultime, recenti operazioni, gli uomini-guida dello sport nese (guarda caso tutti della nuova generazione, quella che rispetta la tradizione fa condizionare dal passato) è lecito attendersi nuove iniziative, altri passi verso lo sport del Duemila.

Roberto Pizzorno

Lo stato di salute delle genovesi di Interregionale, dopo i primi impegni ufficiali

In marcia per tre verso il campionato

Pegliese e Samm «frenate», per il Pontedecimo partenza sprint?

GENOVA. Pegliese, Pontedecimo e Samm hanno i motori: la Coppa Italia rappresenta un ottimo banco di prova per verificare tenuta e potenza dei loro mezzi, che dovranno stenere per 34 giornate di campionato. I risultati dei primi test non sono negativi, anche se il terzetto delle genovesi deve ancora registrare alcuni pezzi per potersi dire pronto al via.

La Pegliese, che è quella dotata senza ombra di dubbio del maggior potenziale (ed è anche l'unica del trio a puntare a un campionato di vertice) ha g problemi amalgama dato che è per otto undicesimi la stessa dell'anno scorso. Perciò potrebbero stupire, a un esame frettoloso, sia la vittoria risicata nel derby con il Pontedecimo nella prima giornata di Coppa che il pareggio rocambolesco (i biancoblù erano sotto due gol a 10' dalla fine) nell'amichevole di sabato con l'Albenga. Ma a un esame attento, i ragazzi di Locatelli denunciano più che altro un «imballamento» da super lavoro: il mister voluto una preparazione accurata (con ritiro sulle Alpi), per dare alla squadra un fondo eccezionale. Inevitabile che nelle prime uscite anche i solisti più acclamati denuncino lacune.

Il Pontedecimo ha problemi esattamente inversi: Brogi sa benissimo che formazione i soli Magnetto e Baffi superstiti della passata stagione, che deve puntare alla salvezza e nulla più, è costretta a partire forte per perdere subito entusiasmo e cadere in una crisi da cui potrebbe non risollevarsi più. Quindi nelle prime uscite il Pontedecimo è partito di scatto, ottenendo, oltre alla sconfitta onorevole nel derby, vittoria a sorpresa sulla Vogherese (2-1) nella seconda giornata Coppa. Il sorriso è tornato sulle labbra del tecnico perché Ponti, che nei piani granata dev'essere l'uomo faro, si è sbloccato segnando gran gol ai lombardi. La difesa è guidata in maniera impeccabile da Mariani, il centrocampo ha trovato in Magnetto l'arma in più: il fantasista è già in stato di grazia. Resta l'incognita attacco, dove solo Ciulli, per non brillantissimo, non può fare miracoli.

La Samm ha tenuto testa alla Vogherese nell'esordio di Coppa (2-2 in casa dei lombardi) ma ha preso tre «scoppole» domenica al Broccardi da Viareggio ancor più forte del previsto. Gli arancioni di Fontana sono stati riassaliti un male già comparso molte volte in passato: le troppe defezioni, per infortunio o per squalifica, hanno obbligato Fontana a schierare un undici rabberciato che non retto che pochi minuti agli assalti dei toscani. La Samm al completo è praticamente immutata rispetto all'anno : il giovane portiere Porcù ha sostituito Di Lupo, non c'è più Marchesini, l'uomo ovunque del centrocampo. L'innesto di Suriosini, dalle giovanili della Samp, e la fiducia agli emergenti Broso e Macchiavello lasciano capire che il tecnico punta a un progressivo svecchiamento: basterà per ripetere il campionato boom dell'88-89?

Danilo Sanguineti

LA PROMOZIONE

Spiccioli di «mercato»

Ultime settimane per cercare di rafforzare gli organici prima del campionato (anche le società dilettanti possono tesserare gli svincolati fino al 31 ottobre). I club del Tigullio si dànno da fare. Le prime gare della Lavagnese hanno convinto il presidente Scatizzi e il d.s. Pirroni a cercare rinforzi: in arrivo il centravanti del Casarza Silvestri (come contropartita ai granata Corpetti, Pietro e Bruna), e lo stopper dell'Entella Calani, che termina il servizio militare a . A proposito dell'Entella: stasera o domani potrebbe esordire un giocatore del Marocco, una punta che ha militato nella serie B del suo Paese. Probabile che il club biancoceleste decida anche riportare il talentuoso Romaniello nel ruolo originale, quello di centrocampista, e che stia per acquistare un libero d'esperienza, in grado di dar sicurezza a il reparto. Il nome più attendibile è quello di Perego, ex Levanto e Casarza.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Due anni dopo l'alluvione la Val Formazza si sente ancora tradita

«Quei miliardi non arrivano»

Un vertice Regione-amministratori

FORMAZZA
NOSTRO SERVIZIO

Non quadrano i [illegible] della ricostruzione nelle valli Antigorio e Formazza. A due anni dei nubifragi che avevano sconvolto la zona, gli amministratori locali lamentano ritardi nelle erogazioni dei finanziamenti per le opere di difesa. I miliardi stanziati dalla Protezione Civile avrebbero dovuto arrivare ai Comuni via Torino. Il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami, pur ammettendo qualche intralcio burocratico nella fase di avvio, è però categorico nell'escludere che oggi ci siano pratiche ancora bloccate: «In Regione non è rimasta ferma una sola lira dei fondi destinati alla ricostruzione. In molti casi abbiamo anzi dovuto anticipare alcuni finanziamenti per opere urgenti. Purtroppo i tempi di pagamento dello Stato [illegible] sono mai celeri. Su 45 miliardi arrivati in Piemonte con il primo provvedimento per la Valtellina, più di trenta sono stati assegnati alla provincia di Novara. Sul secondo finanziamento di venti miliardi, otto sono stati destinati alla sistemazione dell'asta superiore del fiume Toce, altri tre saranno ripartiti fra i comuni ossolani più colpiti: Formazza, Crodo, Pallanzeno». Il punto sulla situazione è stato fatto al municipio di Formazza. Oltre a Beltrami, erano presenti gli assessori regionali Mignone e Nerviani, il dirigente del genio civile ingegner Ricciardi, tecnici del servizio geologico regionale. A nome degli amministratori locali ha parlato il sindaco di Premia Angelo Guanza: «Un [illegible] dopo l'alluvione il programma degli interventi più urgenti [illegible] già pronto. Da allora il meccanismo si è via [illegible] inceppato. Sui trentacinque miliardi che erano stati promessi subito ne abbiamo ricevuti finora [illegible] tredici. Mancano ancora le autorizzazioni della Regione a lavori di pronto intervento che sono già terminati [illegible] tempo. Le opere programmate sono state realizzate al [illegible] per cento, i finanziamenti [illegible] arrivano a coprire [illegible] il 50». Immediata la replica dell'assessore regionale Andrea Mignone: «Per quanto mi risulta tutti gli interventi urgenti [illegible] stati autorizzati dalla Regione. Spesso sono stati i Comuni ad avanzare richieste di modifica dei progetti che comportavano un allungamento dei tempi tecnici. Ma noi abbiamo sempre cercato di sveltire al massimo». La questione sarà risolta a Torino in un faccia a faccia, pratiche alla mano, fra assessore e amministratori locali.

Adriano Velli

LA STRADA

Condizioni disastrose per la viabilità

Su un punto a Formazza si sono trovati tutti d'accordo: se non arriveranno altri finanziamenti per la sistemazione definitiva dei versanti le opere eseguite finora serviranno ben poco, non si potrà parlare di sicurezza per le popolazioni della valle. Il terzo provvedimento legislativo per la Valtellina è all'esame del Parlamento. Nel testo licenziato dal Senato [illegible] c'è più alcun riferimento alla Val Formazza. «Se la legge dovesse passare così — ha detto il Presidente della Giunta Regionale Beltrami — dovremmo dire addio alla possibilità di legare i lavori di pronto intervento a un programma di sistemazione idrogeologica [illegible] respiro più ampio. Fortunatamente i parlamentari novaresi Cerutti e Motetta si stanno muovendo per modificare il testo, c'è già una proposta che prevede uno stanziamento [illegible] altri cento miliardi a favore delle zone colpite della provincia di Novara. Il Presidente della commissione territorio e lavori pubblici della Camera, Botta, mi ha assicurato che c'è qualche spiraglio. Purtroppo, sembra ci siano molti parlamentari contrari a ogni modifica: l'orientamento è quello di chiudere in fretta il capitolo Valtellina, anche a costo di escludere zone, [illegible] Val Formazza». Le proteste degli amministratori hanno riguardato soprattutto le disastrose condizioni della strada della Valle Formazza.

Una delle numerose interruzioni sulla strada della Valle Formazza

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Questa sera il recital di Benigni

Questa sera alle 21 allo stadio di via Alcarotti arriva la pungente comicità di Roberto Benigni. Gli ultimi biglietti saranno venduti al botteghino alle 20. In caso di cattivo tempo il recital verrà spostato al Palazzetto dello Sport. Il divertimento è assicurato.

[illegible]
La [illegible] alla [illegible]

Cambio di proprietà alla Girmi: l'azienda è stata acquisata dal gruppo francese della Moulinex. Per lo stabilimento omegnese il passaggio è fra due multinazionali, dalla Swan Housewares [illegible]. Alla società transalpina che ha acquistato dalla Swan due fabbriche [illegible] piccoli elettrodomestici per la casa, una a Birmingham e il complesso cusiano.

CASTANO [illegible]
Inchiesta [illegible] ragazzino annegato

Continua l'inchiesta per ricostruire la tragedia di cui è rimasto vittima Mario Ferrario, 14 anni, affogato mentre pescava nel Ticino. L'esito della autopsia stabilirà la [illegible] della morte.

CAMERI
Le alghe [illegible] mali [illegible] Ticino

Il Ticino è malato proprio come l'Adriatico. Le alghe proliferano, bruciano ossigeno. Il livello del fiume è troppo basso. Sono i risultati finali delle analisi eseguite dall'Usl [illegible]. Molti pescatori sono però convinti che siano gli scarichi abusivi a far morire il pesce.

[illegible]
Scalerà il campanile per ripulirlo

Scalerà i [illegible] metri del campanile [illegible] chiesa parrocchiale, il più alto del Cusio, per ripulirlo dalle erbacce. L'impresa verrà compiuta domani da Alberto Giovanola, 31 anni, di Ornavasso.

[illegible]
Torna il [illegible] organo

Ritorna a suonare il grande organo della parrochiale. Il prezioso strumento, costruito nel '600 e posto in chiesa nel 1712, è stato restaurato da [illegible] ditta specializzata novarese.

DORMELLETTO
Minigolf, bene [illegible]

La squadra di minigolf di Verbania si è classificata terza [illegible] Trofeo internazionale Lago Maggiore disputatosi a Dormelletto. Hanno partecipato oltre [illegible] concorrenti. Una ventina le squadre.

Un punto di riferimento permanente sul lavoro e il tempo libero

«Progetto giovani» per Verbania

Sarà aperto uno sportello informativo

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Invocato da anni dagli ambienti più impegnati sul fronte del disagio, quali ad esempio il Gruppo Abele, [illegible] prendendo forma alla vigilia della ripresa politico-amministrativa, il «Progetto Giovani» dell'Amministrazione comunale. «Le nostre proposte — dice il consigliere delegato alla Gioventù, Paolo Sulas — sono al vaglio della maggioranza. Contiamo [illegible] portarle in Consiglio [illegible] entro l'anno».

La definizione del «Progetto Giovani» è frutto del dibattito svoltosi in questi anni [illegible] quando, dopo le elezioni del 1985, l'Amministrazione istituì la Delega alla Gioventù. A sollevare la questione per primo fu il Gruppo Abele, attivo dal '78 [illegible] campo dell'emarginazione sociale con particolare riguardo per la tossicodipendenza. Altri momenti importanti di definizione, furono il progetto «Sonda», approdato a Verbania nell'autunno '87, e il convegno «Una città per tutti», del dicembre dello scorso anno.

«In concreto — dice Paolo Sulas — verrebbe attivato uno sportello informativo, cui i giovani potranno rivolgersi; il Cilo, specializzato in informazioni relative al lavoro. Un terzo settore del progetto prevede, in collaborazione con gli organismi competenti (Distretto, ecc.) l'intervento nella scuola, principalmente per quanto riguarda la prevenzione del disagio e l'orientamento. Sosterremo inoltre le [illegible] attive nel tempo libero: teatro, sport, musica, arte».

Proprio con l'intenzione di offrire agli abitanti dai [illegible] ai 25 [illegible], il «target» sul quale l'Amministrazione ha deciso di intervenire, [illegible] panorama [illegible] pleto delle possibilità di trascorrere il tempo libero, l'Ufficio Giovani ha invitato le associazioni a comunicare data e modalità di iscrizione a corsi [illegible] altre iniziative che costituiranno l'oggetto del prossimo numero del periodico «Verbaniainformazioni/Giovani». Un quarto settore di intervento sarà quello della solidarietà sociale. «Si tratta — spiega Sulas — di individuare i percorsi dell'emarginazione, con un particolare attenzione agli immigrati extra-comunitari e la creazione di un vero e proprio Ufficio Stranieri. Alla solidarietà sarà preposta una Consulta del Volontariato, formata dai rappresentanti delle diverse associazioni». Ma l'obiettivo finale è più ambizioso. «Vogliamo creare un vero e proprio osservatorio permanente della Gioventù, che conduca [illegible] che sulla condizione giovanile». Compiti ambiziosi che mal si conciliano [illegible] un Ufficio Giovani composto, allo stato attuale, [illegible] solo impiegato. «Ma — risponde Sulas — inizialmente è previsto l'accorpamento del personale già addetto all'Osservatorio permanente del mercato del lavoro. Poi si vedrà...».

Mauro Rampinini

LA SCHEDA

Oltre 250 gruppi e associazioni

«Verbaniainformazioni/Giovani» è spedito in abbonamento postale in 4500 copie a residenti fra i 16 e i [illegible] anni, la fascia d'età sulla quale l'Amministrazione comunale [illegible] deciso [illegible] intervenire. Viene inviata una copia per ogni nucleo familiare, anche a quelli dove [illegible] più ragazzi in quella fascia d'età. In base ai calcoli dell'Ufficio Giovani del Comune, la popolazione giovanile verbanese ammonterebbe a 7-8 mila unità su un dato globale, in base al censimento del 1981, [illegible] poco superiore ai 31 mila abitanti. Vale a dire un quarto circa della popolazione. Di questi, 1364 risultano iscritti alle liste di collocamento, pari al 53,9 per cento. I maschi al di sotto [illegible] 25 anni iscritti al collocamento sono 347, pari al 37,8; le femmine a 1.017, pari al 62,7.

Secondo una ricerca portata a termine nel novembre '87 dagli studenti del corso [illegible] Scienze Umane e Sociali dell'Itis Cobianchi, in collaborazione [illegible] il Gruppo Abele, esisterebbero 133 gruppi e associazioni attivi fra i giovani, [illegible] gruppi polivalenti (Arci-Uisp, Centro Giovanile Vicariale, ecc.), 67 gruppi socio-culturali e [illegible] società sportive. La delega alla Gioventù, istituita all'inizio [illegible] corrente ciclo amministrativo, ha dato segni intermittenti della propria presenza dal 1987, con l'edizione [illegible] periodico «Verbaniainformazioni/Giovani».

E' stato recuperato a Stresa [illegible] suggestivo scorcio panoramico

Torna a fiorire sul Lago Maggiore l'antico balcone della duchessa

STRESA. Una delle più belle balconate che si affacciano sul Golfo Borromeo, dai più ignorata, è stato in questi giorni riscoperta. Sorge a [illegible] metri di quota ed è raggiungibile dal centro con una passeggiata di [illegible] decina [illegible] minuti. C'è poi da inerpicarsi sui viali che portano a quella che fu la masseria [illegible] Palazzo Ducale.

E' conosciuta come «Il Ronchetto» e sorge su un'area di tre ettari. Era al servizio della famiglia Bolongaro che nella seconda metà del 1700, fatta fortuna in Olanda ed in Germania, era tornata in riva al Lago Maggiore costruendo il sontuoso [illegible]. L'ultima erede della famiglia Bolongaro, Anna Maria, rimasta vedova a 36 anni ai primi dell'Ottocento, ospitò a palazzo [illegible] sorta [illegible] «cenacolo» [illegible] grandi menti di quel tempo: da Manzoni a Bonghi; [illegible] Giovanni Bo[illegible] a Pestalozza; dagli Stampa a Cavour, che tutti andavano [illegible] incontrare Rosmini, che lì [illegible] di [illegible].

Morta donna Anna Maria, e successivamente anche Rosmini, la proprietà venne ceduta alla Casa Savoia e vi dimorarono a lungo i Duchi di Genova. Di qui il nuovo nome di «Villa Ducale». C'è ancora chi ricorda la duchessa salire in carrozza, scortata [illegible] carabinieri, alla masseria. Serviva, in origine, quale «base» [illegible] rifornimento per gli abitanti del palazzo. Forniva legna, frutta e verdura, latte e animali da cortile. In un angolo sorgeva la ghiacciaia: una costruzione seminterrata dove, d'inverno, veniva immagazzinato il ghiaccio. A blocchi, in estate, [illegible] inviato a palazzo.

Da cinquant'anni la masseria è stata abbandonata. Il recupero è dovuto ad [illegible] lontano parente degli originari proprietari: l'ingegnere Francesco Bolongaro. Dice: «E' stata la bellezza del luogo ad indurmi all'iniziativa. Qui ci venivo da bambino [illegible] ho sempre pensato di potere un giorno aprire a residenti e turisti questa stupenda balconata che domina Stresa e le isole [illegible] il Mottarone alle spalle e la catena montuosa [illegible] la cima dello Zeda di fronte».

Gli edifici della vecchia masseria sono stati ristrutturati e, sotto, i tre ettari di terra dissodati e trasformati in [illegible] grande giardino. Sono state messe a dimora azalee, rododendri, camelie e dalie. Di questo fiore ci sono 700 piante di 53 diverse varietà, tanto che si è pensato di allestire una mostra. «Per ogni fioritura — dice Pietro, il figlio dell'ingegnere Bolongaro — organizzeremo, a seconda della stagione, una mostra; particolare rilievo avrà il prossimo [illegible] quella delle camelie». L'importante, adesso, è fare conoscere questa scoperta ai turisti.

Piero [illegible]

Proteste a Novara per la fermata del bus

Tutto un quartiere rivuole il capolinea

NOVARA. Una petizione, con centinaia [illegible] firme, è stata mandata al presidente dell'azienda municipalizzata dei trasporti urbani Sun, al prefetto, all'assessore comunale alla viabilità e trasporti e al presidente del comitato di quartiere «Ovest».

Nel documento viene chiesto il ripristino [illegible] una fermata dell'autobus soppressa secondo i firmatari «immotivatamente» qualche mese fa.

La linea in questione è la «7» e la fermata è quella di via Galvani, davanti alla [illegible] di riposo per anziani «Divina Provvidenza», dove l'autobus, prima della modifica, faceva anche capolinea.

Le maggiori proteste contro la soppressione vengono proprio dalla [illegible] di riposo. La fermata davanti all'ingresso [illegible] di grande comodità per i circa 200 anziani ospiti della «Divina Provvidenza», per i loro parenti, facilitati nell'andare a trovarli; e per il personale.

Ma anche molti degli abitanti della zona (gli abitanti di numerosi condomnini di via San Bernardo, via Galvani, via Torricelli, via Allegra, via Galilei) si sono uniti alla protesta firmando la petizione: tutti rivogliono quella comoda fermata-capolinea che esisteva [illegible] oltre 10 anni e alla quale si erano abituati.

La raccolta delle firme è stata promossa dal centro pastorale San Bernardo che nella petizione fa appello anche al prefetto per il ripristino [illegible] quel capolinea soppresso improvvisamente e senza apparente motivo.

Nella petizione c'è anche una aperta critica nei confronti del consiglio circoscrizionale del quartiere «Ovest» che secondo i firmatari della petizione si sarebbe interessato del problema «tardivamente e in maniera superficiale».

[m. s.]

A Novara il problema del mezzogiorno per chi non va al ristorante

Quel piattino selvaggio

Sono pochi i locali con tavola fredda

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Mezzogiorno in città. Si scatena la caccia ad un pasto che, per quanto frugale, esige qualche comodità. Non tutti lo cercano al ristorante. Molti infatti si rivolgono alle più economiche tavole fredde o a quelle calde.

Ma c'è anche una fitta schiera di bancari, impiegati ed altri pendolari del lavoro, che accoglie l'offerta dei bar che servono piatti freddi: un po' di prosciutto affettato, mozzarelle, due pomodori, un'insalata e via. Il tutto però è accompagnato da piatto forchette e tovaglia, seppur di carta.

Ufficialmente sono in pochi ad avere la licenza per questo genere di servizio (occorre la licenza di ristorazione, oltre a quella di somministrazione delle bevande): a Novara risultano 4 tavole calde e una decina di fredde. E dei 209 bar solo 15 possono servire i clienti con forchette e coltelli. Tutti gli altri sono «piattini selvaggi».

Una situazione assurda, secondo i soci titolari del Midi bar, Gisella De Gioannis, Lina Gandaglia e Giovanni De Ambrogio: «Anche noi facevamo i piattini — dice Gisella — ma da quando sono venuti i controlli ce lo hanno impedito. Avevamo tutte le approvazioni necessarie tranne quella dell'ufficiale di igiene che non ci ha voluto rilasciare il permesso. Ma basta venire qui e guardare in giro per vedere che è un locale pulito, tutto piastrellato, come ce ne sono pochi. Ci sono alcuni locali che fanno i piatti freddi che, come pulizia, fanno cadere le braccia...».

Quinto Leone

«Noi abbiamo chiesto ancora la licenza per i piattini — prosegue Gisella —. Oltre a non poter tagliare il prosciutto e metterlo in un piatto (invece che in un panino) non possiamo nemmeno fare il crem-caramel. Dobbiamo andare a comprarlo surgelato. Stessa cosa per la macedonia di frutta. Chissà che roba! E' assurdo: noi servivamo un po' d'affettato, un po' di verdure del nostro orto, tutta roba genuina. Ora invece abbiamo dovuto dimenticare questo servizio altrimenti incorrevamo in sanzioni.

«Dovrebbero dare modo agli impiegati, agli operai, di pranzare a poco prezzo. Come fa uno che sta fuori casa tutto il giorno ad andare al ristorante, pagare più di duemila lire di coperto, e tirare a fine mese con quello che costa la vita oggigiorno? — si chiede Gisella —. Ed anche per noi il piattino era importante per arrotondare le entrate, anche se mantenevamo i prezzi molto convenienti, intorno alle seimila lire.

«Ma all'ufficio di igiene volevano la cappa ed i lavelli come dicevano loro ed allora stop. E dire che in cucina l'unico lavoro che si faceva era tagliare prosciutti e salumi con l'affettatrice, proprio la stessa cosa che si fa per i panini».

A panini e toast si è ridotta l'offerta anche del bar Ligure, vicino la stazione. Racconta la moglie del titolare, Angelisa Tapella: «Abbiamo servito piatti freddi con affettati, mozzarelle e pomodoro per circa sei mesi, poi abbiamo dovuto sospendere questa attività. La causa? non per motivi d'igiene ma per questioni di spazio in cucina non avevamo la licenza di tavola fredda e così ci hanno dato una multa di mezzo milione. I primi tempi ne abbiamo risentito, poi abbiamo cercato di offrire un migliore servizio soltanto come bar, anche se i clienti chiedono e vorrebbero i piattini che, però, non per nostra cattiva volontà, non possiamo offrire».

Il mezzogiorno senza buffet freddo non piace nemmeno ai lavoratori. I bancari, la maggior parte senza mensa, sono tra i più assidui frequentatori di questo tipo di «food» che si affianca ai più collaudati self-service.

Ma, qua e là per la città, si ha l'impressione che «piattino selvaggio» sia in agguato. Magari per pochi intimi, qualche fettina di prosciutto crudo e di mozzarella può capitare che invece di essere schiacciata nel solito panino arrivi sul tavolo appoggiata su un piatto di carta.

«Può succedere — dice il tenente dei vigili urbani Lora —; in caso di violazione si provvede comunque ad applicare le norme di legge. Il caso va in Pretura e se c'è recidività interviene l'amministrazione».

«Personalmente sono favorevole alle tavole calde — dice Quinto Leone, assessore al commercio — dove si somministrano pasti completi, di qualità anche in proporzione alla spesa. Sono invece meno favorevole alle paninoteche, pur sapendo che per ragioni di spesa il cittadino o il pendolare tende a scegliere queste ultime».

E proprio in questi giorni sta per venire approvato il piano dei pubblici esercizi che consentirà di regolamentare la presenza di bar e ristoranti a Novara.

Carlo Bologna

LA SITUAZIONE

Un piano per le licenze

Quattro ristoranti con licenza di tavola calda, il doppio con tavola fredda, 15 bar, su 209, con licenza di ristorazione. Per questi la tendenza è in aumento. «Ora stiamo per approvare il piano dei pubblici esercizi — dice l'assessore Quinto Leone —. Entro dicembre dovremmo farcela. Il piano sarà lo strumento che servirà a regolamentare la presenza di bar e ristoranti, mentre gli alberghi ne sono svincolati. In particolare è prevista una licenza su misura per le gelaterie, per le quali finora ci siamo trovati nella necessità di rilasciare licenze di bar per autorizzarle a tenere aperte fino all'una di notte, altrimenti avrebbero dovuto uniformarsi all'orario di chiusura delle pasticcerie. Il rilascio di una licenza ad hoc per le gelaterie (18 in città) può creare contrasti con i bar, dove pure si vendono gelati, ma adottare norme per il presente può essere un freno a situazioni irregolari in futuro».

Gisella De Gioannis e Lina Gandaglia. Sotto: pendolari a pranzo in un bar

Questa sera in trasferta a Legnano

Granata cercano portiere e punta

DOMODOSSOLA. La Juve Domo cerca questa sera a Legnano il primo risultato utile in coppa. La sconfitta casalinga nel derby con il Novara, la terza consecutiva, è ormai archiviata, anche se ha lasciato un po' di amaro in bocca. Il presidente granata Dario Cattaneo e i nuovi dirigenti hanno comunque ritenuto di complimentarsi con l'allenatore Franco Viviani. In effetti, nel derby la Juve Domo aveva retto benissimo il confronto con il Novara di Fedele che è partito con ben altre ambizioni e in Coppa sta sbaragliando il campo. «La squadra sta facendo grossi progressi — ribadisce Viviani, il nostro obiettivo era e resta quello di essere pronti per il campionato. Ma le tre sconfitte subite in Coppa non mi vanno giù, non è certo piacevole essere il fanalino di coda a zero punti. Nei due confronti casalinghi il pareggio ci stava tutto, specie con il Novara, che ci ha castigato al nostro primo sbaglio dopo aver subito parecchio. Anche se a noi la Coppa non interessa più di tanto, a questo punto un risultato utile ci vuole non foss'altro che per il morale della squadra. I ragazzi tenevano moltissimo al derby. Cercheremo di ripagarci fra stasera e domenica». Entro questa settimana la Juve Domo dovrebbe completare i ranghi ingaggiando un portiere e un attaccante. Circolano diversi nomi ma la società non vuole farsi condizionare dalla fretta. La Juve Domo aveva messo gli occhi su Nadir Brocchi, portiere titolare del Mantova in C1 la scorsa stagione ma la trattativa sembra sfumata. Adesso si fa il nome del giovane Maggiani che a soli vent'anni può vantare un'esperienza in C con la Sarzanese e lo scorso anno era a Brescia. Per l'attaccante che dovrebbe affiancare Farina, la società sembra ancora orientata su Nicola Cavestro che lo scorso anno aveva giocato nel Pordenone segnando dieci gol. Da qualche giorno si sta allenando con i granata anche l'ossolano Fabio Scienza che però ha ancora un contratto con l'Anconetana che lo vorrebbe destinare al Fano o al Pesaro. [a. v.]

Marco Guerra. L'ultimo acquisto del Novara in una foto dell'anno scorso

E' derby fra Novara e Pro Vercelli in Coppa Italia

Già in campo Guerra ultimo acquisto azzurro

NOVARA. Nell'atteso derby di Coppa Italia, in programma stasera (20,30) allo stadio di viale Kennedy, quasi certamente farà il suo esordio in maglia azzurra l'ultimo acquisto del Novara: Marco Guerra, difensore proveniente dall'Alessandria. I dirigenti novaresi hanno infatti concluso la lunga trattativa proprio ieri mattina e hanno immediatamente inviato il contratto in Lega per la ratifica. Contano di avere il «placet» entro oggi per schierare subito il giocatore.

Guerra aggiunge un pizzico di curiosità al match con i «cugini» vercellesi che era già ricco di motivi di interesse. La «Pro», infatti, si è rivelata la più seria antagonista del Novara in questa fase di Coppa Italia (è seconda in classifica alle spalle degli azzurri) e ha ottenuto due vittorie in altrettante gare. Il Novara ha rivelato fino ad ora un'ottima disposizione all'utilitarismo e pure se ancora in forma incerta è riuscito a guadagnare cinque punti in tre gare.

«Noi — dice Roberto Bacchin, ds azzurro — a questa Coppa abbiamo creduto fin dall'inizio e, anche se il traguardo rimane il campionato, cerchiamo di andare avanti. Certo siamo in fase di preparazione ed è normale trovare magari avversari più veloci. Malgrado ciò abbiamo ottenuto buoni risultati. Questo derby con la Pro dovrà consentirci di crescere ancora, di migliorare gli automatismi in campo. Vista la classifica di Coppa e le qualità degli avversari, ritengo che ci siano tutti i requisiti per una buona partita».

L'arrivo di Guerra? «E' la dimostrazione di come quest'anno la società stia mantenendo fede alle promesse. Era il giocatore che l'allenatore Fedele e io stesso volevamo. Siamo quindi stati accontentati in tutto e il rinforzo andrà ad infoltire la rosa dei difensori che risultava carente specie dopo i problemi che hanno tenuto lontani sia Da Ros che Birtig».

Marco Guerra, classe 1960, verrà quindi schierato già stasera se il suo passaggio al Novara otterrà la ratifica in tempo. Con il «libero» Brilli viene a riformare in azzurro l'asse di difesa dell'Alessandria 88/89, la stessa che ha conquistato la promozione in C1 grazie essenzialmente alla robustezza della retroguardia.

E arriva anche al momento giusto. Infatti Tacca, uno dei due soli difensori attualmente a disposizione di Fedele, è in odore di squalifica (espulsione nel match con la Pro Sesto) e senza di lui l'allenatore avrebbe dovuto spostare indietro il «fluidificante» Farsoni.

Questa la probabile formazione che affronterà stasera la Pro Vercelli: De Giorgi; Riviezzi, Farsoni; Marchetti, Guerra, Brilli; Negri, Gilardi, Gava, Uzzardi, Diodicibus. Da seguire, se verranno impiegati nella ripresa, anche Rossini, Costa e Sala.

Contro la Pro Vercelli sarà già calcio abbastanza «vero»: i due punti sono importanti per la classifica di Coppa. Se arrivano è bene. Se assieme arriva anche una convincente prestazione dei giocatori novaresi sarà ancora meglio. [m. s.]

Patrizio Di Stefano

Lo Sparta adesso vuole andare subito nel campionato Interregionale

Alla ricerca del quarto «salto»

Dopo le tre brillanti promozioni consecutive

NOVARA. Renato Battioni, allenatore dello Sparta, quasi si meraviglia se gli chiedi il programma della sua squadra nell'imminente torneo di Promozione. Che diamine! Lo sanno tutti: vincere il campionato. «Da tre anni a questa parte — spiega il mister spartano — siamo protagonisti obbligati e le cose non sono certo cambiate. Anche quest'anno nel quale la squadra dovrà recitare il doppio ruolo di matricola e primattrice. Ma è una cosa alla quale ormai abbiamo fatto l'abitudine».

E le ambizioni proclamate da Battioni trovano ampia giustificazione nell'organico di questo Sparta che, partito dalla Terza Categoria, si è arrampicato mica male conquistando tre promozioni consecutive. Dietro all'esaltante escalation c'è lui, Santino Tarantola.

«Abbiamo messo assieme una squadra che riteniamo competitiva — dice — e vogliamo disputare un campionato di vertice. Passare in Interregionale? Ci proveremo. Avversarie permettendo».

Tarantola, per anni presidente del Novara Calcio, nega l'intenzione di inseguire la sua ex società: «Noi e il Novara dobbiamo procedere parallelamente, ma ciascuno sulla sua strada. Sarebbe magnifico per lo sport cittadino se gli azzurri conquistassero quest'anno la sospirata C1 e noi l'Interregionale».

Lo Sparta è rafforzatissimo. Fra i nuovi spicca il centravanti Patrizio Di Stefano che dieci anni fa militava proprio nel Novara. «Si tratta di un ritorno che mi esalta — dice l'attaccante — e neanche mi sembra che siano passati tanti anni visto che sono tornato a giocare per il presidente Tarantola, lo stesso di allora».

Nello Sparta 89/90 Di Stefano giocherà di punta e sarà davvero un «lusso» per la Promozione. In coppia con lui un goleador garantito: Alessandro Sandrin che lo scorso anno ha contribuito a suon di gol alla promozione del Gravellona.

La lista dei nuovi è completata dallo stopper Andrea Milani, proveniente dalla Castanese, da Moreno Sarti (Bellinzago), Michele Valentino (Novara), Alessio Scano (Novara), Massimo Brambilla (Cerano) e Gaetano Nastri (Cerano).

A questi otto neospartani si aggiungono i confermati Destro (portiere che l'anno scorso ha stabilito un record di imbattibilità di 1681 minuti), il «geniale» Masuero, il «bomber» Borzoni (24 reti nella passata stagione), Colma, Bessi, Bona, Cosso e il secondo portiere Baroni.

Con chi battaglierà questo Sparta per raggiungere il traguardo dell'Interregionale? Risponde Battioni: «Certamente l'avversario numero uno sarà il Borgomanero, ma non trascurerei il Trecate e la solita squadra a sorpresa che ogni anno salta fuori nel corso del campionato. Ci sarà certamente da lottare, questo è sicuro, ma, lo ripeto, l'obiettivo è di arrivare primi».

Ancora Tarantola: «Per vincere un campionato ci vogliono tante componenti. Noi abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità; adesso sarà il campo a dire l'ultima parola».

Nel vecchio e glorioso stadio di via Alcarotti Santino Tarantola segue gli allenamenti della squadra.

Se ne sta tutto solo in tribuna e mentre guarda lo Sparta di oggi, probabilmente pensa al «suo» Novara di ieri che in questo stesso campo portava all'entusiasmo i tifosi. Solo ricordi? O voglia di rivivere quelle esaltanti sensazioni?

Marcello Sanzo

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 30 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un'analisi del Comune sulle industrie e i problemi per l'ambiente

Chimica, ma a basso rischio

E l'assessore scagiona la Polioli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il problema delle industrie a rischio, divampato alla vigilia delle vacanze con il caso della Prolafer di Trino e, prima ancora, con i guai al depuratore, messo più volte fuori uso da scarichi sospetti (forse proprio di origine industriale), si riaffaccia ora alla ripresa dell'attività industriale nel Vercellese con gli interrogativi di sempre.

In città più volte è stato sollevato il problema della Polioli, l'azienda chimica dell'area industriale, hanno fatto discutere le acque del Cervetto diventate rosse per gli scarichi forse di qualche tintoria e, più ingenerale, i depositi delle industrie chimiche. Un'altra questione più volte dibattuta è se esistano, o meno, piani d'emergenza per affrontare incidenti di origine chimica.

A questo interrogativo ha risposto l'assessore all'ecologia del Comune, Arrigo Danieli. In un documento dai toni rassicuranti presentato in Consiglio comunale, Danieli ha passato in rivista ai prodotti che le aziende chimiche lavorano: sono sostanze indubbiamente pericolose, ma non a rischio rilevante. E la Polioli è appunto tra queste. Non è quindi necessario un piano di emergenza all'esterno dello stabilimento, pronto a scattare in caso di incidenti, dovuto a guasti negli impianti.

Nelle classificazioni in cui sono suddivise le aziende chimiche, emergono vari gruppi. Quelle vercellesi sono riunite in quello B, che prevede soltanto una notificazione alla Regione sui tipi di prodotti lavorati e delle sostanze utilizzate. Al contrario, per lavorazioni molto più pericolose, è necessario inviare una notifica ai ministeri della Sanità, dell'Ambiente e dell'Industria.

In particolare nel territorio comunale non esistono industrie sottoposte al vincolo della notifica ministeriale; ne esistono invece diciassette del gruppo B (che fanno capo direttamente alla Regione), ed altre cinquantasette raggruppate in una terza categoria, la C, che non sono tenute ad alcuna dichiarazione, ma vengono sottoposte invece a controlli di carattere locali (Unià sanitaria e Comune).

Ma le disposizioni di legge lasciano qualche ancora margine all'incertezza. Infatti gli impianti che debbono essere segnalati alla Regione potranno trasmettere le loro dichiarazioni sino al 31 dicembre del '90. Va da sè che, una volta giunta negli uffici competenti, la documentazione avrà ancora un lungo cammino.

Giovanni Barberis

A TRINO

Prolafer e l'incognita dei fumi

La «Prolafer», acciaieria trinese che invadeva la città con i fumi dei forni, dopo Ferragosto ha ripreso il lavoro. Le proteste degli abitanti erano sfociate in una petizione con circa mille firmatari e la passata amministrazione comunale si era occupata del problema, con l'Usl di Casale, senza arrivare a risolverlo.

La stessa «Prolafer» ora sta studiando un progetto di protezione con filtri che impediscano, durante la lavorazione, l'espandersi della nuvola e delle polveri. L'amministrazione comunale è stata rinnovata circa un mese fa e, alla sua rielezione, il sindaco Giovanni Tricerri ha suggerito la soluzione chiedendo alla dirigenza della «Prolafer» di anticipare le ferie al primo agosto come formula provvisoria che aveva lo scopo di far cessare immediatamente gli effetti della nube. Un provvedimento tampone in attesa di una risoluzione definitiva che a Trino si augurano arrivi più presto possibile.

In fabbrica commentano l'anticipazione delle ferie dicendo che a questo punto sono sorti altri inconvenienti: erano già state programmate le manutenzioni che vengono solitamente svolte durante l'inattività dei forni. Le ferie erano previste sempre in agosto, ma in altro periodo e quindi si è dovuto correre ai ripari con notevoli disagi. Ci sono state difficoltà anche per le consegne.

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
Via Italia si rianima

Dopo il caldo d'agosto, i biellesi tornano ad incontrarsi in centro città. La foto di Sergio Fighera ritrae uno scorcio di via Italia, tradizionale passeggiata serale. L'isola pedonale è nuovamente affollata, soprattutto all'orario di uscita dagli uffici.

ALAGNA
Un altro soccorso sul Rosa

Un alpinista tedesco, Thorsten Mhuli, di 27 anni, salito alla capanna Margherita dal versente svizzero del Monte Rosa, è stato salvato dalle squadre di soccorso valsesiane che sono riuscite a trasportarlo a bassa quota con un toboga. Mhuli, che stava completando l'ascensione, è stato colto dal «mal di montagna» e ha iniziato a riprendersi soltanto quando la slitta su cui era stato adagiato ha potuto raggiungere il rifugio Mantova. Le operazioni per il trasporto dell'uomo a valle sono state rese ancora più difficoltose dal maltempo.

VERCELLI
Riapre la piscina ex Enal

Serviranno 300 milioni per riaprire la piscina di piazza Battisti. Il progetto per la sistemazione dell'impianto è pronto e, dalla prossima estate, ci si potrà tuffare nuovamente nelle vasche dell'ex Enal. Resta però l'interrogativo sugli spazi che potranno essere occupati, nella palazzina, dall'Università o da altri edifici scolastici. Il servizio all'interno.

BIELLA
Anche l'Usl accusa Oropa

Continuano le polemiche per gli scarichi nella zona del santuario. Ora interviene anche Gianni Bottura, responsabile del Laboratorio di igiene dell'Unità sanitaria 47, che sostiene la necessità di interventi urgenti per migliorare le condizioni idriche e fognarie di Oropa. L'amministrazione del santuario risponde che si stanno già preparando interventi di bonifica. Daniele Pasquarelli a pagina 2.

CRESCENTINO
Calcio: amichevole al Comunale

Il Crescentino gioca questa sera in amichevole contro il San Carlo, prossimo avversario nel campionato di promozione che si inizierà tra poco più di due settimane. L'incontro (alle 20,30 al Comunale) si preannuncia interessante non soltanto per il valore tecnico dell'avversario, ma anche per la presenza, nelle file alessandrine, di due ex granata, la mezzapunta Corrado Priora e il trainer Gigi Limberti, l'allenatore con cui il Crescentino sfiorò la promozione in Interregionale.

Il corpo trovato ieri sulla cresta della punta Zunstein

E' morta nella tormenta la dispersa sul Rosa

ALAGNA. Non ce l'ha fatta l'alpinista inglese dispersa sul Rosa: la giovane, 22 anni, residente a Londra (le generalità complete verranno fornite questa mattina) è morta a causa del freddo glaciale, nella terribile bufera di neve che per oltre 36 ore ha spazzato la montagna valsesiana.

A nulla è valso il disperato tentativo delle Guardie di finanza, delle guide di Alagna e del gruppo di alpinisti che si trovava alla capanna Regina Margherita; a niente è servita la drammatica ascesa di Bruce Baicer che lunedì mattina, camminando nella tormenta, ha raggiunto i 4556 metri del rifugio sulla punta Gnifetti per chiedere aiuto.

Quando ieri i soccorritori l'hanno trovata, la giovane era avvolta nel sacco a pelo, il volto punteggiato dalla neve ghiacciata, l'alpinista era rannicchiata in un anfratto sul cornicione della Zunstein, a 4400 metri, sul versante di Macugnaga. Qui, probabilmente, l'aveva lasciato Bruce Baicer, il compagno di escursione; qui, quasi sicuramente, la donna, ormai sfinita dallo sforzo, l'altro ieri si è assopita per l'ultima volta in un torpore che presto si è trasformato in morte.

Invano i soccorritori avevano cercato per tutta la giornata di lunedì di raggiungere il «colle del Papa» dove il compagno aveva detto di averla lasciata. Tutto era stato inutile. La violenta tormenta di neve sospinta da raffiche di vento che ha soffiato a lungo a 100 chilometri l'ora, ha impedito all'elicottero di alzarsi in volo e ha respinto ogni tentativo del pilota di portarsi in quota.

Stremati dalla fatica, dopo una serie di sortite dalle capanne Margherita (in alto) e Gnifetti (in basso), i soccorritori sono stati costretti a far rientro nei due rifugi in attesa che il tempo tornasse al bello. Una previsione avveratasi nella notte e all'alba di ieri il cielo è tornato sereno.

Ma ancora una volta la montagna si è dimostrata implacabile e per tutta la mattinata il vento ha continuato a soffiare impetuoso e la temperatura a stazionare a 10 gradi sottozero. Poi, verso mezzogiorno, il Rosa ha concesso una tregua e dalla Margherita e da Alagna sono partite due squadre di alpinisti (anche ieri è stato però impossibile impiegare l'elicottero) e un'ora più tardi il corpo della giovane veniva trovato vicino ad uno sperone di roccia sulla cresta della punta Zunstein.

E' così si è iniziata l'operazione di recupero della salma che, con l'ausilio di una slitta, è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Alagna. Contemporaneamente dalla capanna Margherita è iniziata la discesa verso il centro valsesiano dell'amico della giovane alpinista: Bruce Baicer, ripreso le forze dopo la drammatica avventura, accompagnato da una guida, ha percorso l'itinerario che dalla vetta del Rosa conduce ai 3700 metri della capanna Gnifetti. Toccherà a lui, stamane, giunto ad Alagna, il riconoscimento della salma.

Roberto Eynard

Farina avariata nella dispensa

A Villata due denunce dopo i controlli nella casa di riposo

VILLATA. Controllo a sorpresa dei carabinieri al Centro residenziale per anziani: due persone, delle quali non sono state fornite le generalità, sono state denunciate: una perché avrebbe utilizzato sostanze alimentari avariate, l'altra perché sospettata di aver esercitato abusivamente la professione medica. La casa di riposo, che ospita 18 persone, è in attività da alcuni mesi ed è di proprietà comunale. La gestione è però stata affidata ad una cooperativa del paese, la Cma, che opera nel campo dell'assistenza sociosanitaria.

L'altro giorno i carabinieri di Vercelli e di Borgovercelli si sono presentati alla porta del pensionato. L'iniziativa non si inquadra nelle ispezioni stabilite nei mesi scorsi dal Ministero della Sanità, ma da quelle ha preso lo spunto.

La prima irregolarità è emersa durante i controlli sul personale: sembra che una donna operasse come infermiera professionale, praticando iniezioni intramuscolari, senza avere il necessario diploma. In seguito, nelle dispense, sarebbero stati trovati alcuni chili di farina gialla infestata da vermi ed una forma di gorgonzola andata a male. Quindi è stata denunciata anche la rappresentante legale della Cma.

L'episodio ha sollevato molto rumore, forse in seguito agli episodi avvenuti in altre città italiane. Nino Barbero, sindaco di Villata, difende però la gestione della struttura: «La farina aveva come data di scadenza il prossimo 31 ottobre e mi stupisco per il mezzo chilogrammo di gorgonzola, che secondo me era buono».

Anche riguardo all'episodio della presunta «falsa» infermiera, la versione del sindaco si discosta da quella dei carabinieri: «La donna, sospesa cautelativamente dal servizio, si limitava a distribuire le medicine prescritte dai medici del paese. La nostra casa di riposo, comunque, è pulita ed accogliente: invito chiunque a visitarla e a parlare con gli ospiti».

[f. c.]

Decise due date per il recital a Biella, ma l'attore non ne sa nulla

Benigni, «giallo» per lo spettacolo

Lo show potrebbe essere ospitato allo stadio

Roberto Benigni

BIELLA. Per l'assessore alla Cultura, Giuliano Ramella, lo spettacolo di Roberto Benigni può essere ospitato dallo stadio, il 23 settembre; per gli organizzatori si potrebbe spostare la data, se necessario al 22, ma l'agente del popolare «show-man», Vincenzo Ratti, cade dalle nuvole: «Benigni a Biella? Se ne è parlato ma non c'è niente di definito».

Insomma, il recital si sta trasformando in un giallo con qualche venatura di comicità che potrebbe piacere all'attore di «Piccolo diavolo». Di certo si sa che il 21 settembre Benigni sarà a Brescia, ma, da quella data in poi, l'agenzia romana non ha ancora in programma altri spettacoli.

«C'è stata una richiesta per Biella — spiega al telefono Vincenzo Ratti — ma non è stato perfezionato alcun contratto. Non so chi abbia dato la notizia; posso solo dire che nella settimana dal 18 al 24 settembre faremo ancora due o tre serate e, dopo la tappa a Brescia, potrebbe esserci un ritorno a Firenze».

A Brescia, la società che organizza lo spettacolo dà invece per scontata la presenza di Benigni a Biella e sostiene che, in caso di avvenimenti concomitanti, si potrà anticipare la manifestazione.

Intanto, l'assessorato alla Cultura, cercando di risolvere il problema creatosi in questi giorni, assicura che si può comunque trovare una collocazione: «Il recital — dice Giuliano Ramella — può essere allestito il 23 settembre nello stadio oppure nell'altra area accanto al piazzale 53° Fanteria, senza compromettere la marcia del Rotaract».

Pareva infatti che l'unico ostacolo da superare per la venuta del comico toscano fosse quello dovuto alla coincidenza di due manifestazioni nello stesso giorno e nello stesso luogo: da una parte i lazzi di Benigni, dall'altra il «tour de force» dei giovani rotariani che, con partenza dal Piazzale 53° Fanteria, avevano organizzato per sabato 23 settembre la tradizionale «Stracada».

A questo punto c'è l'autorizzazione ma non è detto che si svolga lo spettacolo, visto che a Roma di questa trasferta a Biella si sa poco o nulla. Cosa sia capitato è difficile dirlo. Probabilmente è mancata la consultazione fra gli interessati per un accordo definitivo.

La serata con Benigni sarebbe senza dubbio l'appuntamento più atteso della stagione, visto il successo riscosso dall'attore nella tournée estiva. Proprio il seguito di pubblico avuto dal suo «show» potrebbe però portare l'attore in un centro più grande di Biella, anche se in città Roberto Benigni fu protagonista di applauditi spettacoli.

Marco Conti

Progetto da 300 milioni per l'impianto di nuoto

E la piscina Enal riaprirà solo nel '90

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I panni di «nemico» dei nuotatori vercellesi gli stavano stretti, soprattutto perché, dice, in fondo è uno sportivo diventato assessore allo Sport. Così, dopo le polemiche per la chiusura della piscina di piazza Battisti, dichiarata fuori norma per la mancanza di docce e servizi igienici, Carlo Robutti ha preparato un primo progetto per sistemare l'impianto. Gli serviranno 300 milioni e sei mesi di tempo.

Alla riapertura, l'estate prossima, le vasche dell'ex Enal avranno un nuovo sistema per il ricambio e la depurazione dell'acqua, nuove docce (da 6 si passerà a 15), lavabo, servizi e spogliatoi. Verranno sistemati gli intonaci della palazzina e i marmi rovinati dal cloro.

E anche i cinefili potrebbero trovare qualche sorpresa: lavorando all'impianto elettrico della piscina, gli operai si occuperanno anche della cabina di regia per le proiezioni all'aperto e della nuova illuminazione dell'Astra. Non ci sarà tempo, invece (e non c'è neppure denaro a sufficienza), per sistemare il solarium, ancora da impermeabilizzare.

A cantiere concluso, la piscina sarà pronta per accogliere 500 persone (circa 300 in acqua), superando di poco l'antica capienza. E i costi, all'entrata, saranno identici alle tariffe adottate per l'altro impianto della città, il Centro Nuoto, l'unico aperto in questi mesi. Le due piscine comunali si faranno concorrenza giocando sulla posizione centrale (la prima) e sul maggior numero di servizi, dal bar-giardino alle palestre, la seconda. Come a dire, nessun impianto sarà privilegiato.

Né, secondo Robutti, lo è stato fino ad ora. «Gli habitués di piazza Battisti — dice, aiutandosi con le statistiche dell'estate — non si sono comunque riversati in via Baratto: hanno preferito altre piscine dell'hinterland, da Pezzana, a Ghislarengo, a Salasco, oppure l'altra "vasca" privata di Vercelli». La riapertura dell'ex Enal potrebbe riportare in città i «pendolari della piscina», ma anche richiamare l'utenza, soprattutto giovane, dei paesi vicini.

Nell'88 i vercellesi che frequentavano le vasche di piazza Battisti erano poco meno di 400 ogni giorno. Il Centro Nuoto toccava le 900 presenze giornaliere, con punte, durante i fine settimana, di 1200 unità. Durante l'89, per l'impianto gestito dalle Acli, i numeri non sono cambiati. «In luglio — conferma il presidente dell'associazione, Guido Gabotto — abbiamo sfiorato le 1000 presenze, mentre, nella seconda metà di agosto, siamo scesi a 800».

Roberta Martini

PISCINA E ATENEI

Il progetto del Cisem

Il progetto per la sistemazione della piscina di piazza Battisti potrebbe incontrare un unico scoglio: il Cisem, la società specializzata milanese che sta preparando il programma per l'insediamento della seconda Università del Piemonte e disegnando la nuova mappa degli edifici scolastici della città, potrebbe reclamare la palazzina per sé, proponendola come sede, provvisoria, per l'ateneo, oppure come spazio da destinare a nuove aule per istituti superiori. E la coesistenza con la piscina potrebbe rivelarsi difficile, anche se non impossibile, soprattutto perché aule e solarium vengono frequentati in stagioni diverse.

Ma lo studio (che sarà completato entro l'autunno) potrebbe indicare che alle scuole serve uno spazio più ampio, e che, in questo caso, verrebbe conteso alle vasche. Spetterà al Consiglio comunale decidere.

Guido Gabotto

Carlo Robutti

Ancora polemiche per gli scarichi al santuario

L'Usl boccia Oropa «Non c'è igiene»

BIELLA. Oropa torna nell'occhio del ciclone. Dopo gli interventi del consigliere comunale Gustavo Buratti e di Egle Timo Griffa, delegata biellese dell'Ente nazionale della protezione animali, che hanno denunciato una preoccupante carenza d'igiene nel territorio del santuario, adesso è Gianni Bottura, direttore del laboratorio di igiene dell'Usl 47, a prendere posizione. E il responsabile sanitario conferma che «la condizione della rete fognaria e idrica di Oropa non è adeguata a sopportare una presenza settimanale di migliaia di pellegrini».

Dice Gianni Bottura: «Il consigliere Gustavo Buratti e la delegata dell'Enpa Egle Timo Griffa hanno ragione. L'igiene, a Oropa è un problema che finora è stato sottovalutato. Non per colpa nostra: i vigili sanitari hanno il compito di segnalare le infrazioni, non certo quello di costruire un depuratore».

Il fascicolo riguardante la zona ai piedi del monte Mucrone, conservato negli archivi del laboratorio d'igiene, è tra i più voluminosi. Nel resoconto del sopralluogo compiuto un mese prima della visita del Papa, venne segnalata la presenza di soli 30 servizi funzionanti. Aggiunge Bottura: «Si tratta di un numero veramente esiguo visto che ogni domenica sono centinaia i pellegrini che raggiungono il complesso religioso. In occasione dell'arrivo del Pontefice sono state costituite decine di commissioni, ma nemmeno una si è occupata della salute dei pellegrini. Quando, dopo la verifica di giugno, mi sono rivolto al sindaco per segnalare la mancanza di servizi, il primo cittadino mi ha risposto dicendo che il problema maggiore era dato dalla presenza di alcuni animali troppo vicini ai ristoranti».

Prosegue Bottura: «Nonostante abbia rifiutato di proporre un'ordinanza di allontanamento delle bestie da Oropa, ancora questa settimana l'amministrazione si è lamentata perché, durante la processione votiva di domenica, sono stati visti alcuni maiali nei prati accanto al santuario. Ma il fatto che l'acqua del "Burnel", l'antica fontana di fronte alla vecchia basilica, non sia più potabile a causa di inquinamento batterico, non preoccupa più di tanto».

In una segnalazione giunta all'Ufficio di igiene viene invece denunciata la presenza di due scarichi a cielo aperto: uno al «prato delle oche», l'altro vicinissimo a una panetteria. Conclude Gianni Bottura: «Abbiamo chiesto all'amministrazione del santuario di chiudere gli scarichi e di fornirci una completa planimetria della rete fognaria di Oropa per uno studio approfondito del problema. Non si può più continuare a disfarsi dei liquami immettendoli nel vicino torrente, una delle fonti di approvvigionamento dell'acquedotto di Biella».

Qualcosa, comunque, si muove. Sostiene Alberto Zanone, componente dell'amministrazione del santuario: «Stiamo valutando un progetto di risistemazione della rete fognaria. Presto lo studio verrà terminato e si potrà dare inizio agli interventi di bonifica».

Daniele Pasquarelli

Gianni Bottura

Ugo Cavicchi nei guai anche per possesso di munizioni

Un'altra denuncia per il manager

VERCELLI. Ancora problemi per Ugo Cavicchi, il trentaseienne uomo d'affari vercellese arrestato in un cascinale sulle colline astigiane. Oltre ai dieci grammi di eroina, al lattosio e al bilancino per pesare le dosi di droga, i carabinieri hanno trovato, nascosti in una stanza, anche decine di proiettili per pistola calibro 7,65 e «38 special» non denunciati.

La notizia dell'arresto di Cavicchi, che dal carcere di Asti continua a protestarsi innocente, ha destato scalpore in tutta la città. «Non so chi possa aver messo la droga nella mia casa di Montemagno» dice l'uomo, ex guardia giurata, che ha giustificato la presenza di proiettili affermando di aver «dimenticato» le pallottole in cascina qualche anno fa, quando svolgeva l'attività precedente. E' comunque scattata la denuncia per il possesso illegale.

Il manager, originario di Torino e amministratore unico della finanziaria «Capifin», nell'85, quando era ancora addetto ai servizi di scorta a furgoni portavalori, era rimasto vittima di una rapina, che era fruttata agli assalitori un bottino di mezzo miliardo. Dopo pochi mesi Cavicchi aveva cambiato lavoro, aprendo l'agenzia di consulenza in via Duchessa Jolanda a Vercelli. E di recente ha inaugurato anche le filiali di Borgosesia e di Arona.

La perquisizione dei carabinieri nel cascinale di Montemagno, dove si trovava soltanto l'anziana madre, ha colto di sorpresa Ugo Cavicchi, che stava lavorando nel suo ufficio di Vercelli. I militari avevano convinto il consulente a raggiungere l'Astigiano fingendosi clienti in attesa di concludere un investimento.

L'uomo è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola: le indagini dovranno stabilire la provenienza della droga e, soprattutto, quale fosse la destinazione finale dell'eroina. Pare, infatti, che il consulente finanziario non la detenesse per uso personale.

[r. s.]

Ugo Cavicchi

Stasera la partita, mentre tra i bianchi fa discutere il caso Longo

In campo anche le polemiche per il derby Novara-Pro

L'allenatore Zoratti

VERCELLI. Ed è arrivato il momento dell'atteso derby con il Novara. La Pro, seppur attraversata in questi giorni da alcune polemiche per il portiere Longo e per la sua squalifica a tempo indeterminato da parte della dirigenza bianca, sembra in buone condizioni di forma. Nelle due partite di Coppa Italia sin qui disputate, la prima a Solbiate, la seconda in casa con il Varese, ha ottenuto due nette vittorie, non tanto per il punteggio quanto per il gioco e si appresta quindi senza timori a sfidare stasera in trasferta l'osso più duro del girone: il Novara.

La formazione azzurra è in testa alla graduatoria di Coppa Italia con cinque punti: due vittorie ed un pareggio, uno in più della Pro Vercelli (ha però giocato tre incontri contro i due della squadra bianca). La squadra, rispetto alla formazione che ha disputato il campionato dell'anno scorso, sembra ben registrata in tutti i reparti, in grado di tentare la scalata alla serie superiore.

«La Pro — dice l'allenatore Giuliano Zoratti alle prese sempre con il problema portiere, sua autentica spina — sa che affronterà un avversario difficilissimo e per di più fuori casa. L'anno scorso perdemmo in Coppa Italia per 1-0, ma disputammo una partita notevole. Al "Robbiano" pareggiammo. Quest'anno andiamo con molte speranze anche se ci rendiamo conto che non sarà facile portare a casa dei punti».

Detto che i giocatori si rendono ben conto di qual è l'ostacolo che avranno di fronte, Zoratti ha precisato che la formazione sarà quella di domenica scorsa, con il recupero di Ferla e Lubbia. La Pro si schiererà con Graziani (Corona), Sora, Lombardini (Rastello), De Falco, Bellopede, Barbui, Finozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Ferla (Romairone).

[f. l.]

STASERA AL **CINEMA**

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Lo scambista
di J. Stelling con J. Van Der Woude, S. Excoffier (Olanda 1986) — Ad un casello sperduto scende dal treno una donna affascinante. Uno spiraglio d'amore si apre nella vita desolata dello scambista. N. V. 1h 38' **Drammatico**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Inizio ore 21,30 L. 7000-8000
Chiuso per ferie

Viotti
Inizio ore 21,30 Lire 7000-8000
Chiuso per riposo

Belvedere

GATTINARA
Italia
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

GHEMME
Italia
Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia
Inizio ore 21/22.30 Lire 4500-4000
Chiuso per riposo

TRONZANO
Lux
Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000
Chiuso per riposo

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Mazzini
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chiusura estiva

Odeon
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Sociale
Inizio 19,30 Lire 7000
Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux
Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi
Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior
Inizio ore 21 Lire 6000-5000
Chiuso per riposo

SERRAVALLE
Corso
Inizio 21 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

VARALLO
Sottoriva
Inizio ore 21 (Spettacolo unico) L. 6000/4000
Cavalli si nasce
di S. Staino con Paolo Hendel, David Riondino, Vincenzo Gardenia (Italia) — Napoli 1922: un intellettuale e un suo amico sono ospiti nella villa di un principe. Il tempo passa tra amore, filosofia e politica. N. V. 1h 30' **Commedia**

Compagnia biellese riscopre un dramma che la Duse aveva respinto

La rivincita di Hofmannsthal

La «prima» in novembre a Tollegno

BIELLA. Nasce nel Biellese la prima rappresentazione teatrale di un'opera di Hugo Von Hofmannsthal. Il testo, «Elektra», sarà portato in scena a novembre da Renato Ianni, animatore della compagnia «Teatrando», ed ex allievo del grande Eduardo De Filippo.

Per gli appassionati di lirica, «Elektra» non è sicuramente un nome nuovo, ma il testo che Ianni proporrà al pubblico non è quello del libretto d'opera che Von Hofmannsthal scrisse per Strauss. La vicenda è analoga a quella del personaggio ripreso da Sofocle, ma si tratta, in questo caso, di una nuova versione ideata per il teatro e, a quanto pare, indirizzata dal librettista austriaco a Eleonora Duse.

L'opera è però rimasta per decenni sconosciuta e soltanto nel 1977 è stata «riscoperta» da un regista, Antonio Taglioni, in un manoscritto autografo, di 75 fogli, rinvenuto casualmente in un archivio.

La seconda, e più prosastica versione di «Elektra» è stata poi pubblicata, ma (per lo meno in Italia) non aveva finora avuto il battesimo del palcoscenico. Renato Ianni ha ripreso fra le mani il manoscritto del dramma e lo ha nuovamente tradotto, cercando, per la rappresentazione, un linguaggio più attuale.

«Ora — spiega il regista — abbiamo trovato anche i 28 interpreti necessari per la messa in scena e stiamo provando da alcuni mesi. Non è stato facile reperire tanti attori, molti dei quali, fra l'altro, hanno una sola battuta. A parte alcuni interpreti, che già possono contare su qualche esperienza teatrale, gli altri sono alle prime armi. Forse la presenza di molti personaggi, ma sovente di scarso rilievo, è stata una delle ragioni per cui il lavoro non è ancora stato portato in palcoscenico».

Le prove. Alcuni attori della compagnia biellese «Teatrando» ascoltano i suggerimenti del regista Renato Ianni

La messinscena non si limiterà tuttavia alle sole indicazioni del testo. Per rendere più agile e spettacolare la rappresentazione, Renato Ianni ha cercato la collaborazione di un musicista, Daniele Vineis, e di un coreografo, Annachiara Sartour.

La storia di «Elektra», combattuta dal desiderio di vendicare il padre ucciso, divisa dalla sorella propensa invece a dimenticare l'omicidio, sarà quindi accompagnata da musiche e danze originali. Dice ancora il regista biellese: «Fin dalla traduzione si è cercato di creare un ritmo capace di conciliare sia l'aspetto recitativo sia quello musicale e coreografico. Gli unici problemi, per ora, sono quelli dei finanziamenti. Abbiamo avuto solo l'aiuto del Comune di Tollegno che ci ha concesso gli spazi per le prove e un contributo. Tuttavia, stiamo cercando di coinvolgere nell'iniziativa altri enti locali, perché le spese sono ingenti. Oltre ai 28 attori, incidono sul budget i tecnici, i materiali per le scenografie, i costumi e le luci».

Il gruppo teatrale ha così proposto all'amministrazione di Tollegno di acquistare lo spettacolo invitando altri Comuni a contribuire ai costi. Lo spettacolo non è infatti destinato a un'unica rappresentazione, anche se la progressiva scomparsa di piccole e grandi sale teatrali rende oggi spesso problematico l'allestimento scenico.

«Da parte nostra — aggiunge ancora Ianni — non abbiamo pregiudiziali; sarebbe bello poter andare in scena ovunque. Anzi, cercheremo di portare il lavoro fuori dai confini del Biellese».

Intanto la notizia di questa nuova versione dell'opera di Von Hofmannsthal si è diffusa velocemente fra gli addetti ai lavori e la traduzione del testo è stata richiesta da Valeria Moriconi, in vista di un altro, eventuale, adattamento teatrale. Del resto era addirittura per Eleonora Duse che l'autore austriaco aveva riscritto la sua «Elektra». **[m. co.]**

Magnano, i concerti a San Secondo

In una cornice romanica le musiche del Medioevo spagnolo

MAGNANO. Prosegue stasera e domani con il «Gruppo universitario di Camara di Santiago di Compostela» il festival di musica antica.

Il programma del concerto di stasera, che inizierà alle 21 nella suggestiva chiesa romanica di San Secondo, sarà ripetuto anche domani poiché ogni appuntamento ha registrato una forte presenza di pubblico. Complice la cornice di verde in cui è immerso l'edificio e un programma musicale fra i più interessanti dell'estate, non sempre il festival è riuscito a ospitare tutti gli spettatori.

Il concerto, intitolato «Canti e polifonia della Spagna antica» prevede l'esecuzione di brani del 1400 e del 1500 di cui molti composti da autori rimasti anonimi. Il «Gruppo universitario», nato nel 1977, è fra i più noti in Spagna e nel mondo per il suo repertorio di musica antica e per l'attività di ricerca storica che ha sempre affiancato a quella concertistica, occupandosi poi della pubblicazione dei testi del Medioevo e del Rinascimento spagnolo.

Lo stesso programma della serata è diviso con i titoli delle raccolte manoscritte. Tra gli altri, si potranno ascoltare i brani contenuti nella raccolta «Polifonia della cattedrale di Compostela», molti dei quali scritti da Diego de las Muelas.

L'ultima parte del concerto sarà dedicata a una serie di «villancicos», le composizioni polifoniche nate in Spagna e diffusesi anche nell'America Latina. Quelle proposte durante la serata sono di Juan Ponce, di Penalosa, di Juan del Encina e di un anonimo. In ogni caso scritte nel 1400 e quindi di carattere prettamente poetico-musicale. La formazione, diretta da Carlos Villanueva, comprende quattro voci: soprano, mezzosoprano, basso e tenore. Dal punto di vista strumentale, l'esecuzione del «Gruppo universitario» allinea, con i flauti, la viola da braccio e da gamba, la bombarda, la chitarra e la ghironda.

Il concerto è patrocinato dal ministero degli Esteri spagnolo. Il festival di musica antica si concluderà sabato 2 settembre con le esecuzioni al clavicembalo di Bernard Brauchli, il musicista organizzatore della manifestazione, intitolate «L'arte della variazione». **[m. co.]**

Il progetto per trasformare la chiesetta in auditorium

S. Giuseppe, alla scoperta del Barocco vercellese

VERCELLI. In un periodo in cui è più che mai di moda l'arte barocca, con la riscoperta degli artisti e le testimonianze delle corti seicentesche e gli innumerevoli servizi sulle riviste del settore che invitano i cultori d'arte ad ammirare questo o quel monumento, vale la pena di soffermarsi su un «gioiello» del Barocco piemontese in città: la chiesa di San Giuseppe, che sorge tra corso Libertà e via Quintino Sella.

La chiesa, inutilizzata dagli Anni 60, presenta tutti i segni dell'abbandono. I tetti non trattengono più l'acqua, provocando così infiltrazioni e ristagni d'umidità, le volte e il campanile sono attraversate da vistose ed allarmanti crepe e, all'interno, gli arredi e le decorazioni chiedono più attenzione, prima di subire danni irreparabili. Partendo da questa preoccupante situazione, l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara ha presentato alla Commissione comunale lavori pubblici e urbanistica un progetto per il recupero della chiesa e la sua trasformazione in auditorium e questo per offrire alla città un ulteriore spazio dove poter organizzare manifestazioni di vario genere.

Infatti per le sue piccole dimensioni e la posizione centrale la chiesa potrebbe ospitare al meglio concerti di musica da camera, conferenze e dibattiti, mostre di pittura. Il progetto di recupero, firmato dall'architetto Aldo Ferraris, prevede la sistemazione dei vari locali, la ripulitura degli affreschi, la sistemazione degli stucchi, nonché delle vetrate policrome. Verrà rimesso a nuovo anche il coro ligneo, di severa esecuzione a sculture geometriche, e così l'organo, che sarà rimesso in funzione.

Qualche problema ai progettisti lo ha causato invece l'altare maggiore che, trovandosi proprio al centro del presbiterio, non avrebbe permesso il completo utilizzo della sala. Bisognerà spostarlo ed il Comune ha quindi chiesto l'autorizzazione alla Sovrintendenza e all'Arcivescovado per rimuoverlo e trovargli al limite un'altra sistemazione.

Un accenno ai costi. Per la sistemazione complessiva dell'edificio la somma dei vari interventi dà un totale di tre miliardi e mezzo e, se tutto dovesse andare in porto, cioè dal momento in cui il progetto diventerà esecutivo, occorreranno almeno tre anni per completare la delicata operazione di restauro.

La chiesa di San Giuseppe, che faceva parte un tempo del monastero delle Cistercensi di Santo Spirito (più noto ai vercellesi come l'ex collegio Isabella di Cardona, attualmente sede di uffici comunali), ha una struttura interna a pianta centrale che si snoda lungo un asse longitudinale, su cui sono disposti la navata, il presbiterio ed il coro.

L'architetto che si occupò della progettazione, tra il 1768 e il 1769, fu il torinese Luigi Barberis, che aveva già legato il suo nome a Vercelli lavorando per la facciata ed il coro di San Michele nel 1758 e per la fabbrica del Duomo tra il 1757 e il 1776 a fianco del grande architetto neoclassico Benedetto Alfieri, con cui collaborò inoltre (tra la fine del 1759 e il 1760) alla ristrutturazione dell'Ospedale maggiore. Sempre di Luigi Barberis sono i disegni per la costruzione della chiesa vercellese dei Gesuiti, divenuta successivamente Santa Maria Maggiore.

Serena Leale

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Sambio narcotici (Questura): 61898 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504

MUSEI E GALLERIE

Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.048
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.604. Orario: martedì e giovedì 15-17,30; domenica 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.576. Orario: martedì e giovedì 15-17; domenica 10-12

CARABINIERI

Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.456

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 820585

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Gattinara: 833800
Santhià: 94340
Trino: 828165

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

VIGILI URBANI

Vercelli: 53000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 828614

ACQUEDOTTO

Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS

Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160

ELETTRICITA'

Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Dal Prato: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI

CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16, tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16, tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castiro 11, tel. 218188

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore, tel. 51857
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22, tel. 64408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24, tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
Ip: via Walter Manzone
Isaoil: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: tangenz. SS 11/31
Fina: c. M. Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):*
Tamoil: corso Beato Ignazio (benzina e gasolio)
Agip: autostrada TO - MI (benzina e gasolio)

FARMACIE

VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi) a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Belvedere*, c. Randaccio 4 (Canadà), tel. 64.144.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, p. Cacciami 2, 0163 417.113

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22200
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo Sesia: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21465
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22769
Candelo: 53541
Cossato: 94623
Pray: 75.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51639/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95809
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24 - 70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al n. telef. 34.741

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

FARMACIE

Biella: *Dr. Massimo Sorvo*, via Italia 11, tel. 22.480 e Farmacia *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Aranco), tel. 22.341
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile*, via Roma 92, tel. 461.659
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, via V. Veneto 4, tel. 61.138
Candelo: *Farmacia di Candelo*, v. Libertà 100, tel. 53.073
Salussola: (turno sussidiario festivo di dom. 3 sett. dalle ore 9 alle 12,30): *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 99.131
Valdengo: *Mongiardi-Ulivi*, v. Roma 92, tel. 880.644
Strona: *Dr. Ruggiero Bellucci*, frazione Fontanella Ozino 4, tel. 742.210
Vallemosso: *Dott.ssa Graziella Corbellini*, v. Q. Sella 9, tel. 705.194.
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, tel. 765.225.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Dr. Anselmetti*, c. Umberto I, tel. 51.150.

DISCOTECHE

Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Conti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, v. Rovasenda 160, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, v. Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, v. Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA

(turno festivo per domenica 3 settembre):
Agip: v. Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 25 (gasolio)
Esso: v. Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: v. Pollone (gasolio)
Monteshell: via Trossi 3
Monteshell: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33